



APPROCCIO PRATICO III

LETTERS

Verso una Nuova Astrosofia

By

Willi Sucher

Approccio Pratico III
LETTERE
Verso una Nuova Astro Sophia

ISBN 1-888686-06-5

© *ASTROPHYSICS RESEARCH CENTER, INC. 2006*

P.O. Box 13

Meadow Vista, CA 95722

Libro liberamente disponibile in formato digitale solo su astrosophy.com

Sito Web: astrosophy.com

Redattori : Roberta van Schilfgaarde e Darlys Turner

Traduzione: Mara Maccari - Revisioni: Julia Louise Harrington, Cristiano Lai

10987654321

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta in qualsiasi formato senza il permesso scritto dell'editore, ad eccezione di brevi citazioni incorporate in recensioni e articoli critici, o per copie che non sono in vendita ma per uso privato.

Gruppo Studi sull'Astro Sophia

“ASTRO SOPHIA DI WILLI SUCHER”

Libri di Willi Sucher tradotti e pubblicati dal 2020:

APPROCCIO PRATICO III LETTERE

APPROCCIO PRATICO II

APPROCCIO PRATICO I

UNIVERSO VIVENTE

IL DRAMMA DELL'UNIVERSO

CRISTIANESIMO COSMICO

CORSO DI COSMOLOGIA

ARTICOLI, CONFERENZE E LETTERE di Willi Sucher:

disponibili al link: <https://www.astrosophy.com/willi-sucher-in-italian>

di **Jonathan Hilton:**

ARTICOLI e “QUADERNI DI ASTROSOFFIA”

disponibili al link: <https://www.astrosophy.com/articlesinitalian>

on-line “CORSO DI ASTROSOFFIA”

con sottotitoli in italiano pagina di registrazione: <https://www.astrosophy.com/registration>

Una volta registrati verrà inviata la password

pagina facebook: ASTROSOFFIA ITALIA

chi è interessato a ricevere le “Notizie di AstroSophia” o altre informazioni sulle nostre pubblicazioni o attività può inviare una mail a: mara.maccari@libero.it

Julia Louise Harrington, Marina Scapellati, Cristiano Lai, Mara Maccari



Indice

4	Indice	
5	Introduzione	182
6	Simboli	Febbraio Marzo Aprile 1973
	PARTE I	200
7	Novembre 1970	Capitolo IV
14	Dicembre 1970	Maggio-Giugno-Luglio 1973
20	Gennaio 1971	210
27	Febbraio 1971	Elementi Sfere Planetarie
34	Marzo 1971	211
42	Aprile 1971	Storia elementi Mercurio
49	Maggio 1971	217
55	Giugno 1971	Capitolo V
62	Luglio 1971	Agosto-Settembre-Ottobre 1973
68	Agosto 1971	218
75	Settembre 1971	Registro I
81	Ottobre 1971	224
87	Novembre 1971	Registro II
92	Dicembre 1971	227
99	Gennaio 1972	Storia elementi Venere
105	Febbraio 1972	232
112	Marzo 1972	Registro III
119	Aprile 1972	235
126	Maggio 1972	Capitolo VI
132	Giugno 1972	Novembre-Dicembre 1973
138	Luglio 1972	Gennaio 1974
	PARTE II	Storia elementi Marte
144	Capitolo I	239
	Agosto Settembre Ottobre 1972	Registro IV
163	Capitolo II	243
	Novembre Dicembre 1972	Storia elementi Giove
	Gennaio 1973	248
		Registro V
		252
		Capitolo VII
		Febbraio-Marzo-Aprile 1974
		252
		Registro VI
		255
		Elementi sfera Saturno
		259
		Registro VII
		263
		Registro VIII
		265
		Urano Nettuno Plutone
		269
		Capitolo VIII
		Maggio-Giugno-Luglio 1973

Introduzione

Verso una nuova Astrosofia

"... ogni complesso di incarnazione di natura stellare è una "individualità" in sé e deve essere interpretato e gestito individualmente. Tuttavia, il quadro generale può darci un inizio, e con lo studio e la pratica persistente si può gradualmente crescere in una sorta di percezione che si avvicina a ciò che si può chiamare, con cautela, una consapevolezza intuitiva. Ci si renderà allora conto del significato di una dichiarazione di Rudolf Steiner secondo la quale una vera astrologia richiederà lo sviluppo delle più alte capacità spirituali di cognizione che noi dell'epoca presente possiamo raggiungere. Si diventerà anche consapevoli della sublime natura di una vera astrologia, che non dovrebbe essere usata per scopi superficiali, falsi e diletteggianti, ma che è un aiuto per una profonda ricerca e realizzazione spirituale. Non è una "professione" in senso ordinario; è una "vocazione" di umanità e significato mondiale... "

Willi Sucher

Questa pubblicazione è l'ultima della nostra nuova serie di tre volumi di studio chiamata *Approccio Pratico*. Include tutte le lettere mensili che seguirono le riviste *Star Journal*.

Le lettere mensili nella prima parte sono pubblicate qui per la prima volta da quando sono state originariamente scritte.













Le lettere trimestrali nella seconda parte erano in precedenza la prima parte di questi commenti mensili scritti per nove anni da Willi Sucher che furono pubblicati (quasi dieci anni dopo, nel 1983) nell'opuscolo intitolato *Approccio pratico verso una nuova Astrosofia*. Gli esempi riportati nei "Registri", a partire da pagina 218, non erano pensati per essere imitati, ma piuttosto considerati come ispirazioni. Per le posizioni esatte e il calcolo degli elementi planetari, vedere la Tabella IV a pagina 59.

Queste lettere sono state riprodotte nel loro testo e forma originali, salvo piccole modifiche. Tutte le modifiche o aggiunte significative degli editori appariranno in [parentesi]. La maggior parte dei calendari e dei commenti mensili sono stati esclusi, a meno che non contenessero informazioni relative all'argomento della rivista o alle informazioni di ricerca.

L'Astrosophy Research Center è stato fondato nel 1984 da Willi Sucher, insieme ad alcuni amici. Nato nell'agosto del 1902 in Germania, fu ispirato già da adolescente a sviluppare una nuova astrologia. Con gli impulsi del Dr. Rudolf Steiner, iniziò a lavorare a 27 anni per dare forma all'Astrosofia: una nuova saggezza stellare. In quei primi anni lavorò con la dottoressa Elizabeth Vreede, e continuò questo lavoro con molti altri per i successivi 57 anni fino alla sua morte nel maggio 1985.

A pagina 6, c'è un elenco di pianeti, segni/costellazioni e altri fenomeni con i loro simboli, che sono usati in tutta la serie nei grafici e nei diagrammi.





Planets

Sun		Mercury		Saturn	
Earth		Venus		Uranus	
Earth		Mars		Neptune	
Moon		Jupiter		Pluto	

Sign - Constellation

Aries-Ram		Leo-Lion		Sagittarius-Archer	
Taurus-Bull		Virgo-Virgin		Capricorn-Goat	
Gemini-Twins		Libra-Scales		Aquarius-Waterman	
Cancer-Crab		Scorpio-Scorpion		Pisces-Fishes	

Other Symbols

Ascending Node		Conjunction		Midheaven	MC
Descending Node		Opposition		Midnight	IC
Aphelion	A	Epoch	E	Julian Calendar Old Style	o.s.
Perihelion	P	Birth	B	Gregorian Cal. New Style	n.s.
Ascendant	Asc	Descendant	Desc		

PARTE I

Novembre 1970

Nel numero di ottobre, ho annunciato che il *Monthly Star Journal* stava arrivando a una conclusione. Ho anche dato alcune delle ragioni pratiche per la sua cessazione, e la mia intenzione di portare avanti con una lettera personale mensile di informazioni sul lavoro delle stelle per chiunque ne sia interessato. La presente lettera è la prima di questo tipo.

Lo *Star Journal* doveva servire come introduzione e guida agli approcci volti a portare a una nuova saggezza stellare. Non è stato un compito facile, soprattutto perché i metodi che ho applicato erano insoliti e in alcuni aspetti ben oltre l'astrologia tradizionale. Doveva essere così; altrimenti sarebbe stato insensato parlare di una "nuova" saggezza stellare. Per un osservatore obiettivo, non può esserci alcun dubbio sul fatto che l'approccio tradizionale non dà all'umanità moderna ciò di cui ha bisogno. Questo, almeno, è sempre stato il mio personale convincimento.

Perché i metodi tradizionali non dovrebbero più essere adatti alla nostra età attuale? Sembrano essere così semplici e facili da capire. Tuttavia, dobbiamo renderci conto che la semplicità non sempre coincide con la verità. Le prospettive più sublimi dell'esistenza umana sono, di regola, complicate. Inoltre, la coscienza umana e persino la nostra posizione nel mondo sono cambiate completamente dalla fondazione dell'astrologia, che personalità come Tolomeo, nel II secolo d.C., hanno riassunto. Ciò richiede una rivalutazione e cambiamenti fondamentali in ogni aspetto; altrimenti, l'essere umano viene giudicato e trattato secondo canoni che semplicemente non si applicano più.

A questo punto è forse una buona cosa descrivere ancora una volta le basi e gli obiettivi di questo particolare lavoro di ricerca che afferma di essere un nuovo approccio.

Nei tempi antichi la questione era piuttosto semplice: la Terra e tutti i suoi abitanti, inclusa la razza umana, vivevano sotto il dominio del cosmo e delle stelle. Se torniamo abbastanza indietro nel tempo, troviamo un'Astrosfia che riconosceva i cieli stellati come l'espressione di un mondo di Gerarchie Divine che hanno creato l'universo e tutto ciò che contiene. Esse governavano e rievocavano costantemente la creazione che si è espressa nei ritmi e movimenti delle stelle. Più tardi, quando gli uomini persero gradualmente la consapevolezza che il mondo delle stelle era solo l'espressione dell'universo degli esseri creatori, gradualmente guadagnò terreno la nozione che siamo governati dalle stelle. Questo fu il momento in cui nacque l'astrologia, che lentamente dimenticò l'antica Astrosfia. In un certo senso, questo può anche essere considerato come il tradimento degli antichi sacri misteri dei grandi centri dei templi.

Così, si fece strada nel corso dei secoli e millenni una conoscenza che considerò l'umanità come governata in tutte le questioni della vita da parte delle stelle. Le possibili ragioni per cui era così, o che tipo di forze stavano operando attraverso le stelle, semplicemente non erano più in discussione. Tutti i dubbi venivano fuggiti dalla risposta che i fatti confermavano, in modo quasi statistico, la predizione astrologica.

Poi è arrivata l'età moderna e con essa la scienza della natura. Abbiamo chiesto di sapere. Non potevamo più accettare le antiche credenze. Tutto questo sviluppo era

un'espressione del fatto che avevamo intrapreso la strada verso la libertà spirituale da tutti i legami che erano stati accettati indiscutibilmente nei tempi antichi. Questo era un passaggio legittimo, sebbene i mezzi per andare verso una sana emancipazione non fossero sempre efficienti.

Nel corso di questi sviluppi, anche l'astrologia antica o tradizionale cominciò a essere respinta. È vero; i grandi inauguratori dell'astronomia moderna, come ad esempio Keplero, ancora si occuparono di astrologia. Ma è proprio questo tipo di attaccamento che l'età moderna gli rimprovera.

Di fatto, l'astrologia era considerata in passato, da certi settori dell'umanità, come qualcosa di dannoso, persino sinistra e senza Dio per cui doveva essere evitata con tutti i mezzi. È documentato che nel 1108 d.C. all'arcivescovo di York fu rifiutata la sepoltura cristiana, perché un libro sull'astrologia era stato trovato sotto il suo cuscino.

Quindi ci troviamo di fronte a vere e proprie battaglie quando si tratta di questioni di legittimità dell'astrologia nella nostra epoca attuale. Questo è uno dei motivi per cui insisto così tenacemente su un'accurata precisione matematica in questo campo, con dispiacere di alcuni amici. Insisto sul fatto che tengo questi studi a un livello obiettivo, scientifico, e penso che le statistiche potrebbero anche non essere sufficienti per questo.

Può essere di qualche interesse conoscere un po' della storia dei miei sforzi nel campo dell'astrologia. È stata la dott.ssa Elisabeth Vreede, antroposofa e collaboratrice di Rudolf Steiner, che mi incoraggiò a proseguire gli studi oltre una superficiale curiosità. Parlò un giorno delle osservazioni di Rudolf Steiner sulla configurazione dei cieli al momento del passaggio di un essere umano nel mondo spirituale. Egli sottolineava che le stelle in quel momento, in particolare i pianeti, riflettevano in dettaglio la vita terrena passata di quell'essere umano. Questa immagine mi colpì come un fulmine. Qui sorgeva una prospettiva che non descriveva più l'essere umano come oggetto indifeso dei ritmi e dei movimenti delle stelle. Erano le nostre anime che significavano qualcosa per le stelle, le quali stavano persino aspettando tutto ciò che le anime umane dovevano portare loro come frutti della loro esperienza sulla Terra. Un raggio di speranza, che sembrava far luce sulla ricerca della libertà spirituale, cadde sul complesso dell'astrologia.

Successive ricerche, proprio sulla base della matematica e dei ritmi planetari, hanno pienamente confermato questa speranza. Infatti i ritmi biografici di un gran numero di personalità storiche si sono rivelati perfettamente coincidenti con la configurazione dei cieli al momento del loro passaggio. L'esperienza che gli esseri umani non erano solo "creazioni" ma che erano sulla strada per diventare cooperatori, anche con il cosmo, si formava sempre di più. Ciò ha anche dato la speranza che simili punti di vista costruttivi possano eventualmente essere trovati anche in relazione alla nostra associazione con le stelle al momento dell'incarnazione. Successive scoperte provarono che questa non era una vana speranza.

Sono trascorsi 42 anni da quando sono stato colpito da questo fulmine e da allora sono stato in grado di portare avanti questa ricerca. A volte le circostanze esterne erano difficili, ma sembrava esserci sempre un aiuto sullo sfondo, che spesso sistemava le cose con forza per facilitare il lavoro.

Come ho detto prima, la strada non è mai stata facile. Il sospetto e la sfiducia spesso hanno lavorato come forti interruzioni. Si può capire pienamente questo se si considerano i gravi pericoli che assediano a destra e a sinistra la strada che porta verso una nuova, costruttiva astrologia. L'egoismo umano è fin troppo facilmente incline a usare male questa conoscenza nell'ignoranza e nel diletterantismo. Nel corso degli anni il faro splendente della saggezza di Rudolf Steiner fu un incessante incoraggiamento e anche una consolazione quando la sfiducia portava un attacco diretto. C'è un passaggio, in particolare, nel ciclo di conferenze di Rudolf Steiner, *Cristo e il mondo spirituale* (28 dicembre 1913 - 2 gennaio 1914) che vorrei citare:

"... Mi è diventato sempre più chiaro, come risultato di molti anni di ricerca, che nella nostra epoca c'è davvero qualcosa come una resurrezione dell'astrologia della Terza Epoca di Cultura, il periodo Egizio-Caldaico, ma permeate dell'Impulso del Cristo. Oggi dobbiamo cercare tra le stelle in una maniera diverso dai vecchi modi, ma la scrittura stellare deve ancora una volta diventare qualcosa che ci parla ..." (Conferenza V, 1 gennaio 1914).

Su tali basi, il lavoro è stato portato avanti. Alla fine altri amici si unirono al meglio che potevano. Il faro guida era un incessante senso di responsabilità nel porre le basi per un'astrologia che riconoscesse in modo chiaro e scientifico la nostra connessione con le stelle e tuttavia rispettasse pienamente il dominio della libertà e della dignità spirituale individuale. Così le cose hanno gradualmente preso forma. È diventato sempre più chiaro che parlare della nostra connessione con le stelle, in senso generale, non è abbastanza. L'ampia esperienza ha mostrato che l'organismo umano è, in un senso profondo, modellato dal cosmo prima e al momento dell'incarnazione. Divenne anche evidente che bisognava distinguere tra i principi dell'organismo per formare un'immagine corretta ed efficiente. Il corpo fisico, l'organismo della vita o corpo eterico, l'organizzazione della coscienza o corpo astrale hanno tutti una particolare connessione con i mondi stellari.

Tali connessioni devono e possono essere distinte nettamente, sebbene queste associazioni non debbano più legarci e renderci non-liberi, come nei tempi antichi. Costituiscono gli "strumenti" e "veicoli" che dobbiamo acquisire per completare il nostro soggiorno terreno. La domanda cruciale e decisiva è sempre: come useremo i nostri "strumenti"? Lì possiamo e dobbiamo diventare "liberi", proprio come un artigiano efficiente non deve essere governato dagli strumenti se un "buon lavoro" deve essere compiuto. Questa capacità non è semplicemente data a noi fin dall'inizio; dobbiamo acquisirla. L'eventuale abilità di "usare le nostre stelle" in modo corretto ed efficiente deve essere risvegliata in noi già negli anni della nostra educazione infantile, certamente non studiando le stelle, nel senso in cui qui le intendiamo, ma semplicemente evolvendo le capacità creative dormienti del bambino. Più tardi nella vita, negli anni dell'indipendenza, questo "lavorare con le nostre stelle" può, e forse un giorno deve, diventare una capacità "scientifica". In simili prospettive, posso vedere l'eventuale giustificazione per una nuova astrologia. Naturalmente, una tale nuova saggezza ha anche altre potenzialità. Per esempio, un tale "strumento" di conoscenza può anche essere di grande aiuto nell'educazione curativa, cioè l'educazione di bambini e adulti disabili che hanno bisogno di cure speciali per la loro psiche. Questo, tuttavia, è un campo enorme di possibili applicazioni pratiche che non possiamo discutere qui.

Uno dei maggiori ostacoli contro un più ampio riconoscimento di questi impulsi era il mio interesse per la prospettiva eliocentrica dell'universo, che ho presentato con la pubblicazione del *Dramma dell'Universo* nel 1958.

Alcune persone hanno considerato questo, e lo considerano tuttora, un'eresia imperdonabile, in particolare perché il mio approccio in questo campo comportava calcoli insoliti nel senso dell'astrologia tradizionale, sebbene non particolarmente complicati. Tuttavia, ciò è stato fatto sulla base di chiare considerazioni sui problemi in questione. E ancora, è stata la saggezza e l'intuizione di Rudolf Steiner che alla fine ha incoraggiato la decisione di proseguire con decisione lungo questa strada. Verso la fine della sua vita, l'11 gennaio 1924, tenne una conferenza sul Rosicrucianesimo del Medioevo (pubblicata in una raccolta di conferenze, dal titolo *La Missione di Christian Rosenkreutz e Rosacrocianesimo e Iniziazione Moderna* (ripubblicato in italiano con il titolo *Sedi di Misteri nel Medioevo, rosicrucianesimo e principio iniziatico moderno* – Editrice Antroposofica). Nella conferenza IV, che porta il sottotitolo *La relazione dell'uomo terrestre con il Sole*, egli parla della saggezza incommensurabile che ancora prevaleva nei Rosacroce del Medioevo.

"...dopo essersi separato dalla Terra (o dopo aver separato la Terra da sé, come ho esposto nella mia Scienza Occulta), il Sole è propriamente il luogo d'origine dell'uomo, dato che fin dall'esistenza saturnia l'uomo è congiunto con l'intero sistema planetario, compreso il Sole. La patria dell'uomo non è la Terra: su questa l'uomo dimora solo transitoriamente.nel 15° e 16° secolo, e anche più tardi, c'era una scuola dei Rosacroce, segreta e isolata, poco conosciuta al mondo ... Diciamo che quando un nuovo allievo arrivava in questo posto solitario per ricevere la preparazione per prima cosa gli veniva insegnato il cosiddetto sistema cosmico tolemaico (geocentrico) nella sua vera forma originaria, così come era stato tramandato dai tempi antichi, e non nel modo banale in cui viene oggi ricordato dalla gente, come qualcosa che è stato soppiantato da molto tempo, ma in un modo completamente diverso. All'allievo veniva mostrato come la Terra realmente porti dentro sé le forze necessarie per determinare il suo percorso attraverso l'universo, così che per avere un'immagine corretta del mondo questo dovrebbe proprio essere raffigurato nel vecchio senso tolemaico; la Terra deve essere per l'umanità nel centro dell'universo, mentre gli altri corpi celesti si muovono intorno ad essa, e da essa diretti. E all'allievo veniva detto: se studi veramente quali sono le forze migliori della Terra, allora non si può arrivare a nessun'altra concezione del mondo che a questa. In realtà, tuttavia, non è così. Non è così a causa del peccato dell'uomo. Per colpa dell'uomo, la Terra è, per così dire, illegittimamente trapassata nell'ambito del Sole; e il Sole è diventato il reggente delle attività terrestri ... E all'allievo veniva insegnato che qui ci si trova dinanzi ad un errore nel cosmo, un errore nell'universo causato dal peccato umano, che in realtà non è altro che l'espressione, la rivelazione della colpa umana.Gli uomini del diciannovesimo secolo non avevano più la forza di fare un discorso del genere: il sistema copernicano, certo, sta bene! Sì; ma una tale concezione dell'universo (eliocentrica) è potuta nascere solo perché l'uomo non era diventato sulla Terra ciò che avrebbe dovuto diventare, e così la Terra rimase priva del suo reggente e la sua direzione passò all'illegittimo principe del mondo (l'espressione ricorre ancora e ancora negli scritti medievali), motivo per il quale il Cristo lasciò il Sole congiungendosi al destino della Terra ... "

Nella mia attenzione per l'approccio eliocentrico, sono arrivato proprio a questo punto: la visione eliocentrica è una realtà pratica, ma è nel senso più completo un'espressione del "peccato dell'uomo", si potrebbe anche dire, "la malattia dovuta al peccato". Questa è l'eredità dell'umanità dalla Caduta in Paradiso. È insensato ignorarlo o negarlo; esiste e arriva ad esprimersi guardando il cosmo dall'approccio eliocentrico. Per aiutare a realizzare la cura, per partecipare al grande Atto di Redenzione sul Golgota, è meglio affrontare il "peccato dell'umanità" e gradualmente sviluppare modi e mezzi per curare alla fine questo "rimprovero".

Queste erano le idee che mi hanno guidato nei tentativi di formulare una moderna astrologia eliocentrica. Ben presto divenne chiaro che essa presentava un'immagine della grande "malattia del peccato" in cui è coinvolta tutta l'umanità. Per esempio, c'è la storia di un medico cecoslovacco. Era uno scettico, per quanto riguardava l'astrologia. Alla fine, tuttavia, accettò un'indagine statistica. Sono stati calcolati gli oroscopi di nascita di 50 bambini affetti dalla sindrome di Down e anche quelli di 100 dei loro fratelli e sorelle sani. La visione geocentrica non ha prodotto risultati convincenti, ma i ricercatori hanno avuto la sorpresa della loro vita quando hanno esaminato le carte eliocentriche. Tutti gli oroscopi dei bambini soggetti alla sindrome hanno mostrato configurazioni e aspetti definiti e simili al momento della loro nascita. I loro fratelli e sorelle sani non hanno mostrato nessuno di questi. È abbastanza ovvio che la prospettiva eliocentrica può rivelare la "malattia" dell'essere umano nel senso in cui è il risultato del "peccato" derivante dalla Caduta in Paradiso.

Così sono arrivato alle seguenti conclusioni: L'astrologia eliocentrica dovrebbe essere sviluppata come un mezzo per aiutarci ad andare sulla strada che porta alla guarigione e alla redenzione inaugurate dalla Morte sul Golgota. Alla fine può diventare qualcosa come un mezzo per la comprensione della natura umana in un senso più ampio, a causa del coinvolgimento degli individui nel "grande peccato". Una comprensione più profonda degli eventi di Palestina e sul Golgota al punto di svolta della storia, in particolare per quanto riguarda i suoi aspetti spirituali-cosmici, dovrebbe consentirci di unirci infine con l'Impulso del Cristo, l'impulso verso la redenzione del "grande peccato". Quindi potrebbe anche essere possibile in un futuro lontano riportare la Terra nella sua "giusta" posizione, come il centro dell'universo. Ma negare semplicemente la cosmologia eliocentrica mi sembra come un accecamento contro le conseguenze della Caduta e la necessità della sua redenzione.

Non ho mai trovato che l'astrologia eliocentrica confutasse quella geocentrica. Entrambe si completano a vicenda. L'approccio geocentrico presenta semplicemente fatti cosmici e la loro associazione con la Terra e i suoi abitanti dal punto di vista della percezione, o meglio della cognizione immaginativa, presentando i fatti in una sorta di linguaggio pittorico. La prospettiva eliocentrica, tuttavia, mostra la vita del cosmo come espressione della "grande battaglia" che infuria costantemente nell'universo, e che riguarda ogni singolo essere umano. È la battaglia portata avanti dalle forze che si sforzano di ripristinare la Terra nella sua legittima posizione centrale, e che alla fine deve avere successo. Sul fronte opposto si ergono gli "illegittimi signori del mondo", come era espressione nel Medioevo. Queste sono alcune delle principali basi su cui lavoro.

Eventi attuali

L'evento più importante di questo mese è la Grande Opposizione di Giove e Saturno il 18 novembre. Questa è la terza opposizione di cinque nel geocentrico dal dicembre 1969 all'ottobre 1971. Eliocentrico Saturno sarà nella linea nodale di Marte.

In *Approccio Pratico 2*, maggio '69, è stato dimostrato che le Grandi Congiunzioni si ripetono approssimativamente nella stessa posizione dello Zodiaco a intervalli di circa 60 anni. Esse sono intercalate da opposizioni che si verificano a metà del tempo. Quindi le attuali opposizioni di Saturno e Giove sono legate alle Grandi Congiunzioni del 1940-1 e 2000.

Nello stesso numero, abbiamo anche descritto come questi punti di congiunzione-opposizione si muovono lentamente nel tempo attraverso lo Zodiaco (vedi Fig. 10). Con ciò arriviamo a una sorta di genealogia storica, di cui abbiamo particolarmente bisogno per formare un giudizio sugli eventi presenti.

Le opposizioni in queste serie di eventi cosmici sono come un dispiegamento di ciò che è implicito nelle congiunzioni. Quando i due pianeti si uniscono in congiunzione, sono come boccioli di fiori. I pianeti entrano insieme come in un dialogo. Quindi, 30 anni dopo, Saturno ritorna sul luogo dell'incontro, ma Giove è di fronte. È come un'apertura, si può quasi dire come il progresso dall'implicazione all'applicazione.

In questo senso, guarderemo indietro alla genesi di questa congiunzione-opposizione del 1940-1, 1969-70 e 2000. Ciò potrebbe darci un'idea della battaglia cosmica che è indicata in essa. Troviamo infatti un equivalente ancestrale nella congiunzione avvenuta nell'869 d.C. Questo fu l'anno di uno dei Consigli della Chiesa tenutosi a Costantinopoli in cui fu dichiarato che non siamo costituiti da corpo, anima e spirito ma solo corpo e anima con qualche attributo spirituale. Ciò abolì, per così dire, l'antica saggezza dei sacri misteri dei templi, che considerava l'essere umano come una trinità di corpo, anima e spirito. Pertanto, questo era già allora l'espressione di una seria situazione di battaglia cosmica. Ciò ha gettato le basi per un materialismo gradualmente crescente attraverso i millenni, che alla fine è arrivato alla concezione che non abbiamo nemmeno un'anima, ma solo un corpo.

Potremmo seguire il susseguirsi delle congiunzioni attraverso i secoli. Scopriremmo che erano sempre associate a passi definiti in connessione con l'"irruzione" del materialismo nei concetti riguardanti l'essere umano, con le modalità corrispondenti che invariabilmente seguivano. Gli anni 1940-1, quando la Grande Congiunzione si ripresentò, sono un esempio. Quindi questi eventi erano un'espressione della "grande battaglia" che sta infuriando.

Tuttavia è opportuno per noi, che vogliamo studiare l'astrologia su una nuova base, non prendere questi eventi con allarme e sgomento. C'è una buona ragione per questo. Una delle precedenti congiunzioni di questa serie ci porta al 1226, anno in cui morì San Francesco d'Assisi. Egli, alla fine di una vita dedicata alla pratica dell'amore e della compassione cristiana, si unì alla schiera di quelli nel mondo spirituale che alla fine decisero di trasformare la natura aggressiva e materializzante del pianeta Marte attraverso il potere amorevole di Venere. Questa è una realtà spirituale che speriamo di poter descrivere in dettaglio un giorno. Gli Esseri e le Anime coinvolti in questo compito cosmico lo stanno facendo con grande sacrificio.

Dovremmo certamente guardare a questo evento, che è anche accompagnato da Saturno nella linea nodale ascendente di Marte, come una grande sfida. Tuttavia, questa è una sfida che non deve trovarci impotenti. Possiamo avere la certezza che ci sono anche altre forze che lavorano nell'universo verso il raggiungimento costruttivo degli obiettivi spirituali dell'evoluzione.

Questo è espresso nella congiunzione inferiore di Venere con il Sole il 10 novembre, anche questa quasi esattamente nella linea nodale di Marte. Queste congiunzioni di Venere con il Sole hanno esse stesse i loro antenati (vedi il numero di gennaio 1970). Quella in questione può così essere seguita fino al tempo durante i Tre anni del ministero del Cristo nel 32 d.C. Con grande probabilità era collegata alla guarigione della figlia della donna siro-fenicia (Marco VII: 24-30). La figlia, che era posseduta da uno spirito maligno "impuro", rappresentava gli antichi misteri dei templi, che erano diventati decadenti e "impuri", in particolare in Fenicia. Tuttavia, fu guarita dal potere del Cristo e fu in tal modo preparato il rinnovamento dei sacri misteri, cosa che poi avvenne nell'atto della Resurrezione di Lazzaro (vedi anche *il Cristianesimo Cosmico* dell'autore, *Parte* quinta). Quindi abbiamo buone ragioni per sperare, orientarci e partecipare attivamente, in riferimento agli eventi cosmici di questa natura.

Dicembre 1970

Nella presente Lettera voglio riportare il contenuto di una conferenza che ho recentemente tenuto. L'idea era di cercare di discernere il vero significato e le maggiori sfide che stanno operando nell'umanità attuale, non solo l'umanità del 20° secolo, ma dell'intera, cosiddetta, Epoca Post-Atlantica. In considerazione dell'attuale caos e della intrinseca mancanza di obiettivi dell'umanità, un tale tentativo sembra avere alcuni risvolti piuttosto pratici.

Prima di tutto, in che senso impieghiamo una conoscenza del cosmo, di una cosmografia o in qualsiasi altro modo la chiamiamo? L'idea è relativamente semplice, ma per questo scopo abbiamo bisogno di definiti mezzi di "navigazione". Nella normale navigazione in alto mare, osserviamo le stelle per trovare la nostra posizione sul globo terrestre, e ai fini della navigazione culturale a livello di umanità, dobbiamo impiegare anche le stelle, sebbene su scala più ampia.

Il concetto di "Epoca post-Atlantica", che abbiamo introdotto sopra, ha bisogno di una spiegazione che possa essere elaborata a livello cosmologico. L'antico continente di Atlantide esisteva molto tempo fa nel luogo dell'attuale Oceano Atlantico. La conoscenza della sua esistenza è sempre stata, più o meno, vagamente viva nell'umanità successiva. Alla fine, Rudolf Steiner diede, sulla base delle sue ricerche spirituali, un'abbondanza di informazioni precise a riguardo. Il libro principale su questo argomento è il suo *Dalla Cronaca dell'akasha*, che è disponibile in traduzione inglese come *Cosmic Memory* (Rudolf Steiner Publications, Englewood, New Jersey). In altri contesti, Rudolf Steiner ha anche suggerito datazioni definite in merito agli eventi a cui si fa riferimento.

Dopo il declino finale di Atlantide, una nuova civiltà fu inaugurata nell'area dell'India attuale. Questo accadde nel 7227 a.C. circa. In seguito a questo, sono state inaugurate quattro civiltà. Viviamo ora nella Quinta, mentre la Sesta e la Settima devono ancora venire. L'ultima arriverà a conclusione nel 7893 d.C. Quindi, l'intera epoca post-atlantica comprende 15.120 anni o 7 x 2.160 anni.

Queste indicazioni ci lascerebbero nell'oscurità per quanto riguarda le ragioni della durata dei cicli coinvolti, se non ricorressimo alle correlazioni cosmiche. Il ritmo di 2.160 anni è basato sulla precessione dell'equinozio di primavera [o vernale]. Il 21 o il 22 marzo di ogni anno, il Sole appare in un luogo che può essere calcolato astronomicamente come il punto di incrocio del cerchio dell'eclittica - il percorso apparente del Sole durante l'anno - con l'equatore della Terra, proiettato nel cielo. A causa della dinamica del Sorgere e del Tramonto quotidiano, abbiamo in quel giorno, su tutta la superficie della Terra, uguale lunghezza del giorno e della notte, o equinozio. Questo punto si trova in luogo di una determinata stella fissa nelle profondità dello spazio. Tuttavia, la relazione tra il punto dell'equinozio e lo sfondo stellare fisso cambia costantemente, secondo un ritmo definito. Questo ritmo è il movimento precessionale. Esso è causato dal cambiamento della direzione dell'asse di rotazione della Terra rispetto al cerchio delle stelle fisse, il quale determina lo spostamento dei punti di attraversamento dell'eclittica con l'equatore della Terra, proiettato nei cieli.

L'equinozio vernale, e, corrispondentemente, l'equinozio autunnale tornano indietro di 1° ogni 72 anni, in senso contrario allo zodiaco delle stelle fisse [da qui il nome *precessione* dal latino *precedere, anticipare* appunto a ricordare che ogni anno gli equinozi si presentano spazialmente con un leggero anticipo rispetto all'anno precedente]. Ciò equivale a uno spostamento di 30° in 2.160 anni, o un dodicesimo dell'intero cerchio dello Zodiaco, che corrisponde alla larghezza media di una delle dodici costellazioni. (Esistono alcune differenze di opinione sulla durata astronomica di questi intervalli, ma le quantità coinvolte sono così piccole che non è necessario considerarle nel nostro contesto attuale).

Così le sette civiltà della presente Epoca Post-Atlantica durerebbero ciascuna per un intervallo di tempo durante il quale l'equinozio vernale si muove attraverso la larghezza media di una costellazione zodiacale. Ad esempio, la prima civiltà Paleoindiana si è verificata mentre il punto dell'equinozio si muoveva nella costellazione del Cancro, sebbene non completamente per tutti i 2.160 anni in cui tale civiltà è durata. (In ogni caso, il Cancro è una costellazione relativamente -stretta-). Tuttavia, in questo tipo di correlazione, dobbiamo cercare gli intervalli di tempo qualitativi e non quantitativi-geometrici del movimento dell'equinozio attraverso le costellazioni. Di fatto, nel 7227 a.C. che è stato dato come l'inizio dell'antica civiltà Indiana, il punto vernale era già entrato profondamente in Cancro.

Ad ogni principio di epoca, ad esempio, 7227 per l'India antica, 5067 per l'antica Persia e così via, l'equinozio vernale si verificava nei punti centrali "organici" delle costellazioni, che non sono sempre identici ai punti centrali geometrici. In altre parole, ciò che accade è questo: l'equinozio vernale entra in una costellazione in un certo momento, così che nel cosmo si può preparare l'afflusso di certe forze necessarie per l'inaugurazione di una definita civiltà. Tuttavia, sulla Terra la civiltà precedente continua ancora per molto tempo, secondo la legge di inerzia. Solo quando il centro "qualitativo organico" della corrispondente costellazione di stelle fisse viene raggiunto dal punto vernale, il nuovo impulso irrompe come impatto generale. Prima di ciò, potrebbe operare come una sorta di sottofondo nascosto nella civiltà.

In questo senso, esiste effettivamente una correlazione tra eventi cosmici e fatti terrestri. Solo, non dovremmo immaginare che un evento nei cieli debba sempre essere accompagnato da una reazione istantanea sulla Terra. Ritardi, inerzia, tempi di assestamento e sviluppo devono sempre essere considerati come possibilità. In questo senso, vogliamo guardare quell'intervallo di 15.120 anni che rappresenta l'epoca post-atlantica. Qual è il tema dell'evoluzione durante questa Epoca? Rudolf Steiner ne parla ampiamente nella già citata *Cronaca dell'akasha*, capitolo IV, "... *l'uso del pensiero, che è proprio agli uomini della nostra quinta razza radice (Quinta Epoca), si è andato sviluppando a poco a poco. Anzi, è appunto la nostra razza radicale quella che lentamente e gradualmente porta alla maturità la facoltà di pensiero. L'uomo attuale si decide (pensando) per una data cosa e la esegue poi come conseguenza del proprio pensiero*". Questa umanità era stata condotta, dopo l'affondo di Atlantide, in Oriente da un grande capo spirituale, che è noto come Manu. Egli raccolse attorno a sé le personalità più abili e li iniziò alla saggezza dell'era imminente. "... *un nuovo tipo di iniziato fu quindi aggiunto ai vecchi messaggeri divini. Consisteva di coloro che avevano sviluppato la loro facoltà di*

pensiero precisamente come gli altri uomini, alla maniera terrena... gli iniziati umani di epoche successive sono esteriormente uomini in mezzo agli altri uomini ... Ma l'intenzione superiore in tutto ciò è di permettere all'umanità di stare pienamente sui suoi piedi, rendendo l'uomo assolutamente indipendente e di svilupparne interamente la forza di pensiero..."

Questi impulsi più profondi, che permeano e guidano la quinta Epoca Post-Atlantica, sono magnificamente espressi dalla cosmografia inerente. Tuttavia, possiamo renderli manifesti solo con l'aiuto di quegli elementi "invisibili", ma calcolabili, delle cosiddette sfere planetarie. Verso il 7200 a.C. il Perielio di Giove entrò nella costellazione che ora chiamiamo Pesci. E nel 7900 d.C., la lascerà e passerà all'Ariete. Questo coincide esattamente con l'inizio e la fine della quinta Epoca Post-Atlantica. Naturalmente siamo pienamente consapevoli che le costellazioni delle stelle fisse cambiano anch'esse il loro aspetto nel corso di lunghi intervalli di tempo. Questo accade perché anche le singole stelle fisse che realizzano le configurazioni celesti si muovono, anche se molto lentamente. Così, le epoche precedenti, come è ancora ricordato nelle tradizioni cinesi e tibetane, sperimentarono effigi diverse nello Zodiaco. Tuttavia, i movimenti della maggior parte delle stelle fisse sono così lenti che le nostre attuali concezioni sono spiritualmente valide per molto tempo, prima e dopo il momento presente, e possono essere ben impiegate in questo contesto.

Vogliamo ora assicurarci di comprendere bene quando parliamo di elementi delle sfere planetarie. Tutti i pianeti si muovono in grandi orbite ellittiche attorno al Sole, secondo la concezione eliocentrica. Queste orbite sono indicazioni delle sfere. (Nell'antichità, ad esempio, i greci sostenevano che i pianeti fossero, per così dire, fissati sulle pareti interne di queste sfere. Si immaginava che le sfere ruotassero, e quindi i pianeti visibili venissero portati in giro in cerchio).

Noi concepiamo queste sfere come attività di invisibili esseri spirituali e i pianeti come "Lune" che riflettono solo ciò che sta avvenendo nelle sfere. Nel senso di questi riflessi, quella parte dell'orbita in cui il pianeta si avvicina di più al Sole (Perielio), rifletterebbe una funzione o attitudine particolare degli esseri che vivono o lavorano con la sfera. In generale, nel Perielio della sfera, gli Esseri sembrano conformarsi più che altrove alle sollecitudini dell'universo solare. Appare, a un livello cosmico elevato, come un elemento di interesse, simile allo stato d'animo con cui gli esseri umani esprimono interesse per il loro ambiente attraverso l'organizzazione neuro-sensoriale.

La parte opposta, dove il pianeta è più lontano dal Sole (Afelio), sembra presentare un atteggiamento di maggior indipendenza e volontà propria della sfera. Riconosciamo un debole equivalente di questo nell'organizzazione del cuore e degli arti dell'essere umano.

Tutto ciò è, naturalmente, particolarmente sfumato dalle caratteristiche della particolare sfera planetaria in questione. Il carattere di Giove (il significato del cui Perielio vogliamo discernere) si esprime già nell'aspetto esteriore di questo pianeta. Mostra un grande potere di espansione, in quanto è il più grande pianeta in volume del sistema solare, sebbene il suo globo non sia affatto solido come quello della Terra. Persino Saturno non può competere con esso, poiché sembra essere entrato in una sorta di contrazione, avendo in

questo senso lasciato i suoi anelli attorno a sé come un'indicazione della possibile dimensione precedente del globo.

Giove sembra più un elemento di espansione creativa. Ma che tipo di attività creativa possiamo immaginare qui? Le antiche mitologie possono spesso darci immagini più precise di quelle che possiamo formulare. In Grecia, Giove-Zeus era vissuto come "Padre Etere onnipotente", cioè l'elemento creativo del cosmo che porta alla crescita sulla Terra. Vi è associata, tuttavia, anche un'altra connotazione: il potere e l'evoluzione del pensiero. Molto spesso, vediamo Zeus raffigurato con le corna dell'Ariete, che sembra suggerire le circonvoluzioni del cervello, l'organismo base del nostro sistema nervoso. Questa connessione con il cervello, di come deve essere sviluppato e persino superato, è espressa in un altro mito greco.

Una volta che Zeus soffriva di un terribile mal di testa uno dei suoi compagni dell'Olimpo gli aprì il cranio con un'ascia. Dalla fenditura uscì la dea Pallade Atena, che si incaricò di usare la capacità di pensare come una capacità pratica nella costruzione delle città, la coltivazione dell'ulivo, ecc.

Quindi, vediamo già la connessione del Perielio di Giove con quel grande compito dello sviluppo del pensiero, che è l'impulso fondamentale della Quinta Epoca Post Atlantica. E infatti, un'indagine storica può rivelare l'evoluzione, cioè il progresso e anche gli ostacoli incorsi a questa capacità di pensiero.

Citiamo solo un esempio: nel 1893 (circa luglio), Saturno si mosse attraverso la linea di Afelio (allungata) della sfera di Giove. Durante quell'anno Rudolf Steiner pubblicò la sua *Filosofia della libertà*, presentando in essa un metodo e un percorso verso l'elevazione del pensiero dalle sue moderne prigioni dell'intellettualismo, verso lo sviluppo dell'immaginazione morale e infine del pensiero intuitivo. Possiamo vedere chiaramente che questo fu un momento in cui lo sviluppo della facoltà di pensiero nell'umanità, durante la quinta Epoca Post-Atlantica, aveva raggiunto un punto preciso sulla strada che portava l'essere umano a "*camminare sulle proprie gambe*". Questo evento era connesso con l'Afelio di Giove, cioè con quella parte della sfera che è più associata all'impulso dell'indipendenza e della volontà.

Chiediamo: cosa c'entra questo con la costellazione dei Pesci? Questa configurazione è l'ultima nella comunità di Zodiaco. Se pensiamo allo Zodiaco come a una sfera le cui forze in definitiva intendono scendere nella realizzazione sulla Terra, allora con Pesci arriviamo all'ultimo gradino di questa "scala" cosmica. Pertanto, in astrologia, i Pesci sono spesso connessi con la solitudine e la segregazione da qualche tipo di origine, di ambiente, di entità superiore, ecc. Questa immagine corrisponde perfettamente al destino dell'umanità post atlantica: gradualmente essa è stata tagliata, o si è tagliata fuori dalla sua origine, dalla sua unione originale con il mondo divino.

Questo è corroborato da un'altra attribuzione dei Pesci. Le costellazioni dello Zodiaco sono regioni cosmiche attraverso le quali le forze che discendono modellano, ad esempio, la forma fisica umana. Il corpo umano è un organismo di dodici regioni che sono formate da archetipi che lavorano attraverso lo Zodiaco. Pesci è l'espressione esterna degli archetipi cosmico-divini che creano, e ricreano sempre, mani e piedi umani.

Mani e piedi sono, infatti, i mezzi con cui possiamo iniziare a diventare indipendenti. La pianta è radicata nel terreno; non può muoversi per sua volontà. Il mondo animale presenta una lunga fila di fasi per diventare fisiologicamente indipendente, a partire da specie striscianti fino a quelle che possono muoversi su quattro zampe. Infine, gli esseri umani sono stati in grado di crescere in posizione eretta e di usare le gambe per muoversi, in senso corporeo, indipendenti sulla faccia della Terra. Ma, distintamente dall'animale, abbiamo imparato ad impiegare le nostre mani per ogni tipo di lavoro, sia esso costruttivo o distruttivo. Raggiungiamo questo assumendo una posizione eretta, all'età in cui l'io si sta risvegliando all'interno. Così "gli strumenti offerti dai Pesci" ci conducono sulla strada verso una crescente indipendenza e libertà.

Questo stadio dell'evoluzione ha raggiunto un certo culmine durante l'età odierna, o civiltà, ispirata dall'equinozio vernale che si muove attraverso i Pesci. Così il Perielio di Giove era unito al punto vernale.

Qui dovremmo dire una parola riguardo al punto vernale che si trova attualmente in Pesci. Un numero di persone sostiene che questo non è più vero e che l'equinozio vernale si trova già nell'Acquario siderale. Prima di tutto, dovremmo sottolineare ancora una volta la nostra idea che l'interazione tra il cosmo e la Terra porta a degli sviluppi che sono raramente simultanei a quelle che sono le posizioni astronomiche. Molto spesso dobbiamo prendere in considerazione un elemento di inerzia e ritardo per quanto riguarda gli effetti degli eventi cosmici sulla Terra. Inoltre, sosteniamo che l'equinozio vernale, in realtà, non è ancora arrivato in Acquario. È sufficiente studiare una mappa stellare classica per scoprire che il punto di passaggio tra l'equatore celeste e l'eclittica ha ancora una lunga strada da percorrere, da sotto il pesce occidentale dei Pesci, fino a raggiungere la regione propria dell'Urna dell'Acquario. Certamente, al di sotto dell'equinozio vernale, le "acque" che l'Acquario versa nello spazio si stanno avvicinando; e con insistenza si può sostenere che sono già al di sotto del punto vernale, ma queste sono congetture. Le mappe stellari medievali e tradizionali mostrano che non è ancora stato raggiunto questo punto.

L'incontro, o congiunzione, tra il Perielio di Giove e l'equinozio vernale, secondo la longitudine eclittica, ebbe luogo intorno al 1476 d.C. Questo è un contributo importante al complesso della nostra discussione. L'Età dei Pesci iniziò, in senso culturale non astronomico, nel 1413 d.C. Quello era il momento in cui certi fattori di ritardo erano stati superati. Le vecchie tradizioni e concezioni che erano state portate avanti, principalmente dalla fede religiosa, furono messe da parte, e l'era della scienza e della tecnologia irruppe. Nel 1473, vicino alla data di cui sopra, nacque Copernico, l'inauguratore della moderna concezione eliocentrica dell'universo, lui, e in particolare i suoi successori, come Galileo e Keplero, la consideravano un passo avanti verso la verità e, quindi, verso la libertà. Tuttavia, Copernico sapeva perfettamente che questa era una "libertà" che i poteri di epoche precedenti, ad esempio la Chiesa romana, non avrebbero apprezzato. Pertanto, esitò a lungo con la pubblicazione delle sue opinioni.

Certamente, questa strada verso la libertà e l'indipendenza è costellata da innumerevoli insidie. Il concetto di universo come macchina gigantesca e computer perfetto, che è sorto nel corso dello sviluppo dell'astronomia copernicana, assomiglia molto più ad un'abdicazione che a una promozione dell'impulso di raggiungere la libertà a partire dalla

verità. Tuttavia, consideriamo questo come uno stadio temporaneo che, a causa della sua intrinseca auto-sconfitta, alla fine porterà a concetti completamente nuovi e spiritualmente veri e liberi riguardanti l'universo, la Terra e l'umanità. Alla luce di questa prospettiva, consideriamo l'incontro tra quel Perielio di Giove e l'equinozio vernale nel corso del 15° secolo come un segnale sulla strada verso il raggiungimento finale degli obiettivi fissati per tutta l'umanità dell'intera quinta Epoca Post-Atlantica.

Il secolo attuale sembra essere particolarmente cruciale per quanto riguarda gli impulsi di lavoro provenienti dal Perielio di Giove in Pesci. Proprio verso il 1950 era arrivato, secondo la sua longitudine eclittica, esattamente sotto la stella fissa Alpheratz, o Caput Andromeda, che appartiene ad entrambe le costellazioni di Andromeda e Pegaso. Questo sembra essere un momento importante per quanto riguarda l'impasse materialistica a cui la scienza e la tecnologia moderne sono arrivate. Per chiarire questo, dobbiamo studiare la mitologia dell'intero complesso di costellazioni coinvolto.

Andromeda era la figlia di Cefeo, un re dell'Etiopia, e la sua regina, Cassiopea. Quest'ultima proclamò un giorno, in un impeto di vanità, che era più bella lei delle ninfe dell'acqua, le Nereidi, le figlie di Nettuno. Nella sua ira, Nettuno inviò in Etiopia il terribile mostro, Cetus, la Balena, che poi iniziò a devastare il paese divorando ogni creatura vivente che trovava. Un oracolo disse al re che solo una cosa poteva salvare il suo regno dalla distruzione, il sacrificio di Andromeda, sua figlia, a Cetus. Così, con grande riluttanza, fu incatenata a una roccia vicino al mare per essere divorata dal mostro. Questo evento è "memorizzato" nei cieli. Lì vediamo Andromeda sopra i Pesci. Sotto i Pesci, Cetus si sta avvicinando per prendere la sua preda, ma mentre andiamo avanti nello Zodiaco troviamo un'altra parte redentrica della storia. Da sopra la costellazione dell'Ariete, si avvicina uno degli eroi della mitologia greca, Perseo. Nella sua mano tiene la stella fissa Algol, appartenente a Caput Medusae, la testa di un altro mostro (questa volta dalle sembianze umane), Medusa. Chiunque la guardasse in faccia veniva istantaneamente pietrificato. Perseo stava tornando dal suo viaggio avventuroso, nel corso del quale aveva ucciso la Medusa e liberato la terra da questa calamità. Evitò il pericolo di essere trasformato in pietra avvicinandosi a lei rivolgendole le spalle e, nel frattempo, osservandola sulla superficie lucida del suo scudo. In tal modo, gli tagliò la testa.

Ritornando verso casa, passò davanti alla scena della situazione di Andromeda e decise subito di salvarla. Mentre si avvicinava a Cetus, tenne la testa della Medusa di fronte al mostro. Immediatamente il mostro fu trasformato in una enorme ma innocua roccia.

Gennaio 1971

Nell'ultima Lettera, ho fatto riferimento al rapporto tra il Perielio di Giove e il secolo attuale. Esso è arrivato intorno al 1950, secondo la longitudine eclittica, sotto Alpheratz, o Caput Andromeda. Questo è straordinariamente significativo per l'umanità presente ed è interpretato superbamente dalla mitologia connessa con Andromeda.

Andromeda, come appare nei cieli, è in pericolo immediato. È sul punto di essere divorata da Cetus la Balena. Perseo la salva, immobilizzando e congelando Cetus in una roccia, affrontandolo con la testa decapitata della Medusa.

Il fatto interessante è che questi mostri, come la Medusa e la Balena, erano i discendenti di una generazione gloriosa di esseri semi-divini. Medusa, per quanto terribilmente brutta quando Perseo le tagliò la testa, era bellissima in gioventù. Solo più tardi si è deteriorata. Questa è un'informazione importante, per quanto i miti siano descrizioni di reali fatti evolutivi e fisiologici.

La decadenza, alla quale erano arrivati, suggerisce come fossero diventate potenze ataviche, il che significa che non si adattavano più al livello in cui l'umanità era arrivata ed erano persino malsani e distruttivi.

Andromeda era l'immagine e l'anima di un'umanità che stava emergendo e si muoveva verso il futuro. Era in pericolo di essere distrutta da forze ataviche. Una delle sue caratteristiche più evidenti nei cieli è la stella fissa Alpheratz sulla sua fronte, che appartiene anche alle ali di Pegaso. Per inciso, Pegaso è un discendente di Medusa, secondo il mito, che emerse dal suo sangue dopo che essa era stata decapitata. Cosa significa questo?

Sono possibili diversi approcci. Uno dei più significativi è associato alla storia del Perielio di Giove. Come menzionato nell'ultima Lettera, questa è un'immagine del significato e del compito di tutta l'epoca post-atlantica, nella quale ci si aspetta che l'umanità sviluppi il pensiero fino all'indipendenza e alla libertà spirituale, che impari "a stare in piedi". Con tale libertà e potere di cognizione, questa umanità deve ritrovare la strada che alla fine condurrà a una riunione con il mondo divino. Nessun altro motivo se non il "conoscere l'amore" del divino deve guidarci a questo raggiungimento.

Lo sviluppo di questo potere del pensiero ha raggiunto un certo stadio decisivo con l'avvento del secolo presente. Rudolf Steiner, il fondatore dell'Antroposofia, portò il messaggio all'umanità moderna e suggerì anche modi e mezzi pratici per iniziare a muoversi in questa direzione. Già nel 1894 pubblicò la sua *Filosofia della libertà*. Dice nella prefazione all'edizione rivista del 1918:

"Se qualcuno dovesse meravigliarsi di non trovare ancora nel libro alcun accenno al campo dell'esperienza spirituale che è stata esposta in miei scritti successivi, deve pensare che allora [al tempo in cui scrisse la Filosofia della libertà] io non volevo dare una descrizione di risultati dell'esperienza spirituale, ma solo costruire la base sulla quale quei risultati potessero poggiare. Quel che in questo libro viene detto può venir accettato anche da chi, per ragioni valide per lui, non vuole aver nulla a che fare con i risultati della

mia indagine scientifico-spirituale. Per chi invece li consideri come qualcosa verso cui egli tende, potrà anche essere importante quel che qui si è cercato, e cioè il mostrare come uno studio passionato, conduca alla concezione che l'uomo vive inserito in un reale mondo spirituale. In questo libro si tende a giustificare una conoscenza della sfera spirituale prima di entrare nell'esperienza spirituale. Tale giustificazione viene però ricercata in modo che nell'esposizione non sia mai necessario richiamarsi alle esperienze da me descritte in seguito per trovare accettabile quanto vien qui detto, sempre che si voglia o si possa approfondire questo modo di esporre. Questo libro mi pare quindi che da un lato occupi un posto del tutto a parte rispetto ai miei scritti di vera e propria scienza dello spirito, mentre dall'altra vi sia anche strettamente legato”.

Poi, più tardi, Steiner diede precise istruzioni nel suo libro, *L'iniziazione, come si conseguono conoscenze dei Mondi superiori?* riguardo all'educazione per "entrare nella vera esperienza spirituale". Nella Parte II, capitolo 1, descrive gli esercizi necessari per lo sviluppo degli organi di percezione necessari per il conseguimento della conoscenza spirituale, gli organi che nella saggezza esoterica orientale sono chiamati "fiori di loto o chakram". Nel corso di questo capitolo, Steiner afferma: *"... queste istruzioni sono l'espressione delle grandi leggi dell'evoluzione cosmica..Si comincia con cose semplici, soprattutto adatte a rendere più profondo, a interiorizzare il pensiero intelligente e assennato della testa. Così si forma un centro provvisorio per le correnti del corpo eterico. ..Con ulteriore esercizio il discepolo acquista la capacità di determinare da sé la posizione del suo corpo eterico. Fino a quel momento, questa posizione dipendeva dalle forze provenienti dall'esterno ed emananti dal corpo fisico. Attraverso ulteriori sviluppi lo studente è in grado di dirigere il suo corpo eterico da tutte le parti. Si ottiene questa capacità grazie a correnti che scorrono lungo le due mani e che hanno il loro centro nel fiore di loto a due petali nella regione degli occhi..."*

Attraverso lo sviluppo di queste facoltà, raggiungeremo un'intelligenza che sarà superiore all'intellettualismo con cui l'umanità attuale cerca di gestire le sue preoccupazioni della vita. Durante gli ultimi decenni, è diventato particolarmente evidente che questo intellettualismo è incapace di una condotta sana e costruttiva degli affari della vita. Le carenze, frutto di queste capacità [o incapacità], si abbattano attualmente sull'umanità in tutte le sfere con una gravità apocalittica. Contro questo, deve essere sviluppata una "intelligenza alata" pratica che possa comprendere i reali bisogni di ogni situazione e le possibili conseguenze di ogni azione. Questo è anche chiaramente "suggerito" nei cieli. Sopra Andromeda, si vede uscire dalla sua testa, per così dire, Pegaso, il cavallo alato. L'immagine del cavallo nella mitologia suggerisce "intelligenza" di qualche tipo. Pegaso, tuttavia, rappresenta "l'intelligenza alata", che può volare sopra la Terra e non è vincolata da approcci materialistici. E l'effigie di questo Pegaso è proprio al di sopra di quelle longitudini dell'eclittica sotto le quali si muoverà l'equinozio di primavera nei prossimi secoli e millenni.

Andromeda è minacciata da Cetus, una figura acquosa e informe che rappresenta forze ataviche. Questa è precisamente la situazione che sta affrontando l'umanità attuale. Esiste una consapevolezza più o meno inconscia che sono necessarie più delle capacità

intellettuali per far fronte alle condizioni del mondo esistenti. Molti presunti occultismi offrono il loro percorso per la percezione spirituale e chiaroveggente. Si suppone che anche droghe di diversa origine facciano un buono o eccellente lavoro in questa direzione. Ma la verità è che questi risultati si ottengono riducendo, o addirittura eliminando, la coscienza di sé.

Qui ci sono pericoli insondabili in agguato per l'umanità moderna, perché dando ad altri il timone della nostra nave, non possiamo sapere che tipo di forze prenderanno invece il sopravvento. Possono essere entità altamente distruttive, perché ciò che l'essere umano dei tempi antichi riceveva come guida spirituale, sebbene in condizioni oniriche, si è deteriorato e si è trasformato in decadente e atavico. Questo non è solo un colpo alla nostra dignità ma sta addirittura minacciando l'integrità e il futuro della razza umana. Noi dell'epoca presente dobbiamo riacquistare una visione del mondo spirituale per poter affrontare i compiti che senza dubbio ci attenderanno su questo pianeta.

Avremo bisogno di una scienza dello spirito, non di vaghi misticismi. Un buon inizio è dato dallo sviluppo e dall'educazione del pensiero. A volte, si è tentati di chiamare la nuova capacità "chiaro pensare", piuttosto che chiaroveggenza, al fine di fare una netta distinzione. Alla fine succedere davvero che eventi e fatti nel cosmo riflettano effettivamente le maggiori sfide spirituali che si presentano all'umanità nel corso della sua evoluzione. Ad ogni modo l'umanità ha bisogno di una nuova conoscenza o saggezza delle stelle come quella che, ad esempio, riconosce gli elementi delle sfere planetarie.

Il Perielio di Giove entrerà nel regno di Ariete, come lo vediamo attualmente nei cieli, verso il 7900 d.C. Questo coincide quasi esattamente con la fine dell'intera Epoca Post-Atlantica, e l'inizio della sesta grande Epoca, che è anche descritta nell'*Apocalisse* di San Giovanni, come l'era dell'apertura dei Sette Sigilli (Apocalisse VI e VIII).

La costellazione dell'Ariete ha una certa connessione con la Fenice (vedi Lum, *The Stars in our Heavens* p.130), oltre ad altre connotazioni. Secondo il mito, questo uccello vive per lunghi intervalli di tempo e quando si avvicina la sua fine, si dice che costruisca la propria pira funeraria e bruci sé stesso; poi una nuova fenice si leva dalle ceneri. La durata della vita di ogni singolo uccello varia ampiamente nelle descrizioni degli autori antichi. La stima più lunga è di 12.954 anni, che è quasi esattamente sei volte 2.160 anni, corrispondenti a sei civiltà culturali, o quasi a tutta una grande Epoca, come l'Epoca Post-Atlantica. In altre parole, possiamo immaginare che una di queste fenici sia sorta nella transizione dalla civiltà indiana antica a quella dell'antica Persia e abbia vissuto, e vive ancora, con l'umanità come una speranza nel futuro; e al passaggio dalla Quinta alla Sesta Epoca sarà "rinata dalle proprie ceneri".

È, in un certo senso, ovvio che nella mitologia la Fenice rappresenta la trasformazione costante, cioè "la morte e la rinascita" di determinati impulsi culturali. Che cosa ci aspetteremo allora, connesso con questo particolare aspetto della Fenice che abbiamo in mente qui, associato alla costellazione dell'Ariete?

Molto indietro nel passato, intorno al 6000 a.C. l'equinozio vernale aveva lasciato la costellazione del Cancro e si stava spostando nell'area dei Gemelli. Il solstizio d'inverno aveva quindi luogo con il Sole vicino al punto di ingresso dell'Ariete, che è il punto che abbiamo in mente quando parliamo del progresso del Perielio di Giove in quella

costellazione. Sulla Terra la civiltà dell'Antica India fu inaugurata dall'umanità che emigrò con il grande Manu dopo l'affondo di Atlantide. L'epoca di cultura indiana era appena agli inizi, ma nei luoghi segreti dell'interno dell'Asia, dove viveva il Manu, dovevano essere già avviati dei preparativi per la prosecuzione dell'evoluzione umana oltre l'India antica. Erano guidati da un lato dagli aspetti cosmici dei Gemelli, o il loro equivalente di allora, e dall'altro dai misteri di metà inverno, che ora possiamo riconoscere come quelli di Ariete-Fenice.

L'antica civiltà indiana era di natura altamente spirituale. Molto di ciò è ancora evidente nella letteratura classica indiana. Mai discese così profondamente nel mondo materiale come l'umanità successiva ha fatto. Tuttavia, quella discesa doveva essere compiuta per il bene della nostra indipendenza e l'obiettivo dichiarato di "stare in piedi con le nostre gambe".

Una volta raggiunto questo obiettivo, ci aspettiamo di ritornare alla comunità del mondo spirituale e agli esseri che vi dimorano, interamente per nostra libera decisione e guidati dal nostro amore consapevole per il divino. Pertanto, dovettero essere introdotti nella civiltà gli elementi che costantemente ci confrontano con la prospettiva della reale esistenza di un mondo spirituale divino, anche se ne abbiamo perso l'esperienza diretta, o siamo stati assaliti da dubbi e ateismi. L'umanità fu condotta in una lunga era di dualismo, diventando sempre più profondamente coinvolta nel mondo materiale e vivendo con una consapevolezza sempre più oscurata la presenza del divino.

Il primo passo verso un "dualismo" spiritualmente costruttivo fu fatto con l'inaugurazione dell'antica civiltà persiana, che iniziò, in senso lato, intorno al 5067 a.C. Abbiamo tuttavia l'impressione che le decisioni iniziali fossero già state prese nel 6000 a.C. circa, nel profondo interno dell'Asia. Fu il grande iniziato, Zarathustra, che alla fine fondò la seconda civiltà su quell'immaginazione cosmica della dualità di Ahura Mazda e Arimane.

Ahura Mazda significa "Aura del Sole". Non era affatto un culto superficiale del Sole, ma era nato dall'esperienza dello Spirito del Sole; si può persino dire, l' "IO" del Sole. Così Zarathustra riconobbe chiaramente Colui che stava arrivando e che sarebbe sceso sulla Terra, che ora realizziamo essere il Cristo. Le successive profezie di origine persiano-iraniana, originate da Zarathustra, parlavano realisticamente di dettagli come "nascita Virginale" (vedi le storie del Vangelo sulla nascita di Gesù), la redenzione della Terra e dell'umanità attraverso la grande Opera di Compassione e Salvezza, che doveva avvenire come conseguenza dell'Incarnazione del Cristo, ecc.

Opposto ad Ahura Mazda è Arimane, il potente spirito delle tenebre che dimora nelle profondità della Terra. Egli rappresenta la totalità delle tendenze limitanti, distruttive dell'anima e anti-spirituali della materia, che è l'espressione del male. Alla fine, tutto questo male-Arimane con le sue orde sarà distrutto in un Giudizio Universale. "La Terra sarà inondata di metallo fuso; per il bene, questo sarà come un bagno di latte tiepido ... Il Male sarà atrocemente bruciato; ...l'Armageddon avrà inizio: l'ultimo grande combattimento di tutti ... "(*A History of Religions*, di Denis Saurat.)

Queste concezioni dell'universo e degli esseri umani non erano solo ideologie lontane dalla realtà della vita; avevano risvolti molto pratici. In effetti, l'agricoltura organizzata è stata fondata su questo malgrado avesse all'origine una preoccupazione profondamente

religiosa della natura di un culto. Aprendo il terreno con l'aratro, si intendeva lasciare la luce, inviata nello spazio da Ahura Mazda, penetrare nell'oscurità che prevaleva sulla Terra come lo strumento di Arimane e dei suoi aiutanti. In tal modo si dava alla pianta l'opportunità di crescere verso la luce, di sollevare la materia dalla sua prigione di oscurità e raffinarla attraverso la trasmutazione nei bellissimi colori dei fiori e del suo profumo.

Questa fu una perfetta realizzazione delle inclinazioni della costellazione dei Gemelli, dove si trovava l'equinozio vernale quando Zarathustra inaugurò l'antica civiltà persiana. Una consapevolezza di esso era ancora presente nell'antica mitologia siderale greca. I gemelli Castore e Polluce, le stelle principali dei Gemelli, erano due fratelli gemelli ineguali. Polluce era immortale, mentre Castore era di natura mortale. Rappresentano, infatti, un dualismo che permea tutta la vita: le contraddizioni del giorno e della notte, del cielo e della terra, dello spirito e della materia e molte altre polarità.

In questo mito, il dualismo era ancora di alta qualità etica. Aveva, in senso metaforico, l'immagine di una neonata "Fenice". Più tardi, man mano che questo dualismo divenne più vecchio, si deteriorò sempre di più. Infine è arrivato nella nostra epoca attuale, dove le forze dell'oscurità avevano accumulato con cura e astuzia tutto il potere possibile e furono in grado di instillare in alcuni esseri umani: "Dimenticate gli esseri divini nelle altezze, sono comunque morti. Sono solo un'invenzione di quegli uomini del passato che, in tal modo, volevano dominare le masse. La materia è l'unica cosa che esiste. Anche se un giorno perirete con la materia, speriamo di trovare modi e mezzi per farvi vivere eternamente, ovviamente, solo come materia e senza quella sciagurata invenzione, l'io".

La "Fenice della speranza" dell'umanità spirituale sta invecchiando, e un giorno costruirà senza dubbio la propria pira funebre e si brucerà. Quindi, una nuova Fenice sorgerà dalle ceneri e ispirerà nuovamente l'umanità. Come immaginiamo tutto questo?

Abbiamo associato il Perielio di Giove allo sviluppo del pensiero durante l'epoca post-atlantica. Questa non è una questione di "passatempo" che un essere umano, per mancanza di qualcosa di meglio, può perpetrare. È, e diventerà sempre di più, una priorità della nostra integrità spirituale e persino della nostra sopravvivenza. Il *Pensare*, visto dagli aspetti che abbiamo sviluppato sopra, fino a giungere al *chiaro pensiero* non è un qualcosa per il nostro auto-compiacimento. Diventerà un mezzo per la nostra identificazione con le forze creative divine nell'universo, con il mondo del Logos. (Vedi il *Vangelo di San Giovanni*, Capitolo I: "Nel principio era la Parola, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio (il Logos)". Questo è il regno da cui gli Esseri divini hanno creato tutta l'esistenza, e l'identificazione dell'umanità con esso, alla fine, significherebbe niente di meno che l'esistenza "eterna" nello Spirito.

Vediamo nella transizione del perielio di Giove da Pesci ad Ariete-Fenice l'indicazione di un trampolino di lancio verso il raggiungimento di questi obiettivi e, quindi, di una "rinascita della Fenice". Accadrà alla fine dell'Epoca post-atlantica (circa 7900 d.C.). Allora la necessaria discesa e la predilezione dell'umanità per la materia e il materialismo, nella forma attuale, si concluderanno. La Fenice con il suo "doppio aspetto" sarà giunta alla fine del suo compito e si apriranno nuove prospettive.

Già durante l'ultima parte di questo 20° secolo, vediamo emergere certi aspetti paurosi che possono darci un'idea verso quale direzione si svilupperà un "dualismo"

fuorviante e decadente. Sembra assolutamente assurdo parlare in questo contesto di dualismo. Piuttosto, è diventato un "monoteismo" totalmente materialista. I risultati sono fin troppo evidenti. Gli "inquinamenti" insondabili in tutte le sfere dell'esistenza umana, non rappresentano solo pericoli mortali per la razza umana ma per l'intero pianeta che abitiamo. Può darsi che le cose possano essere riparate provvisoriamente nel prossimo futuro, ma proprio come nelle ultime sotto-razze di Atlantide, le tendenze verso il collasso finale non possono essere ingannate.

Verso la fine dell'attuale epoca post-atlantica, le condizioni materiali sulla Terra cambieranno radicalmente. Vi sono indicazioni che anche lo stato cosmico della relazione tra Terra e Luna cambierà. In ogni caso, la razza umana deve imparare ad affrontare la possibilità che principi totalmente diversi dell'esistenza corporea su questo pianeta debbano essere adottati per conformare l' "incarnazione", a stati futuri di lavoro sulla Terra. In altre parole, le leggi della natura, con le cui disposizioni entriamo ora nel mondo fisico-materiale, potrebbero terminare alla fine dell'epoca attuale. Di conseguenza, anche le leggi che si riferiscono e rendono possibile l'esistenza umana materiale sarebbero radicalmente cambiate.

Questo è precisamente segnalato nei cieli, come possibilità, in connessione con il passaggio del Perielio di Giove da Pesci ad Ariete. Verso questo evento, intorno al 7900 d.C., tre elementi planetari si riuniranno nelle costellazioni di Cancro e Capricorno. Questi sono i Perieli (e gli Afeli in Capricorno) di Saturno, Terra e Venere. I tre entreranno effettivamente in "congiunzione" tra loro o poco prima del 7900 d.C. o entro i seguenti 3000 anni.

Tutto ciò apre a prospettive molto importanti per noi. La costellazione del Cancro nell'antica mitologia era considerata il portale dell'incarnazione terrena. In un altro senso, può essere vista come collegata al materialismo filosofico. Il Capricorno era il portale dell'escarnazione, il portale verso gli dei. Qui, quindi, possiamo vedere una conferma di ciò che abbiamo detto sopra: che esiste la forte possibilità, in concomitanza con gli eventi cosmici, che la nostra futura associazione con la Terra attraverso la nascita e la morte, che diamo per scontata, sia fundamentalmente cambiata. E questo può davvero essere concepito come una "rinascita della Fenice".

Eventi attuali

Ci limiteremo a dare informazioni su analoghe opposizioni di Giove e Saturno vicino alle linee nodali di Marte nella storia. Nella prossima Lettera intendiamo dimostrare le configurazioni dei cieli al tempo dell'incarnazione di P. B. Shelley, il poeta britannico. Quando nacque, Giove e Marte erano anche in congiunzione e, inoltre, molto vicini a Nettuno. In effetti, questa nel 1792 fu un antenato storico di quella del gennaio 1971. Quindi, questo esempio potrebbe darci qualche idea di come una precedente generazione abbia incontrato un tale evento.

L'ultima volta che un'opposizione tra Saturno e Giove avvenne nelle linee nodali di Marte fu nel 1454, con Saturno nella linea nodale discendente e Giove nell'ascendente. Solo un anno prima, nel 1453, i Turchi, sotto Maometto II il Conquistatore, presero Costantinopoli. Questo fu un evento di rilievo che ci dà un'idea di tutta la storia precedente

associata a eventi cosmici di natura simile. Erano tutti collegati a eventi tra ciò che ora chiamiamo il Vicino Oriente e l'Occidente (dell'Europa). È notevole che attualmente ci troviamo di fronte a una situazione storica simile. Per quanto le correlazioni storiche rechino una connotazione di distruzione, altri eventi di natura spiritualmente costruttiva sono solitamente associati ad esse. Ad esempio, l'opposizione del 1454 fu seguita da *Le Nozze Chimiche di Christian Rosenkreutz, Anno 1459*, che abbiamo spesso menzionato.

Nel 1116 accadde una grande opposizione di Saturno e Giove, che vide Saturno nell'ascendente e Giove nella linea nodale discendente di Marte, proprio come l'attuale. Essa fu accompagnata dalla Prima Crociata e dai successivi eventi, tra cui la conquista di Gerusalemme (1099). D'altra parte, alcuni anni dopo, nel 1118-19, ebbe luogo la fondazione dell'Ordine dei Cavalieri Templari sul Santo Sepolcro a Gerusalemme. I Cavalieri Templari tentarono di portare avanti il cristianesimo esoterico, ad esempio, come era presente nel Cristianesimo precedente al Graal.

Nel 600 d.C., si verificò un'altra Grande Opposizione con Saturno nel discendente e Giove nella linea nodale ascendente di Marte. Ciò coincise con gli eventi nell'allora Estremo Occidente dell'Europa così come nel Vicino Oriente. Era l'epoca di Maometto, il fondatore dell'islamismo, nato intorno al 570 e morto nel 632 d.C. In Occidente, sulle isole britanniche, si verificarono sviluppi decisivi. Verso il 596, S. Agostino (distinto da Agostino di Ippona) fu inviato da Papa Gregorio I in Inghilterra per convertire gli inglesi al cristianesimo romano. Lungo il suo viaggio esitò per qualche tempo nell'estuario del Tamigi ma alla fine proseguì verso Canterbury, dove divenne il primo arcivescovo. Poco dopo, una guerra estenuante iniziò contro il nord, che, a parte un velo di motivi politici, aveva come obiettivo reale la distruzione e l'eliminazione della Chiesa celtica, con il suo centro sull'isola di Iona, nella Scozia occidentale. Il cristianesimo celtico era un cristianesimo esoterico che non si adattava al modello di chiesa proveniente da Roma. Allo stesso tempo, nel 600, Colombano e Gallo giunsero in Svizzera dall'Irlanda e fondarono, ad esempio, il monastero di San Gallo. Così il cristianesimo celtico, nonostante tutti gli ostacoli, continuò nella cristianizzazione del continente europeo.

Un'altra grande opposizione avvenne nel 263 d.C., con Saturno in ascendente e Giove nella linea nodale discendente di Marte, anch'essa simile all'attuale opposizione. Intorno a quel tempo, l'impero romano era in doloroso disordine. Da nord-est i Goti minacciavano Roma. A oriente, nel continente asiatico, riusciva a malapena a tenere le sue frontiere, questo aprì opportunità per i governanti orientali di spiegare le loro ali. In quegli anni la regina Zenobia di Palmira fondò qualcosa come un proprio impero (267) nel deserto siriano e conquistò persino l'Egitto (270). Ma alla fine Roma, sotto Aureliano, usò la nuda forza per sconfiggerla e distruggere Palmira e il suo impero (272).

Nello stesso tempo il fondatore del Manicheismo, Mani, portava il suo messaggio in Asia centrale. Arrivò fino a Sinkiang, forse proprio verso il Mar Cinese Orientale. Tutto questo retroterra storico, naturalmente, agisce come memoria della storia contemporanea e richiede anche di essere ascoltato nella crisi attuale che sta affrontando il mondo.

Nel commento del mese scorso, ho promesso di dimostrare le possibili implicazioni contenute in alcuni eventi cosmici durante quel mese attraverso eventi simili precedenti nella storia. E suggerii di studiare le carte dell'incarnazione del poeta inglese, P.B. Shelley. Ecco ora i diagrammi: la prospettiva geocentrica del movimento dei pianeti dall'Epoca astrologica alla nascita e la controparte eliocentrica.

Figura 1

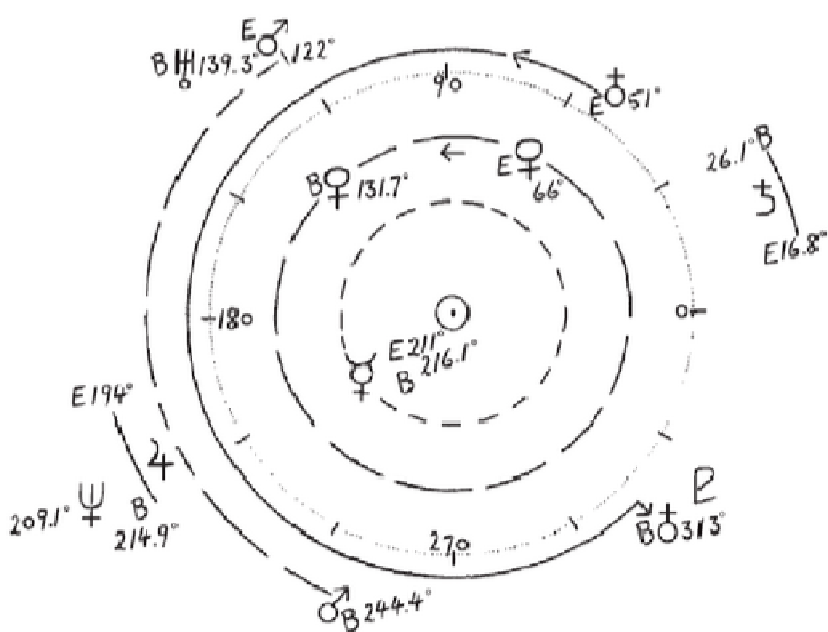
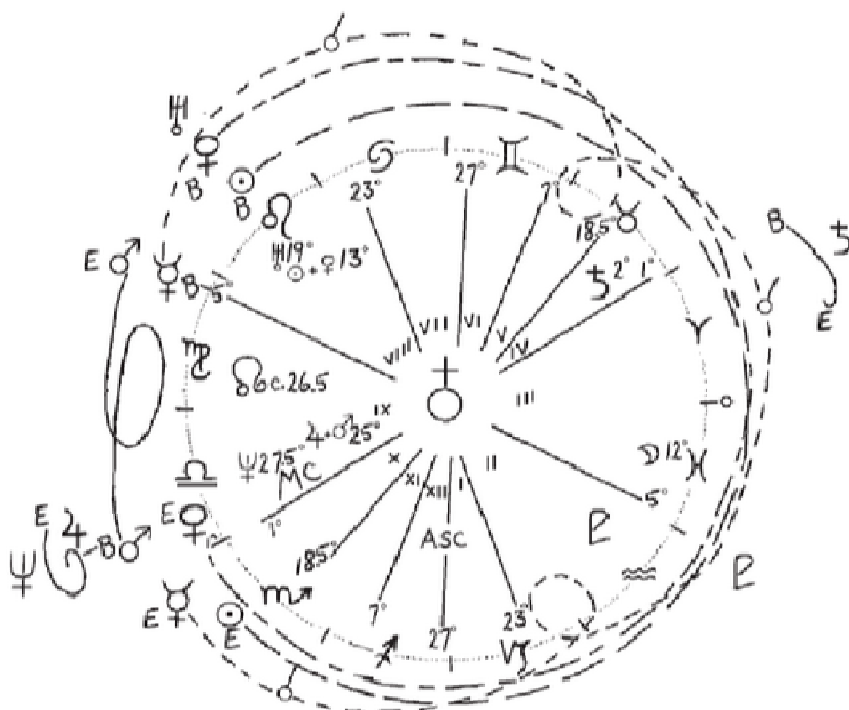
Geocentrico

Nascita: 4 agosto 1792, Fieldplace, Surrey, Inghilterra

Epoca: 13 novembre 1791 (Luna Discendente alla nascita, o 27 II .)

Le posizioni nel cerchio interno sono tratte da *1001 Notable Nativities*, di Alan Leo, che abbiamo comunque controllato.

Il cerchio esterno sono i movimenti dei pianeti e del Sole dall'epoca alla nascita.



Equivalente eliocentrico

Figura 2

incluso i movimenti planetari dall'epoca alla nascita.

All'epoca: La Terra è vicina al nodo di Marte, Venere è vicino al suo nodo, Marte è vicino al nodo di Nettuno e Giove è vicino al suo afelio.

Alla nascita: Venere è vicino al suo perielio.

L'epoca, che impieghiamo qui, si basa su un'antica regola egiziana che abbiamo trovato molto utile nell'indagine sull'incarnazione fisica, e persino psicologica, dell'essere umano. Abbiamo scoperto che non si applica solo allo sviluppo embriologico, ma offre anche una chiave per la comprensione della vita successiva.

L'idea è semplicemente che il cosiddetto ascendente astrologico, il punto dell'eclittica che sorge all'orizzonte orientale al momento della nascita, indica l'ultimo passo verso l'incarnazione sulla Terra. Il penultimo passo sarebbe quindi la Luna all'Epoca; cioè, il momento in cui la Luna si trova in quella linea ascendente-discendente della nascita, ma una media di 10 cicli lunari siderali, o 273 giorni, prima della nascita. La regola egiziana, la *Trutina Hermetis*, discerne l'esatto tempo dell'Epoca a seconda che la Luna sia crescente o calante alla nascita. Se è crescente, la Luna all'Epoca era nel punto dell'eclittica dell'ascendente, se è calante, allora era nel discendente, opposta.

Nel grafico di Shelley la Luna alla nascita è calante nel 12° del segno eclittico dei Pesci. (la Luna piena era in precedenza in Acquario). Pertanto, alla sua Epoca era nel discendente, cioè 27° Gemelli. Così alla nascita non aveva completato la sua decima orbita siderale, e il tempo prenatale è stato più breve di 273 giorni. In effetti, la Luna era in 27° Gemelli il 13 novembre 1791, e questa era l'Epoca astrologica.

Questo può far sorgere la domanda su come calcolare il punto di levata dell'eclittica o ascendente alla nascita, ecc. Lo dimostreremo in relazione ad un altro esempio in un secondo momento. La carta di nascita di Shelley non è un'occasione molto adatta a questo scopo.

Entrambi questi grafici, geocentrico ed eliocentrico, presentano caratteristiche notevoli. Marte eseguì un anello durante lo sviluppo embrionale di Shelley (vedi geocentrico, Figura 1). Alla nascita entrò in congiunzione con Giove, ed entrambi erano abbastanza vicini a Nettuno (simile a gennaio-febbraio 1971). L'anello si verificò nella parte dello Zodiaco che non era toccata dal Sole durante il periodo di gestazione.

Inoltre, Giove era in opposizione a Saturno durante il periodo embrionale. Come abbiamo detto il mese scorso, questa opposizione era un antenato dell'attuale, nel 1969-71. Solo, era, nel 1792, ancora più indietro nello Zodiaco rispetto all'odierna.

Venere era appena uscita, al momento dell'Epoca, da un anello, o congiunzione inferiore, con il Sole nel segno eclittico dello Scorpione. Alla nascita era quindi in congiunzione superiore con il Sole, nel segno del Leone, abbastanza vicino a Urano. (I segni differiscono considerevolmente attualmente dalle costellazioni siderali e lo faranno sempre più in futuro, questo è causato dalla precessione del punto vernale: possiamo immaginare che i segni siano stabili, come nel grafico di Shelley, le costellazioni si muovono lentamente in senso antiorario "in avanti", 1° in circa 72 anni, quindi dobbiamo immaginare, per esempio, sopra la maggior parte del segno del Leone nel grafico e molto lontano nello spazio siderale, la costellazione del Cancro, e così via, tutt'intorno allo Zodiaco. Si può dire che le costellazioni sono attualmente approssimativamente sfasate rispetto ai segni di circa 27°. Inoltre, le cose non sono facilitate dall'evidenza alla quale ci conformiamo che le costellazioni sono di lunghezza diseguale, mentre i segni hanno un'estensione uniforme di 30° ciascuno).

L'eliocentrico mostra anche alcune caratteristiche interessanti. Venere iniziò, all'epoca, vicino al proprio nodo ascendente, e alla nascita era nel suo Perielio. Quindi sembra essere stata abbastanza esigente rispetto i sui propri elementi. Questo è profondamente associato alla sublime capacità poetica di Shelley.

La Terra all'Epoca era approssimativamente nel nodo ascendente di Marte. Ciò è anche notevole, poiché sappiamo che Marte, e naturalmente anche la sua sfera, è connesso con la nostra capacità di linguaggio e parola. Alla nascita la Terra era invece vicina all'Afelio di Venere, il che è significativo in vista di ciò che abbiamo detto sopra su Venere. Naturalmente, la congiunzione superiore di Venere con il Sole nel geocentrico, appare qui come un'opposizione di Venere e Terra.

Mercurio all'Epoca e alla nascita era vicino alla congiunzione con Nettuno. Alla nascita era anche in congiunzione con Giove. Questo avvenne nell'area dei piedi della Vergine siderale, nei pressi della stella fissa Lamda Virginis (piede sinistro).

C'è stata, naturalmente, anche un'opposizione di Saturno e Giove durante il periodo della gestazione. Questo avvenne nell'eliocentrico, all'incirca, il 30 dicembre 1791. Trovò Giove nelle vicinanze di Spica, la principale stella fissa della Vergine, e Saturno in Pesci, non troppo lontano dal punto dell'eclittica al di sopra del quale si ergeva Alpheratz di Andromeda.

Tutto questo ci pone la domanda: che cosa ci troviamo di fronte se esaminiamo la configurazione dell'Epoca e anche dell'aspetto della nascita? L'Epoca cade, approssimativamente, nel tempo attorno al concepimento, anche se non è affatto da considerarsi identica a questo. È il momento in cui l'essere umano entra nell'esistenza materiale-fisica, dopo un intervallo relativamente lungo nel mondo cosmico spirituale. Così la configurazione dell'Epoca presenterebbe in un'ultima immagine ciò che l'anima umana era stata in quel mondo.

La configurazione alla nascita dovrebbe, in questo senso, parlare del nostro incontro con il mondo fisico-materiale quali esseri fisiologicamente emancipati dopo la nascita. Nello scontro con questo mondo sperimentiamo il nostro destino o Karma, nella preparazione di cui eravamo coinvolti prima della nascita. Questa preparazione è indicata anche nel movimento del Sole durante il periodo della gestazione. La carta mostra che il Sole ha completato, durante quel periodo, un $\frac{3}{4}$ di cerchio attraverso lo Zodiaco. Questo assomiglia quasi a una tipica forma embrionale invertita. Abbiamo, infatti, constatato che questa è un'idea utile e pratica per quanto riguarda un'efficace indagine astrologica.

L'ultimo quarto dell'eclittica, che il Sole non ha toccato (Sole alla nascita), rappresenta allora la testa umana e il percorso del Sole dall'Epoca alla Nascita rappresenta il corpo dell'embrione, che si sviluppa gradualmente durante i nove mesi prenatali. Gli eventi dell'Epoca e precedenti all'Epoca rifletterebero quindi la disposizione e l'inclinazione spirituale-cosmica dell'anima umana prima che essa fosse combinata e associata al mondo della materia.

Vediamo subito che la "testa" cosmica pre-concezione di Shelley ha ricevuto notevoli impressioni durante lo sviluppo gestazionale. Quella era l'area in cui abbiamo trovato l'anello di Marte e alla fine la congiunzione di Marte, Giove e Nettuno. Molti dei problemi

che Shelley ha dovuto affrontare nella vita sono collegati a queste posizioni di Marte, come vedremo più avanti.

Marte è associato ai molteplici confronti dell'essere umano con il mondo fisico materiale attraverso i sensi e anche, nella sua forma più raffinata, al linguaggio. Quindi possiamo facilmente capire che Rudolf Steiner ha descritto questo pianeta come un'entità che può anche bloccare e cancellare le influenze provenienti dal mondo stellare siderale e fisso, che sono essenzialmente di qualità spirituale. Marte intende fare questo specialmente quando è coinvolto in un anello, perché allora si avvicina di più alla Terra.

Lo sviluppo prenatale e la sua coincidenza con gli avvenimenti cosmici in quel periodo non sono solo di importanza momentanea, cioè solo per le fasi di crescita dell'embrione. Riguardano la totalità della vita dopo la nascita. Questo fatto lo abbiamo scoperto molto tempo fa nell'allineamento dei cicli lunari siderali tra l'Epoca e la nascita con gli intervalli di sette anni nella vita dopo la nascita. Per esempio, iniziamo con l'epoca di Shelley (13 novembre 1791) e andiamo avanti con la Luna e i suoi cicli siderali, cioè i suoi ritorni nella posizione iniziale in 27° Gemelli (vedi Fig. 1).

Ogni ritorno riflette l'inizio di un periodo di sette anni nella vita successiva. Quindi le correlazioni cosmiche erano le seguenti: gli eventi cosmici dal 13 novembre 1791 al 10 dicembre 1791 riflettevano l'età di 1-7 anni nella vita (un ciclo lunare siderale = 27,3 giorni) dal 10 dicembre 1791 al 7 gennaio 1792, età 7-14 anni, dal 6 al 7 gennaio 1792 al 3 febbraio 1792, età 14-21 anni, dal 3 febbraio 1792 al 1 marzo 1792 età 21-28 anni. Gli anni intermedi possono essere facilmente calcolati.

Dato che un ciclo di Luna Piena consiste di 360°, un settimo di esso (corrispondente all'idea che l'intero ciclo duri sette anni) è un movimento attraverso 51,4° dell'eclittica.

Ad esempio, Shelley morì nel 1822. Avrebbe avuto, nell'agosto seguente, 30 anni. I due anni successivi la sua età di 28 anni erano riflessi in un movimento della Luna attraverso 2 x 51,4° oltre il suo ciclico ritorno a 27° Gemelli il 1° marzo. Questo ci porta al 9-10 marzo 1791, come il momento in cui ci aspetteremmo di vedere un riflesso della morte di Shelley.

Dovremmo ricordare, tuttavia, in tutto questo tipo di correlazioni e rispecchiamenti che nessun "deve" è coinvolto. Sarebbe del tutto irrealistico dire che, poiché questo e quello avvenivano nei cieli come riflesso prenatale nella vita successiva alla nascita, Shelley *doveva* morire all'età di 30 anni. Ciò che speriamo di trovare sono le cause del suo insuccesso nel padroneggiare lo strumento della sua incarnazione, la totalità della sua organizzazione. Inoltre, possiamo così concepire modi e mezzi per "fare meglio" in circostanze simili in cui noi stessi o gli altri siamo coinvolti.

Se studiamo attentamente la vita di Shelley, la sua infanzia e gioventù, i suoi anni di vagabondaggio, possiamo facilmente arrivare alla conclusione che qualcosa non andasse nella "carriera terrena" di questo genio.

Cosa è stato? Leggiamo che già a scuola a Eton era conosciuto come "Pazzo Shelley" e come "Shelley l'ateo". Quelle caratteristiche, o piuttosto ciò che stava loro dietro come una causa interiore, giunsero al culmine nel 1811, quando era all'*University College*, a Oxford. Pubblicò anonimamente un opuscolo intitolato *The Necessity of Atheism*. [La Necessità dell'Ateismo], nel quale ammetteva che "né la ragione né la testimonianza sono sufficienti

per stabilire l'esistenza di una divinità e che niente di meno di una personale, individuale, auto-rivelazione della divinità sarebbe sufficiente" (*Encyclopedia Britannica*). Shelley fu infine identificato come l'autore e fu espulso dall'University College.

Aveva allora circa 18-19 anni. Per trovare la correlazione prenatale di questo evento, andiamo avanti con la Luna dal 7 gennaio 1792 (che riflette i 14 anni di età) di $4 \times 51.4^\circ$ (vedi sopra), e arriviamo al 23 gennaio 1792, come l'equivalente cronologico. La Luna era quindi a 293° dell'eclittica o 23° Capricorno (o, $87^\circ + (4 \times 51,4^\circ) 206^\circ = 293$ o 23° Capricorno). Le posizioni dei pianeti in quel giorno erano (tutte geocentriche):

Mercurio	$293^\circ = 23^\circ \text{♄}$ (cong. alla luna)	Helio 148°
Venere	$258^\circ = 18^\circ$	182°
Marte	$184.5^\circ = 4.5^\circ \text{♂}$ (vicino al nodo lunare)	153.4° (cong. afelio Marte 200.3°)
Giove	$210.7^\circ = 0.7^\circ \text{♃}$ (cong. Nettunio - 209.8°)	200.3°
Saturno	$13.4^\circ - 13.4^\circ \text{♄}$	19.1°
Urano	$137.5^\circ - 17.5^\circ \text{♅}$	136.7°
Plutone	$321.4^\circ = 21.4^\circ \text{♇}$	321.9°

Il Sole era nel 304° (4° Acquario) dell'eclittica. Due giorni prima Mercurio eliocentrico era in opposizione a Plutone. In termini di correlazione temporale, due giorni corrispondono a mezzo anno, che potrebbe coincidere con il lavoro di Shelley sul suo opuscolo.

La caratteristica più sorprendente è mostrata da Marte. Nel geocentrico, era vicino al nodo Lunare ascendente e nel segno della Bilancia. Questo può indicare "agitazione dell'anima" se non è dominato. Marte non era ancora entrato nel movimento retrogrado, in concomitanza con l'anello (è iniziato il 15 febbraio), ma era già nella zona in cui l'anello avrebbe avuto luogo. L'eliocentrico Marte era vicino al suo Afelio, la distanza nella sua orbita più lontana dal Sole. Possiamo associare vagamente questo punto come una sorta di orientamento "arto-volontà" della sfera di Marte. A questo tende, ma in realtà non può, andare per la sua strada, separato dall'universo solare.

Questo fatto cosmico può illuminare sullo stato d'animo di Shelley quando sentiamo che ha sviluppato "un deciso ripudio dell'autorità esteriore o del dispotismo del costume". Inoltre, sebbene fosse "un tipo timido, sensibile, avvilito da un certo punto di vista, da un altro era molto indisciplinato, con le sue proprie idee di giustizia, indipendenza e libertà di pensiero; per natura gentile e ritirato - sotto provocazione, pericolosamente violento". (*Encyclopedia Britannica*).

Per un'Astrosfia che intende orientarsi terapeuticamente, deve porsi la domanda: In che modo gli altri che si sono incarnati sotto un Marte simile, in movimento attraverso il suo Afelio, padroneggiarono questa proposizione?

Troviamo nella storia un buon numero di personalità che se ne sono fatte carico:

- Leonardo da Vinci, artista e scienziato del Rinascimento, a quanto sembra aveva Marte all'Epoca che si muoveva attraverso l'Afelio (nascita 16 aprile 1452). Morì in un momento (2 maggio 1519) quando Marte era nel proprio Afelio.
- H. P. Blavatzky (13 agosto 1831), la grande occultista, la stessa cosa accadde poco prima della sua nascita, con Marte congiunto a Saturno eliocentrici.
- Ralph Waldo Emerson è nato con Marte in prossimità del suo Afelio. Per quanto strano possa sembrare, nel momento della sua morte, il 27 aprile 1882, il pianeta era di nuovo nella stessa posizione, allo stesso modo di Leonardo.
- Le configurazioni di nascita di Henry Ford (30 luglio 1863) trovano Marte nel suo Afelio.
- Helen Keller, la straordinaria donna sorda e cieca, nata il 27 giugno 1880.
- Keplero, l'astronomo, nato il 27 dicembre 1571.
- Nietzsche, nato il 15 ottobre 1844, fu lo sfortunato filosofo tedesco morto nella follia.

Shelley perì l'8 luglio 1822, apparentemente in un incidente in barca nel Mar Mediterraneo nei pressi di Viareggio. Un mese dopo avrebbe compiuto 30 anni. Pertanto, ci rivolgiamo al 1 marzo 1792 come la data che pre-riflette l'età di 28 anni. A questo aggiungiamo un movimento di 103° della Luna, che rappresenta due anni, e quindi arriviamo al 9-10 marzo, come la data durante lo sviluppo prenatale corrispondente a 30 anni.

Qui scopriamo che Marte era già entrato nel suo movimento retrogrado. Infatti, solo pochi giorni dopo, il 15 marzo 1792 circa, si verificò l'opposizione di Marte al Sole, che è il punto centrale dell'anello. Il Sole era a 350°, o 20° Pesci dell'eclittica (tropicale). (Tropicale significa posizioni a partire dal punto dell'equinozio di primavera, non le vere e proprie costellazioni siderali).

Le indicazioni più significative in quel momento erano contenute nelle posizioni di Mercurio e, soprattutto, di Venere. Eliocentrico Venere, era nel suo proprio nodo discendente, in circa 255°. Ci aspetteremmo che questo indicasse il potenziale raggiungimento di una sorta di apice per l'artista, non la fine della vita terrena. Per esempio, William Blake, il veggente, poeta e artista inglese aveva Venere in quella posizione al tempo della sua Epoca, così come Dostoievski, Emerson, Victor Hugo - il romanziere francese e altri.

Giungiamo forse un po' più vicini agli enigmi del destino di Shelley se guardiamo la Venere geocentrica in quel momento del 10 marzo 1792. Era nel 313°13' del Acquario tropicale. Ciò era esattamente opposto alla sua posizione di nascita (vedi Fig. 1). Allo stesso tempo era quasi in opposizione a Urano, in 15°5' del Leone tropicale. Anche allora rendeva atto di una sorta di punto cruciale, un atteggiamento, per così dire, di "anche così, è abbastanza". Lo capiremo di più esaminando l'ascendenza storica della congiunzione superiore con il Sole, in 13° Leone, alla nascita di Shelley.

Mercurio il 10 marzo 1792 era a 335°, o 5° di Pesci tropicale. Questo è anche esattamente l'opposto della sua posizione alla nascita di Shelley.

Eventi attuali

La domanda è sempre: cosa facciamo con tutte queste informazioni [date nelle effemeridi], per quanto riguarda gli aspetti di ogni mese? Il primo consiglio è di non fare

affidamento sull'interpretazione tradizionale, che può essere fuorviante, quasi soffocante e frustrante nella propria relazione con la realtà terrestre. Per esempio, gli aspetti dati nelle *Raphael's Ephemeris* per il 1971 mettono una "B" dopo quella congiunzione di Luna e Urano il 14 febbraio. Ciò significa che è un aspetto considerato "cattivo" nei suoi effetti; una connotazione che persino alcuni astrologi moderni ritengono inadeguata e riduttiva.

La cosa migliore è l'osservazione personale attenta e consapevole dei propri accadimenti in questi momenti, e anche la comprensione degli eventi mondiali il più possibile universale. Sfortunatamente, i giornali non sono sempre così universalmente istruttivi come si vorrebbe che fossero.

Abbiamo elaborato un altro approccio nel corso degli anni, in particolare in relazione agli eventi eliocentrici. Ciò si è dimostrato molto più efficace di qualsiasi altro indirizzo per quanto riguarda l'indagine sull'interconnessione tra eventi cosmici, come congiunzioni tra pianeti, ecc., e condizioni meteorologiche estreme, terremoti, ecc., sulla Terra. Di solito siamo delusi, perché raramente possiamo rilevare le risposte istantanee sul nostro pianeta agli avvenimenti cosmici. Di solito, c'è un intervallo di ritardo in essi.

Per esempio, la congiunzione eliocentrica tra Mercurio e Nettuno potrebbe non essere sentita sulla Terra ancora per mesi. Perché dovrebbe essere così? Siamo giunti alla conclusione che una tale congiunzione si ripercuote sul Sole come una Luna Nuova o un'eclissi di Sole si ripercuotono sulla Terra. (Potrebbe anche causare la nascita di una macchia solare, ma, naturalmente, non abbiamo alcuna prova concreta per questo). Questa "area di impressione" sul Sole ora si muoverebbe con la rotazione del Sole ad intervalli di circa 27 giorni, e ritornerebbe dopo quel tempo nella posizione originale, di fronte alla Terra. Molto spesso gli eventi cosmici diventano effettivi solo dopo una o più rotazioni del genere, e quindi le cose possono iniziare a verificarsi sul nostro pianeta. Questo ha certamente bisogno di maggiori delucidazioni, che tenteremo la prossima volta.

Marzo 1971

Nell'ultima Lettera ci siamo posti l'obiettivo di indagare lo strano, e in un certo senso triste destino di Shelley. Abbiamo detto che il movimento prenatale di Venere potrebbe darci qualche indicazione. Al momento che si riferiva al trentesimo anno di vita di Shelley - l'inizio del quinto ciclo siderale Lunare - Venere era esattamente opposta alla sua stessa posizione alla nascita. Inoltre, alla nascita era in congiunzione superiore con il Sole.

Queste congiunzioni di Venere con il Sole sono un oggetto di studio molto illuminante. L'approccio più semplice consiste nell'utilizzare una effemeride astronomica comprendente diversi decenni. Si può quindi marcare le posizioni di queste congiunzioni viste dalla Terra, sia superiori [dietro il Sole] che inferiori (di fronte al Sole e coinvolte in un "anello"), su un grafico preparato dell'eclittica. Così si scoprirà che questi eventi hanno luogo in cinque punti approssimativamente equidistanti dell'eclittica. E le congiunzioni successive cadranno sempre indietro di circa 72° nell'eclittica, cioè un quinto di essa.

Per esempio, il 10 novembre 1970, una congiunzione inferiore di Venere con il Sole avvenne in circa $17\frac{1}{2}^\circ$ del Segno dello Scorpione ($227^\circ 32'$). Precedentemente, il 24 gennaio 1970, si era verificata un'altra congiunzione di Venere con il Sole, questa volta una congiunzione superiore in circa $304\frac{1}{2}^\circ$. Quest'ultima fu preceduta da una congiunzione inferiore l'8 aprile 1969, a circa 18° , una congiunzione superiore il 20 giugno 1968 a circa 89° , una congiunzione inferiore il 29 agosto 1967 a circa 156° , una congiunzione superiore l'8-9 novembre 1966 in circa 226° .

Con l'ultimo evento siamo arrivati quasi esattamente nella posizione in cui è avvenuta la congiunzione inferiore del 10 novembre 1970. Inoltre, notiamo che tutti gli episodi avvenuti sono stati, approssimativamente, distanti un quinto dell'intero cerchio eclittico.

Se abbiamo a nostra disposizione un'effemeride che copre un periodo di tempo più lungo, realizzeremo che la congiunzione inferiore del 10 novembre 1970 fu preceduta da altre dello stesso ordine il 13 novembre 1962, a 230° , il 15 novembre, 1954, in circa 232° , il 17 novembre 1946, nel 235° , e così via. Ci rendiamo conto che si tratta di intervalli di circa otto anni e che tornano indietro allo stesso tempo di circa $2-2\frac{1}{2}^\circ$. Insieme alle congiunzioni intermedie, inscrivono una grande stella a cinque punte, un pentagramma rotante nello spazio attorno alla Terra.

Possiamo, naturalmente, tornare indietro con questo pentagramma rotante attraverso secoli e millenni e scoprire così le coincidenze storiche più interessanti. Secondo questo, la congiunzione superiore di Venere con il Sole alla nascita di Shelley ci porterebbe indietro all'anno 34 d.C. Allora ebbe luogo l'8 gennaio, a circa 287° . Questo fu subito dopo il Mistero del Golgota, il 3-5 aprile del 33 d.C., secondo la vecchia tradizione e le indicazioni di Rudolf Steiner sulla base della sua ricerca spirituale.

È molto difficile associare questi eventi a date storiche definite, mentre ci spostiamo nelle prossimità del tempo del Cristo. Ciò è in parte dovuto al fatto che la questione del calendario romano per quanto riguarda la sua relazione temporale con il nostro attuale calendario non è affatto risolta. Un certo numero di storici romani non sono d'accordo

sull'anno di inizio del calendario romano, che era basato sull'anno della fondazione di Roma. (Le date fornite variano dal 753 al 728 a.C.)

Tuttavia, se prendiamo i suggerimenti di Rudolf Steiner come base per i nostri studi, arriviamo a conclusioni interessanti. Egli affermò che, secondo le sue indagini, San Paolo ha vissuto all'incirca quanto la vita di Gesù Cristo (cioè circa 32-33 anni) dopo la sua conversione.

Se l'esecuzione di San Paolo avvenne intorno alla metà degli anni '60 del primo secolo, allora la sua conversione doveva aver avuto luogo nel 34 d.C., cioè durante l'anno di quella congiunzione superiore di Venere, l'antenata di quella nel 1792 d.C. (La storia della conversione di Saulo-Paolo è riportata negli *Atti degli Apostoli*, capitolo IX).

Tutte queste informazioni, che cosa hanno a che fare con Shelley? Qui arriviamo a considerare un punto importante di un'astrologia moderna, che si addice alla condizione spirituale dell'umanità attuale. Non vi è, in alcun modo, garanzia che le persone che si sono incarnate con una congiunzione di Venere, discendente di quella del 34 d.C., abbiano un destino simile a quello di San Paolo. Quello che probabilmente avverrà è che avranno esperienze analoghe a quelle che Saulo ha avuto prima dell'incontro spirituale con il Cristo risorto alla Porta di Damasco. Da lì possono "sfondare" fino a una sorta di "esperienza di Damasco", ma questo è posto nelle mani della preparazione interiore e dell'iniziativa di ciascuno.

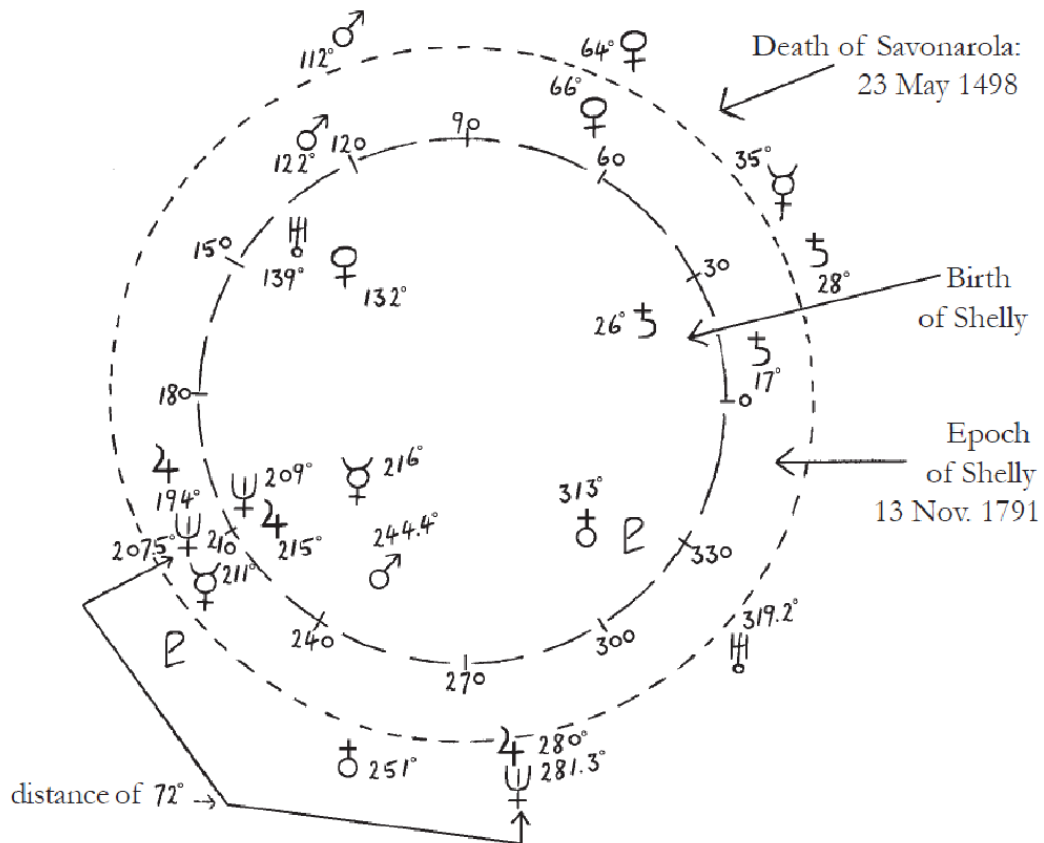
Il tipo di esperienze che Saulo-Paolo ha dovuto affrontare sono descritte nel modo più impressionante nel libro degli *Atti* VII e VIII. Egli era presente alla lapidazione di Santo Stefano, il primo martire cristiano, e "acconsentì alla sua morte" (VIII: 1). Inoltre, "devastò la chiesa ..." (VIII: 3). Quindi "andò dal sommo sacerdote". E desiderava la sua approvazione "Lettere a Damasco ...", per continuare lì la sua opera di persecuzione dei cristiani (IX: 1-2). Lì alla porta, ebbe l'esperienza sconvolgente che portò alla sua conversione: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?" (IX: 3-6). Ora sapeva che la pretesa dei cristiani - che il Cristo era risorto dopo la crocifissione - non era una vana asserzione. Il suo mondo di pregiudizi e violento rifiuto si infranse e, conseguentemente, si identificò con ciò che ora riconosceva come realtà.

Ancora una volta chiediamo: che cosa ha a che fare con Shelley? La nostra risposta è: Shelley è stato preso per determinate ragioni, che dobbiamo ancora scoprire, in una sorta di atteggiamento di Saulo, anche se nel profondo del suo essere riconosceva il meglio. Il suo primo opuscolo, *La necessità dell'ateismo*, è la prova.

Dall'atteggiamento di Shelley, in particolare dalla descrizione del suo personaggio a scuola, che abbiamo citato prima, si ha l'impressione che visse in lui, solo a metà cosciente, un profondo rancore, forse in relazione con cose accadute nel passato. C'era una strana coincidenza evidente nel suo asterogramma d'incarnazione (eliocentrico) che potrebbe indicare ad un'incarnazione precedente. Tuttavia, a questo punto, mi sento obbligato a fare la seguente, ferma, dichiarazione: Le mie ricerche nel corso di decenni hanno dimostrato che il tempo che trascorre tra due incarnazioni è indicato nell'asterogramma dell'incarnazione. Come base per questa ricerca ho impiegato le informazioni che Rudolf Steiner ha dato in uno dei suoi ultimi cicli di conferenze sulle relazioni karmiche. Egli parlò in quell'occasione delle precedenti incarnazioni di un certo

Figure 3

Shelly: Birth, 4 August 1792



numero di personalità storicamente conosciute. Il tempo che intercorre è, di regola, indicato nella carta di nascita dell'Epoca in una triplice maniera, in relazione ai ritmi della Luna, del Sole e di Saturno.

Inoltre, esistono sempre alcuni riferimenti planetari tra la configurazione dei cieli al momento della morte nell'incarnazione passata e l'asterogramma dell'incarnazione della seguente discesa nella vita terrestre. Per lo più, molti dei pianeti possono essere trovati in posizioni simili dello Zodiaco.

Ciò non significa affatto che le precedenti incarnazioni possano essere liberamente calcolate dai fatti contenuti nella carta dell'Epoca e della nascita. Ci sono sempre diverse possibilità presenti in un asterogramma che possono portare matematicamente a intervalli di tempo variabili, e quindi a un'infinità di inganni. Solo se c'è un solido fondamento di una visione intuitiva delle relazioni karmiche, si può applicare il metodo che menzioniamo qui. Le indicazioni che l'intuizione offre possono essere verificate con i mezzi qui esposti e così confermate.

Chiarito ciò: esisteva una certa somiglianza tra l'asterogramma dell'incarnazione di Shelley e l'asterogramma della morte di Savonarola, che morì il 23 maggio 1498. Nella figura 3 riportata sopra includiamo le posizioni eliocentriche dei pianeti, in quel momento, nel cerchio esterno. Nei cerchi interni, vengono date l'epoca eliocentrica e le configurazioni di nascita di Shelley. Saturno era quasi nella stessa posizione, Marte e Venere all'epoca di Shelley erano negli stessi luoghi alla morte di Savonarola, mentre Mercurio era opposto. Il più significativo, tuttavia, è il fatto che in entrambi i grafici Giove e Nettuno erano in congiunzione, sebbene in diverse costellazioni.

Oltre a tutto ciò, gli elementi temporali contenuti nell'asterogramma dell'incarnazione di Shelley, che suggeriscono la possibile durata del soggiorno nel mondo spirituale tra due incarnazioni, si riferiscono a un intervallo di circa 310-324 anni. A partire dalla nascita di Shelley (1792), ciò porterebbe al tempo di Savonarola (1452-1498). Quindi, c'è la possibilità di una connessione tra Shelley e Savonarola. Tuttavia, insisto che è solo una possibilità che deve essere corroborata da vera intuizione.

Savonarola fu una figura strana e tuttavia notevole nella storia medievale. Era nato il 21 settembre 1452 a Ferrara. Nel 1474 entrò in monastero. Passò tranquillamente i primi anni nel convento, ma la poesia che scrisse in quel periodo era "espressione di un'ardente indignazione contro la corruzione della chiesa" (*Encyclopedia Britannica*). Lentamente venne allo scoperto e alla fine divenne priore del monastero di San Marco a Firenze. Questo fu l'inizio di ciò che si potrebbe chiamare la sua carriera politica. Divenne una figura di spicco a Firenze in cui cercò di condurre la comunità cittadina fuori dalla palude di immoralità e corruzione in cui aveva navigato sotto i Medici. Il suo atteggiamento incrollabile e intransigente alla fine lo portò in grave conflitto con il papa, in particolare con Alessandro VI, che era determinato, in ultimo, a mettere a tacere questo audace profeta e riformatore. Savonarola fu arrestato, processato e torturato. Il papa aveva deciso che quest'uomo doveva morire, "anche se fosse un secondo Giovanni Battista". Il 23 maggio 1498 fu bruciato sul rogo.

Tale destino, di essere arso vivo, deve avere un impatto tremendo sull'anima di un essere umano. L'idea di questo tipo di esecuzione, che era completamente fuori contesto rispetto allo stadio moderno della coscienza, era di eliminare con il fuoco ogni "eresia", anche se era solo una scomoda ostruzione per le autorità. Molto probabilmente la verità è che un tale tentativo di eliminare qualcosa in questo modo potrebbe portare molto più ad un indurimento dell'anima dell'essere umano in questione, e ciò che è considerato come "eresia", può "bruciare" ancora più profondamente nell'essere interiore di quella persona.

Se la connessione karmica tra Savonarola e Shelley dovesse dimostrarsi vera, allora abbiamo qui una possibile spiegazione del suo personaggio già da bambino, chiamato "Pazzo Shelley" e "Shelley l'ateo", essendo *"un tipo di ragazzo sensibile e mingherlino da un certo punto di vista e da un altro molto indisciplinato, con le sue proprie nozioni di giustizia, indipendenza e libertà di pensiero"*(*Encyclopedia Britannica*). Shelley sembra aver combattuto una dura battaglia in sé stesso per passare da una "condizione di Saulo", come il risultato di essere stato bruciato vivo, a quella di "Paolo". Questa lotta sembra essere lo sfondo del *-racconto-* di Venere, in particolare nella sua carta di incarnazione. È chiaramente espressa nella posizione di Venere al momento della morte di Shelley (8 luglio 1822). Il pianeta era allora in congiunzione con Plutone, nel primo grado dell'eclittica, dove la Terra arriva al momento dell'equinozio d'autunno. Una congiunzione di Venere con Plutone richiede, per esempio, lo sviluppo dell'intuizione consapevole. A meno che questo non sia raggiunto, può diventare altamente distruttivo per le nostre forze eteriche e anche per la Terra.

Da tutto questo complesso retroscena nella carta di Shelley, possiamo anche comprendere la sfida contenuta nell'opposizione di Saturno e Giove durante il suo sviluppo embrionale (vedi Fig. 1 e 2, lettera di febbraio). Il fatto interessante è che quando morì i

due pianeti erano vicini a una congiunzione. Essa ebbe luogo, eliocentrico, nel settembre 1821, ed era un parente (in realtà il successore) dell'opposizione del 1792.

Fu questa opposizione di Saturno e Giove che ci fece decidere di indagare sull'incarnazione dell'asterogramma di Shelley, poiché l'attuale opposizione del 1969-71 ne è una diretta discendente. Speravamo di ottenere, in tal modo, alcune informazioni su come un essere umano ha lottato per affrontare questo tipo di sfida. Nel frattempo, abbiamo anche discusso alcuni degli antenati storici della Grande Congiunzione/Opposizione nel numero di gennaio - Eventi attuali.

Possiamo ancora, naturalmente, andare più indietro rispetto a quello che abbiamo fatto nel commento di gennaio. Così siamo ricondotti a fasi importanti dello sviluppo del primissimo cristianesimo. Una ancestrale congiunzione di questo ordine ebbe luogo nel 34 d.C., nel Leone siderale. Questo è stato lo stesso anno in cui è avvenuta la congiunzione superiore di Venere con il Sole di cui abbiamo discusso sopra. All'inizio del 65 d.C., si verificò un'opposizione tra Saturno e Giove, appartenente allo stesso ordine di quella del 34 d.C. Questa fu seguita da una grande congiunzione nel 94 d.C., appartenente alla stessa famiglia.

La Grande Congiunzione del 34 d.C. è, sulla base dei nostri precedenti argomenti, connessa con la conversione di San Paolo e la sua ascesa ad essere il più grande apostolo del cristianesimo nel mondo occidentale. La Grande Opposizione nel 65 d.C. sarebbe poi stata associata agli ultimi anni di prigionia di San Paolo a Roma, prima della sua esecuzione. Possiamo leggerne nelle varie epistole di San Paolo.

Un'immaginazione karmica simile sembra aver sfidato Shelley, ovviamente, in modo inconsapevole. Può essere collegata alle ultime esperienze di Savonarola, se esiste davvero un'associazione tra le due personalità, e potrebbe essersi cristallizzata nella sfida della Grande Opposizione all'incarnazione di Shelley.

Cosa si aspettava allora Shelley che avrebbe potuto farlo rispondere alla sfida? (Naturalmente siamo pienamente consapevoli che è facile riflettere su un tale aspetto dopo che una persona ha completato il proprio percorso di vita, e speriamo che ciò che diciamo qui sia preso solo come uno sforzo per apprendere, in merito a future situazioni che potremmo incontrare).

Quando San Paolo morì, passò nel mondo spirituale con la consapevolezza di aver completato un magnifico lavoro, cioè quello di portare il messaggio dell'Opera del Cristo all'umanità. Durante i seguenti trenta anni, quest'opera di San Paolo ha ovviamente ricevuto un consolidamento interiore, principalmente attraverso gli sforzi silenziosi e profondamente esoterici di San Giovanni. Egli potrebbe aver vissuto fino al tempo di quella Grande Congiunzione nel 94 d.C., discendente di quella nel 34 d.C. Attraverso di lui abbiamo il *Vangelo di San Giovanni*, il più spirituale dei Vangeli. Può darsi che l'abbia dato all'umanità in una prima presentazione orale, e che poi sia stato scritto molto tempo dopo di lui. Inoltre, abbiamo sempre da lui *l'Apocalisse di San Giovanni*, la grande immaginazione apocalittica e ispiratrice dell'evoluzione del mondo, ora permeata dell'Impulso del Cristo. Così, il fondamento fu posto per un cristianesimo veramente esoterico, oltre l'organizzazione delle comunità dei primi cristiani.

L'arco di tempo che va dal 65 d.C. al 94 d.C. fu "ricordato", per così dire, nel corso della vita di Shelley. Possiamo rilevare qualcosa durante il suo soggiorno terreno che abbia un'attinenza con quegli aspetti elevati che abbiamo menzionato?

La risposta non è facile. Per trovarla, dobbiamo in qualche modo allargare la prospettiva alla nostra natura spirituale, non fermandoci esclusivamente al nostro aspetto terreno e materiale. I principi superiori con il cui aiuto conduciamo la nostra esistenza terrena sono di origine cosmica e spirituale. Persino il nostro corpo vitale o eterico non è preso dalla Terra ma è estratto dal cosmo. Cosa succede a questi corpi quando uno muore presto, come fece Shelley? Non sono sprecati; possono essere ripresi dalle generazioni successive ed eventualmente evolversi ulteriormente. Questo è evidente nel caso di Shelley. Per esempio, la congiunzione di Giove e Nettuno, che è molto evidente nella sua carta di incarnazione, ritorna nella carta di incarnazione di G.B. Shaw, nato il 26 luglio 1856. Sebbene la congiunzione dei due pianeti alla nascita di Shaw fosse, eliocentrica, a circa 359°, quasi opposta a quella di Shelley, l'"eredità" in essa contenuta può essere riconosciuta.

Il pianeta Saturno fu lasciato "inutilizzato" da Shelley a circa 20,8° (eliocentrico). Quello era il punto in cui Saturno era arrivato il 9-10 marzo 1792, che si riferiva all'età di 30 anni di Shelley (vedi la lettera di febbraio). Circa due mesi prima era stato coinvolto nell'opposizione a Giove. Questo evento rimandava ai principali stadi della vita di San Paolo (vedi sopra). Shelley non poteva più realizzare questa sfida come un essere umano terreno. Tuttavia, non è stato perso. Rudolf Steiner "completò", per così dire, in un tempo successivo, il potenziale contenuto in esso. Nel 1910 Saturno era vicino al punto in cui Shelley doveva lasciare (con considerazione della precessione). In quel momento Saturno e Giove si stavano nuovamente avvicinando a un'opposizione, una discendente di quella nel 1792. Rudolf Steiner colse l'occasione il 12 gennaio 1910 a Stoccolma, contro grandi ostilità nel suo ambiente circostante, per parlare per la prima volta della "seconda venuta del Cristo". In quell'occasione egli sottolineò che, secondo la sua ricerca spirituale, una nuova manifestazione del Cristo era alle porte, non in un corpo fisico-materiale, ma in una forma eterica, "venire sopra una nube" (San Luca XXI: 27) come si dice nel Vangelo. Così fu completato ciò che Shelley aveva lasciato, per così dire, incompiuto.

Allo stesso modo, Rudolf Steiner ha anche "realizzato" il dramma di Venere nell'asterogramma di Shelley. Il 9-10 marzo 1792, il giorno nella sua carta prenatale che si riferiva all'età di 30 anni, Venere era (eliocentrico) in 255.6° e ancora vicino al proprio nodo discendente. Il 18 giugno 1908, Rudolf Steiner iniziò con un ciclo di conferenze (Norimberga) sul significato occulto dell'"Apocalisse" di San Giovanni, la grande descrizione della realizzazione dell'Impulso di Cristo nel corso dell'evoluzione futura. Così, la congiunzione di Venere e Sole nell'asterogramma dell'incarnazione di Shelley, discendente di quella nel 34 d.C., fu adempiuta. Shelley non poteva farlo. In un certo senso, la sua stessa epoca, in cui ci ha provato, non gli ha dato gli strumenti per esserne all'altezza.

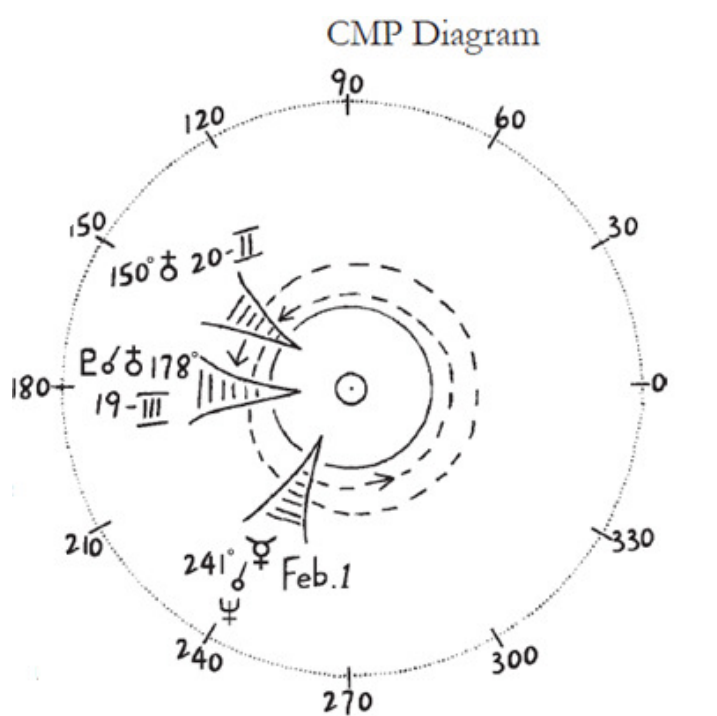
Eventi attuali

Nel Commentario di febbraio, ho promesso di elaborare gli "effetti del ritardo" degli accadimenti cosmici in base agli eventi eliocentrici. Ad esempio, prendiamo la congiunzione

di Mercurio e Nettuno il 1° febbraio. Immaginiamo ora che questo evento abbia creato qualcosa di simile a un imbuto, allo stesso modo in cui una fonte di luce causerebbe un imbuto di oscurità se un oggetto oscuro si trovasse di fronte alla fonte stessa. L'imbuto creato da Mercurio e Nettuno non è, naturalmente, un'oscurità fisica, sebbene possiamo concepire che esso crea un tipo di opposizione, o resistenza contro le forze eteriche che emanano dal Sole. Potrebbe essere qualcosa come una fenditura nella sfera del Sole. Questo indichiamo nello schema qui sotto.

Il Sole ruota, proprio come tutte le entità celesti, e quindi porterebbe in giro anche questa incisione, similmente a come ruotano le macchie solari. Dopo un po' di tempo, l'imbuto verrebbe a trovarsi di fronte alla Terra. Questo è chiamato in astronomia "Central Meridian Passage" (CMP), cioè il momento in cui un particolare punto solare si è spostato frontalmente, direttamente di fronte alla Terra. Questo concetto lo estendiamo a queste fenditure o incisioni.

Così la rientranza causata dall'evento svoltosi l'1 febbraio, ha raggiunto la Terra il 20 febbraio CMP, (vedi diagramma) Per calcolare questo, impieghiamo il noto rapporto della rotazione del Sole. Secondo il *The American Ephemeris* e il *Nautical Almanac (Government Publication)*, la rotazione media siderale (un dato punto sul Sole che ritorna di fronte a una determinata stella fissa) è di 25,38 giorni solari - a nord e a sud dell'equatore, la velocità di rotazione è più lenta. Il periodo sinodico [Il periodo sinodico è il tempo che impiega un oggetto, osservato dalla Terra, per ritornare nella stessa posizione del cielo, rispetto al Sole. È il tempo che passa tra due congiunzioni successive col Sole, ed è il periodo orbitale apparente (visto dalla Terra) dell'oggetto] medio di rotazione è 27.2753, il che significa che un punto nel CMP si sposta durante questo periodo al CMP successivo, o al suo prossimo incontro con la Terra. Per quanto riguarda il nostro esempio, questo accadrà il 19 marzo.



Ciò che otteniamo studiando questi ritmi di "fattori cosmici invisibili", equivale a una conoscenza del lavoro delle forze celesti nella natura terrestre. Per esempio, il 20 settembre 1970 ebbe luogo un'opposizione tra Plutone e Terra. Il CMP seguente avvenne il 17 ottobre, a cui fece seguito un altro CMP di questo evento il 13 novembre. (In questo caso, immaginiamo un canale "a due braccia" di incavatura, uno causato da Plutone e l'altro dalla Terra opposta).

Il 13 novembre è stato il giorno che ha portato nel Pakistan orientale uno dei disastri naturali più devastanti della storia. Un ciclone causò un maremoto con onde alte fino a 30 piedi. Almeno 300.000 persone sono morte, e alcune fonti parlano di molte altre, forse fino a

1.000.000. Coloro che sopravvissero dovettero passare attraverso indicibili miserie e privazioni.

In questo contesto, si è quasi tentati di parlare della conoscenza di questi CMP, che molto spesso coincidono con disastri simili, come di aspetti demoniaci. Tuttavia, rimane la domanda: che cosa può fare il genere umano per contrastare tali impatti? Questa non è certamente una domanda facile a cui rispondere, e sicuramente non può essere esaurita in poche parole. *Comunque, l'idea è che congiunzioni, opposizioni, ecc., non sono solo eventi di passaggio, ma generano "impressioni" nell'aura del Sole, che poi raggiungono la Terra. Qualsiasi interpretazione provvisoria di questi eventi nei cieli richiederà una conoscenza approfondita degli avvenimenti sulla Terra che hanno accompagnato l'incidenza iniziale, così come ciò che sta avvenendo sulla Terra al momento di ogni rotazione di ritorno dell'"impressione". [*Tratto dal commento di aprile].

Aprile 1971

Le ultime lettere, in particolare quelle che si concentravano sugli asterogrammi di Shelley, hanno lasciato sicuramente alcune domande senza risposta. Ad esempio, perché Shelley non ha sviluppato le potenzialità che si sono manifestate sullo sfondo dei grandi eventi del primo secolo?

Per rispondere a domande di questa natura, è necessario studiare le relazioni karmiche che si estendono dalle precedenti incarnazioni a quella attuale. In questo senso, siamo un duplice essere: da un lato, la nostra individualità è chiamata, o ci si aspetterebbe che lo sia, a sviluppare i potenziali spirituali riflessi nel complesso del nostro asterogramma di incarnazione, e d'altra parte dobbiamo anche portare nel soggiorno terreno quell'essere "Fratello" al nostro fianco che porta i risultati e le conseguenze delle precedenti incarnazioni. Cercare di raggiungere un equilibrio salutare e redentore tra i due colori e individualizza una biografia umana.

Per fare un passo avanti nello studio dell'opposizione di Saturno e Giove dello scorso gennaio, guarderemo ora l'asterogramma dell'incarnazione di Vladimir S. Soloviev, il "filosofo idealista, critico e poeta russo", come l'*Enciclopedia Britannica* lo presenta. Era nato il (calendario giuliano) 16 gennaio 1853, che era il 29 gennaio (secondo il calendario gregoriano ora in uso). Prima della sua nascita, ebbero luogo cinque opposizioni di Saturno e Giove, a partire dal 20 novembre 1850. (Qui incontriamo i fratelli storici della rarissima quintuplice grande opposizione nel 1969-71. Sono antenati delle attuali opposizioni, durante il 1969-1971). Le ultime due sono avvenute il 20 giugno e il 5 settembre 1852, durante il periodo della gestazione di Soloviev. Saturno era allora in circa 14° e 18° del segno tropicale del Toro e Giove era opposto nel 14° e 18° del segno di Scorpione.

Una volta, nel numero di agosto '67, abbiamo fornito un resoconto più dettagliato della vita di Soloviev. Tuttavia, pensiamo che potrebbe essere opportuno richiamarlo qui, al fine di avere una base pratica per le indagini che intendiamo portare avanti.

Già all'età di nove anni, nel giorno dell'Ascensione del 1862, Soloviev ebbe un'esperienza profondamente toccante mentre era presente al servizio divino in una cattedrale di Mosca. Questo era il momento in cui i nodi Lunari si erano spostati in posizioni nello Zodiaco che erano esattamente opposte a quelle che avevano assunto al momento della sua nascita. Egli descrisse quest'esperienza verso la fine della sua vita in un poema, *Tre incontri*, come la prima delle tre visioni che ebbe della Hagia, o Divina Sophia. Più tardi, la sperimentò come la grande Madre cosmica e la Personalità dell'universo che operava come divina saggezza, fino alla natura terrena. Era riconosciuta nell'antico Egitto come la divina Iside.

Soloviev non era affatto un mistico sentimentale per nulla critico. Dall'età di 14 fino a 19 anni (il ritorno dei nodi lunari a posizioni simili a quelle alla sua nascita), attraversò un periodo di ateismo. Distrusse le sue icone. A 17 anni entrò nella facoltà di scienze e arrivò a considerare il darwinismo come la nuova religione. Tuttavia, a 19 anni si staccò da questo e iniziò a studiare filosofia. Durante l'anno seguente frequentò le lezioni all'Accademia teologica di un monastero a Mosca. Nel 1874, all'età di 21 anni, scrisse la sua tesi di

dottorato su *La crisi della filosofia occidentale*, in cui ripudiava il positivismo filosofico e il materialismo.

Nel 1875, nel corso dei suoi studi teologici, andò a Londra. Era in uno stato di attesa di qualche rivelazione significativa. "Londra, la sua gente, i monumenti, le chiese e i musei, tutto sembrava irreale e ombroso" per lui. Tuttavia, un giorno durante quell'anno, mentre era seduto nella sala di lettura del British Museum, la rivelazione che attendeva, lo raggiunse davvero. Era di nuovo una visione della *Hagia Sophia*. Questa volta lei gli disse di andare in Egitto, nel deserto, perché lì Lei si sarebbe rivelata a lui nella sua grande gloria cosmica e bellezza spirituale.

Si mise subito in un avventuroso viaggio nel deserto. Quando venne la notte, si sdraiò a terra e cercò di dormire nonostante il freddo pungente, circondato da sciacalli che abbaiano. " A lungo giacevo così in un sonno ansioso. Poi improvvisamente le parole sussurrarono a me: *“Dormi, povero amico, dormi.” Ed io dormii; e più tardi dolcemente risvegliato – Terra e cielo, il mondo intero odorava di rose! Una luminosità vestita di porpora paradisiaca, te ne stavi, Gli occhi pieni di fuoco azzurro, Il tuo sguardo fisso era la prima vampa. Di un giorno che empie il mondo, che dà vita”*.

" Quello che è, quello che era, quello che sempre sarà – Tutto, tutto era qui contenuto in un solo fisso sguardo... I mari e fiumi azzurri sotto di me, boschi distanti, picchi ammantati di neve".

" Io vidi tutto, e tutto era uno – Una sola immagine di femminea beltà Incinta di immensità! Davanti a me, in me – solamente tu”

"Raggiante! Tu non puoi ingannarmi: Io vidi tutto di te là nel deserto. Nella mia anima quelle rose non appassiranno, Comunque girino le onde del tempo. Ancora solo un istante! E la visione velò. Il Sole scalò la cupola del cielo. Silenzio, silenzio di deserto. E così la mia anima pregava, Mentre, interiormente: una celebrazione senza fine di campane!".
(*Tre incontri*, prima traduzione integrale italiana a cura di Dario Chioli)

Questa esperienza divenne il pilastro di tutta la sua vita successiva e delle sue attività. Dopo il suo ritorno in Russia, fu nominato docente di filosofia presso l'Università di Mosca. Presto perse la sua cattedra a causa delle sue critiche al governo. Ad esempio, egli si oppose alla pena capitale nel marzo 1881 e per questo fu impedito dal tenere conferenze in pubblico. In seguito si concentrò principalmente sulla scrittura e nel 1878 pubblicò *Lezioni sulla Divinumanità*.

Ci aspetteremmo che un uomo che ha avuto un'esperienza così profonda del cosmo come una Personalità Divina "trasfigurata e reintegrata" non avrebbe potuto essere contento delle tragiche divisioni presenti nelle Chiese del cristianesimo. Dopo il 1887 tentò di contattare i cattolici romani in occidente e lavorare per l'idea di una chiesa universale. Ha scritto *History and Future of Theocracy* [tradotto in italiano come *Il destino della Teocrazia*]. Nel 1888 visitò Parigi e presentò le idee che aveva esposto in *La Russia e la Chiesa universale*. Tuttavia, non ottenne nulla. I cattolici e i gesuiti francesi furono molto freddi nei suoi confronti, e dalla Chiesa russa ricevette una forte opposizione. Essi si opponevano soprattutto verso la terza parte del manoscritto menzionato, in cui egli parlava della Divina Trinità e di Sophia, la Divina Rivelazione dell'unità, armonia e bellezza del mondo creato.

Dopo il 1891 Soloviev scrisse *Il significato dell'amore e La giustificazione del bene*. Era convinto che credere in un Dio personale implica che anche il cosmo abbia una Personalità; questa Personalità che egli sperimentò come Hagia Sophia, o la Divina Saggezza, "che ha risposto con un atto libero del proprio amore all'amore creativo del suo Creatore".

Questa relazione personale tra il Creatore e il creato, tuttavia, ha raggiunto la sua piena espressione solo quando l'uomo apparve sulla scena terrena. La vita cosmica, passiva e incosciente in un primo momento, attraverso un lungo processo di evoluzione nel regno vegetale e animale, è stata sollevata negli esseri umani al livello della comprensione del suo scopo ultimo e della partecipazione responsabile al suo adempimento". Così giunse alla conclusione che, "Ogni essere umano può diventare un riflesso vivente dell'Assoluto, un organo cosciente e indipendente della vita cosmica". "La radice dell'esistenza imperfetta sta nell'esclusione da parte di una creatura di tutte le altre. La vera vita consiste nel vivere in un altro come in sé stessi". "La società è l'individuo completato, e l'individuo è la società contratta". "Senza la natura amorevole fine a sé stessa è impossibile organizzare la vita materiale in modo morale. Per realizzarla, dobbiamo capire che il cosmo è una persona e deve essere amato come l'essere che si ama. Il cristianesimo è la rivelazione di un Dio perfetto in un uomo perfetto". "È compito della religione cristiana unire l'intero universo in un organismo vivente, che deve essere il corpo perfetto della Divinità".

Così sentiamo già delle idee che il Dr. Steiner sviluppò di lì a poco come scienza dello spirito. Durante un corso di quattro conferenze tenute durante il periodo natalizio del 1920 su "La ricerca della nuova Iside, la Divina Sophia", parlò del destino dell'Iside Divina. L'antica mitologia egizia ci racconta il destino del Divino Osiride. Fu ucciso da suo fratello, Seth-Arimane, e i pezzi del suo corpo straziato furono sepolti nella Terra. La Divina Iside, sorella e moglie di Osiride, fu uccisa da Lucifero e il suo corpo fu sepolto nelle profondità dell'universo stellare. Rudolf Steiner ha sottolineato di come possiamo vedere nelle concezioni moderne di un cosmo perfettamente meccanizzato, la tomba di Iside. Tuttavia Iside deve essere risvegliata, e ciò può essere fatto solo dall'umanità che irrompe attraverso una prospettiva spiritualizzata dell'universo, in un nuovo approccio scientifico. Riassunse questi sacri misteri nelle seguenti parole:

*Iside Sophia,
Saggezza di Dio,
Lucifero ti ha uccisa
e sulle ali delle forze del mondo
Ti ha portata via nello spazio cosmico.
La volontà di Cristo che opera nell'uomo
ti libererà da Lucifero
E sulle vele della comprensione Spirituale
ti chiamerà a nuova vita nelle anime umane
Iside Sophia
Saggezza di Dio.*

Nell'immaginazione della risvegliata Iside Sophia nelle anime umane, vediamo una vicinanza alle idee di Soloviev riguardo all'essere della Hagia Sophia. Questo è uno dei motivi per cui abbiamo deciso di dare un'occhiata più da vicino alla configurazione cosmica connessa con lui. Comprendiamo anche la responsabilità che abbiamo nei confronti del "lavoro delle stelle" che intendiamo promuovere in queste Lettere.

Non possono essere solo interpretazioni "astrologiche" della nostra relazione interiore con il cosmo. Con ogni singolo passo che facciamo in questo campo, ci troviamo di fronte al compito di risvegliare la nuova Iside Sophia nella nostra anima. Dobbiamo lasciare che la sua luce di saggezza divina cada sul nostro più grande essere spirituale-archetipico per riconoscere la nostra vera natura. In tal modo, possiamo anche sperare di andare verso la realizzazione della possibilità della presenza del Cristo risorto nei singoli individui. Abbiamo bisogno della sua [di Iside liberata] Luce-Saggezza per riconoscere la Sua [di Cristo] presenza.

Nel 1898 Soloviev visitò l'Egitto una seconda volta. Al suo ritorno scrisse *Tre incontri e Tre dialoghi*. Dal primo, abbiamo citato la storia precedente del suo incontro con la Hagia Sophia nel deserto egiziano. Il secondo contiene la storia della venuta dell'anticristo, della sua conquista - quasi riuscita - dell'umanità, della sua sopraffazione su un cristianesimo indebolito che non lo riconosce e della sua distruzione finale. Due anni dopo, il 31 luglio per il calendario giuliano, cioè il 13 agosto 1900 secondo il calendario gregoriano, morì. Solo pochi giorni dopo, il 22 e 29 settembre, Rudolf Steiner iniziò a portare il suo messaggio di antroposofia a quest'epoca. Nella prima conferenza parlò di Nietzsche, il filosofo e "Combattente contro il suo tempo", che era stato malato di mente ed era anche morto il 25 agosto 1900. La seconda conferenza era su "La Rivelazione segreta di Goethe", che era "segreta" nel senso che la sua *Fiaba del Serpente verde e la bella Lilia* è una descrizione immaginativa della saggezza superiore presente e operante nell'evoluzione dell'umanità moderna.

Includiamo qui gli asterogrammi dell'incarnazione di Soloviev. Il primo dà i movimenti dei pianeti dall'epoca alla nascita in modo geocentrico. Il secondo diagramma presenta lo stesso ma dal punto di vista eliocentrico e viene utilizzato il metodo grafico. Sul bordo sinistro ci sono le posizioni dei pianeti al tempo dell'Epoca astrologica. A partire da lì, i movimenti durante la gestazione sono indicati da linee. Invece di disegnarli in cerchi, come nella carta geocentrica, il cerchio dell'eclittica è allungato su una linea verticale (vedi bordo sinistro). Il progresso dei pianeti appare, quindi, come percorsi più o meno verticali. Usiamo questo metodo per mettere in relazione i movimenti planetari con il tempo tra l'Epoca e la Nascita. Ne avremo bisogno in seguito per indagare su certi aspetti della vita di Soloviev, che sono collegati a questi ritmi dei pianeti.

L'intervallo di tempo dall'Epoca alla nascita comprende una media di 10 cicli lunari siderali o 273 giorni. La relazione tra Luna, Terra e Sole offre la possibilità di calcolare questo intervallo in modo più preciso. Usiamo qui un'antica Regola egiziana, la cosiddetta *Trutina Hermetis*, che sembra essere ancora utile per questo scopo. Questa regola dice che una luna calante alla nascita (rapporto tra la Luna e il Sole) era, al momento dell'Epoca, nel luogo del discendente alla nascita (elemento Terra). Questo era il caso dell'asterogramma di Soloviev. Dovremmo, quindi, cercare la Luna dell'epoca a circa 78° o

nel segno tropicale di Gemelli. Poiché la Luna alla nascita si era già spostata più avanti (vedi grafico geocentrico), il tempo tra l'Epoca e la nascita fu più lungo di 273 giorni. Se la Luna fosse stata crescente alla nascita, sarebbe stata all'Epoca nella posizione dell'ascendente alla nascita (tropicale Sagittario) e l'intervallo tra l'Epoca e la nascita sarebbe stato più breve.

Così arriviamo al 23 aprile 1852, come il momento possibile dell'Epoca di Soloviev. Questa non è identica alla concezione fisica. Siamo arrivati a considerarlo, dopo molti anni di investigazione, come un tempo che dà un'immagine, nel linguaggio planetario, della vita e dell'essere di una particolare anima umana nel mondo cosmico prenatale (vedi Lettera del febbraio '71).

L'ascendente della nascita di Soloviev (il punto dell'eclittica che sorge a est al momento della nascita, essendo il discendente opposto e calante) è provvisorio. È quasi impossibile in un tal caso, già così lontano nella storia, accertare l'esatta ora di nascita mediante l'informazione diretta. Dalla descrizione dell'aspetto e del carattere di Soloviev, siamo giunti alla conclusione che il pianeta Giove nel segno tropicale Sagittario doveva essere in ascesa. Questo lo abbiamo indicato nella carta geocentrica, e lo abbiamo usato per la determinazione del momento dell'epoca.

Figure 4

Valdimir Soloviev - Geocentric

Epoch: 23 April 1852

Birth: 29 January 1853

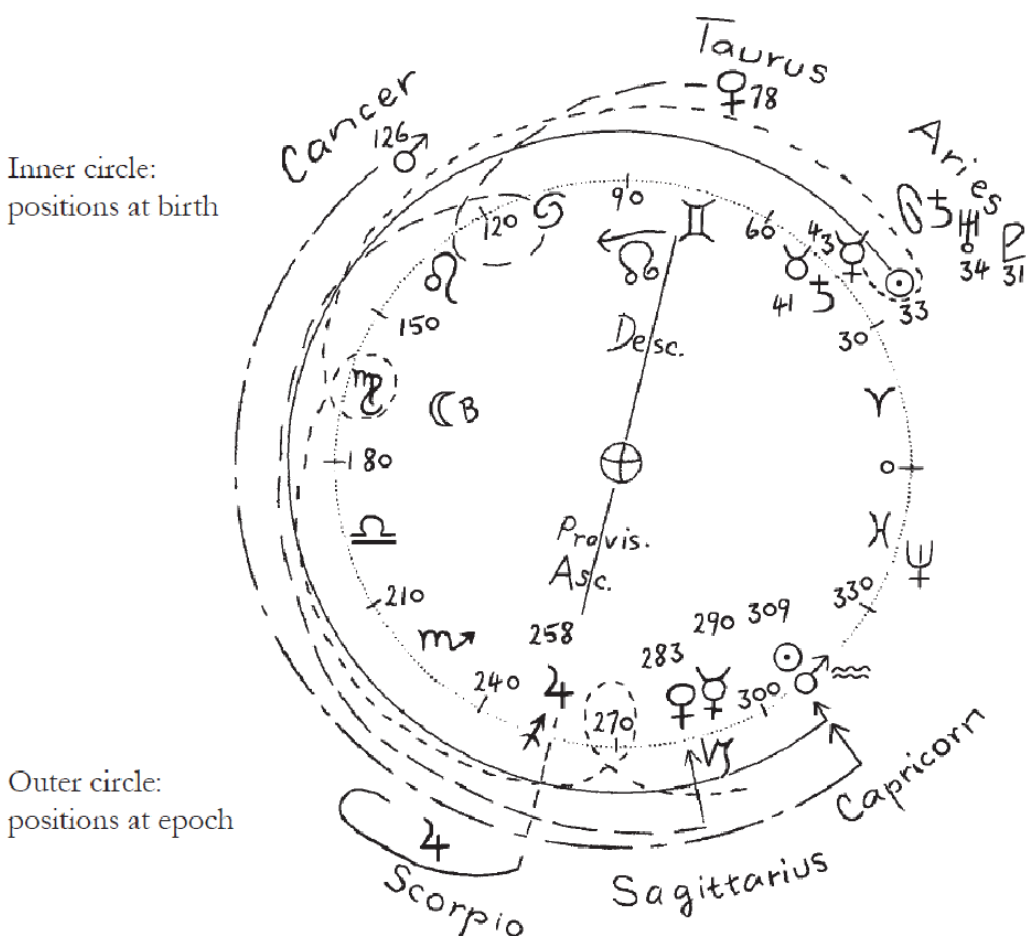
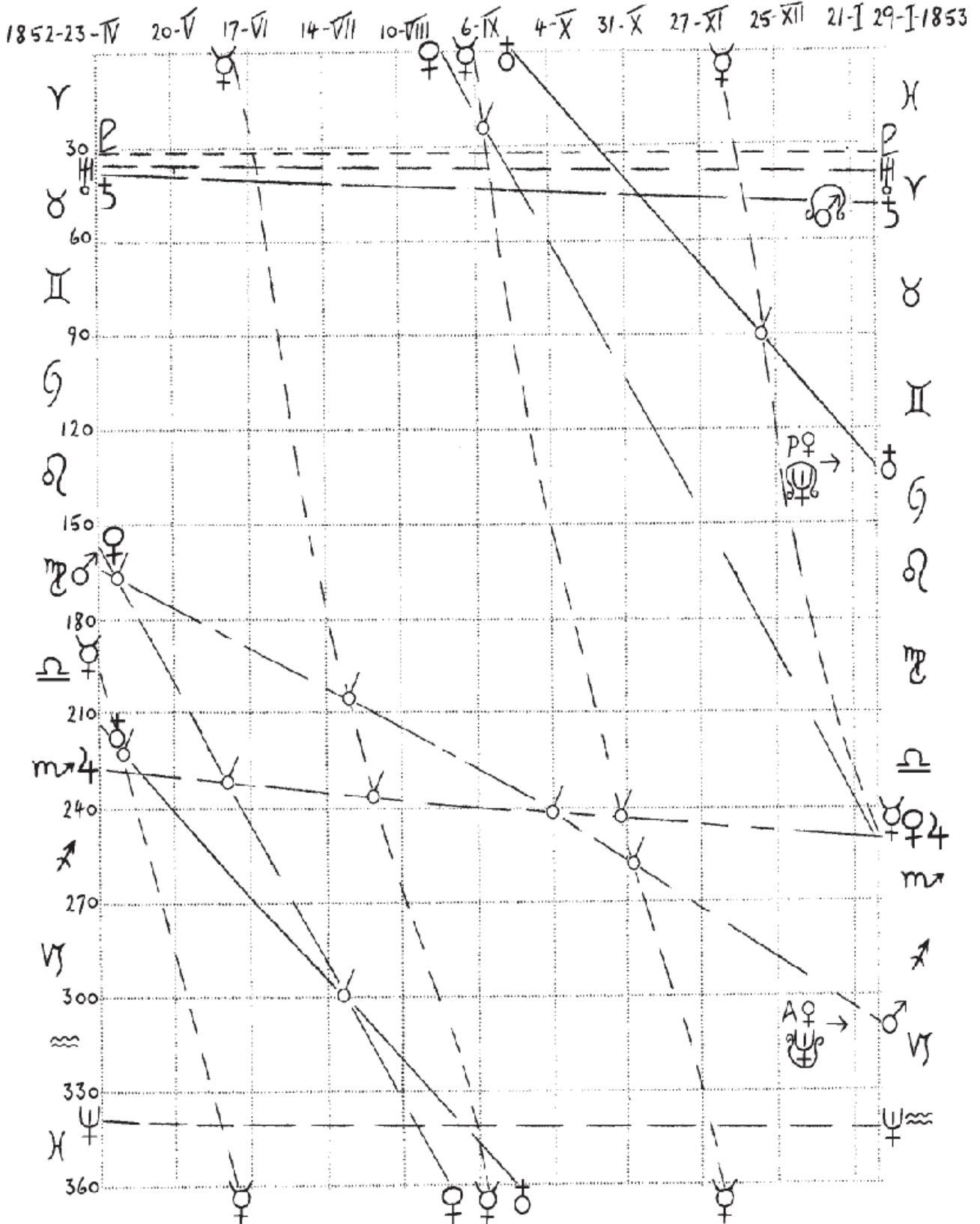


Figure 5
Valdimir Soloviev
Heliocentric

Tropical signs of the ecliptic are on the far left and sidereal constellations of the Zodiac on the far right.



Eventi attuali

Ci saranno molteplici congiunzioni di pianeti con Nettuno nei prossimi due mesi. Questo farà subito sorgere la domanda: cosa accadrà in queste occasioni? Abbiamo sottolineato molte volte che non rispondiamo a tali domande con previsioni, perché queste pratiche suggeriscono che la razza umana è esposta in modo inalterabile alla severa regola delle stelle, e questo non lo possiamo sostenere. Il nostro obiettivo deve essere sempre quello di aiutare le persone ad elevarsi verso una crescente libertà e ad un atteggiamento spiritualmente attivo nei confronti delle stelle. Preferiamo quindi cercare (e indagare) situazioni similari, al fine di scoprire come altri hanno in passato gestito situazioni del genere. Questo può darci coraggio e stimoli per portare avanti il lavoro di "parlare" e persino di realizzare risposte costruttive in risposta al cosmo. Questo consideriamo essere il nostro vero compito verso le stelle.

Nettuno era entrato nella costellazione siderale dello Scorpione nei primi anni del XIX secolo. Personalità come Longfellow (1807), Abraham Lincoln (1809) e Tennyson (1809) entrarono nell'incarnazione in quel periodo. Molto prima Raffaello Sanzio, il grande artista del Rinascimento, nacque quando Nettuno era in Scorpione (1483). Non si tratta, ovviamente, di copiare queste individualità ma di imparare da loro il coraggio e la fiducia.

Una questione diversa è lo studio degli eventi in natura-meteorologia, ecc., in relazione a eventi come quelli di aprile e maggio. Lì ci troviamo di fronte a un mondo più oggettivo. Per esempio, l'ultima congiunzione di Mercurio con Nettuno avvenne il 5 novembre 1970. La Terra incontrò Nettuno l'ultima volta il 20/21 maggio 1970 e Marte il 7 maggio 1969. Tutte queste date sono state accompagnate da gravi incidenti meteorologici. Lo studio di tali coincidenze giustifica e premia la conservazione dei diari in riguardo a questo tipo di notizie. L'ultima congiunzione di Giove con Nettuno fu nel luglio del 1958. Tuttavia i due pianeti erano allora ancora in Vergine-Bilancia siderale. Per trovare una congiunzione simile in Scorpione dovremmo tornare al marzo 1805.

Maggio 1971

Nella Lettera di aprile, abbiamo redatto gli asterogrammi di incarnazione geocentrica ed eliocentrica di Soloviev. Ora ci concentreremo sulla loro interpretazione.

La carta geocentrica presenta alcune caratteristiche notevoli. Prima di tutto, Saturno, Urano, Plutone e persino Mercurio e il Sole, in senso lato, si trovavano vicini nella costellazione dell'Ariete durante l'Epoca.

Marte era in congiunzione con il Sole alla nascita. All'Epoca era quasi esattamente nel settore opposto dell'eclittica.

Venere si muoveva attraverso un anello (retrogrado - quando Venere è tra il Sole e la Terra) durante lo sviluppo embrionale. Questo accadde vicino al luogo in cui Marte iniziò al tempo dell'Epoca.

Nel grafico eliocentrico vediamo anche Saturno, Urano e Plutone vicini tra loro. Le posizioni di questi pianeti lontani non sono molto diverse da quelle del geocentrico. La Terra e Mercurio nell'Epoca sono, approssimativamente, opposti ai tre pianeti esterni. Mercurio era allora vicino all'Afelio di Giove. Giove all'Epoca era vicino alla linea nodale discendente di Marte.

Inoltre, Marte e Venere furono in congiunzione subito dopo l'Epoca. Ciò avvenne tra la linea dell'Afelio di Marte e la linea del Perielio di Urano.

Durante lo sviluppo embrionale, all'inizio del quarto ciclo lunare, Venere era in congiunzione con la Terra. Questo era il punto di vista eliocentrico della congiunzione geocentrica inferiore di Venere con il Sole durante il suo anello.

All'inizio del sesto ciclo lunare prenatale, Mercurio e Venere si mossero in congiunzione con Plutone, Urano e Saturno.

Alla nascita Saturno era nella linea nodale ascendente di Marte.

La Terra era quindi nella linea nodale ascendente di Nettuno e nel Perielio allungato di Venere. Poiché Marte era allo stesso tempo in opposizione alla Terra (equivalente eliocentrico alla congiunzione geocentrica di Marte e Sole), naturalmente si trovava nei punti opposti degli elementi di queste sfere planetarie.

E, per finire, Mercurio, Venere e Giove erano in congiunzione alla nascita.

La prossima domanda è: su quali basi dovremmo procedere per interpretare tutto questo? Potremmo, naturalmente, semplicemente ricorrere ai metodi tradizionali di delineazione, per quanto riguarda l'approccio geocentrico. Tuttavia, abbiamo deliberatamente rinunciato a questo, perché ci siamo resi conto che questi metodi ci espongono costantemente a domande assillanti quali: "Perché ciò che dici di questo o quello dovrebbe essere proprio così? Anche se dovesse dimostrarsi corrispondente a ciò che l'esperienza mostra, non possiamo accettare le tue connotazioni; perché quali esseri umani moderni e pienamente consapevoli, dobbiamo insistere per essere in grado di comprendere i "perché". Non possiamo ignorare queste affermazioni, anche se fosse possibile produrre un'infinità di prove statistiche.

Cos'altro possiamo fare? Alla fine, ci sarà bisogno di una conoscenza spirituale moderna e pienamente consapevole delle interconnessioni tra il mondo cosmico, quello terrestre e quello umano. Certo, questa non è una proposta facile. Avrà bisogno di

un'intensa attività interiore e di preparazione, possibilmente per un lungo periodo, e anche di affrontare coscientemente le inevitabili insidie poste a destra e a sinistra della strada; tuttavia, può essere fatto. Siamo convinti e abbiamo sperimentato che Rudolf Steiner ha dato le istruzioni e gli strumenti spirituali necessari per un tale viaggio che un essere umano moderno può decidere di intraprendere.

Dobbiamo iniziare da qualche parte. C'era, ad esempio, quella congiunzione di Saturno, Urano e Plutone nell'Ariete siderale. Come possiamo fare un primo passo verso una comprensione di questo? Possiamo iniziare con uno sforzo per capire lo sfondo zodiacale di questo evento, cioè la costellazione di Ariete. A tale scopo, ad esempio, potremmo studiare le mitologie che gli antichi sperimentavano quando guardavano all'Ariete. Gli antichi egizi vedevano chiaramente in questo luogo l'immagine della Fenice, che riflette l'inizio, la fine e il rinnovamento di determinati ritmi cosmici e storici, come il cosiddetto periodo Sothis (intervalli di 1461 anni). I Greci vi sperimentavano un'espressione di Zeus o Giove, il divino inauguratore della capacità cerebrale umana e la capacità di cogliere il mondo che si presenta attraverso i sensi.

Sopra l'Ariete i Greci vedevano l'effigie di Perseo, che aveva ucciso la Medusa, un mostro che trasmutava in pietra tutto ciò che incontrava il suo sguardo. Perseo sfuggì a questo destino avvicinandosi a lei camminando all'indietro e osservandola nella superficie rispecchiante del suo scudo. Medusa può essere presa come un'espressione dei gravi pericoli che iniziarono ad assalire un'umanità tentata di prendere il mondo fisico-materiale, trasmesso a loro attraverso i sensi, come l'unica realtà. Il pericolo è che ciò renda la mente umana statica, immobile e priva di alcuna ragione costruttiva e significativa per l'esistenza di qualsiasi oggetto, inclusi gli esseri umani, nel mondo dello spazio e del tempo.

Non è difficile vedere che Soloviev ha combattuto con questo pericolo quando ha cercato di alzare lo sguardo e orientare il lavoro della sua vita secondo le proprie esperienze della Hagia Sophia, quel grande essere del mondo invisibile. Tuttavia, si deve dire che fu lasciato a Rudolf Steiner, significativamente dopo la morte di Soloviev, di offrire all'umanità moderna modi e metodi pratici per bilanciare l'esperienza unilaterale ottenuta attraverso i sensi con la percezione diretta del mondo soprasensibile e spirituale.

Su questa base possiamo ora, provvisoriamente, procedere ad investigare la natura dei pianeti coinvolti. Ovviamente, Urano e Plutone erano in congiunzione poco prima dell'incarnazione di Soloviev, eliocentricamente essa ha avuto luogo a cavallo tra il 1850 e il 1851, in 29° del segno tropicale di Ariete, che è anche Ariete siderale.

Cosa vediamo rappresentati da questi due pianeti? Sono "al di fuori" del dominio dei pianeti classici, che consideriamo fino a Saturno. I pianeti classici, secondo la tradizione antica e verificati dall'esperienza moderna, sono connessi con le funzioni organiche del corpo umano. Saturno, il più esterno in questo senso, ha il suo centro vicino la ghiandola pineale nella parte posteriore del cervello, dalla quale lavora nel corpo. Urano si trova "fuori" dal corpo fisico; perciò, è associato alle regioni "occulte" o invisibili dell'organismo umano - la cosiddetta aura - l'organismo astrale e l'organismo eterico o vitale, nella misura in cui non sono assorbiti nella forma materiale-fisica. Questa emancipazione è iniziata in tempi recenti. L'inconsapevolezza o la negazione di questo fatto è la causa di molti dei problemi psicologici dell'epoca moderna. Quindi possiamo anche capire che questo pianeta è

coinvolto nello sviluppo di facoltà superiori, occulte, che possono portare a salutari realizzazioni di Urano.

Ancora "più in alto" starebbe Nettuno, che anche sta lavorando nell'organismo "invisibile [o soprasensibile]" dell'essere umano; e ancora "più lontana" sarebbe l'orbita di Plutone, che è coinvolto nell'asterogramma di Soloviev nella congiunzione con Urano. In un senso molto ampio, si può tentare di dire che Urano lavora presumibilmente nell'immaginazione dell'essere umano, Nettuno nell'ispirazione e Plutone nell'intuizione, secondo le definizioni di queste facoltà da parte di una scienza dello spirito. Tuttavia chiediamo di non prendere tali affermazioni in senso dogmatico. Questo è solo uno dei molti aspetti e possibili elaborazioni.

Un altro approccio, che dobbiamo combinare con il lavoro preparatorio che abbiamo fatto finora, è cercare di discernere congiunzioni precedenti di questa natura e delle loro implicazioni nella storia. La linea storica di congiunzioni e opposizioni di Urano e Plutone offre magnifiche opportunità in questo senso.

Esistono nel cosmo solo due "generazioni" di tali eventi che avvengono a intervalli di circa 254-5 anni ciascuno. Una è la linea che abbiamo menzionato già in connessione con il tempo poco prima dell'incarnazione di Soloviev. Fu preceduto da un antenato (eliocentrico) nel 1598 d.C., che allora era entrato nell'area siderale dell'Ariete. Prima di ciò aveva avuto luogo, sempre ad intervalli di circa 254 anni, in Pesci siderali. Dobbiamo risalire fino al 1° secolo d.C. per vederlo entrare in Pesci.

La seconda fila di congiunzioni di Urano e Plutone ebbe il suo ultimo rappresentante nel gennaio 1966 (eliocentrico), che era in circa 167° dello Zodiaco tropicale e vicino all'ingresso nella Vergine siderale. Le opposizioni intermedie tra queste due generazioni sono un po' più irregolari e non altrettanto facilmente valutabili. Di norma, non rientrano nelle linee indicate dalle congiunzioni precedenti o successive dello stesso ordine. Devono semplicemente essere calcolate in ogni singolo caso.

Poiché parliamo di generazioni di questi eventi, che distano tra loro circa 254 anni, si può facilmente vedere che devono avvenire simultaneamente con cicli definiti nella storia. Per esempio, la congiunzione di Urano e Plutone nel 1850-1 ci riporta indietro, dopo diversi eventi intermedi dello stesso ordine, a una congiunzione di antenati nel 330 d.C., che si svolse nel 338° circa dello Zodiaco tropicale, corrispondente alla costellazione siderale di Pesci.

Abbiamo scelto questa congiunzione particolare per un motivo preciso. L'epoca in cui è avvenuta corrisponde alla data di una precedente incarnazione di Soloviev, secondo le scoperte di Rudolf Steiner, interamente basate sulla sua ricerca spirituale. Non abbiamo l'autorizzazione qui per parlare in dettaglio di questa incarnazione; tuttavia, possono essere trovati nel quarto volume di un ciclo di conferenze di Rudolf Steiner, pubblicato sotto *Considerazioni Esoteriche sui Nessi Karmici* (Rudolf Steiner Editrice Antroposofica, Milano). Potremmo citare questo, che l'individualità di Soloviev visse, in quella precedente incarnazione, il Concilio ecclesiastico di Nicea (325 d.C.). Questo è uno sfondo di quella generazione di congiunzioni di Urano e Plutone, che lavorano come una grande memoria attiva dall'esterno del cosmo nella vita di Soloviev.

Le congiunzioni e le opposizioni di Urano e Plutone nel passato sono, di regola, associate a fasi dello sviluppo del cristianesimo esoterico e i tentativi di ostacolarlo o persino di eliminarlo. Tappe, in questo senso, sono il cristianesimo del Santo Graal e il movimento dei Cavalieri Templari. Nella storia di quest'ultimo Ordine, possiamo vedere gli sforzi estremi compiuti dalle forze avverse per distruggerlo. Anche l'inaugurazione del movimento dei RosaCroce nel XV secolo deve essere vista in questa luce. Per esempio, nel 1456-7 c'era una congiunzione di Urano e Plutone, eliocentrica, a circa 136° dello Zodiaco tropicale. Questa coincise quasi esattamente con la data di *Le Nozze Chimiche di Christian Rosenkreutz Anno 1459*, nel quale è descritta un'iniziazione dei Rosacroce.

Tuttavia, siamo giustificati a chiedere: che cosa ha a che fare tutto questo con Soloviev? Era certamente un'individualità che cercava di penetrare in un cristianesimo più profondo, spirituale, al di là delle istituzioni ecclesiastiche più convenzionali ed esteriorizzate. Stava cercando un cristianesimo di esperienza, non solo di tradizione. Tuttavia, non era ancora in grado di evolvere questi suoi impulsi fino al punto di una chiarezza del pensiero, al livello di precisione "scientifica" che avrebbe reso loro strumenti di convinzione molto più efficienti in questa moderna umanità. Da un punto di vista più elevato si è inclini a pensare che alla fine li abbia lasciati a Rudolf Steiner, per farne "un lavoro ancora migliore". Soloviev morì il 13 agosto 1900. Poco dopo, infatti, nell'ottobre del 1901, Rudolf Steiner iniziò a parlare della storia esoterica del cristianesimo.

Queste conferenze furono successivamente pubblicate sotto il titolo di *il Cristianesimo come Fatto Mistico*. Questa fu davvero una risposta alla ricerca di Soloviev implicita nella congiunzione di Urano e Plutone nel 1850-1. Nel febbraio 1902 ebbe luogo l'opposizione successiva di questi due pianeti.

Uno dei risultati del profondo legame interiore di Soloviev con un cristianesimo spirituale, furono i suoi tentativi di lavorare per l'unità della Chiesa. Questo culminò nella stesura del suo manoscritto *la Russia e la Chiesa universale*, e dei suoi contatti con i cattolici romani nell'Europa occidentale. Tuttavia, i cattolici francesi e i gesuiti lo accolsero con freddezza, e la Chiesa russa si oppose del tutto alle sue idee.

Qui possiamo trovare prove biografiche dirette della connessione di Soloviev con quella "generazione" di congiunzioni di Urano e Plutone, in particolare con quella del 1850-1. Tuttavia, per realizzare questo, dobbiamo prepararci ad alcuni approcci astrologici "insoliti". L'astrologia considera la configurazione di nascita di un essere umano come un punto di partenza che non rimane statico, per quanto riguarda il suo riflesso nella vita. È visto come un'entità in via di sviluppo e crescita. Questa crescita è indicata, secondo la tradizione, dai movimenti dei pianeti dopo la nascita. Un aspetto di ciò è che ogni giorno dopo la nascita, e gli eventi che accadono in correlazione con la carta natale, sono associati a un anno nella vita successiva. Ad esempio, quando Soloviev ha compiuto quegli sforzi per realizzare l'unità della Chiesa, aveva circa 35 anni. Quell'anno sarebbe stato, secondo la tradizione astrologica, correlato al 35° giorno dopo la sua nascita e agli eventi che si svolsero nei cieli.

Non la consideriamo una proposizione inspiegabile e una superstizione, ma come una realtà che deve essere elaborata logicamente e scientificamente per diventare accettabile. Siamo convinti che ciò si possa fare, non da ultimo sulla base di una scienza dello spirito.

Tuttavia, dimostreremo ora un altro metodo per collegare l'asterogramma dell'incarnazione alla vita successiva, che è un po' più ovvio e plausibile.

La nascita di un essere umano è il momento dell'ingresso nel mondo materiale come un individuo fisiologicamente indipendente. Questo è preceduto da un periodo di costruzione delle basi di un organismo che alla fine sarà indipendente dall'organismo madre. Lo chiamiamo sviluppo embrionale, o gestazione. Una ricerca spirituale può convincerci che un'anima "incarnante" prende i materiali che sono offerti dalle forze componenti della Terra e li plasma con l'aiuto di forze cosmiche e formative in una forma umana. Questa non è una vuota supposizione. Lo vediamo avvenire sempre nel regno vegetale secondo i ritmi delle stagioni, che non sono altro che un'espressione generale di quelle forze cosmiche e formative. Il fatto che il corpo umano non diventi un vegetale in questo processo è connesso al fatto che nell'embrione umano operano potenze cosmiche ancora più elevate rispetto alle sole forze formative. Così, durante la gestazione, viene preparato lo strumento di cui abbiamo bisogno nella vita per condurre un'esistenza terrena. Anche se siamo resi fisiologicamente indipendenti alla nascita, come individui abbiamo bisogno di un'intera vita per crescere nel nostro strumento, per far evolvere i suoi potenziali e usarlo al meglio delle nostre capacità cognitive. Pertanto, la vita durante la gestazione pone solo le fondamenta, ma l'elaborazione è riservata al momento in cui l'io può realmente e prenderne il controllo.

Su questa base, non dovrebbe essere troppo difficile vedere che i potenziali sono già creati durante lo sviluppo embrionale. Abbiamo scoperto questo fatto attraverso un'indagine empirica, per quel tanto che si può fare con questo approccio. Abbiamo riscontrato un gran numero di casi storici nei quali i cicli siderali prenatali della Luna pre-riflettono i potenziali, potremmo chiamarli potenziali del destino, che vengono vissuti dopo la nascita. Così, abbiamo trovato gli eventi cosmici durante il primo ciclo lunare siderale riflesso nell'età da 1 a 7 anni. (Iniziamo in questo contesto con la cosiddetta Epoca astrologica, basata sulla *Trutina Hermetis*, che abbiamo già illustrato e dimostrato nella Lettera di aprile e costituisce una sorta di concezione cosmica, distinta dalla concezione fisica).

Lavorando con questi principi, scopriamo che l'inizio del 36° anno di vita di Soloviev era potenzialmente pre-riflesso negli eventi successivi al 6 settembre 1852. (Le suddivisioni da sinistra a destra nel grafico nella Lettera di aprile corrispondono ai cicli lunari siderali di 27,3 giorni ciascuno durante la gestazione di Soloviev). Dopo questa data vediamo Mercurio e Venere che si muovono nell'area in cui Saturno, Urano e Plutone erano ancora vicini, dopo che dovevano essere stati in congiunzione esatta prima dell'epoca di Soloviev.

Il periodo intorno ai 35 anni e più tardi (1888), che si rifletteva in questi eventi, vedeva Soloviev coinvolto nei suoi sforzi di lavorare per l'idea dell'unità della Chiesa. Vediamo che dietro di esso sorgeva quella congiunzione di Urano e Plutone, e la sua lunga fila di generazioni precedenti. Come abbiamo detto prima, erano connesse con le fasi dello sviluppo del cristianesimo esoterico. Ciò è entrato come un impulso, anche se forse non molto distinto, nel potenziale sviluppo della struttura di Soloviev nell'incarnazione. Si può chiamarlo quasi un elemento di "memoria organica". Questo è indicato dalla presenza di

Saturno vicino a Urano e Plutone. Nel "corpo" del cosmo solare, Saturno è qualcosa di simile ad un organo di memoria, o di registrazioni Akashiche, secondo concetti orientali.

Le basi sono state quindi gettate durante questo sviluppo prenatale per cercare di portare tutto questo sfondo in una realtà concreta. Ciò è implicito, tra l'altro, nell'unione di Mercurio e Venere durante l'inizio del sesto ciclo lunare prenatale. Questi pianeti interni sono presi più come ingredienti e strumenti attivi nelle sfere del sentimento terrestre e nella realizzazione di idee nella pratica della vita.

Sempre da un'altra angolazione, l'intera serie di eventi all'inizio del sesto ciclo lunare prenatale può essere correlata all'età di 35-36 anni. Finora, abbiamo osservato la sequenza degli avvenimenti cosmici dal punto di vista del loro lavoro e preparazione nella forma fisica che viene alla luce. Possiamo però anche guardare indietro dalla nascita verso l'Epoca. Questo sembrerebbe un tentativo di sfondare alla conoscenza di ciò che l'essere umano è stato prima di entrare nel mondo della materia attraverso il concepimento - il soggiorno attraverso le sfere cosmico spirituali tra due incarnazioni - forse anche una precedente incarnazione stessa. Dovrebbe essere evidente che ciò può essere fatto efficacemente solo attraverso lo sviluppo consapevole di facoltà latenti di percezione superiore.

Da questo punto di vista, i cicli lunari prenatali apparirebbero come le presentazioni degli stadi di discesa di un'anima nel mondo materiale. Allo stesso tempo potrebbe trasmettere una crescente comprensione delle ragioni delle incessanti battaglie di una individualità con questo mondo della materia. Alla fine, troveremmo le ragioni spirituali per le quali abbiamo scelto proprio le circostanze particolari di storia, nazione, famiglia, ecc., nelle quali ci siamo incarnati.

Nell'asteroogramma di Soloviev, il fatto notevole è che la fine del 5° e l'inizio del 6° ciclo lunare (1888), dalla nascita all'epoca (da destra a sinistra nel grafico), porta anche a quella combinazione di congiunzioni nella costellazione di Ariete, di cui abbiamo parlato sopra. I due flussi, dall'Epoca alla nascita e dalla nascita all'Epoca, si sono incontrati qui, sottolineando ancor più il significato del loro riflesso sulla vita di Soloviev.

Giugno 1971

Nell'ultima Lettera, abbiamo studiato una caratteristica particolare dell'asterogramma prenatale di Soloviev (Figura 4, lettera di aprile), cioè la congiunzione di Urano e Plutone avvenuta circa 2 anni prima della sua nascita.

Daremo ora uno sguardo più da vicino ad altri fatti nella sua carta. Gli eventi e gli aspetti che Venere e Mercurio formano sono particolarmente istruttivi in un tale contesto, poiché si muovono molto più velocemente degli altri pianeti.

Notiamo una caratteristica importante, una congiunzione di Venere con la Terra, dopo che Venere era stata in congiunzione con Marte all'inizio dell'Epoca. Questa congiunzione si presenta nella carta geocentrica come il centro di un anello di Venere di fronte al Sole. Si riferisce all'inizio del 4° ciclo lunare prenatale, o agli anni 1875 e 76 nella vita di Soloviev. Quelli furono i tempi in cui ebbe il secondo e il terzo "incontro" con la Divina Sophia.

In precedenza abbiamo sottolineato che tutte queste congiunzioni (di conseguenza, anche gli altri aspetti) hanno le loro storie, perché ricorrono secondo cicli temporali definiti. Uno studio di queste cronologie è un modo per discernere il carattere e le implicazioni dei pianeti.

Le congiunzioni di Venere con il Sole o la Terra ricorrono in intervalli di otto anni; dopo i quali i punti di congiunzione arretrano di circa $2\frac{1}{2}^\circ$ nell'eclittica dopo ogni ciclo. Così scopriamo che essi sono avvenuti, approssimativamente, nella stessa area dell'eclittica nel 1844, 1836, 1828, 1820 e così via. In tal modo, scopriamo che personalità che hanno avuto posizioni significative nella storia dell'umanità moderna hanno avuto tali anelli di Venere nelle loro configurazioni di stelle prenatali. Il 15 ottobre 1844 nacque Nietzsche, e durante l'ultima parte del suo sviluppo embrionale, l'anello di Venere doveva essere simile a quello di Soloviev, solo circa $2\frac{1}{2}^\circ$ più avanti nello Zodiaco. Il 9 settembre 1828 (n.s.) nacque Tolstoy, e quindi un evento simile ebbe luogo durante la sua gestazione. Il 21 ottobre 1772 nacque il noto poeta e filosofo inglese S. T. Coleridge. Durante quell'anno si verificò un altro evento antenato di quell'anello di Venere di Soloviev.

Se studiamo le biografie di queste tre individualità, scopriamo che si sono confrontati con problemi e domande nella sfera della religione e della filosofia in qualche modo simili a quelli di Soloviev.

Nella vita di Soloviev troviamo questi ritmi di Venere piuttosto attivi. Per esempio, un altro evento discendente di questo anello di Venere ebbe luogo nel 1876. A quel punto era sceso a circa 22° del segno tropicale del Cancro (geocentrico) e della costellazione siderale dei Gemelli. Nell'eliocentrico, Venere era a circa 292° dell'eclittica e vicino al nodo discendente di Saturno. Durante quell'anno Soloviev ebbe l'ultima, gloriosa, visione della Divina Sophia in Egitto.

Morì poco dopo un altro evento dello stesso ordine il 13 agosto 1900, che fu il suo settimo avvenimento dal 1852. Quella congiunzione di Venere con il Sole (durante l'anello) ebbe luogo a circa 16° del segno tropicale del Cancro. Ciò è notevole, vista l'impressione che abbiamo espresso prima, che Soloviev ha trasmesso, per così dire, la sua ricerca della

Divina Sophia a Rudolf Steiner che molto presto, dopo quel momento, iniziò a portare il messaggio dell' "anthropo-sophia" all'umanità.

Tuttavia, possiamo anche risalire alla storia precedente di questa particolare generazione di eventi cosmici. I cicli di Venere, che portano il pianeta più vicino alla Terra, spiccano come consegne di messaggi cosmici alla realtà e all'essere della Terra. A metà di questi cicli di tempo, quattro anni dopo ogni anello, una cosiddetta congiunzione superiore si svolge nelle stesse regioni zodiacali. Il pianeta si trova in quel momento molto indietro rispetto al Sole, il più lontano dalla Terra. Venere appare allora come indicare che i messaggi cosmici sono preparati e che verranno consegnati alla Terra nei tempi degli anelli successivi.

In questo senso, troviamo due significativi predecessori al tempo del Cristo. Uno, una congiunzione superiore di questo stesso ordine, che appare nell'asterogramma prenatale di Soloviev, avvenne l'8 gennaio 34 d.C., eliocentrico in circa 287° dell'eclittica. In quel momento Giove era anche in congiunzione eliocentrica con la Terra che nel geocentrico appariva opposto al Sole. Molto prima, astronomicamente, il 21 gennaio 6 a.C., ebbe luogo la stessa congiunzione superiore di Venere, eliocentrica a circa 299.2° dell'eclittica.

Questi due eventi riflettono fasi di sviluppo molto significative per quanto riguarda la manifestazione del Cristo. Abbiamo ripetutamente sottolineato che la congiunzione superiore di Venere nel gennaio del 34 d.C., sembra essere collegata alla conversione di San Paolo alla Porta di Damasco (*Atti IX*). La morte e la resurrezione sul Golgota ebbero luogo il 3-5 aprile del 33 d.C. pertanto, la conversione di San Paolo potrebbe essere avvenuta nel 34 d.C. Nel calendario cristiano è ricordato il 25 gennaio.

L'evento nel 6 a.C. ha uno sfondo più complicato. Durante quell'anno, prendendolo come base per il calcolo astronomico, ci fu una cosiddetta Grande Congiunzione di Giove e Saturno nella costellazione siderale di Pesci. Questa congiunzione, che si verificò geocentrica per tre volte, è stata spesso sospettata di essere connessa con la nascita di Gesù, che i tre Magi visitarono "seguendo la stella". Tuttavia, la grande difficoltà in questo contesto è la tempistica degli eventi, e renderli conformi alla storia. Se prendiamo l'anno 6 a.C. astronomicamente, che è il 7 a.C. in una prospettiva storica ordinaria, come l'anno della nascita di Gesù, entriamo in contraddizioni senza fine riguardo alla vita successiva del Cristo Gesù. Siamo venuti, nel corso di una ricerca intensiva, a conclusioni del tutto diverse; la storia di cui deve essere ancora scritta.

I tre Magi erano "iniziati" di antichi Ordini molto elevati; perciò sono talvolta chiamati "re". Erano anche i più brillanti astrologi nel miglior senso antico. Non solo avevano un'eccellente conoscenza astronomica, che noi uomini moderni abbiamo troppo facilmente frainteso, ma avevano anche un alto grado di intuizione spirituale o chiaroveggenza. Per questi motivi, essi "sapevano" della venuta del Cristo molto prima della Nuova Epoca. Sembra che siano esistite nella loro cerchia certe tradizioni, riguardo a questo evento, che possono essere scoperte persino in documenti esistenti. In Occidente, i Druidi sembrano aver avuto un'intuizione simile.

Su questa base e altre prove, siamo giunti alla conclusione che le Grandi Congiunzioni nel 6 a.C. furono, per i Magi, come i primi "rintocchi di campana" nei cieli, confermando loro che le cose a lungo profetizzate stavano per avvenire presto. Dalle

implicazioni matematiche contenute nelle congiunzioni, essi potevano "sapere" precisamente quando avrebbero avuto luogo. Questo poterono scoprirlo sulla base dei più piccoli ritmi cosmici che seguivano gli eventi nel 6 a.C., e che li conduceva a un periodo di circa sei anni dopo, quando effettivamente ebbe luogo la nascita di Gesù. Il fatto che avessero una conoscenza più profonda della sola astronomia esteriore, è dimostrato dalla loro reazione alle richieste del re Erode. È riportato nel *vangelo* di San Matteo II: "... ed essendo stati avvertiti da Dio in sogno che non dovevano tornare da Erode, se ne andarono nel loro paese per un'altra strada..." (dopo aver visto il Bambino). Questo lo possiamo prendere come un'indicazione che essi avevano un'intuizione chiaroveggente, combinata con la loro conoscenza astrologica.

Le Grandi Congiunzioni del 6 a.C. furono precedute da quella congiunzione superiore di Venere con il Sole il 21 gennaio 6 a.C. Possiamo immaginare che una combinazione di fattori cosmici come questi diede ai Magi una base di conferma esterna per le loro esperienze interiori, e su tali e simili basi arrivarono a "conoscere" i dettagli "temporali".

Sembrerebbe quindi che la sequenza di queste particolari congiunzioni superiori e inferiori di Venere, che alla fine riappaiono ancora una volta nell'anello del pianeta nell'asterogramma prenatale di Soloviev, rechino un messaggio di "promessa e preparazione". Così siamo arrivati ad una caratterizzazione abbastanza coerente di questo evento nella carta di Soloviev che sembra corrispondere perfettamente con i successivi eventi correlati nella sua vita successiva, con quelle visioni della Divina Sophia nel 1875-76.

La profondità della posizione di Venere, eliocentrica all'ingresso del Capricorno siderale, che viene ulteriormente enfatizzata nella carta prenatale di Soloviev come congiunzione inferiore, diventa evidente nelle similitudini storiche. Le seguenti personalità nacquero nei momenti in cui Venere si trovava nella stessa zona eliocentrica dello Zodiaco, sebbene non in congiunzione con la Terra:

1. Rudolf Steiner, nato il 27 febbraio 1861, il fondatore dell'antroposofia e del movimento antroposofico.
2. Louis Claude de Saint Martin, nato il 18 gennaio 1743, un filosofo e occultista francese, noto come "*le philosophe inconnu*". È stato ispirato dagli scritti del "mistico"-filosofo Tedesco Jacob Boehme.
3. Paracelso, la cui data di nascita più probabile è il 14 novembre 1493, era un medico Svizzero e un profondo occultista, che aveva una notevole conoscenza delle scienze, dell'alchimia, dell'astronomia e della teologia. Gli esseri invisibili del mondo elementare erano una realtà per lui.

La congiunzione di Venere con la Terra, all'inizio del 4° ciclo lunare prenatale (vedi Fig. 5 nella Lettera di aprile), fu accompagnata da una congiunzione di Mercurio con Marte, seguita da un'opposizione di Mercurio a Plutone (un po' più tardi anche a Urano e Saturno), e allo stesso tempo da un "quadrato" (distanza di 90°) rispetto a Terra e Venere. Infatti, in quel momento appare una croce perfetta nei cieli eliocentrici, i cui due "raggi" erano così occupati: Plutone, con Urano e Saturno vicino, opposti a Mercurio, e Terra con Venere al secondo "raggio", essendo 90° lontano da entrambi (vedi Fig. 6).

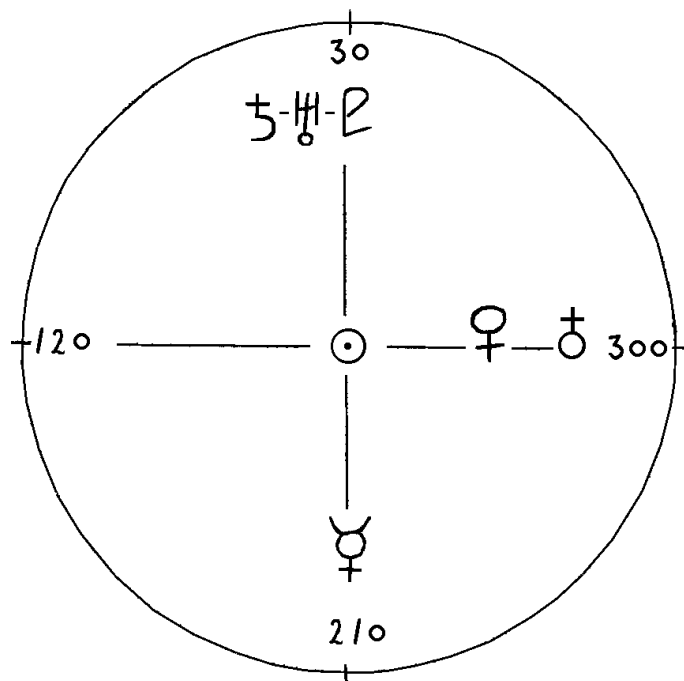


Figura 6

Ciò era considerata nell'astrologia classica come una configurazione molto sfavorevole, anche se va detto che alcuni astrologi moderni hanno espresso dubbi riguardo alla validità di tali interpretazioni nei tempi moderni. In effetti, vediamo qui come nella carta di Soloviev questo "multi-quadrato" riflettesse le esperienze più profonde, come quelle del 1875-76, sebbene si fosse dimesso dalle sue lezioni all'Università di Mosca nel 1877. Le sue critiche esplicite al governo e alla pena capitale esistente aveva causato una forte opposizione contro di lui. Nel 1881 gli fu persino impedito di tenere conferenze in pubblico. Questi anni sono pre-riflessi nella carta prenatale dall'opposizione di Marte a Plutone e in particolare a Urano all'inizio del 5° ciclo lunare prenatale (riferito a 28 anni). Poco dopo Venere entrò in congiunzione con Nettuno.

Verso la fine del 5° ciclo lunare prenatale, vediamo Mercurio muoversi in un aspetto "quadrato" (90°) a Plutone, Urano e Saturno. Allo stesso tempo, Marte era in opposizione a Saturno. Il corrispondente quinto ciclo settennale della vita di Soloviev fu il periodo in cui egli lavorò per l'unità della Chiesa, sebbene senza successo (circa 1881-1888). Le seguenti congiunzioni di Mercurio e Venere con Plutone, Urano e Saturno sono già state menzionate nella Lettera di maggio. Quindi all'inizio del 7° ciclo lunare prenatale (che riflette gli anni dopo i 42 anni di età) vediamo Marte in congiunzione con Giove, mentre allo stesso tempo in opposizione a Venere. Questi riflettono gli ultimi cinque anni nella vita di Soloviev (1895-1900). Completò in quel momento i suoi libri, *La giustificazione del bene* e *Il significato dell'amore*. Nel 1898 andò a visitare l'Egitto per la seconda volta, e al suo ritorno completò *Guerra, Progresso e Fine della storia universale*. Quest'ultimo contiene una breve storia dell'anticristo (in *Tre dialoghi*). Ha anche scritto *Tre incontri*, la storia delle sue tre esperienze visionarie della Divina Sophia, che abbiamo menzionato prima.

Questi ultimi scritti ci danno un'idea di come Soloviev abbia impiegato e trasformato quella opposizione di Marte e Venere all'inizio del 7° ciclo lunare. In contrapposizione a

Marte, quale fautore dell'aggressione, della disunione, persino del rifiuto avverso degli obiettivi divini dell'evoluzione, Giove pone gli elementi di amore, riunione e reintegrazione, per i quali Venere si alza come espressione cosmica.

Tutto ciò Soloviev lo cercò di descrivere e realizzare in ogni cosa che fece per la sua ricerca della Divina Sophia, la saggezza creativa di Dio. La sua realizzazione delle forze che operano attraverso Marte, che era all'inizio del 7° ciclo lunare prenatale nello Scorpione siderale, ha trovato una vivida descrizione nel suo racconto dell'anticristo.

Presumibilmente verso la fine del 20° secolo, secondo il racconto, l'anticristo apparirà a un'umanità profondamente scossa e travagliata. Egli cerca di prenderne comando, il che per lui è relativamente facile, poiché la maggioranza degli uomini ha perso ogni legame vivo e realistico con la fede cristiana. L'anticristo appare in "un travestimento molto attraente e benevolo". Solo pochi riconoscono la sua vera natura. Tuttavia, lui e i suoi vasti eserciti vengono alla fine distrutti da "un terremoto di violenza senza precedenti" e dall'eruzione di un enorme vulcano.

Alla fine, vediamo Mercurio, nella carta prenatale, entrare per la terza volta in una relazione quadrata (distanza di 90°) con Plutone, Urano e Saturno. Questo era ancora durante il 7° ciclo lunare prenatale e rifletteva il tempo del 1900 circa nella vita di Soloviev. Questo è stato il momento in cui egli si elevò alla rinascita spirituale, ed è stato anche lo stesso tempo in cui Venere si è mossa attraverso la linea di Perielio di Saturno.

Così queste configurazioni quadrate di Mercurio si distinguono in modo piuttosto vistoso nella carta di Soloviev. Non possiamo dire che siano state riflesse in esperienze infelici in età avanzata, come potrebbe suggerire il concetto di quadratura. Ad esempio, il primo ricorrere di un tale quadrato era all'inizio del secondo ciclo lunare prenatale, riferito all'età di 9 anni. Soloviev ebbe allora la sua prima visione della Divina Sophia in una cattedrale a Mosca (1862). Un altro evento dello stesso ordine è riferito, come abbiamo descritto sopra, al 1876 e all'inizio del quarto ciclo di sette anni, la terza gloriosa esperienza della Divina Sophia in Egitto.

Un ulteriore evento in questa carta deve attirare la nostra attenzione. È la congiunzione di Mercurio e Venere insieme a Giove (eliocentrico), al momento della nascita. Si potrebbe discutere che è irrilevante prenderlo in considerazione, perché la morte di Soloviev era già riflessa in eventi precedenti, durante il 7° ciclo lunare prenatale. Seppure, non dobbiamo dimenticare che questi aspetti sono nondimeno integrati, per così dire, nell'organizzazione corporea di Soloviev, d'altra parte, abbiamo suggerito nella Lettera di maggio che si possono osservare i cicli della Luna prenatale, risalendo dalla nascita all'Epoca. Certamente, questo è un approccio completamente diverso. Tuttavia, suggerisce che anche questi eventi alla nascita di Soloviev ebbero un impatto determinante sulla sua vita.

In effetti, possiamo vedere in loro qualcosa come le radici della sua grande ricerca della Divina Sophia. E questo conferma ciò che abbiamo detto prima, che lo sguardo dalla nascita all'Epoca ci può dare un'idea di cosa potrebbe vivere in un'individualità come una sfida per la realizzazione del "sé". Tuttavia, per stabilire questo in senso pragmatico e matematico, dobbiamo intraprendere un'escursione storica.

Giove, che alla nascita incontra Venere e Mercurio, iniziò all'Epoca vicino alla linea nodale discendente di Marte. Solo pochi giorni dopo, il 10 maggio, Giove si spostò effettivamente su questa linea nella Bilancia siderale. Per valutare questo, possiamo ora cercare similitudini storiche. Quando i seguenti personaggi storici ben noti morirono, Giove si trovava in una posizione simile:

- Suso (Heinrich Seuse), morto il 25 gennaio 1366, uno dei grandi mistici del Medioevo, cresciuto nella Scolastica. Il suo insegnante era Meister Eckhart, il più profondo dei mistici di quell'epoca.
- Raffaello (Sanzio), morto il 6 aprile 1520. È uno dei grandi pittori del Rinascimento, noto soprattutto per i suoi numerosi dipinti della Madonna.
- Blaise Pascal, morto il 19 agosto 1662. Combinava l'essere un matematico e scienziato fisico efficiente con la figura di un filosofo religioso, che basava la sua visione su reali esperienze spirituali interiori.

Come ci si renderà conto, queste sono posizioni di Giove alla morte, non alla nascita, e quindi hanno un significato diverso. Alla nascita e prima, un'anima accumula forze cosmiche per costruire il proprio contenitore per un viaggio terreno. Alla morte, il -vaso- restituisce questi ingredienti cosmici alla loro origine, dopo che sono stati permeati e riempiti di sforzi spirituali (forse anche fallimenti) di quell'essere umano. Questo fatto può essere riconosciuto con relativa facilità attraverso un concreto approccio matematico.

Simile alla configurazione dei cieli alla nascita, le posizioni dei pianeti alla morte di un essere umano sono molto significative. Appare nei cieli in quel momento una specie di "tableau" biografico della vita che è giunta a conclusione. Per esempio, se prendiamo la configurazione cosmica alla morte di Raffaello, Giove appare proprio nel punto di transizione dalla Bilancia siderale allo Scorpione, vicino alla linea nodale discendente di Marte. Nella prospettiva geocentrica, la Luna era già in Scorpione, appena sorta a est (ore 22 di Roma). Ora chiediamo a Saturno, onnipotente Padre Tempo ed organo di memoria cosmica, di assisterci nel rivelare quel quadro biografico della vita di Raffaello nei cieli.

Saturno in quel momento era in Capricorno siderale, e 29.5 anni prima era già stato lì, che era circa nel 1491. Quello fu il momento in cui la madre di Raffaello morì, e ciò ebbe un impatto molto profondo sulla sua successiva vita di pittore. Quindi possiamo andare con Saturno attraverso tutte le posizioni dei pianeti alla morte di Raffaello. Scopriamo così che questo pianeta occupava queste posizioni prima, durante la vita di Raffaello, accumulando così silenziosamente una sorta di dettagliata commemorazione di questa biografia. Per esempio, nel 1514-15, Saturno era nei luoghi dello Scorpione che furono occupati alla morte da Giove e Luna. Erano gli anni in cui Raffaello era, tra le altre cose, occupato con la preparazione e l'esecuzione del suo dipinto della *Madonna Sistina* – l'apice artistico di tutti i suoi dipinti della Madonna.

Che cosa vuole fare Saturno con questa costruzione silenziosa del quadro biografico cosmico? Prepara il terreno per la sostanza della memoria vivente di un'incarnazione umana, assimilandola e unendola ai pianeti e alle loro sfere. Così, insieme a tutte le altre realizzazioni, la *Madonna Sistina* di Raffaello, che è davvero un'immaginazione della Divina Sophia, non è andata perduta. Alla fine fu assorbita nella sfera di Giove. E altri

esseri umani, discendendo molto più tardi nell'incarnazione, furono in grado di raccogliere questa "memoria" cosmicamente motivata attraverso le loro affinità interiori. Essi la portarono giù nel loro proprio organismo terrestre e da lì svilupparono la propria personale ricerca della Divina Sophia. Uno di questi era Soloviev, che entrò nel mondo terreno quando Giove era di nuovo in Scorpione, portando nella sua sfera quel grande ricordo del passato.

Eventi attuali

L'opposizione di Giove e Saturno sarà la quarta di cinque. Abbiamo detto alcune parole su come vediamo queste congiunzioni e opposizioni nella storia, nel numero del Novembre '70. Più che mai, abbiamo l'impressione che siano come segnali di avvertimento per l'umanità. Vogliono dire, fondamentalmente, che dovremo rivalutare gli standard spirituali di "da dove arriviamo, dove andiamo, e come fare le cose sulla Terra"; altrimenti, questa umanità diventerà sempre più un prodotto del caso, privo di significato. Sarà come le foglie in autunno, soffiate dal vento, e alla fine sarà cancellata dall'esistenza, per aver perso ogni significato nel [e del] processo di evoluzione del mondo. Persino il pianeta Terra potrebbe arrivare a naufragare fuori dal contesto dell'universo solare.

Luglio 1971

Ultimamente, ho avuto l'opportunità di parlare del complesso storico del Santo Graal. Il titolo originale dell'incontro era *il Cristianesimo e il Santo Graal*. Tuttavia in quell'occasione, non è stato possibile concentrarsi sullo sfondo cosmico di tutto ciò, che è molto vasto e anche molto illuminante. Pertanto, daremo i fatti in queste Lettere, per quanto possa essere fatto in questa forma. Si vedrà quindi che questo non è solo un possibile interesse storico, ma comporta implicazioni molto pratiche per quanto riguarda il momento presente della storia.

La prima domanda deve essere: cosa è il Santo Graal?

Il Graal era conosciuto già in tempi antichi. Wolfram von Eschenbach, l'autore del romanzo medievale di *Parsifal*, ci fornisce un resoconto di questo nel nono capitolo del suo poema, (traduzione italiana a cura di Laura Mancinelli).

Parsifal, il futuro re del Santo Graal, arriva all'eremo di Trevrizent. Lì impara... Kyot, il maestro ben conosciuto, trovò a Toledo, abbandonato in un angolo, scritta in lingua pagana, la prima fonte di questa storia.... ..Un pagano, Flegetanis, si conquistò grande pregio nella scienza. Lui fu, a scrivere la storia del Graal. Flegetanis, il pagano, sapeva tener conto d'ogni trapassare di stelle e d'ogni loro ritorno, e quanto duri ciascuna a girare, prima di ritrovarsi di capo alla meta....Flegetanis il pagano vide nelle costellazioni -e ne diè conto tutto tremante-, vide coi suoi stessi occhi, arcani prodigi: e affermò che v'era una cosa che si chiamava Graal; egli ne aveva letto chiaramente il nome tra le stelle, quale esso era. *"Una schiera di angeli lo ha lasciato sopra la terra: è risalita poi, alta, oltre le stelle; e da quel giorno che la loro innocenza li ha chiamati di nuovo al cielo, degli esseri battezzati han da prenderne cura con reverenza: sono nobilitati per sempre coloro che vengono eletti a guardia del Graal"*. Così ne scriveva Flegetanis

Un'altra tradizione ci dice che il Graal era una pietra preziosa che cadde sulla terra dalla corona di Lucifero. Una storia dice che questo gioiello fu anche chiamato Stella del Mattino, identificandolo così con Venere.

Lucifero è il grande ribelle nel cosmo. Egli determinò la Caduta dal Paradiso, di cui sentiamo parlare in Genesi II e III: *"... E il Signore comandò all'uomo (Adamo), dicendo: di ogni albero del giardino tu puoi mangiare liberamente: Ma dell'albero della conoscenza del bene e del male, non devi mangiare; poiché nel giorno che tu te ne cibassi, dovrai per certo morire"*(II: 16-17). Allora il serpente (Lucifero il Ribelle) si avvicinò furtivamente a Eva e le fece disubbidire al comandamento del Signore e mangiare del frutto di quell'albero e diede anche da mangiare ad Adamo. *"... E gli occhi di entrambi furono aperti ..."* (III: 7).

In questo evento vediamo la descrizione, ovviamente in linguaggio immaginativo, della discesa dell'umanità al livello dell'esistenza fisico-materiale e della morte. Possiamo ben concepire la "Pietra della corona di Lucifero" come indicante l'origine del corpo umano deperibile. Questo corpo ci dota, tuttavia, della capacità di avere i nostri "occhi aperti", di percepire il mondo degli oggetti che ci circondano con i nostri sensi. Questo è il primo passo verso la nostra indipendenza finale, ma è stato acquistato a prezzo della mortalità della nostra esistenza fisica.

Alla fine, sentiamo in altre storie che il Cristo si è identificato con il Graal, con la Pietra caduta dalla Corona di Lucifero. Possiamo capire questo se consideriamo che il Grande Essere Cosmico, il Cristo, discese nel corpo mortale di Gesù, che era anche (come qualsiasi altro corpo umano) fatto da quel Gioiello di Lucifero. Tuttavia, Cristo è disceso in questo corpo per "togliere il peccato del mondo", per guarire e riscattare la Caduta dal Paradiso.

Com'è possibile allora, che Flegetanis abbia potuto "vedere" in tempi pre-cristiani questo Potenziale Graal? Sappiamo che altri, come il profeta dell'Antico Testamento, Daniele, "vedevano" l'avvicinarsi degli Eventi Cristici, anche se non ne parlava in termini di saggezza del Graal. Nel libro di Daniele 9:24, ascoltiamo la profezia "...Settanta settimane sono stabilite per il tuo popolo e per la tua santa città, per porre fine alla trasgressione, per sigillare il peccato ed espiare la colpa, per far venire la giustizia eterna, per sigillare visione e profezia, e per ungere il Santo dei Santi..."

Qui ci troviamo di fronte a una versione della "tecnica o linguaggio temporale" usata dall'antica profezia, riguardante la Venuta del Cristo, che è stata identificata con il Santo Graal. Se comprendiamo questo, possiamo anche capire la visione e le sue implicazioni in quanto attribuita a quel misterioso Flegetanis. Le "settanta settimane" nella profezia di Daniele costituiscono 490 giorni. Questi stanno, in modo rappresentativo, per 490 anni, che è il tempo che sembra essere trascorso tra quella profezia di Daniele e il Ministero del Cristo. Un giorno corrisponde a una rotazione completa della Terra attorno al suo asse. Questa rotazione è fatta per significare una rotazione del Sole (rotazione apparente si dice, naturalmente, nell'astronomia moderna) attorno alla Terra in un anno.

L'equazione rappresentativa di 1 giorno equivale a 1 anno è stata utilizzata nella profezia antica, in particolare nella saggezza stellare. È ancora valido nel nostro tempo con alcune limitazioni. Nel libro di Ezechiele IV:5, leggiamo del Signore che dice al profeta: "... Ho posto su di te gli anni della loro iniquità, secondo il numero dei giorni... assegno un giorno per ogni anno."

Con l'aiuto di tali e simili correlazioni, gli iniziati nei tempi pre-cristiani, che erano passati attraverso un intenso addestramento spirituale negli antichi templi dei misteri, avevano precorso i successivi eventi del Cristo. Nei libri dei profeti dell'Antico Testamento, vediamo quanto erano attenti nel presentare la loro intuizione. Principalmente usano un linguaggio dell'immaginazione. In questa luce, dobbiamo anche vedere la profezia di Flegetanis e l'immaginazione del Graal in essa.

Possiamo, fino a un certo punto, capire che la vecchia chiaroveggenza era in grado di penetrare fino a una preveggenza degli eventi a venire. Quindi possiamo chiedere, in che modo fu in grado di ottenere un'intuizione dei tempi di questi? La storia dei Tre Magi, o Uomini saggi dall'Oriente (San Matteo II) ci dà un'idea di come questo sia accaduto. "... Dove è il neonato re dei Giudei? poiché abbiamo visto la sua stella nell'oriente e siamo venuti per adorarlo..." Quella "stella" che videro aveva rivelato loro i fatti e i tempi degli eventi.

Figure 7

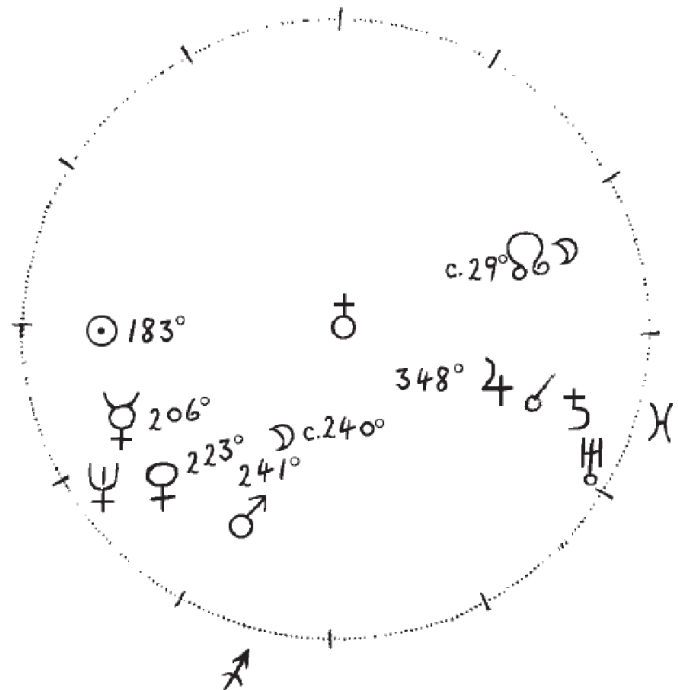
Qual era la "stella" dei tre Saggi? Abbiamo già osservato questo intero complesso nella Lettera di giugno, in connessione con le Grandi Congiunzioni di Saturno e Giove del 6 a.C. Nella Fig. 7, diamo le posizioni dei pianeti al momento della congiunzione centrale il 29 settembre 6 a.C., in parte secondo i calcoli di Hubert J. Bernhard al *Morrison Planetarium* di San Francisco. (È interessante notare che questo è il giorno di San Michele Arcangelo).

In quel giorno la Luna entrò nella costellazione siderale del Sagittario (secondo i calcoli sulla base di *Planetentafeln für Jedermann* di Karl Schoch, e *Tafeln zur astronomischen Chronologie II*, del Dr. P. V. Neugebauer).

Marte era, approssimativamente, nella stessa posizione, cioè in congiunzione con la Luna. La posizione della Luna e il suo nodo in quel momento devono aver dato le informazioni di cui i Saggi avevano bisogno per il tempo esatto degli eventi a cui stavano aspettando. Erano "astrologi" iniziati, come abbiamo detto prima; quindi, sapevano che la Luna era l'indicatore cosmico per quanto riguarda una possibile nascita. La Luna è l'ultimo stadio sulla strada della discesa nell'incarnazione. È anche intimamente connessa allo sviluppo prenatale di un essere umano, come rivela l'antica *Trutina Hermetis*. Quest'ultima offre la possibilità di trovare l'epoca astrologica, circa 9 mesi prima della nascita. La usammo in connessione con la carta di P.B. Shelley (Lettera del febbraio '71), e anche nella natività di Soloviev (aprile '71 Lettere).

Così, la Luna del 29 settembre 6 a.C., astronomica, avrebbe dato ai Saggi un'idea di quando il Bambino che stavano cercando doveva nascere. Potevano supporre che dovesse avvenire quando Saturno sarebbe stato di fronte a quella posizione della Luna nel 6 a.C., perché Saturno è il rappresentante visibile nei cieli delle forze del destino e del karma. Ciò accadde durante l'anno 1 a.C., in definizione astronomica del tempo e del 2 a.C. secondo la consueta concezione del calendario "civile".

Siamo pienamente consapevoli che tutto ciò pone un numero di domande. Prima di tutto, perché i Magi hanno scelto proprio le Grandi Congiunzioni del 6 a.C. come una "stella" guida? C'erano altre due congiunzioni di questo ordine in attesa intorno a quegli anni, come mostra la Fig. 8. Inoltre, perché le Grandi Congiunzioni, nel complesso, dovevano dare il segnale? A giudicare dalle scarse prove documentali, sembra certo che debbano essere esistite sin dai tempi di Zarathustra, il fondatore dell'antica civiltà della Persia, profezie riguardanti la Venuta del Messia, fino al dettaglio, come la nascita dalla Vergine, ecc.



Questi sembrano anche aver dato consigli per cercare tali "segni nei cieli" come le Grandi Congiunzioni. Zarathustra fu il grande iniziato dei misteri del Sole, che conosceva la discesa dello Spirito del Sole nell'incarnazione per la redenzione della Terra "caduta" e della sua umanità.

La Grande Congiunzione del 6 a.C. portava un messaggio storico particolarmente importante. Uno dei suoi antenati (ricorrono a intervalli di circa 60 anni) avvenne nel 482 a.C. astronomico. Era ancora dentro 280.8° dell'eclittica (eliocentrica), che corrispondeva, secondo la precessione del punto vernale, alla costellazione siderale del Capricorno. Questa congiunzione si verificò vicino alla linea di estensione dell'Afelio di Venere. Secondo il calcolo di Geiger, basato sulla cronologia di Asoka (vedi *Enciclopedia Britannica*), questo fu l'anno della morte del Gautama Buddha.

Che cosa ha a che fare la morte di Gautama Buddha con la nascita di Gesù? Gautama ha portato all'umanità l'insegnamento dell'amore e della compassione. Il Cristo, che alla fine dimorò in Gesù, sollevò, negli Atti da Lui compiuti, questo insegnamento fino al livello della manifestazione di amore e compassione. Quindi, possiamo ben dire che il Gautama Buddha fu uno dei precursori del Cristo. Egli lasciò in eredità ai cieli nel momento della sua morte ciò che il Cristo in seguito adempì in Azioni. In questo senso, la Grande Congiunzione del 482 a.C. e tutti i suoi successori, tra cui il 6 a.C. avrebbe portato qualcosa come la Grande Promessa. E sembra che i Magi ne fossero consapevoli.

La congiunzione del 6 a.C. si è verificata vicino alla linea del Perielio di Giove nella costellazione siderale dei Pesci. Questa linea di Perielio è connessa al significato più profondo di tutta l'epoca post-atlantica, a partire dall'antica civiltà indiana. Lo abbiamo descritto nelle lettere del dicembre '70 e del gennaio '71. Inoltre, gli eventi del 6 a.C. si sono verificati nei Pesci siderali (e nello stesso segno tropicale). Questa è l'ultima delle dodici costellazioni dello Zodiaco.

Si può "leggere" come l'indicazione che "il tempo si è compiuto". Inoltre, sopra Pesci, i due pesci, appare il riquadro di Pegaso. Sembra che quest'ultimo sia stato considerato nella cosmologia egizia come "la barca in cui un dio attraversava il cielo" (vedi Rupert Gleadow, *L'origine dello zodiaco*, Pub., Jonathan Cape, Londra). Quindi, si può immaginare che l'evento relativamente raro della Grande Congiunzione in Pesci significasse dire ai Magi che "la Barca del Dio era costruita", cioè che la nave del corpo era stata preparata.

Tutto questo non ha ancora risposto alla nostra domanda sul perché solo quell'unica Grande Congiunzione del 6 a.C. avrebbe dovuto dare il "rintocco della campana" ai Magi? Perché non quella di circa 60 anni prima o dopo, che si svolsero anche in Pesci? Per comprendere una possibile risposta, dobbiamo andare ancora più lontano, e non rifuggire

Figure 8

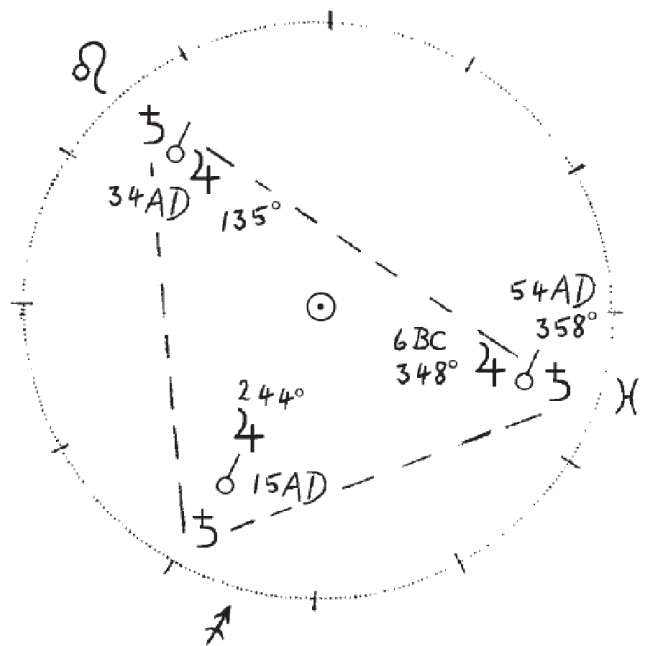


Figure 9

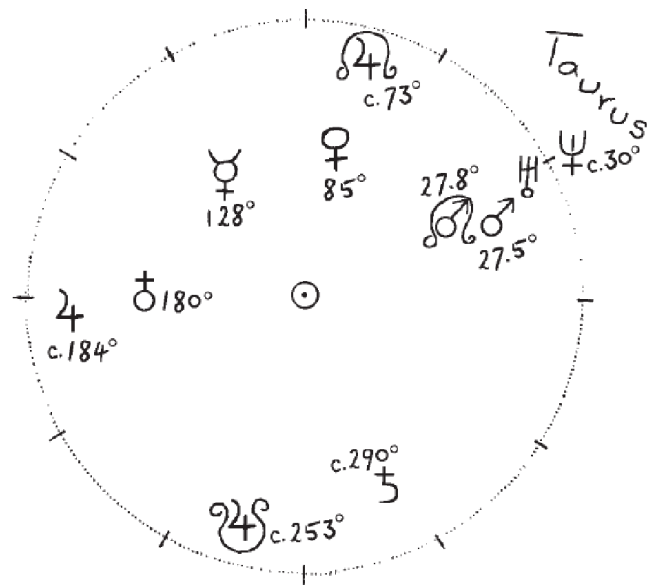
da approssimi e calcoli apparentemente complicati. A tale scopo, ricorriamo alla carta dei cieli all'equinozio vernale nel 747 a.C. (astronomicamente 746 a.C.), il 29 marzo, che viene riportata nella figura 9. Questo fu il momento dell'inizio del quarto periodo post-atlantico, il greco-latino. In effetti, uno storico romano, Fabius Pictor, pose l'effettiva fondazione di Roma in quell'anno, distinta dal 753 a.C. che è attualmente considerata l'anno di fondazione.

Dal punto di vista dell'occultista, vero occultista, ci si aspetterebbe che questa carta di "inaugurazione" contenga anche i segreti temporali del più grande evento dell'evoluzione della Terra che è avvenuto durante quell'Era, l'Incarnazione del Cristo. Questo è, infatti, il caso.

Tuttavia, come abbiamo detto all'inizio, ha bisogno di qualche sforzo matematico per trovarlo. Possiamo guardare una configurazione, come quella del 747 a.C. come inizio di uno sviluppo terreno o "nascita". In questo senso, non sarebbe un evento rigidamente fissato, per quanto riguarda il futuro che ne deriva. Piuttosto, lo vedremmo come un elemento che è stato equipaggiato, per così dire, dalle forze celesti con tutto ciò che è necessario per il suo svolgersi, che deve crescere e cambiare per utilizzare i propri potenziali intrinseci. Questi potenziali sono delineati, nel caso del singolo essere umano (così come di "esseri culturali" nel senso del 747 a.C.), nelle fasi iniziali del "complesso stellare" che l'accompagna.

In nessun caso questo deve essere inteso come incondizionatamente applicabile ai tempi moderni. La questione di come queste potenzialità siano alla fine sviluppate ed impiegate rimane sempre aperta nell'umanità moderna. Le risposte sono lasciate agli individui che compongono la fase culturale interessata. A volte sembra che il destino degli individui, o gruppi di uomini, sia immutabilmente fissato e "si avveri secondo le stelle"; tuttavia, noi vediamo a questo, se succede, come il limite della sconfitta e della rinuncia alla reale posizione spirituale e alla dignità dell'essere umano moderno.

Ammettiamo che questo era diverso poco prima della svolta dall'era pre-cristiana all'era post-cristiana. Così i profeti dell'Antico Testamento potevano parlare con una certezza assoluta delle cose che dovevano venire. Ma, già con le "profezie" apocalittiche di Giovanni, vediamo entrare un elemento che non fornisce alcuna garanzia che assicuri che tutta l'umanità, senza eccezioni, sia su una rotta fissa, prefissata e rigida verso il futuro. Piuttosto è un quadro di tremende battaglie cosmiche a venire, anche se una cosa è certa: quali che siano le decisioni e le eventuali azioni di individui o gruppi, non sarà possibile cancellare o circumnavigarne le conseguenze.



In questo senso, possiamo ancora percepire nella configurazione del 747 a.C. il profilo degli "eventi a venire" durante quell'epoca culturale. Per determinarlo, dobbiamo impiegare i rapporti temporali che parlano in termini di potenziali del destino che sono stati portati nelle configurazioni di nascita.

Normalmente, quando parliamo di tempo in senso storico, pensiamo ad anni di 365 giorni ciascuno e alle loro suddivisioni. Un anno è, nel senso moderno dell'astronomia, il completamento apparente dell'orbita del Sole intorno alla Terra, e il suo ritorno a una posizione siderale simile. Questa orbita del Sole può essere vista come rappresentata, non solo simbolicamente ma realisticamente, nel tempo di rotazione molto più breve della Terra attorno al suo asse in 24 ore. In questo senso, possiamo comprendere l'equazione che abbiamo menzionato prima: un giorno equivale a un anno.

Questo è solo un lato dell'immagine. Per esempio, l'orbita siderale della Luna attorno alla Terra, che richiede circa 27.3 giorni, può essere considerata come rappresentativa per l'orbita annuale del Sole. In questo caso, l'anno di 365 giorni può essere determinato come contenente 13.368 cicli lunari siderali. In altre parole, un anno solare di 365 giorni è rappresentativo di 13.368 anni nel processo storico.

Agosto 1971

Nell'ultima Lettera, abbiamo iniziato a descrivere quelli che abbiamo chiamato rapporti temporali rappresentativi in connessione con determinate configurazioni stellari o, in linguaggio astrologico, "progressioni".

Ora, introdurremo un altro rapporto temporale rappresentativo di questo tipo connesso all'orbita di Saturno. L'orbita siderale di Saturno, cioè il suo ritorno alla stessa stella fissa nello Zodiaco, impiega 29,4577 anni. Possiamo dire che un'orbita di questo pianeta è rappresentata dall'orbita annuale del Sole, o Terra, o detto in altri termini, che un intervallo di 365,25 giorni corrisponde a 29,4577 anni di 365,25 giorni ciascuno. Così siamo giunti alla conclusione che la progressione temporale è proiettata tre volte in una data configurazione stellare, e ciò mediante le seguenti equazioni:

- Un giorno di 24 ore equivale a un anno di 365,25 giorni.
- Un'orbita lunare siderale di 27.3216 giorni equivale a un anno di 365,25 giorni.
- Un anno (Sole o Terra) di 365,25 giorni equivale a 29,4577 anni.

Quindi, Luna, Sole-Terra e Saturno sono coinvolti in questo tipo di "progressioni", come vengono chiamate in astrologia. Impiegheremo le "progressioni di Saturno" in particolare per quanto riguarda i potenziali temporali contenuti nel 747 a.C. È essenziale studiare questo e quanto segue in connessione con la lettera di luglio.

Cerchiamo ora di calarci immaginativamente nella posizione dei predecessori dei tre Magi, intorno al 747 a.C. Dalle precedenti profezie e predizioni, potevano sapere che il momento del grande evento si stava avvicinando. La loro conoscenza più esatta era basata su "progressioni" costruite sulla configurazione di nascita della precedente Età Egizio-caldaica, che iniziò intorno al 2907 a.C. Questo può essere provato con metodi simili a quelli che impieghiamo qui per il 747 a.C.

Nella posizione di quegli antichi saggi "astrologi", siamo consapevoli che nel corso del 720 a.C. astronomicamente (721 a.C.), una grande congiunzione di Giove e Saturno si sarebbe svolta nella costellazione del Sagittario. Inoltre, sappiamo (assistiti dall'intuizione chiaroveggente, ancora intatta in quel momento) che questa è dell'ordine delle congiunzioni che portano la Grande Promessa e Annunciazione fin dai tempi più antichi, e che ritornerà ancora una volta nel 6 a.C. per esempio. A questo aggiungiamo il fatto che accadrà a 251° dell'eclittica, che sarà vicino al nodo discendente di Giove, che si trova in circa 253°. (Si potrebbe sostenere che gli antichi saggi non erano così sofisticati da "conoscere" gli elementi delle orbite planetarie che ora conosciamo, grazie all'astronomia moderna, ma sosteniamo che essi avevano una conoscenza simile per percezione chiaroveggente, sebbene essi potrebbero averla espressa in termini diversi dai nostri).

Sulla base di questi fatti, noi - che abbiamo cercato di metterci nella posizione di quegli antichi saggi - ci rendiamo conto che questa configurazione nel 720 a.C. vuole parlarci del Grande Evento che verrà. Ecco i motivi per cui: in primo luogo, la Grande Congiunzione del 720 a.C. guarderà, per così dire, alla parte opposta dello Zodiaco, al nodo ascendente di Giove. Anticiperà momenti della storia in cui Saturno e Giove si muoveranno

successivamente attraverso questo nodo, indicando che il Grande Spirito dell'Universo, il Capo della gerarchia delle Kyriotetes, gli Spiriti della Saggezza, collegati con la sfera di Giove, o l'"Agnello di Dio", si incarna in un corpo fisico per compiere il grande Atto di Salvezza. Questo avvenne effettivamente durante i Tre Anni del ministero del Cristo. Lo abbiamo descritto in maggior dettaglio nella nostra pubblicazione, *Cristianesimo Cosmico* Capitolo II.

Ora chiediamo (piuttosto allora, nel 747 a.C.): quando temporalmente questo avverrà? Il pianeta Saturno, l'espressione esterna dell'Onnipotente Padre Tempo e dei Maestri Divini del Karma, ci aiuterà a trovare una risposta. In altre parole, studiamo le progressioni della configurazione del 747 a.C. (746 a.C. astronomicamente).

La Grande Congiunzione del 720 a.C. è a circa 26 anni di distanza dal 746 a.C. Questi 26 anni solari corrispondono, in modo rappresentativo, a circa 26 anni di Saturno, o rotazioni, che sono completati in 29.4577 anni solari. 29.4577×26 ci dà circa 770 anni solari. A partire dal 746, e andando avanti di circa 770 anni solari giungiamo a circa il 23 d.C. Quello era il momento in cui il Grande evento veniva preparato, dalle esperienze di Gesù, ecc. Era in realtà intorno al momento in cui ebbe luogo una Grande Opposizione di Saturno e Giove, discendente della Congiunzione nel 6 a.C. Così possiamo ancora stare immaginativamente nel 747 a.C. e conoscere i tempi approssimativi del Grande Evento.

Una mente moderna e critica potrebbe dire: questo è troppo vago per me. Le menti antiche, come i predecessori iniziati dei "Re" o Magi, avrebbero una risposta per questo. Direbbero, questa equazione di tempo di Saturno è confermata in due altri modi, prima dal Sole e poi dalla Luna. Le progressioni del Sole offerte nel 747 a.C. così direbbero, ci danno un'idea del destino del pianeta Terra, che nel lontano passato era unito al Sole. I segreti della Luna, o "progressioni", ci portano a riconoscere la guida dell'umanità da parte del mondo divino, per realizzare le fasi finali dello sviluppo storico verso l'Evento.

Poiché siamo ancora nel 747 a.C. (746 astronomicamente), ci rendiamo conto che Giove (vedi Lettera di luglio, Fig. 9), tra circa 2 anni, si sposterà nel suo nodo discendente. (Come abbiamo detto prima, potremmo non vederlo in termini così "sofisticati", ma in una sorta di intuizione superiore). In ogni modo, riconosciamo l'Annunciazione di Giove nel suo nodo discendente che "predice", per così dire, Giove nel suo nodo ascendente al momento del Golgota, 33 d.C. È lo stesso evento del 720 a.C., solo due orbite di Giove precedenti. In realtà, a maggio (circa 16) 744 a.C. (astronomicamente) il pianeta sarà a 246° eliocentricamente, mentre la linea nodale è allora a 253° . Se ora, sperimentalmente, prendiamo questa data, ci rendiamo conto che sarà 779 giorni dopo l'equinozio di primavera del 746 a.C., astronomicamente. Vediamo in questa un'altra correlazione temporale: a partire dal 746 a.C. (astronomicamente) arriviamo, se prendiamo un giorno di rotazione terrestre come rappresentativo per un'orbita del Sole (Terra) di 365 giorni, all'equinozio di primavera del 33 d.C. (In quantità di tempo: dal 746,75 a.C. al 32,25 d.C. (33 aprile d.C.) costituisce 779 anni).

Infine, indaghiamo su cosa può dirci la Luna. Prendiamo il rapporto di 779 anni (746,75 a.C., ad aprile 33 d.C., o 32,25), ed equipariamo ciascuno di questi anni, o orbita del Sole, a un'orbita della Luna. Poiché un anno solare contiene 13,368 orbite siderali della

Luna, dividiamo i 779 anni per questa cifra e arriviamo a 58,27 anni. Questi consistono in 779 rivoluzioni lunari.

Andiamo avanti ora dal 746.75 a.C. astronomicamente, 58.27 anni e arriviamo al 688.5 a.C. astronomicamente, e troviamo Saturno in quel momento in 282.6° (eliocentrico), che era allora tra la linea di Afelio di Venere (273.8°), e la linea del Perielio di Marte (285.5°). Questo era quasi esattamente opposto alla posizione di Saturno nell'aprile del 33 d.C. al tempo del Golgota. Come antichi saggi, avremmo potuto renderci conto che Saturno nel 688 a.C. rifletteva il grande Atto di Redenzione che doveva venire e che sarebbe accaduto 779 anni dopo il 747-746 a.C. Abbiamo scritto della connessione interiore e spirituale tra le sfere di Marte e Venere, qui coinvolte, nel *Cristianesimo cosmico*, Capitolo I.

Le profezie "progressive" contenute nelle configurazioni associate al 2907-2906 a.C. l'inizio della Terza età post-Atlantica, o le civiltà Egitto-caldea, rivelano immagini simili. Questo ci dà ulteriore giustificazione per dire che la Venuta del Cristo era "conosciuta" molto tempo prima nelle sedi dei saggi iniziati. Tuttavia, ci asteniamo da ulteriori calcoli. Ci aspettiamo che molti dei lettori diranno di aver avuto la loro piena quota di numeri e cifre, almeno per il momento.

Pertanto, ci azzardiamo solo a sottolineare: che sia le trasposizioni del tempo di Saturno che quelle della Luna, collegate agli eventi del Cristo sulla base del 2907-2906 a.C. portano agli antenati della Grande Congiunzione del 6 a.C. e le progressioni Sole-Terra dello stesso contesto conducono ad una posizione di Saturno tra la linea di Perielio di Marte e la linea di Afelio di Venere, simile a quella del 688 a.C. che abbiamo menzionato sopra.

Sulla base di tutte queste informazioni, i Magi potevano sapere che i grandi eventi attesi si sarebbero verificati durante il particolare ciclo della Grande Congiunzione tra il 6 a.C. e quello successivo nell'ordine, nel 54 d.C. (vedi Fig. 8, lettera di luglio). Ma come potevano sapere cosa aspettarsi dopo, a partire dal 6 a.C.?

Questo furono in grado di "comprenderlo" sulla base del linguaggio individuale delle tre Grandi Congiunzioni geocentriche consecutive del 6 a.C.

La prima di queste congiunzioni di Saturno e Giove ebbe luogo (secondo Hubert C. Bernhard, Morrison Planetarium) il 29 maggio 6 a.C. astronomico. Il Sole era allora appena entrato nei Gemelli siderali e tropicali (circa 6°). Mercurio era anche in Gemelli che si muoveva verso una congiunzione inferiore con il Sole. La Luna era in quel momento, come una Luna appena crescente, anche in Gemelli. Così la prima delle Grandi Congiunzioni fu accompagnata da un "voto di carattere Gemelli". Gli iniziati dei grandi ordini antichi furono in grado di leggere questo come una dichiarazione che il venerato inauguratore dell'antica civiltà persiana, che coincideva con la presenza dell'equinozio vernale nei Gemelli, stava per reincarnarsi. Questi era il grande Zarathustra che costruì quella civiltà sulla visione del dramma dei Gemelli, di Ahura Mazdao, dell'Aura del Sole nelle altezze del cielo e di Arimane, lo spirito dell'Oscurità nel profondo della Terra. Egli aveva anche percepito che l'Aura del Sole stava per scendere sulla Terra, per redimere l'Oscurità. Ora, il 29 maggio 6 a.C. i Magi si resero conto che il loro grande maestro nel passato, Zarathustra, stava per incarnarsi per contribuire con la sua parte all'opera della Redenzione compiuta dallo Spirito dell' "Aura del Sole".

Poi, al momento della seconda Grande Congiunzione, il 29 settembre 6 a.C. il messaggio era che l'incarnazione di Zarathustra era abbastanza vicina, che sarebbe accaduta quando Saturno era di fronte alla Luna in quel momento. Quest'ultimo era a circa 240° o Sagittario. Abbiamo scritto di questo più ampiamente nella lettera di luglio. Tuttavia, questo potrebbe ancora aver lasciato i Magi poco chiari sulla data effettiva della nascita.

Il messaggio finale arrivò, quindi, con la terza delle Grandi Congiunzioni del 4 dicembre 6 a.C. Questa offrì indicazioni in vari modi. Prima di tutto, erano passati 64-65 giorni dal precedente 29 settembre. Questi 65 giorni, nel senso delle "progressioni" di Saturno descritte in precedenza, corrispondono a circa 5,25 anni. Un anno solare di 365,25 giorni è uguale, abbiamo detto prima, a un anno di Saturno, o 29,4577 anni. Ciò significa che 12,399 giorni dell'anno solare rappresentano 365,25 giorni o un anno normale. Su questa base andiamo avanti, dal 29 settembre al 6 a.C. per circa 5,25 anni. Questo ci porta, approssimativamente, alla fine dell'anno 1 a.C. (astronomicamente) nel calcolo del calendario, che è la transizione, o periodo natalizio, dall'anno 1 al 2 a.C. secondo il calendario ordinario.

Così siamo già arrivati un po' più vicino ad una data importante riguardante la nascita del Bambino che i Magi visitarono (Vangelo di San Matteo). Eppure, c'è di più. Il punto di incrocio del nodo Lunare ascendente tra l'orbita lunare e l'eclittica - il 29 settembre 6 a.C. era a circa 29° dello Zodiaco. Questo può condurci, e deve aver condotto i Magi, ad alcune considerazioni piuttosto profonde. Come possiamo guardare a quei grandi eventi nel 6 a.C.? Questi costituiscono qualcosa come una "natività spirituale", non ancora una natività fisica, che annuncia i grandi preparativi nel mondo spirituale affinché gli eventi accadano sulla Terra.

Questa idea di una "natività spirituale" non è affatto così remota o solo una fantasia poetica, come potrebbe sembrare all'inizio. È una realtà che sta al di sopra di ogni nascita umana. Rudolf Steiner ha sottolineato la sua esistenza nel suo *Pensiero umano Pensiero cosmico*, in particolare nelle conferenze III e IV, 22-23 gennaio 1914. In quell'occasione disse che queste "natività spirituali sono molto più significative nella vita di un essere umano rispetto alle configurazioni dell'oroscopo esterno, ma non coincidono con quest'ultimo ... possono manifestarsi prima della nascita e anche dopo la nascita. Semplicemente, deve essere selezionato il momento che può meglio organizzare queste caratteristiche, secondo la configurazione interiore, nell'organismo umano ...". Si manifestano principalmente nelle potenzialità filosofiche che un essere umano può sviluppare nella vita.

Abbiamo studiato in passato questo fatto della "natività spirituale", specialmente in connessione con gli esempi storici forniti da Rudolf Steiner nel ciclo di lezioni che abbiamo citato. Siamo giunti alla conclusione che può essere trovata come una realtà cosmica intorno al tempo dell'incarnazione di un essere umano. Come abbiamo detto prima, la Luna è l'ultimo trampolino di lancio per un'anima dai regni cosmici alla Terra. È l'ultimo grande portale. Si può persino dire che dove il "corpo" della Luna appare nei cieli è un luogo di "vuoto" spirituale, un buco. Tuttavia, questa porta deve essere aperta in un determinato momento affinché l'anima individuale discenda nell'incarnazione.

Questo è fatto dai nodi lunari. Sono punti di contatto tra l'eclittica e la sfera della Luna, nel senso geocentrico, cioè l'essere maggiore o sfera del Sole. La sfera lunare è indicata dall'orbita della Luna attorno alla Terra, ponendo il nostro pianeta nel suo centro. Così i nodi lunari stabiliscono la connessione tra le sfere del Sole e della Luna-Terra. La "porta" dell'anima di un individuo è indicata dalla posizione della Luna alla nascita.

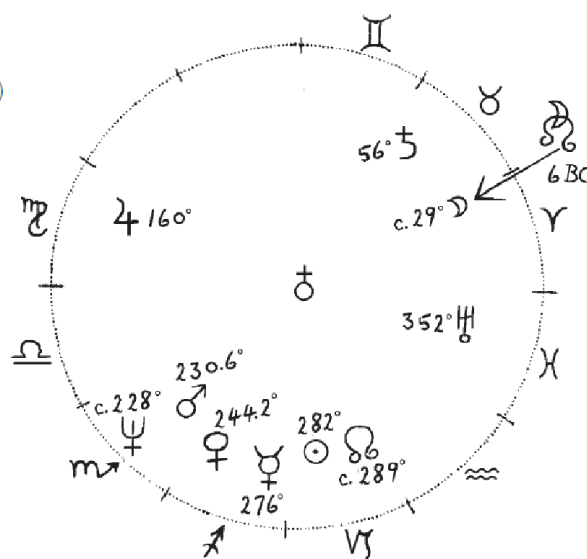
Pertanto, il momento in cui uno dei due nodi lunari attraversa questa posizione, prima o dopo la nascita, è più che significativo. Deve essere considerato come una "nascita" in un senso più alto, come una "natività spirituale". Questa scoperta ha confermato la descrizione di Rudolf Steiner citata sopra.

Possiamo anche prendere le posizioni dei nodi lunari in un momento significativo della storia cosmica e indagare quando ciò ha coinciso, prima o dopo, con una Luna effettiva alla nascita di un essere umano. Ad esempio, la centrale delle tre Grandi Congiunzioni del 6 a.C. il 29 settembre, era accompagnata dal nodo Lunare ascendente nel 29° dell'eclittica, come abbiamo detto sopra. Da qui, procediamo e cerchiamo di vedere quando la Luna si trovava nello stesso luogo, 29° dell'eclittica, durante la stagione natalizia dell'1 a 0 a.C. (che le configurazioni cosmiche ci hanno preannunciato, vedi sopra). È successo il 4 gennaio 0 a.C. (astronomicamente). Produciamo la configurazione geocentrica in quel giorno nella sottostante Fig. 10.

Questa sembra essere la data più probabile della nascita menzionata nel Vangelo di San Matteo, che è stata anche riconosciuta da ricerche condotte su basi diverse dalla nostra. La Grande Congiunzione del 29 settembre 6 a.C. sarebbe appartenuta ad essa come la corrispondente "natività spirituale" cosmica, perché il nodo Lunare quindi "aprì" la porta dalla sfera del Sole a quella della Luna. Ciò che qui chiamiamo "porta" è indicata dalla posizione della Luna alla nascita.

In precedenza, abbiamo detto che i Magi si resero conto che in questa nascita il grande iniziato, Zarathustra, si era incarnato di nuovo. Questa informazione proviene, in realtà, dalla ricerca e dall'intuizione spirituale di Rudolf Steiner. Ad esempio, nei suoi cicli di conferenze sul *Vangelo di San Luca* (dal 15 al 24 settembre 1909) e sul *Vangelo di San Matteo* (dal 1° al 12 settembre 1910), descrive in modo dettagliato che ci furono due bambini nati con il nome di Gesù. Il Bambino di San Luca, che era disceso dalla linea sacerdotale di Nathan, era, per così dire, curato e "avvolto" da uno dei principi superiori del Buddha Gautama, il Nirmanakaya. Ciò fu sperimentato dai pastori (che vennero a visitare il Bambino di San

Figure 10
4 January 0 BC
(astronomically)



Luca) nei campi, così come la schiera di Angeli.

Il Gesù di San Matteo era disceso dalla linea reale di Salomone. In lui era incarnato l'Io di Zarathustra. Quindi, erano presenti nei due bambini, le due grandi correnti di evoluzione umana. Nel Gesù di Matteo, viveva il flusso della saggezza iniziatica, e al di sopra del Gesù di Luca aleggiava, spiritualmente, il principio sviluppato dall'insegnamento dell'amore e della compassione.

Questi due si sono uniti nell'evento descritto nel Vangelo di San Luca, come il Gesù dodicenne nel tempio di Gerusalemme. L'Io di Zarathustra combinato con la corporeità del bambino di Luca. Così fu adempiuta, come dice Rudolf Steiner, una sorta di profezia nel cosiddetto *Vangelo egiziano* (un vangelo apocrifo), *"la salvezza del mondo avverrà quando i due diverranno uno e l'esterno come l'interno"* (ciclo su *San Matteo*, di Rudolf Steiner, Conferenza VI).

Nella stessa Conferenza Rudolf Steiner ha anche spiegato: *"... dalla sua nascita come bambino Gesù del Vangelo di San Matteo, fino al suo dodicesimo anno: a questo punto egli abbandonò il suo corpo originario assumendo la corporeità del Gesù Natanico e sviluppandola ulteriormente, per poterla portare a una certa altezza, sacrificando poi i suoi tre corpi per accogliere Colui che chiamiamo il Cristo"*.

Quando nacque il Gesù di San Luca, il 25 dicembre 0 a.C. quindi forse quasi un anno dopo il Gesù di San Matteo, la Luna era di nuovo abbastanza vicina alla stessa posizione eclittica del primo. Quindi dovremmo cercare la "natività spirituale" cosmica del Gesù Nathanico anche nella vicinanza temporale di quella del Gesù-Zarathustra, cioè all'interno delle tre Congiunzioni Grandi nel 6 a.C.

Le grandi Congiunzioni del 6 a.C. sono, infatti, fonti di informazione, riguardanti molti dettagli degli eventi al passaggio da a.C. a d.C. Possono darci una traccia per discernere la formazione e la costruzione del "veicolo", o "vaso" di Gesù in cui il Cristo alla fine si è incarnato. Una caratteristica principale che ci aiuta nella nostra ricerca, è il movimento dei nodi lunari, menzionata sopra, in connessione con la "natività spirituale" cosmica dei due bambini Gesù.

Eventi attuali

Due fattori sono collegati all'opposizione e all'anello di Marte geocentrico in 17° Acquario: uno di questi è la vicinanza del nodo Lunare. Ciò indicherebbe che in un momento del genere le forze cosmiche, astrali, specialmente associate a Marte, possono fluire nel regno della Terra. (I nodi lunari sono "porte" per le forze astrali cosmiche). Tuttavia, non ci stanchiamo di sottolineare che questo non ha bisogno di essere di natura determinante e impositiva, lasciandoci indifesi. Proprio in tali occasioni deve e può essere esercitato il nostro potenziale morale spirituale come azione di risposta. In secondo luogo, non è facile trovare un anello uguale a questo nella storia recente. L'ultimo, che si avvicinava al 12° Acquario, fu nel 1892. (Rudolf Steiner, ad esempio, sembra essere stato occupato allora con la preparazione della sua *Filosofia di Libertà* pubblicata nel 1893).

Eliocentrico, Venere sarà nel suo Perielio, quindi si muoverà attraverso la linea Afelio di Marte, seguita dalla Terra che attraversa la linea del Perielio di Marte, e Marte nel suo stesso Perielio all'inizio del prossimo mese.

Così vediamo qui potenti sfide ambientate nel cosmo riguardo agli elementi delle sfere di Marte e di Venere. Queste sfide devono, e possono essere affrontate da noi sulla Terra in corrispondenti azioni spirituali-morali, nel senso dell'inaugurazione della redenzione dell'infinitamente diviso mondo materiale ad opera dell'ordinamento mite, ma pienamente cosciente e responsabile dell'amore e dell'integrazione cosmica.

Settembre 1971

Nella Lettera d'agosto, abbiamo dimostrato il significato dei nodi lunari nello studio del complesso di incarnazione riguardante gli esseri umani, come nel caso, ad esempio, delle natiuità dei due bambini Gesù.

Ricapitoliamo: il nodo ascendente Lunare era in circa 29° dell'eclittica al momento della seconda delle tre Grandi Congiunzioni nel 6 a.C. Al momento della nascita del bambino del Vangelo di San Matteo, la Luna era anche, approssimativamente, in quello stesso settore dell'eclittica. Questo è stato ripetuto alla nascita del Gesù descritto in San Luca.

Così siamo giunti alla conclusione che, poiché queste posizioni lunari alla nascita rappresentano una sorta di potenziali "porte", esse sono state "aperte", per così dire, dalla presenza del nodo lunare in queste posizioni eclittiche durante il 6 a.C. Su questa base siamo stati in grado di supporre che le "natiuità spirituali" cosmiche dei due bambini si siano verificate nelle vicinanze di queste congiunzioni di Giove e Saturno.

Tuttavia, abbiamo citato Rudolf Steiner in precedenza, affermando che questa "natiuità spirituale" non coincide necessariamente con il momento della nascita fisica, ma può accadere prima o dopo la nascita. In effetti, questo sembra adattarsi anche alle biografie dei due bambini Gesù. Il nodo Lunare ascendente era di nuovo a circa 29° dell'eclittica attorno alla Pasqua del 13 d.C. Ciò coincise con il tempo in cui il Gesù del Vangelo di San Luca aveva 12 anni e fu portato dai suoi genitori a Gerusalemme (San Luca II: 41-52). Fu il momento in cui l'altro bambino, lo Zarathustra reincarnato, si unì al Gesù di Luca per preparare ulteriormente il "Veicolo" per l'Incarnazione del Cristo (vedi la citazione nella Lettera di agosto del ciclo di conferenze sul *Vangelo S. Matteo* di Steiner).

Il nodo ascendente Lunare tornò di nuovo a quella stessa posizione eclittica durante l'anno 31 d.C., piuttosto verso la fine di quell'anno. È ovviamente difficile valutare cosa è successo allora. Tuttavia, vi è una notevole indicazione contenuta nel *Vangelo di San Giovanni V*. Il Cristo va nella piscina di Bethesda a Gerusalemme e vi incontra "... un certo uomo lì, che ha un'infermità da trentotto anni ...". Egli fu guarito dal Cristo, ma in relazione a questa azione sentiamo per la prima volta l'antagonismo dei Giudei: Egli aveva detto loro "Mio Padre è all'opera fino ad ora ed anch'io sono all'opera.... Perciò, i Giudei cercarono di ucciderlo, non solo perché aveva violato il Sabbath, ma anche perché diceva che Dio era suo Padre, facendo sé stesso uguale a Dio" (V: 17-18).

Trentotto anni sono circa un anno in più di due cicli dei nodi lunari (2x18,6 anni). Pertanto, dovremmo supporre che l'uomo con l'infermità nacque prima delle Grandi Congiunzioni nel 6 a.C. o che si ammalò poco prima di questi eventi cosmici. Osiamo dire che la sua malattia fu causata dalla profezia promessa, eppure incompiuta, della grande Salvezza, indicata in quelle congiunzioni di Giove e Saturno. Solo quando il Cristo si fermò davanti a lui la promessa fu adempiuta e ed egli fu guarito.

Abbiamo qui una meravigliosa descrizione di come una relazione veramente cristiana con i cieli stellati deve e può essere trovata dagli individui. Le stelle costruiscono il "vaso" corporeo e il "calice" in cui l'essere umano alla fine si incarna; tuttavia, questo da solo non è sufficiente, e lo sarà sempre meno in futuro.

Se il "vaso" non è "riempito" con azioni umane spirituali-morali, diventerà sempre più "inutile", e quindi cadrà nella malattia. Solo la presenza del Cristo nell'anima umana, secondo le parole di San Paolo, *"Non io, ma il Cristo in me"*, può portare a questo adempimento. Così la guarigione può e deve arrivare fino alle stelle con cui ogni individuo è associato attraverso il processo di incarnazione. Pertanto, dobbiamo imparare a sviluppare gradualmente un'AstroSophia "terapeutica" al posto di una semplice previsione, al fine di rimanere al passo con la vera evoluzione nel futuro. Altrimenti la malattia, nel senso più ampio dell'esistenza terrestre, salirà a proporzioni inimmaginabili.

Quindi, qui siamo faccia a faccia con il vero volto del Santo Graal e la ricerca per il "compimento spirituale del Santo Calice". Possiamo anche, su questa base, comprendere le molteplici storie e tradizioni dei tempi post-cristiani riguardo a questa ricerca.

In primo luogo, c'è la storia di Giuseppe d'Arimatea, come raccontò Robert de Boron all'inizio del XIII secolo. Sentiamo parlare della caduta dell'umanità dal Paradiso, dell'incarnazione del Cristo per salvare l'umanità e della crocifissione. Giuseppe d'Arimatea chiese a Pilato il permesso di prendere il corpo dalla croce. Pilato fu d'accordo e in questa occasione diede a Giuseppe il Calice che il Cristo aveva usato nell'Ultima Cena, del quale ne era venuto in possesso. Mentre Giuseppe rimuoveva il corpo dalla croce, con l'aiuto di Nicodemo, le ferite iniziarono a sanguinare ed egli ne raccolse il sangue nel Calice. Quindi seppellirono il corpo nel sepolcro e andarono per la loro strada. Il terzo giorno successivo, il Cristo resuscitò dalla tomba, non visto dalle guardie che erano state poste lì per impedire la resurrezione, che Cristo aveva profetizzato. Tuttavia, poiché la tomba era vuota, gli ebrei si arrabbiarono e accusarono Giuseppe e Nicodemo di aver rubato il corpo. Nicodemo sfuggì alla loro ira con la fuga, ma Giuseppe fu catturato e fu gettato in una profonda e oscura prigione che aveva solo un'apertura in cima, sigillata da una pesante pietra. Cristo venne a Giuseppe in questa totale oscurità e gli portò il Sacro Calice. Questo divenne il suo unico, ma più efficace, sostentamento della vita. Rimase nella sua prigione per quarant'anni, finché fu liberato da Vespasiano, il figlio di Tito. Dopo il suo rilascio egli stabilì una sorta di primo Ordine del Santo Graal. Ne fu quindi il primo guardiano custode, seguito da generazioni di altri.

Cosa può dirci questa storia? Non dovrebbe essere considerata solo come una presentazione mitologica e simbolica. Sicuramente esisteva un vero e proprio Santo Calice che il Cristo usò nell'Ultima Cena e che il Cristo aveva consacrato con potenti forze spirituali di natura guaritrici e sostentatrici. Eppure, allo stesso tempo, possiamo anche vederlo come un elemento o un'indicazione del Grande Graal, che era il Corpo del Cristo, ed eventualmente anche la Terra con cui Cristo fu unito dopo la Resurrezione. In questo senso, possiamo anche considerare i quaranta anni di prigionia di Giuseppe d'Arimatea. Potrebbe essere stata una realtà fisica, eppure, anche così, rappresentava una prospettiva storica molto più ampia, come vedremo.

Abbiamo sottolineato in precedenza che cicli e intervalli di tempo ampi possono essere contenuti come semi in unità di tempo molto più piccole. Ad esempio, abbiamo citato l'equazione molto antica di un giorno uguale a un anno. Questo approccio nei tempi antichi aveva un significato diverso da quello dell'età moderna e futura. Nelle epoche precristiane

significava propriamente un destino preordinato, per esempio, quello del popolo ebraico. Questo è diverso nell'umanità moderna e futura, quando queste equazioni temporali si sono via via sviluppate in sfide a venire nel tempo, certamente inevitabili, ma alla fine lasciate a una libera decisione di individui e interi gruppi della razza umana.

I quaranta anni di Giuseppe di Arimatea in carcere non significarono solo l'estrema solitudine di Giuseppe, ma anche il Santo Calice. Quindi erano allo stesso tempo una "sfida", nel senso che il Calice non fosse dimenticato dall'umanità. Possono essere vissuti come impulsi "semi" per un elemento ciclico temporale che è, nella sua realizzazione esterna, "trenta volte" più lungo, o più precisamente, un anno di 365 giorni è uguale a 29.4577 anni, o un anno di Saturno. In una proiezione-sfida profetica i "quaranta anni" di Giuseppe in carcere equivarrebbero a circa 1.178 anni. Così a lungo, quindi, il Santo Graal avrebbe vissuto in "solitudine" e sarebbe stato una realtà segreta sostenitrice, sfidando costantemente l'umanità nella ricerca del Santo Graal. Si potrebbe persino dire che questa sfida rese la ricerca ancora più urgente, lasciando tuttavia libero l'individuo, come Parsifal.

In effetti, la storia del Santo Graal lo conferma. La conoscenza della sua esistenza, del Castello del Graal, dell'Ordine dei Guardiani, è stata trasmessa da una piccola selezione di umanità come un mistero-segreto. Fu in particolare l'umanità occidentale, rappresentata dai flussi celtici di civiltà, a conservarne la tradizione. Verso la fine del XII e l'inizio del XIII secolo, il movimento dei trovatori rese le molte tradizioni e aspetti del Graal accessibili all'umanità in generale. Durante quei decenni furono scritte molte storie sul Santo Graal, ad esempio da Chrétien de Troyes, Robert de Boron, Wolfram von Eschenbach e molti altri. Quindi Giuseppe d'Arimatea e il Santo Calice furono liberati dalla loro reclusione in un senso molto più ampio.

È anche interessante dare un'occhiata alla situazione cosmica verso la fine dei quarant'anni della prigionia di Giuseppe. Nel 74 d.C. una grande congiunzione di Giove e Saturno avvenne in circa 251.5° dell'eclittica. Questo era vicino all'afelio della Terra (250°) e opposto alle posizioni di Saturno attorno agli sviluppi embrionali e alle nascite dei due bambini Gesù. Quindi, da un altro punto di vista, abbiamo qui l'immagine della memoria e della rivelazione (opposizione alla situazione originale) dei misteri del "vaso" in cui il Cristo alla fine è entrato.

Possiamo chiederci: perché soprattutto i discendenti dei popoli celtici coltivarono e trasmisero il cristianesimo del Graal? Possiamo trovare le risposte se studiamo le manifestazioni di base di questo popolo e delle civiltà precedenti, principalmente sulle isole britanniche. Tutti avevano un profondo orientamento verso una cosmologia spirituale e, tuttavia scientifica, eventualmente allineata a quella in essere nell'antica civiltà caldea. Le tracce possono essere viste dal sud dell'Inghilterra al nord della Scozia e in Irlanda. Proprio di recente è stato possibile stabilire che, ad esempio, il monumento di Stonehenge era in effetti qualcosa di simile a un calendario permanente degli eventi ritmici nei cieli, e esistono ancora luoghi più simili. Anche la Collina di Tara in Irlanda può dare l'impressione che nasconda profonde verità astronomiche, che iniziamo a riscoprire solo nell'epoca attuale.

La caratteristica più sorprendente che mostra questo orientamento cosmologico degli antichi popoli che vivevano nelle isole britanniche è Glastonbury nel Somerset. Fu scoperto,

a quanto pare, a seguito del processo di creazione di mappe aeree e fu chiamato Il Tempio delle Stelle. (Tra la ricca letteratura su questo argomento, due libri di I. E. Maltwood sono, *A Guide to Glastenbury's Temple of the Stars* pubblicato da James Clarke & Co, Ltd., Londra, e *The Enchantments of Britain*). In un'area circolare di circa 10 miglia di diametro, si possono vedere le effigi delle costellazioni dello Zodiaco e alcune configurazioni vicine. I contorni sono indicati dalle caratteristiche del paesaggio, come fiumi, colline, vecchie strade e fatti simili. La totalità di questo "cielo in terra" sembra mostrare un riferimento particolare all'intero ciclo delle storie su Re Artù e la sua tavola rotonda.

Un'altra caratteristica interessante di un contesto simile è la cosiddetta "isola di Tintagel" in Cornovaglia. Era il castello di Re Artù. Non rimangono molte tracce degli edifici originali, ma la forma dell'"isola" suggerisce un pentagono, una forma geometrica equilatera di cinque angoli. Questa è la forma che il pianeta Venere iscrive intorno alla Terra con le sue congiunzioni inferiori e superiori con il Sole, mentre si muove "apparentemente" attorno al nostro pianeta. Si può, naturalmente, mettere in dubbio se gli antichi fossero a conoscenza di questi fatti, anche se pensiamo che avessero una conoscenza più profonda e persino scientifica di queste caratteristiche astronomiche, maggiore di quanto immaginiamo oggi. Tuttavia, è notevole che a questo scopo sia stato scelto proprio un luogo geografico di questo tipo, che mostrava un'associazione con un pianeta considerato in tempi antichi come portatore di distinte caratteristiche esoteriche di natura mercuriale.

Le persone che hanno costruito questi monumenti ovviamente avevano ancora una profonda conoscenza delle interconnessioni tra il Cosmo e la Terra. Si rendevano conto che le Entità e gli Esseri del cosmo plasmano e organizzano tutti gli oggetti e gli esseri viventi che esistono sul nostro pianeta. In altre parole, essi riconobbero in molti più precisi dettagli tutto ciò che era stato formato da quel "gioiello, caduto dalla corona di Lucifero in cielo", da cui alla fine fu creato il Vaso e tutto ciò che era necessario per l'esistenza corporea degli esseri umani.

Per loro il *Mysterium Magnum* - che il nostro corpo è stato creato dagli ingredienti dello Zodiaco e dei pianeti - era una reale esperienza e non solo una tradizione. Pertanto, non ci sembra sorprendente il fatto che vivessero nell'aspettativa e cercassero ciò che doveva "riempire il Calice", cioè la ricerca del Santo Graal sullo sfondo di tutte le leggende arturiane. In *La morte di Artù* di Sir Thomas Malory, capitoli XIX - XXIII, sentiamo come Sir Galahad, Sir Bors e Sir Percivale alla fine trovano il Sangreal, come vedono *"un uomo uscire dal Sacro Calice che aveva tutti i segni della passione di Gesù Cristo, sanguinando apertamente ... (che disse loro) ora ricevete l'alto cibo che avete tanto desiderato ... Poi disse a Galahad: Figlio, ti chiedi quello che tengo tra le mie mani? No, disse lui, ma se me lo vuole dire. Questo è, disse lui, il piatto sacro in cui ho mangiato l'agnello il giovedì santo ..."*. Dopo di che Sir Galahad incontrò anche Giuseppe d'Arimatea, il primo custode del Santo Graal. *"... sai perché mi ha mandato a te prima di ogni altro? Perché tu mi rassomigli in due cose: nel fatto che hai visto le meraviglie del Sangreal, e in quanto tu sei stato un puro, come io sono stato e sono"*. Dopo di che Sir Galahad muore, e i suoi due compagni *"... videro una mano venire dal cielo, ma non videro il corpo. E poi venne proprio al Vaso, e lo prese insieme alla lancia, e così lo portò in cielo. Da allora, non c'è mai stato uomo così forte*

da dire di aver visto il Sangreal". (Dalla J. M. Dent & Sons Ltd., Londra, edizione di *Le Morte D'Arthur*, nella Everyman's Library).

Non si sa molto di Sir Thomas Malory. Sembra essere morto nel 1471. È interessante notare che poco dopo, nel giugno del 1474, si verificò una grande opposizione di Saturno e Giove, che portò il primo pianeta vicino alla posizione siderale dove era il 6 gennaio 31 d.C. quello che prendiamo come il momento del Battesimo di Gesù, l'Incarnazione del Cristo. Giove si trovava allora nel punto siderale opposto a quello in cui si trovava al tempo del Golgota e della Resurrezione. Quando la precedente congiunzione dei due pianeti ebbe luogo 30 anni prima, nel 1444, entrambi erano approssimativamente nella stessa posizione siderale. Queste recidive sono molto importanti nella storia. Succedono solo a intervalli di circa 800 anni. Rappresentano quindi, il possibile sorgere di una memoria ispiratrice nel cosmo, ad esempio, degli eventi durante i Tre Anni del ministero del Cristo. Così possiamo capire come un uomo come Malory sia arrivato a scrivere idee come quelle che abbiamo citato.

Nel suo complesso il cristianesimo celtico era di natura completamente diversa da quella che si sviluppò nel sud-est e nel sud dell'Europa, che si basava principalmente sulla tradizione orale e poi su quella scritta, alimentando lentamente il dogmatismo. Questo era totalmente diverso nell'umanità occidentale dei primi secoli dopo Cristo. Cornelis Los ne parla nella sua *Die Altirische Kirche. Urchristentum im Westen*, editori: Verlag Urachhaus, Stuttgart (*L'antica chiesa irlandese, il primo cristianesimo in Occidente*), “..Nell'umanità che viveva lì, si era conservata più a lungo, e più forte che altrimenti, condizionata dalle caratteristiche particolari dei Celti, l'antichissima propensione dell'uomo alla percezione chiaroveggente dei mondi divini. Con l'aiuto di questo potere dell'anima era possibile per gli esseri umani che vivevano ai margini dell'Oceano Atlantico seguire direttamente gli eventi che avevano cambiato e rinnovato l'intera atmosfera del mondo attraverso la discesa del Cristo nel regno della Terra e attraverso il suo atto sul Golgota”. Cornelis Los prosegue descrivendo (capitolo II) le ben note tradizioni dell'antico druidismo che sperimentarono simultaneamente, attraverso la percezione chiaroveggente, gli eventi in Palestina. Ad esempio, un re dell'Ulster, Conchobar mac Fachtna, che si suppone sia vissuto al tempo di Cristo, fu informato dal suo Druido della Crocifissione di Cristo. Il re, la cui testa era gravemente ferita, fu così terribilmente sconvolto dal fatto che ne morì.

Cornelis Los menziona anche la storia della principessa irlandese, Brighed nam Bratta, cresciuta sull'isola di Iona, che in seguito divenne il centro della chiesa celtica. (La storia è stata ripresa dalla scrittrice Fiona Macleod, pseudonimo di William Sharp). Quando fu cresciuta, ella sperimentò - in spirito - la nascita di Gesù nella lontana Palestina. Viaggiò in quella condizione fino al luogo di nascita e diede alla Madre Maria il riposo notturno assumendo la cura del bambino. Esistono altre storie di questo tipo che dimostrano che i popoli celti seguirono gli eventi in Palestina con una profonda partecipazione interiore.

Un'umanità che aveva da una parte un'intuizione così profonda dell'evento del Cristo, e dall'altra la capacità di riconoscere l'origine cosmica di tutta l'esistenza terrena, era ben preparata per la Ricerca del Santo Graal, o *Sangreal*. È stata sollecitata a trovare il

significato più profondo dell'incarnazione terrestre in una visione spirituale del nostro vero scopo della vita sulla Terra che ci consentisse di realizzare il rispettivo potenziale divino.

Possiamo a questo punto chiedere, e con giustificazione, come è stato allora possibile che l'umanità occidentale, avendo un passato così profondo di spiritualità, discendesse nei tempi moderni così profondamente nel mondo della percezione sensoriale e dell'esistenza materiale?

Proprio in questi fatti, possiamo vedere un'umanità alla Ricerca del Santo Graal, in proporzioni gigantesche, cosmiche, ma incompiute. Sviluppi e scoperte nel corso degli ultimi decenni hanno dimostrato che queste antiche propensioni cosmologiche sono solo dormienti e non sono completamente morte nell'umanità occidentale. Sembrano tornare alla vita. Ad esempio, un'estesa ricerca statistica durata decenni, da parte dell'Istituto meteorologico degli Stati Uniti ha riscoperto la correlazione esistente tra precipitazioni e le fasi lunari. Scoperte simili sono state fatte, sempre su basi statistiche, nei settori delle comunicazioni radio e dei disturbi verificatisi. Seguirono molte altre scoperte in altri campi della scienza moderna, principalmente nell'emisfero occidentale. Li consideriamo come un inizio e ci aspettiamo molto di più a venire. Quindi speriamo che una scienza moderna, con tutti i suoi mezzi di indagine, ritrovi quel "Gioiello di Lucifero" di origine cosmica, da cui il "Piatto" o "Calice " dell'esistenza fisica è stato fatto. Tuttavia, il grande problema è se questa scienza ha i mezzi e la volontà di realizzare le implicazioni più profonde di tutto ciò. Finora, si può leggere in tutte le pubblicazioni corrispondenti, con regolarità pressoché immancabile, che nessuna spiegazione potrà o può essere data riguardo a queste correlazioni. Non c'è niente da fare; per ottenere spiegazioni soddisfacenti, c'è bisogno di una scienza dello spirito. Per una mente oggettiva, deve essere abbastanza ovvio che questi effetti, per esempio di relazioni angolari ed eliocentriche tra pianeti sulla radio-atmosfera della Terra, non possono essere trovati esclusivamente in fatti materiali puramente quantitativi; richiede, è richiesta, una conoscenza dell' "etere invisibile" o forze formatrici del cosmo.

Ottobre 1971

Abbiamo concluso la lettera di settembre con una descrizione degli ultimi sviluppi nel campo della scienza statistica cosmologica. Inoltre, abbiamo sottolineato le inevitabili carenze di questa scienza e dove vediamo un rimedio. Per elevare questa nuova esperienza cosmologica fino a una vera scienza del Graal, ci sarebbe bisogno di un fermo riconoscimento degli "scopi" spirituali superiori di tutta l'esistenza terrestre, in particolare della presenza umana su questo pianeta. Al momento, ci sono poche indicazioni di una tale consapevolezza in tutto il mondo. Generalmente, l'umanità inciampa lungo la strada dell'esistenza, seguendo modelli vuoti e logori di "scopo" e obiettivo. Quasi ogni idea di propositi significativi viene rifiutata completamente, lasciando che il concetto del nostro stesso essere cada nella disperazione di essere una creatura del caso e delle circostanze, di essere un animale-robot e nulla di più. Questa assenza di scopo deve apparire, ad una mente logica, come la vera causa che ha condotto alla crisi mondiale in questa presente umanità, poiché tali atteggiamenti possono solo causare debolezza e completa mancanza di potere organizzativo.

La guarigione può giungere all'attuale grande malattia in tutte le sfere della vita se la totalità dell'esistenza umana - culturalmente, socialmente ed economicamente - è orientata e diretta verso definiti obiettivi spirituali-morali nel futuro. Se la validità e l'esercizio di tali prospettive "apocalittiche" (nel senso dell'Apocalisse di San Giovanni) sono negate o dichiarate una superstizione insignificante, allora questa esistenza umana perderà sempre più le sue fondamenta materiali, sulle quali si regge, senza poter allo stesso tempo mantenere la sua integrità spirituale.

Riconoscere i grandi fari guida di un'autocoscienza spirituale, nel linguaggio del Santo Graal, significherebbe realizzare quale sia il "Contenuto" che fa del Calice il Piatto che tutto sostiene. L'attuale umanità, in particolare in Occidente, ha raggiunto incredibili livelli di realizzazioni scientifiche e tecnologiche. Sarebbe assolutamente sbagliato giudicarli male o addirittura respingerli. Sono venuti fuori da uno sviluppo reale e giustificato della coscienza umana. Tuttavia, essi ci sopraffaranno e ci renderanno schiavi a tal punto che potremo perdere il nostro legittimo posto nel mondo, se non sono realizzati allo scopo di una causa più elevata.

Tutti questi conseguimenti devono e possono essere fatti per servire a uno scopo, per servire un'evoluzione significativa, per aiutarci ad elevarci alle vette spirituali promesse di cui parla tutta la vera religione. Allora i risultati esterni diventerebbero il Calice di un'umanità-Graal, e gli sforzi per l'evoluzione spirituale sarebbero il "compimento". Allo stesso tempo, questa sarebbe la realizzazione dell'impulso Cristico in un senso molto più profondo e universale di quello che qualsiasi tradizione cristiana può trasmettere. Potrebbe infatti unire tutte le vere religioni nell'umanità. Così il mondo occidentale, sulla base della riqualificazione delle sue antiche radici nelle tradizioni celtiche, ha un'opportunità e una responsabilità unica nella storia dell'umanità.

Tutti questi sviluppi richiedono la rinuncia e il sacrificio di scopi e impulsi egoistici, il che può essere doloroso fino a un certo punto. La tradizione celtica e il suo cristianesimo si sono anche mossi attraverso tali esperienze. La storia della morte di Re Artù è una vivida

descrizione di una trasformazione in questo senso. La ricerca del Santo Graal attraversa come un filo *Le Morte di Artù*. Tuttavia, non appena Sir Galahad, Sir Percivale e Sir Bors hanno adempiuto alla ricerca, sopraggiunge il declino della corte di Re Artù e alla fine della narrazione avviene la morte del Re. Questa è una sorta di grande simbolo di ciò che è realmente accaduto al cristianesimo celtico in senso storico.

Con San Columba, ebbe luogo una sorta di culmine della Chiesa celtica, incentrata su Iona. Nel sud delle isole britanniche, all'incirca nello stesso periodo, fu inaugurata una guerra di distruzione contro questa Chiesa profondamente esoterica. San Columba morì nel 597 d.C. Nel 590 Gregorio Magno era diventato papa della Chiesa romana. Egli inviò Agostino (di Canterbury) in Inghilterra. Dopo qualche esitazione, Agostino approdò nei pressi di Canterbury nel 597, da dove nei decenni successivi fu inaugurata una graduale "romanizzazione" del cristianesimo delle isole britanniche, a volte condotta su principi molto aggressivi. Questo alla fine portò all'eliminazione dell'antica chiesa celtica. Tuttavia, vediamo qualcosa di apparentemente strano accadere nello stesso periodo. Vediamo apostoli del cristianesimo celtico irlandese, come San Colombano (morto nel 615), San Gallo (all'incirca nello stesso periodo), e altri che portano il messaggio del cristianesimo, principalmente ai popoli dell'Europa centrale.

Possiamo leggere qualcosa quale interpretazione di questo corso degli eventi nelle concomitanti configurazioni nei cieli. Ad esempio, nel 590 d.C., vicino agli sviluppi che abbiamo descritto sopra, una congiunzione di Giove e Saturno ebbe luogo a circa 90.6° tropicale (eliocentrico), abbastanza vicino al nodo ascendente di Giove (circa 86.3° allora). Questo ci ricorda fortemente le configurazioni cosmiche che hanno accompagnato i Tre Anni del ministero del Cristo (vedi *Cristianesimo cosmico*). Al tempo del Battesimo, secondo la nostra cronologia degli eventi, Saturno si era appena mosso attraverso la stessa linea nodale di Giove. Al momento della crocifissione e della resurrezione, il pianeta Giove era in quella posizione. Questa coincidenza si verifica raramente, in realtà era la prima volta dopo i Tre Anni, e non ritornò fino a circa 800 anni dopo, nel XV secolo.

Quindi, ciò che accadde sulla Terra durante quel VI e VII secolo fu interpretato nei cieli come una sorta di similitudine secondaria del Mistero del Golgota; e in effetti, qualcosa di simile accadde, secondo le indicazioni di Rudolf Steiner. Il principale Spirito di Popolo dei popoli celtici sacrificò il suo ministero e in seguito divenne lo spirito guida del cristianesimo esoterico, del cristianesimo del Graal, del genuino rosicrucianesimo e così via. L'antica saga del Calderone dell'Ispirazione appartenente a Ceridwen, la grande Dea della mitologia celtica (vedi *The Flaming Door* di Eleanor C. Merry, capitolo VI), aveva subito una trasformazione durante i secoli del cristianesimo celtico primitivo ed era diventata la Ricerca del Santo Graal.

La trasmutazione e rafforzamento a livello umano di tutta l'umanità dello Spirito Celtico si esprime anche nella connessione di Percival, o Parsifal, con la Corte di Re Artù.

Durante il 7°, 8° e 9° secolo, la Grande Congiunzione del 590 d.C. (vedi sopra) si mosse gradualmente attraverso gli elementi planetari che avevano fortemente accompagnato gli eventi durante il triennio del ministero di Cristo. Nel 709 d.C. era quasi arrivata nel Perielio di Venere (quindi circa 114°). Al tempo del Battesimo (6 gennaio 31 d.C.), il Sole (ed eliocentricamente la Terra) era in quella linea. Nel corso dei tre anni,

Saturno si mosse attraverso di essa. Durante i Quaranta giorni dopo la Pasqua del 33 d.C., Marte attraversò anch'esso la linea. Nel 769 la Grande Congiunzione, a circa 120.5°, superò il nodo ascendente di Nettuno (circa 118.2°), che era stato anche occupato da Saturno verso la fine del Ministero del Cristo Gesù. Infine, nell'829 (circa 131°) e 888 (circa 140.6°) quella congiunzione di Giove e Saturno era in procinto di muoversi attraverso l'afelio di Marte. Ciò riflette la prima Festa di Pentecoste, il 24 maggio 33 d.C. (*Atti II*), quando Marte era nel proprio afelio e Nettuno di fronte, nel perielio di Marte. Gli anni tra l'829 e l'888 d.C. sembrano essere connessi con il progresso di Parsifal nella sua ricerca del Santo Graal, in particolare il tempo intorno alla seconda data (il nono secolo è stato suggerito da Rudolf Steiner come il tempo in cui accadevano gli eventi Parsifal; ci sono anche altre prove).

Includiamo qui una carta eliocentrica della Grande Congiunzione del 888 d.C. (Figura 11), anche della configurazione dei cieli a Pasqua 887. (Pasqua e Pentecoste giocano parti importanti nella storia dei Parsifal). Inoltre, aggiungiamo l'opposizione di Urano e Plutone dell'889, che è anche significativo per quanto riguarda i suoi discendenti nei secoli successivi. (Si potrebbe obiettare che non è possibile dimostrare che questi pianeti, in particolare Plutone, esistessero già allora, tuttavia, consideriamo più che possibile che esistessero, sebbene non potessero essere percepiti. Le posizioni di Plutone sono calcolate con le *Plutone-Tafel* di Noesselt Hoffmann.)

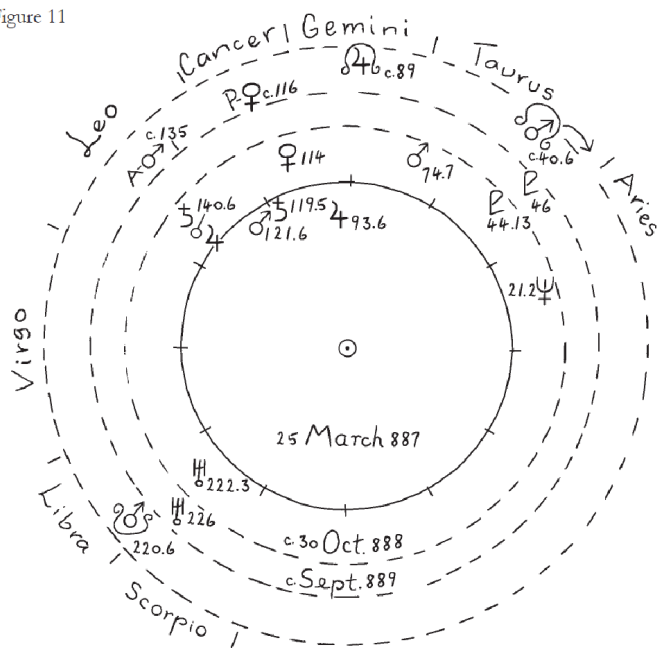
Abbiamo scelto di aggiungere la configurazione del 25 marzo 887 (vicino a Pasqua di quell'anno) perché le posizioni di Saturno e Giove mostrano in quella data una sorprendente somiglianza con le loro posizioni durante il Venerdì Santo e la Pasqua del 33 d.C. Questo è stato il momento in cui il Santo Graal ha raggiunto la sua più alta manifestazione nella Resurrezione del Cristo. (Comprendiamo che il Santo Graal si può descrivere in vari modi: per esempio, una manifestazione sarebbe quella di un vero e proprio Calice che esisteva e fu usato dal Cristo nell'Ultima Cena). Inoltre, la congiunzione di Saturno e Marte nell' 887 ci ricorda un altro simile evento il 23 aprile 31 d.C., che era solo leggermente più indietro nell'eclittica, in realtà vicino al punto di transizione da Gemelli a Cancro. Questa era anche un periodo Pasquale [Pasqua ebraica], che fu preceduta dal primo "segno" del Cristo, la trasformazione dell'acqua in vino, alle nozze di Cana (San Giovanni II). Dopodiché, il Cristo entrò nel Tempio di Gerusalemme e scacciò i mercanti e i cambiavalute (San Giovanni II: 13-22), *"...Allora i Giudei risposero e gli domandarono: Quale segno ci mostri, per agire così? Gesù rispose loro: Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere. Allora i Giudei dissero: In quarantasei anni fu costruito questo tempio, e tu lo farai risorgere in tre giorni? Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando dunque fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che egli aveva detto loro questo; e credettero alla Scrittura e alle parole che Gesù aveva detto..."*

Questo evento fu seguito dalla conversazione serale del Cristo con Nicodemo (San Giovanni III). Così vediamo qui, proprio all'inizio dei Tre Anni, il fermo impulso a stabilire quel più alto grado del Santo Graal, ed esso fu accompagnato nei cieli da una congiunzione di Saturno e Marte, che appare anche nella configurazione dell'887.

La Grande Congiunzione dell'ottobre 888 era a pochi gradi dalla posizione di Saturno l'8 gennaio del 34 d.C. (compresa la considerazione del movimento precessionale dal 33 d.C. al 888). Venere e Marte erano in luoghi approssimativamente opposti a quelli che

occuparono l'8 gennaio del 34 d.C. Cosa è successo nel gennaio 34? Sulla base delle poche prove (in parte di natura cosmica) che abbiamo, sembra essere stato intorno al periodo del dramma di Saulo-Paolo, concluso dalla sua conversione (*Atti VIII e IX*). Il giorno effettivo di "Paolo a Damasco" è celebrato nel vecchio calendario cristiano il 25 gennaio. Quindi la Grande Congiunzione dell'888 rifletterebbe e ricorderebbe eventi che potrebbero essersi manifestati nella "conversione" di Parsifal da parte di Trevrizent (vedi *Parsifal* di Wolfram von Eschenbach, Libro IX, tradotto in Vintage Books).

Figure 11



Il terzo evento, indicato nella Fig. 11, è stato circa nel settembre 889. È collegato a ritmi cosmici molto lenti. Queste opposizioni e congiunzioni di Plutone e Urano ricorrono in intervalli di circa 253 anni, con solo pochi gradi di differenza nelle loro posizioni eclittiche. Il seguente è un registro di questi eventi, che mostra che le congiunzioni ricorrono, di regola, solo circa 52 anni prima e più indietro nell'eclittica:

Conjunctions:		Oppositions:		
AD 583	both planets 345.4°	AD 636	Uranus 218°	Pluto 38°
837	355°	889	226°	46°
1091	5°	1142	c. 234°	c. 54°
1344	12.8°	1395	242°	62°
1598	21.5°	1648	249°	69°
1850	29°	1902	258°	78°
2104	37-38°			

C'è, tuttavia, anche un'altra serie di queste congiunzioni e opposizioni, che appaiono ritmicamente in una parte diversa dell'eclittica. Ne parliamo per dare il quadro completo.

Conjunctions:		Oppositions:		
AD 695	both planets 100.5°	AD 777	Uranus 94°	Pluto 274°
948	112°	1031	107°	287°
1202	123°	1286	120°	300°
1456	136°	1539	132°	312°
1711	150°	1793	144°	324°
1966	166.48°	2047	155°	335°

Sembra che la prima serie di eventi rifletta più gli avvenimenti nel dominio del governo spirituale mondiale, del cristianesimo esoterico e così via. La seconda serie sembra essere collegata ai risultati effettivi e alle conseguenze delle decisioni. Per esempio, la congiunzione del 583 e l'opposizione del 636 d.C. rientrano nel periodo in cui avvenivano le grandi transizioni nelle isole britanniche, che abbiamo citato sopra. Il principale Spirito di Popolo Celtico assunse in seguito la guida del cristianesimo esoterico nell'umanità. Si può considerare questo come una decisione presa nel mondo spirituale. Alcuni risultati divennero evidenti al tempo della seguente congiunzione del 695 d.C. e dell'opposizione del 777 d.C. Esistono prove storiche del fatto che questo era il secolo durante il quale l'Ordine dei Cavalieri del Santo Graal fu fondato e coincide, storicamente, con la necessità di bloccare l'invasione dei Musulmani in Spagna e in Francia.

Gli eventi durante il 14° e il 15° secolo sono ancora più sorprendenti in relazione a queste congiunzioni e opposizioni. Nel 1314 l'Ordine dei Cavalieri Templari era stato annientato con il rogo dell'ultimo gran maestro Jacques de Molay. I Cavalieri Templari possono, in un certo senso, essere considerati i discendenti dei Cavalieri del Santo Graal. L'Ordine fu fondato nel 1119 a Gerusalemme sul Sepolcro, nel quale era stato deposto il corpo di Cristo Gesù. Questo era come un motivo del Graal trasformato; il sepolcro, quale luogo di riposo del corpo, è come un calice. Da esso è risorto il Cristo la mattina di Pasqua, di fatto l'archetipo della trasmutazione del corpo umano, materiale, la conseguenza della Caduta e del Grande Peccato, e dell'atto di Salvezza.

I Cavalieri Templari furono distrutti dal male, che operava attraverso il re francese Filippo le Bel. Possiamo immaginare che il governo spirituale del mondo abbia dovuto prendere decisioni per il perpetuarsi del cristianesimo esoterico nell'umanità durante il 14° secolo. Intorno al 1378 nacque la personalità che conosciamo solo sotto il nome di Christian Rosenkreutz, il fondatore del movimento rosacrociano durante il XV secolo. Una tradizione parla di un viaggio di questa personalità in Oriente quando aveva appena sedici anni. Venne, secondo questa, a "... Damasco, dove fu iniziato dai Saggi per trovare il Cristo nei segreti della natura ..." (*Una nuova e autentica storia dei rosacroce* di Fr. Wittmans, pubblicata da Rider & Co., Londra, 1938). Naturalmente non abbiamo alcun mezzo per provarlo; tuttavia, è notevole che questo coincida con quella opposizione di Urano e Plutone nel 1395 (vedi sopra).

Possiamo anche discernere i risultati di queste decisioni in connessione con una congiunzione di questi due pianeti, appartenenti alla seconda serie, nel 1456. Di nuovo una sorta di invasione musulmana in Europa stava avendo luogo. Nel 1453 i Turchi avevano conquistato Costantinopoli. Tuttavia, nel 1459, un grande evento ebbe luogo in un angolo nascosto del mondo, la cui conoscenza è giunta fino a noi nella tradizione rosacrociana come *le Nozze Chimiche di Christian Rosenkreutz, Anno 1459*. (Traduzione di Carlo Pietzner di una conferenza di Rudolf Steiner sulle *Nozze Chimiche* e la traduzione di E. Foxcroft dal titolo *The Hermetick Romance* o *Chymical Wedding*, tutti contenuti in *A Christian Rosenkreutz Anthology*, redatto e curato da Paul M. Allen, in Rudolf Steiner Publications, Blauvelt, New York).

Rudolf Steiner scrisse nelle osservazioni introduttive della sua esposizione sulle Nozze Chimiche sopra menzionata: "*Chiunque conosca ciò che l'anima umana sperimenta*

quando ha aperto le porte nel mondo spirituale, ha bisogno solo di leggere alcune pagine delle Nozze Chimiche di Rosenkreutz anno 1459 per riconoscere che le descrizioni fornite in questo libro si basano su un'autentica esperienza spirituale". E verso la fine scrisse: "... Per coloro che comprendono ciò, quello fatto dall'autore di questo documento è un resoconto storico di un flusso spirituale europeo risalente al XV secolo, una corrente che cerca di acquisire conoscenza in relazione a tutto ciò che si trova dietro i fenomeni del mondo esterno ..."

Eventi attuali

A metà mese si svolgerà l'ultima delle cinque opposizioni di Saturno e Giove, iniziate nel dicembre 1969. Abbiamo ripetutamente osservato queste opposizioni in precedenti numeri. Quest'ultimo evento vedrà Saturno già profondamente nel Toro siderale. In effetti sarà vicino alla stella fissa Lambda Tauri, la prima del gruppo delle Iadi in Toro, vicino alle narici del Toro. La mitologia legata alle Iadi è molto interessante (vedi, ad esempio, *The Stars in Our Heavens* di Peter Lum). Erano associate alla pioggia in molti posti; anche in Cina, dove veniva visto lo sfondo della creazione dell'universo e della Terra da parte della dea Nukua, e di come questa creazione fosse minacciata da forze maligne che usavano l'acqua degli oceani come forza distruttiva, e come un sano equilibrio fosse alla fine stabilito tra l'acqua e gli elementi solidi.

I due pianeti si avvicineranno di nuovo nei prossimi anni, fino a quando non si incontreranno in congiunzione nel 1981, per poi allontanarsi nelle opposizioni del 1989-90. Alla fine, nel 2000, avverrà un'altra Grande Congiunzione, la discendente di quelli del 1940-1, di cui abbiamo parlato in varie occasioni.

Novembre 1971

Nella lettera di ottobre, abbiamo menzionato le *Nozze Chimiche di Christian Rosenkreutz* (scritto da Joh. Val. Andreae), che ci fornisce informazioni sul carattere essenziale del movimento rosacrociario medievale.

Questa corrente spirituale fu fondata da Christian Rosenkreutz durante il 15° secolo. Fu la risposta e il risultato di quelle decisioni nel mondo spirituale durante il 14° secolo, che abbiamo menzionato in precedenza in relazione alle configurazioni, congiunzioni e opposizioni tra Urano e Plutone nel 1344 e nel 1395. Quindi possiamo testimoniare nella seconda serie di eventi (qui in particolare quelli che seguono la congiunzione dei due pianeti nel 1456) i risultati e le conseguenze delle precedenti decisioni.

Inoltre, vediamo che l'opposizione del 1395 era una diretta discendente di quella dell'889, che sembra essere collegata alla storia del Graal-Parsifal. E in effetti, il movimento rosacroce era, in un vero senso, la metamorfosi seguente l'impulso del Santo Graal. All'inizio del XIII secolo, la storia del Santo Graal era stata resa nota al mondo dal movimento dei Trovatori; così, fu aperta la strada attraverso la quale il Mistero del Santo Graal fu reso accessibile a tutta l'umanità che era pronta a riceverlo. Ciò fu accompagnato dalla congiunzione nella seconda serie di Urano e Plutone, nel 1202. Quindi, sullo sfondo dei discendenti di questa congiunzione nel 1456, fu fatto un altro passo per avvicinare ancora di più tutti gli uomini di buona volontà al mistero del Santo Graal e al suo profondo significato per l'evoluzione della razza umana.

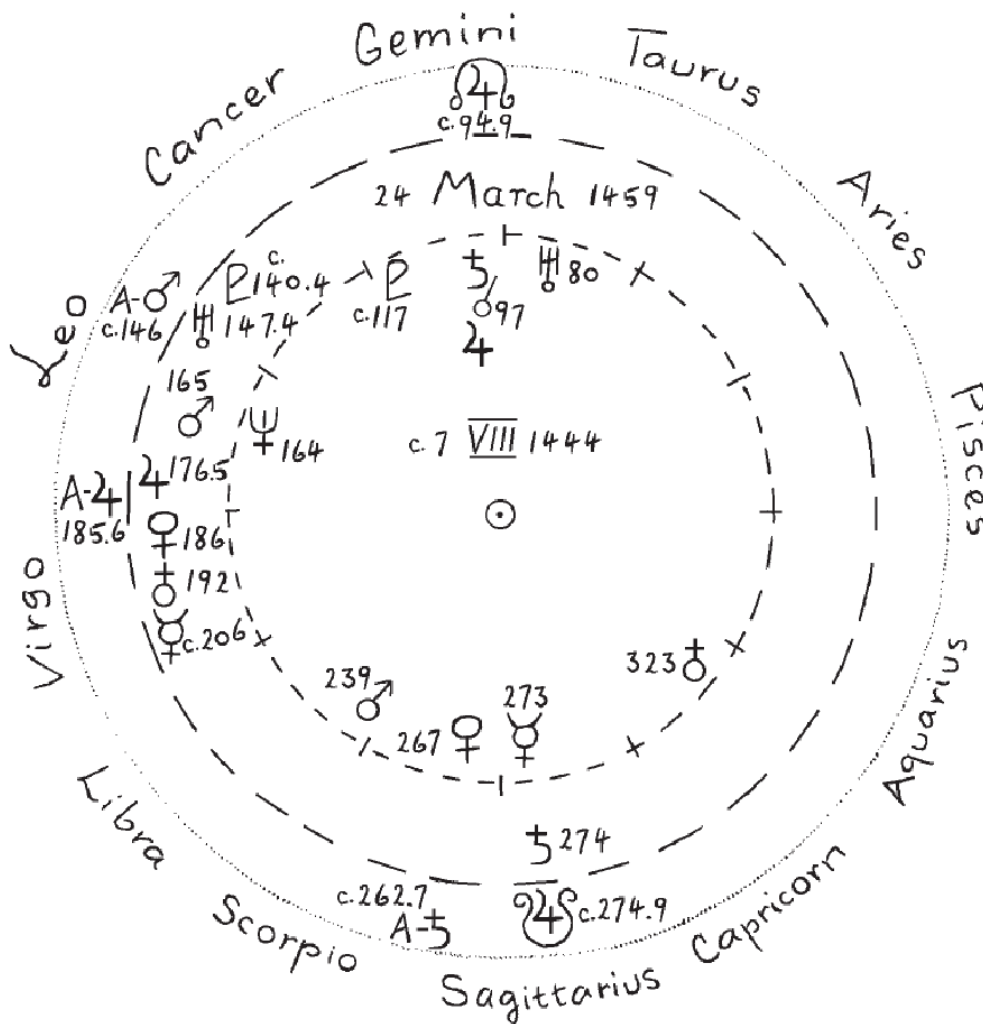
Come si può vedere una connessione tra il movimento dei Rosacroce e i Misteri del Santo Graal? Il suo grande Segno, la croce e le rose, risponde a questa domanda. La croce nera con le raggianti rose rosse su di essa può essere vissuta come la metamorfosi immaginativa della Coppa del Graal e del suo contenuto spirituale. Per verificarlo da soli, è essenziale studiare ciò che Rudolf Steiner ha scritto al riguardo nella sua *Scienza Occulta*, capitolo V, in merito al lavoro meditativo. Su questa base, la croce nera può diventare l'immagine compiuta del nostro attaccamento al mondo fisico-materiale attraverso il nostro corpo. Abbiamo detto in precedenza che questo alla fine doveva essere preso come il principio della Coppa che era stata modellata da un gioiello caduto dalla corona di Lucifero. Il domicilio designato, per così dire, da Lucifero è nel cosmo di un tempo, poiché egli persegue il mantenimento del rapporto esistente tra il cielo e l'umanità pre-cristiana. Pertanto, Lucifero è sempre propenso all'impulso di tentare gli umani ad allontanarsi dal presente, e volgersi verso condizioni antiche, specialmente nelle forme di esistenza che negano la Terra.

Tuttavia, le "sette rose rosse raggianti ordinate a forma di circolo" (*Rudolf Steiner, Scienza Occulta p 235; 11° edizione italiana Editrice Antroposofica*) sulla croce possono diventare "il simbolo del sangue che esprime le passioni e gli istinti purificati". Questo può essere sperimentato come contenuto spirituale della coppa, e quindi il Santo Graal può essere vissuto come un fatto interiore da ogni essere umano che compie gli sforzi corrispondenti necessari per raggiungere tale realizzazione. In tal modo, l'archetipo dell'Evento del Graal, l'Azione del Cristo, può diventare un'esperienza edificante per ogni membro della razza umana che ha la "buona volontà" di elevarsi ad esso.

Le configurazioni essenziali nei cieli che hanno accompagnato gli sviluppi del

movimento Rosacroce suggeriscono, dal punto di vista della memoria cosmica, questa relazione con l'Evento del Cristo. Nella Fig. 12 sotto vediamo la Grande Congiunzione del 1444 nel cerchio interno. Essa era giunta allora, nel suo cammino attraverso lo Zodiaco, vicino al nodo ascendente di Giove. (Questo è già stato menzionato nella Lettera di settembre in relazione a Sir Thomas Malory). Ancora una volta - era già successo durante il VI secolo - i due pianeti tornarono ad incontrarsi nelle stesse posizioni che Saturno occupò al tempo del Battesimo e Giove al Golgota. Inoltre, Mercurio si trovava nella linea nodale discendente di Giove nel 1444, vicino al luogo in cui era stato il 3 aprile 33 d.C.

Figure 12



Poi, il 24 marzo 1459, che era la "vigilia della domenica di Pasqua" (il primo giorno delle *Nozze Chimiche*), Saturno era nel nodo discendente di Giove (vedi il secondo cerchio nel diagramma), ed anche Urano e Venere erano in luoghi significativi. Urano era nell'estesa linea di Afelio di Marte, dove Marte era stato a Pentecoste, nel 33 d.C., e Venere era nell'Afelio di Giove. Questo era approssimativamente di fronte al luogo in cui aveva avuto luogo la Grande Congiunzione del 6 a.C., la Congiunzione, in senso lato, dell'Annunciazione.

Così, la fondazione del movimento Rosacroce nel Medioevo fu, in effetti, molto più di un semplice evento casuale. Questo è ben attestato dalle configurazioni cosmiche successive a quelle del XV secolo. Nel 1711 ebbe luogo la congiunzione discendente di Urano e Plutone,

della precedente del 1456. Allo stesso modo, nel 1793 fu la ricomparsa dell'opposizione appartenente allo stesso ordine, che fu preceduta da quella del 1535. Appartengono alla seconda serie di eventi (vedi lettera di ottobre) e sono quindi associate ai risultati e all'attuazione delle decisioni raggiunte nel mondo spirituale riguardati lo sviluppo del cristianesimo esoterico.

Lo sfondo storico della congiunzione di Urano e Plutone del 1711-12 è stato menzionato nei numeri di ottobre-novembre '65. Ha avuto luogo 37.2 anni prima della gestazione di Goethe (nato il 28 agosto 1749). Ciò corrisponde a due cicli del nodo lunare; in altre parole, i nodi lunari occupavano nel 1711 posizioni simili a quelle durante lo sviluppo embrionale di Goethe.

I nodi lunari sono simili, in senso lato, ai nodi dei pianeti, in quanto sono porte per attività cosmiche e impulsi che operano nell'esistenza terrestre. Nel caso della congiunzione del 1711-12, possiamo immaginare che determinati impulsi attivi nel cosmo fossero pronti a cercare la realizzazione nella vita di Goethe, che si incarnò due cicli di nodi lunari dopo. Questo lo vedremmo indicato nella coincidenza delle due posizioni dei nodi lunari. Un tale impulso trovò espressione nel percorso terreno di Goethe?

Lo vediamo confermato nei ritmi del nodo lunare durante la vita di Goethe, seguendo le posizioni dei nodi alla sua incarnazione e nel 1711-12. Intorno al primo ritorno dei nodi alle loro posizioni originali nel 1767-8, Goethe studiava all'università di Lipsia. All'improvviso si ammalò e soffrì di un'emorragia. La sua permanenza a Lipsia ebbe una brusca conclusione. Tuttavia, questa crisi portò Goethe in una nuova sfera di esperienze interiori. Non appena fu sufficientemente guarito, tornò nella sua città natale, Francoforte sul Meno. Lì studiò la filosofia occulta e si occupò di alchimia, astrologia, ecc. Fu un risveglio per lui e un'ispirazione per nuove prospettive nella sua vita. Dopo un altro ciclo dei nodi lunari nel 1786, Goethe si preparò per un viaggio di due anni in Italia. Ciò ebbe una profonda influenza sul suo carattere. Il giorno in cui entrò a Roma scrisse "ora Io Sono iniziato" e poco dopo: "Lo considero un secondo compleanno, una vera rinascita, il giorno in cui sono entrato a Roma". E a sua madre: "Tornerò come un nuovo essere umano, e vivrò con me stesso e con i miei amici con una gioia sempre maggiore". Inaugurava in effetti, una nuova fase della sua vita terrena.

Alla fine vediamo il progresso interiore che Goethe ha manifestato, in seguito, circa mezzo ciclo del nodo lunare più avanti, quando aveva invertito la posizione nell'eclittica, rispetto a quella durante la gestazione e la nascita. Ciò accadde nel corso del 1795-6. Due anni prima si era verificata un'opposizione di Urano e Plutone, successiva della congiunzione del 1711-12. Il periodo intorno al 1795 vide una delle significative "rivelazioni segrete" di Goethe, la cosiddetta *Fiaba*. Il suo contenuto e significato sono stati descritti da Steiner il 22 ottobre 1908. Disse allora "... Nella *fiaba* Goethe presenta l'evoluzione dell'anima in modo adeguato e pittorico ... Goethe era consapevole che esiste un obiettivo per lo sviluppo dell'anima umana, che nei tempi antichi era chiamato "iniziazione ai segreti superiori... "

Nel senso di tutti questi avvenimenti nella vita di Goethe, egli può a ragione essere considerato come una personalità che portò avanti l'impulso che entrò nell'umanità Medioevale come movimento dei Rosacroce. Era certamente a conoscenza del significato

delle Rose e della Croce, come è stato rivelato dal suo poema *I Segreti*. Lì un giovane, dopo un lungo viaggio, giunge in un solitario eremo in cui vivono numerosi saggi. Sopra il portone vede la rappresentazione della Rosacroce ed esclama: "Chi ha aggiunto delle rose alla croce?"

Perché consideriamo la *Fiaba* di Goethe come una manifestazione integrale di quel flusso spirituale nell'umanità che abbiamo visto passare attraverso il cristianesimo celtico, la ricerca del Santo Graal, i Templari e infine i Rosacroce? Questa corrente, che prende vita principalmente nell'umanità occidentale, sviluppò un approccio ai segreti spirituali dell'esistenza umana e del mondo diverso da quelli delle civiltà orientali, principalmente nel continente asiatico. Quest'ultima aveva e ha ancora, fino a un certo punto, dai tempi più antichi, una consapevolezza naturale, quasi istintiva, della realtà del mondo spirituale. E il mondo fisico-materiale era [e in un certo senso è] vissuto come una contraddizione addirittura spregevole. Basti pensare a determinati principi dell'induismo e del buddismo. L'esistenza materiale, era per questi, uno stato di miseria. Solo una cosa si può fare al riguardo: uscirne il più velocemente possibile.

In Occidente è cresciuta un'umanità totalmente diversa che si coinvolse sempre più in profondità nel mondo materiale. Così nacquero la moderna scienza della natura, la tecnologia e, di conseguenza, molti altri aspetti della vita. La consapevolezza della realtà di un mondo spirituale si affievolì sempre più e alla fine fu considerata una semplice superstizione, o nella migliore delle ipotesi una questione di fede. Tuttavia, questo è solo un lato del quadro, che può essere altamente ingannevole. L'altro lato è lo sforzo incessante di un cristianesimo esoterico che si è manifestato in flussi come quello del Santo Graal. Esso visse la discesa dell'umanità occidentale nella realtà materiale. D'altra parte ha elevato la consapevolezza della realtà dello spirito a nuovi livelli di esperienza. In questo modo ha tenuto la "Coppa" dell'esistenza materiale, ma cercando sempre di riempirla del contenuto dello Spirito.

Nella *Fiaba* di Goethe, questo è rappresentato dall'immagine di due paesi o regni che sono separati da un fiume imponente e impetuoso, o anche da una parte di oceano. L'uno è il dominio di una comunità di esseri umani e altri esseri coinvolti in un'esistenza materiale di qualche tipo. L'altro territorio sembra essere la dimensione che, vista dal punto di vista materiale, è resa inaccessibile alla normale coscienza umana, accessibile solo in casi eccezionali e alla morte. Lì vive la bella Lilia. Tuttavia, gli esseri del regno materiale si sforzano costantemente di ottenere l'accesso alla terra della Bella Lilia. Tuttavia, accade che se penetrano in esso impreparati e la toccano accidentalmente, cadono morti.

I tentativi di penetrazione assumono molte forme e continuano incessantemente. Alla fine, il Serpente Verde, l'antichissima immaginazione della saggezza cosmica (che, tuttavia, appare nella *Fiaba* come un'immagine di umiltà), decide di sacrificarsi nonostante la sua profonda conoscenza. Strisciando incessantemente nelle caverne terrene dell'esistenza materiale, si imbatte in un profondo segreto. In un tempio sotterraneo trova tre re in trono. Il primo è costituito da oro, il secondo da argento e il terzo da bronzo. Ce n'è un quarto che è fatto di una miscela dei tre metalli. Non può resistere alle condizioni di quel tempo. Alla fine, i fuochi fatui mangiano i metalli del suo corpo e lui si sgretola. In relazione a questi misteri, il Serpente verde sa che è giunto il momento del grande cambiamento. Ha appreso

che la missione dei membri della comunità umana, coinvolti nell'instaurare il legame tra la terra dell'esistenza materiale e quella della realtà spirituale, sta per essere realizzata. Così, un giorno colma l'abisso del grande fiume impetuoso che si estende tra le due regioni con il proprio corpo, creando così un ponte. Da allora in poi tutti gli esseri possono avere accesso a uno dei due mondi, finora così fatalmente separati.

In questo grande ritratto dell'instaurarsi di una chiara e consapevole comunicazione tra il mondo materiale e quello spirituale, vediamo il lavoro di Goethe nel flusso di un'umanità protesa verso la realizzazione di una nuova cultura spirituale. Lo stadio o il sentiero medievale fu l'impulso dei Rosacroce. Nei tempi moderni questo impulso è ancora fortemente operante, sebbene parli, almeno in una certa misura, in termini di problemi e compiti di un'umanità moderna. Ne troviamo indicazioni nel lavoro scientifico di Goethe.

All'epoca della "nascita" della *Fiaba*, Goethe lavorava su quella che concepiva come pianta archetipica. Secondo la sua esperienza, tutte le piante hanno un archetipo spirituale comune dal quale discendono le loro forme infinitamente variabili dell'esistenza materiale. Nel 1794 ne parlò con Friedrich Schiller, con il quale aveva intrapreso un fruttuoso scambio di lettere e instaurato una feconda amicizia. Sembra persino che in uno dei loro incontri egli abbia disegnato una sorta di figura di ciò che aveva concepito in quel momento come una pianta archetipica invisibile ma perfettamente potenziale. Schiller poteva solo vedere in questo un'idea, che significa qualcosa che esiste solo nella mente umana ma non ha un'esistenza oggettiva. Goethe rispose che se era così, cioè che si trattasse proprio di un'idea, allora egli "vedeva le sue idee con gli occhi", come realtà altrettanto significative, se non più potenti, dei fatti fisico-materiali.

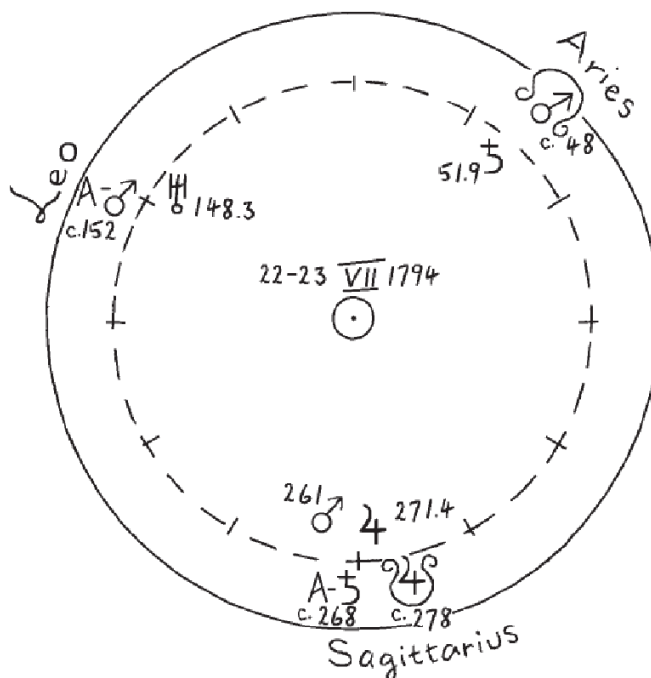
Questa conversazione dovrebbe aver luogo il 22 luglio 1794. È interessante studiare la configurazione dei cieli in quel momento, anche se dobbiamo ancora sottolineare che non sono state le forze cosmiche coinvolte a creare la situazione; piuttosto, lo vediamo come un elemento che si presentava tra i molti esseri umani che vivevano allora, inclusi Goethe e Schiller, come una sorta di sfida. Ciò che ne fecero fu una questione del loro grado interiore di evoluzione e giudizio. Produrremo le posizioni dei pianeti più significativi in quel momento nella carta eliocentrica (Fig. 13) e proseguiremo con la sua valutazione nella Lettera di dicembre.

Eventi attuali

Eliocentrico, verso la fine del mese la Terra sarà congiunta a Saturno e di fronte a Nettuno. Se insistiamo nel trovare un'opposizione simile dei due pianeti nella storia dobbiamo andare molto indietro. Nel 1648 Saturno (accompagnato da Plutone) era a 72° (Toro siderale), di fronte a Nettuno a 252° (Scorpione siderale, accompagnato da Urano). Questo è stato l'anno del Trattato di pace di Vestfalia che ha posto fine alla Guerra dei Trent'anni. Si concluse più a ragione del completo esaurimento delle forze che si opponevano reciprocamente che per altro.

Nella lettera di novembre, abbiamo menzionato la conversazione tra Goethe e Schiller il 22 luglio 1794, e produciamo la configurazione nei cieli in quel momento, in basso, per discutere alcuni dei suoi dettagli.

Figure 13
Conversation between
Goethe and Schiller



Troviamo Urano vicino alla linea di Afelio di Marte, che era stata lì tra il Giorno dell'Ascensione e il giorno di Pentecoste nel 33 d.C. Ciò sembra riflettere il tenore degli eventi del 1794, almeno per quanto riguarda Goethe e Schiller. Allo stesso modo, Marte era vicino alla linea di Afelio di Saturno, attraverso la quale la Terra si mosse durante gli ultimi tre dei 40 giorni prima del giorno effettivo dell'Ascensione. Giove si stava preparando nel 1794 a passare attraverso il suo nodo discendente. Era approssimativamente opposto alla propria posizione nel gennaio-febbraio 33 d.C., in riferimento agli eventi descritti nel *Vangelo di San Giovanni X e XI*. (Un'opposizione al luogo originario nello Zodiaco può offrire "ricordi per la contemplazione", sebbene combinati con "pretesti" diversi o nascosti). Infine, vediamo Saturno in Ariete nel 1794, che aveva appena attraversato il nodo ascendente di Marte. Ciò offre vari aspetti in relazione al Ministero dei Tre Anni del Cristo. Il più notevole è Marte che si muoveva attraverso quel nodo al momento dell'inizio dei "quaranta giorni" del Cristo nel deserto e della tentazione del "diavolo" (*San Matteo IV, San Marco I: 12, San Luca IV*). L'evento del 1794 fu una memoria cosmica che aveva preservato ciò che quelle forze dell'ostacolo avrebbero voluto instillare in un essere umano: "Ciò che Goethe sta esprimendo è solo un'idea" (irreale, forse persino presuntuosa). Naturalmente Schiller, in quel momento, non cadde in questa "tentazione", perché ormai era arrivato a un'alta stima morale dell'idea, anche se solo in un senso ispirativo e filosofico.

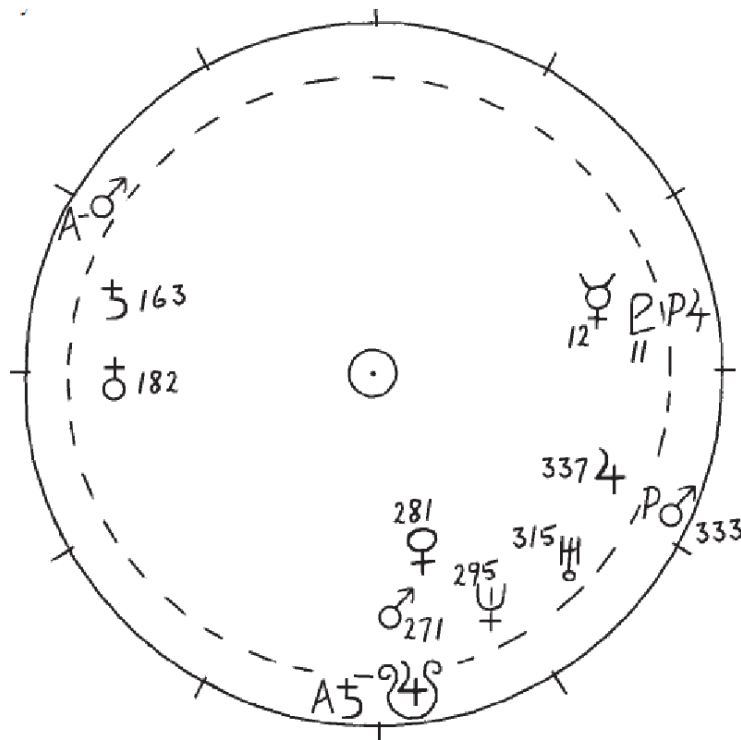
È illuminante vedere come un tale episodio nel regno umano, come quello del 1794, si colleghi al cosmo al di là del momento in cui accade. Come abbiamo sottolineato così spesso,

questo è un aspetto di una moderna Astrosofia e Astrologia che dobbiamo assumere in modo molto realistico, vale a dire che nei tempi antichi le stelle ispiravano l'umanità, poi vennero i tempi in cui divennero sempre più silenziose. Tuttavia, sullo sfondo di queste esperienze piuttosto dolorose di aver perso l'antica saggezza stellare, c'era la preparazione della nostra nuova relazione con le stelle. Diventa sempre più evidente che sono gli esseri umani che ora impartiscono le loro esperienze di vita alle stelle, "parlando" loro. Questo "parlare" può davvero essere scoperto come una realtà.

Un'area in cui questa nuova relazione è diventata molto evidente è l'associazione che formiamo con le stelle al momento della morte. Se torniamo ancora per un momento alle esperienze di Goethe nel 1794 e al loro riflesso nelle stelle, troviamo, ad esempio, la linea di Afelio di Marte occupata da Urano. Questo non è stato perso, per così dire, come evento passeggero; lo vediamo nuovamente enfatizzato, forse possiamo anche dire "ricordato", nella configurazione stellare alla morte di Goethe (vedi Fig. 14). Lì, Giove era vicino al Perielio di Marte, che Saturno aveva superato nel corso dell'anno.

Figure 14

Goethe's death
22 March 1832



La sfera di Marte è in particolare collegata allo sviluppo della moderna scienza naturale, con i suoi problemi e le sue esigenze da parte dell'umanità. Così la lotta di Goethe per un'evoluzione della scienza, congeniale alla nostra posizione tra il mondo dei sensi e il mondo della realtà spirituale, fu accolta nel cosmo al momento della sua morte. Non è semplicemente andata a riposare lì. La sfida è stata raccolta da altri che si sono incarnati dopo Goethe. L'hanno assimilata nel loro "complesso di strumenti" cosmico e l'hanno ulteriormente evoluta. Lo confermeremo nella prossima lettera.

Oltre a questo, possiamo anche scoprire che gli impulsi che vivevano in Goethe si erano preparati prima attraverso una lunga serie di esperienze umane individuali associate a sforzi simili. Proprio come nella vita di Goethe, erano accompagnati nei cieli da corrispondenti configurazioni stellari, perché le stelle sono ora, come abbiamo detto sopra, "interessate" a ciò che gli esseri umani dicono e fanno del loro sviluppo morale interiore; e

questo può passare ad altri, che seguono nel tempo.

In precedenza, abbiamo sottolineato evidenti associazioni con la linea Perielio-Afelio di Marte, sia al momento della stesura della *Fiaba* di Goethe sia al momento della sua morte (vedere Fig. 13 e 14). In effetti, nell'agosto-settembre 1795, quando nacque la *Fiaba*, Urano era esattamente nella linea di Afelio di Marte. Ciò è legato al 1459, la data delle *Nozze Chimiche di Christian Rosenkreutz*, quando Urano era anche nella linea di Afelio di Marte, quattro orbite di Urano prima.

Inoltre, ci riporta indietro nel tempo subito dopo il Golgota, quando Marte, Saturno e Giove si muovevano a turno lungo quella linea. Inoltre, abbiamo scoperto in precedenza che la Grande Congiunzione di Saturno e Giove nell'888 d.C., avvenne vicino all'afelio di Marte (vedi Fig. 11).

Perché dovrebbero esserci queste associazioni con gli elementi della sfera di Marte? Possiamo avere informazioni illuminanti se studiamo, per così dire, la biografia degli Apsidi di Marte. Il Perielio di Marte entrò nella costellazione siderale dell'Acquario intorno al 33 d.C., proveniente dal Capricorno (Nettuno lo accompagnava, sopra la linea estesa del Perielio di Marte). Andando ancora più indietro, troviamo la linea di Perielio di Venere in congiunzione con la linea di Afelio di Marte intorno al 3200 a.C. Questo avvenne nella costellazione siderale del Cancro.

Per comprenderlo appieno, dobbiamo cercare di comprendere la natura delle sfere di Marte e Venere. Esse -reggono- l'orbita della Terra su entrambi i lati. Il percorso ellittico di Marte è "fuori" e prossimo a quello del nostro pianeta, mentre il percorso di Venere è "dentro" il dominio della Terra (visto in modo eliocentrico) e anche il più vicino ad esso. Questo dimostra uno dei segreti più profondi di tutta l'evoluzione della Terra. In direzione delle costellazioni delle stelle fisse dello Zodiaco, che rappresentano le sorgenti archetipiche di tutta l'esistenza, c'è il campo di lavoro di Marte.

Quindi Marte è la sfera da cui le forze che creano l'esistenza fisica fanno passi decisivi verso la Terra. Questa attività è ulteriormente illustrata dal fatto che la nostra anima sperimenta, nella sfera di Marte dopo la morte, gli archetipi spirituali di tutta l'esistenza fisica. Pertanto, la prima parte dell'evoluzione della Terra fu chiamata, nell'occultismo, il periodo di Marte della Terra, perché durante quell'era ebbe luogo la creazione del mondo fisico, che noi afferriamo con i sensi.

La seconda parte dell'evoluzione terrestre è chiamata dall'occultismo il periodo di Mercurio. Questo si riferisce al pianeta che chiamiamo Venere nell'astronomia moderna. È uno dei problemi più difficili in cosmologia. Rudolf Steiner ha sottolineato che, ad un certo momento nel passato, i nomi di Venere e Mercurio furono scambiati al fine di prevenire possibili abusi. Nel suo ciclo di conferenze sull'Apocalisse, 18-30 giugno 1908, conferenza III, dice: "... l'esoterismo medioevale non seppe aiutarsi altrimenti che con mezzi grossolani e chiamò Mercurio Venere e Venere Mercurio ... Possiamo ancora trovare in alcuni libri del Medioevo, che descrivono il vero stato delle cose, che le stelle del nostro sistema planetario dovrebbero essere contate così: Saturno, Giove, Marte, e dalla Terra in poi seguono, non come si dice ora: Venere, Mercurio, ma così scambiati: Mercurio, Venere. Per questo nel testo è detto (Apocalisse II:27) "...proprio come io ho ricevuto dal Padre mio, Gli darò, inoltre, la stella del mattino", vale a dire, nella moderna astronomia, Venere.

Pertanto, chiamiamo la seconda metà dell'evoluzione della Terra "Mercurio", in un senso esoterico, ma siamo pienamente consapevoli del fatto che significa il pianeta che è, all' "interno" (vedi sopra) più vicino alla Terra, nel moderno linguaggio astronomico, Venere. Mercurio, in senso esoterico, è la sfera planetaria messa in azione dall'evento del Cristo, operante nell'impulso d'amore, della guarigione e della redenzione. Il lavoro della sfera di Marte e degli Esseri ad essa associati, ha mosso l'evoluzione verso la grande crisi, che a volte viene anche chiamata la grande Caduta o Peccato Originale. Al fine di realizzare il "mondo oggettivo" -fisico-materiale, alcuni esseri della sfera di Marte divisero l'universo - originariamente unito e integrato- nell'innumerabile numero di oggetti che incontriamo attraverso i nostri sensi. In tal modo, anche l'elemento tipicamente "marziale" del pianeta - contraddizione, opposizione, antagonismo, conflitto, guerra - è entrato nel mondo.

L'Impulso del Cristo intende portare guarigione e redenzione a questa grande crisi cosmica, e questo è collegato a Mercurio, in senso esoterico, la "stella del mattino" dell'Apocalisse, che l'astronomia oggi chiama Venere.

Al momento dell'inizio del Kali Yuga, la grande crisi dell'evoluzione raggiunse il culmine. L'antica saggezza indiana era a conoscenza di quattro grandi epoche attraverso le quali passò l'umanità, i cosiddetti Yuga. Più tardi, la prima fu chiamata l'Età dell'Oro, seguita dall'età dell'argento e del bronzo. Infine, l'Era Oscura o Kali Yuga iniziò nel 3101 a.C. e durò fino al 1899 d.C. Fu chiamata Età Oscura perché la nostra originale, naturale chiaroveggenza e percezione del mondo spirituale gradualmente svanirono durante il suo corso, e si instaurò l'oscurità. Ciò avvenne per dare all'umanità l'opportunità di raggiungere la libertà, così che potessimo imparare a prendere decisioni sulla base del nostro pensiero indipendente. Questo non era così nei tempi antichi, quando le persone seguivano obbedientemente i comandamenti del mondo spirituale, che riconoscevano in modo chiaroveggente. Ovviamente, questo grande cambiamento ci ha portato sempre più a rischio d'errore e allo sviluppo delle facoltà marziali. Alla fine ne derivarono i limiti espressi dalla moderna scienza della natura.

L'inizio dell'era del Kali Yuga fu accompagnato dalla congiunzione della linea di Afelio di Marte con la linea di Perielio di Venere (esotericamente, Mercurio) nella costellazione del Cancro intorno al 3200 a.C., che abbiamo menzionato sopra. Ciò significava che la parte attiva della sfera di Marte era da allora definitivamente associata al Cancro, che ormai era diventato l'immagine cosmica del "ponte distrutto", nel senso della mitologia norrena. Un tempo era rappresentato dal ponte Bifrost che collegava Asgard, la terra degli dei, con Midgard, il regno in cui abitavano gli umani. Poi, al tempo del Crepuscolo degli Dei, il Ponte fu distrutto. Questa immaginazione vuole dirci che il naturale accesso chiaroveggente al mondo divino spirituale cessò.

La sfera di Venere (Occulto Mercurio) e dei suoi Esseri, contemplava (Perielio) tutto questo al momento della congiunzione, con la pazienza e la preparazione alla sofferenza, che è una delle caratteristiche tipiche di questa sfera. La loro pazienza è dimostrata dal fatto che il Perielio di questo pianeta cade molto lentamente, quasi impercettibile, indietro rispetto alla precessione delle costellazioni di stelle fisse dello zodiaco. Entrò nell'area corrispondente all'attuale Cancro siderale, proveniente dal Leone nel lontano passato atlantideo, e muoverà indietro nello spazio, che è attualmente occupato dai Gemelli, in un

futuro molto lontano. Poiché anche le costellazioni dello zodiaco cambiano nel corso di lunghi periodi a causa dei movimenti delle stelle fisse, è piuttosto inutile trarre delle conclusioni riguardo al movimento degli apsidi di Venere attraverso queste costellazioni. Tuttavia, possiamo renderci conto del fatto che questo perielio di Venere (Occulto Mercurio) è stato e sarà ancora per molto tempo, con pazienza e sofferenza, legato al Cancro e a tutte le conseguenze evolutive implicate da esso.

Gli elementi apsidali di Marte si muovono molto più velocemente. Il Perielio è entrato nell'area del Capricorno verso il 6000 a.C.; più o meno nello stesso periodo in cui l'Afelio stava entrando nel Cancro. Il 6000 a.C. ci riporta all'antica umanità indiana (7227 a.C.-5067 a.C.), che era ancora una gloriosa civiltà guidata spiritualmente. Ed in contrasto a ciò, iniziò a sperimentare attraverso i sensi un duro ambiente materiale terrestre. Un'umanità più antica non aveva ancora incontrato il mondo materiale in misura così impegnativa. Gran parte della successiva reticenza dell'umanità orientale verso il mondo materiale e dei sensi ha le sue radici in questo fatto. In questo confronto, furono coinvolte forze che trovavano espressione nell'ingresso dell'Afelio di Marte nel Cancro. Allo stesso tempo, il perielio di Marte in Capricorno parla una lingua simile. Il Capricorno è un "segno terrestre" nel senso della tradizione astrologica, che ha una "vibrazione decisamente fisica" e "denota il risveglio della coscienza fisica attraverso l'ambizione e il potere temporale" (da *How to Judge a Nativity* di Alan Leo).

Al tempo del Cristo, l'ingresso del Perielio di Marte in Acquario non indica ancora un cambiamento di atteggiamento di questo pianeta marziale, ma l'alba della sua necessaria redenzione. Da un certo punto di vista, l'Acquario descrive la grande cronaca delle fasi conclusive di quel ciclo di evoluzione che l'occultismo chiama Antica Luna (vedi *Scienza Occulta* di Rudolf Steiner, capitolo IV). Questo ha preceduto l'attuale universo Sole-Terra. Durante il suo corso ebbe luogo sulla Terra la Caduta in Paradiso, secondo *Genesi I*. Alcune forze ribelli allontanarono una parte di quel predecessore dell'"evoluzione della Terra" dal Sole, per come era in essere allora, e lo portarono a condurre un'esistenza separata ed egoistica che viene ricordata, per così dire, nello Scorpione. Solo dopo una lunga lotta, che si riflette nell'antichissimo mito della "Grande battaglia in cielo", l'Antica Luna si unì di nuovo al Sole. Questo è "ricordato" nell'Acquario siderale. Pertanto, questa è una porta attraverso la quale possiamo avvicinarci e imparare a comprendere il mistero del Grande Sacrificio del Sé o Io del Sole, l'Essere Cosmico del Cristo, che si unì alla Terra in modo di poterla innalzare, nel futuro, allo stato di Essere Solare.

Come abbiamo detto, possiamo trovare eventi e individualità nella storia, accompagnati nei cieli da eventi vicino alla linea Perielio-Afelio di Marte, che donano pazientemente e spesso in modo poco appariscente il loro lavoro per il raggiungimento di questi obiettivi. Essi scendono nel regno dell'esistenza materiale creato da Marte e provano a trasformarlo dall'interno, attraverso i loro sforzi spirituali.

Lo vediamo straordinariamente presente nella Grande Congiunzione dell'888 d.C., dove Saturno e Giove si incontrarono vicino alla linea di Afelio di Marte (vedi lettera di ottobre), e poi di nuovo nel 1459 quando Urano era nella linea di Afelio di Marte. Alcune delle personalità storiche sono:

- **Paracelso** morì il 24 settembre 1541, quando Urano era vicino alla linea di afelio di Marte, il che indicherebbe che era associato in vita a questo impulso. Era il grande medico che, alle soglie dell'era moderna della scienza, ha spezzato in un certo senso i legami che ancora vincolavano la conoscenza e la pratica medica ai concetti più antichi. Incontrando circostanze molto difficili, persino persecuzioni, discese nel regno della lavorazione di sostanze materiali [per un certo periodo lavorò addirittura in una miniera], e chimiche cercando attraverso un approccio scientifico di utilizzarle a scopi curativi. Allo stesso tempo compenetrò questo con una profonda comprensione dell'origine cosmica spirituale di queste sostanze dell'essere umano. È difficile rendergli giustizia in una breve descrizione. L'enciclopedia Cowles dice: *"... Attraverso il lavoro di uomini come Ph. A. Paracelsus (e altri dopo di lui).. è stata posta la pietra angolare della fisiologia chimica ..."* Paracelso potrebbe essere stato direttamente collegato con il movimento medievale dei Rosacroce. Potrebbe anche esserne stato uno dei suoi capi principali, anche se non abbiamo prove assolute. In ogni caso, dobbiamo vederlo come un profondo occultista lungo autentiche linee esoteriche cristiane. Tra i suoi numerosi scritti, i suoi libri sull'Ultima Cena e l'interpretazione della Preghiera del Signore supportano questo suggerimento.
- **Jakob Boehme** morì il 17 novembre 1624, quando Saturno era a 146° e vicino alla linea di afelio di Marte (148.8°). Può essere definito un teosofa mistico. Nei suoi primi anni fu addestrato a fare il calzolaio, ma successivamente, oltre a questa professione, scrisse numerosi e famosi libri, come: *Morgenröte im Anfang* (noto anche come *Aurora consurgens* o *l'Aurora nascente*) e *Der Weg zu Christus* (*La via verso Cristo*). I suoi scritti ebbero una grande influenza sulle generazioni successive. Un'enciclopedia dice: "L'elemento caratteristico dell'insegnamento di Boehme è la fusione di filosofia della natura e misticismo". È questa fusione, o tentativo di raggiungerla, che sembra essere particolarmente espresso o realizzato nella posizione di Saturno nell'Afelio di Marte.
- **Nicholas Culpeper**, erborista e farmacista inglese era un'altra persona che dimostrò una simile associazione cosmica. Morì il 10 gennaio 1654 (o.s.) quando Giove (328°) era vicino alla linea di Perielio di Marte (circa 329° allora), e Saturno (143°) opposto nella linea di Afelio di Marte. Sebbene la durata della sua vita sia stata piuttosto breve (nato nel 1616), scrisse un gran numero di libri (diciassette in tutto) durante una vita molto attiva nella sua professione e nella cura dei poveri. Il più noto di questi è l'*English Physician Enlarged*, in cui descrive un gran numero di piante che possono essere utilizzate a scopi medicinali. Tuttavia, in esso egli descrive anche quello che chiama "Governo e virtù", cioè la loro connessione con i pianeti e le loro potenzialità su questa base. Potè farlo solo sulla base di una profonda conoscenza esoterica delle forze spirituali-cosmiche che agiscono nella materia terrestre, e in questo assistiamo a una possibile percezione, persino trasformazione, di quegli elementi cosmici di Marte.
- **Thomas Vaughan** morì il 27 febbraio 1666 (o.s.), e Giove (337 °) era allora (12 anni dopo la morte di Culpeper) tornato in posizione vicino al Perielio di Marte. Anche Urano era abbastanza vicino (323°). Appare nell'*Enciclopedia Britannica* come "alchimista e mistico". Una delle sue opere più importanti è *Anthroposophia Theomagica*. Sembra che

abbia avuto qualche legame con il movimento Rosacroce del suo tempo, anche se un po' vago. Tuttavia, questa sembra essere stata una pratica tra i discepoli Rosacroce, per negare una connessione con quel movimento. Il motivo potrebbe essere stato che il movimento era stato portato da alcuni dei suoi seguaci in discredito, per cui altri volevano dissociarsene pubblicamente. Il suo lavoro alchemico e i suoi tentativi sembrano essere stati condotti da lui come un "lavoro spirituale", come uno sforzo verso *"la trasmutazione filosofica del corpo in spirito e lo spirito in corpo"*. Non perseguiva l'ottenimento dell'oro empio e maledetto ..." (citato da *The Brotherhood of the Rosy Cross* di Arthur E. Waite).

Qui vediamo un'altra dimostrazione di una realizzazione degli impulsi espressi negli elementi di Marte. Essi sembrano sfidare gli uomini dell'era attuale ad entrare con piena coscienza nel dominio della materialità fisica, e a riscattarla allo stesso tempo con una nuova consapevolezza, persino con una scienza dello spirito. Questa sarebbe la manifestazione moderna dell'impulso del Santo Graal.

Gennaio 1972

Nella lettera di dicembre abbiamo cercato di descrivere il significato della linea apsidale di Marte per l'evoluzione dell'umanità moderna. Ciò è diventato particolarmente evidente nei diagrammi riguardanti Goethe, 1794 e 1832. Abbiamo anche menzionato una serie di personalità storiche che, prima di Goethe, erano associate a questi "elementi" di Marte. Questo può sembrare strano alla luce della natura di Marte; tuttavia, è molto comprensibile per quanto riguarda i compiti dell'era iniziata nel 1413, l'epoca della scienza e della tecnologia, che è fortemente connessa con alcuni impulsi provenienti da Marte. Ogni giorno che passa dimostra quanto sia attualmente necessaria una redenzione di queste forze al fine di aprire e salvaguardare le strade dell'umanità moderna verso l'evoluzione futura.

Rudolf Steiner ha dato importanti informazioni al riguardo nel ciclo di conferenze, *Vita da morte a nuova nascita in relazione con eventi cosmici* (Berlino, inverno 1912-13). Nella conferenza V, Rudolf Steiner descrive come la situazione su Marte si sia deteriorata nel corso dei secoli, diventando ciò evidente anche nella vita di personalità storiche dell'età moderna, che passando attraverso la sfera di Marte prima dell'incarnazione, subirono gli effetti di questo deterioramento manifestandolo nelle loro vite sulla Terra.

Le grandi guide spirituali dell'umanità si preoccuparono di questo, specialmente quell'individualità che conosciamo solo come Christian Rosenkreutz. Egli si fece carico di non lasciare che l'umanità cadesse in due gruppi opposti: quelli che seguivano i principi di una decadente e materiale civiltà di Marte e altri che cercavano di ritirarsi da questo nella loro vita animica, come San Francesco d'Assisi. Si rivolse così al suo grande "allievo e amico" di epoche passate, il Buddha Gautama, che era asceso alla Buddità verso il 500 a.C. (ciò significa che non aveva più bisogno di incarnarsi sulla Terra). Ciò nonostante, seguì gli Eventi del Cristo con una profonda partecipazione dalle altezze spirituali, nelle quali dimorava, e da Christian Rosenkreutz fu incaricato del compito di "cristianizzare" il Marte decaduto. Così avvenne, come rivela Rudolf Steiner sulla base della sua intuizione spirituale, all'inizio del 17° secolo, un evento su Marte simile al Mistero del Golgota, compiuto dal Gautama Buddha. In tal modo, una linea ascendente di sviluppo fu inaugurata su Marte.

È interessante notare che nel corso del XVII secolo si sono verificati eventi rilevanti nei cieli che sembrano essere correlati a questo. Nel 1604 vi fu una Grande Congiunzione di Giove e Saturno a circa 247.4°, che discendeva da quella del 6 a.C. (vedi lettera di agosto), collegata alla Grande Annunciazione. Questo era vicino al nodo discendente di Venere (nell'antico linguaggio occulto, "Mercurio").

Inoltre, durante gli anni 1646-1650, Plutone era in opposizione a Nettuno a circa 68° e 248°; Plutone era in opposizione a Urano (vedi lettera di ottobre) a circa 69° e 249°; e Urano era congiunto a Nettuno a circa 255°.

Tutto ciò avvenne vicino alla linea nodale di Venere, che possiamo prendere come indicazione che le forze di Venere (Occulto Mercurio) ebbero in quel momento una grande opportunità di lavorare nell'universo solare. L'Essere Buddha è a casa, per così dire, con quelle forze. La lingua indiana chiama persino Mercurio, Buddha. Il Gautama Buddha

stesso potrebbe essere stato particolarmente collegato a questi nodi di Venere (Occulto Mercurio). Se i calcoli di Geiger sulla base della cronologia di Asoka sono corretti, allora il Buddha Gautama morì nel 483 a.C. In quell'anno ebbe luogo una Grande Congiunzione a circa 280.8°, un predecessore di quella del 6 a.C. Era vicina all'afelio di Venere (277.5°) e solo a circa 10° dal Perielio di Marte (circa 290.5°).

In lettere precedenti abbiamo elaborato come Goethe fosse particolarmente legato agli impulsi implicati dagli eventi vicino alla linea Perielio-Afelio di Marte. Abbiamo anche detto che queste sfide sono state raccolte da altri che si sono incarnati dopo di lui (lettera di dicembre). Alcuni altri sono:

- **Gotthilf Heinrich Schubert** (nato nel 1780, morto nel 1860). Era uno scienziato naturale, un filosofo, e alcuni lo considerano anche come un mistico. Il suo grande sforzo è stato quello di trovare una vera scienza della relazione tra macrocosmo e microcosmo. Così ha scritto, da un lato, un numero di libri sulla psiche umana: *The History of the Soul* [La storia dell'anima], *Ideas about a General History of Life* [Idee su una generale storia di vita], *The Illnesses and Disturbances of the Human Soul* [Le malattie e i disturbi dell'anima umana] e altri. D'altra parte ha anche pubblicato: *The Primeval World and the Fixed Stars* [Il mondo primordiale e le stelle fisse] e un *Manuale di astronomia*. Fu prima medico e in seguito professore di scienze naturali in varie università tedesche. Quando nacque, Venere era vicino alla linea di Afelio di Marte, e al momento della sua morte Saturno era nello stesso posto.
- **Samuel C. Hahnemann** (nato nel 1755). Durante il suo sviluppo embrionale, Giove attraversò la linea di Afelio di Marte. Era un medico tedesco ed è meglio conosciuto come il fondatore dell'omeopatia. In primo luogo le sue osservazioni lo portarono alla realizzazione della "legge dei simili" (*similia similibus*). Fu colpito dal fatto che i sintomi del chinino, ad esempio, prodotti sul corpo sano erano simili a quelli che curavano un organismo malato, quando veniva usato come rimedio. In seguito scoprì che le sostanze curative, se potenziate o "dinamizzate" in alte diluizioni, si dimostravano efficaci in molte circostanze. Chiamò questo Omeopatia. Alcune delle sue scoperte in questo campo erano già state anticipate da altri, ad esempio Paracelso. Quando si trovò di fronte alla necessità di spiegare l'effetto apparentemente contraddittorio di alte diluizioni e triturazioni, sostenne che la riduzione o la diluizione della componente materiale in un rimedio, nell'essenza, aumenta il suo potenziale spirituale, non materiale.
- **Rudolf Steiner** nacque il 27 febbraio 1861. Saturno era allora (eliocentrico) a 156.3°. Pertanto, poco prima della nascita si muoveva attraverso la linea di Afelio di Marte, che a quel tempo era a 153.5°. Giove era a 145.3° alla nascita e quindi abbastanza vicino all'Afelio di Marte. Tuttavia, solo dopo la nascita, nel luglio 1861, lo attraversò effettivamente. Fu soprattutto Steiner a portare l'impulso, che fu accompagnato in passato da eventi nella linea dell'Afelio/Perielio di Marte, decisamente più avanti.

Rudolf Steiner si associò strettamente alla corrente spirituale del goetheanesimo. Infatti, quando Saturno attraversò di nuovo la linea di Afelio di Marte nel 1890, entrò a far parte del gruppo di lavoro dell'Archivio Goethe e Schiller di Weimar in particolare per quello che riguardava l'edizione completa dei lavori scientifici di Goethe. Dopo che Giove

passò attraverso l'Afelio di Marte alla fine del 1908, scrisse e pubblicò la sua *Scienza occulta*, uno dei suoi libri fondamentali sulla scienza dello spirito o antroposofia. Con questo libro, ha dato all'umanità una descrizione precisa della cosmogonia, dell'evoluzione dell'universo e dell'umanità sulla base della sua ricerca scientifico spirituale.

Ciò che è più significativo per la nostra considerazione, che cerchiamo di presentare qui, è il fatto che Rudolf Steiner descriva la sua essenza nel capitolo 6 di questo libro con le seguenti parole: *"...la "sapienza occulta", che esercita in tal modo la sua azione sull'umanità, e sempre maggiormente l'eserciterà, si può chiamare simbolicamente la conoscenza del -Graal-. Chi impara a penetrare la profonda essenza di questo simbolo, quale viene narrato nel racconto e nelle leggende, si accorge che esso rappresenta in modo significativo la natura di ciò che abbiamo chiamato la conoscenza della nuova iniziazione, con il mistero del Cristo al centro. Gli iniziati moderni possono perciò essere chiamati -iniziati del Graal-. La via verso i mondi soprasensibili di cui abbiamo descritto in questo libro i primi gradini, conduce alla -scienza del Graal-. Nella misura in cui l'evoluzione umana assimilerà la conoscenza del Graal, l'impulso dato dall'evento del Cristo acquisterà maggior significato. ... La -sapienza occulta del Graal- diverrà manifesta, e come forza interiore compenetrerà sempre più le manifestazioni della vita umana".* Da *la Scienza Occulta* di Rudolf Steiner, capitolo -presente e futuro dell'evoluzione cosmica e umana- dell'11° edizione italiana. editrice antroposofica.

Quando Giove attraversò il Perielio di Marte all'inizio del 1915, Rudolf Steiner sollecitò i suoi ascoltatori a "praticare la lettura della scrittura stellare", come riporta il dott. Wachsmuth nel suo libro, *La nascita della scienza dello spirito*. Vi è riportato di come Rudolf Steiner sottolineasse la necessità di riverenza e devozione al mondo cosmico-spirituale, che deve essere portato dalla forza della concentrazione, rivolta verso l'allenamento interiore delle forze dell'anima dell'individuo "... il mondo si accoglierà lentamente di nuovo che la lettura della scrittura stellare è, nonostante tutto, significativa per l'essere umano. Quindi cerchiamo di considerare la grande legge dell'esistenza umana: sforzandoci di raggiungere l'armonia tra il Macrocosmo e il Microcosmo ...".

Alla fine del secondo e all'inizio del terzo decennio del presente secolo, si sono verificati diversi eventi significativi nei cieli, a cui Rudolf Steiner rispose in modo molto costruttivo. In primo luogo, nel dicembre 1919 Saturno si spostò attraverso la linea di Afelio di Marte. Quindi, alla fine di ottobre 1920, Giove (154°27') era in opposizione a Urano (334°27'). Questo era solo a pochi minuti d'arco di distanza dalla linea di Perielio Afelio di Marte (334° 35', 154° 35'). Questi anni hanno visto l'affacciarsi della scienza dello spirito, o antroposofia, nella luce della generale civiltà dei nostri tempi, dando contributi e suggerimenti significativi verso soluzioni costruttive riguardo ai gravi problemi che l'umanità doveva affrontare, e che la minacciano ancora più al tempo attuale.

L'aprile 1919 vide la pubblicazione del libro *I Punti essenziali della questione sociale* di Rudolf Steiner. Già nel 1917 gli furono chiesti consigli da alcune persone profondamente preoccupate per i problemi sociali che erano diventati minacce evidenti verso la fine della prima guerra mondiale. In risposta a ciò, egli elaborò le idee chiave che avrebbero potuto creare le basi per una sana riforma nelle tre sfere della vita umana: quella economica, la sfera della politica (o meglio dei diritti umani) e della vita culturale umana.

Il 7 settembre 1919, la prima scuola Waldorf fu aperta a Stoccarda. Con la sua fondazione fu compiuto il primo passo verso l'inaugurazione di un nuovo indirizzo e metodi concreti nel campo dell'educazione, basati sulla conoscenza e la comprensione della vera natura spirituale dell'essere umano che si incarna sulla Terra. Nella sua conferenza inaugurale, Steiner descrisse, secondo quanto riportato dal Dr. Wachsmuth, "... il triplice sacro dovere dell'educatore, è quello di risvegliare nell'essere umano in crescita una 'scienza che è viva, una facoltà artistica che può essere viva e una religione che può prendere vita..!'.

L'anno successivo, 1920, fu l'inaugurazione e l'apertura del Goetheanum a Dornach, in Svizzera, chiamata Libera Università di Scienza dello Spirito. Prima di questo, si tennero numerosi cicli di conferenze su temi scientifici, noti in italiano come: Impulsi scientifico spirituali per lo sviluppo della fisica (primo corso di scienze naturali) alla fine del 1919, Secondo corso di scienze naturali (Calore e Materia) marzo 1920 e Scienza dello Spirito e Medicina. Intorno alla festa di San Michele del 1920, Steiner tenne il primo vero corso universitario nella sala grande del Goetheanum.

Verso la fine del 1920 e l'inizio del 1921, accaddero due eventi piuttosto significativi per quanto riguarda il lavoro che cerchiamo di promuovere in queste lettere. Dal 23 al 26 dicembre, Rudolf Steiner tenne un breve ciclo di conferenze noto con il titolo *La ricerca della nuova Iside, la Divina Sophia*. In quell'occasione parlò dello sviluppo delle scienze naturali nella storia umana, in particolare dell'astronomia.

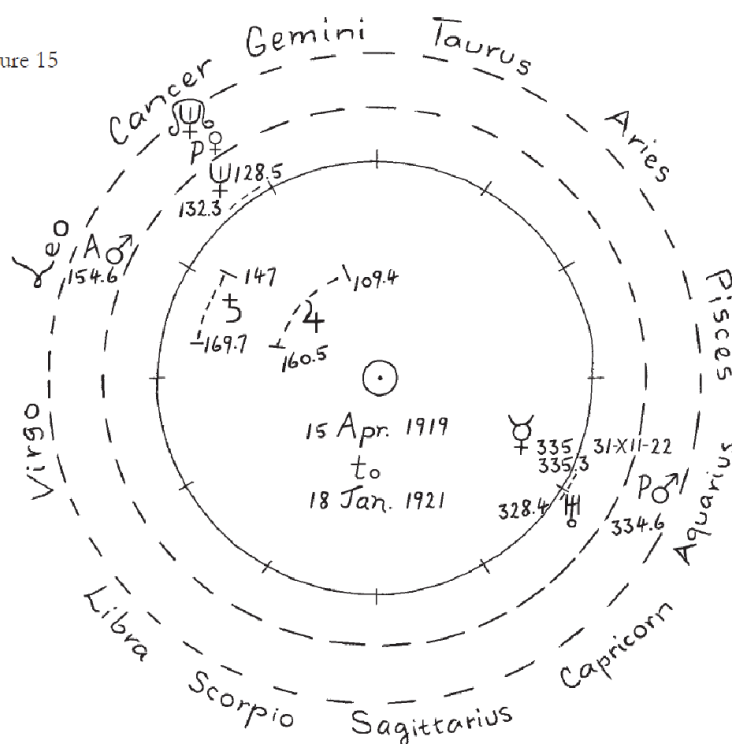
L'antica leggenda dell'essere di Iside, che ancora viveva negli egiziani, è la descrizione pittorica del destino dell'antica saggezza stellare, che l'umanità ebbe allora. Sentiamo che il dio Osiride fu ucciso da Seth e sepolto nella Terra. La grande Iside, invece, fu uccisa da Lucifero e portata via nello spazio cosmico. Questo vuole dirci che l'umanità ha perso, ad un certo momento nella storia, la saggezza stellare vivente e ispiratrice del passato. Lucifero era intenzionato a instillare nell'umanità una concezione dell'universo "in cui le stelle si muovono secondo cause amorali, puramente meccaniche, in modo che non possiamo più collegare un significato morale di ordine cosmico ai loro movimenti". Questa prospettiva dell'universo è il "cadavere" di quello che una volta era percepito come l'essere vivente di Iside. Ma ora è giunto il momento, Rudolf Steiner continua, in cui dobbiamo uscire, rafforzati dal potere che può essere dentro di noi - il potere del Cristo - e cercare il "cadavere di questa moderna Iside".

Dobbiamo imparare a sviluppare, all'interno dell'orbita delle scienze naturali luciferiche, il potere della percezione superiore - dell'immaginazione, dell'ispirazione e dell'intuizione. Così possiamo sperare di risvegliare di nuovo il vero essere di Iside, la nuova saggezza di Dio, o Divina Sophia, e avremo bisogno di questa nuova saggezza divina per riconoscere il Cristo. Anche se realizziamo la presenza del Cristo, avremo ancora bisogno della luce della saggezza della Nuova Sophia per sperimentare il Cristo nel nostro essere interiore. Rudolf Steiner esclamò: "Non è il Cristo che ci manca, miei cari amici; ciò che ci manca è la Gnosi del Cristo, l'Iside del Cristo, la Sophia del Cristo".

A questo appello per una nuova astronomia interiore, cioè per una astronomia spirituale umanizzata, Rudolf Steiner diede una direzione molto precisa all'inizio del 1921. In un ciclo di conferenze dal 1 al 18 gennaio [*il rapporto delle diverse scienze con l'Astronomia, terzo corso scientifico*], egli aprì a nuove propensioni per quanto riguarda le

interrelazioni tra le scienze naturali e un'astronomia in cerca di nuove prospettive. Ad esempio, sottolineò che non si può davvero studiare e comprendere l'embriologia senza chiamare in assistenza l'astronomia. Tuttavia, alcuni degli impulsi emersi in quel corso sono così profondi e di vasta portata che non sono ancora stati sviluppati in senso astronomico pratico.

Figure 15



L'appello a una nuova relazione interiore con il cosmo trovò un certo culmine nelle lezioni che Rudolf Steiner tenne alla fine del 1922. Sono disponibili sotto il titolo, *La Comunione Spirituale dell'Umanità*. Soprattutto nell'ultima, quinta conferenza del 31 dicembre, quando Mercurio era nella linea del perielio di Marte (per inciso, poche ore dopo si sviluppò l'incendio del primo Goetheanum), egli descrisse come siamo collegati attraverso la nostra organizzazione corporea con l'universo stellare.

"...Mentre l'uomo si abbandona ai propri pensieri riflessi riguardo alla natura esteriore, ripete soltanto il passato, vive nelle spoglie del divino. Ma se vivifica egli stesso i propri pensieri, si unisce mediante la propria entità, comunicandosi, ricevendo la Comunione, all'elemento divino-spirituale che compenetra il mondo e ne assicura il futuro.."

Attraverso il nostro corpo fisico materiale, siamo collegati all'universo zodiacale; attraverso il nostro corpo eterico, che vive nei fluidi del nostro organismo, siamo collegati con l'universo planetario. *"...Ma così come appare alla visione diretta, è un mondo morto. L'uomo lo trasforma partendo dal proprio elemento spirituale, allorchè comunica al mondo ciò che proviene dal proprio elemento spirituale, vivificando i propri pensieri mediante l'immaginazione, l'ispirazione l'intuizione, compiendo la Comunione spirituale dell'umanità ..."*

Chi diventerà consapevole di questo sarà un Sacerdote, in piedi sull'altare del mondo, consacrando e transustanziando con la permeazione cosciente gli ingredienti fisici ed eterici del proprio organismo. Diventeranno così per il cosmo ciò che pane e vino, consacrati da un sacerdote su un altare, possono diventare per una congregazione umana. Il cosmo li riceverà come elemento rigenerante nel suo stesso essere, sfinito, per così dire, nelle antiche fasi della creazione fino al punto che è solo un monumento di quella creazione passata. *“...l'uomo può sperimentarsi nella volontà e nel sentimento. Nella propria dedizione all'onnipotenza dell'esistenza cosmica che lo circonda, può sperimentare ciò che viene attuato mediante lui stesso, come transustanziazione, nel grande tempio del cosmo, allorché in esso compie un sacrificio in modo puramente spirituale...”*

Alla fine di quella lezione, Rudolf Steiner diede una meditazione che può eventualmente aprire l'accesso a questo grande atto di un rituale cosmico attraverso gli individui. Chiunque sia interessato e intento a prendere in considerazione questi suggerimenti farà bene a leggere il ciclo di conferenze che è stato menzionato, perché è essenziale che l'intero contesto delle lezioni sia attentamente studiato.

Febbraio 1972

Nelle ultime lettere abbiamo scritto molto sulla storia del Santo Graal e delle sue manifestazioni nei due millenni postcristiani. Una domanda può sorgere, se questo è solo un bel mito che può aver occupato e guidato una parte dell'umanità in passato, o se si tratta di una realtà che può essere accettata ed ha un significato per l'umanità presente e futura.

Possiamo trovare risposte affermative da almeno due punti di vista: uno è la guida che Rudolf Steiner diede in un ciclo di conferenze dal titolo *Cristo e il mondo spirituale, La ricerca del Santo Graal*, Lipsia, dal 28 dicembre 1913 al 2 gennaio 1914; il secondo può essere trovato da un vero impegno interiore con l'avvenimento della Seconda Venuta del Cristo nel regno eterico.

Nel ciclo di conferenze di Rudolf Steiner menzionato sopra, egli parla dei preparativi dello storico Evento del Cristo molto prima del passaggio da a.C. a d.C. È molto importante studiarli per giungere a una comprensione dell'Essere Cristo Gesù. Nella quinta conferenza, il 1° gennaio 1914, sentiamo parlare dell'Impulso Cristico, di come ha operato nel periodo successivo al Golgota, come realtà occulta. Questo flusso occulto del cristianesimo ha lavorato in piccole parti dell'umanità durante i primi tre secoli dopo Cristo. Ciò è cambiato, in particolare ad ovest della Palestina, all'inizio del IV secolo, attraverso Costantino il Grande, il cristianesimo, che fino ad allora era duramente perseguitato, divenne religione di stato e il suo culto legittimo.

Poco dopo, Agostino di Ippona entrò nel palcoscenico della storia cristiana, egli non fu in grado di trovare una connessione interiore con ciò che esisteva come cristianesimo esoterico e divenne, più o meno, il fondatore della Chiesa costruita sulle Scritture attraverso la tradizione. Da quel momento in poi, vediamo svilupparsi una chiesa cristiana che si consolida sempre più sulle basi del dogma. D'altra parte, esistevano ancora forme nascoste e "sotterranee" di un cristianesimo esoterico che a volte erano gravemente perseguitate dalla Chiesa del dogma. Una delle principali forme esoteriche era il cristianesimo celtico, che alla fine costituì il suo centro sull'isola di Iona, a ovest della Scozia. Era il cristianesimo esoterico, fondato su una conoscenza più profonda dell'Essere cosmico del Cristo. Questo, peraltro, può essere stato uno dei motivi per cui la Chiesa romana, introdotta da Agostino di Canterbury nelle Isole britanniche, si ostinò alla sua eliminazione durante i primi decenni del 7° secolo. Dopo quegli eventi, il cristianesimo esoterico visse nel mondo occidentale nelle correnti segrete del Santo Graal.

Rudolf Steiner menziona nelle suddette conferenze di come, anche per lui, fu difficile *"... nell'indagare l'ulteriore sviluppo cristiano occulto dell'occidente —si presentava alla mia anima come un monito: prima devi leggere al suo punto giusto il nome di Parsifal!...quando ritornò, per così dire guarito dai suoi errori, e ritrovò la via verso il Santo Graal, gli fu annunciato che il suo nome sarebbe apparso luminoso sulla sacra coppa: ma dove mai si trova la coppa stessa, dove è possibile trovarla? Questo era il problema..."*.

Rudolf Steiner continua poi descrivendo come fu guidato nella sua ricerca di risposte, a una certa consapevolezza che ho già citato nella prima di queste lettere, quella del novembre 1970, *"... mi divenne sempre più chiaro (ed è il risultato di anni di indagini) che nel nostro tempo si va realmente manifestando una specie di reviviscenza dell'astrologia del terzo periodo post-atlantico, ma permeata dall'impulso del Cristo. Certo in modo diverso da*

come si osservavano gli astri in quel terzo periodo, però oggi dobbiamo nuovamente indagare nelle stelle: la scrittura stellare deve tornare ad essere qualcosa di significativo per noi. Ed ecco che in modo singolare si associarono per me il pensiero del riemergere della scrittura stellare e quello del segreto di Parsifal.....mentre cercavo di accompagnare in ispirito Parsifal, al suo ritorno verso il castello del Graal, dopo l'incontro con l'eremita Trevrizent...mi si illuminò nell'anima l'immagine di lui che cavalcava giorno e notte, quasi che la scrittura stellare avesse parlato al suo subcosciente, rivelandosi come un preannuncio di quanto poi gli dissero i cavalieri che gli vennero incontro dal castello del Graal: "il tuo nome risplende sul santo Graal!.." dal ciclo di conferenze *Cristo e il Mondo Spirituale* pubblicato nel 1980 dall'Editrice Antroposofica Milano.

Non possiamo sottolineare abbastanza il come uno studio sull'intero ciclo sarebbe molto importante e non può essere sostituito da isolate citazioni.

Nella successiva sesta conferenza dello stesso ciclo, vengono forniti ulteriori dettagli sulla "scrittura stellare". Ad esempio: "... tramite la scrittura stellare si può trovare il nome del Graal, non il Graal stesso ...". Rudolf Steiner descrive quindi come avvenne che l'antica astrologia dei tempi egizio-caldei cadde in decadenza. Il tempo della Festa della Pasqua ebraica e altri erano fissati secondo la Luna e le sue fasi, per una reale conoscenza delle connessioni tra il cielo e la Terra. Tuttavia questa saggezza stellare, sublime nei tempi antichi, fu sempre più abusata in seguito al risveglio dell'egoismo nell'umanità. "Non andate oltre! Accontentatevi di ciò che Jahve rivela nel suo simbolo della Luna, non andate oltre! Non è ancora giunto il momento di trarre dagli elementi qualcosa di più di quanto sia espresso nel simbolo della Luna. Qualsiasi altra cosa appartiene alle forze illecite della Sibilla", era l'avvertimento della vecchia tradizione ebraica.

Attraverso l'Evento del Cristo, la redenzione fu portata anche in questo regno di correlazione tra il cosmo stellare e la Terra con i suoi abitanti. Questo fu realizzato da Johannes Kepler, uno dei primi astronomi della nuova era (1571-1630), come Rudolf Steiner lo definì in quell'occasione.

A parte questo, un cristianesimo esoterico riconoscerebbe che il Cristo è un Essere di alto ordine cosmico, discendente dal Sole e operante come l'Io Superiore dell'intero cosmo solare. Così, quando il Cristo si incarnò nel corpo di Gesù, sulla Terra erano presenti maestro e realizzatore, l'Eccelsa Entità cosmica e l'Essere Umano che supportò la manifestazione, in senso spirituale, delle forze del cosmo stellato sul nostro pianeta. Qui possiamo vedere il principio del Santo Graal affermarsi come un archetipo dell'umanità: l'essere umano che si eleva, attraverso il proprio sforzo interiore, alla realizzazione del "Cristo in me" di San Paolo, può trovare una relazione con la "scrittura stellare", che sarà totalmente diversa da quell'antica posizione di dipendenza. Saremo, nuovamente consapevoli della nostra unione con il mondo stellare attraverso la nostra organizzazione corporea; tuttavia, vivremo nel nostro calice creato dalle "stelle" come un "realizzatore", che alla fine eleverà anche le "nostre stelle" a nuove altezze di esistenza verso, in un lontano futuro, la creazione di un nuovo "universo".

Qualcosa di tutto ciò è già indicato nella storia di Parsifal. Abbiamo sentito nella versione di Wolfram von Eschenbach di *Parsifal* (pubblicata da Vintage Books, New York), nel libro IX, che Amfortas, che era il re del Santo Graal prima di Parsifal, era molto malato

e soffriva gravemente. Ciò accadde, “quando Saturno correva sopra si alto”. Significa che Saturno era nel "segno del Cancro", che è il punto più alto di tutto lo Zodiaco. Ciò avvenne dopo che Parsifal era stato al Castello del Graal per la prima volta. Non fece allora la domanda che avrebbe dovuto porre e che avrebbe sollevato il re dalla sua sofferenza. Di conseguenza, Parsifal fu allontanato dal Castello e vagò per circa cinque anni scoraggiato e senza meta in tutto il mondo, fino a quando non giunse una seconda volta al Castello del Graal, più preparato e pronto per la regalità del Santo Graal. Allora fu anche in grado di alleviare il re Amfortas.

Tutto ciò è particolarmente istruttivo in relazione alle implicazioni cosmiche. La lettera di ottobre contiene un diagramma delle configurazioni stellari dell'887-889 d.C., che erano molto probabilmente collegate agli eventi di Parsifal. La Grande Congiunzione (di Saturno e Giove) avvenne allora nella costellazione del Leone. Negli anni precedenti Saturno si muoveva attraverso la costellazione del Cancro. Quindi il pianeta era effettivamente tornato al suo punto più alto [zenit] e, secondo l'antica tradizione stellare, avrebbe causato una grande sofferenza, poiché secondo queste antiche tradizioni, Saturno è "debole", o nel suo "discapito" in Cancro e Leone. Tuttavia, queste connotazioni possono essere superate e redente da un'identificazione interiore con l'Azione del Cristo, che l'impulso del Santo Graal si è prefissato di raggiungere. Durante la maggior parte del Ministero dei Tre Anni del Cristo, Saturno si mosse effettivamente attraverso la costellazione e il segno del Cancro. Sotto gli aspetti di Saturno in "discapito", la più grande opera di salvezza e guarigione fu compiuta sulla Terra. (Un astrologo, deciso ad aggrapparsi ostinatamente alle antiche tradizioni, potrebbe dire: non c'è da meravigliarsi se quei Tre anni sono andati a finire, da una prospettiva puramente materiale, così come hanno fatto). Questo lo vediamo di nuovo risplendere negli eventi del IX secolo, quando Parsifal alla fine portò la guarigione ad Amfortas, che soffriva di "Saturno in discapito".

Ciò che questi aspetti possono insegnarci è il fatto che non dobbiamo fare affidamento su antiche tradizioni ma "imparare a leggere la scrittura stellare in una nuova forma", in una forma cristianizzata. Solo allora potremmo parlare di una "astrologia del Santo Graal". Questo sarebbe, allo stesso tempo e in un senso più profondo, un adempimento dei compiti e delle sfide dell'attuale quinta età post-Atlantica della civiltà. Nel 1413, al tempo dell'equinozio vernale (che è il momento d'inizio di questa quinta epoca), c'era Saturno (eliocentrico) nel nodo ascendente di Venere in Toro e Venere opposta nel proprio nodo discendente in Scorpione. La sfida espressa in questo è il fatto che l'attuale Quinto periodo ha il compito di elevare e spiritualizzare l'eredità del Terzo, la civiltà egizio-caldaica, che fu ispirato dall'equinozio vernale nella costellazione del Toro, dove Saturno era nel 1413. Questo ci riporta a quell'osservazione di Rudolf Steiner nella conferenza del 1 gennaio 1914, che abbiamo citato sopra. Durante l'epoca attuale, l'antica astrologia Egizio-caldaica deve essere risollevata dalla sua profonda caduta, ma deve ora essere evoluta in una forma cristiana.

Tuttavia, possiamo renderci conto che queste coincidenze non sono solo una sorta di raffronti fantasiosi. In effetti, quando Rudolf Steiner fece questa affermazione nella sua conferenza del 1° gennaio 1914, Saturno era di nuovo sulla linea nodale ascendente di Venere e Venere nel suo nodo discendente, esattamente come nel 1413 all'equinozio di

primavera. Non possiamo certo dire che Rudolf Steiner fosse a conoscenza dei fatti astronomici esterni, poiché il tipo di cosmologia eliocentrica che tiene conto degli elementi astronomici delle sfere planetarie - come i nodi - allora non esisteva ancora, ma possiamo essere certi che possedeva una conoscenza della configurazione spirituale esistente sulla base della sua percezione superiore interiore. Quindi diede una risposta positiva e costruttiva alle sfide cosmiche di quel momento. E questo è di per sé la natura della cosmologia del Graal, osiamo persino dire, l'astrologia del Graal.

Abbiamo sottolineato in precedenza che vediamo l'archetipo del Santo Graal nell'Incarnazione e Presenza di Cristo nel corpo di Gesù, che era stato costruito con gli ingredienti delle stelle. Questo è successo una volta in tutta la storia della Terra. Non può e non si ripeterà in questa forma. Tuttavia, questo evento continuerà ad operare come elemento integrante dell'essere del nostro pianeta in sfere superiori di esistenza. Anche in questo senso, va compreso come il Cristo sarà con quella parte dell'umanità che cerca l'Impulso Cristico, e lo sarà *"tutti i giorni, fino alla fine del mondo"* (San Matteo XXVIII: 20).

Nel momento presente della storia, e per molto tempo a venire, Cristo si manifesterà attraverso il corpo eterico. Rudolf Steiner ha colto l'occasione per parlare di questa nuova fase in una serie di conferenze tra il 12 gennaio (Stoccolma) e il 13 giugno 1910 (Cristiania). Come si può osservare in molte altre occasioni, egli rispose direttamente e profondamente alle sfide che erano contenute sulla scena stellare in quel momento. Giove si trasferì nella prima metà del 1910 sul proprio Afelio. In effetti, era in quella posizione tra il 10 e il 15 maggio, quando Rudolf Steiner tenne due conferenze appartenenti a quella serie. [questo ciclo di conferenze è raccolto in italiano con il titolo *Sulla via di Damasco, il nuovo Avvento* - editore Tilopa. 16 conferenze in varie città dal 25 gennaio 1910 al 15 maggio 1910. La prima di queste conferenze ha titolo: *L'avvento del Cristo nel mondo eterico*].

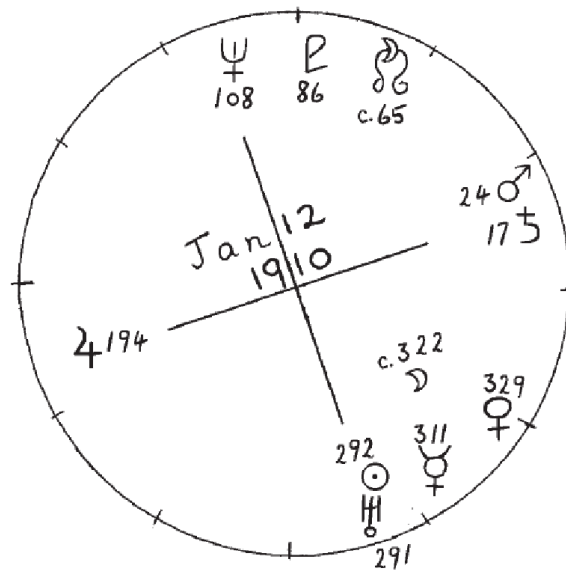
Questo movimento di Giove attraverso il suo Afelio fu un atto cosmico di "memoria" della Grande Congiunzione di Giove e Saturno nel 6 a.C., che abbiamo menzionato in precedenza in queste Lettere. A quel tempo, ebbe luogo nella parte opposta dello Zodiaco, nel Perielio di Giove. Come abbiamo visto, fu un atto cosmico di Annunciazione della "Prima Venuta" dei preparativi per l'incarnazione del Cristo nel corpo di Gesù. Nel 1910, quando si levò, in un atto di "memoria cosmica", una sfida per l'umanità (di cui abbiamo parlato sopra), Rudolf Steiner diede l'Annunciazione della Seconda Venuta.

La prima di queste lezioni, il 12 gennaio, è particolarmente interessante per noi per quanto riguarda la sua corrispondenza stellare. Prima della lezione, Rudolf Steiner fu esortato ad astenersi dal tenerla, perché c'erano "eventi terribili in corso nei cieli". Produciamo la configurazione nella carta della Fig. 16. Ciò che risalta è un grande e completo "quadrato" (90° di distanza) che si verificò tra Sole e Urano in opposizione a Nettuno e Giove in opposizione a Saturno.

Questo è un aspetto "molto cattivo" secondo la tradizione astrologica. Alcuni almanacchi moderni designano un evento del genere con una "B" maiuscola per Bad. Rudolf Steiner ha insistito nel procedere ed è così che diede a questa umanità attuale quel profondo "annuncio". Allo stesso tempo, questo è un insegnamento molto coinvolgente per l'astrologo: le connessioni tradizionali relative all'aspetto quadrato, e anche di tutti gli altri

aspetti planetari, devono e possono essere trasformate ed elevate a nuove realizzazioni.

Figure 16



La Seconda Venuta del Cristo è anche collegata al corpo eterico del Cristo Gesù. Normalmente, il nostro corpo eterico si dissolve, o meglio viene assimilato dal cosmo eterico immediatamente dopo la morte. Tuttavia, ciò non accade in tutti i casi. I corpi eterici delle grandi guide spirituali dell'umanità possono mantenersi integri e lavorare come ispirazione per lungo tempo. Ad esempio, l'organismo eterico del grande Iniziato Zarathustra, che inaugurò l'antica civiltà persiana (circa 5000 a.C.), ispirò Mosè, che condusse gli israeliti fuori dall'Egitto. Come Iniziato, Zarathustra aveva una visione profonda dell'evoluzione del mondo, e questa viveva nel suo corpo eterico. Mosè fu in grado di concepire attraverso questo il racconto della creazione contenuto nella Genesi, che deve essere stato portato avanti per lungo tempo attraverso la tradizione orale fino a quando non fu scritto.

Quindi, possiamo immaginare che l'organismo eterico del Cristo Gesù sia stato preservato nella sua più completa integrità. In effetti, su una base cosmologica, possiamo concepire che sia stato portato attraverso una profonda evoluzione cosmica. L'ho sottolineato nella mia pubblicazione *Cristianesimo Cosmico*.

Il nostro corpo eterico (o formativo) porta la memoria vivente di tutta la nostra vita. Per questo motivo, l'anima durante i primi tre giorni dopo la morte si confronta con il "quadro mnemonico" della vita che è appena giunta a una conclusione. Successivamente questo "tableau" eterico viene, normalmente, assorbito nel mondo planetario.

Questa non è solo un'affermazione astratta. Durante molti anni di ricerca, siamo stati in grado di confermare che la configurazione dei cieli nel momento della morte è organizzata in modo tale da sembrare un negativo fotografico. I pianeti sono pronti a ricevere quel "quadro mnemonico" nella propria componente eterica. Questa conferma avviene perché, di regola, la morte di un essere umano non è un evento casuale ma attentamente predisposto dal karma.

Per dimostrarlo più chiaramente, abbiamo scelto di ristampare qui e studiare il cosiddetto asterogramma della morte di Raffaello Sanzio (6 aprile 1520) dalla Parte I della mia pubblicazione di molti anni fa [ora chiamata] *Iside Sophia III - La nostra relazione con*

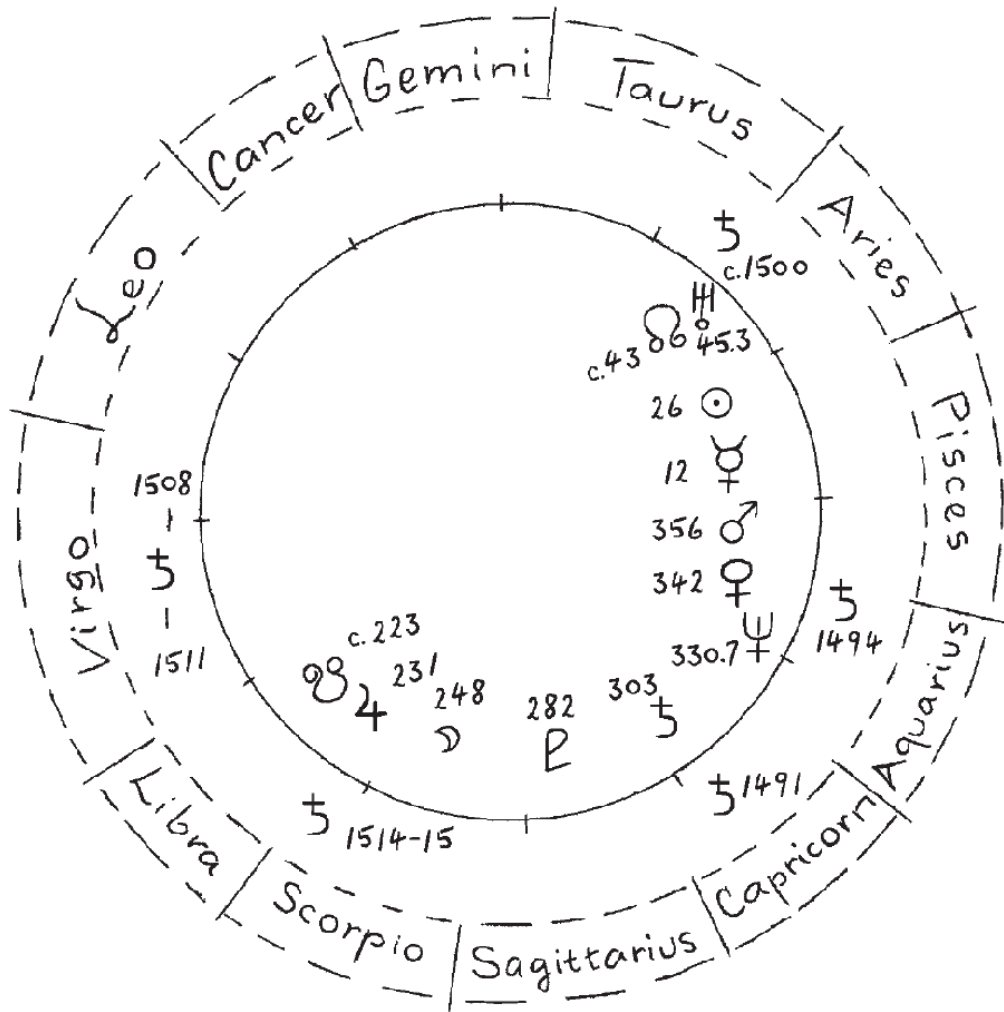
le stelle. In realtà, troviamo che Saturno crea quel "negativo fotografico", di cui abbiamo parlato sopra, già durante la vita di un essere umano. Questo pianeta era chiamato, nell'antica Grecia, Onnipotente Padre Tempo. Quindi possiamo immaginare che Saturno, in quanto "cronologo" universale, annota non solo eventi storici generali, ma anche eventi della vita del singolo individuo. Questa idea non deve stupirci. Dobbiamo renderci conto che questo pianeta è molto più grande della Terra e dà la residenza a molti esseri spirituali che lavorano in questo grande "ufficio di cronologia" cosmico, o Cronaca Akashica.

Così troviamo nell'asterogramma della morte di Raffaello (Fig. 17), indicato nel cerchio esterno, le posizioni calcolate di Saturno durante la sua vita. Immaginiamo che il pianeta abbia poi annotato negli "annali" cosmici gli eventi importanti della vita di Raffaello. Inoltre, la sua morte è stata "organizzata" dalle forze del karma, in termini di tempo nel momento in cui i pianeti sono entrati nei luoghi delle precedenti iscrizioni saturniane. Attraverso queste coincidenze "prestabilite", l'organismo eterico, o quadro eterico, di Raffaello poteva essere assimilato dal cosmo planetario. Attraverso queste interconnessioni, l'essere umano apporta in realtà un contributo significativo verso il mondo stellare, e questo è e diventerà in futuro ancora più importante per la vita delle stelle. Qui diventa ovvio che non viviamo sulla Terra un'esistenza indifferente al caso, un'esistenza che significa poco per noi stessi e niente per il nostro ambiente. Attraverso questa correlazione, il cosmo viene gradualmente trasformato e in esso possono essere introdotti nuovi valori di natura spirituale. Siamo stati in grado di dimostrare anche questo in senso cosmologico. Per quanto riguarda il lontano futuro, possiamo persino visualizzare che l'universo alla fine verrà creato di nuovo attraverso simili interconnessioni. Rudolf Steiner ha dato indicazioni riguardo agli stadi dell'evoluzione futura (vedi Steiner's, *Il Mistero di Michele* capitolo VI "... quando l'elemento divino e spirituale da cui siamo discesi (che vive in noi) potrà permeare l'universo di luce quale espansione cosmica dell'Essere dell'Uomo").

Eventi attuali

Geocentrico, Plutone tornerà ad attraversare il punto dell'equinozio autunnale. Lo stesso evento accadde molto indietro nel tempo intorno al 1724-5. Questo era circa il tempo della morte di Pietro il Grande, Zar di Russia, a cui fecero seguito eventi turbolenti nella parte orientale dell'Europa, in particolare in Russia. In Occidente, l'era della filosofia materialistica degli Enciclopedisti preparò la sua irruzione in Europa. Uno di questi filosofi, d'Holbach (nato nel 1723), in seguito scrisse *Il cristianesimo svelato*, in cui "attaccava il cristianesimo e la religione come fonti di tutti i mali umani ... Ciò che gli uomini chiamano le loro anime si estingue quando il corpo muore ... Sarebbe inutile e quasi ingiusto insistere sul fatto che un uomo sia virtuoso se non può esserlo senza essere infelice. Fintanto che il vizio lo rende felice, dovrebbe amare il vizio". (Citato dall'*Enciclopedia Britannica*). Possiamo giungere a conclusioni illuminanti se confrontiamo queste corrispondenze del passato con i problemi dell'umanità attuale!

Raphael - Death Astrogram



Marzo 1972

Il mese scorso abbiamo iniziato a sviluppare il concetto di relazione tra l'eterico umano o corpo vitale e il mondo stellare al momento della morte. Abbiamo scelto l'asterogramma del grande pittore Raffaello per dimostrarlo in modo più dettagliato.

Saturno era stato prima, nel 1491, nello stesso luogo in cui si sarebbe poi trovato alla morte di Raffaello. Nel 1491 morì la madre di Raffaello, evento che sicuramente ebbe una profonda influenza su di lui. Ma questa perdita, in senso spirituale gli "aprì le porte del cielo". Se guardiamo i suoi numerosi dipinti della Madonna, si può avere l'impressione che l'anima di sua madre abbia guidato la sua mano dal mondo spirituale. Così ciò che gli antichi sperimentavano quando guardavano verso il Capricorno fu, in un nuovo senso, ristabilito: "la porta che conduce al cielo". E nel 1494 pure suo padre, anche lui artista, morì. Saturno si era allora spostato verso la fine dell'Acquario, esattamente nel luogo che Venere avrebbe occupato al momento della morte di Raffaello. Oltre a questo non sappiamo molto della sua vita.

Tuttavia, verso il 1500 era probabilmente apprendista nella bottega del pittore Vannucci a Perugia. Saturno era allora approssimativamente opposto ai luoghi dello Zodiaco in cui si trovavano Giove e la Luna alla morte di Raffaello. Circa negli anni 1508-1511, Saturno si trasferì nei luoghi opposti a Venere, Marte, Mercurio e Sole. Il pianeta "scrisse negli annali cosmici" gli eventi più significativi della vita di Raffaello, di quello che fu il periodo culminante e più creativo che vide, tra gli altri, la nascita dei famosi dipinti della Camera della Segnatura: *la Disputa*, *la Scuola di Atene*, *il Parnaso*.

Alla fine, quando Saturno si trasferì nelle vicinanze dei luoghi occupati da Giove e Luna alla morte, poté iscriverne nella Cronaca Akashica la creazione della *Madonna Sistina*, il più noto di tutti i dipinti di Raffaello. Così, durante la sua vita, Saturno preparò i luoghi in cui i pianeti entrarono nel momento della sua morte, per essere pronti a ricevere la ricchezza spirituale di questo quadro eterico nel loro stesso essere.

La sostanza che viene così consegnata ai pianeti, che è il frutto dei nostri sforzi terreni non viene persa. Continua a vivere nei pianeti e può persino essere presa come ispirazione dalle anime umane che si preparano a scendere nell'incarnazione in epoche successive. Lo abbiamo osservato in molte occasioni e lo abbiamo dimostrato in passato, proprio in relazione a Raffaello. Uno studio approfondito rivela che il Giove di Raffaello (alla sua morte in Scorpione) tornò di nuovo nella stessa posizione in concomitanza con l'Epoca di Soloviev, il filosofo religioso russo del secolo scorso (vedi lettera dell'aprile '71).

Abbiamo detto sopra che il Giove di Raffaello era associato al dipinto della *Madonna Sistina*. Questo dipinto è davvero una rappresentazione profonda della "Divina Sophia, la Sapienza di Dio". Non è un essere terreno, ma si alza "sulle nuvole del cielo" ed è circondata da esseri celesti. Il ritorno di Giove nella stessa posizione, dove era al momento della nascita della *Madonna Sistina*, la prenderemmo come un'indicazione che in quel momento un essere umano può essere nato, un essere umano che, durante la sua discesa, è stato "ispirato" da quell'eredità spirituale-cosmica di Raffaello. In effetti, tra i molti che si sono incarnati sotto un tale Giove, Soloviev sembra aver ricevuto una corrispondente ispirazione, a causa di esperienze e predisposizioni acquisite in precedenti incarnazioni. Nella nostra

lettera dell'aprile 1971, abbiamo citato dagli scritti di Soloviev le testimonianze della sua esperienza della "Hagia, o Divina Sophia".

Quindi la vita umana sulla terra non è mai un accumulo di circostanze senza senso. Essa può diventare di grande significato per il cosmo e, nel corso dell'evoluzione, può essere elevata a livelli sempre più alti di ri-creazione spirituale, persino del mondo stellare. Qui sorge una prospettiva di responsabilità umana che l'umanità attuale non può ancora concepire.

Chiediamo: quanto più profonda deve essere allora la relazione tra il cosmo e il corpo eterico, che ha partecipato in Gesù, alla grande Azione dell'Essere del Cristo durante il Ministero dei Tre Anni? Nel corso di decenni di ricerca e studio, siamo giunti alla conclusione che questo corpo eterico è un potenziale molto più grande di tutto ciò che incontriamo in questo regno proveniente dall'essere umano. Va anche detto che le indicazioni e i risultati della ricerca spirituale di Rudolf Steiner, hanno fornito l'aiuto e la guida più profondi in merito a queste domande.

Nella nostra recente pubblicazione *Cristianesimo Cosmico*, abbiamo già descritto alcuni dei risultati di questa ricerca. Ad esempio, abbiamo sottolineato (vedere il capitolo VII) che, secondo la nostra convinzione, suffragata dall'indagine, il "*quantum* temporale" della vita del Cristo Gesù non solo è rimasto intatto ma addirittura si è ingrandito in termini di tempo cosmico. L'intervallo di tempo della nascita di Gesù (secondo San Luca) alla Crocifissione e Resurrezione è di 32,28 anni.

Questi erano anni, per così dire, Sole-Terra di 365,25 giorni ciascuno. Tutta la nostra vita su questo pianeta dipende da questo ritmo, per quanto riguarda le stagioni, ecc. Nel cosmo, oltre la Terra, il "tempo" è qualcosa di diverso. È "30 volte più a lungo". Dobbiamo queste informazioni a Rudolf Steiner, da una conferenza del 3 dicembre 1916. Perché dovrebbe essere 30 volte più lungo? Questa è semplicemente una trasposizione ai ritmi di Saturno. Gli anni Sole-Terra dipendono da una rotazione completa del Sole intorno alla Terra, oppure, come si dice nella concezione eliocentrica, un giro completo della Terra attorno al Sole. Il pianeta Saturno, il più esterno del sistema solare nel senso classico, ha bisogno di 29,4577 anni per completare uno di questi giri attorno al Sole. Rudolf Steiner fece riferimento a questo quando disse che "il tempo nel mondo spirituale-cosmico è 30 volte più lungo". Esso costituisce un anno di Saturno.

Il quantum temporale dei 32,28 anni Sole-Terra del Cristo Gesù, che furono riempiti con gli eventi più profondi di tutta l'evoluzione della Terra, erano una realtà in termini di "qualità". Questo è il corpo eterico del Cristo Gesù. Normalmente, cioè nel caso della maggior parte degli esseri umani, alla morte il corpo eterico sarebbe stato "dissolto" o assorbito nel mondo planetario. Ciò non è avvenuto al corpo eterico che fu liberato dal corpo fisico al momento della morte sul Golgota. Fu elevato al tempo cosmico, o realtà del tempo di Saturno. Su questa base, abbiamo suggerito prima una trasposizione del quantum temporale di 32,28 anni di 365,25 giorni, moltiplicandoli per $29,4577 = 950,895$ anni. Quindi, quando il corpo eterico, comprendente 32,28 anni Sole-Terra, era arrivato, per così dire su Saturno, era stato elevato a 32,28 Anni di Saturno, che dalla prospettiva terrestre sarebbero stati 950,895 anni solari.

Così il Messaggio dell'azione del Cristo fu comunicato a tutto il cosmo solare, per

prima cosa attraverso un corpo eterico integro. Poi "arrivando" ai limiti esterni dell'universo solare, in senso classico, in 33,25 (il tempo della morte sul Golgota) più 950,895 anni = 984,145 d.C. Ciò divenne evidente, in connessione con eventi storici, verso la fine del primo millennio d.C., che il pianeta Terra e la sua umanità avevano bisogno di questa rivelazione soprattutto per la loro sopravvivenza. (C'erano, per esempio, prevalenti nell'umanità occidentale intorno alla fine di quel primo millennio, previsioni diffuse riguardanti la "fine del mondo"). Naturalmente, nel mondo spirituale questa necessità era "conosciuta" molto prima. Così quell'organismo eterico dell'Azione del Cristo, che era stato "ingrandito" a dimensioni cosmiche, tornò verso la Terra. Secondo la sua dinamica temporale intrinseca, ci vollero altri 950,895 anni per giungere nell' "atmosfera" eterica del nostro pianeta. A partire dal 984,145 d.C. (vedi sopra) più 950,895 anni, questo "arrivo" avvenne nel 1935,040 d.C.

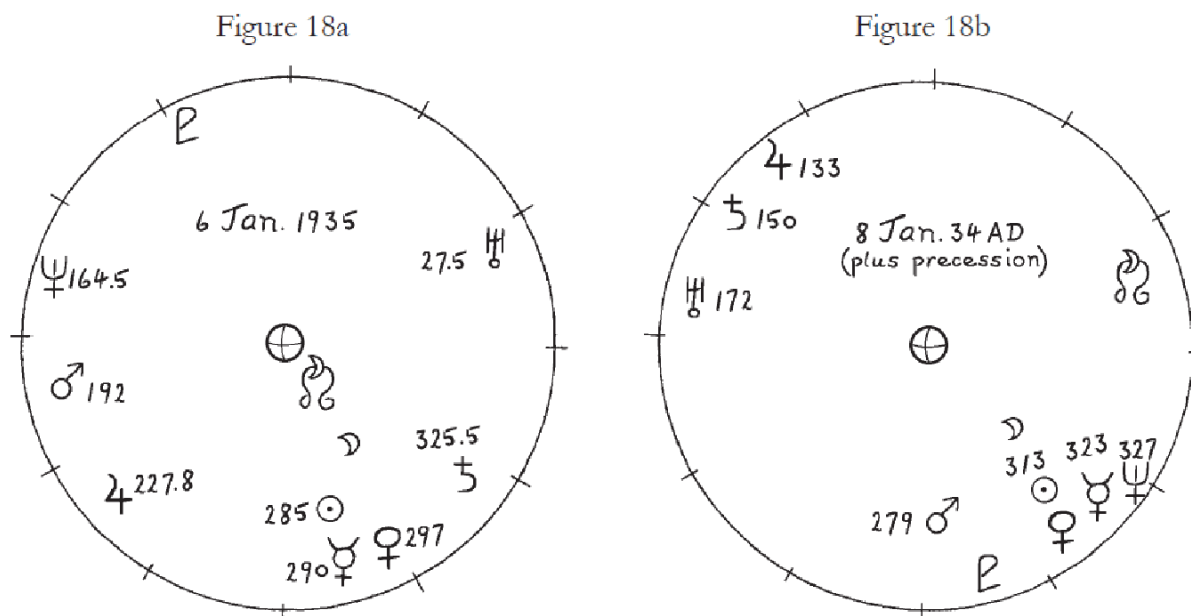
L'anno 1935 coincide, in effetti, con il tempo che Rudolf Steiner visualizzò riguardo alla manifestazione del Cristo nel mondo eterico. In una conferenza del 25 gennaio 1910, a Karlsruhe, egli menzionò che gli anni 1933, 1935 e 1937 sarebbero stati particolarmente importanti. "Appariranno nell'essere umano capacità speciali come doni naturali. Durante quel periodo avverranno grandi cambiamenti e le profezie contenute nella Bibbia troveranno compimento. Tutto cambierà per le anime che vivranno sulla Terra e anche per coloro che non dimoreranno più nel corpo fisico...". Allo stesso tempo egli diede anche seri avvertimenti, sottolineando come una nuova, inizialmente oscura, chiaroveggenza sarà data a un certo numero di esseri umani, come un dono della natura. Tuttavia ammonì, potrebbe essere possibile, che il male e il materialismo possano essere in quel momento così grandi sulla Terra, che la maggior parte dell'umanità non sarebbe in grado di avere alcuna comprensione per questi cambiamenti. Potrebbe anche succedere che gli esseri umani che hanno questa chiaroveggenza possano essere considerati pazzi e saranno messi in manicomio.

Tuttavia, l'umanità avrà circa 2.500 anni di tempo per sviluppare queste facoltà. Questa è l'Era che segue l'Era di Kali Yuga e alla fine porterà al tempo in cui il Maitreya-Bodhisattva raggiungerà la Buddhità. Tuttavia, se l'umanità dovesse eludere l'incontro del Cristo nel mondo eterico, attraverso lo sviluppo della chiaroveggenza eterica, dovrebbe aspettare un tempo molto lungo, forse fino a un'altra "reincorporazione" del pianeta Terra in un lontano futuro ("bis zu einer Wiederverkörperung der Erde" - fino a una reincarnazione della Terra).

Nella stessa sequenza di conferenze Rudolf Steiner sottolineò anche (ad esempio, a Roma il 13 aprile 1910, anche a Palermo il 18 aprile 1910 [che era anche la festa di San Paolo]): *"... Un piccolo numero di esseri umani rivivrà nell'esperienza personale ciò che ha portato alla conversione di Saulo a Damasco quando divenne San Paolo (vedi Atti IX). Come Paolo, essi si renderanno improvvisamente conto che il Cristo si è unito alla Terra attraverso la morte sul Golgota. Questa potente esperienza interiore, che alcuni avranno in un futuro non troppo lontano, è ciò che è stato promesso come la Seconda Venuta del Cristo"*.

La connessione della manifestazione del Cristo nel mondo eterico con l'evento della conversione di Saul-Paolo alla Porta di Damasco è drammaticamente espressa negli

avvenimenti siderali intorno all'inizio del 1935. Includiamo qui le carte geocentriche del 6 gennaio 1935 (circa 1935,040) e anche dell'8 gennaio 34 d.C., che sono state adattate alle corrispondenti posizioni siderali (zodiaco a stelle fisse), in conformità con il cambiamento che ha avuto luogo da allora attraverso la precessione del punto vernale. Abbiamo scelto la configurazione dell'8 gennaio 34 d.C., perché abbiamo l'impressione che questa si avvicini di più alla data dell'effettiva conversione di San Paolo.



Un confronto tra le due configurazioni mostra subito che la posizione siderale di Saturno nel 1935 era approssimativamente opposta a Saturno nel 34 d.C. Anche il Sole, Mercurio, Venere e Luna del 1935 mostrano una sorprendente somiglianza con il 34 d.C. Marte si mosse nel 1935 in una posizione opposta a quella dell'inizio del 31 d.C., che, abbiamo concluso, essere il tempo del Battesimo di Gesù. Giove del 1935 si trova all'incirca nel luogo opposto a quello in cui si trovava nel 31 d.C. Ciò sembra essere collegato con l'inizio del ministero di Cristo, vale a dire le Nozze di Cana (San Giovanni II) e la scena seguente nel tempio di Gerusalemme.

Con le opposizioni di Saturno, Giove e Marte ad alcuni dei luoghi originali nel 1935, o intorno a quegli anni, qualcosa di simile ad atti di grande "memoria cosmica" ha avuto luogo nel cosmo. Questi fatti, tra altri di natura più sottile, ci hanno portato alla concezione che siamo entrati in un momento durante il quale quelle memorie cosmiche possono essere attivate nella vicinanza eterica della Terra. Anche se la loro origine era temporalmente al di fuori dei "Tre anni", essi sono tuttavia collegati all'organismo eterico che fu costruito durante la vita di Cristo Gesù e poi elevato nel cosmo planetario. Ora questo organismo eterico è "ritornato" nell'ambiente Terrestre. Il Cristo si unisce con esso, come si era unito al Corpo di Gesù circa 1.900 anni prima. Ogni volta che i pianeti ritornano ai loro luoghi (siderali) originali, Cristo usa le forze cosmiche per la prosecuzione di grandi Atti di consolazione e guarigione.

Mentre dimorava nel corpo di Gesù, il Cristo fece discendere queste forze dal cosmo e portò la guarigione attraverso esse sul piano fisico-materiale. Questo è descritto, ad

esempio, in San Marco I: 32-35. (Vedi anche *Cristianesimo cosmico*, capitolo VI). Dopo la risurrezione e l'ascensione, ciò avvenne su piani eterici e spirituali superiori. Tuttavia, solo coloro, i pochi, che seguirono la via dell'iniziazione potevano vedere la Presenza del Cristo risorto.

Ora, dal 1930 al 1940 e poi in avanti nel futuro, può accadere a chiunque non sia preso dall'illusione che la prospettiva materiale del mondo sia l'unica realtà e che sia aperto alla percezione di realtà al livello eterico.

Queste manifestazioni del Principio del Cristo, attraverso l'eterico, possono persino essere rintracciate nella storia, in casi eccezionali, ovviamente. La data allegata alla storia delle *Nozze Chimiche di Christian Rosenkreutz, Anno 1459*, nel periodo pasquale, è una tale occasione. Il 24 marzo 1459, la sera prima della domenica di Pasqua, Saturno si trovava a 280° dell'eclittica e nel Sagittario siderale. Se si tiene conto della precessione dell'equinozio vernale, che allora era a circa 20° rispetto alla situazione all'inizio dell'era d.C., ci rendiamo conto di come questo Saturno fosse esattamente opposto alla sua posizione al tempo del Battesimo di Gesù. In questo modo possiamo vedere qui la realizzazione di una tale "manifestazione eterica". (Un'opposizione, in questo senso, è connessa con un atto di memoria cosmica). In effetti, se studiamo le *Nozze Chimiche* possiamo verificare questo.

Durante il quarto giorno dell'Opera dei sette giorni, le tre coppie reali vengono decapitate e i loro corpi vengono portati alla Torre dell'Olimpo, al grande laboratorio alchemico. Inoltre, gli ospiti vengono portati lì e sono coinvolti, nei due giorni seguenti, in complicati lavori alchemici. Solo Christian Rosenkreutz, di tutti loro, è consapevole del fatto che stanno davvero transustanziano i corpi delle coppie reali attraverso sette fasi di lavoro. Infine, è testimone del loro risveglio in una nuova coppia reale unificata. Quindi le *Nozze Chimiche* possono essere viste come una realizzazione, nell'anima umana, dell'Atto di Morte e Resurrezione sul Golgota, per la quale i Tre Anni del Cristo furono una preparazione "alchemica".

Mentre si avvicinavano quegli anni 30, decisivi dell'attuale 20° secolo, si è assistito a un'occasione simile. Nel novembre-dicembre 1901, Saturno si era trasferito in una posizione opposta a quella in cui si trovava, siderale e geocentrico, al tempo del Battesimo di Gesù. Più o meno nello stesso periodo (novembre 1901), Giove era in opposizione alla propria posizione al tempo del Golgota. Così l'inizio e la fine dei tre anni furono "ricordati". Tutto ciò, ovviamente, è visto includendo il fatto della precessione. All'inizio di questo secolo, essa ammontava a circa 27° dal 33 d.C.

Nell'ottobre 1901, Rudolf Steiner iniziò il ciclo di conferenze *il Cristianesimo come Fatto mistico*, che portò avanti fino al marzo 1902. In seguito furono pubblicate in forma di libro. È una rivelazione molto significativa per quanto riguarda il cristianesimo esoterico e può essere considerata come il risultato della manifestazione del Principio Cristico su un piano superiore. Tutto ciò può anche essere visto come una nuova rivelazione del Santo Graal, in senso lato umano. Tuttavia, torneremo su questi aspetti nella prossima lettera. In conclusione qui, produciamo il diagramma degli eventi cosmici durante il periodo del ministero di Cristo tra il Battesimo e la Resurrezione (vedi Fig. 19). L'abbiamo adattato al grado di precessione, che è attualmente di 27°, oltre alle posizioni eclittiche durante il periodo 31-33 d.C.

Fig. 19

Movimenti Planetarie dal 6 Gennaio 31 a 5 Aprile 33

I numeri romani nel cerchio interno rappresentano le congiunzioni inferiori di Mercurio con il Sole, che coincidono con i "sette segni" nel Vangelo di San Giovanni.



Eventi attuali

Questi eventi di Marte nella linea del Perielio di Saturno, Terra nel Perielio di Urano, Marte (Toro) di fronte a Giove (Scorpione) e Mercurio in congiunzione con la Terra, appaiono ancora più notevoli quando scopriamo che ricordano eventi simili nelle settimane precedenti le tre feste pasquali descritte nel Vangelo di San Giovanni. Immediatamente dopo i “quaranta giorni nel deserto”, che seguirono il Battesimo e l'Incarnazione del Cristo Cosmico (vedere San Giovanni I, II e III), Marte si mosse attraverso la linea del Perielio di Saturno. Più o meno nello stesso tempo la Terra si muoveva attraverso la linea del Perielio

di Urano. Poco prima della seconda Pasqua (vedi San Giovanni V e VI), Giove e Marte erano (eliocentrico) in opposizione. Ma le loro posizioni erano invertite, rispetto al 1972. Giove era in Toro e Marte in Scorpione. La congiunzione di Mercurio e Terra è l'equivalente eliocentrico dell'anello e congiunzione inferiore di Mercurio con il Sole nel geocentrico. Si svolgerà, approssimativamente, tra i luoghi siderali in cui simili anelli di Mercurio avvennero prima della seconda (32 d.C.) e dell'ultima Pasqua (33 d.C.), secondo San Giovanni.

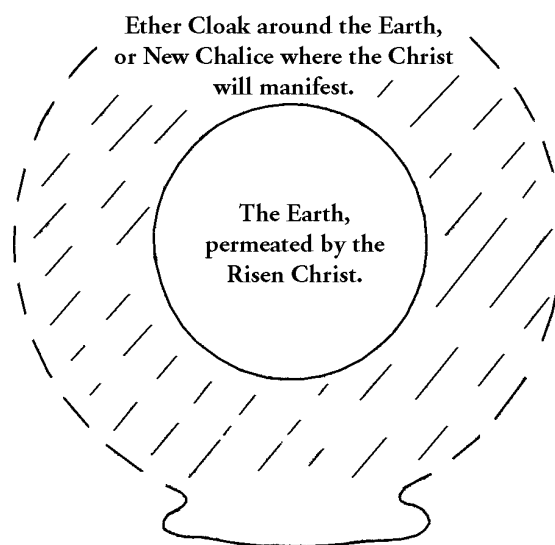
Quindi abbiamo il fatto straordinario che il periodo pre-pasquale del 31 d.C. "è ricordato", per così dire, quando il Cristo trasformò l'acqua in vino durante le Nozze di Cana; inoltre, l'alimentazione dei cinquemila (32 d.C.) è "ricordata" e, infine, l'Ultima Cena con Pane e Vino. Vediamo nel cosmo una "memoria" dell'inaugurazione dei nuovi Misteri del Pane e del Vino. Questo può ricordarci della "Comunione spirituale" di cui parlava Rudolf Steiner il 31 dicembre 1922, come un passo di sviluppo interiore in relazione al nostro rapporto con il cosmo, che un'umanità futura dovrà conquistare.

Aprile 1972

Nell'ultima lettera, abbiamo dato le nostre impressioni sulla Seconda Venuta del Cristo in base alle indagini cosmologiche. La vediamo collegata all'espansione del corpo eterico del Cristo Gesù nel cosmo e quindi al suo ritorno sulla Terra. Sarebbe quindi arrivato nelle vicinanze del nostro pianeta, approssimativamente, all'inizio del 1935 e avrebbe circondato la Terra come un'aura, attraverso la quale il Cristo si manifesta agli esseri umani che sono pronti a ricevere questa esperienza.

In precedenza abbiamo parlato dell'Incarnazione del Cristo durante i Tre Anni come l'archetipo del Santo Graal, quando il Cristo era presente nel corpo di Gesù. Dal 1935 in poi, per i successivi 2.500 anni, Cristo sarà "presente" nell'ambiente eterico della Terra. Gli esseri umani che lo riconosceranno e sperimenteranno contribuiranno in modo vitale all'esistenza e alla vita dell'intero pianeta Terra. Rudolf Steiner parlò nel 1910, in diverse lezioni, su questo aspetto della realizzazione della Seconda Venuta. Il 13 marzo ebbe modo di dire: "...come un velo o mantello spirituale, la capacità di nuovo sviluppo (di chiaroveggenza delle realtà eteriche) si diffonderà intorno alla nostra Terra. Le scritture orientali, in particolare quelle del Tibet, parlano di un territorio scomparso. Parlano con tristezza di Shambala, una regione scomparsa durante il Kali Yuga (Età Oscura) ...Shambala tornerà di nuovo. Viviamo attualmente in un momento di preparazione dell'umanità a questo sviluppo di una nuova chiaroveggenza..." (Vedi anche l'ultima lettera). Nella sua conferenza del 27 febbraio 1910 disse: "...Già nel secolo presente, e sempre di più durante i prossimi 2500 anni, gli esseri umani sperimenteranno il Cristo in forma eterica. Percepiranno la Terra eterica da cui è germogliato il mondo vegetale. Attraverso questo riconosceranno anche che se il nostro essere interiore è buono, avremo un impatto diverso sul nostro ambiente rispetto a se è malvagio"...

Pertanto, possiamo ben dire che stiamo vivendo un periodo in cui è lecito aspettarci una nuova manifestazione del Mistero del Santo Graal. Durante i Tre Anni del ministero del Cristo, era l'elevato corpo di Gesù il Santo Graal. D'ora in poi il mantello eterico attorno alla Terra, attraverso il quale il Cristo "tornerà", può essere visto come il Santo Graal innalzato (vedi Fig. 20). Dall'evento sul Golgota, il Cristo si è unito alla Terra come suo vero significato e missione. Questo Cristo-Terra riposa ora nella "coppa" del suo mantello eterico, contenente la "memoria cosmica" attiva dei trentatré anni della vita del Cristo Gesù. Così questa storia è "scritta sul Nuovo Calice" ed opera attivamente nell'esistenza dell'umanità terrestre, proprio come il nome di Parsifal, l'atteso nuovo re del Santo Graal, secondo la storia, è stato scritto sul Calice.



La presenza di questo mantello eterico intorno alla Terra, in altre parole la Seconda

Venuta del Cristo, è effettivamente attiva nella vita dell'umanità moderna, indipendentemente dal fatto che l'individuo voglia credere che sia vero o no. Naturalmente, la maggior parte di queste esperienze della Presenza si verificano nella vita di singoli individui o piccole comunità. È pienamente comprensibile, nelle condizioni attuali e con il potere dell'"opinione pubblica", che queste esperienze vengano raramente divulgate; tuttavia, in alcuni casi storici la Presenza è diventata indirettamente evidente.

Già nel 1917, quando il mantello eterico si stava avvicinando, Saturno si trovava (geocentrico) a circa 133° dell'eclittica (ottobre-novembre), il che ci ricorda la posizione di Saturno sul Golgota (vedi Fig. 19). Questi erano gli ultimi anni della prima guerra mondiale. Furono certamente tempi difficili e dolorosi per molti esseri umani, ma erano anche momenti di profonde esperienze interiori. Così l'umanità dovette affrontare non solo le sofferenze personali e della comunità, ma anche le sofferenze inflitte alla Terra dagli impatti di una guerra meccanizzata già altamente perfezionata. Tutto ciò offriva un richiamo al significato più profondo del Golgota, nel suo riguardare tutta l'umanità. Tuttavia, vediamo anche il lavoro delle forze opposte, che cercheranno sempre, a tutti i costi, di prevenire qualsiasi reale consapevolezza di queste verità. Ma anche così, molto spesso assistiamo che esse promuovono invece, involontariamente attraverso le loro azioni violente, proprio questo tipo di esperienza. Nel novembre del 1917, quando Saturno era più precisamente nella posizione equivalente al Golgota, il comunismo marxista-leninista prese il potere in Russia. Lavorava, e lo fa ancora, sulla base del materialismo dialettico, lo stesso che disprezzerebbe completamente qualsiasi idea che stiamo cercando di sviluppare qui.

Nel 1933 le forze avversarie si schierarono per un altro grave attacco, questa volta usando in apparenza il tipo opposto di azioni, sebbene ugualmente coerenti nell'efficacia. Durante i primi mesi di quell'anno, Saturno si spostò di nuovo attraverso i settori dell'eclittica di fronte a quelli in cui si trovava al Golgota. Questo era il momento in cui Hitler e le sue corti presero il potere in Germania. Ancora una volta ciò ha significato una grande sofferenza e un'esperienza del Golgota per molti, ma anche profonde e positive svolte interiori per alcuni, come abbiamo imparato a conoscere.

L'attivazione della memoria cosmica, in connessione con i ritorni dei pianeti nei loro luoghi siderali originali, stava lavorando in modo nascosto negli eventi descritti molto brevemente sopra. Ciò divenne evidente anche durante la seconda guerra mondiale nei ritorni di Saturno e Giove. Giove tornò alla sua posizione siderale del tempo del Battesimo, nel giugno 1940, in un momento drammatico della guerra (battaglia di Dunkerque, ecc.). Nell'agosto 1942, Giove si trovava in un punto dello Zodiaco simile a quello del Golgota. Quindi, nel luglio-agosto 1945, Saturno si trasferì nel luogo siderale che occupava al tempo del Battesimo e nell'agosto 1947, nel corrispondente del Golgota. Ciò avvenne alla fine della guerra e al tempo dei tentativi di riprendersi da essa. Giove tornò al punto della sua posizione originale nel Battesimo nel maggio 1952 e in quella del Golgota-Pasqua nel luglio 1954. Questi anni videro le fasi conclusive del conflitto coreano.

I ritorni di Marte, Venere e Mercurio avvengono, ovviamente, molto più frequentemente. Tuttavia, qui dobbiamo anche considerare i ritorni dei gesti originali - anelli, congiunzioni superiori, ecc. - per giungere a conclusioni feconde. Ad esempio, l'anello di Marte nella costellazione dell'Ariete, nella figura 19 della lettera di marzo, si ripeté

all'incirca nella stessa posizione durante settembre-novembre 1941. Durante i Tre Anni del ministero di Cristo, sembra che sia accaduto dopo la trasfigurazione (San Matteo XVII, Marco IX: 2 e Luca IX: 28). Dopo il 1941 si verificò nell'ottobre-dicembre 1958, approssimativamente nello stesso punto siderale, e arriverà nel settembre novembre 1973 molto vicino alla posizione originale in Ariete.

Questo anello di Marte nel 32 d.C. fu preceduto da una congiunzione di Marte con il Sole nell'agosto del 31 d.C. Ciò sembra coincidere, approssimativamente, con la tragedia di Giovanni Battista, il suo arresto da parte di Erode e infine la sua decapitazione. Eventi simili sono accaduti sideralmente nell'agosto del 1940 (tra le altre cose, la battaglia d'Inghilterra) e nel settembre 1957. Un evento quasi esattamente identico si svolgerà nel settembre 1972.

I gesti di Venere in luoghi simili impiegano molto più tempo a ripetersi. Un anello di questo pianeta nella costellazione del Leone durante agosto-settembre 1943, seguito da una congiunzione superiore nel giugno 1944, (costellazione dei Gemelli), e un altro anello (Pesci-Ariete) nel marzo-maggio 1945, si avvicinarono maggiormente ad esso. Nel 1951-53 i tre eventi si ripeterono, ma a quel punto erano già tornati indietro nello Zodiaco, e ci vorranno altri 240 anni, approssimativamente, per verificarsi negli stessi luoghi dello zodiaco. Gli eventi originali durante i Tre anni erano, apparentemente, associati all'evidente declino degli antichi misteri e all'inaugurazione dei nuovi Misteri da parte del Cristo. La decadenza dei vecchi misteri divenne palese nel dramma Erode-Giovanni Battista (1° anello di Venere in Leone) e nell'evento in cui Cristo incontrò la madre "la cui figlia aveva uno spirito impuro", San Marco VII: 24-30 (congiunzione superiore di Venere con il Sole nel giugno 32 d.C., Gemelli). Quindi, in seguito a quegli eventi, il Cristo inaugurò i nuovi Misteri nella resurrezione di Lazzaro (San Giovanni XI). Questa fu un'iniziazione che condusse all'esperienza dell'Apocalisse cristiana, come fu descritta in seguito da San Giovanni nell'*Apocalisse*. Questo è stato accompagnato dall'anello di Venere in Pesci-Ariete. Eventi di natura simile raggiunsero alcuni esseri umani durante i corrispondenti cicli cosmici nel 1943-45, riguardanti Venere, come abbiamo menzionato sopra. Naturalmente, ripetiamo ancora che non possiamo aspettarci che vengano promulgati apertamente, nelle circostanze attuali.

Le ricorrenze dei gesti di Mercurio (anelli e congiunzioni superiori con il Sole), simili al 31-33 d.C., sono più frequenti. Si possono facilmente trovare nei dati forniti dalle effemeridi astronomiche degli eventi cosmici.

Gli avvenimenti sopra menzionati non pretendono di essere qualcosa di più che esempi che indicano la strada per ulteriori ricerche. Inoltre, non dobbiamo stupirci se gli echi del mantello eterico intorno al nostro pianeta, sulla storia terrestre, sono inizialmente associati alla sofferenza, alla morte e alla distruzione. Queste sono le inevitabili reazioni delle forze antagoniste che hanno operato anche durante i Tre Anni del Ministero del Cristo. Esse, tuttavia, spianarono la strada verso la risurrezione della domenica di Pasqua e la gloria che ne deriva per l'evoluzione futura. Incontrare gli eventi eterici cosmici corrispondenti con il pensiero costruttivo, nato dalla cognizione scientifico-spirituale, è uno dei primi passi per condurre alla realizzazione del significato della Resurrezione per l'intera umanità.

Includere le prospettive eliocentriche può anche essere molto illuminante. In questo contesto lavoriamo con gli elementi delle orbite planetarie, o sfere. Qui consideriamo i pianeti visibili principalmente come gli indicatori degli eventi che avvengono nelle sfere il cui limite è l'orbita del pianeta, di cui si giunge a conoscenza attraverso il calcolo. Così Saturno, a gennaio 31 d.C., si spostò in una posizione tra i nodi ascendenti di Giove e Plutone. Questi sono i punti sull'ellisse orbitale di questi due pianeti, dove salgono (ascendono) nel corso del loro movimento attorno al Sole sopra l'estensione del piano geometrico o piano eclittico indicato dall'orbita della Terra. Questi punti li colleghiamo con il centro del Sole e, quindi, otteniamo le "linee nodali". (Siamo ovviamente consapevoli del fatto che non c'erano prove dell'esistenza di Plutone 2000 anni fa e quindi anche delle sue linee nodali, ecc. tuttavia, abbiamo sperimentalmente preso le posizioni e il rapporto di movimento attualmente noti degli elementi di Plutone e li abbiamo calcolati per il tempo di Cristo). Prendiamo quel momento nel 31 gennaio d.C. come il tempo del Battesimo di Gesù e dell'Incarnazione di Cristo.

Abbiamo già lavorato a questo evento nella recente pubblicazione *Cristianesimo Cosmico*. Tutto ciò che è connesso con il pianeta Saturno e la sua sfera lo prendiamo come espressione delle forze del Divino Padre nel cosmo che Giovanni Battista sentì in quel momento parlare dalle altezze del cielo. Rudolf Steiner ha suggerito che il significato originale di queste parole era diverso da quello che è stato riportato nelle successive traduzioni dei Vangeli, vale a dire: "Questo è il mio figlio prediletto nel quale mi realizzo come Sé". L'associazione di Saturno, in quel momento, con l'intera sfera di Giove attraverso il nodo di quest'ultimo, rappresenterebbe simbolicamente le forze del Padre Divino che parlano del Figlio Divino.

Quindi, al tempo del Mistero del Golgota nel 33 aprile d.C., Giove si spostò nella stessa posizione, tra il proprio nodo ascendente e quello di Plutone. Ora, il Figlio Divino è entrato nella fase finale della gloriosa manifestazione, la vittoria sulla Croce e sulla Morte con la Resurrezione. La sfera di Giove è particolarmente associata alle Gerarchie del Figlio Divino.

Ora possiamo anche inserire le ripetizioni di questi eventi nell'ambito delle nostre osservazioni riguardo alla Seconda Venuta. Tuttavia, con l'approccio eliocentrico, dobbiamo adottare una prospettiva diversa. Se osserviamo le posizioni dei pianeti secondo il concetto geocentrico, in realtà ci troviamo di fronte a un mondo di ritmi, di movimenti dei pianeti, ecc. Questo è associato al mondo dei ritmi umani, cioè all'organismo eterico umano nella cornice degli elementi eterici cosmici. Tuttavia, se studiamo il cosmo dall'aspetto eliocentrico, dobbiamo distinguere tra due fattori: da un lato, abbiamo anche qui uno sfondo ritmico espresso dai movimenti dei pianeti e persino dagli elementi, dai nodi e dalle linee Perielio/Afelio. Ma, oltre a questa, un'altra realtà ci viene incontro: le sfere invisibili dei pianeti, che lavorano nell'esistenza terrestre come manifestazioni della vita animica del cosmo o forze astrali cosmiche. Nel nostro contesto attuale (la connessione della Seconda Venuta con l'"involucro" eterico spirituale attorno al nostro pianeta) li prendiamo come elementi cosmico/astrali attuali che lavorano in questa realtà eterica sopra la Terra. Quindi l'elemento "memoria" nell'eterico viene costantemente animato e attivato; con certe riserve, si può anche dire che è reso contemporaneo nel carattere. Il dramma dell'epoca attuale

viene così combinato ed elevato alla grandiosità delle grandi immagini eteriche degli eventi originali nella vita del Cristo Gesù.

Saturno si spostò tra il nodo ascendente di Giove e quello di Plutone tra marzo e novembre 1945 circa. Quell'anno vide la conclusione temporanea della seconda guerra mondiale in Europa e in Asia e fu collegato a tremende sofferenze in tutto il mondo. Ha anche aperto panorami piuttosto nuovi per quanto riguarda il futuro dell'umanità e del nostro pianeta, con l'introduzione della potenza atomica dopo decenni di preparazione poco appariscente nel sottofondo. Nella misura in cui ciò abbia comportato pericoli di immensa, se non totale, distruzione nell'esistenza terrestre, esso richiede energicamente la realizzazione attiva di ciò che è venuto nell'umanità come l'avvento del cristianesimo esoterico e cosmico, il che non è una semplice possibilità offerta. In un senso più elevato, possiamo vedere qui una sfida che è presente nell'umanità di questa Epoca attraverso la Seconda Venuta.

Giove si spostò in precedenza attraverso il proprio nodo ascendente, verso agosto-settembre 1942, e attraverso il nodo di Plutone intorno all'inizio del 1943. Questo periodo vide il mondo europeo in preda a feroci azioni di guerra ovunque. In un certo senso, è stato il punto di svolta. I tedeschi furono bloccati nelle loro grandi campagne verso est e sud. Tuttavia, sembrava in superficie come se tutto ciò che si trovava spiritualmente in piedi sullo sfondo, cioè, la nuova Rivelazione dell'Evento del Cristo fosse sommerso. Eppure sappiamo che l'esperienza della Sua Presenza fu ciò nonostante realizzata da un ristretto numero di persone. Anche così, è stato un inizio per gli eventi che verranno nei secoli e nei millenni futuri.

Dopo due orbite, Giove tornò di nuovo alle stesse posizioni nel corso del 1966. Durante quell'anno si verificò un altro evento raro ma significativo: Urano e Plutone entrarono in congiunzione nella coda della costellazione del Leone. Fu una ricorrenza di congiunzioni analoghe, sebbene in posizioni zodiacali leggermente diverse, nel 1712 e nel 1457. Nel primo numero dello *Star Journal*, descrivemmo come fossero collegate con le fasi dello sviluppo del movimento Rosacroce, che affonda le sue radici proprio nel Medioevo. Soprattutto la congiunzione del 1457, che ha preceduto i misteriosi eventi descritti nelle *Le Nozze Chimiche di Christian Rosenkreutz, Anno 1459*.

Così siamo giunti alla conclusione che anche il tempo attorno alla congiunzione di Urano e Plutone nel 1966 ha visto un decisivo passo avanti del vero impulso dei Rosacroce, anche se naturalmente dobbiamo aspettarci che sia avvenuto in occulto. Abbiamo la sensazione che un giorno si rivelerà come una realizzazione del vero significato della Risurrezione del Cristo e del suo significato per tutta l'evoluzione futura. Se ciò accade, confermerà che il ritorno di Giove nella sua posizione eliocentrica a Pasqua del 33 d.C., non porta solo il ricordo degli eventi in Palestina, ma anche la sfida alla loro realizzazione attiva nella nostra vita.

Tutti questi avvenimenti si sono verificati dopo gli anni in cui singoli individui, dapprima molto pochi e poi in numero crescente, sperimentarono la Presenza del Cristo nel regno eterico, cioè all'incirca dopo il 1935, che fu preceduto da una significativa opposizione di Saturno e Giove nel dicembre 1930, il primo pianeta a 283°24' e il secondo a 103°24', eliocentricamente. Pertanto, Giove era allora tra la sua linea nodale ascendente e quella di

Plutone, e Saturno era tra quelle discendenti. Questo si distingue quasi come una "profezia" delle cose a venire, anche se non vedremo in essa una profezia nel vecchio senso di fissare gli eventi futuri una volta per tutte. Certamente, il fatto che Giove fosse tornato alle posizioni che occupava nell'aprile del 33 d.C. con Saturno opposto, potrebbe parlare di "opposizione" contro la realizzazione degli eventi originali che furono inaugurati per la salvezza e la guarigione dell'umanità. In effetti, da allora abbiamo sperimentato risoluti e implacabili tentativi di "opposizione" da parte degli avversari, specialmente all'inizio degli anni trenta del secolo attuale. Tuttavia, ancora di più spicca quell'evento cosmico del 1930, che è di grande significato.

Durante quello stesso anno, Urano passò attraverso la linea (allungata) del Perielio di Giove. Solo in questo fatto possiamo rilevare un intero bagaglio di informazioni:

1. Il Perielio di Giove (per lungo tempo nella costellazione dei Pesci e lì per molto tempo a venire) è strettamente connesso con il compito dell'intera epoca post-atlantica. Abbiamo lavorato su questo nelle lettere di dicembre '70-gennaio '71. Esso porta, in questa umanità post-atlantica, un riflesso della necessità di evolvere il pensiero, prima attraverso la discesa nel pensiero intellettuale e poi eventualmente nel pensiero attivo, o meglio intuitivo, al fine di creare solide basi per il risveglio della capacità di percezione chiaroveggente. Se Urano attraversa questa linea di perielio di Giove, come nel 1930, la attiva in un senso occulto speciale, poiché Urano è associato all'occultismo.
2. Tutto ciò ci ricorda un precedente evento simile: nel 1762 (circa il 18 febbraio) ebbe luogo una Grande Congiunzione di Saturno e Giove, vicino a quel Perielio di Giove. I due pianeti furono uniti in congiunzione da Urano in quel momento con una differenza di soli 4° circa in longitudine. Quindi Urano era anche nel Perielio di Giove, simile al 1930, solo due orbite prima. Durante quell'anno del 1762 (17 maggio), nacque il filosofo tedesco Johann Gottlieb Fichte. Rudolf Steiner scrisse ampiamente su Fichte, nel suo *Gli Enigmi della Filosofia*. Ad esempio, dice: "Prendere coscienza di sé nel regno del soprasensibile è per Fichte un'esperienza possibile per l'essere umano. Se egli la realizza, allora incontra in sé l'Io ... Nella concezione del mondo di Fichte, il pensiero diventa esperienza di sé, come nei filosofi greci, l'immaginazione divenne pensiero. Con Fichte, la concezione del mondo vuole sperimentare la coscienza di sé ...". In questo senso, vediamo negli eventi del 1930 una "profezia", come abbiamo detto prima.
3. L'associazione di Urano con la linea di perielio di Giove nel 1930 e nel 1762 ci ricorda anche la Grande Congiunzione del 6 a.C. (astronomico), che abbiamo descritto nella Lettera del luglio '71. Anche questa ebbe luogo abbastanza vicino a quel Perielio, ed era la fonte delle profezie e delle informazioni finali per i Re Magi o i Magi, riguardanti la "Nascita del Bambino" che stavano cercando. Se vediamo questo vasto sfondo negli eventi del 1930, possiamo davvero concepirlo come una moderna "profezia" in senso molto positivo; e da un'altra prospettiva, che significa una promessa della "Nascita" della nuova Manifestazione del Cristo, che può essere "contrastata" dagli avversari ma non può essere impedita.

Eventi attuali

A causa di tutti gli eventi geocentrici che si svolgono nella costellazione del Toro, ci aspetteremmo enormi sfide per l'umanità nella sfera del materialismo tradizionale. La costellazione del Toro è stata associata nella storia alla Terza epoca post-atlantica dell'Egitto e della Caldea, che inaugurò i primi passi verso una più stretta associazione con il mondo della materia e una relazione sempre minore con il mondo dello spirito. Ciò è stato fatto al fine di facilitare la nostra evoluzione verso la libertà e l'indipendenza. L'era attuale, la quinta delle civiltà post-atlantica, ha il compito di risolvere spiritualmente questa discesa.

Maggio 1972

Nella lettera di aprile, abbiamo sottolineato che vediamo la Grande Opposizione del 1930 (16 dicembre) come una "profezia" degli eventi che si sarebbero succeduti durante quel decennio. Lo diciamo con tutte le riserve che devono essere osservate riguardo a qualsiasi tipo di "previsione" dall'inizio della nuova era dopo Cristo. Può essere vista solo come una mano tesa, per così dire, dall'invisibile, che offre opportunità che possiamo accettare in libertà spirituale o rifiutare. Certamente, il rifiuto avrà le sue conseguenze in senso apocalittico; questo non può essere evitato.

La Grande Opposizione del 1930 contiene tali "profezie", meglio forse "anteprime", delle opportunità future in tutta la realtà cosmica. Ad esempio, vogliamo investigare se l'inizio della "Seconda Venuta" all'inizio del 1935 è indicato in essa.

Procediamo con la Grande Opposizione il 16 dicembre 1930, o 1930,95. Per l'inizio della Seconda Venuta, prendiamo il 1935,05, una differenza quindi di 4,10 anni rispetto al 1930,95. Ora, cerchiamo l'equivalente di 4,10 anni secondo la progressione di Saturno, il che significa che lasciamo che un'orbita del Sole (365,25 giorni) stia per un'orbita di Saturno (29,4577 anni). Per ottenere il rapporto in giorni, dobbiamo dividere 365,25 giorni per 29,4577, il che ci dà 12.399 giorni rappresentativi per un anno. I 4,10 anni solari trascorsi dal 1930 al 1935 sarebbero quindi rappresentati da $4,10 \times 12,4$ giorni = 51 giorni, che aggiungiamo al 16 dicembre 1930 arrivando così al 5 febbraio 1931. In quel giorno abbiamo le seguenti posizioni eliocentriche: Terra 135°, Marte 130°42', Giove 107°50', Saturno 285°13', che erano simili alle posizioni del 6 gennaio 31 d.C., considerando la precessione — Terra 132°, Saturno 110°. Questo è il giorno che la tradizione attribuisce al "Battesimo di Gesù" o "Epifania". Così la Grande Opposizione del 1930, e le corrispondenti progressioni temporali, recano effettivamente una "anteprima" della Seconda Venuta espressa nelle "memorie" planetarie del Battesimo di Gesù.

L'opposizione di Saturno e Giove nel 1930 era legata alla congiunzione dei due pianeti svoltasi il 27 settembre 1901. Anche questo evento portava con sé un'anteprima di un tipo simile. Se noi ci rendiamo conto che questa Grande Congiunzione ha inaugurato il 20° secolo, ci aspetteremmo anche un'anteprima simile nella "lettura" di essa.

Se lavoriamo con l'evento del 27 settembre 1901, con progressioni di Saturno simili a quelle che abbiamo menzionato prima, arriviamo alle seguenti conclusioni:

1901.75 - Congiunzione di Saturno-Giove (il 27 settembre è il .75 dell'anno 1901).

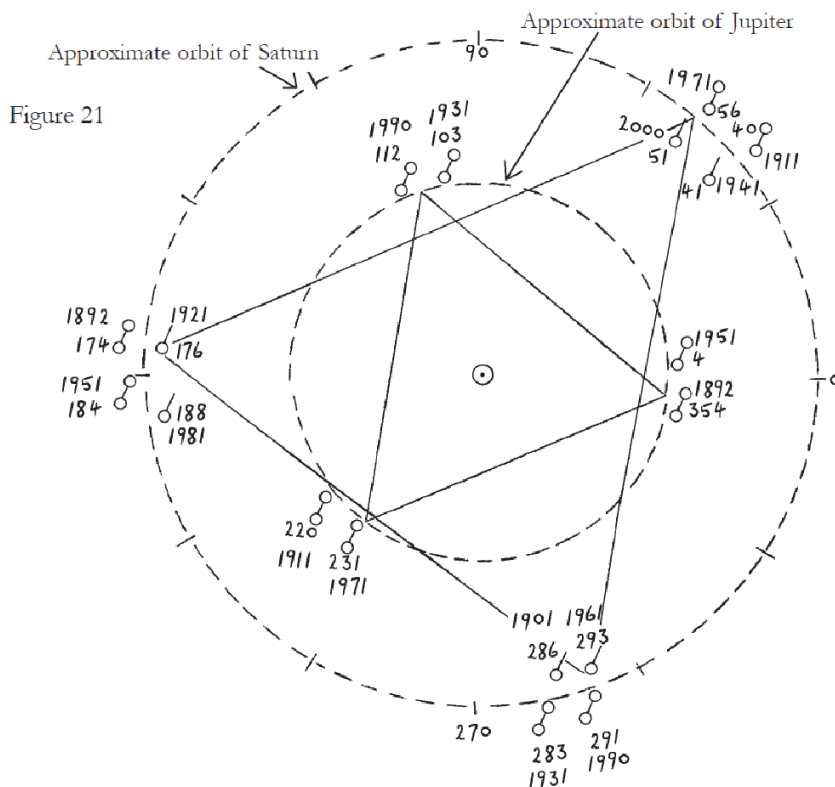
1935.05 - Inizio dell'Epoca della Manifestazione di Cristo nell'eterico.

=33.30 - La differenza di anni, divisa per 29.4577, o rappresentata dalle corrispondenti progressioni di Saturno (1 anno Sole-Terra sta per 29.4577 anni o un'orbita (anno) di Saturno = 1,13 anni). Aggiungiamo a questo, 1901.75 = 1902.88 = 17-20 novembre 1902. Il 20 novembre 1902, abbiamo le seguenti posizioni eliocentriche: Venere 232°, Marte 130°5', Giove 321° 41', Saturno 298° 15'. Al tempo del Golgota (3 aprile 33), troviamo le seguenti corrispondenze (più la precessione) Venere 227°, Marte 125°, Saturno 139°5' (il punto di opposizione è 319°5').

Così abbiamo, in effetti, anche nell'evento del 1901, un'anteprima delle successive opportunità di sviluppo spirituale. Ciò pone la questione se sarebbe un compito costruttivo studiare sistematicamente i ritmi delle Grandi Congiunzioni-Opposizioni in relazione all'evoluzione.

In effetti, questo tipo di consapevolezza delle "conferenze" tra Saturno e Giove ha una lunga tradizione occulta nell'umanità. In precedenza, abbiamo studiato in dettaglio come queste congiunzioni si svolgono in un grande triangolo. Questo triangolo è come una triplice "lancetta" sull'orologio cosmico, che ruota lentamente attraverso il quadrante dello Zodiaco. Le congiunzioni in ciascuno dei tre angoli del triangolo ritornano ad intervalli di circa 60 anni (vedi maggio '69 in *Approccio pratico II*).

Questo ritmo è intersecato da opposizioni che si verificano a metà strada, cioè 30 anni dopo o prima delle corrispondenti congiunzioni. In esse Saturno ritorna all'incirca nello stesso angolo, ma Giove è quindi opposto. Quindi otteniamo un secondo triangolo che è più piccolo del primo, perché l'orbita di Giove, su cui lo basiamo, è più piccola di quella di Saturno. Il diagramma nella Fig. 21 è approssimativamente redatto in base alle dimensioni relative delle orbite dei due pianeti.



È abbastanza comprensibile che le caratteristiche osservabili nel cosmo servissero come una specie di grande orologio, in senso storico. Ad esempio, i Magi che visitarono il Bambino, secondo il Vangelo di San Matteo, si servirono di questo orologio. Abbiamo ampiamente lavorato su questo nelle precedenti lettere.

La consapevolezza esoterica delle Grandi Congiunzioni come "cronometro" dell'evoluzione è sempre stata presente nell'umanità antica. La troviamo in un modo magnifico nel flusso del buddismo, dove non potremmo aspettarci di meno. Successivamente il buddismo formulò i sistemi dottrinali dei cosiddetti Tantra: insegnamenti relativi all'acquisizione di capacità magiche (vedi: Evans-Wentz, *Yoga tibetano e dottrine segrete*).

Uno di questi erano i Tantra di Kalachakra, che sembravano essere stati introdotti in India dal "nord, la terra di Shambala", già dal 600 d.C. o più probabilmente dal 10° secolo. Da lì il sistema Kalachakra fu portato dal grande maestro Atisha in Tibet durante l'XI secolo. Atisha nacque verso la fine del X secolo in Bengala. All'inizio della sua vita il suo interesse si rivolse al buddismo e studiò grammatica, filosofia, arte e medicina. Come sua speciale divinità protettrice scelse la Divina Tara, in cui riconosciamo la stessa Divina Sophia, che è venerata nel cristianesimo orientale. Alla fine, Atisha emigrò in Tibet e infine ne fece una casa per il buddismo. Una delle sue azioni più importanti fu il riordino del sistema tibetano di calcolo del tempo, ecc. Lo fece sulla base degli insegnamenti di Kalachakra.

Kalachakra, letteralmente, significa "ruota del tempo". Funziona con cicli di 60 anni in cui riconosciamo subito il ritmo delle Grandi Congiunzioni. Questo tipo di "astrologia" buddista fu infine elevato a propensione divina e significato per la salvezza. (Prendiamo gran parte di queste informazioni da Helmut Hoffmann, *Die Religionen Tibets - The Religions of Tibet.*)

Molto interessante è anche la "mitologia" relativa agli insegnamenti di Kalachakra. Il misterioso re Sucandra (la presunta incarnazione del "Signore di tutti i segreti") di Shambala chiese al Buddha Gautama un sermone, per il quale il re scese appositamente dal suo "alto" regno. Le fonti tibetane non sono d'accordo su quando ciò sia accaduto. Alcuni dicono che sia stato nell'anno dell'Illuminazione del Buddha, o ascesa da Bodhisattva alla Buddità. Questo sermone fu poi trascritto da Sucandra come il Mula-Tantra del Kalachakra. E così si suppone che sia arrivato, alla fine, in India e da ultimo in Tibet.

Importante è anche la mitologia cronologica associata al Kalachakra. Dopo la sua inaugurazione, sette Re religiosi regnarono a Shambala, apparentemente per 60 anni ciascuno, a cui seguirono 25 Kulika. Ognuno di loro governa esattamente 100 anni. L'ultimo Kulika dal nome "Rudra Cakrin" (corridore arrabbiato che) erediterà il trono dal 2327 al 2427. Eliminerà i "maomettani" in una potente battaglia e instaurerà un'età dell'oro. Questo dobbiamo intenderlo in senso puramente mitologico. I "maomettani" erano considerati dal buddismo indiano come invasori indesiderati e materialisti. In questo senso, dobbiamo concepire il governo dell'ultimo Kulika come connesso con l'inizio astronomico (non ancora nel senso storico) dell'Era dell'Acquario (l'equinozio di primavera nella costellazione di stelle fisse dell'Acquario) e il superamento del materialismo.

La connessione con 2.500 anni (regola dei 25 Kulikas) è significativa. Questo è approssimativamente l'intervallo astronomico che il Grande Triangolo della congiunzione Saturno-Giove (vedi Fig. 21) richiede per una rotazione completa attraverso lo Zodiaco, e questo apre una meravigliosa prospettiva storica che i Tantra di Kalachakra volevano ovviamente suggerire. Se andiamo indietro dal tempo di Buddha (6° secolo a.C.) di 2.500 anni, arriviamo al 31° secolo a.C., l'inizio del Kali Yuga, o Età Oscura, secondo la tradizione occulta. Se avanziamo dal VI secolo a.C. di 2.500 anni, arriviamo al secolo attuale. Altri 2.500 anni ci porteranno circa al 4400-4500 d.C., che corrisponde al periodo durante il quale il Bodhisattva Maitreya dovrebbe elevarsi alla sua Buddità. Così possiamo davvero vedere nella saggezza di Kalachakra un'ispirata unione di fatti cosmologici e occulti.

Le prove relativamente limitate riguardanti il Kalachakra rivelano tuttavia che si

trattava di un sublime elemento temporale, sulla base della Ruota delle Grandi Congiunzioni e Opposizioni, collegato in una certa misura con l'esistenza e le manifestazioni di quella misteriosa terra di Shambala. Come riportato sopra, il re Sucandra di Shambala fu coinvolto nella sua inaugurazione. Cosa significa Shambala? Rudolf Steiner diede alcune indicazioni nelle sue lezioni nel 1910 sulla Seconda Venuta, o manifestazione del Cristo in forma eterica. Ad esempio, il 13 marzo 1910, disse:

“...I documenti orientali, in particolare quelli tibetani, parlano ampiamente di un Paese che è scomparso. Con tristezza ne parlano come di Shambala, un paese scomparso durante l'era del Kali Yuga. Tuttavia, con piena giustificazione, si dice anche che gli Iniziati possono ritirarsi a Shambala, per prendere da lì ciò di cui l'umanità ha bisogno per essere aiutata nel suo progresso... Esistono profezie che dicono che questo paese tornerà all'umanità. In un momento in cui le delicate manifestazioni di una (nuova) chiaroveggenza diventeranno evidenti, si rafforzeranno e si diffonderanno... allora Shambala tornerà... questo accadrà nei prossimi 2.500 anni...”

In precedenza nella stessa conferenza: “...Come un mantello spirituale (o velo) questa capacità in costante sviluppo si diffonderà intorno al nostro globo terrestre ...”. Il 15 marzo 1910: “...il Cristo diventerà visibile all'essere umano in un corpo eterico, non un corpo fisico...”. Nella stessa occasione Rudolf Steiner indicò che una scienza dello spirito, o antroposofia, considera come suo compito sviluppare tali facoltà di “chiaroveggenza” eterica, il che significherebbe anche un nuovo accesso a Shambala. E il 6 marzo 1910, sentiamo “...Il Cristo condurrà l'umanità a Shambala...”. Questo si preparerà e accadrà durante i prossimi 2.500 anni, e sarà un'esperienza simile a quella che San Paolo ebbe alla Porta di Damasco (Atti IX).

L'intervallo di 2.500 anni, menzionato in questo contesto, ci conduce fino al momento in cui il Bodhisattva Maitreya raggiungerà la sua Buddità (5000 anni dopo il Buddha Gautama). Questo è anche collegato alla Seconda Venuta. Attraverso lo sviluppo di quelle facoltà di percepire la realtà del mondo eterico, vedremo anche la Terra eterica da cui è sorto il mondo vegetale. “...In tal modo, si riconoscerà anche che un essere umano che alberga Bontà nel suo essere interiore esercita un'influenza sul suo ambiente diversa da quella che nutre il male. Colui che possiederà questa conoscenza al più alto grado sarà il Maitreya-Buddha...”. (27 febbraio 1910).

Quindi abbiamo qui un intero magazzino di "profezie" connesse con le proprietà cronometriche del Kalachakra: l'inizio del Kali Yuga e la perdita dell'antica chiaroveggenza, o Shambala, l'inaugurazione dei Kalachakra-Tantras, la Seconda Venuta e il nuovo accesso a Shambala, e infine, l'impatto delle nuove facoltà in via di sviluppo nelle persone nel loro ambiente terrestre, che alla fine si concentreranno nell'insegnamento del Maitreya.

L'umanità moderna, in particolare la cosiddetta umanità occidentale, può dare un contributo vitale a queste prospettive che sembrano essere state gli ultimi resti di un'umanità un tempo chiaroveggente e che sembrano esistere attualmente solo come tradizioni. Naturalmente, l'osservazione ci dice ancora del Grande Triangolo delle congiunzioni e opposizioni di Saturno con Giove. In questo triangolo o, piuttosto, sestile (vedi Fig. 21), possiamo infatti vedere l'archetipo di un tradizionale simbolo occulto, il "Sigillo di Salomone". Tuttavia, l'umanità moderna, e in particolare il mondo occidentale, ha

aggiunto sulla base della sua astronomia scientifica la possibilità di nuove dimensioni a tutto ciò, attraverso la scoperta dei cosiddetti elementi dei pianeti, le linee apsidali (distanze vicine e lontane dei pianeti dal Sole) e dei nodi. In tal modo, è stata creata la vasta possibilità di sperimentare il cosmo planetario come un universo veramente vivente. Naturalmente, siamo pienamente consapevoli che ciò può avvenire solo se un'umanità futura decide fermamente di vedere i fatti cosmici in una prospettiva spirituale. Non accadrà agli esseri umani che rimangono passivamente all'interno delle orbite di concetti puramente materialistici. Una nuova astronomia spirituale può sperimentare, tuttavia, negli elementi del mondo planetario e nei loro lenti movimenti, indicazioni della vita delle sfere planetarie, quegli organismi del cosmo vivente in cui è incorporata anche la nostra Terra, sia in senso funzionale che, in modo molto impressionante, in senso storico.

Perché solo un'umanità occidentale dovrebbe creare un tale nuovo approccio alla cosmologia? Questo è più di ogni altra cosa una questione di pratica e di studio paziente, che solo può sollevare il profondo desiderio di una vera cosmologia spirituale nell'umanità occidentale. Non è certamente un compito facile e richiederà grandi sforzi.

Rudolf Steiner ha anche fatto luce su questi problemi e domande. Nella sua conferenza del 10 ottobre 1919, descrisse una triplice mancanza nell'umanità attuale che, se non rimediata, può portare al decadimento della civiltà.

La prima è la mancanza di una cosmogonia. L'impulso a questo esiste nel popolo anglo-americano (inclusi gli inglesi) ma non c'è la capacità di realizzarlo. Pertanto c'è bisogno di una scienza dello spirito per attuarlo. Rudolf Steiner definisce la cosmogonia come la cognizione, ovviamente non teorica, che siamo cittadini o membri dell'intero universo.

Il secondo fattore è la mancanza di una vera libertà spirituale. L'impulso di stabilirlo esiste in Europa centrale, ma senza la forza di realizzarlo.

Il terzo è la mancanza di un vero altruismo, forse lo si può chiamare Fratellanza. L'umanità orientale ha questo impulso. L'evidenza di ciò si manifesta molto fortemente negli eventi contemporanei, ma non c'è alcun potere di realizzare l'altruismo. L'umanità attuale ha quindi enormi responsabilità; tuttavia, esistono anche mezzi, attraverso sforzi costruttivi in questi campi, che rendono possibile prevenire il crollo della civiltà.

Con l'aiuto degli elementi planetari sopra menzionati, possiamo davvero scoprire qualcosa come i battiti del polso delle sfere planetarie viventi, specialmente se seguiamo i movimenti delle linee apsidali e nodali in relazione allo sviluppo storico. Ad esempio, scopriamo che al momento dell'inizio del Kali Yuga, al tempo durante la quale il Gautama raggiunse la sua Buddità, la nostra Epoca attuale e quella a venire della Buddità del Maitreya pongono alla nostra attenzione eventi illuminanti. In tutte e quattro le occasioni si verificò una serie definita di Congiunzioni in uno dei tre angoli del Grande Triangolo, che si riferiscono all'unico, per così dire, ordine determinato di elementi planetario/sferici:

- 1) Nel 3104 a.C. ebbe luogo una Grande Congiunzione nel 246° dell'eclittica. Questa era vicino al nodo discendente di Saturno, che era arrivato a 249° . Il "piccolo" Kali Yuga iniziò nel 3101 a.C.
- 2) Nel 542 a.C. lo stesso ordine di Grandi Congiunzioni era tornato, dopo un'orbita

completa del Grande Triangolo. È avvenuto al 274° dell'eclittica. Il nodo discendente di Saturno si era ormai spostato a 271°5'. Quest'anno potrebbe aver visto il Gautama nei suoi anni giovanili, prima della sua illuminazione.

- 3) Il nostro secolo attuale vide una discendente di quella stessa Grande Congiunzione, dopo un'altra orbita del Triangolo, nel 1901 (27 settembre, eliocentrica) a 285°4'. Il nodo discendente di Saturno era allora in 292°48'. Quel momento coincise con il tempo in cui Rudolf Steiner iniziò a portare il suo messaggio all'umanità moderna. Lo stesso si ripeté nel 1961 (15-16 aprile), in 293°51', quando il nodo discendente di Saturno era nel 293°30'.
- 4) Tra il 4400 e il 4500 d.C., un'altra rotazione del Grande Triangolo/Esagono verrà completata. Le congiunzioni di Saturno e Giove avranno luogo di nuovo vicino, o nel nodo discendente di Saturno, che sarà quindi a circa 315°. Un aspetto significativo in questo contesto è il fatto che a quel punto l'afelio di Saturno (lontananza dal Sole) sarà arrivato a circa 321°, dopo aver superato il nodo di Saturno nel circa 3900 d.C. (a circa 310° della eclittica).

Le congiunzioni menzionate ai precedenti punti 1 e 2 hanno avuto luogo nella regione di quello che oggi chiamiamo Capricorno siderale. La congiunzione nel 1901 avvenne nel Sagittario siderale, e l'ultima - numero 4 - sarà anche nel Sagittario. In realtà, il nodo discendente di Saturno, al quale rimandiamo a tutte queste Grandi Congiunzioni, entrò nel Sagittario siderale fin dal IX secolo d.C. (circa), proveniente dal Capricorno.

Eventi attuali

L'inizio del mese vedrà alcuni impegni drammatici di diversi pianeti con Plutone e/o la sua sfera in modo eliocentrico. Plutone sarà appena passato, per allora, al di sopra il punto in cui la Terra si muove al momento dell'equinozio vernale, cioè dove il Sole sembra essere al momento dell'equinozio di autunno.

Per quanto riguarda Plutone, è bene ricordare che questa sfera può sia assistere e aiutare a portare alti livelli di spiritualizzazione; ma che tuttavia, se i suoi impatti vengono lasciati incolti, possono facilmente cadere nel potere di esseri che promuovono gravi distruzioni. Molto dipende in tali occasioni dalla sincerità del lavoro interiore, dalla meditazione e dalla concentrazione dell'individuo.

Giugno 1972

Il mese scorso abbiamo discusso del ritmo delle Grandi Congiunzioni/Opposizioni in relazione agli eventi della storia mondiale e anche nella prospettiva della saggezza dei Kalachakra.

Prima di tutto riteniamo di dover scusarci ancora una volta per l'abbondanza della matematica nell'ultima lettera. Tuttavia, abbiamo anche la ferma convinzione che proprio questo particolare campo di studi ha bisogno e addirittura esige la precisione matematica. Viviamo in un'epoca che ha il compito di sviluppare approcci e concetti scientifici riguardo alla costruzione di basi per la verità. Rinunciare a ciò conduce troppo facilmente (per quanto riguarda la saggezza stellare) al misticismo e al diletterismo. Di questi ultimi, esistono già abbastanza postumi del passato. Non servirebbe al progresso dell'evoluzione aggiungere altri.

È certamente significativo che proprio quegli eventi importanti nell'evoluzione umana, che abbiamo menzionato, fossero o saranno accompagnati da Grandi Congiunzioni nel nodo di Saturno. Le forze che operano nella sfera di Saturno, dell'Onnipotente Padre Tempo (secondo l'antica mitologia greca), presiedono e presiederanno quelle regolari consultazioni di Saturno e Giove. Il pianeta Saturno è in tali occasioni l'esponente e custode delle più antiche intenzioni e decisioni del Padre Divino. Giove, come pianeta, è presente come Conoscente della storia e dell'operare nel mondo del Figlio Divino, l'opera di salvezza, lenta e a volte molto dolorosa, ma spiritualmente creativa.

L'associazione con la linea del nodo discendente di Saturno indicherebbe che le corrispondenti "consultazioni" di Saturno e Giove sono più dirette a sfidare il mondo del fare umano, non tanto ad un idealismo generico e simili. I nodi discendenti sono punti in cui i pianeti, in questo caso Saturno, si spostano nell'emisfero al di sotto del piano eclittico su cui giace l'orbita terrestre. Naturalmente, "sotto", in questo contesto, è visto dall'emisfero settentrionale della Terra. Tuttavia, possiamo considerare l'emisfero settentrionale come "essere superiore", in base al fatto che la maggior parte della civiltà si trova qui. In questo senso, mostrerebbe molto debolmente una parentela con l'organismo testa dell'essere umano, mentre l'emisfero australe, a cui sono associati i nodi discendenti, si riferirebbe all'organizzazione del cuore (eventualmente degli arti) dell'essere umano.

Su questa base, possiamo comprendere la grande missione del Gautama Buddha. Egli aveva, per così dire, il compito di portare a termine alcune fasi dell'evoluzione passata e di aprire nuove prospettive per l'umanità. Se è vero, poiché alcune fonti sostengono che nacque nel 562 a.C. circa, questa missione sembrerebbe abbastanza evidente nella sua riflessione celeste.

Nel 562 a.C., ci fu anche una Grande Congiunzione, tuttavia, appartenente a un altro dei tre angoli del Grande Triangolo rispetto a quello del Capricorno. In realtà si è verificata a circa 35° dell'eclittica dietro la quale appariva l'equivalente del nostro attuale Toro siderale. L'evento era allo stesso tempo vicino alla linea nodale ascendente di Marte (circa 30°). Vediamo in ciò un'indicazione che la "conferenza del 562 a.C." di Saturno e Giove era interessata al corso degli sviluppi durante la prima metà dell'intera "evoluzione della Terra", come la chiama l'occultista, riferendosi all'evoluzione di ciò che chiamiamo,

altrimenti, il nostro attuale sistema solare. Ciò è stato principalmente guidato dalle forze che lavorano nella e dalla sfera di Marte. Esse hanno lentamente diviso l'universo originariamente integrato in singoli pianeti e il Sole. Hanno anche diviso, o contribuito a dividere il mondo Terrestre in innumerevoli singoli oggetti in tutti i regni della natura. Questo lo consideravano il loro compito e si resero conto che dovevano farlo per preparare la strada verso il grande obiettivo dell'"evoluzione della Terra", il raggiungimento della coscienza egoica da parte della razza umana al fine di facilitare le fasi future dello sviluppo cosmico.

Questa attività di atomizzazione su Marte, per così dire, alla fine portò a eccessi, causando tutti i problemi e le carenze di cui sono assediati gli abitanti della Terra, la crescente incapacità di creare vera concordia e armonia con l'ambiente, sia nel regno umano che nella natura. Lì la natura aggressiva di Marte divenne sempre più predominante.

In questa situazione il Gautama si incarnò con l'intento di permeare questo travagliato mondo terrestre della sua Buddità, attraverso l'insegnamento dell'amore e della compassione. Ad esempio, l'Ottuplice Sentiero del Buddha è uno strumento per lo sviluppo interiore al fine di ri-coltivare, ri-edificare e ri-armonizzare il lavoro di Marte attraverso gli esseri umani. Il Gautama era ben preparato a farlo attraverso una lunga serie di incarnazioni come Bodhisattva, fino a quando non raggiunse finalmente la Buddità. Buddha in realtà significa "Mercurio" in lingua indiana (vedi Basham, *The Wonder That Was India*). Probabilmente questa era ancora la vecchia connotazione di Mercurio, il pianeta che l'umanità moderna chiama Venere. Per ragioni precise, che non possiamo elencare in questo momento, i nomi di Venere e Mercurio furono scambiati, a un certo punto dell'evoluzione umana. In questo senso, riconosceremo in "Buddha-Mercurio" l'impulso (ora di Venere) dell'amore e della compassione che lavorano per guarire ciò che Marte potrebbe aver guastato. [un maggior dettaglio sullo scambio di denominazione tra Mercurio e Venere si può trovare nel libro di W.Sucher *Corso di Cosmologia*]

Anche un'indagine superficiale degli eventi cosmici legati alla vita di Gautama Buddha conferma questa associazione con le sfere di Marte e ("Mercurio") Venere. C'è una grande differenza di opinione, anche per quanto riguarda l'anno della sua morte. Tuttavia, secondo lo storico Geiger e basato sulla cronologia del re Asoka, è probabile che si sia verificata nel 483 a.C. Si suppone che il Buddha avesse allora 80 anni. Pertanto il suo anno di nascita sarebbe stato nel 562-3 a.C.

Come nel 562, un'altra Grande Congiunzione si verificò nel 482. Nello stesso modo in cui abbiamo proceduto sopra, secondo i nostri calcoli, quella nel 562 a.C. avvenne a 34.3° dell'eclittica. Questo era vicino al nodo ascendente di Marte, allora a 29.6° dell'eclittica. Quindi l'incarnazione del Gautama potrebbe aver avuto luogo nel ritmo del Kalachakra, indicando l'intenzione di venire a capo dell'impatto della sfera di Marte e delle forze che operano da lì. Intorno all'età di trent'anni, avrebbe attraversato la sua Illuminazione e l'ascesa alla Buddità. Infatti, nel 531 a.C. ebbe luogo una Grande Opposizione, con Saturno a circa 46.8° e Giove a 226.8° dell'eclittica. Pochi mesi dopo, i due pianeti si spostarono rispettivamente attraverso i nodi ascendenti e discendenti di Venere, che erano arrivati a 55.7° e 235.7° dell'eclittica. Noi potremmo vedere in questo un impulso a introdurre il principio di Venere ("Mercurio") e l'insegnamento dell'amore e della compassione

nell'umanità. Questo tenterebbe di far fronte agli impatti di Marte sull'umanità, sollevandoli dal loro iniziale declino e deterioramento. Ciò è stato effettivamente fatto dal Buddha Gautama con l'introduzione dell'Ottuplice Sentiero quale disciplina di sviluppo interiore.

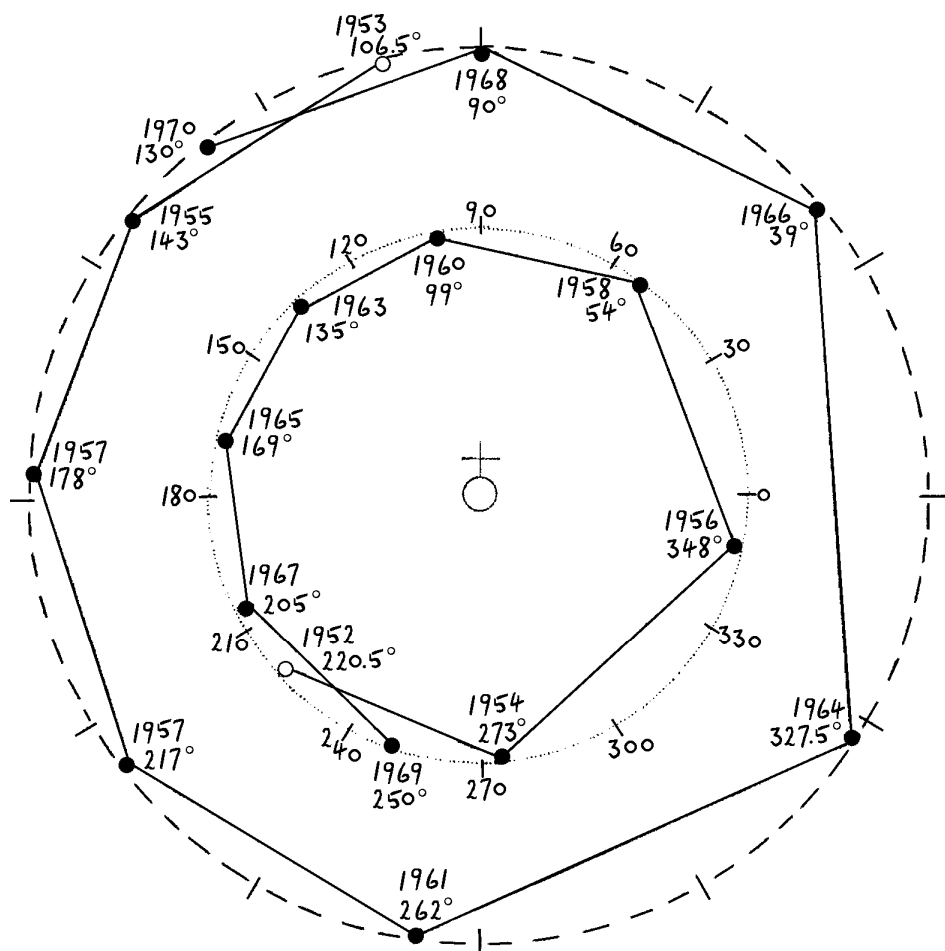
L'Ottuplice Sentiero è associato all'educazione del chakram a sedici petali situato nel corpo o organismo astrale, nelle vicinanze della laringe. Vedi Steiner, *L'Iniziazione, come si conseguono conoscenze dei mondi superiori*, Parte II. Otto dei petali sono stati sviluppati nel lontano passato, i secondi otto devono essere elaborati dall'umanità attuale. Questo chakram è collegato al pianeta Marte.

Ciò è evidente fino ai dettagli astronomici. Secondo un ritmo definito, il pianeta entra in congiunzione con il Sole, cioè il pianeta sembra stare dietro il Sole, visto dalla Terra. Quindi otto congiunzioni si spostano, nel corso di circa 17 anni, in avanti nell'eclittica, occupando gli otto angoli successivi di un ottagono, che tuttavia non è equilatero. Inoltre, per rendere le cose più complicate, gli angoli si spostano in avanti. Circa a metà strada tra le congiunzioni con il Sole, si verificano opposizioni, quando il pianeta sembra muoversi in un anello e si trova più vicino alla Terra. Anche queste opposizioni si muovono nel corso di circa 17 anni attraverso un ottagono, che è più piccolo del primo, quando visto dalla Terra. Includiamo qui un diagramma (Fig. 22) per rendere tutto questo un po' più chiaro. Le sedici posizioni (due volte otto) nell'eclittica sono, in un certo senso, i prototipi cosmici del chakram o loto a sedici petali - due volte otto e, quindi, appartenenti a diversi cicli di evoluzione, passata e presente.

Figura 22

Cerchio esterno:
Congiunzioni di Marte
con il Sole

Cerchio interno:
opposizioni di Marte
con il Sole



Negli esercizi dell'Ottuplice Sentiero, possiamo facilmente riconoscere i mezzi per controllare l'attività di Marte in noi. Ad esempio, del terzo processo, Steiner afferma nella sua *Conoscenza dei mondi superiori*, "...riguarda il parlare. Lo studente non deve pronunciare alcuna parola priva di senso e significato; parlare per il gusto di parlare ci allontana dal sentiero. Dobbiamo evitare il solito tipo di conversazione, con le sue discussioni promiscue su argomenti indiscriminatamente vari..." La capacità di parola è particolarmente associata all'integrazione delle forze di Marte in noi.

Le forze di Venere (Occulto Mercurio) operano in modo molto diverso nell'essere umano. Possono essere sviluppate coscientemente da esercizi riguardanti il chakram a dieci petali, nella corrispondente astrale vicino alla cosiddetta "bocca dello stomaco". Questi esercizi richiedono il controllo di tutte le relazioni con l'ambiente, ecc. Nel libro precedentemente citato Steiner suggerisce, ad esempio, "... è necessario che il discepolo controlli e domini tutto ciò che cerca di influenzarlo dall'esterno. Dovremmo arrivare al punto che le impressioni che non si vogliono ricevere non siano da noi in effetti accolte..." o "Se, ad esempio, proviamo una determinata antipatia per qualcosa, la combatteremo e cercheremo di stabilire una relazione cosciente tra noi stessi e la cosa in questione".

Il prototipo cosmico di questo chakram a dieci petali è il ritmo del pianeta che ora chiamiamo Venere. Nel corso di otto anni si muove attraverso cinque cosiddette congiunzioni superiori, il pianeta dietro il Sole, visto dalla Terra, e cinque congiunzioni inferiori, il pianeta si muove davanti al Sole e tra questo e la Terra. Questi due volte cinque eventi stabiliscono i cinque angoli di un doppio pentagono quasi equilatero, uno più piccolo dell'altro a causa delle distanze dalla Terra, ma il primo posto esattamente nel secondo.

Abbiamo menzionato in precedenza che esiste una forte probabilità che il Buddha Gautama sia morto nel circa 482-3. Nel maggio 482 a.C., una Grande Congiunzione ebbe luogo a circa 282.5°. Questo era vicino alla linea di Afelio di Venere, quindi a 277.5°. Se questa dovesse essere stata la data di morte del Buddha, possiamo anche trovare in quella Grande Congiunzione del 482 a.C., una "anteprima" della nascita di Gesù, secondo il Vangelo di San Luca. Dovremmo lavorare con il principio delle progressioni di Saturno, come nella lettera di maggio, per dimostrarlo. Tuttavia, ci asterremo e non affliggeremo i nostri lettori con questi complicati calcoli. A parte quell'anteprima degli eventi del Cristo Gesù, l'associazione con la linea di Afelio di Venere è molto significativa. Indicherebbe che il Buddha era "morto" (o piuttosto "risorto") in una partecipazione attiva alla promozione dell'impulso di Venere ("Mercurio") nella successiva storia. In effetti, questo è diventato molto evidente nelle circostanze che accompagnano la nascita del Gesù secondo San Luca.

Rudolf Steiner diede, anche a questo proposito, indizi decisivi verso la conoscenza dei fatti coinvolti (contenuti, in particolare nel ciclo sul *Vangelo di San Luca*, 15-24 settembre 1909). È quasi impossibile citare qui tutti gli aspetti importanti; pertanto, uno studio di quel ciclo è indispensabile. Tuttavia, qualcosa diciamo: il Gautama Buddha, che, dopo aver raggiunto la sua Buddità, non si incarna più in un corpo fisico, "si unì nel suo Nirmanakaya con il Gesù Natanico", o Gesù del Vangelo di San Luca. "Si librava sopra la testa del Gesù Natanico" (Conferenza VI). In precedenza, sebbene il Buddha non si incarni più, "sarebbe errato pensare che un tale essere si ritiri completamente dall'esistenza terrestre. Sebbene non entri direttamente in un corpo fisico, assume un altro corpo formato da sostanza

astrale o eterica, e quindi lavora ulteriormente nel mondo ... Quando il Buddha apparve ai pastori nella forma della schiera celeste, non era in un corpo fisico ma in un corpo astrale ... il corpo che un tale essere assume dopo aver raggiunto la compiutezza e attraverso cui può lavorare dall'alto ... si chiama Nirmanakaya".

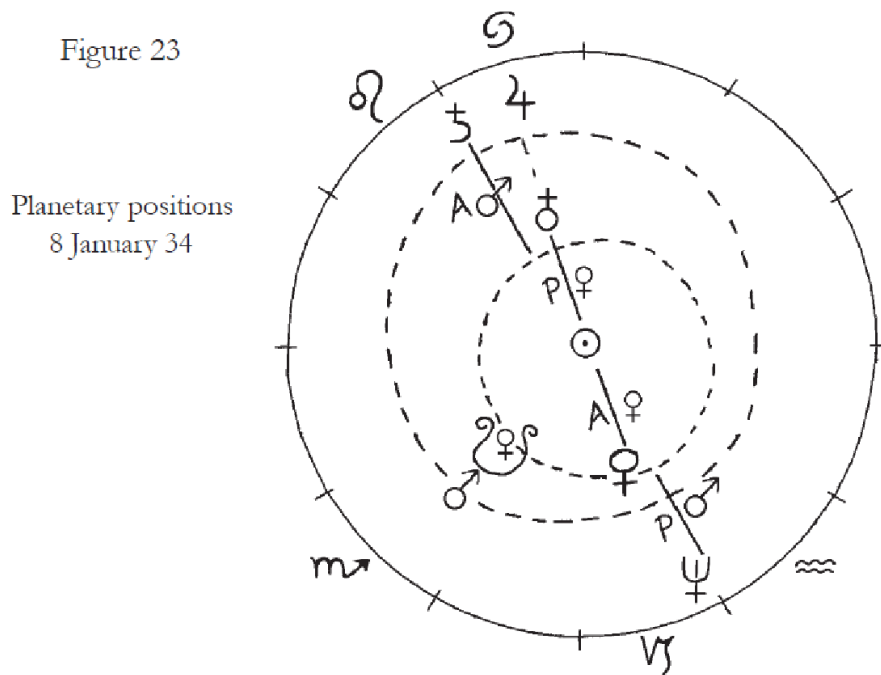
Questa associazione del Gesù di Luca con il Buddha si esprime anche nei fatti cosmici che accompagnano la nascita di questo Bambino. Prendiamo il 25 dicembre dell'anno, 1 a.C. (astronomicamente 0) e scopriamo che il pianeta Venere, che abbiamo associato in precedenza con l'Evento del Buddha, era arrivato esattamente nella linea nodale ascendente di Marte. Le potenze spirituali che stavano e operavano nella sfera di Venere si presero la responsabilità di guarire, anche attraverso azioni sacrificali, la Terra colpita da Marte. In precedenza, attorno al concepimento del Bambino, Saturno era vicino al nodo ascendente di Venere. Vediamo questo come alla manifestazione esteriorizzata del fatto interiore che le potenze spirituali cosmiche, che vivevano nella più alta conoscenza dei ritmi del tempo (Saturno), riconobbero che la fase del compimento degli impulsi di guarigione e reintegrazione di Venere si era avvicinata.

Tuttavia, questa era solo un'indicazione più elevata di ciò che sarebbe avvenuto nella vita successiva di questo Bambino; non c'era certamente costrizione, solo potenzialità. E infatti, troviamo poi, nelle fasi successive dell'Essere Cristo Gesù, momenti di realizzazione. La manifestazione più eloquente la troviamo in riferimento al Battesimo di Gesù da parte di Giovanni Battista, in cui vediamo l'Incarnazione del Cristo Cosmico. In quel momento (prendiamo il 6 gennaio 31 d.C. come data) Marte era nel suo nodo ascendente nella costellazione del Toro. Questo ci direbbe che l'Essere Cristo incontrò, nel corpo di Gesù, l'intera eredità del lavoro delle forze di Marte sulla Terra, sin dalle fasi immensamente remote dell'evoluzione cosmica. Esse sono presenti nei corpi di tutti i membri della razza umana.

Dopo il Battesimo, il Cristo Gesù fu condotto "nel deserto" per quaranta giorni dove digiunò (San Matteo IV: 1-11; San Marco I: 12-13; San Luca IV: 1-13), fin quando "In seguito ebbe fame.", confrontandosi con ciò con la natura fisica costruita dal Marte di Gesù, attraverso la quale gli avversari possono manifestarsi. Ciò provocò le tentazioni che Cristo ha vinto, non solo per sé stesso ma per l'intera umanità futura che è pronta a seguirlo. Dopo quell'esperienza, sentiamo che "gli angeli si avvicinarono a Lui per servirlo". (San Matteo IV: 11; San Marco I: 13). In quel momento, quaranta giorni dopo il 6 gennaio 31, Marte si muoveva attraverso la linea nodale ascendente di Venere, mentre Venere attraversava la linea nodale ascendente di Marte. In quel momento fu inaugurata l'opera della redenzione di Marte e degli esseri che lavoravano da lì. La fase storica, durante la quale l'insegnamento dell'amore e della compassione sarebbe diventato "Azione", iniziò.

Troviamo associazioni cosmiche simili nella configurazione dell'8 gennaio 34 d.C. (Fig. 23), che consideriamo come possibile data della conversione di San Paolo, o almeno vicina ad essa. (Atti VIII e IX). Tuttavia, in questa occasione furono coinvolti gli elementi apsidali (perielio e afelio) di Marte e Venere. In quel giorno la Terra e Venere erano in opposizione (vista geocentricamente era una congiunzione superiore di Venere; vedi anche la Lettera del marzo '72). Questo vide la Terra nella linea del Perielio di Venere e Venere nel suo stesso Afelio. Allo stesso tempo, Giove era in congiunzione con la Terra. Saturno si era

mosso attraverso la linea di Afelio di Marte (circa 2 mesi prima) e Nettuno era ancora vicino al Perielio di Marte. Il pianeta Marte in quel momento era a soli 7° di distanza dal nodo discendente di Venere (vedi Fig. 23).



Dovremmo dire che questa data non è stata scelta a causa di questi avvenimenti cosmici; piuttosto, abbiamo pensato al fatto che la conversione di San Paolo è commemorata nel calendario cristiano durante il mese di gennaio.

Ci concentreremo sul "messaggio" contenuto in questa configurazione nella prossima lettera.

Eventi attuali

Geocentrico, Venere sarà in una congiunzione inferiore con il Sole, nel segno eclittico dei Gemelli. Il pianeta si troverà quindi tra il Sole e la Terra. Questa è una di quelle rare caratteristiche nei movimenti di Venere che si verificano una sola volta in circa 8 anni nello stesso punto dell'eclittica. (Nel mezzo, si verificano altre quattro congiunzioni inferiori, ma in posizioni diverse. In realtà si verificano nei cinque angoli di un pentagono, disposto attorno alla Terra, per così dire). In tali occasioni il pianeta è retrogrado; tuttavia, attualmente non esegue un "anello", piuttosto una curva a S completamente aperta. (Nelle altre posizioni dell'eclittica, questi movimenti retrogradi sembrano essere anelli). Gli ultimi eventi simili si sono verificati nel giugno 1964 e nel giugno 1956, ma sempre circa 2° più avanti nella longitudine eclittica. Quindi queste congiunzioni ricadono lentamente indietro nell'eclittica nel corso del tempo.

Luglio 1972

Abbiamo chiuso la Lettera di giugno con una vista sulla configurazione stellare dell'8 gennaio 34 d.C. (Fig. 23). Una delle caratteristiche più significative era la posizione della Terra, di Venere e di Giove nella linea Perielio-Afelio di Venere. Da una parte vediamo questa linea associata all'impulso che il Gautama Buddha ha lasciato in eredità all'umanità, e dall'altra parte la troviamo realizzata negli Eventi del Cristo Gesù.

Inoltre, se la costellazione dell'8 gennaio 34 d.C. fosse in qualche modo connessa con la conversione di San Paolo, ci aspetteremmo di trovarla "ricordata" o richiamata nella storia successiva, nel senso dell'operare dell'Impulso del Cristo nell'umanità.

Prima di tutto, scopriamo simili somiglianze "ricordanti" nelle configurazioni stellari durante gli anni che Rudolf Steiner ha associato all'inizio della "Seconda Venuta", con la crescente possibilità per l'umanità, in senso lato, di raggiungere l'esperienza del Cristo vivente in forma eterica, similmente a San Paolo a Damasco. Abbiamo in precedenza menzionato l'anno 1935 come il momento dell'inizio, ma in un altro contesto Rudolf Steiner parlò anche del 1933, 1935, 1937. Questi anni, infatti, mostravano associazioni cosmiche di "memoria" con l'8 gennaio 34 e in generale, con il Ministero dei Tre Anni del Cristo.

Nel maggio 1933 Saturno attraversò la linea di Afelio di Venere. Poi, nel 1935, Saturno si trovava nella linea del Perielio di Marte, cioè nel punto siderale (stelle fisse) opposto a quello in cui si trovava l'8 gennaio 34. Infine, nel febbraio 1937, Giove passò attraverso il proprio nodo discendente. Questo non è direttamente collegato con l'8 gennaio 34, ma tuttavia trova Giove di fronte alla posizione in cui si trovava a Pasqua 33 d.C., il Giorno della Resurrezione. (Potremmo anche menzionare che nel 1935 circa Plutone, secondo i calcoli, era tornato quasi all'opposizione siderale esatta del punto in cui si trovava nel 33-4 d.C. Naturalmente lo diciamo molto prudentemente. Alcune persone potrebbero chiedersi se Plutone esistesse allora come pianeta e anche se sugli elementi astronomici per il calcolo si possa fare affidamento per un periodo di tempo così lungo).

L'evento dell'8 gennaio 34 è stato associato, a parte gli altri fatti, a una congiunzione superiore di Venere con il Sole nella costellazione del Capricorno (vedi carta nella lettera di giugno). Questa è una delle cinque congiunzioni superiori che si verificano nel corso di otto anni negli angoli di un pentagono, tracciato attorno alla Terra. Queste congiunzioni superiori sono intermezze da congiunzioni inferiori che hanno luogo, approssimativamente nelle stesse posizioni di quel pentagono, a intervalli di quattro anni dalle corrispondenti congiunzioni superiori. Tuttavia, tutte queste congiunzioni ricadono lentamente indietro, nello Zodiaco, nella sequenza del ritmo di otto anni. Così l'intero pentagono di questi eventi torna lentamente indietro eseguendo una rotazione completa attraverso lo Zodiaco in circa 1.200 anni. In altre parole, la congiunzione superiore del 34 d.C. avvenne di nuovo nel 42 d.C., ma era già circa 2° più indietro nello Zodiaco, e solo durante il 13° secolo tornò alla posizione nel 34 d.C., cioè alla linea Perielio-Afelio di Venere. Durante quel tredicesimo secolo si verificarono eventi, in effetti, che non possiamo non associare alla Presenza del Cristo nel regno soprasensibile e spirituale dell'esistenza, e che erano occorsi per la prima volta a San Paolo a Damasco. Il 15 gennaio 1225 d.C., Venere era eliocentrica a 303° e la Terra a 123°, quindi qui abbiamo una congiunzione superiore. La

linea Perielio-Afelio di Venere era allora a circa 121° - 301° , quindi la congiunzione era vicina a questa linea, similmente all'evento del 34 d.C.

Questo fu il tempo in cui San Francesco d'Assisi visse significative esperienze. Il 14 settembre 1224, ricevette le sue stigmate, proprio quando Venere preparava, per così dire, la congiunzione del gennaio 1225, spostandosi attraverso il suo Perielio. Sabatier, lo storico francese, afferma: "lui (San Francesco) ebbe una visione; nei caldi raggi del sole nascente, scorse improvvisamente una strana figura. Un Serafino con le ali distese dall'orizzonte gli volò incontro e lo inondò di piacere indicibile. Al centro della visione apparve una croce e il Serafino vi era inchiodato. Quando la visione scomparve, Francesco sentì forti dolori mescolarsi con le delizie del primo momento. Turbato fin nel centro del suo essere, cercò con ansia il significato di tutto ciò, e poi vide sul suo corpo le Stimmate del Crocifisso".

Tra la fine del 18° e l'inizio del 19° secolo (circa 600 anni dopo San Francesco), questo particolare angolo di congiunzioni nel pentagono di Venere aveva ruotato a metà dello Zodiaco dalla posizione originale. Circa il 4 agosto 1800 il Sole era a circa 131° e Venere nello stesso grado. Pertanto, questa era una congiunzione superiore che si muoveva, dal punto di vista eliocentrico, attraverso il Perielio di Venere (129°). Inoltre, questo evento era un discendente di quello dell'8 gennaio 34 d.C. Quegli anni, intorno al 1800, videro avvenimenti significativi, soprattutto nei meandri interni, per così dire, dell'esperienza umana individuale, nel mezzo di un mondo esterno in subbuglio politico. Dobbiamo considerare in questo contesto anche la precedente congiunzione inferiore di Venere con il Sole nel 1796, che era già vicina al Perielio di Venere. Circa un anno prima di quella congiunzione, nel 1796, Goethe scrisse la *Fiaba del serpente verde e della bella Lilia*, in *Conversazioni di emigranti tedeschi*. Una descrizione abbreviata può solo dare una vaga idea sul significato di questa *Fiaba*. La si può considerare, con tutte le riserve, come la storia dell'umanità che cerca di costruire un ponte sul profondo abisso che separa il mondo fisico-materiale dal mondo invisibile dello spirito.

Tra il 1796 e il 1800, il poeta tedesco Novalis attraversò le esperienze più cruciali e dolorose, che tuttavia portarono alla luce le vere profondità spirituali del suo essere. L'anno 1796 vide la sua promessa sposa, Sophie von Kühn, gravemente malata. Secondo le descrizioni delle persone intorno a Novalis, doveva essere stata un essere di straordinaria spiritualità, sebbene avesse appena 15 anni. L'anno seguente morì, il 19 marzo 1797, e ciò fu un duro colpo per Novalis. In quel giorno Venere era, eliocentrico, a 315° , cioè ancora vicino al suo Afelio, sebbene non in congiunzione con il Sole. Ma questa esperienza risvegliò in lui ciò che era, il messaggero del mondo spirituale e lo era davvero. Nei suoi *Canti spirituali* fu in grado di dire:

*Lo dico a tutti ch'è vivo
ed è risorto,
che in mezzo a noi si libra
e ci è per sempre accanto.
Lo dico a tutti, e ciascuno
subito lo ripete agli amici,
che dovunque in un'alba improvvisa
spunta il nuovo regno dei cieli.*

Poiché anche Giove era coinvolto nella configurazione dell'8 gennaio 34 d.C. (era in congiunzione con la Terra, mentre la Terra era in opposizione a Venere), daremo anche uno sguardo ai momenti storici in cui Giove si muoveva attraverso la linea Perielio-Afelio di Venere:

- **Michelangelo** morì il 18 febbraio 1564, quando Giove era a 126° (eliocentrico), vicino alla linea di Perielio di Venere. Al fine di definire il significato di questa posizione in modo più preciso, la esamineremo in relazione alle implicazioni biografiche. Nella lettera di febbraio '72, abbiamo dimostrato i seguenti fatti in relazione alla morte di un essere umano: Le posizioni dei pianeti al momento della morte sono, di regola, un perfetto riflesso della biografia di quella persona. Rappresentano la controparte del cosiddetto "quadro mnemonico", della vita umana individuale appena giunta al termine e che viene sperimentato dall'anima nei primi tre giorni. Ciò è causato dal fatto che il corpo eterico, o corpo vitale, si è separato dal corpo fisico ed è in procinto di espandersi nel cosmo solare da dove è stato assunto in prossimità dell'incarnazione. Questo corpo eterico è un'entità formativa e allo stesso tempo è un corpo di "di memoria". Pertanto, si staglia davanti all'anima dopo la morte come un quadro, o quadro biografico, della vita trascorsa. In altre parole, questo corpo eterico "di memoria" viene reintegrato nel mondo planetario dopo la morte. Quindi, possiamo concretamente assumere la posizione di Giove alla morte di Michelangelo e chiederci: con quale fase della vita di Michelangelo è collegata? Il pianeta Saturno, lo storiografo cosmico, può fornire la risposta. Ad un certo momento, si è spostato attraverso la linea di perielio di Venere; questo era intorno al 1534-5. Numerosi eventi accaddero allora sulla Terra e nell'umanità, così come nella vita di Michelangelo, e Saturno li "imprese" tutti nella memoria cosmica, o Cronaca Akashica.

Quindi, al momento della morte di Michelangelo, Giove entrò in quel luogo in cui Saturno aveva precedentemente posto quelle impronte del 1534-5, perché le considerava "vitali" per sé stesso. Piuttosto, dovremmo dire, che la morte di Michelangelo fu organizzata nel tempo in modo che Giove, per la sua posizione, potesse raccogliere attraverso il corpo eterico di Michelangelo quella sostanza di memoria. (Come abbiamo sottolineato nella Lettera del febbraio '72, questa sostanza può anche essere ripresa per un ulteriore sviluppo da altre anime umane in tempi successivi.) Nel 1534-5 Michelangelo si era trasferito a Roma ed era coinvolto nelle fasi iniziali del suo *Giudizio Universale* nella Cappella Sistina. Questa fu la sostanza di memoria successivamente integrata in quel Giove del 1564, nella linea di Perielio di Venere.

Se contempliamo questo dipinto, possiamo prendere coscienza delle tremende esperienze interiori che devono essersi mosse nell'anima di Michelangelo per consentirgli di creare questa suprema opera d'arte. In particolare, se proviamo a vivere con la figura centrale del Cristo, possiamo prendere coscienza dell'esperienza sublime della Presenza che deve averlo ispirato.

- **Novalis** (menzionato sopra) era un'altra individualità che morì quando Giove era nel Perielio di Venere. Nel senso del quadro della vita, che abbiamo descritto, questo Giove

ricevette l'importante essenza di memoria dei soli ultimi due anni di vita di Novalis. Rudolf Steiner parla di lui nel suo libro *Gli enigmi della filosofia*. Dice: "... Novalis sente sé stesso, sperimenta sé stesso, nel regno superiore dello spirito. Ciò che egli dice, lo sente come una rivelazione di questo mondo spirituale stesso, determinato dalla genialità che vive originariamente in lui. Ad esempio, scrive: "Uno ci riuscì, sollevò il velo della dea Sais, e cosa vide? Vide, oh miracolo dei miracoli, vide sé stesso", e inoltre (scrisse Novalis),"Il mondo degli spiriti ci è già stato aperto, è sempre manifesto. Se improvvisamente diventassimo abbastanza elastici, per quanto è necessario, ci troveremmo nel suo mezzo"- Qui, infatti, possiamo vedere espresso da Giove nel Perielio di Venere, quanto profondamente gli elementi (astronomici) di questo pianeta, nell'antichità chiamato Mercurio, siano connessi al futuro dell'esistenza e dell'evoluzione della Terra dopo gli Eventi del Cristo sul Golgota.

- **Mathis Gothardt Grünewald** (31 agosto 1528) fu un'altra personalità che morì quando Giove era nella linea di Perielio di Venere. Divenne famoso come il pittore delle immagini dell'altare di Isenheim in Alsazia. È un altare con diversi pannelli che danno rappresentazioni vivide e altamente artistiche degli eventi dalla nascita di Gesù fino al momento della Risurrezione. Anche qui possiamo sentire la sublimità dell'esperienza interiore che deve aver ispirato l'artista e gli ha permesso di darne espressione.
- **Rudolf Steiner**, che è stato in grado di dare così tanta ispirazione al pensiero sugli Eventi del Cristo e, in particolare, sulla sua Seconda Venuta, era collegato al lavoro della sfera di Venere. Infatti, durante il suo sviluppo embrionale, Giove attraversò il Perielio di Venere.

In molte altre correlazioni di personalità, magari storicamente meno famose ma di grande significato spirituale, si trovano tali indicazioni.

La linea Perielio/Afelio di Venere nella configurazione dell'8 gennaio 34 d.C. fu, in un certo senso, un riassunto di eventi precedenti accaduti durante il Ministero degli Anni del Cristo e poco dopo. La difficoltà qui è un accordo sulla cronologia degli avvenimenti. Tuttavia, una coincidenza è piuttosto sorprendente: al momento della prima Pentecoste, il 23 maggio 33 d.C. (Atti II). Venere si muoveva attraverso il suo stesso Afelio. L'impulso reintegratore e riunificante degli esseri che lavorano dalla sfera di questo pianeta, contro le divisioni dell'umanità, è ben espresso nella descrizione di Atti II:4: " ... Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, secondo che lo Spirito dava ad essi il potere di esprimersi".

Anche la seconda caratteristica della configurazione dell'8 gennaio 34 d.C., Saturno nella linea di Afelio di Marte e Nettuno nel Perielio, è stata ricordata molto fortemente nella storia. Vediamo in esso una realizzazione e un confronto di ciò che è entrato nel mondo attraverso il "grande peccato", già al tempo della Perdita del Paradiso, e che deve essere guarito e redento. Fu preparata anch'essa al tempo della prima Pentecoste, quando Marte si mosse attraverso il suo Afelio. Trovò espressione nelle parole dell'apostolo Pietro, dopo che aveva guarito "l'uomo storpio fin dalla nascita"...Ma Dio ha così adempiuto ciò che egli aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, ossia che il suo Cristo avrebbe sofferto. Pentitevi dunque e convertitevi, perché siano cancellati i vostri peccati".(Atti III: 2 e 18-19.)

Su questo sfondo possiamo anche comprendere la grande opera apostolica di San Paolo.

Per quanto riguarda le similitudini nella storia della posizione di Saturno nell'Afelio di Marte l'8 gennaio 34 d.C., troviamo interessanti correlazioni:

- **Thomas More** fu giustiziato il 7 luglio 1535, quando Saturno era in quel luogo. Nella sua collisione con il mondo di Re Enrico VIII, vediamo una manifestazione di quell'eredità di peccato nell'umanità associata all'operare della sfera di Marte.

Tuttavia, non dovrebbe trattarsi di rifiutare gli impulsi di Marte o di incontrarli con antipatia. Devono essere redenti, il che a volte è possibile solo attraverso il sacrificio e la sofferenza. La manifestazione di questi impulsi è, allo stato attuale dell'evoluzione umana, principalmente associata allo sviluppo delle scienze della natura e della tecnologia e ai loro effetti sull'essere umano. Ci sono due esempi nella storia che mostrano cosa bisogna fare per affrontare queste sfide:

- **Swedenborg** morì il 29 marzo 1772, quando Saturno era vicino all'Afelio di Marte. Questo ci direbbe che era coinvolto in problemi del tipo che deve affrontare l'umanità, il che in effetti lo era. Durante la prima parte della sua vita, lavorò con successo come scienziato, e anche tecnologo. Leggiamo nell'*Enciclopedia Britannica* che ad un certo momento "... si applicò a scoprire la natura dell'anima e dello spirito mediante studi anatomici. Viaggiò in Germania, Francia e Italia alla ricerca di conoscenze anatomiche ... In nessun campo le ricerche di Swedenborg furono più degne di nota che nella scienza medica..." Tuttavia, egli non fu in grado di stabilire un vero nesso scientificamente fondato tra fisiologia umana, anima e spirito. Alla fine, probabilmente causato in parte da questa delusione, successe qualcos'altro. Verso il 1744 o il 45 rinunciò alla sua carriera scientifica e divenne il mistico, o "teosofo", come è generalmente noto. Scrisse a un amico che "fu introdotto dal Signore prima nelle scienze naturali, e in tal modo preparato, e, in effetti è stato così, dall'anno 1710 al 1745, quando il cielo gli fu aperto...". Quindi, egli non fu in grado di costruire un ponte dalla scienza della natura ad una scienza dello spirito. Questo non è stato, per così dire, "colpa" di Swedenborg. Tutta l'epoca attuale dell'umanità soffre di questo dilemma che le epoche precedenti non conoscevano. Alcune forze avverse che si combinano con le azioni provenienti da Marte sono intenzionate a fare il possibile per impedire alla nostra epoca moderna di avanzare verso la "costruzione del ponte". Qui viene rivelata la gravità della situazione moderna, ma anche la possibile dignità di questa umanità. È interamente nelle mani del nostro tempo riconoscere la nostra posizione in mezzo alle sfide che ci circondano e trovare le soluzioni per nostra libera decisione. Niente ci costringe, per esempio, contro le condizioni dell'Antico Testamento; tuttavia, anche nulla ci salverà dalle conseguenze delle nostre azioni; o forse si potrebbe anche dire, dalle nostre "non azioni".
- **Rudolf Steiner** apportò un'aggiunta positiva e costruttiva a questo, che vediamo nel fatto che quando entrò nell'incarnazione (nato il 27 febbraio 1861), Saturno si muoveva di nuovo attraverso la linea di Afelio di Marte. Egli è l'uomo moderno che ha affrontato queste sfide, sviluppando risposte corrispondenti e nel corso della sua vita ha dimostrato instancabilmente come, in tutte le sfere della vita, si possano costruire ponti tra il

mondo naturale, indagato dalle scienze della natura e l'invisibile mondo spirituale. Non esiste un campo di esperienza umana e di lavoro pratico per il quale non abbia suggerito mezzi e metodi efficaci per gestire queste preoccupazioni pratiche attraverso una scienza dello spirito. E oggi, a quasi cinquant'anni dalla sua morte, è più che ovvio, in mezzo ai problemi ardenti con cui questa umanità si trova di fronte in tutte le sfere della vita, che l'adozione dei consigli e dei suggerimenti di Rudolf Steiner avrebbe potuto salvarci da molte prospettive catastrofiche. Eppure, egli non fu un caso solitario, un isolato messaggero in questo campo.

- **Novalis**, menzionato in precedenza, era in un certo senso un "precursore" della scienza dello spirito o dell'antroposofia. Sia al momento della sua incarnazione (nato il 2 maggio 1772) sia alla sua morte (25 marzo 1801), Saturno si stava muovendo attraverso la linea di Afelio di Marte. Se da un lato Novalis è conosciuto come poeta, era però anche uno scienziato; si potrebbe persino dire un tecnico, perché di professione era un ingegnere minerario. In oltre 3.000 frammenti di diario, non solo pronunciò commenti fortemente ispirati su questioni filosofiche, religiose e in materia di "poesia", ma anche sulle scienze.

Anche le posizioni ripetute di Nettuno nel Perielio di Marte, che portano "ricordi" attivi dell'8 gennaio 34, sono tornate alla storia:

- **Leonardo da Vinci**, il pittore rinascimentale, morì il 2 maggio 1519, quando Nettuno era vicino al perielio di Marte.
- **Raffaello Sanzio**, il pittore di molte immagini della Madonna e infine della *Madonna Sistina*, morì l'anno seguente (6 aprile) quando Nettuno era ancora nella stessa posizione.

Non è difficile vedere che entrambi questi uomini devono aver vissuto con profonde esperienze interiori del significato e dell'importanza degli Eventi del Cristo per l'umanità.

Tutte queste prove storiche possono darci la fiducia che la realizzazione della Presenza del Cristo possa in futuro arrivare all'umanità in modi sempre crescenti. Può succedere perché dall'inizio del secondo terzo di questo secolo, la realtà eterica degli Eventi storici del Cristo è tornata nell'immediate vicinanze della Terra, come abbiamo elaborato in precedenza. Pertanto, può essere utile osservare i ritorni degli eventi cosmici nei loro luoghi originali durante i trentatré anni del Cristo Gesù.

SECONDA PARTE

CAPITOLO I

Agosto-Settembre-Ottobre 1972

Queste lettere erano intese come relazioni sulle ricerche dell'autore nel campo della cosmologia e della cosmogonia. Finora, abbiamo cercato di indagare su alcune prospettive storiche dell'umanità passata. Questo non è stato concluso. C'è ancora molto da fare per portare queste indagini a un punto in cui possono diventare di significato intrinseco per la storia attuale.

Tuttavia, prima di procedere oltre, riteniamo che dovremmo studiare le connessioni con il cosmo di un certo numero di individui più da vicino di quanto abbiamo fatto finora. Perché, dopo tutto, è l'individuo che fa la storia.

Inoltre, pensiamo che sia necessario un approccio sistematico alla nostra correlazione con l'universo, per come siamo arrivati a concepirlo. Sempre più è emersa la necessità di creare una sorta di informazione da "manuale pratico" per questo tipo di lavoro dal punto di vista dello sfondo spirituale, scientifico ed etico sul quale abbiamo costruito per decenni ma mai "riassunto", per così dire.

In questo senso inizieremo ora a elaborare, sistematicamente, le correlazioni stellari di Johannes Keplero, l'astronomo del 17° secolo. In relazione al recente centenario della sua nascita (è nato il 27 dicembre 1571- calendario giuliano), abbiamo avuto l'opportunità di elaborare il suo percorso sui dettagli della sua carta natale in relazione alla sua biografia.

Johannes Kepler non era solo un ennesimo astronomo del suo tempo. La sua situazione di vita e il suo destino lo hanno portato a divenire, per così dire, un formidabile guerriero per nuovi approcci, in linea con le esigenze dell'umanità moderna, nell'intero campo della cosmologia. Le grandi battaglie che ha dovuto sostenere non hanno riguardato solo il suo ambiente umano contemporaneo, ma era anche sé stesso colui con cui si confrontava costantemente: connessioni ed eredità del passato presenti nel suo temperamento, nelle sue inclinazioni, ecc. Sul campo della pura astronomia ha aperto nuove strade di approccio che ancora adesso non sono completamente realizzate; e tuttavia fu anche coinvolto nell' "astrologia". Comunque, anche in questo campo, il suo grande conflitto divenne molto evidente. Da un lato dovette pubblicare calendari annuali con previsioni astrologiche, anche per guadagnarsi da vivere, e dall'altro tuonò con parole forti contro l'astrologia tradizionale, definendola "una terribile superstizione", uno "smisurato gioco di scimmie", e l'intero campo una "pozzanghera sporca".

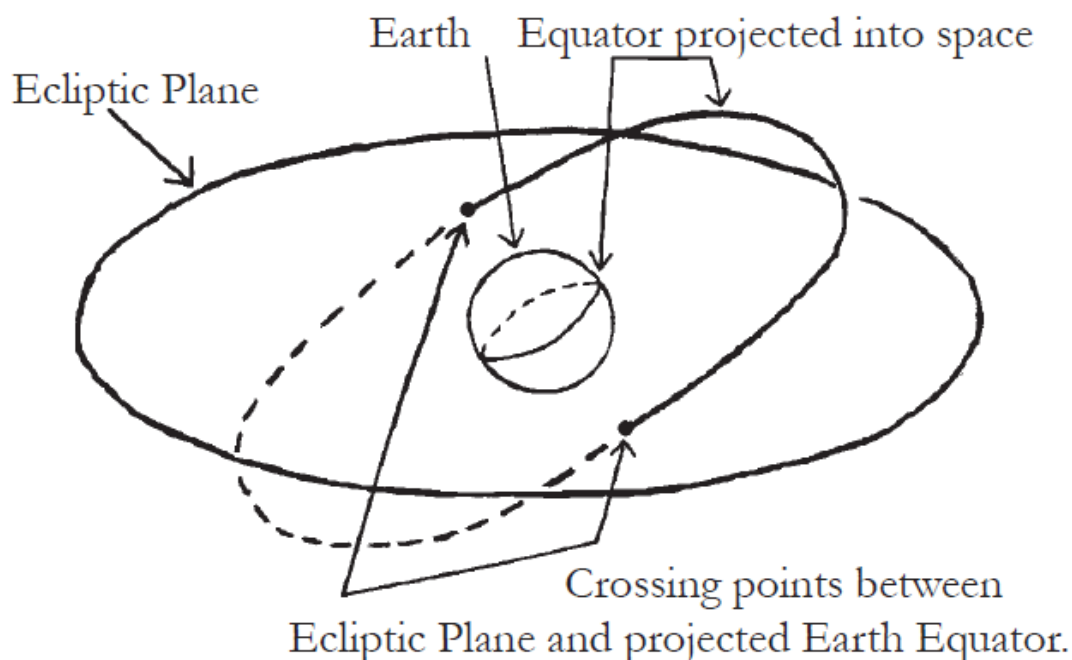
Tuttavia, era convinto che fosse possibile un rinnovamento dell'astrologia che avrebbe scoperto, come scienza empirica, la verità del rapporto degli esseri umani e della Terra con il cosmo. In uno dei suoi scritti diede "un avvertimento ad alcuni teologi, medici e filosofi ... che, pur rifiutando giustamente le superstizioni degli astrologi, non dovrebbero buttare via il bambino con l'acqua sporca". Perché "nulla esiste né accade nel cielo visibile senza che in qualche maniera nascosta le facoltà della Terra e della natura non ne risentano: (così) queste facoltà dello spirito qui sulla Terra sono influenzate quanto il cielo stesso". (Traduzioni citate da *The Sleepwalkers* [I sonnambuli] di Arthur Koestler). Quindi,

vediamo buone ragioni per prendere la relazione di Keplero con il cosmo come un inizio per una presentazione sistematica dell'approccio che siamo venuti a considerare, o almeno come una prima apertura verso una nuova Astrosofia o Cosmogonia, o in qualunque modo la si voglia chiamare.

Johannes Kepler nacque, come abbiamo già detto, il 27 dicembre 1571 secondo il Calendario giuliano, alle 14:30 ora locale, a Weil der Stadt, non lontano da Stoccarda, nella Germania meridionale. Queste informazioni, originarie di Keplero, sono fornite nel già citato *I Sonnambuli* di Arthur Koestler, pubblicato nel 1959, Hutchinson di Londra. Per prima cosa vogliamo orientarci riguardo alla situazione spaziale in quel momento, quale parte del cielo e dello Zodiaco era sopra l'orizzonte e quale era al di sotto, come nella Fig. 1. A tale scopo dobbiamo lavorare con il Tempo Siderale.

Per le nostre esigenze quotidiane impieghiamo l'ora locale o l'ora regionale. Ciò significa che dividiamo il giorno in 24 ore, iniziando da zero a mezzanotte e arrivando a 12 quando il Sole sta culminando, equivalente al mezzogiorno locale quando il Sole attraversa la linea del meridiano o semicerchio che inizia nel punto sud dell'orizzonte, si muove attraverso lo zenit e scende verso il punto nord. Quanto meno, prendiamo il momento medio di questa traversata del Sole, perché in realtà può esserci una leggera differenza di tempo a

Figure 1



seconda della stagione. L'ora regionale, ad esempio l'ora Centrale Europea (Central European Time noto anche come CET), o di una delle quattro regioni del continente nord americano, si basa su un accordo per un particolare meridiano; per esempio, in questo caso quello del 75° a ovest di Greenwich che passa, tra l'altro, attraverso Filadelfia, ed è stato reso la base del tempo per un'intera regione, a est o ovest di questo meridiano. Il momento in cui il Sole attraversa questo meridiano è considerato, approssimativamente, mezzogiorno per quella regione ed è chiamato Ora standard orientale (Eastern Standard Time noto anche come EST).

Il tempo siderale ha una base diversa. Lo zero del giorno siderale è il momento in cui il punto di incrocio tra l'eclittica - il percorso del Sole durante l'anno visto dalla Terra - e l'equatore della Terra, proiettato nel cielo, si muove attraverso il meridiano di una data località geografica del pianeta. Il Sole si trova in questo punto di attraversamento al momento dell'equinozio di primavera, nell'emisfero settentrionale. In quel giorno dell'anno, l'ora siderale coincide con l'ora locale. Ciò è indicato nelle effemeridi astronomiche disponibili (mostrate nella Tabella I). Ad esempio, la *Raphael's Astronomical Ephemeris del 1972* designa l'ora siderale per il 22 marzo come 0h 0m 21s per il mezzogiorno di qualsiasi ora locale. Dopodiché, il tempo siderale avanza ogni giorno di circa 4 minuti per ora, poiché il Sole si muove apparentemente, si potrebbe dire, in avanti nell'eclittica, il che fa sì che il punto di incrocio dell'eclittica e dell'equatore celeste si muova sul meridiano di una determinata località 4 minuti prima. Pertanto, il Tempo Siderale il 23 marzo = 0h 4m 17s, il 24 = 0h 8m 14s, il che significa che lo Zero (o lo spostamento del punto di attraversamento dell'equatore e dell'eclittica) era quel lasso di tempo prima del mezzogiorno dell'ora locale. Quattro minuti x 360 giorni (o circa un anno) equivalgono a 1440 minuti o 24 ore, il che significa che siamo tornati, dopo un anno, all'inizio quando il mezzogiorno siderale coincide ancora una volta con il mezzogiorno locale.

Abbiamo bisogno di questo lavoro apparentemente complicato con il Tempo Siderale per calcolare la posizione dell'eclittica e dello Zodiaco, in corrispondenza con qualsiasi orizzonte e tempo locale. Ad esempio, potremmo voler sapere quale fosse questa relazione il 28 maggio 1972 alle 22:00 Greenwich, Inghilterra. Il tempo siderale in quel giorno era di 4 ore e 24 minuti, secondo la *Raphael's Astronomical Ephemeris for 1972*, p.10, per il mezzogiorno in quel luogo (vedi tavola I).

A questo dobbiamo aggiungere il tempo di nascita di Keplero di 10 ore. Arriviamo così a 14h 24m = Tempo siderale per quel momento, il che ci dice che il punto di incrocio tra l'eclittica e l'equatore celeste passò sopra il meridiano di Greenwich 14h 24m prima. Da questo possiamo capire come l'intero firmamento del cielo si trovasse in relazione con

New Moon—March 15d. 11h. 36m. a.m.

6 MARCH, 1972 [RAPHAEL'S												
Neptune		Herschel		Saturn		Jupiter		Mars				
D	Lat.	Dec.	Lat.	Dec.	Lat.	Dec.	Lat.	Dec.	Lat.	Dec.		
1	N39	19 S 33	ON41	6 S 19	1 S 47	18 N 29	ON20	23 S 2	ON47	16 N 32	16 N 45	
3	1	39 19 33 0	41 6	17 1	47 18	31 0	20 23	2 0	48 16	57 17	9	
5	1	39 19 33 0	41 6	15 1	46 18	33 0	20 23	2 0	49 17	21 17	33	
7	1	39 19 33 0	41 6	14 1	46 18	35 0	20 23	1 0	50 17	45 17	56	
9	1	39 19 33 0	41 6	12 1	45 18	37 0	20 23	1 0	51 18	8 18	19	
11	1	40 19 33 0	41 6	10 1	45 18	40 0	20 23	0 0	52 18	31 18	42	
13	1	40 19 33 0	41 6	9 1	44 18	42 0	20 23	0 0	53 18	53 19	3	
15	1	40 19 33 0	41 6	7 1	44 18	44 0	20 22	59 0	54 19	14 19	25	
17	1	40 19 32 0	41 6	5 1	43 18	46 0	20 22	58 0	55 19	35 19	45	
19	1	40 19 32 0	41 6	3 1	43 18	49 0	20 22	58 0	56 19	55 20	5	
21	1	40 19 32 0	41 6	1 1	43 18	51 0	20 22	57 0	57 20	15 20	24	
23	1	40 19 32 0	41 5	59 1	42 18	54 0	19 22	57 0	58 20	34 20	43	
25	1	40 19 31 0	41 5	58 1	42 18	56 0	19 22	56 0	59 20	52 21	1	
27	1	40 19 31 0	41 5	56 1	41 18	59 0	19 22	56 0	59 21	10 21	18	
29	1	40 19 31 0	41 5	54 1	41 19	1 0	19 22	56 1	0 21	27 21	35	
31	N40	19 S 30	ON41	5 S 52	1 S 41	19 N 4	ON19	22 S 55	1 N 1	21 N 43		

MIDNIGHT												
D	Lat.	Dec.	Lat.	Dec.	Lat.	Dec.	Lat.	Dec.	Lat.	Dec.		
1	W	22 37 33	11	X	0 48	7 S 26	26	26 45	4 S 3	2 S 19	2=31 23 5 S 1	
2	Th	22 41 30	12	0 58	7 3	8=33 57	4 38	7 40	14 34	39 10	13	
3	F	22 45 26	13	1 6	6 40	20 33	43 5	0 12	40 26	31 25	15 0	
4	S	22 49 23	14	1 13	6 17	2 28	7 5	9 17	10 8	24 9	19 10	
5	S	22 53 19	15	1 18	5 54	14 19	59 5	5 20	59 20	16 2 22	36	
6	M	22 57 16	16	1 21	5 31	26 12	50 4	47 23	58 2	7 10 56	25 4	
7	Tu	23 1 12	17	1 23	5 8	7 10	52 4	17 25	54 14	13 16	26 27	
8	W	23 5 9	18	1 23	4 44	20 18	43 3	35 26	40 26	27 52	26 34	
9	Th	23 9 5	19	1 22	4 21	2 14	18 2	42 26	7 8	15 38	25 20	
10	F	23 13 2	20	1 18	3 57	15 23	25 1	40 24	13 21	53 9	22 46	
11	S	23 16 59	21	1 14	3 34	28 29	16 0 S 31	20 59	5=12 4	18 54		
12	S	23 20 55	22	1 7	3 10	12=1 47	ON42	16 31	18 58	26 13	54	
13	M	23 24 52	23	0 59	2 46	26 1 54	1 54	11 54	11 53	8 1		
14	Tu	23 28 48	24	0 49	2 23	10 27	53 3	2 4 S 50	17 49	11 1 S 33		
15	W	23 32 45	25	0 37	1 59	25 14	54 3	59 1 N 46	2 43 58	5 N 6		
16	Th	23 36 41	26	0 22	1 35	10 15	15 4	40 8 21	17 47	29 11 30		
17	F	23 40 38	27	0 6	1 11	25 19	26 5	2 14 29	2 49	53 17 14		
18	S	23 44 34	27	59 48	0 48	10 17	42 5	4 19 43	17 41	55 21 51		
19	S	23 48 31	28	59 28	OS 24	25 1 43	4 45	23 38 2	16 27	25 0		
20	M	23 52 28	29	X 59	5 0 0	9 25	43 4	8 25 57	16 29	14 26 28		
21	Tu	23 56 24	0	Y 58	40 ON 23	23 26	54 3	17 26 34	0=18 48	26 14		
22	W	0 0 21	1 58	13 0	47 7	5 6 2	16 25	32 13 46	2 24 27			
23	Th	0 4 17	2 57	43 1	11 20	21 57	1 10	23 3 26	53 12	21 22		
24	F	0 8 14	3 57	11 1	34 3	20 12	ON 1	19 26 9	43 19	17 17		
25	S	0 12 10	4 56	37 1	58 16	2 56	1 S 6	14 58	22 19	24 12 31		
26	S	0 16 7	5 56	0 2	21 28	33 4 2	9 9 57	4 44	13 7 19			
27	M	0 20 3	6 55	21 2	45 10	33 6 3	5 4 N 38	16 59	59 1 N 55			
28	Tu	0 24 0	7 54	40 3	8 23	5 2 3	5 2 3	OS 48	29 8 26	3 S 30		
29	W	0 27 56	8 53	57 3	32 5=10	16 4	27 6 9	11=10 55	8 43			
30	Th	0 31 53	9 53	11 3	55 17	10 16	4 50	11 13	23 8 34	13 36		
31	F	0 35 50	10 52	24 4 N	18 29=	5 57	5 S 1	15 S 50	5 2 38	17 S 56		

FIRST QUARTER—March 22d. 2h. 13m. a.m.

l'orizzonte di Greenwich alle 22:00. in quel giorno. Questo può essere calcolato, ovviamente, con logaritmi, ecc., Il che sembra complicato. Tuttavia, possiamo utilizzare le tavole delle case chiamate così a tale scopo, rendendo il tutto più semplice. Ci sono tali Tavole stampate nelle *Raphael's Ephemeris*, dopo p. 41, per Londra. Il tempo siderale è dato come 14h 24m, circa 3° del segno eclittico di Capricorno, in ascesa ad est (colonna "Ascendente" nelle Tavole). La colonna con l'intestazione "10" indica il punto culminante (nel meridiano di Londra) circa 8° del segno di Scorpione.

Naturalmente, queste "tavole delle case" preparate nelle *Raphael's Ephemeris*, sono limitate. Sono date solo per Londra, Liverpool e New York e latitudini geografiche simili. Tuttavia, esistono tavole per quasi tutte le latitudini abitate della Terra. Ad esempio, *le Häeusertabellen des Geburtsortes di D. W. Koch*, a cura di Elisabeth Schaeck, 668 Neunkirchen, Saar, Germania, sono disponibili per le latitudini 23°, 44°, 45°, 56° e per l'equatore.

Tornando al momento della nascita di Keplero, ci troviamo di fronte, subito, con la difficoltà di non avere effemeridi preparate per quel secolo. Come possiamo ottenere le informazioni necessarie? Per quanto riguarda il tempo siderale della sua nascita, è relativamente facile, dobbiamo solo tenere presente che la nascita avvenne ancora sotto l'era del calendario giuliano. Quest'ultimo è stato cambiato nel calendario gregoriano il 5 ottobre 1582. A quel tempo il calendario Giuliano era rimasto indietro di 10 giorni rispetto all'anno reale del ciclo del Sole. Pertanto, il 5 ottobre 1582 fu dichiarato essere il 15 ottobre, per motivi di rettifica. Da quel momento il calendario si corregge mediante il sistema dei cicli dell'anno bisestile.

Per trovare l'ora siderale per la nascita di Keplero prendiamo il 27 dicembre 1571, data giuliana, e la convertiamo nella data gregoriana corrispondente, che è il 6 gennaio 1572. Dato che questo è stato un anno bisestile, possiamo prendere qualsiasi 6 gennaio di un anno bisestile nei tempi moderni e adottare il tempo siderale dato per esso. Ad esempio, il 6 gennaio 1972 sarebbe adatto. Il tempo siderale era allora di circa 19h 01m (vedi *Raphael's Ephemeris*), il che significa che 4h 59m dopo il mezzogiorno locale, l'incrocio dell'equatore celeste e dell'ellittica si sposterà sul meridiano di qualsiasi località sulla Terra con longitudine simile (divisioni est-ovest della Globo terrestre):

$$\begin{array}{r} 19h\ 01 \\ +\ 4h\ 59 \\ \hline 24h\ 00\ \text{Midnight or Zero} \end{array}$$

A questo Tempo Siderale di 19h 01m a mezzogiorno dobbiamo aggiungere il tempo di nascita, che era 2h 30m Locale. (Nel caso di informazioni in base all'ora regionale, dobbiamo adattare quest'ultima all'ora locale). Così arriviamo a 19h 01m più 2h 30m = 21h 31m, che corrisponde al Tempo siderale di questa nascita.

Quindi dobbiamo utilizzare una tavola delle case per la latitudine del luogo di nascita di Keplero. Weilder-Stadt è 45°46' latitudine nord. La tabella corrispondente è riportata in *Häeusertabellen* del Dr. W. A. Koch, p. 165 (*vedere la tavola II sopra*). Prendiamo il tempo siderale 21h 29m 39s. La piccola differenza di circa 2 minuti non modifica l'immagine in modo incisivo. Nel mezzo tra le colonne destra e sinistra troviamo i gradi di latitudine, ad

esempio, per 49° Nord. La colonna "A" fornisce il punto ascendente o semplicemente

Table II

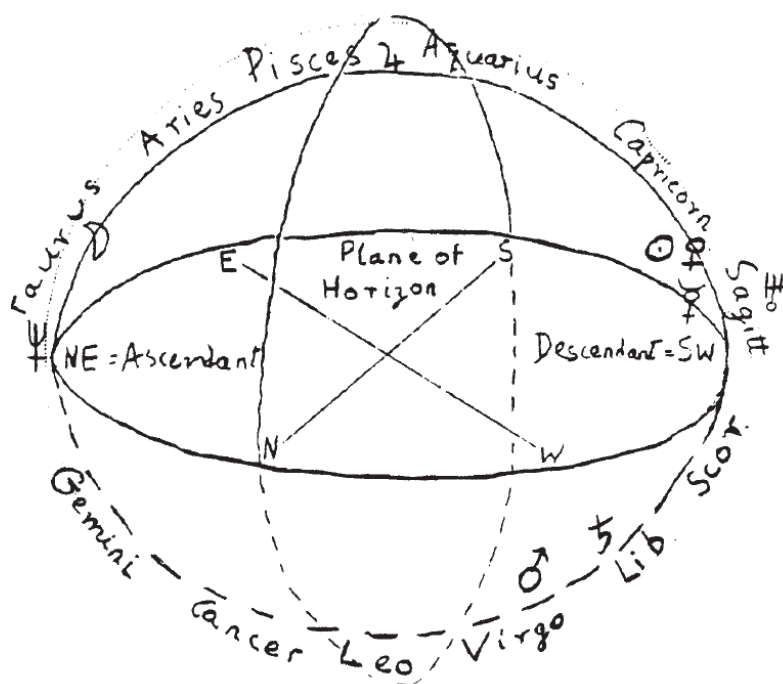
21 ^h 29 ^m 39 ^s 322° 24' 40"						21 ^h 33 ^m 34 ^s 323° 23' 29"				
M 20° ♒						M 21° ♒				
XI	XII	A	II	III	N LAT	XI	XII	A	II	III
X 21 44	V 24 12	♂ 24 46	♄ 23 02	♃ 20 43	0°	X 22 48	V 25 15	♂ 25 43	♄ 23 56	♃ 21 39
22 25	25 36	26 29	24 37	21 45	5°	23 30	26 40	27 27	25 32	22 41
23 10	27 07	♂ 28 18	26 14	22 47	10°	24 16	28 12	♂ 29 17	27 09	23 43
23 59	V 28 48	♄ 0 15	27 55	23 50	15°	25 07	V 29 55	♄ 1 15	♄ 28 51	24 46
24 57	♂ 0 43	2 22	♄ 29 41	24 54	20°	26 07	♂ 1 51	3 23	♄ 0 37	25 50
25 10	1 07	2 49	♂ 0 03	25 07	21°	26 20	2 16	3 50	♄ 0 59	26 03
25 23	1 33	3 17	♂ 0 25	25 20	22°	26 33	2 42	4 18	1 22	26 16
25 36	1 59	3 46	0 49	25 32	23°	26 47	3 08	4 47	1 44	26 29
25 51	2 26	4 15	1 11	25 45	24°	27 02	3 38	5 15	2 07	26 42
26 06	2 55	4 44	1 34	25 59	25°	27 17	4 05	5 46	2 31	26 55
26 21	3 24	5 14	1 58	26 13	26°	27 33	4 34	6 16	2 55	27 09
26 37	3 54	5 45	2 22	26 26	27°	27 49	5 05	6 47	3 19	27 23
26 53	4 25	6 17	2 47	26 40	28°	28 06	5 38	7 19	3 43	27 37
27 11	4 58	6 50	3 12	26 54	29°	28 24	6 09	7 52	4 08	27 51
27 29	5 32	7 24	3 38	27 08	30°	28 43	6 43	8 26	4 34	28 05
27 48	6 07	7 59	4 04	27 22	31°	29 03	7 19	9 01	5 00	28 19
28 09	6 43	8 35	4 31	27 37	32°	29 24	7 56	9 37	5 27	28 33
28 30	7 21	9 12	4 58	27 52	33°	X 29 46	8 34	10 14	5 54	28 48
28 52	8 02	9 50	5 25	28 07	34°	Y 0 08	9 15	10 52	6 22	29 03
29 16	8 44	10 29	5 54	28 22	35°	0 33	9 57	11 31	6 50	29 18
X 29 41	9 27	11 09	6 23	28 37	36°	0 59	10 41	12 11	7 19	29 34
V 0 08	10 13	11 51	6 53	28 53	37°	1 26	11 27	12 53	7 49	♂ 29 49
0 36	11 01	12 35	7 24	29 09	38°	1 55	12 15	13 37	8 20	♂ 0 05
1 06	11 52	13 20	7 55	29 25	39°	2 25	13 08	14 22	8 51	0 21
1 39	12 45	14 06	8 27	29 42	40°	3 00	14 00	15 08	9 23	0 38
2 14	13 42	14 55	9 00	♂ 29 59	41°	3 36	14 58	15 56	9 56	0 55
2 52	14 41	15 45	9 34	♂ 0 16	42°	4 14	15 58	16 46	10 29	1 12
3 32	15 44	16 38	10 09	0 34	43°	4 58	16 59	17 38	11 04	1 30
4 16	16 51	17 31	10 45	0 52	44°	5 41	18 06	18 32	11 40	1 48
5 04	18 02	18 28	11 22	1 11	45°	6 30	19 17	19 28	12 17	2 07
5 57	19 18	19 27	12 00	1 30	46°	7 24	20 33	20 27	12 55	2 26
6 55	20 39	20 29	12 40	1 49	47°	8 23	21 53	21 28	13 35	2 45
7 58	22 03	21 33	13 22	2 10	48°	9 28	23 18	22 32	14 16	3 06
9 09	23 35	22 40	14 04	2 31	49°	10 40	24 50	23 39	14 59	3 27
10 28	25 14	23 51	14 48	2 52	50°	12 01	26 27	24 49	15 41	3 47
11 57	26 58	25 05	15 34	3 14	51°	13 31	♂ 28 11	26 02	16 27	4 09
13 37	♂ 28 51	26 22	16 21	3 37	52°	15 12	♄ 0 03	27 18	17 13	4 32

ascendente per quel momento come 22 Gemelli 40, secondo i segni dell'eclittica. Al di sopra di questa intera colonna è riportata l'indicazione complessiva "M" 20°Acquario. Questo era il punto culminante (meridiano) dell'eclittica, valido per tutte le località lungo lo stesso meridiano. Il resto delle informazioni contenute in queste tabelle possiamo, per il momento, ignorarlo.

Tracciamo un grafico per questa situazione:

L'ellisse centrale ci fornisce il piano dell'orizzonte in quel momento, dividendo il cielo nella parte visibile in alto e nella parte invisibile in basso. A sinistra (NE = nord-est) si trova il punto di ascesa o ascendente, a destra

Figure 2



il punto di tramonto (SW = sud-ovest), o discendente. (Questo è preso dall'approccio visivo, cioè, come se stessimo guardando verso sud. Può anche essere fatto da un angolo contemplativo, allontanandosi dalla visuale, guardando verso N = nord, e quindi contemplando).

L'ellisse verticale rappresenta il mezzo meridiano visibile in cui l'eclittica culmina in quel momento, e in basso c'è la parte invisibile del meridiano. Secondo questo disegno, il quadrante sopra e sulla sinistra sembra contenere una quota molto più grande dell'eclittica di quello a destra. Ciò è dovuto al fatto che l'eclittica, o lo zodiaco, sorgeva molto a nord-est e ha dovuto attraversare una grande porzione di spazio fino a giungere sopra il punto sud dello spazio locale, o meridiano del luogo di nascita.

Inoltre, includiamo nel cerchio dei segni eclittici le costellazioni siderali dello zodiaco, e questi non coincidono tra loro a causa della precessione dell'equinozio vernale.

Secondo questo, la costellazione siderale del Toro era completamente ascesa in quel momento, e Gemelli doveva seguire. Allo stesso tempo, il punto di demarcazione tra il Capricorno siderale e l'Acquario stavano tagliando il meridiano.

Il prossimo passo è inserire in questa immagine le posizioni dei pianeti, Sole e Luna compresi, in quel momento. Questo è relativamente facile per quanto riguarda i tempi moderni, per i quali abbiamo effemeridi precalcolate, di solito per le posizioni giornaliere. Per le date precedenti dobbiamo calcolare le posizioni con l'aiuto di tavole astronomiche. Esistono, tuttavia, le effemeridi delle Longitudini solari e planetarie per gli anni -2500 a +2000 con intervalli di 10 giorni, preparate da *William D. Stahlmann e Owen Gingerich, University of Wisconsin Press.*

Questo è di grande aiuto, tuttavia non contiene le posizioni di Luna, Urano, Nettuno o Plutone.

Dato che alla fine avremo bisogno delle posizioni eliocentriche dei pianeti per la data di nascita di Keplero, ora calcoleremo queste ultime e anche quelle geocentriche, con l'aiuto del dottor Paul Ahnert *Astronomisch-chronologische Tafeln ruer Sonne, Mond und Planeten, Joh. Ambrosius Barth-Verlag, Lipsia, 1968.* Queste sono, secondo le nostre conoscenze, le uniche Tabelle disponibili per questo scopo al momento.

* Il metodo impiegato è relativamente semplice: le posizioni dei pianeti, date per l'inizio di secoli, anni, mesi e giorni devono essere sommate e poi rettificati.

In questo modo si ottengono i dati eliocentrici che possono essere convertiti in dati geocentrici. Esempi di calcolo sono riportati nell'Introduzione (p. 16-17) che, essendo costituiti da figure matematiche, possono essere seguiti anche da chi manca la conoscenza della lingua tedesca.

Con queste tabelle si possono anche calcolare le posizioni della Luna, Urano e Nettuno, nonché le latitudini (differenze rispetto all'eclittica, nord o sud) di tutti i pianeti, che non consideriamo, tuttavia, nel nostro caso per ora. Per il passaggio dal calendario giuliano al calendario gregoriano viene identificato l'anno 1600. Dato che Keplero nacque ancora nell'era del calendario giuliano, [in questo esempio] non è necessario effettuare alcun cambio di data.

Uranus ♃

Ls =	323.8	A 194
La =	305.2	<u>273.2</u>
Lm =	<u>4.2</u>	<u>467.2</u>
	633.2	107.2 = L+A
	<u>360.0</u>	
L	273.2	
L'	+ 5.0	
ℓ	= <u>278.2</u>	

Neptune ♆

Ls =	285.6
La =	156.1
Lm =	<u>2.2</u>
	<u>443.9</u>
ℓ	= 83.9

Pluto ♇

	L	N
1500 =	197.23	22.1
71 =	103.88	<u>302.56</u>
Dec. =	<u>1.45</u>	324.66 = L+N
	L = 302.56	r = 45
	<u>L' = 51.5</u>	
	ℓ = 354.06	k = - 1.2
-⊙ =	<u>285.5</u>	ℓ = <u>354.6</u>
ℓ-⊙ =	68.56	λ = 353.4

Pluto according to the Tables of Noesselt-Hoffmann.

Moon: 27-Dec. - 1571, 2h30.

Ls	283.6
La	50.3
Lm	80.9
Ld	355.8
Lh	<u>7.6</u>
	778.2
	- <u>720.0</u>
L	= 58.2
L'	+ = 5.8
LE	+ = 0.5
Lv	- = <u>0.7</u>
ℓ	= <u>63.8</u>

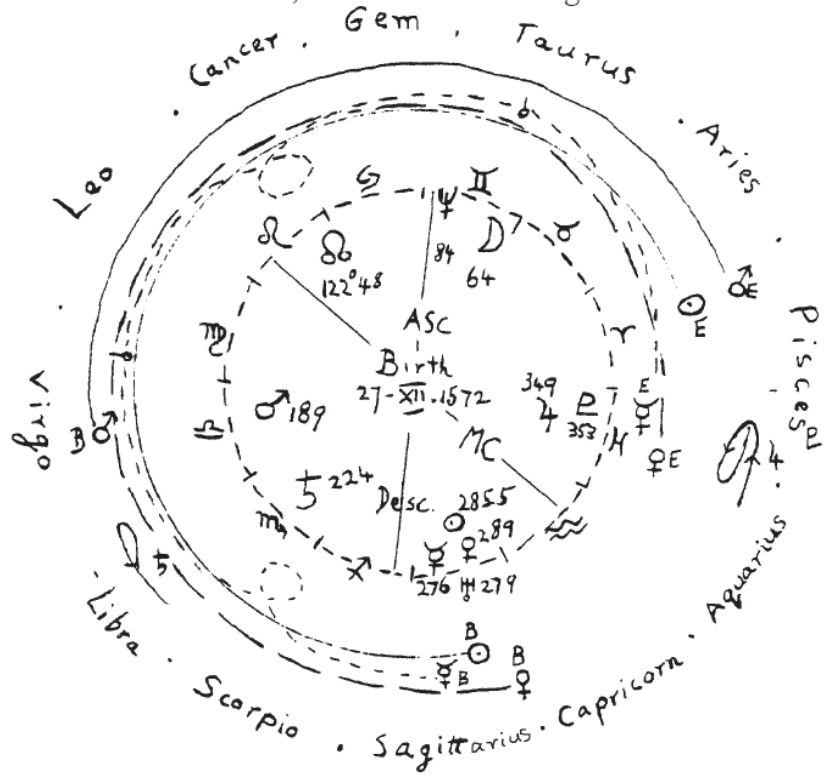
As	60.0
Aa	351.1
Am	0.0
Ad	<u>0.4</u>
	411.5
A	= 51.5
	+ L = <u>58.2</u>
	L+A = 109.7
	E 157.0
	<u>266.7</u>
	= E+L+A

Es	325
Ea	59
Em	180
Ed	306
Eh	<u>7</u>
	877
E	= 157

Ks	284.9
Ka	293.2
Km	17.7
Kd	<u>1.4</u>
	597.2
K	= 237.2
	<u>360.0</u>
-K	<u>237.2</u>
♋	= 122.8

Ascend. Node of Moon.

With these data, we can now fill in Figure 3 below



Anche i nodi lunari medi ed effettivi, l'apogeo e il perigeo sono forniti in aggiunta ad altri dati pertinenti (Tempo Siderale, ecc.). Con l'uso di queste tabelle, i calcoli alle pagine 14 e 15 possono essere eliminati, per il periodo del 1901 e oltre. *The American Ephemeris (Geocentric)* e *The American Heliocentric Ephemeris* sono entrambi compilati e programmati da Neil F. Michelsen e pubblicati da Astro Computing Services, P.O. Box 16297, San Diego, CA 92116. Sono disponibili attraverso, tra le altre fonti: *The American Federation of Astrologers, P.O. Box 22040, Tempe, AZ 85282*].

Qual è il motivo per cui insistiamo su informazioni precise riguardanti il segno ascendente, o costellazione? Nel caso di Keplero era, come abbiamo detto prima, il segno dei Gemelli, mentre la costellazione del Toro era già completamente sorta. Il segno dei Gemelli stava sorgendo in quel momento, dal punto di vista dell'eclittica (ascendente nord-orientale). Esistono diverse risposte a questa domanda di cui discuteremo a tempo debito. Per elaborare la prospettiva completa dell'asterogramma di Keplero, ci concentreremo ora su un aspetto particolare riguardante l'ascendente: l'Epoca prenatale, che è di circa 9 mesi prima della nascita.

La cosiddetta *Trutina Hermetis* o *Regola Ermetica*, secondo alcune prove documentali esistenti, è associata ai re sacerdoti egizi Nechepso e Petosiris, che sono altrimenti sconosciuti. Il concetto di "ermetico" sembra suggerire che abbia avuto origine con Hermes, il mitico fondatore dell'antica civiltà egizia. Indica che si può discernere un certo momento importante all'inizio dello sviluppo embrionale: l'Epoca che si trova in media 273 giorni prima della nascita. Inizialmente si è tentati di pensare che il momento del concepimento fosse identico all'Epoca, ma un'indagine più approfondita rivela che non è così. Piuttosto sembra essere stato riconosciuto in quei tempi antichi come il momento di una sorta di "concezione cosmica", durante il tempo in cui l'anima -in discesa- risiedeva ancora nella sfera della Luna e non era ancora connessa con il germe fisico del suo futuro corpo.

La *Regola Ermetica* afferma che si può discernere il tempo dell'Epoca attraverso la relazione matematica del Sole, della Luna e della Terra al momento della nascita. Abbiamo lavorato con i principi della *Regola Ermetica* e dell'epoca e abbiamo scoperto che è possibile ottenere informazioni molto istruttive. Si distinguono quattro possibilità che variano il tempo di 273 giorni, o 9 mesi, tra Epoca e nascita:

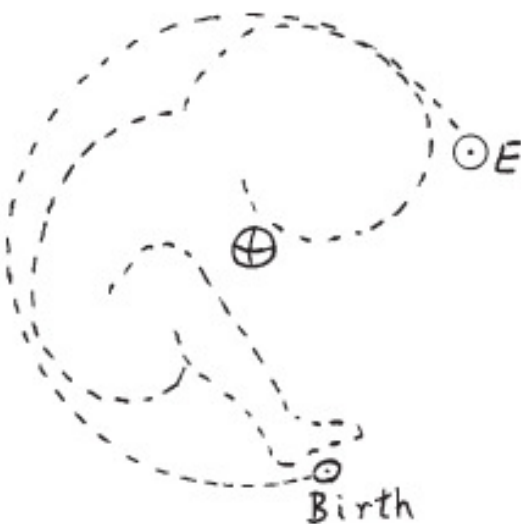
1. La Luna può essere crescente alla nascita (relazione Sole-Luna) e sopra l'orizzonte (relazione Terra). In questo caso la Luna dell'Epoca era, secondo la Regola, nella posizione dell'eclittica che sorgeva alla nascita o che diventava l'ascendente. Quindi il tempo tra l'epoca e la nascita risultava inferiore a 273 giorni. [Qui abbiamo, subito, il caso di Keplero. La Luna alla sua nascita stava crescendo e la Luna piena ebbe luogo pochi giorni dopo la sua nascita. Inoltre, era sopra l'orizzonte (vedi grafico). Pertanto, così dice la Regola, l'Epoca si verificò quando la Luna si trovava nel luogo che divenne il punto di ascesa alla nascita = circa 22° 40' del segno eclittico di Gemelli. Ciò accadde il 31 marzo 1571 e il tempo tra l'epoca e la nascita fu di 271 giorni. Questa data non coincide con la stessa stima del concepimento di Keplero che egli mise il 16 maggio 1571, sebbene non dobbiamo prendere questa affermazione dogmaticamente].

2. La Luna può essere crescente alla nascita ma sotto l'orizzonte. Quindi anche la Luna dell'Epoca era nel punto dell'eclittica che sorgeva (ascendente) alla nascita, e il tempo tra l'epoca e la nascita era più lungo.
3. La Luna può essere calante alla nascita e sotto l'orizzonte. In questo caso la Luna è stata all'Epoca al posto dell'eclittica che sta tramontando alla nascita (discendente), e il tempo tra l'Epoca e la nascita sarebbe più breve. [Ad esempio, se Keplero fosse nato una settimana dopo, la Luna sarebbe stata a circa 130° alla nascita (il 3 gennaio 1572). Un giorno o due prima che avvenisse la Luna piena; pertanto, la Luna stava calando il 3 gennaio e sotto l'orizzonte orientale (circa 83° dell'eclittica). In questo caso la Luna dell'epoca sarebbe stata di circa 263° - o in seguito discendente della nascita di Keplero - tra il 13 e il 14 aprile 1571 circa. Il tempo tra l'epoca e la nascita sarebbe stato quindi di 265 giorni].
4. La Luna può calare alla nascita ma sopra l'orizzonte. Quindi la Luna dell'epoca sarebbe stata nel luogo che tramonta alla nascita (orizzonte occidentale - discendente). Il tempo tra Epoca e nascita sarebbe più lungo.

Ora dovremmo calcolare le posizioni dei pianeti per il 31 marzo 1571, in modo simile ai calcoli per la nascita. Tuttavia, poiché questi ultimi sono stati prodotti qui solo come esempi guida per scopi futuri, daremo solo i risultati finali in riguardo all' epoca. Per questo motivo presenteremo un diagramma sul principio della circolarità visto, per così dire, da un punto sopra l'eclittica. Nel cerchio interno abbiamo le posizioni dei pianeti rispetto la Terra alla nascita (ovviamente trascuriamo le reali dimensioni spaziali) e nel cerchio esterno all'epoca. Nel mezzo inseriremo i movimenti durante il periodo tra l'epoca e la nascita (Fig. 3). Fondamentalmente, abbiamo in questa immagine una contro-immagine cosmica della forma dell'embrione, indicata principalmente nella curva prenatale del Sole. Questo non è solo un confronto metaforico.

Nella pratica, questo si è dimostrato un'aggiunta e un aiuto molto utili nell'interpretazione della Figura 4 di un asterogramma di incarnazione, e ci aiuta anche a formare una concezione veramente etica e congeniale del significato e dell'utilità di un tale diagramma. Su questa base le nostre connessioni con le stelle si presentano come un quadro delle forze cosmiche che sono state intessute nell'organizzazione fisica. Non è necessario concepire tutto ciò come un elemento che governa inalterabilmente l'essere umano, come è spesso suggerito, purtroppo, nelle delineazioni astrologiche. Tutto dipende da come impariamo a conoscere e gestire questo "complesso di strumenti" che abbiamo ricevuto dal cosmo. Qui, l'idea che la verità e la conoscenza ci renderà liberi

Figure 4



può diventare un'esperienza attivante e davvero stimolante. La domanda è: come possiamo gestirlo nella realtà pratica? Una possibilità è quella di esaminare le caratteristiche dei singoli pianeti durante il periodo della nascita. Inizieremo con Saturno. Questo pianeta è incorporato nell'organismo umano come il potere della rettitudine. (Vedi anche *L'uomo alla luce di Occultismo, Teosofia e Filosofia* di Rudolf Steiner, Oslo, giugno 1912, Conferenza IX). Per raggiungere questo obiettivo, Saturno crea anche lo scheletro umano. Quindi è il pilastro del corpo umano, e lo è anche in un senso più profondo. In connessione con i nostri precedenti studi storici, abbiamo incontrato Saturno come Padre onnipotente del Tempo, colui che tiene i fili del tempo che attraversano la storia. Saturno fa questo anche in relazione al singolo individuo, tenendo il filo tra cielo e terra, tra passato e presente.

Il passato deve essere inteso, in questo senso, anche come il tempo in cui l'anima soggiornava nel mondo spirituale tra l'ultima e la presente incarnazione. Quindi gli impulsi di volontà, riguardo all'attuale incarnazione, furono formulati dai risultati e dalle conseguenze di quella precedente. In senso lato, con tutte le necessarie riserve, Saturno può quindi essere considerato anche il padre del Karma. Saturno ai tempi di Keplero era proprio al confine tra la Vergine siderale e la Bilancia.

All'inizio del periodo prenatale era retrogrado e si spostava ancora una volta nella regione dei piedi della Vergine, ma durante l'ultima metà passò in Bilancia. Questo ci darebbe un'idea di quali fossero gli impulsi prenatali di Keplero mentre non vedeva l'ora di un'altra incarnazione.

La Bilancia, rappresenta un momento cosmico di "pesatura", di decisione tra due opposti o polarità. Questo "umore cosmico" accompagnò Keplero per tutta la vita. Gli dava la capacità di guardarsi e giudicarsi come se si trovasse di fronte a un altro essere. Ad esempio, era in grado di scrivere: "Quell'uomo (sé stesso) ha in ogni modo una natura simile a un cane. Il suo aspetto è quello di un piccolo cagnolino ... Era costantemente in movimento, tra le scienze, la politica e gli affari privati ... I suoi insegnanti lo elogiavano per le sue buone disposizioni, sebbene moralmente fosse il peggiore tra i suoi contemporanei ... "(*Estratto dalle traduzioni in I Sonnambuli di Arthur Koestler.*) Negli scritti di Keplero c'è molto di più di questo tipo di "pesatura di sé". Tuttavia, vediamo in quel Saturno, che ritorna ai piedi della Vergine, anche l'impulso di portare la saggezza divina cosmica direttamente nei fatti, nelle realtà e nelle decisioni della Terra.

Possiamo guardare Saturno da tre diversi punti di vista, e questi possono essere considerati linee guida per un'interpretazione sistematica. Non si possono però sempre applicare con la stessa facilità come nel caso di Keplero.

Innanzitutto, abbiamo già menzionato che la curva del Sole prenatale è una sorta di contro archetipo cosmico dell'embrione. Su questa base questa curva può essere divisa in dodici parti uguali. Gli avvenimenti in questi settori durante il periodo prenatale si riferiscono alla componente fisica dell'esistenza terrena e ai potenziali effettivi in essa contenuti. Nel caso di Keplero, il Sole iniziò all'epoca a 19.5° dell'eclittica e alla nascita si fermò a 285.5°.

Pertanto, la distanza percorsa è stata di 266°. Questa la dividiamo in dodici parti uguali, ciascuna contenente circa 22,16°. Il primo settore farebbe riferimento alla regione

Ariete dell'organismo fisico umano e così via. Secondo questa divisione, Saturno si sarebbe spostato dal settore Sagittario al Capricorno della curva del Sole prenatale, che andavano rispettivamente da 196,78° a 218,94°, e a 241,10° dell'eclittica. Quindi Saturno iniziò all'epoca a circa 212,2°, arretrando a circa 206,9°, e poi in avanti a circa 224,3° alla nascita.

Giusto per rendere più chiara l'associazione dei dodici settori della curva del Sole prenatale con le regioni della nostra organizzazione fisica, forniamo le seguenti correlazioni, seguendo le indicazioni di Rudolf Steiner comprese in *l'uomo alla Luce dell'Occultismo, Teosofia e Filosofia*, principalmente nei capitoli V e VI:

1 Postura Eretta	= Ariete	7 Equilibrio	= Bilancia
2 Orientamento al parlare	= Toro	8 Organi della riproduzione	= Scorpione
3 Simmetria	= Gemelli	9 Cosce	= Sagittario
4 Involucro interno	= Cancro	10 Ginocchia	= Capricorno
5 Circolazione	= Leone	11 Gambe	= Acquario
6 Metabolismo	= Vergine	12 Piedi	= Pesci

Il Saturno di Keplero si sarebbe quindi spostato attraverso le regioni "embrionali cosmiche" che nella vita danno all'essere umano la capacità di passare finalmente dallo stato di isolamento nel corpo al movimento esterno e all'integrazione nell'ambiente. Per le potenzialità del decimo settore (Capricorno: ginocchia, articolazioni in senso lato), dove Saturno è alla nascita, riceveremmo allora la capacità di incontrare l'ambiente, di resistergli, forse anche di tenergli testa. Non c'è dubbio che Keplero si trovò in una tale posizione per tutta la vita, e talvolta era collegato alla sofferenza e all'agonia quando doveva incontrare i suoi contemporanei umani.

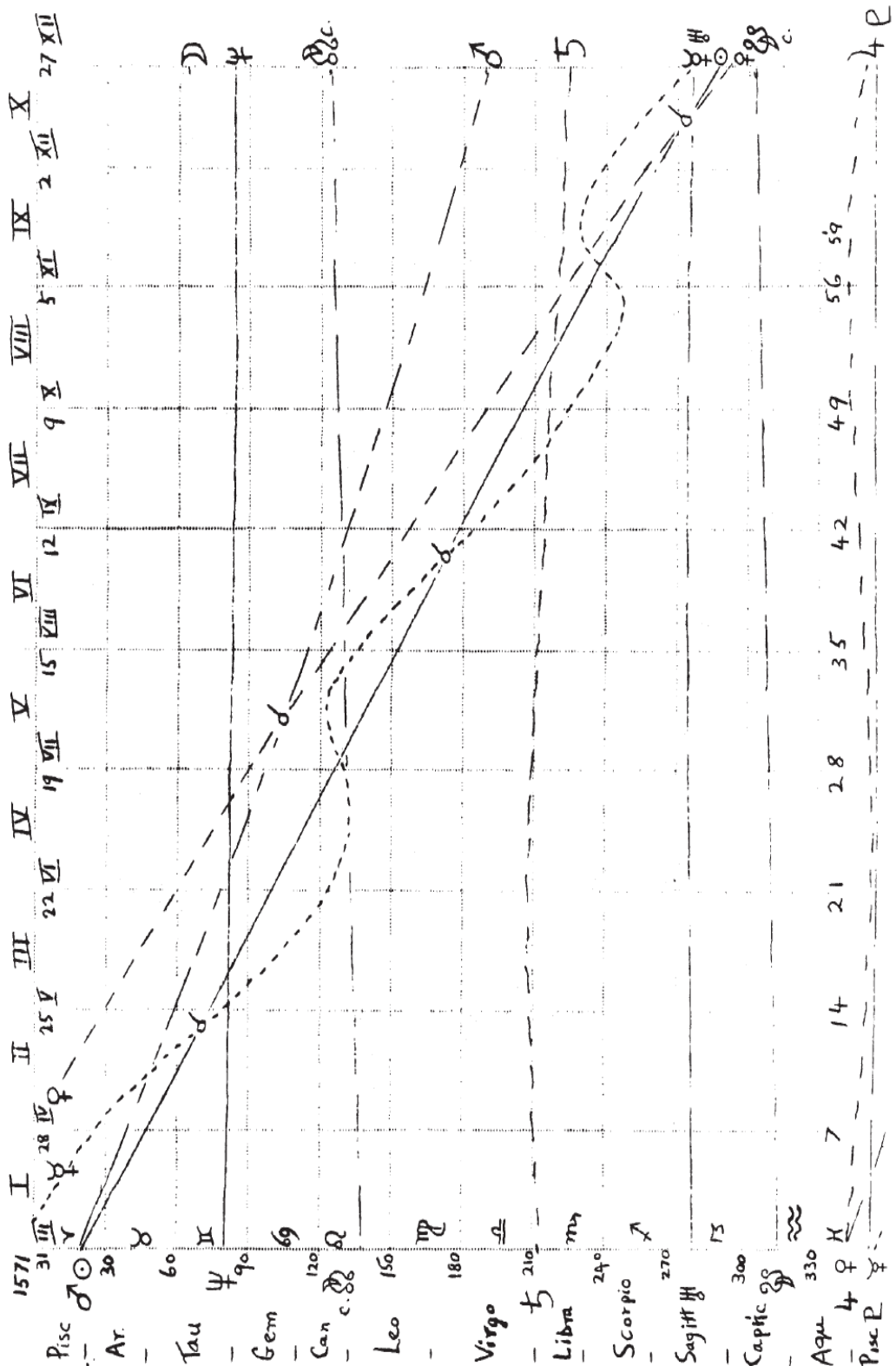
In secondo luogo, un'altra strada di accesso all'interpretazione è un'indagine sulla relazione che i movimenti prenatali dei pianeti hanno con la vita dopo la nascita. Nelle ricerche che si sono protratte per decenni e in relazione alla storia e alla biografia, siamo stati portati alla conclusione che i cicli prenatali della Luna tra Epoca e Nascita sono associati alla vita successiva.

Pertanto, gli eventi cosmici durante il primo ciclo siderale della Luna (la Luna che parte dalla sua posizione iniziale e vi ritorna) pre-riflettono, per così dire, potenziali, sfide e sviluppi durante i primi sette anni di vita. Il secondo ciclo si riferisce al tempo da 7 a 14 e così via. Poiché il totale prenatale consiste in una media di dieci cicli lunari siderali, il tutto rifletterebbe circa dieci volte 7 anni o 70 anni, la durata approssimativa della vita di un essere umano. Dobbiamo, tuttavia, sottolineare con fermezza che questo approccio non può essere utilizzato, secondo la nostra esperienza, nel senso di una predizione vecchio stile, che presentano all'essere umano percorsi presumibilmente inalterabili nella vita. Può essere preso solo come una strada verso il riconoscimento di possibili potenziali e sfide.

Nell'asterogramma prenatale di Keplero troviamo che Saturno era retrogrado all'inizio dello sviluppo embrionale e divenne diretto durante il quarto ciclo lunare prenatale. Includiamo nella Fig. 5 un grafico in forma schematica dei movimenti planetari geocentrici durante lo sviluppo prenatale di Keplero. Le divisioni orizzontali danno

l'elemento tempo, diviso in dieci cicli siderali della Luna di circa 27,3 giorni ciascuno. Le divisioni verticali indicano segni e costellazioni (bordo sinistro). Inserendo i movimenti dei pianeti, relativamente allo spazio e al tempo, otteniamo le linee e le curve contenute nel grafico.

Figure 5



Il momento in cui Saturno ritornò diretto (tornando alla costellazione della Bilancia) fu un pre-riflesso dell'età di Keplero compresa tra i circa 21 e i 28 anni (1592-1599). Questo corrispose davvero a un momento decisivo per l'intera vita successiva di Keplero. Completò il suo primo libro, *Mysterium Cosmographicum* (1596), dove espose la sua idea che l'universo delle sfere planetarie nel nostro sistema solare fosse costruito attorno a figure geometriche definite. Nella prefazione confessò di condividere l'idea di Copernico, che il Sole deve essere nel centro dell'universo "per ragioni fisiche, o se preferite, per ragioni metafisiche". Vediamo qui, come un elemento di decisione (Bilancia) deve aver vissuto ed essersi realizzato in Keplero, perché forze potenti, come la Chiesa romana, insistevano ancora sul fatto che la Terra fosse il centro dell'universo. (Il processo a Galileo da parte delle autorità della Chiesa per le sue opinioni copernicane è una testimonianza di questo impulso). Per lo stesso Keplero non fu facile sostenere la sua decisione, come vedremo.

Nel *Mysterium Cosmographicum* suggerì che le orbite fossero proporzionali in dimensioni e forma alle incidenze dei corpi geometrici, chiamati solidi pitagorici o platonici attorno ai quali erano disposte. Così l'orbita di Saturno era "fatta" da un cubo inserito o inscritto in esso; all'interno della sfera di Giove c'era (ovviamente, invisibile ma matematicamente possibile) un tetraedro, una piramide a tre lati con una base triangolare, all'interno della quale era la sfera di Marte. Quindi, tra Marte e la Terra, era attivo un dodecaedro (corpo di dodici lati pentagonali), tra l'orbita della Terra e Venere un icosaedro (venti triangoli equilateri), tra Venere e Mercurio un ottaedro (otto triangoli equilateri). Si è quasi propensi a pensare che un tale concetto spaziale dell'universo solare necessitasse di fiducia nella saggezza cosmica e di uno speciale senso di equilibrio da parte dell'autore, che realizzò così, a modo suo, Saturno in Vergine e Bilancia.

Tra il 1600-06 Keplero lavorò alla sua seguente grande pubblicazione, *Una nuova Astronomia*, basata sulla causalità o su una fisica del cielo. Contiene le prime due delle tre leggi planetarie di Keplero:

1. che i pianeti viaggiano attorno al Sole non in cerchi ma in orbite ellittiche, con un fuoco dell'ellisse occupato dal Sole.
2. che un pianeta si muova nella sua orbita non a velocità uniforme ma in modo tale che una linea tracciata dal pianeta al Sole descrive sempre aree uguali in tempi uguali.

(*Dettagli e diagrammi in I Sonnambuli di Arthur Koestler*).

Più tardi durante lo sviluppo prenatale quando Saturno era "ben radicato" in Bilancia, fu raggiunto da Mercurio. Questo si riferiva all'età di circa 47 anni nella vita, o 1618 nella storia (Vedi Fig. 5). Durante quell'anno Keplero completò il suo libro *Harmonice Mundi, o Armonia del mondo*. Arthur Koestler afferma che il motto del libro potrebbe essere:

" Sediamoci qui, prestiamo ascolto ai suoni della musica... La dolce calma e la notte diventano i tocchi della soave armonia.. Non esiste cerchio così tenue tra quelli che vedi che nel suo movimento non canti come un Angelo.. È l'armonia delle anime immortali..." Altrove dice: "Ciò che Keplero ha cercato qui è, semplicemente, svelare il segreto fondamentale

dell'universo in una sintesi onnicomprensiva di geometria, musica, astrologia, astronomia ed epistemologia. Era una cosa che nessuno aveva tentato dal tempo di Platone...e che nessuno ha più tentato. Cosa intende esattamente Keplero per "armonia"?

Certe proporzioni geometriche che trova riflesse ovunque; gli archetipi dell'ordine universale, da cui derivano le leggi planetarie, le armonie della musica, la deriva del tempo e le fortune o le sfortune dell'uomo ... Keplero applica i suoi rapporti armonici a tutti i soggetti immaginabili: metafisica ed epistemologia teoria delle scienze; politica, psicologia e fisionomia; architettura e poesia, meteorologia e astrologia".

Ciò che Keplero ha fatto per l'umanità con il lavoro della sua vita ora non possiamo nemmeno apprezzarlo appieno facendo riferimento solo alle sue pubblicazioni. Possiamo trarne un'idea se consideriamo il Saturno di Keplero da un terzo aspetto possibile: la sua connessione con corrispondenze storiche.

Alla morte di Keplero, il 15 novembre 1630, Saturno era quasi esattamente nella stessa posizione in cui si trovava alla sua nascita (due orbite di Saturno tra nascita e morte), nella costellazione della Bilancia. Due astronomi e cosmologi con i quali Keplero aveva una forte connessione avevano anche Saturno nella Bilancia siderale quando morirono: Copernico (morte il 25 maggio 1543) e Tycho Brahe (morte il 24 ottobre 1601).

I pianeti alla morte riflettono gli sforzi e le conquiste di un essere umano che vengono poi comunicati al cosmo attraverso la dissoluzione del corpo eterico. Pertanto, vedremo in quelle tre posizioni similari di Saturno che abbiamo menzionato, una presentazione dell'essenza di vita che proveniva da Copernico, Tycho Brahe e Keplero. Questa era ovviamente la loro battaglia per la concezione del mondo eliocentrica. Copernico la introdusse nell'umanità moderna, sebbene egli stesso non fosse coerente con la sua rappresentazione. Nello spiegare i movimenti dei pianeti secondo l'eliocentrico, impiegava alcuni elementi tolemaici geocentrici. D'altra parte aveva paura di rendere pubbliche le sue opinioni ai suoi contemporanei, sapendo che alcune autorità della Chiesa romana erano fortemente contrarie. Solo dopo la sua morte fu pubblicato il suo libro, *De revolutionibus orbium coelestium*. Arthur Koestler, quindi, lo definisce nel suo *I Sonnambuli*, il timido canonico.

Tycho Brahe non era convinto dell'idea copernicana. Tentò di costruire la propria concezione del mondo, che si potrebbe considerare una sorta di compromesso, in cui i pianeti, tranne la Terra, ruotano attorno al Sole, che poi insieme a tutti loro ruota intorno alla Terra centrale. Questo concetto non si è fatto strada nell'umanità moderna. Tuttavia, dal primo momento del contatto di Keplero con Tycho Brahe, proprio durante il breve periodo in cui cercavano di lavorare insieme e fino ai suoi ultimi giorni sul letto di morte, egli implorò Keplero di costruire il nuovo universo non sul copernicanesimo ma sul suo punto di vista. Tuttavia, Keplero aderì a Copernico dopo la morte di Tycho e usò persino alcune delle osservazioni astronomiche di Tycho per rafforzare i suoi stessi concetti.

Quindi vediamo che una tremenda battaglia si stava svolgendo sullo sfondo della storia moderna. Possiamo anche immaginare che Keplero dovesse prendere, in certi

momenti, grandi decisioni per il bene di ciò che riconosceva come la verità, che molto spesso si ribellava contro ogni tentativo di dimostrazione. Tuttavia, pensiamo che abbia preso le giuste decisioni, anche se non immaginiamo che la pura concezione copernicana sia la prospettiva finale per quanto riguarda la concezione del mondo astronomico. Tuttavia, l'umanità doveva e deve convivere per un po'. Negli sforzi e nelle lotte di Keplero, possiamo riconoscere come fosse necessario per l'umanità moderna adottare gli aspetti di un'astronomia, che all'inizio sembra dare una mano a una concezione puramente meccanica dell'universo. Tuttavia, la sua prospettiva delle sfere planetarie con i loro elementi, come perielio-afelio e i nodi, offre grandi possibilità di sperimentare di nuovo, e persino di sperimentare nella pratica della vita, la realizzazione del cosmo planetario come essere vivente.

Le posizioni e i movimenti degli elementi dei pianeti possono essere calcolati in base alle informazioni astronomiche disponibili. Una di queste tabelle è stata pubblicata nel *Calendario stellare* del 1956, pubblicato dalla sezione astronomico matematica del Goetheanum, Dornach. Diamo qui una spiegazione dei contenuti:

Table IV

Planet	Eccentricity (of orbits)		Longitude of the Perihelion	
	Jan.1,1900, 12hWT	Change per year	Jan.1,1900, 12hWT	Change per year
Mercury	- 0.205 6149	+ 0.000 000 203	75°53'49.8"	+ 55.925"
Venus	- 0.006 8164	- 0.000 000 538	130°08'26.0"	+ 49.403"
Earth	- 0.016 7498	- 0.000 000 426	101°13' 7.3"	+ 61.718"
Mars	- 0.093 3088	+ 0.000 000 953	334°13' 6.0"	+ 66.254"
Jupiter	- 0.048 3348	+ 0.000 001 642	12°43'15.5"	+ 57.959"
Saturn	- 0.055 8923	- 0.000 003 455	91°05'53.6"	+ 70.503"
Uranus	- 0.046 3444	- 0.000 000 266	171°32'55.3"	+ 53.440"
Neptune	- 0.008 9970	+ 0.000 000 063	46°43'38.5"	+ 51.285"

The Perihelion of Pluto on Jan. 0, 1972 was in c. 223.8°
 "American Ephemeris and Nautical Almanac". (Annual movement not given.)

Planet	Inclination of orbit		Longitude of Ascending Node	
	Jan.1,1900, 12hWT	Change per year	Jan.1,1900, 12hWT	Change per year
Mercury	7°00'10.85"	+ 0.062"	47°08'41.1"	+ 42.651"
Venus	3°23'37.09"	+ 0.045"	75°47'17.1"	+ 32.905"
Earth	-	-	-	-
Mars	1°51'01.09"	- 0.0234"	48°47'12.1"	+ 27.970"
Jupiter	1°18'31.45"	- 0.2051"	99°26'36.3"	+ 36.379"
Saturn	2°29'33.07"	- 0.1411"	112°47'25.5"	+ 31.435"
Uranus	0°46'20.87"	+ 0.0225"	73°28'37.6"	+ 17.952"
Neptune	1°46'45.27"	- 0.3436"	130°40'53.0"	+ 39.562"
Pluto			108°57'	+ 48"

(Pluto according to H. Mac Craig "The 200 Year Ephemeris")

Se, ad esempio, vogliamo trovare la posizione del perielio di Marte il 27 dicembre 1571, dobbiamo prima prendere la differenza di tempo tra il 1571 e il 1900. La data nel

1571 è abbastanza vicina al gennaio 1572, quindi consideriamo la differenza di 328 anni (1572-1900). La variazione annuale del perielio è di 66.254s o secondi. Pertanto, moltiplichiamo questi 66.254s per 328 = 21.731, divisi per 3.600s (1°) = 6°02'11".

Questo movimento di 6° 02' 11" in 328 anni dobbiamo sottrarlo dalla posizione nel 1900, perché è, secondo la tabella un +, o uno spostamento in avanti nel tempo: la posizione del perielio di Marte nel 1900, 334°13'06", meno 6° 02' 11" = 328°10'55", che equivale alla posizione del perielio nel gennaio 1572.

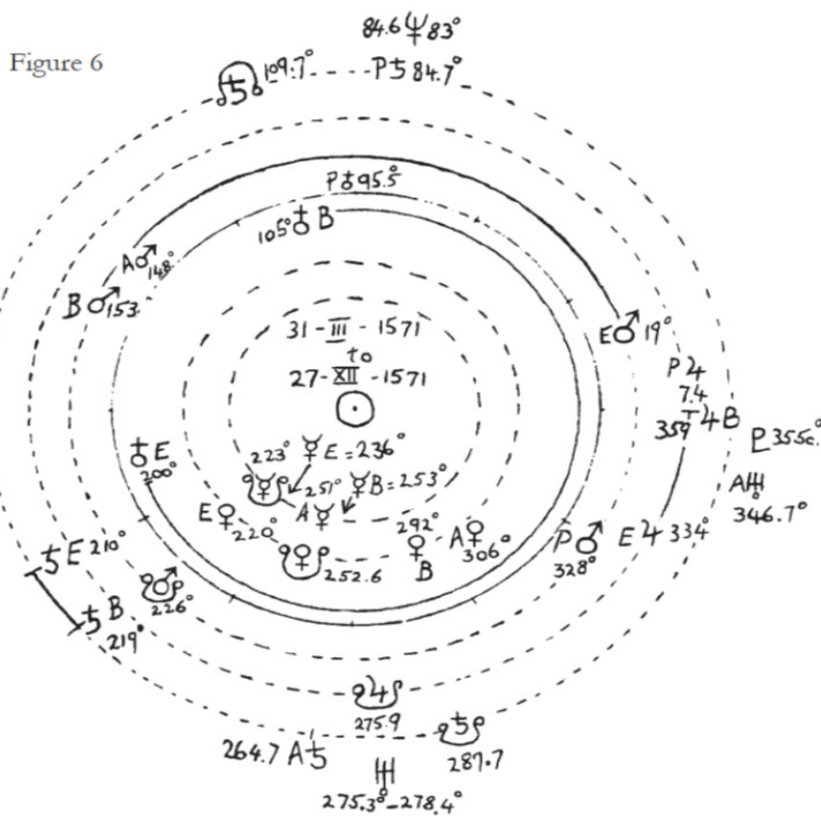
In relazione con l'approccio eliocentrico (vedi Fig. 6 di seguito), alla fine elaboreremo maggiori dettagli riguardanti Saturno di Keplero. Vedremo quindi che le prospettive eliocentriche e geocentriche non sono in alcun modo contraddittorie ma che anzi possono essere complementari. Non è necessario pensare all'eliocentrico e al geocentrico come rivali. Ogni approccio presuppone, come abbiamo imparato a conoscere per esperienza, la propria chiave di lettura. La visione geocentrica vede i pianeti principalmente per quanto riguarda la loro relazione con lo Zodiaco e la Terra e come entità visibili che seguono ritmi definiti.

D'altro canto, vediamo la giustificazione dell'approccio eliocentrico nell'opportunità unica che ci offre di riconoscere, a un livello completamente nuovo, le sfere come realtà, quasi si tende a dire, come esseri reali. Ciò è dovuto, in larga misura, al lavoro fondamentale di Keplero, che concepì gli aspetti del perielio-afelio delle orbite dei pianeti.

A complemento delle nostre considerazioni su Saturno nel geocentrico, osserviamo prima gli eventi nella linea degli apsidi o di perielio-afelio di Saturno. Secondo il calcolo, essa a quel

tempo era rispettivamente in 84.7° e 264.7° dell'eclittica. Qui vediamo subito una caratteristica notevole: Nettuno era quasi esattamente nel perielio di Saturno alla nascita di Keplero. Geocentrico, Venere era in congiunzione superiore con il Sole poco prima della nascita. Ciò vide la Terra, nell'eliocentrico, vicino al perielio di Saturno e Venere vicino all'afelio, di fronte alla Terra. Questi eventi, già da soli, suggerirebbero una possibile affinità con la cosmologia e l'astronomia.

In numerose personalità storiche con affinità simili si riscontrano alcune correlazioni del genere con la sfera di Saturno:



- Edmund Halley (29 ottobre 1656 - 14 gennaio 1742), un astronomo inglese che divenne famoso per la sua osservazione della cometa che prese il suo nome e il cui tempo di ritorno aveva predetto sulla base del calcolo della sua orbita. Quando nacque, successivamente alla nascita di Keplero, Nettuno si era trasferito nell'afelio di Saturno. Venere era nello stesso momento vicino a Nettuno e all'afelio di Saturno. Alla sua morte, Venere era vicino al perielio di Saturno e Mercurio di fronte, nell'afelio.
- Sir Frederick William Herschel (15 novembre 1738, 25 agosto 1822) Saturno si trasferì durante il periodo prenatale attraverso il perielio di Saturno, mentre Urano era vicino all'afelio. Alla sua morte Urano e Nettuno erano appena passati attraverso una congiunzione in prossimità della linea di afelio di Saturno. Herschel divenne famoso anche come astronomo. È noto soprattutto per il suo rilevamento del pianeta Urano nel 1781.

Tra gli scienziati più moderni, che in qualche modo erano anche associati a problemi cosmologici, troviamo

- Albert Einstein (14 marzo 1879 - 18 aprile 1955), alla cui nascita Marte si era avvicinato all'afelio di Saturno, e alla cui morte Marte era abbastanza vicino al perielio di Saturno:
- Sir Arthur Eddington (28 dicembre 1882–22 settembre 1944) nacque quando Giove era nel perielio e Marte esattamente di fronte, nell'afelio di Saturno. Quindi alla morte Saturno era ancora abbastanza vicino al suo perielio.

Anche prima dell'incarnazione di Keplero troviamo notevoli correlazioni di questa natura:

- Copernico nacque il 19 febbraio 1473. In quel momento Saturno si era trasferito nel suo perielio. Alla morte (24 maggio 1543) Marte era nello stesso luogo.
- Tycho Brahe nacque il 14 dicembre 1546. Durante il prenatale Saturno era nel suo afelio, 2½ orbite del pianeta dopo la nascita di Copernico. Alla nascita di Tycho, Mercurio era in congiunzione con quel Saturno, che era ancora molto vicino alla sua stessa linea apsidale. Alla morte di Tycho, Venere attraversò la linea del perielio di Saturno.
- Paracelso, la cui data di nascita più probabile era l'11 novembre 1493, al momento dell'incarnazione Nettuno era ancora vicino alla linea di afelio di Saturno. Oltre ad essere stato un medico eccellente e, in un certo senso moderno, Paracelso era anche un grande "conoscitore" dell'interrelazione tra cosmo, Terra e individuo.

A questo punto è giustificata la domanda, che cosa ha a che fare Saturno e la sua sfera con la cosmologia? ecc., Ci siamo riferiti in precedenza a questo pianeta come all'Onnipotente Padre Tempo. Esso tiene davvero le chiavi dei segreti del tempo, anche per quanto riguarda la reincarnazione; tuttavia, la sfera - di cui ci occupiamo nell'eliocentrico - rappresenta lo sfondo dell'identificazione di Saturno con il tempo. La sfera totale di questo pianeta è qualcosa di simile a una "memoria vivente" dei primissimi inizi di tutta la creazione. L'occultista lo riconosce come Antico Saturno nel passato più remoto di tutta l'evoluzione. (Vedi *la Scienza Occulta* di Rudolf Steiner). A quello stadio, lo spazio nel senso presente non esisteva ancora, solo il tempo. Con questa memoria attiva, memoria vivente,

gli esseri nell'attuale sfera di Saturno (circonscritta dall'orbita del pianeta) stanno lavorando. Essi portano nella loro memoria i grandi obiettivi di tutta l'evoluzione cosmica, una Conoscenza delle fasi di sviluppo necessarie per il raggiungimento degli obiettivi della Divinità nel passato, presente e futuro. Al momento questo è profondamente nascosto dietro le forme, i ritmi e le manifestazioni del cosmo delle stelle, ma vive e si manifesta come un profondo impulso in tutti gli sforzi all'interno di questo campo di astronomia e cosmologia, o Astrosofia.

Nell'associazione di Venere con il nodo discendente di Saturno (vedi Fig. 6) al momento della nascita di Keplero, abbiamo un'ulteriore sottolineatura di tutto questo:

- Galileo nacque il 15 febbraio 1564 e intorno all'epoca Venere si trovava nel nodo discendente di Saturno. Keplero aveva una connessione attiva con Galileo in materia astronomica.

Di scienziati più vicini all'età moderna:

- La Venere di Herschel, al tempo della sua epoca, era nel nodo discendente di Saturno.
- La nascita di Eddington, Venere, era nel nodo ascendente (abbiamo già menzionato entrambi sopra).
- La nascita di Rudolf Steiner (27 febbraio 1861), Venere attraversò il nodo discendente di Saturno.

Ovviamente, dobbiamo essere consapevoli a questo punto che le posizioni dei pianeti negli elementi delle sfere, come il perielio-afelio o le linee nodali, non sono garanzia che l'essere umano in questione realizzerà attivamente gli impulsi impliciti nelle configurazioni cosmiche. Può accadere, e proprio nell'era moderna, che si aggirino per determinate ragioni o che si affrontino in modo inefficiente le sfide presenti nell'asterogramma della propria incarnazione. Quindi può essere che vengano trasposte avanti verso un'altra incarnazione. Ciò può presentarsi nell'asterogramma della morte come ripetizione di eventi simili al momento dell'incarnazione. Tuttavia, dobbiamo sottolineare che tali similitudini non dovrebbero essere interpretate in tutte le circostanze da questa prospettiva. D'altra parte può anche accadere che tali sfide siano più nascoste e non immediatamente evidenti nell'effettivo complesso di un'incarnazione cosmica. Dimostriamo infine come tali correlazioni, se esistono, possano essere scoperte praticamente.

Tutto ciò può anche trasmettere un'idea di dove risiedano il significato e il valore di un simile approccio astrologico, per come lo stiamo tentando, che certamente non è nella previsione/predizione. Questo è un residuo del vecchio atteggiamento fatalista. La pratica veramente moderna deve puntare su un atteggiamento terapeutico, scoprendo le sfide e i potenziali di una vita umana. Naturalmente, ci rendiamo pienamente conto che ciò ha bisogno di più di quanto abbiamo fatto e detto finora. Occorrerà molto più lavoro di base, di preparazione, che abbiamo intenzione di svolgere.

CAPITOLO II

Novembre-Dicembre 1972 Gennaio 1973

Una delle domande più importanti sulla vita di Keplero è: perché è diventato astronomo e cosmologo? Se si studia il suo sfondo familiare (vedi: *i Sonnambuli* di Arthur Koestler), non c'è nessun suggerimento di tali inclinazioni in senso ereditario, piuttosto il contrario. Ci si può chiedere: c'è qualche indicazione nell'asterogramma dell'incarnazione di Keplero che può far luce su questa domanda?

Abbiamo già sottolineato in precedenza che Saturno porta un'immagine della spina dorsale, la struttura portante di un'incarnazione, non solo in senso fisiologico ma anche come immagine dello sfondo dell'anima. Abbiamo menzionato in precedenza alcune di queste associazioni con Saturno nell'incarnazione di Keplero e di un intero elenco di "cosmologi" storici, ma questo fatto, di per sé, non è propriamente una spiegazione. Tuttavia, se studiamo le implicazioni contenute negli elementi orbitali di Saturno, possiamo penetrare più in profondità. Abbiamo detto che Nettuno alla nascita di Keplero era quasi esattamente sopra il punto del perielio dell'orbita di Saturno. Questo fatto può darci informazioni significative se lo seguiamo storicamente. Quando Keplero viveva sulla Terra, il perielio di Saturno era già nella costellazione siderale dei Gemelli. In effetti, vi era entrato nel 1415 d.C. circa, proveniente dal Toro siderale.

Prima di allora aveva soggiornato migliaia di anni in Toro, e ad un certo punto attraversò coincidenze piuttosto interessanti: verso il 1850 a.C., era in linea con il perielio di Mercurio, e verso il 1700 a.C., era, per così dire, in congiunzione con la linea nodale ascendente di Marte.

Come si possono calcolare tali concordanze? Si può facilmente farlo con l'aiuto delle tabelle degli elementi orbitali nella Tabella IV del Capitolo I. Qui troviamo le posizioni attuali (1900) degli elementi e i loro movimenti annuali. L'intervallo di tempo dal 1700 a.C. al 1900 d.C. è di 3600 anni; pertanto, dobbiamo moltiplicare i movimenti annuali per 3600.

$$\begin{array}{rcl} \text{Perihelion of Saturn per year} = + 70.503'' & \text{Node of Mars per year} = + 27.970'' & \\ \quad \quad \quad \times 3600 & \quad \quad \quad \times 3600 & \\ = 253,810'' & = \text{seconds of the Arc} = 100,692'' & \end{array}$$

As these are "seconds of the Arc" we have to convert them into "degrees of the Arc" by dividing them by 3600: $= 70^\circ 30'$ $= 27^\circ 58'$

As both elements move forward in the ecliptic (indicated in the Tables by +) we have to deduct these figures from the present (1900) positions:

$$\begin{array}{rcl} \text{Perihelion of Saturn 1900 AD} = 91^\circ 05' & \text{Node of Mars in 1900 AD} = 48^\circ 47' & \\ \quad \quad \quad - 70^\circ 30' & \quad \quad \quad - 27^\circ 58' & \\ \quad \quad \quad 20^\circ 35' & \quad \quad \quad 20^\circ 49' & \end{array}$$

Quindi entrambi gli elementi erano allora (intorno al 1700 a.C.) nel 21° dell'eclittica, pressoché congiunti. Se includiamo la precessione del punto vernale in questo calcolo, scopriamo che la congiunzione era nel mezzo del Toro siderale. Il movimento di precessione in 3600 anni è di circa 50° , quindi i 21° dell'eclittica nel 1700 a.C. corrisponderebbe a $21^\circ + 50^\circ = 71^\circ$ dell'attuale eclittica.

Nell'associazione del perielio di Saturno con Nettuno nell'asterogramma d'incarnazione di Keplero e nel suo sviluppo storico con il Toro siderale, possiamo davvero

vedere la sua forte connessione con la cosmologia. Il tempo intorno al 1700 a.C., quando la congiunzione di questo perielio con il nodo ascendente di Marte ebbe luogo, coincise approssimativamente con la vita di Isacco e Giuseppe tra i suoi 11 fratelli. (Alcune fonti indicano il momento in cui Giuseppe fu venduto in Egitto nel 1729 a.C., che non dobbiamo comunque prendere troppo dogmaticamente). Questo corrispose, in un certo senso, al culmine della civiltà egitto-caldea. Era l'epoca in cui la maggior parte dell'umanità si allontanò dallo sperimentare la propria integrazione nel grande universo, così come esisteva ancora, per esempio, durante l'antica civiltà persiana, sebbene questa allora fosse già tramontata. Ora sentivano la crescente distanza e la scissione tra "i cieli sopra e la Terra sotto". Fu l'inizio di quel tipo di astronomia che alla fine giunse a vedere lo spazio cosmico e le distanze tra le stelle in quelle cifre inimmaginabili e solo calcolabili a cui l'era moderna si è abituata.

Possiamo trovare tracce di quei grandi cambiamenti della coscienza umana in alcune delle strutture architettoniche dell'età egizio-caldaica. È stato ormai definitivamente stabilito che le piramidi e i templi dell'antico Egitto erano rigorosamente orientati nello spazio cosmico verso determinate stelle fisse. In Caldea, principalmente nell'area tra i fiumi Eufrate e Tigri, troviamo oggi i cosiddetti Ziggurat o piramidi a gradoni, che sono abbastanza distinti dai loro parenti egiziani. Furono usati come una specie di osservatori astronomici ma posti rigorosamente entro i confini dei templi. Le piattaforme superiori di queste piramidi a gradoni portavano ad un piccolo santuario dal quale un sommo sacerdote era designato alle osservazioni astronomiche.

Queste erano usate per la guida di intere città-stato così come esistevano in Mesopotamia. In un certo senso, fu la nascita dell' "astrologia" con tutte le sue implicazioni predittive, che all'epoca aveva una certa giustificazione, ma solo allora. L'antica "Astrosophia", dopo aver realizzato un'integrazione spirituale dell'essere umano nell'universo, ebbe fine.

Keplero era profondamente legato con tutto ciò. Ne aveva persino una vaga consapevolezza quando esclamò, metaforicamente, in uno dei suoi scritti di come avesse sottratto ai sacri misteri egiziani i vasi dai loro templi. Costruì e sviluppò, quindi, le sue conoscenze e idee sulle stelle per l'umanità moderna. (Vedi anche *La guida spirituale dell'uomo e dell'umanità*, Rudolf Steiner, 1911, Conferenza II). Così, Keplero realizzò il suo forte legame con l'Antico Egitto. Ciò era implicito e, per così dire, gli si rivolgeva come una sfida nell'associazione del suo asterogramma d'incarnazione, con il perielio di Saturno insieme al nodo ascendente di Marte, il perielio di Mercurio, e, soprattutto, con l'equinozio vernale. Tutti questi elementi erano nella costellazione del Toro durante l'epoca Egizio-Caldaica. Ciò è inoltre suggerito dal cielo di incarnazione complessivo di Keplero, dalla sua Luna crescente nel Toro siderale alla nascita (vedi capitolo I). La Luna alla nascita – stessa posizione se è crescente, opposta se calante - può essere considerata come un'indicazione della direzione finale, adottata da un'anima, in discesa dal mondo celeste sulla Terra. Quindi, nel caso di Keplero, la Luna indicava che alla fine avrebbe preso la strada dal Toro come sua direzione di discesa individuale. Questo esempio può anche dimostrare vividamente che non si può prevedere da un tale complesso di incarnazione. La previsione in questo senso direbbe che, poiché ci sono apparenti associazioni con il Toro nella "carta",

ciò deve indicare una connessione con la cosmologia, ecc. l'esperienza reale non può supportare tale ipotesi.

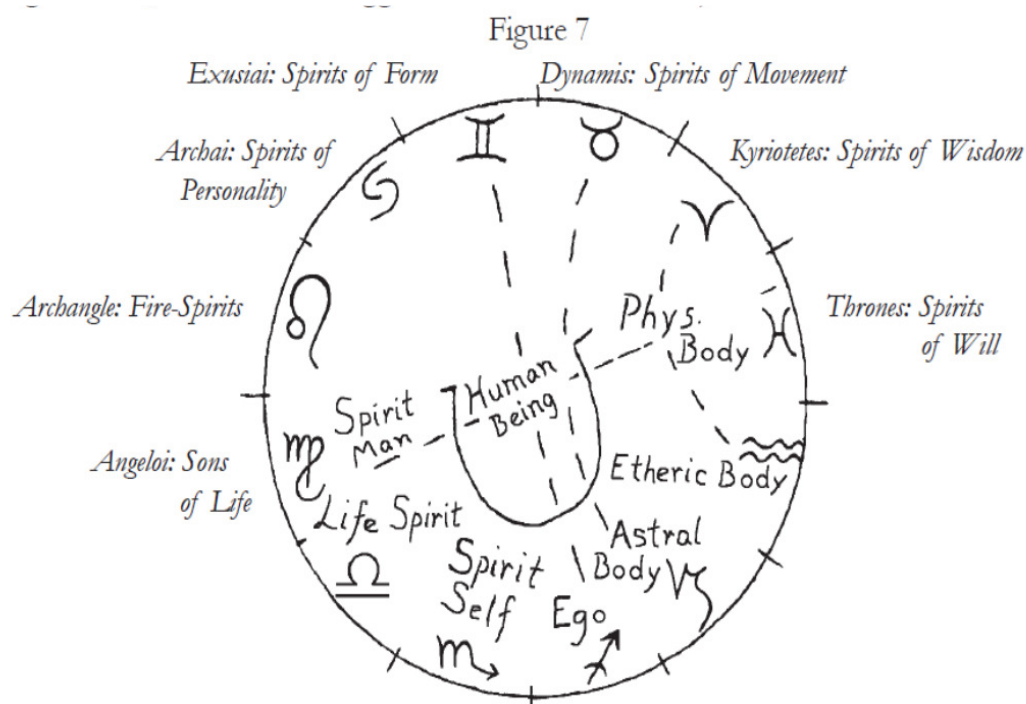
Possono svilupparsi connessioni di questa natura, ma non esiste un "deve". Nel caso di Keplero, siamo obbligati a considerare che molte anime umane avranno avuto complessi cosmici simili, essendo semplicemente nate all'incirca nello stesso momento. Tuttavia, non conosciamo nessun contemporaneo di Keplero, in senso stretto, che sviluppò inclinazioni simili. Ciò dimostra una volta in più che quello che è presente nel complesso stellare dell'incarnazione è una sfida, un'offerta di "strumenti" e potenziali capacità. Sarà sempre più compito di una nuova astrologia rendersene conto e trovare modi e mezzi per riconoscere questo mondo di strumenti e potenzialità nel complesso di incarnazione di un essere umano, e dimostrare e insegnare metodi con cui possiamo elaborarli nella vita. Questo è ciò che vediamo come i compiti curativi, educativi e terapeutici di un'astrologia per il futuro. Possiamo anche riconoscere in questo un futuro molto più glorioso di tale astrologia rispetto ai tentativi di previsione che possono facilmente mettere l'essere umano in una specie di prigione mentale.

Tutto ciò che abbiamo elaborato finora su Keplero ci lascia ancora con la domanda: perché proprio la costellazione del Toro dovrebbe comportare tali implicazioni che sono state realizzate da Keplero? Una risposta è contenuta nella precessione dell'equinozio vernale e nel suo impatto ispiratore sugli affari terreni. L'antica civiltà persiana fu ispirata da un equinozio vernale nella costellazione dei Gemelli: Polluce il gemello celeste e Castore il gemello terreno. Questa era l'Era che fu inaugurata dai grandi insegnamenti dell'iniziato Zarathustra. Insegnò all'antica umanità persiana la contraddizione che sorgeva nell'universo: Ahura Mazda, la grande Divinità Solare della Luce cosmica nella periferia celeste, e il potere dell'Oscurità, Arimane, che gli si opponeva dal centro della Terra. Questa è stata una realizzazione degli impulsi spirituali che lavorano dietro i Gemelli. Quindi nei tempi egitto-caldei, quando il punto vernale era in Toro, l'insegnamento di Zarathustra riuscì a penetrare in una qualche forma e l'universo cadde in due sfere contrapposte.

A ciò si aggiunse l'ispirazione operata dal Toro, impulsi che insistevano nel condurre l'umanità sempre più lontano dalla conoscenza diretta dello spirito e nella realizzazione del mondo materiale. Questo è indicato nell'immaginazione del Toro come impulso. Con il suo corpo pesante egli calpesta la Terra; eppure, con le sue corna, riceve ancora gli impatti del mondo cosmico delle stelle e li segue obbedientemente.

Esiste un altro sfondo di vasta portata del Toro che suggerirebbe una profonda associazione con ciò che l'umanità presente sperimenta come il mondo delle stelle. Questo descriverebbe l'intero Zodiaco come espressione delle gerarchie divine e dell'essere umano. Questo risale a una descrizione molto antica dell'essere cosmico del Cristo data da Rudolf Steiner e del perché Giovanni Battista riconobbe in Gesù, dopo la discesa attraverso il Battesimo, l' "Agnello di Dio" (27 gennaio 1908, Conferenza II in *L'agire di entità spirituali nell'essere umano*). Dovrei davvero dire: l' "Ariete di Dio", facendo così riferimento alla costellazione dell'Ariete. L' "Agnello, o Ariete di Dio" è stato vissuto come il capo dell'elevata gerarchia degli Spiriti della Saggezza o dei Kyriotetes nell'antica conoscenza esoterica. Rudolf Steiner sottolinea come il Cristo nel Principio spirituale più elevato (come riferendoci all'essere umano parliamo di "Uomo Spirito" o Atma in Oriente, come nostro

Principio supremo) fosse il capo dei Kyriotetes, l' "Agnello o Ariete di Dio". Questa immagine aveva accompagnato il popolo ebraico per centinaia di anni come promessa del Messia in arrivo, ed era contenuta nella tradizione della Pasqua ebraica sacrificale. I seguenti Principi inferiori del Cristo sarebbero quindi associati alle gerarchie sottostanti i Kyriotetes, espresse nelle loro associazioni con le costellazioni dello Zodiaco secondo il diagramma nella Fig. 7. Infine, vediamo questo Essere cosmico del Cristo, per così dire, scendere nella manifestazione in Bilancia, che coincide con la rappresentazione zodiacale dello Spirito Vitale [o Buddhi nella terminologia orientale] nell'uomo. (L'associazione dei sette principi dell'essere umano con lo Zodiaco, secondo la figura 7 in basso, segue anche un suggerimento di Rudolf Steiner).



Lo studio di questo diagramma può rivelare una coincidenza tra le sue disposizioni e i fatti reali dell'evoluzione cosmica come sono descritti nella *Scienza occulta* di Rudolf Steiner. Ad esempio la costellazione dei Pesci la vediamo come una manifestazione, potremmo quasi dire un gesto della mano dei Troni o Spiriti della Volontà. Attraverso il sacrificio della loro Volontà sull'antico Saturno, furono gettate le basi per il corpo fisico. E in effetti vediamo in Pesci l'immagine cosmica del corpo fisico umano (vedi diagramma). Allo stesso modo, esiste una relazione profonda tra Ariete e Acquario. In Ariete assistiamo a una manifestazione dei Kyriotetes o Spiriti della Saggezza. Questa gerarchia sull' Antico Sole diede vita al corpo eterico umano, che vediamo nel nostro diagramma associato ad Acquario, in termini di immaginazione cosmica, come acqua celeste o forze eteriche, non acqua terrena.

Successivamente vediamo in Toro una manifestazione delle Dynamis, o Spiriti del Movimento. Sull'Antica Luna hanno creato il corpo astrale umano dall'astralità cosmica, che di conseguenza è nel diagramma associato al Capricorno. Infine, gli Exusiai o Spiriti della Forma che associamo ai Gemelli come espressione delle loro attività, dotarono l'essere

umano, durante l'evoluzione cosmica della Terra, dell'io, che poi appare nel quadro cosmico dell'essere umano nella costellazione opposta del Sagittario. Quindi possiamo davvero vedere l'attività zodiacale in questa luce e ottenere orientamenti di pensiero molto fecondi. Tuttavia, non dovremmo esagerare troppo con i suggerimenti di questo zodiaco. È una possibilità che offre grandi prospettive ma non deve essere generalizzata.

Siamo arrivati a questo aspetto dello Zodiaco attraverso la domanda: cosa ha a che fare il Toro con l'inclinazione verso la cosmologia? Il Toro può essere visto come un'espressione degli impulsi della gerarchia delle Dynamis [Spiriti del Movimento]. Sono associati all'astralità dell'universo (astralis = stella). Vivono nel e con il movimento delle stelle come la facoltà del movimento interiore o cosmico dell' "anima". Fu esattamente questo a cui Keplero cercò di arrivare nella sua astronomia e cosmologia. Non era un astronomo astratto, che percepiva nell'universo solo un grande meccanismo. Voleva entrare nella conoscenza delle forze motivanti interiori nell'universo delle stelle. Gran parte di ciò che ha tentato e sviluppato è ancora sepolto in termini puramente intellettuali, ma un giorno verrà sollevato nella sfera della comprensione delle forze viventi nell'universo. In tal modo, possiamo davvero scoprire nell'asterogramma di Keplero le fonti dei suoi sforzi, che erano molto in anticipo sulla sua epoca ma allo stesso tempo rivelano enormi potenzialità per il futuro.

Successivamente ci concentreremo su Giove nell'asterogramma dell'incarnazione di Keplero. Questo pianeta è integrato nel corpo umano come il movimento del pensiero o verso il pensiero. A tal fine esso utilizza in primis il cervello e l'intero sistema nervoso, ma opera anche all'interno e attraverso i processi organici e metabolici. Così si preparano le basi per lo sviluppo della volontà nel pensiero. Mentre Saturno è associato al tempo, Giove aggiunge ad esso il lavoro con gli elementi dello spazio. Pertanto, lo si può trovare collegato a qualsiasi espansione nello spazio, anche fisiologicamente. In senso lato, Saturno guarda più indietro al passato e fa in modo che non sia dimenticato o trascurato nel presente. Giove prende, in un certo senso, il presente per preparare in esso il futuro. Ad esempio, l'occultismo chiama lo stadio di sviluppo cosmico che seguirà l'attuale evoluzione della Terra, il futuro Giove.

Il Giove di Keplero era nella costellazione dei Pesci per la maggior parte del suo periodo prenatale. Solo durante la seconda parte dell'intervallo epoca-nascita fu retrogrado, tornò in Acquario, per poi di nuovo tornare in Pesci alla nascita. Per tutto il tempo è stato un "solitario". Solo all'inizio, cioè all'epoca, troviamo Venere in congiunzione con esso. Una volta, proprio nel momento in cui era diventato retrogrado, sembrava essere giunto in congiunzione con Plutone, per quanto riguarda le possibilità disponibili per il calcolo di quest'ultimo pianeta. (*Noesselt-Hoffman, "Plutone-Tafeln"*).

Giove ha il domicilio in Pesci. Questa è un'antica saggezza e sembra ancora essere valida. Tutti i pianeti hanno, in questo senso, i loro domicili o luoghi di Dominio nello Zodiaco. Diamo nel seguente diagramma gli abbinamenti classici:

♋ - Cancer	Moon/Sun	Leo	-	♌
♊ - Gemini	Mercury	Virgo	-	♍
♉ - Taurus	Venus	Libra	-	♎
♈ - Aries	Mars	Scorpio	-	♏
♷ - Pisces	Jupiter	Sagittarius	-	♐
♒ - Aquarius	Saturn	Capricorn	-	♑

Queste correlazioni sono connesse con la fisiologia umana ma anche con alcuni punti di vista sull'evoluzione. Per quanto riguarda i nuovi pianeti, le opinioni sono ancora divergenti.

Giove che governa Pesci è quindi anche associato all'Era dei Pesci, in particolare al pensiero scientificamente orientato durante quest'Era che non si basa più sulla tradizione o sulla fede nell'antichità ma si basa sull'empirismo, sui fatti matematici, ecc. Alla fine questa capacità di pensiero si evolverà in un pensiero libero e intuitivo. (Vedi Rudolf Steiner *La filosofia della libertà*). Tutto questo fu vissuto molto fortemente da Keplero, tanto che Arthur Koestler nel suo *I Sonnambuli* lo ha potuto descrivere come un rappresentante dell'umanità posto sullo "spartiacque" tra il vecchio e il nuovo. Scrive: "Il *Mysterium Cosmographicum*" è il simbolo perfetto del grande spartiacque. L'apertura della seconda parte del libro deve essere stata uno shock per i lettori di Keplero, egli la inizia con l'affermazione: "Ciò che abbiamo detto finora è servito semplicemente a sostenere la nostra tesi con argomenti di probabilità. Ora procederemo alla determinazione astronomica delle orbite e alle considerazioni geometriche. Se questi non confermano la tesi, allora tutti i nostri precedenti sforzi sono stati senza dubbio vani". Quindi tutta l'ispirazione divina e la certezza a priori erano semplicemente delle possibilità; e la loro verità o falsità doveva essere decisa dai fatti osservati. Senza transizione, in un unico salto sorprendente, abbiamo attraversato la frontiera tra la speculazione metafisica e la scienza empirica".

Keplero non era solo e non rimase solo nei suoi sforzi riguardo al pensiero. Altri hanno avuto potenziali simili, indicati da Giove in Pesci, anche se ancora una volta vediamo che furono risolti in gradi e livelli diversi. Compagni di Keplero, in questo senso, sono stati:

- Francesco Bacone (nato il 22 gennaio 1561). Durante il suo periodo prenatale Giove si trasferì in Pesci. A parte tutto ciò che ha fatto, gettò le basi filosofiche per la scienza empirica della natura.
- Sir Thomas More (nato il 7 febbraio 1478) aveva un simile Giove durante il suo prenatale. Ha anche vissuto, a modo suo, la grande transizione verso la nuova era. Vale la pena studiare la sua vita e il suo destino da questo punto di vista.
- Johann Fichte, un successivo rappresentante del potenziale di un Giove in Pesci, nacque il 19 maggio 1762. Fu in verità uno dei combattenti per la libertà spirituale attraverso il pensiero attivo.
- Goethe, nato il 28 agosto 1749, non lo dobbiamo dimenticare. Al momento della sua nascita, Giove era appena entrato in Pesci. Fu anche un formidabile combattente nel mondo dei problemi e delle esigenze dell'Età dei Pesci. Tuttavia, è impossibile

caratterizzare il suo approccio e il suo modo di pensare solo con poche parole. Molto illuminante in questo contesto è ciò che Rudolf Steiner ha detto di Goethe, ad esempio, nei suoi *Gli enigmi della filosofia*.

Anche la connessione del Giove prenatale di Keplero con i cicli siderali della Luna e il loro riflesso nella vita è molto interessante. Nel grafico (Fig. 5) troviamo, verso la fine del sesto ciclo lunare, una congiunzione superiore di Mercurio con il Sole, poco prima che Giove fosse in opposizione a Sole e Mercurio. Questo si riferisce al 39° anno di vita di Keplero (1610). Questo fu davvero un momento emozionante. Venne allora a conoscenza dell'esistenza del telescopio che Galileo aveva inventato. Questo fu un potente passo nello sviluppo dell'astronomia come scienza empirica.

Verso la fine dell'ottavo ciclo prenatale della Luna, Marte entrò in opposizione a Giove. Ciò si riferisce alla sua età di 56 anni nel 1627. Keplero si trasferì quindi a Praga e fu coinvolto, come astrologo, con il Generalissimo dell'imperatore Ferdinando II, Wallenstein. Questo avvenne già durante la Guerra dei Trent'anni, iniziata nel 1618. La vita non era a quel tempo certamente facile per Keplero, per una serie di ragioni.

Per quanto riguarda i 12 settori (vedi capitolo I) del percorso del Sole e anche in vista delle sfere degli altri pianeti durante il periodo prenatale, questo Giove era "esterno" dalle loro sfere. Tuttavia, era ancora collegato, per via dell'opposizione, quasi interamente al 7°, o settore Bilancia. Questo è associato con la regione della fisiologia umana che facilita una condizione di equilibrio tra l'essere confinato, per così dire, all'interno dell'organismo e il rivolgersi all'ambiente esterno, sia esso umano o rispetto alla natura.

I brevi incontri di Giove con l'Acquario durante lo sviluppo prenatale di Keplero possono essere presi come un suggerimento che alcune delle opere di Keplero non erano intese solo per avere un significato immediato per i suoi contemporanei ma, in un certo senso, per un futuro allora ancora lontano, l'età in cui l'equinozio di primavera sarà entrato in Acquario. (Al momento della sua morte Giove era tornato in Acquario in modo ancora più netto). Ciò era presente nelle sue preoccupazioni per gli elementi dei pianeti che lo portarono a riconoscere le posizioni perielio-afelio delle orbite e dei nodi. Questa può diventare la strada per una rinnovata esperienza delle sfere dei pianeti (ciò che è contenuto nelle orbite) come manifestazioni della vita cosmica che lavora in esse in grande varietà. Tutto ciò può anche essere corroborato dalla prospettiva eliocentrica, da uno studio del coinvolgimento degli elementi delle orbite nell'asterogramma di Keplero e anche dalle loro "biografie" cosmiche.

Così il nodo discendente di Giove fu effettivamente impegnato durante lo sviluppo prenatale di Keplero da parte di Urano (Fig. 6). Attraverso questo Urano, un elemento dell'immaginazione cosmica poté entrare nella sfera di Giove. Dostoevski (nato nel 1821) fu in grado di realizzare successivamente simili immaginazioni nei suoi scritti. Al momento della sua nascita, Urano era anche vicino al nodo discendente di Giove. Sempre alla nascita (1738) dell'astronomo Herschel e alla sua morte (1822), Urano arrivò nello stesso nodo discendente di Giove.

Anche la storia e la biografia, per così dire, del nodo ascendente di Giove sono molto illuminanti. Calcolato su una base simile a quella che abbiamo dimostrato nella prima pagina del capitolo II, arriviamo ai seguenti dettagli:

1. Il nodo ascendente di Giove, dal 3100 a.C. circa, si trova nella costellazione dei Gemelli.
2. Era particolarmente legato all'incarnazione e al Ministero dei Tre Anni del Cristo. (Alcuni dettagli sono nel *Cristianesimo Cosmico* dell'autore e nel *Il volto mutevole della cosmologia*).
3. Torna indietro nello Zodiaco [rispetto al movimento dei pianeti]. Attualmente è vicino alla fine della sua traversata attraverso i Gemelli, vicino al Toro; entrerà nel Toro siderale verso il 4500 d.C.
4. Lungo la strada incontrerà la linea del perielio di Saturno, che si sta muovendo in avanti nello Zodiaco siderale. Quest'ultima entrò in Gemelli nel 1413 d.C. circa. E incontrerà il nodo ascendente di Giove intorno al 2780 d.C.
5. Quindi in un futuro molto lontano, verso l'11630 d.C., il nodo ascendente di Giove incontrerà il nodo ascendente di Saturno, che è attualmente presente anche nei Gemelli muovendosi verso il Toro.
6. Alla fine, il nodo ascendente di Giove incontrerà la linea del perielio di Marte. Tuttavia, ciò avverrà in un futuro molto lontano: calcolando arriviamo a circa 16900 d.C.

Il più significativo in relazione all'incarnazione di Keplero è l'incontro del nodo di Giove con il perielio di Saturno in un futuro relativamente prossimo. Sembra una conversazione tra le forze che lavorano nelle sfere di Saturno e Giove. Saturno avrebbe, per così dire, raccontato a Giove di tutto ciò che accadde quando il perielio di Saturno era ancora in Toro. In precedenza l'abbiamo collegato con alcuni impulsi culturali fondamentali durante l'Età egizio-caldaica. Saturno avrebbe dovuto sottolineare come la gloriosa cosmologia di quell'era passata sia, nel frattempo, scivolata in potenti concezioni materialistiche riguardanti l'universo stellare.

E potremmo immaginare, parlando metaforicamente, che Saturno suggerirebbe a Giove di riscattare tale sviluppo.

Giove sembrerebbe, in un certo senso, particolarmente adatto a compiere tali atti di redenzione, perché fu così profondamente coinvolto nell'Incarnazione del Cristo e nella Resurrezione. Tuttavia, durante l'era attuale, le forze planetarie si sono astenute sempre più dall'interferenza diretta. Invece, cercano di ispirare gli esseri umani all'azione. Quindi possiamo immaginare che Keplero che era coinvolto in questo, sebbene dal nodo discendente opposto di Giove, ricevesse qualcosa come potenti suggestioni. E nella loro realizzazione come immaginazioni direbbero cose quali quelle che abbiamo citato prima, che l'astrologia tradizionale è una "terribile superstizione", ecc. (Capitolo I), ma tuttavia, un suo rinnovamento è possibile e di grande necessità.

Anche la linea di perielio di Giove era impegnata nell'asterogramma di Keplero. Durante il prenatale, subito dopo l'inizio del 4° ciclo lunare, Venere attraversò questa linea. Si riferisce, in termini di associazione dei cicli prenatali della Luna, ai periodi di 7 anni, successivi all'anno 1595. Keplero era allora impegnato nella stesura del suo primo libro, il

Mysterium Cosmographicum, nel quale cercò di collegare le orbite ("sfere") dei pianeti con i solidi pitagorici o platonici.

Circa tre mesi dopo la nascita di Keplero, Giove passò attraverso il suo perielio.

La "biografia" di questo perielio rivela anche caratteristiche molto illuminanti:

1. Entrò, eseguendo il calcolo con i principi precedentemente indicati, in quella che chiamiamo attualmente la costellazione dei Pesci muovendo dall'Acquario intorno al 7200 a.C., e attraverserà la costellazione dell'Ariete intorno al 7900 d.C. Così il perielio di Giove è rimasto e rimarrà nell'area dei Pesci quasi precisamente durante tutta la Quinta, epoca post-atlantidea, che iniziò con l'antica civiltà indiana e terminerà con l'inizio della sesta epoca, anzitutto con le età descritte nell'*Apocalisse* di San Giovanni come quella dei Cavalieri dell'Apocalisse.
2. Molto prima della Quinta Epoca, verso il 13600 a.C. (durante l'Antica Atlantide) il perielio di Giove era in linea con il proprio nodo discendente.
3. Molto tempo dopo la fine dell'attuale Quinta Epoca, la linea del perielio di Giove coinciderà con il suo nodo ascendente. Questo sarà approssimativamente, secondo il calcolo, nel 16360 d.C.

Poiché Giove si mosse attraverso il suo perielio solo dopo la nascita di Keplero, possiamo vedere ciò come un'indicazione che Keplero si rese conto che molti dei suoi impulsi sarebbero stati realmente compresi solo in un futuro. Il fattore che sta dietro il movimento del perielio di Giove attraverso l'intera costellazione dei Pesci deve ovviamente essere riconosciuto nelle descrizioni fornite da Rudolf Steiner nella sua *la Scienza Occulta*, descritta in "*l'evoluzione del mondo e dell'uomo*", capitolo IV: "... in tutto questo l'intenzione superiore è di mettere l'umanità in piedi, per sviluppare pienamente la sua facoltà di pensiero. Oggi gli iniziati umani sono i mediatori tra il popolo e le potenze superiori, e solo l'iniziazione può rendere atti a comunicare con i messaggeri divini. "Gli iniziati umani, i sacri maestri, divennero le guide del resto dell'umanità all'inizio della quinta razza radice (cioè di tutta l'epoca presente, che ha avuto inizio con l'antica India). I grandi sacerdoti e re della preistoria, che non sono quelli di cui si parla nella storia ma piuttosto nel mondo della leggenda, appartengono a questi iniziati. I messaggeri divini superiori si ritirarono sempre più dalla Terra e lasciarono la guida a questi iniziati umani, che tuttavia assistevano con le parole e le azioni. Se così non fosse, non raggiungeremmo mai il libero uso della nostra facoltà di pensiero. Il mondo è sotto la direzione divina, ma non dobbiamo essere costretti ad ammetterlo; dobbiamo realizzarlo e comprenderlo mediante la libera comprensione... L'intero sviluppo della quinta razza radice è una strada lenta verso questo obiettivo ... Oggi questo processo consiste ancora in un misto di rappresentazioni e pensieri consci e inconsci ... " .

Keplero combatté per tutta la vita, nella profondità del suo essere interiore, con questi impulsi. Essi erano ispirati in lui dalla vicinanza di Giove al suo perielio. Vivevano in lui al confine tra l'inconscio e il conscio, di tanto in tanto emergendo. Si espressero anche nella sua lotta per l'indipendenza, dove non ha sempre avuto successo.

Dopo Giove, ci rivolgiamo a Marte. Questo pianeta, e le forze che lavorano nella sua sfera, infondono agli esseri umani la capacità di affrontare il mondo e l'ambiente come esseri che sfruttano appieno la loro capacità di percezione dei sensi. Quindi, come la più alta manifestazione di questa capacità, il linguaggio può essere sviluppato con l'aiuto del potenziale innato di Marte. Questo è, per così dire, il confronto più umanizzato degli esseri umani con il proprio ambiente. Tuttavia, se queste forze di Marte non vengono gestite in modo molto consapevole, possono svilupparsi in molte forme di aggressione, che giustificherebbero lo sfondo del nome di questo pianeta in connessione con l'antica mitologia: il dio della guerra, ecc. Si è inclini, ovviamente, a chiedersi: perché dovrebbe essere così?

La risposta non è troppo difficile. Il pianeta Terra è il luogo dell'intero sistema solare in cui la sostanza viene condensata nella materia più pesante e, allo stesso tempo, dove questa materia inizia a dissolversi di nuovo [si veda *Universo Vivente*, dell'autore]. In senso lato possiamo immaginare che la sostanza provenga originariamente dalle profonde lontananze dell'universo, dalle porte all'universo spirituale; ciò che a volte chiamiamo con molta disinvoltura le stelle fisse. Da lì il Sole attira questa "sostanza" nel nostro sistema solare. Mentre passa attraverso le sfere dei pianeti esterni, prima ovviamente attraverso Plutone, Nettuno e Urano, ma poi soprattutto attraverso le sfere di Saturno e Giove viene gradualmente condensata. Infine, si contrae nella sfera di Marte a un livello tale da renderla pronta a cadere nella densificazione degli oggetti materiali fisici che troviamo sulla Terra. (Questo è anche lo sfondo del fatto che l'anima umana dopo la morte si confronta nella sfera di Marte con gli archetipi degli oggetti materiali fisici presenti sulla Terra, che Rudolf Steiner descrive nella sua *Teosofia* e in *Vita da morte a nuova nascita in relazione con eventi cosmici* 1912/13). Ciò accade perché l'orbita di Marte si trova all'esterno dell'orbita terrestre ed è la più vicina ad essa. L'orbita "interna" più vicina alla Terra verso il Sole è, a parte la Luna, l'ellisse orbitale di Venere, che inaugura la de-condensazione della sostanza materiale fisica di origine terrestre, sulla sua strada verso il Sole.

Al tempo dell'epoca di Keplero o quanto meno del periodo prenatale, Marte era in congiunzione con il Sole (Fig. 3). Ciò avvenne quasi nel passaggio dalla costellazione dei Pesci all'Ariete. È difficile dire come l'individuo umano elabori e realizzi una simile congiunzione, perché dipende in larga misura dal carattere e dalla forza interiore di ciascuno. In senso generale, Marte blocca alquanto, per così dire, gli afflussi provenienti dai pianeti esterni e dal regno siderale. Si può quasi considerare questo come una specie di tecnica di Marte per raggiungere il grado di densificazione a cui punta e di cui abbiamo parlato sopra. Quindi un Marte in congiunzione con il Sole potrebbe inizialmente essere visto come mirato a bloccare la sostanza siderale primitiva -in cammino- verso il Sole, per così dire, opponendosi all'eventuale potenziale spiritualizzante del Sole. Tuttavia dipende poi, come abbiamo detto, dalla forza interiore dell'individuo come questo viene realizzato. Nel caso di Keplero preferiremmo vedere in esso il realismo, al limite dell'intellettualismo, che cercò di mettere in atto nel lavoro della sua vita.

Il fatto che la congiunzione abbia avuto luogo vicino all'ingresso da Pesci ad Ariete rivela un altro interessante sfondo. Farebbe riferimento alla transizione dell'equinozio di

primavera da Ariete a Pesci. Ciò ha riguardato il passaggio dalla Quarta, o età greco-latina alla quinta età, quella presente. Tuttavia, non coincide strettamente, perché la transizione astronomica ebbe luogo già al tempo del Cristo, mentre la transizione culturale avvenne nel 1413.

La vita di Keplero fu sicuramente una grande battaglia per la svolta verso nuovi approcci, in senso scientifico, conformi ai requisiti della nuova Era. Tuttavia, possiamo anche essere più precisi. Il punto vernale si trovava in quella posizione, dove Marte era all'epoca di Keplero, durante il secondo secolo d.C., quel secolo durante il quale visse Tolomeo, il fondatore del cosiddetto sistema tolemaico che poneva la Terra al centro dell'universo solare.

Era questo sistema che Keplero giunse a confutare e rimpiazzare con la prospettiva copernicana. In effetti, per tutta la sua vita questa concezione, che aveva adottato, è stata la ragione per cui batté la testa contro le forze che volevano mantenere la visione tolemaica centrata sulla Terra, sebbene non abbia vissuto uno scontro così grave come quello che Galileo ha incontrato nell'Inquisizione della chiesa romana.

Anche in questo caso ci troviamo di fronte alla nostra vecchia domanda: fu a causa di questo Marte, che Keplero è stato, per così dire, costretto dalle circostanze celesti della sua incarnazione ad adottare il sistema copernicano e ostacolare la visione tolemaica? È qui che la necessità di una nuova astrologia da educativo in senso superiore diventa evidente. Una saggezza più profonda, in grado di comprendere la connessione tra l'essere umano e le stelle avrebbe potuto dire a Keplero: "Cerca di trovare le cause più profonde che hanno fatto sì che l'umanità rinunciasse alla prospettiva eliocentrica (perché la saggezza dei templi dell'antico Egitto ovviamente coltivava una qualche sorta di approccio eliocentrico). Comprendi questo, che l'umanità ha dovuto, per un po', vivere con la prospettiva della Terra come centro dell'universo, per il bene di una comprensione interiore dell'Evento Cristo come evento centrale dell'evoluzione dell'intero universo solare. Quindi scopriresti anche giustificazioni molto più profonde per la visione eliocentrica, per la portata e i limiti di essa, senza essere trascinato nelle agonie e nelle battaglie sulla sua accettazione o rifiuto".

Naturalmente, è facile dirlo nel 20° secolo, mentre dobbiamo anche renderci conto che Keplero è nato in un secolo di tumulti che si sono manifestati, ad esempio, nei terrori della Guerra dei Trent'anni. Tuttavia, nel corso del XX e dei secoli successivi, dobbiamo imparare a guardare le vicende delle fasi passate della storia con una mente imparziale, al fine di realizzare passo dopo passo le nuove prospettive di un'astrologia "terapeutica".

Attraverso tali misure che abbiamo, ovviamente, descritto solo superficialmente finora, possiamo persino iniziare a contribuire ai cambiamenti qualitativi del mondo cosmico. Ciò può sembrare terribilmente presuntuoso dai punti di vista di una cosmologia e astronomia moderne; tuttavia, questo fatto può essere dimostrato dall'indagine sulla nostra connessione con le stelle al momento della morte fisica e dall'interrelazione tra le configurazioni stellari alla morte e alla nascita. Questo lato è anche espresso nell'asterogramma dell'incarnazione di Keplero, in particolare per quanto riguarda Marte al momento della sua epoca. Quasi esattamente nello stesso luogo eclittico in cui avvenne la

congiunzione di Marte e Sole, una delle rare congiunzioni di Urano e Plutone ebbe luogo nel 1598 d.C.

Queste congiunzioni apparentemente accompagnarono sviluppi definiti nel campo dell'esoterismo e nel Medioevo del cristianesimo rosacrociano. Piuttosto dovremmo dire che queste correnti nell'umanità "hanno soddisfatto" gli eventi cosmici con risposte umane spirituali. Notiamo che la congiunzione verso la fine del XVI secolo coincise con l'incontro di Keplero con Tycho Brahe, e le loro discussioni su visioni geocentriche ed eliocentriche sembrano alla fine aver trovato risposta definitiva in un decisivo atto spirituale in relazione a Christian Rosenkreutz.

Rudolf Steiner, sulla base della sua ricerca spirituale, ha affermato che la situazione sul pianeta Marte, particolarmente impegnato nei successivi sviluppi scientifici e tecnologici, era degenerata. Su Marte si verificavano tremende guerre, che le anime umane incontravano mentre scendevano nell'incarnazione. Questa situazione avrebbe portato alla fine a una completa scissione dell'umanità, con una parte dedicata esclusivamente alle pratiche materialistiche di vita sulla Terra, mentre l'altra parte dell'umanità avrebbe adottato pratiche eremitiche e un ritirarsi di tipo monastico dalla partecipazione al mondo fisico. In questa situazione, come ebbe modo di dire Rudolf Steiner, Christian Rosenkreutz chiese al suo amico Gautama Buddha (che non si incarnò più sulla Terra) di assumersi il compito di redimere Marte. Ciò accadde, intorno al tempo che stiamo considerando, con il Buddha che compì certe azioni su Marte che erano in qualche modo simili all'Atto del Cristo nel mistero del Golgota. Abbiamo l'impressione che ciò si sia verificato verso la fine del XVI secolo, perché poco dopo il giovane Johann Valentin Andreae fu ispirato a scrivere *le Nozze Chimiche di Christian Rosenkreutz* che si può leggere, come un riflesso degli eventi nella sfera di Marte. In questo contesto Keplero avrebbe trovato le risposte alla domanda sulla correttezza dell'astronomia geocentrica o eliocentrica. Avrebbe persino potuto, in teoria, rimuovere la natura "bloccante" di Marte attraverso esse, perché le scuole occulte rosacrociane insegnavano che la descrizione del cosmo secondo le concezioni geocentriche presenta quella che dovrebbe essere la posizione della Terra nel cosmo. Tuttavia così, esse continuavano nei loro insegnamenti, non è in quanto la Terra perse la sua posizione centrale rispetto al Sole, attraverso il grande "Peccato" o "Caduta" (come in Paradiso) che ha avuto luogo sul nostro pianeta.

Il Marte di Keplero era in Vergine siderale al momento della sua nascita. È interessante notare che questo Marte era quasi esattamente in opposizione alla posizione tenuta alla nascita di Tycho Brahe (14 dicembre 1546 [vecchio stile]).

Keplero incontrò Tycho Brahe per la prima volta faccia a faccia nel 1600. Quest'ultimo lo supplicò fino alla sua morte (Tycho Brahe morì nel 1601) di abbandonare la concezione copernicana e adottare il suo punto di vista, che era un compromesso tra geocentrico ed eliocentrico. Keplero non rispose a queste richieste. Dopo la morte di Tycho ha persino usato alcune delle scoperte di quest'ultimo, proprio riferite a Marte, per sostenere le proprie idee eliocentriche.

La chiave fondamentale di questo Marte [di Keplero] sembra essere stato quello di trovare la "Vergine della saggezza cosmica", che questo pianeta ha "bloccato", e non solo l'intelligenza empirica. È illuminante, in questo contesto, osservare anche l'associazione

della costellazione della Vergine con lo zodiaco delle divine gerarchie e il settuplico essere umano (vedi Fig. 7).

Le prospettive eliocentriche dell'asterogramma di Keplero, rispetto a Marte, offrono preziose integrazioni. Marte era vicino al suo stesso afelio alla nascita e Saturno alla nascita era vicino al nodo discendente (di Marte), mentre Venere era vicina alla posizione tenuta (da Marte) al momento dell'epoca (Fig. 6). Innanzitutto esamineremo la storia degli elementi di Marte.

Il nodo discendente di Marte entrò nella costellazione siderale della Bilancia, proveniente dallo Scorpione, verso il 750 d.C. Durante quell'anno vi fu una Grande Congiunzione di Giove e Saturno in Scorpione vicino al punto in cui si trovava il nodo discendente di Marte. Più o meno nello stesso periodo, un certo *Vergilius di Salisburgo* (non siamo stati in grado di accertare se fosse un abate o simili) professò e insegnò l'idea che la Terra fosse un globo, che era un pensiero nuovo per quell'umanità. Fu osteggiato dai papi Zaccaria e Bonifacio. Questo suona come i pre-eventi riguardanti le concezioni del mondo astronomico durante la vita di Keplero.

Uno degli eventi più evidenti in relazione all'afelio di Marte fu il suo essere in linea o congiunzione con il perielio di Venere verso il 3200 a.C. Avvenne nell'area dello Zodiaco che oggi chiamiamo Cancro e appare come una preparazione dell'Età oscura o Kali Yuga, secondo la terminologia orientale, iniziata nel 3101 a.C.

Vediamo qui l'immagine perfetta dell'epoca che ne seguì, e che avrebbe dovuto concludersi nel 1899 d.C., dopo che era durata 5000 anni. La precedente identificazione (nel 3200 a.C.) con il Cancro corrisponde con il culmine di questa epoca di materialismo scientifico e filosofico, verso la fine del XIX secolo. Il Cancro è in un senso più profondo collegato al materialismo filosofico. La mitologia nordica vedeva in esso il ponte tra il mondo divino e quello umano che aveva facilitato l'accesso dall'uno all'altro, ma che fu poi distrutto durante il Crepuscolo degli Dei.

In che modo Keplero realizzò nella sua vita le correlazioni dei pianeti con gli elementi di Marte?

La posizione di Saturno nel nodo discendente di Marte offre un quadro molto drammatico. Era lì non solo al momento della sua nascita, ma anche alla sua morte (15 novembre 1630). Per di più, Saturno era nella costellazione della Bilancia. Questo suggerisce decisioni epocali in relazione alle sfide causate da Marte, cioè nel nostro confronto con il nostro mondo ambientale, al quale appartiene anche il mondo cosmico.

Questa prospettiva acquisisce immediatamente un sorprendente realismo se cerchiamo posizioni simili di Saturno nella storia. Al momento della morte di Copernico (24 maggio 1543), Saturno era ancora in Bilancia (228°), che fu ulteriormente enfatizzato dalla posizione di Giove a 210°, sempre in Bilancia.

Poi, quando Tycho Brahe morì (24 ottobre 1601), Saturno era anche in Bilancia (222.5°). Quindi qui abbiamo, in un linguaggio cosmico, lo sfondo di quella grande battaglia in cui Keplero e Tycho furono coinvolti verso la fine della vita di Tycho, la battaglia riguardante la validità della concezione del mondo copernicana. Ovviamente, questo non è stato un episodio isolato nella storia, continuò a sfidare l'umanità con il ritorno di Saturno a quella posizione in Bilancia. Alla morte di Rudolf Steiner (30 marzo 1925) Saturno era di

nuovo nella Bilancia siderale (220°). Egli ripetutamente sottolineò che l'umanità è posta di fronte a decisioni serie che non riguardano solo il nostro rapporto con l'ambiente materiale fisico ma, soprattutto, la necessità di discernimento della realtà spirituale che opera all'interno e dietro esso. Si appellò all'umanità moderna per trovare una nuova relazione spiritualmente realistica con l'intero cosmo in modo che possiamo riconoscerci come cittadini dell'intero universo e allo stesso tempo sperimentare quest'ultimo come espressione, come fisionomia esterna, del mondo di Divini Esseri Gerarchici.

Inoltre, possiamo realizzare ora, in questo stesso senso, la verità dei risultati della ricerca spirituale di Rudolf Steiner, attraverso cui egli sottolineò che le grandi decisioni che porteranno l'umanità a progredire nella direzione indicata o al soffocamento nell'assoluto materialismo, avverranno verso la fine del 20° secolo. In effetti, all'inizio del 1971, Giove era nella Bilancia siderale, quasi esattamente nella linea discendente del nodo di Marte, e allo stesso tempo era in opposizione a Saturno. Poi, nel giugno 2000, Saturno e Giove entreranno nella Grande Congiunzione molto vicino alla linea del nodo ascendente di Marte. Non è difficile discernere che l'umanità del presente è entrata in un'era di decisioni fondamentali, nella quale gli eventi cosmici che l'accompagnano richiamano l'attenzione. Tutto ciò è ancora più enfatizzato dal fatto che tutti e tre i pianeti più esterni erano, sono, o si muoveranno attraverso la costellazione della Bilancia durante la seconda metà del 20° secolo. Nettuno entrò in Bilancia nel 1960 (circa 218° dell'eclittica). Urano entrerà in Bilancia nel 1976 e Plutone farà lo stesso nel 1986-7. Un tale accumulo relativamente vicino di eventi di questa natura è piuttosto raro nella storia.

Un'orbita di Plutone prima, verso il 1738/9, questo pianeta stava entrando nella Bilancia. Qualche anno prima, nel 1725 circa, anche Urano era prossimo ad entrare in Bilancia. Tuttavia, Nettuno non li assistette allora, ma fu, durante la prima metà del XVIII secolo, piuttosto nella parte opposta dello Zodiaco, e solo nel 1796 circa si trasferì in Bilancia. Così ci troviamo di fronte, durante la seconda metà del 20° secolo, a segnali unici, per così dire, dal cosmo. Tutto dipende ora da come l'umanità risponderà a questi ammonimenti provenienti dal mondo stellare. Tuttavia, dobbiamo anche essere consapevoli della possibilità che gli spiriti (spiriti dell'ostacolo) possano prendere il posto se l'umanità non dovesse rispondere con risoluzioni e azioni costruttive. Allora si che si dovrebbe davvero parlare di "influenze cosmiche" avverse e dominanti al di là del controllo umano consapevole.

Inoltre, le associazioni storiche di Marte con il proprio afelio, simili a quelle alla nascita di Keplero, ci offrono immagini vivide di quali potrebbero essere state le sfide di Keplero, provenienti da questo evento.

Nel Medioevo tre grandi pittori morirono quando Marte era nel suo afelio: Leonardo da Vinci (2 maggio 1519), Gruenewald (31 agosto 1528) e Rembrandt (4 ottobre 1669, o.s.). Poiché lavorarono in quel dominio in cui dovevano rappresentare la battaglia della luce che vince l'oscurità, possiamo ben capire che ciò si manifestò alla loro morte come redenzione del potere altrimenti oscurante di Marte. Rembrandt sembra essere stato pienamente consapevole di questo. In qualche modo ha lasciato intendere che stava affrontando i misteri della luce e dell'oscurità. (Vedi anche la connessione dell'afelio di Marte con l'inizio dell'età oscura di Kali Yuga, che abbiamo indicato sopra.)

Tra le dimostrazioni più moderne di come una simile sfida di Marte possa essere gestita,

- Ralph Waldo Emerson si distingue. Sia al momento della sua nascita (25 maggio 1803 a 161°) sia alla sua morte (27 aprile 1882 a 151°) Marte era vicino al suo afelio. Le esperienze di vita di Emerson e il suo lavoro sono una vivida descrizione di quali possano essere queste intense sfide su Marte e di come un essere umano le abbia padroneggiate nei fatti.
- Ancora più vicino ai nostri tempi è Henry Ford, alla cui nascita (30 luglio 1863 a 161°) Marte era nel suo afelio, mentre alla morte (7 aprile 1947 a 342°) era vicino al suo perielio. Anche nella vita di Ford, in connessione con lo sviluppo tecnologico, assistiamo da un lato alle sfide di Marte, e dall'altro vediamo anche, nella sua consapevolezza dei problemi sociali da cui l'era tecnologica è assediata, i tentativi di riscattare quel Marte con la sua eredità dell'età oscura.

Tentativi di natura simile, desiderosi di riscattare Marte erano certamente presenti anche nella vita di Keplero. Possiamo discernere questo in relazione al suo asterogramma di morte, che mostrerebbe la somma totale dei suoi sforzi di vita. Sullo sfondo della configurazione stellare alla morte (15 novembre 1630), troviamo che Saturno si spostò attraverso l'afelio di Marte nel 1595-6, mentre Giove era nel 1630 opposto, quindi vicino al perielio di Marte. Nel 1595-6 Keplero scrisse il suo *Mysterium Cosmographicum*.

Questi pre-transiti di Saturno su punti importanti dell'asterogramma della morte, ma precedentemente alla morte, sono descrizioni degli sforzi di Saturno di raccogliere gli elementi della biografia di una persona.

Le forze che lavorano nel pianeta lo fanno in qualità di aiutanti del "compito storiografico mondiale" di Saturno. Poi, alla morte, questa immagine cosmica della biografia di un essere umano è presente e si confronta con l'anima come una contro immagine cosmica del suo corpo eterico.

Pertanto, il punto dell'afelio di Marte nella configurazione di morte di Keplero ha registrato, per così dire, la contro immagine eterica della sua azione nel 1595-6, che fu poi consegnata al cosmo. Una tale "sostanza" rilasciata può eventualmente essere ripresa dalle anime che si incarnano in un tempo successivo, in modo che possa essere ulteriormente evoluta.

Dobbiamo anche dare un'occhiata a Venere, che all'Epoca di Keplero (Fig. 6) si trovava nel nodo discendente di Marte. Con Venere subentra l'impulso per iniziare a riscattare le potenti condensazioni che Marte inaugura (ne abbiamo parlato nel capitolo II). Pertanto, in tale Venere vedremo una sfida a non fuggire dagli impatti di Marte, ma per prenderli e trasmutarli in armonia. Questi furono gli impulsi alla cui realizzazione Keplero fu costantemente sollecitato nella sua vita, sebbene non sempre ci riuscì.

Troviamo nella storia alcuni esempi eccezionali di personalità che hanno raggiunto questo obiettivo in larga misura, come documentano le loro configurazioni stellari alla morte.

- Uno era San Francesco d'Assisi, alla cui morte (4 ottobre 1226) Venere era vicino al nodo discendente di Marte. L'impulso redentore di Venere su Marte fu abbastanza evidente nella sua vita.
- Un altro, alla cui morte Venere era anche vicino al nodo discendente di Marte, fu Thomas a Kempis (morte l'8 agosto 1471). È noto soprattutto come autore del libro *L'imitazione di Cristo*.
- Al tempo della morte di Paracelso (24 settembre 1541) Venere era vicina al nodo discendente di Marte. Era un medico unico e un innovatore nel campo della scienza medica, nonché uno scrittore sui misteri nascosti tra il cosmo e l'organizzazione fisica umana. Ciò suggerisce che l'impulso guaritore e redentore di Venere su Marte fosse molto forte in lui.

Studieremo ora le implicazioni che erano presenti nel Sole di Keplero. In relazione a Marte, abbiamo già indicato la congiunzione del Sole con Marte al tempo dell'Epoca.

Abbiamo detto che il Sole è stato probabilmente "bloccato" da Marte rispetto alle influenze provenienti dallo zodiaco siderale, che avrebbero dovuto essere trasmesse sulla Terra. Se vediamo il percorso prenatale del Sole come contro immagine cosmica dell'embrione (Fig. 4), questo "blocco" si riferirebbe alla parte -testa- dell'immagine embrionale, ed è del tutto possibile che Keplero abbia combattuto tutta la sua vita con una sorta di squilibrio ereditario, fisiologico o indurimento delle sue facoltà mentali. Ciò spiegherebbe perché non sempre riuscì a far fronte in modo costruttivo alle sfide indicate nella configurazione stellare della sua incarnazione. La posizione del Sole all'Epoca nel segno eclittico dell'Ariete, distinto dalla costellazione siderale e correlato alle forze eteriche cosmiche che scorrono sulla Terra, può forse essersi manifestata come una tendenza verso l'intolleranza, persino alla militanza in senso generale, un "indurimento" delle forze interiori. Senza dubbio, tali tendenze possono essere risolte con mezzi appropriati in un caso come questo, possibilmente sviluppando interessi artistici. Tuttavia, questi aspetti vanno oltre lo scopo della presente pubblicazione. Alla nascita di Keplero il Sole era nel Sagittario siderale. La vicinanza di Mercurio e Venere su ciascun lato (Fig. 3) la consideriamo come supporti. Nell'immagine cosmica dell'embrione, ciò si riferirebbe ai piedi, là dove egli calpesta la Terra. La costellazione del Sagittario che abbiamo visto si riferisce all'evoluzione dell'io dell'essere umano (Fig. 7) da stati di esistenza inferiori, attraverso l'egoità, salendo a livelli di coscienza più elevati, che erano ovviamente presenti in Keplero. Può essere trovato ovunque nei suoi scritti, ben oltre l'empirismo a cui si prefiggeva di attenersi.

Per quanto riguarda la prospettiva eliocentrica di questa configurazione stellare, studieremo gli eventi in relazione alla linea perielio-afelio della Terra. In questo modo speriamo di ottenere un quadro delle sfide che hanno operato nella sfera del Sole e della Terra. Parlando in generale, vedremo nelle associazioni riguardanti il perielio forze dell'anima più contemplative e cosmiche, mentre nell'afelio ne vediamo e riconosciamo maggiormente gli elementi di volontà dello spirito cosmico. (Lo stesso vale anche per tutte le sfere dei pianeti.)

Innanzitutto vogliamo investigare i punti essenziali della "biografia" di questa linea di perielio/afelio. Attualmente il perielio della Terra si trova nei Gemelli siderali, in cui è entrato nel 2090 a.C. circa. Ciò coincide con un altro importante evento riguardante gli elementi del Sole e della Terra. All'incirca nello stesso periodo, nel 2090 a.C., l'equinozio di primavera [o punto vernale], entrò nell'Ariete siderale, cioè astronomico, non coincidente con l'inizio dell'Età culturale dell'Ariete, avvenuta nel 747 a.C. Allo stesso tempo, era anche in linea o congiunzione al nodo ascendente di Mercurio.

In senso lato, questa fu approssimativamente l'Età di Abramo, quando lasciò la vecchia civiltà caldea del culto delle stelle e iniziò a farsi responsabile del nuovo impulso che alla fine fu realizzato dal popolo ebraico. La missione di Abramo era di facilitare l'educazione dell'intelletto, di contro i precedenti modi cognitivi, che diventavano attitudini sempre più ataviche. A volte è chiamato il padre dell'aritmetica, che sarebbe una capacità in linea con lo sviluppo dell'intelletto. Questo sviluppo sarebbe ben evidenziato dalla coincidenza del Sole di primavera con il nodo ascendente di Mercurio e anche con l'ingresso del perielio nei Gemelli; quest'ultima costellazione ha, nel senso della concezione filosofica del mondo, una netta connessione con il matematismo.

Nell'asterogramma prenatale di Keplero, la linea degli apsi (perielio-afelio) della Terra fu impegnata più volte. Urano era esattamente nella linea di afelio della Terra all'Epoca.

Era nella costellazione del Sagittario, di fronte ai Gemelli, di cui abbiamo parlato sopra. Durante il sesto ciclo lunare prenatale, Venere e Marte erano in congiunzione vicino al perielio della Terra, in Gemelli. Questo si riferiva al 38° e 39° anno della vita di Keplero, o intorno al 1610. Nel marzo del 1610, ricevette la notizia che l'astronomo italiano Galileo aveva impiegato il telescopio per l'osservazione astronomica, una novità nella storia dell'astronomia. Keplero disse di questo: "... Ho provato un'emozione meravigliosa mentre ascoltavo questa storia curiosa. Mi sono sentito commosso nel mio essere più profondo ... "

In precedenza, durante il periodo della gestazione di Keplero, la Terra si muoveva attraverso il proprio afelio nel Sagittario, vicino a Urano. Ciò accadde verso la fine del terzo ciclo lunare e si riferiva al 20° e 21° anno, circa 1791/2. Fu un momento molto vivace nella vita di Keplero, in cui, si potrebbe dire, nacque l'astronomo e il matematico. In origine si era formato per la carriera ecclesiastica. Frequentò il seminario dal 13° al 17° anno. Quindi "... si laureò alla Facoltà di Lettere all'Università di Tubinga all'età di vent'anni. Successivamente, inaspettatamente, gli fu offerto l'incarico di insegnante di matematica e astronomia a Gratz ... ", in Stiria (da Arthur Koestler, *I Sonnambuli*).

Splendeva, per così dire, la parte opposta dello Zodiaco, dai Gemelli, dal Matematismo come abbiamo detto sopra, dove il Sole era in quel momento, prendeva forma l'immagine del vero compito terreno di Keplero nell'incremento prenatale del suo organismo fisico. Questa tendenza "innata" di Keplero fu ulteriormente accelerata da Saturno che si muoveva nel 1591 attraverso il perielio della Terra in Gemelli. Il "patrimonio" spirituale di Abramo, del cosiddetto padre dell'aritmetica, prese vita allora in Keplero.

Durante il decimo ciclo lunare prenatale, la Terra si mosse attraverso il proprio perielio. Ciò avrebbe fatto riferimento all'età dai 63 ai 70 anni. Tuttavia, Keplero morì verso la fine del suo 59° anno, il 15 novembre 1630.

Quindi questo evento, la Terra nel suo perielio, non fu vissuto da lui sul piano terrestre. Potremmo dire è stato tenuto in sospenso, per così dire, presente come un potenziale nell'organismo eterico, che Keplero versò e consegnò al cosmo alla sua morte, e in tal modo continuò a lavorare nella storia.

Possiamo persino trovare prove della presenza di questo impulso. Ad esempio, al tempo dell'epoca di Wallenstein (14 settembre 1583), che divenne Generalissimo imperiale durante della Guerra dei Trent'anni, la Terra era nel suo perielio.

Wallenstein credeva nell'astrologia predittiva e impiegò anche Keplero per elaborare previsioni riguardanti la sua vita e le sue campagne militari. Keplero obbedì con la massima cautela, perché non poteva, come abbiamo detto prima, approvare questo lato dell'astrologia tradizionale. Al momento della morte di Wallenstein (fu assassinato il 25 febbraio 1634) Giove si trasferì nella linea del perielio della Terra. Considerando le circostanze della sua morte, si può dire che in quel momento potrebbe aver riconsiderato la saggezza (Giove) dell'atteggiamento negativo di Keplero nei confronti dell'astrologia predittiva e tradizionale.

Un'altra personalità che ha lottato con analoghe o affini implicazioni, associate alla Terra nel proprio perielio, fu Nostradamus (nato il 14 dicembre 1503), molto prima di Keplero. Fu coinvolto in strane pratiche di predizione e profezia, che furono pubblicate sotto il titolo di *Centurie*. Queste profezie, molte delle quali si sono avverate nella storia, erano anche derivate in qualche strano modo dalle stelle. Tuttavia, tali predizioni sono completamente carenti di ciò di cui un'umanità moderna avrebbe maggiormente bisogno, come modi e mezzi di guarigione e terapia.

Un altro evento della storia del perielio-afelio della Terra che dobbiamo includere qui.

Pochi anni dopo la morte di Keplero, verso il 1646-8, il perielio della Terra era in linea con il nodo ascendente di Giove e, di conseguenza, l'afelio terrestre in congiunzione con il nodo discendente di Giove. Questo è molto importante nel senso della continuità significativa del lavoro di Keplero per il futuro. Da una parte egli si è trovato di fronte al bisogno dell'umanità moderna di vivere, almeno per il momento, con il sistema copernicano, e dall'altra parte viveva in lui l'impulso di sfondare nella prospettiva di un "universo vivente", nel quale si sarebbe trovata la possibilità di una comprensione armonica. In parte a causa delle circostanze del suo tempo, non fu pienamente in grado di trovare un equilibrio tra i due impulsi. Quella congiunzione del perielio-afelio della Terra e le linee nodali di Giove indica una soluzione. Il nodo ascendente di Giove porta l'immagine vivente, eterico-astroale della resurrezione del Cristo.

Giove si muoveva attraverso il proprio nodo ascendente intorno al 5 aprile 33 d.C. È questo grande aspetto che può condurre alla soluzione della realizzazione vivente in noi del significato e del continuo lavoro della Resurrezione in tutta l'esistenza umana e terrestre, e inoltre, della sua rinnovata radiosità anche nel cosmo stellare.

Nel suo ultimo discorso nel primo Goetheanum di Dornach, il 31 dicembre 1922, Rudolf Steiner parlò del "Culto Cosmico". Alla fine possiamo arrivare a un punto di sviluppo interiore in cui saremo in grado di trasformare, persino ricreare in senso spirituale, l'universo stellare, dello Zodiaco e dei pianeti con i quali siamo intimamente connessi

attraverso ogni incarnazione. Saremo in grado di compiere questo atto di transustanziazione solo attraverso una comprensione e una connessione interiore, persino l'identificazione con un cristianesimo cosmico. Ovviamente, ciò che indichiamo qui è solo uno scarno pensiero. Molto di più dovrà essere detto al riguardo.

(Ciò che è stato indicato qui come la storia, o "biografie" degli elementi dei pianeti, sarà successivamente riassunto e presentato in modo sistematico. Allo stesso modo, anche i collegamenti delle personalità storiche con questi elementi saranno descritti in dettaglio).

CAPITOLO III

Febbraio Marzo Aprile 1973

Il movimento del Sole durante lo sviluppo embrionale di un essere umano può essere studiato in relazione al dispiegamento temporale dei potenziali e delle possibilità inerenti alla vita dopo la nascita. Questo è il motivo per cui poniamo così tanta enfasi sull'elaborazione e la rappresentazione grafica degli eventi prenatali. Dimostreremo ora l'uso pratico di questo approccio in relazione alla carta dall'Epoca alla nascita di Keplero (Fig. 5).

Come abbiamo sottolineato in precedenza, le divisioni da sinistra a destra del grafico rappresentano i cicli prenatali della Luna siderale di 27,3 giorni ciascuno. I movimenti e gli eventi durante questi cicli, che possono essere letti, ad esempio, dalla relazione dei pianeti con i segni e le costellazioni sul bordo sinistro, e anche dai pianeti che si incontrano in congiunzioni, si collegano ai periodi di sette anni nella vita dopo la nascita. (Vedi capitolo I). Abbiamo già menzionato alcuni elementi in relazione al Sole prenatale; tuttavia, dobbiamo sottolineare ancora una volta che queste assegnazioni non possono e non devono essere utilizzate per predizioni e pronostici. Qualcosa di molto più grande è presentato qui; vale a dire, i potenziali e le possibilità creative che un essere umano dovrebbe imparare ad assimilare in piena coscienza e libertà.

Possiamo studiare, ad esempio, il movimento del Sole prenatale attraverso le costellazioni dello Zodiaco, a parte le congiunzioni con Mercurio, che esamineremo in seguito. Al momento dell'epoca effettiva, il Sole si preparava ad entrare nella costellazione dell'Ariete. Ciò suggerirebbe qualcosa come la possibilità di un inizio assolutamente nuovo e unico. L' Ariete è la "prima" costellazione dello Zodiaco. Tuttavia, è in congiunzione con Marte, il che potrebbe significare che questa anima dovrà combattere contro grandi ostacoli e frustrazioni. (Marte facilmente "blocca" l'afflusso di essenze cosmiche, come abbiamo detto prima). Vediamo in questo principalmente i postumi della precedente civiltà dell'Ariete (greco-romana, in questo caso vedremo l'enfasi su "romana"), che fu ispirata da Marte. Nonostante ciò, Keplero riuscì ad aprirsi verso prospettive nuove e potenzialmente costruttive in astronomia. Ciò dimostra, almeno in una certa misura, che un essere umano non deve essere governato e inalterabilmente dominato dalle stelle.

Dopo un intervallo nel Toro siderale, riferito all'infanzia e agli anni seguenti in un seminario religioso, il Sole entrò nella costellazione dei Gemelli intorno al 4 giugno. Contemporaneamente si mosse in congiunzione con Nettuno. Questo si riferisce al 17° anno di vita, quando Keplero lasciò il seminario per proseguire gli studi e la preparazione al sacerdozio all'Università di Tübingen. Ma presto, l'impulso matematico e astronomico di Keplero intervenne.

La costellazione dei Gemelli è associata alla concezione filosofica del Matematismo, secondo la ricerca di Rudolf Steiner. Già allora, a Tübingen, egli prese le difese di Copernico in dispute pubbliche. Sullo sfondo c'era anche la potenziale ispirazione di Nettuno in congiunzione con il Sole, che Keplero adottò attivamente, sebbene molto probabilmente in uno stato mentale inconscio.

A causa di questi sviluppi, Keplero fu raccomandato e accettato come insegnante di matematica e astronomia dall'Università di Gratz. Arrivò a Gratz nell'aprile del 1594.

Il Sole, corrispondente a questo momento nella carta prenatale, era ancora nei Gemelli siderali. Gli anni seguenti della vita di Keplero portarono a una risoluta realizzazione, cautamente si può persino dire "materializzazione" di ciò che visse in lui come impulso ad inaugurare una nuova astronomia e cosmologia. Nel 1596, all'età di 25 anni, pubblicò il suo primo libro, il *Mysterium Cosmographicum*, in cui associava le orbite dei pianeti, in senso eliocentrico, con i cosiddetti Solidi Platonici. Il Sole prenatale, relativo a questo momento della vita di Keplero, stava per entrare nella costellazione del Cancro.

Dopo ciò vennero gli anni drammatici del 1600 e del 1601, l'incontro di Keplero con Tycho Brahe, il famoso astronomo danese, a Praga. Quest'ultimo si aspettava che Keplero collaborasse con lui per fissare le proprie opinioni sulla struttura astronomica del sistema solare, che era un compromesso tra gli approcci geocentrici ed eliocentrici. Tuttavia, Keplero non era minimamente propenso a farlo, e presto i due si scontrarono ferocemente su un gran numero di questioni minori.

Keplero arrivò a Praga nel gennaio del 1600. All'epoca aveva solo 28 anni. Il Sole prenatale, riflettendo questo momento, era in Cancro siderale. Ma presto si mosse in congiunzione con il nodo lunare ascendente, collegato nel senso delle correlazioni prenatali, con l'anno 1601.

I nodi lunari, sui quali lavoreremo più intensamente in seguito, rappresentano le "porte d'accesso" tra i regni astrali cosmici e la Terra. I tempi corrispondenti nella vita di Keplero furono certamente tumultuosi. Tuttavia, hanno significato molto per il suo ulteriore sviluppo. Alla fine, gli ha permesso di scrivere il suo grande libro, *Astronomia Nova, basata sulle cause, ovvero fisica celeste trattata con i commentari sul moto del pianeta Marte dalle osservazioni del Nobile Tycho Brahe* (Pubblicato il 1609).

Tycho Brahe morì il 6 novembre 1601. Keplero rimase a Praga come Mathematicus Imperiale dal 1601 al 1612. La maggior parte di quel tempo si riflette nel prenatale del Sole nel Leone siderale.

Questa costellazione è, in un certo senso, collegata al sensismo filosofico*, che Keplero certamente impiegò nella composizione della sua *Astronomia Nova*. Da un'altra prospettiva, il Leone, suggerisce anche un'intensa associazione con la cosmologia, muovendosi dal centro alla periferia. [* Nota: il sensismo filosofico riguarda una filosofia basata sull'uso dei sensi].

Dopo il 1611 le cose diventarono più difficili e provanti nella vita di Keplero. Riferiremo su questo in relazione a Mercurio, che era nella corrispondente fase prenatale in congiunzione con il Sole. Il Sole era allora entrato nella Vergine siderale ed era in opposizione a Plutone. Il Sole era in Vergine dal 31 agosto al 16 ottobre, riflettendosi nella vita di Keplero negli anni dal 1610 al 1622. Durante questi anni Keplero riuscì a completare il suo libro, *Le Armonie del Mondo (Harmonice Mundi)*, pubblicato nel 1619). Arthur Koestler ne dice: "... Ciò che Keplero ha tentato qui è, semplicemente, scoprire il segreto ultimo dell'universo in una sintesi onnicomprensiva di geometria, musica, astrologia, astronomia ed epistemologia". Un altro autore, Heinrich Herz, lo scopritore delle onde radio, scrisse: "Non si può sfuggire alla sensazione che queste formule matematiche

abbiano un'esistenza indipendente e un'intelligenza propria, che siano più sagge di noi, più sagge dei loro scopritori, che abbiamo ottenuto da loro più di quanto non fosse stato originariamente inserito in loro".

Qui assistiamo al modo in cui Keplero ha realizzato e attivato il potenziale della Vergine, in cui riconosciamo l'immagine della saggezza cosmica. In termini filosofici, vedremo in questa costellazione un'associazione con il fenomenismo.

Il 16 ottobre 1571, il Sole entrò nella Bilancia siderale. Questo si riferiva al 1622, come abbiamo sottolineato in precedenza. Gli anni seguenti furono davvero difficili per Keplero. La sua occupazione principale era a quel tempo il completamento delle cosiddette *Tavole Rudolphine*, basate sul lavoro di una vita di Tycho Brahe.

Erano destinate a scopi astronomici pratici. Tutti i tipi di persone le aspettavano con impazienza da anni: astronomi, navigatori, produttori di calendari e astrologi. Erano indispensabili per i calcoli, e Arthur Koestler afferma che lamentele per il ritardo giunsero anche dall'India e dai missionari gesuiti in Cina. Alla fine "nel dicembre 1623, lui (Keplero) riferì trionfalmente a un corrispondente inglese: *"video postum"* (posso vedere il porto), e sei mesi dopo a un amico, *"le Tavole Rudolphine, date da Tycho Brahe, che ho portato in me per ventidue anni come un seme che si è sviluppato gradualmente come nel grembo materno. Ora sono tormentato dalle fatiche della nascita"*.

Tuttavia, il problema successivo era la stampa delle tavole. Non c'erano soldi e tutto era nel caos della Guerra dei Trent'anni. Alla fine fu in grado di aprire una propria tipografia, ma a quel punto i contadini protestanti assediaron la cattolica Linz, dove viveva Keplero, riuscendo alla fine a dare fuoco a una parte della città e tra le case distrutte c'era quella che ospitava la tipografia. Fortunatamente, il manoscritto delle Tavole sfuggì alla distruzione. Infine, la stampa fu completata nel 1627 da una tipografia di Ulm.

Molti altri incidenti con simili risultati disastrosi accaddero, il che deve aver reso la vita di Keplero una scommessa per la sopravvivenza. Si può pensare che fossero quasi espressioni della Bilancia dove si trovava il Sole, nel periodo prenatale riferito a questi anni.

Nel 1627 Keplero tornò di nuovo a Praga. Quel momento era in relazione al 4 novembre 1571, quando il Sole nel suo asterogramma prenatale entrò nella costellazione dello Scorpione. Incontrò di nuovo il Generalissimo imperiale, Wallenstein, al quale aveva già dato consigli astrologici nel 1624. Gli fu chiesto di fare di nuovo lo stesso, e con riluttanza obbedì. In questa occasione pronunciò persino che il 1634, dieci anni dopo, avrebbe portato "terribili disordini sulla terra". Wallenstein fu assassinato nel 1634.

Il Sole in Scorpione, associato alla morte, significava anche la morte per Keplero. Questo non era ancora in grado di trasformarlo. Il 17 novembre 1571, il Sole era a 245° dell'eclittica, ciò era legato alla morte di Keplero. Il Sole era quindi in opposizione al punto in cui la Luna era alla nascita di Keplero. In questa Luna vediamo indicato il portale di entrata nella fase finale del viaggio verso l'incarnazione, l'entrata nella sfera della Luna prima o intorno al concepimento. (Discuteremo più da vicino questo aspetto in seguito). Quindi il Sole, essendo in opposizione a quel portale di entrata, e nello Scorpione, sembrava suggerire che il viaggio, l'incarnazione, fosse giunto a una certa conclusione. Tuttavia,

sosteniamo che questo non deve significare la morte fisica. È certamente molto difficile trasformare lo Scorpione, perché contiene il più alto potenziale di tutta l'evoluzione possibile dell'esistenza terrestre, quella che è stata inaugurata dalla Risurrezione del Cristo.

La Luna era, infatti, in quel segno e costellazione il 5 aprile 33 d.C., la prima domenica della mattina di Pasqua. L'umanità non può che avanzare gradualmente verso una reale comprensione di questo evento, che era, si potrebbe dire, profetizzato in epoca pre-cristiana dall'immagine stellare di Ofiuco (sotto lo Scorpione), il grande Esculapio che, secondo la mitologia greca, era in grado di richiamare anche i morti in vita. Egli stringe il serpente, un simbolo umanizzato del caduceo.

Seguendo il complesso Sole-Terra nell'asterogramma dell'incarnazione di Keplero studieremo ora Mercurio, il pianeta più vicino al Sole.

Il Sole e la Terra, così come appaiono in un complesso di incarnazione, hanno una certa relazione con l'operare di Saturno. Come abbiamo sottolineato in precedenza (Fig. 4), il Sole ci dà, con il suo movimento durante lo sviluppo prenatale, un'immagine dell'embrione. In questo modo esso aiuta a realizzare gli impulsi di volontà tendenti all'incarnazione promossi da Saturno mentre l'anima era ancora nel mondo spirituale. Saturno può farlo perché porta nella sua sfera la memoria cosmica del cosiddetto Antico Saturno (vedi *la Scienza Occulta* di Rudolf Steiner), il principio stesso e il fondamento spirituale di tutta l'esistenza fisica. Il Sole attira questa essenza siderale dentro l'universo solare attraverso le sue attività di "aspirazione" e gradualmente la condensa in sostanze, infine nella materia che troviamo sulla Terra. Quindi il Sole crea "spazio" nel sistema solare, sebbene (o semplicemente perché) è esso stesso un'entità non materiale, persino non spaziale. Su questo sfondo possiamo capire che esso crea anche l'immagine cosmica dell'embrione e, quindi, del corpo umano durante lo sviluppo embrionale.

Mercurio è molto impegnato durante il periodo prenatale, a preparare questa "immagine del corpo" per le attività e le azioni terrene del suo "proprietario". In questo senso, prende gli elementi di Giove e della sua sfera e li individualizza, per così dire. L'astrologia tradizionale si riferisce ancora a questo quando parla del Mercurio associato all'intelligenza. Giove crea nell'essere umano la capacità corporea di pensare e ne promuove lo sviluppo spirituale. Mercurio prende tutto questo con l'intenzione di condurlo nella sfera del -fare intelligente- di una persona. Al fine di costruire le basi di questa capacità nel crescente corpo umano, il pianeta Mercurio utilizza il suo movimento composto da cicli superiori seguiti da congiunzioni inferiori al Sole durante il tempo embrionale. Durante le congiunzioni superiori, quando si trova dietro il Sole visto dalla Terra, assorbe sostanze cosmiche, principalmente dalla sfera di Giove. Quindi, nelle congiunzioni inferiori, quando si trova tra il Sole e la Terra, infonde questi "elementi" cosmici nel corpo in crescita con l'aiuto della Luna.

Nell'asterogramma dell'incarnazione di Keplero troviamo Mercurio, secondo il quadro geocentrico, in posizioni piuttosto notevoli (vedi Fig. 5). Esso è partito dal segno eclittico e dalla costellazione siderale dei Pesci. Allo stesso tempo, era vicino a Plutone, per quanto possiamo accertare la posizione di quest'ultimo con le tabelle disponibili per il calcolo.

Anche Mercurio non era lontano da Giove e Venere. A parte tutto ciò, il Mercurio dell'Epoca si trovava nello spazio eclittico sopra la parte -testa- dell'immagine embrionale (vedi Fig. 3).

Questo ci dà un'idea del processo per la realizzazione dell'intelligenza e delle idee che vennero incorporate in questo corpo. In particolare, la congiunzione con Plutone fu significativa. Plutone può significare, nel senso che un essere umano può raccogliere questa sfida, alti livelli di capacità spirituale, persino di intuizione. Tuttavia, può anche portare a una grande distruzione se questa potenzialità non viene gestita con molta attenzione e consapevolezza. La vita di Keplero è sempre stata una tremenda lotta tra i due estremi. Ciò diventò particolarmente evidente negli ultimi dodici anni della sua vita. Da un lato fu costantemente e gravemente ostacolato dagli eventi legati agli inizi della Guerra dei Trent'anni, ma dall'altro continuò con costanza nel suo lavoro, ad esempio, con la pubblicazione della sua *Harmonice Mundi*. Per tutto il tempo fu un "solitario" tra i suoi contemporanei, uno che era giunto "troppo presto" per essere compreso dalla maggior parte del suo ambiente umano. Questa era un'espressione dell'associazione di Mercurio (e Plutone) con Pesci. Pesci è l'ultima delle 12 costellazioni. Eppure vi è in essa un'intelligenza in pieno accordo con la richiesta della moderna Era dei Pesci, l'impulso di andare alle radici dell'esistenza. (Pesci è l'espressione esternata della gerarchia dei Troni, o Spiriti della Volontà, attraverso la quale furono gettate le fondamenta di tutta l'esistenza sull'Antico Saturno, vedi Fig. 7).

Verso la fine del secondo ciclo lunare dall'Epoca, Mercurio era in congiunzione superiore con il Sole, non lontano da Nettuno (vedi Fig. 5), e anche vicino al punto nel Toro siderale dove la Luna era alla nascita. Questo si riferisce all'età successiva di circa 13 anni. (La connessione dei periodi di 7 anni successivi nella vita con i cicli lunari prenatali è stata descritta nel capitolo I). Era il momento in cui frequentava un seminario teologico per formarsi alla carriera ecclesiastica. Successivamente abbandonò questa idea e si dispose a diventare un insegnante di matematica e astronomia. Era, tuttavia, un'espressione dell'impulso di costruire ponti tra cielo e terra, suggerito dal segno eclittico dei Gemelli in cui ebbe luogo questa congiunzione superiore di Mercurio con il Sole. La vicinanza a Nettuno sembra porre in evidenza l'intero sfondo del perielio di Saturno e la sua associazione con la cosmologia, ecc. Tutto ciò fu poi portato giù, o almeno reso disponibile per le capacità terrene dell'intelligenza, nell'anello e nella congiunzione inferiore di Mercurio nella costellazione siderale del Cancro.

Questo è stato un evento particolarmente notevole, perché la congiunzione con il Sole coincise quasi esattamente con una congiunzione di Mercurio con il nodo Lunare ascendente. Accadde all'inizio del 5° ciclo Lunare prenatale, legato all'età di 28-29 anni, o 1600 d.C. Fu questo un momento molto significativo nella vita di Keplero. Fu invitato da Tycho Brahe, un altro grande astronomo di quell'epoca di transizione, a lavorare con lui a Praga. Keplero vi arrivò nel gennaio 1600. Come abbiamo già detto sopra, non ci volle molto perché i due si scontrassero ferocemente sulle differenze di opinione. Tuttavia, si ha l'impressione che questo sia stato un momento molto significativo dello sviluppo interiore di Keplero, sebbene sia stato molto difficile.

Tycho Brahe morì nel 1601, ma Keplero "ereditò" importanti elementi della ricerca astronomica di Tycho in relazione a Marte, consentendogli di costruire, in seguito, la sua

visione astronomica e le sue presentazioni, sebbene non fossero in linea con le concezioni dell'universo di Tycho. Fino all'ultimo momento della sua vita, Tycho Brahe implorò Keplero di abbandonare l'idea copernicana incentrata sul Sole; concezione che Keplero aveva adottato in precedenza. Tycho si aspettava che quest'ultimo accettasse la propria idea del sistema solare. Keplero non seguì il consiglio di Tycho, anche se in seguito impiegò le sue scoperte per fortificare i propri approcci eliocentrici. Keplero non poteva che vedere in questi momenti il sistema solare esclusivamente alla luce del divorzio, del crollo del ponte tra il mondo spirituale-cosmico e il mondo materiale espressi nella mitologia nordica dal Cancro, il luogo in cui quell'anello e congiunzione inferiore di Mercurio aveva avuto luogo.

Questa congiunzione inferiore fu seguita da una superiore verso la fine del sesto ciclo lunare prenatale nella Vergine siderale e approssimativamente opposta a Plutone. Sembra un ricordo della posizione iniziale di Mercurio all'Epoca. E in effetti, gli anni 1611 e 1612, a cui si riferiva questo evento, furono una fase molto difficile nella vita di Keplero. Sembra che ricordassero un po' dell'umore che circondava la sua nascita, la difficile situazione familiare in cui si era incarnato, ecc. (Vedi *I Sonnambuli di Arthur Koestler, Quarta parte*). Dal 1601 all'inizio del 1612, Keplero rimase a Praga come Matematico imperiale, sotto la protezione dell'imperatore Rodolfo II. Nel 1611, quest'ultimo fu costretto ad abdicare alla corona e morì nel gennaio del 1612. "Questa fu anche la fine del periodo più fertile e glorioso della vita di Keplero".

Ma non era tutto "L'anno 1611 portò la guerra civile e le epidemie a Praga; l'abdicazione del suo sovventore imperiale; la morte della moglie e del figlio prediletto". (Da Arthur Koestler). Sarebbe fin troppo facile affermare che questi disastri furono dovuti all'impatto di Plutone, opposto a quella congiunzione superiore di Mercurio in Vergine; tuttavia, non dovremmo vederlo in questa luce, per non finire nell'astrologia predittiva e fatalista. Ciò che Keplero prese su di sé in quelle esperienze era collegato al destino di tutta l'umanità moderna e al compito di sfondare verso nuove prospettive del potenziale umano. Ciò è anche suggerito dalla vicinanza di quella congiunzione superiore di Mercurio e Plutone alla linea dell'equinozio vernale e autunnale, che indicherebbe il significato dell'Età dei Pesci, in opposizione alla Vergine. Il superamento del "vecchio" in tutte le sfere della vita e la sua sostituzione con nuovi approcci e capacità, in cui l'umanità del presente è particolarmente coinvolta, significa morte da un lato, nel senso più ampio, e dall'altro, crescere come un bambino in nuove forme di esistenza.

Un'altra esperienza nella vita di Keplero dimostra questa lotta. Intorno al 1611 fu occupato con la cronologia della nascita di Gesù. Sappiamo che l'inizio della nuova era, a partire dal 1 d.C., si basa sul suggerimento (originario del primissimo cristianesimo) che Gesù nacque al momento del passaggio dalla vecchia alla nuova era. Keplero (e molti storici moderni) non lo accettarono. Sulla base delle sue conoscenze astronomiche e capacità di calcolare eventi cosmici risalendo molto indietro, arrivò alla conclusione che la nascita doveva aver avuto luogo nel 4 o 5 a.C. La conoscenza di una Grande Congiunzione di Saturno e Giove, avvenuta tre volte nel 6 a.C., astronomicamente, in relazione alla storia dei Re Magi guidati dalla "stella", lo condusse a questa idea. Ora tutto ciò è stato ripreso da studiosi moderni e combinato con altri suggerimenti e problemi di storicità. In tal modo, Keplero aprì, per così dire, una nuova era di indagine a livello cosmologico su eventi storici

importanti nel passato, non più solo sulla base della tradizione e del credo. Tuttavia, siamo giunti alla conclusione che egli fu solo in grado di sfiorare il vero problema in questo ampio contesto.

Va detto che nel corso delle nostre ricerche, in parte ispirate dai suggerimenti di Rudolf Steiner, abbiamo avuto l'impressione che l'idea della svolta dalla Vecchia Era (AC) alla Nuova (DC) sia stato il momento corretto della nascita di Gesù e che la Grande Congiunzione del 6 a.C. (menzionata sopra) era qualcosa di affine alla "natività spirituale" di Gesù.

(Quest'ultimo concetto è stato formato da Rudolf Steiner nel suo *Pensiero Umano e Pensiero Cosmico*). Questo è stato quindi percepito dai Tre Re come appartenente alla "Stella dell'Annunciazione" che li ha guidati.

Verso la fine dell'ottavo ciclo Lunare prenatale, Mercurio si mosse di nuovo in un anello o congiunzione inferiore nello Scorpione siderale. Ciò fu associato a circa il 1627-1629 nella vita di Keplero. Nel frattempo, dopo la morte dell'imperatore, si era trasferito per un nuovo lavoro a Linz, nell'Alta Austria. Nel 1627, dopo infinite peregrinazioni, tornò a Praga dove, essendo ancora un protestante tra i cattolici, si sentì molto solo. Fu occupato in alcune pubblicazioni, ma la fine era vicina. Il 15 novembre 1630, morì. Pertanto, in un certo senso, considereremmo "incompiuti" i restanti due cicli lunari della carta prenatale. Certamente gli eventi cosmici che erano stati incorporati prima della nascita, operarono ugualmente ma probabilmente non furono realizzati per quanto riguarda i potenziali in essi contenuti. Come una specie di sostanza eterica, potrebbero essere stati preservati per i tempi e le generazioni seguenti. In questa luce potremmo vedere, ad esempio, la posizione finale di Mercurio alla nascita, nella costellazione siderale del Sagittario e in congiunzione con Urano. L'associazione di Mercurio con quest'ultimo pianeta può essere considerata come un'indicazione di ciò che viveva in Keplero come un impulso a sfondare alla scoperta del più grande, ma spiritualmente invisibile fondamento di tutta l'esistenza cosmica, un impulso che non poté realizzare pienamente. Fu questo che lo fece dire, ad esempio, *"Perché spreca parole? La geometria esisteva prima della Creazione, è coeterna con la mente di Dio stesso (cosa esiste in Dio che non è Dio stesso?); la geometria ha fornito a Dio un modello per la Creazione ed è stata impiantata nell'umanità, insieme alle sembianze di Dio stesso, e non semplicemente trasmessa alla nostra mente attraverso gli occhi"*.

Idee come queste hanno fatto notare ad Arthur Koestler, l'autore di *The Sleepwalkers I Sonnambuli*, "...questa convivenza del mistico e dell'empirico, i voli selvaggi del pensiero e la ricerca ostinata e minuziosa, sono rimaste, come vedremo, la principale caratteristica di Keplero dalla sua prima giovinezza alla sua vecchiaia ...". Vedremo in questo la lotta di Keplero per costruire ponti dal mondo dell'invisibile, lo spirito, al mondo dei sensi, che deve diventare sempre più l'ideale dell'attuale civiltà.

Perché queste caratteristiche di Keplero dovrebbero essere associate a Urano? Sembra necessario a questo punto dare alcune indicazioni su come dovremmo considerare questi "nuovi" pianeti:

Urano, Nettuno e Plutone. Abbiamo per buoni motivi iniziato la nostra presentazione con un esempio delle modalità di funzionamento di Saturno nell'organizzazione umana. I cinque pianeti classici - Saturno, Giove, Marte, Venere, Mercurio - e il Sole con la Luna

vengono impiantati, per quanto riguarda le loro funzioni cosmiche, nell'organismo dell'essere umano, secondo una visione autentica di tutte le epoche e confermata da Rudolf Steiner.

Saturno lavora da un punto vicino alla ghiandola pineale nell'intero organismo. Così stabilisce la rettitudine edificando lo scheletro, ecc. Inoltre, agisce attraverso l'organo della milza, al fine di mantenere l'integrità del singolo corpo e aiutare a difenderlo da sostanze non congeniali, ad esempio assorbite dal cibo, ecc. Alla fine, intende rendere il corpo uno strumento per la cognizione e la gnosi di qualsiasi tipo. (Vedi anche capitolo I).

Giove ha la sua presa sul corpo da un punto vicino alla ghiandola pituitaria. Regola la chimica, il fegato e l'espansione fisica dell'organismo, ad esempio nel sistema muscolare, ecc. Alla fine, vuole rendere il corpo uno strumento per pensare.

Marte inizia vicino alla laringe e alla ghiandola tiroidea. Costruisce nel corpo umano l'organismo necessario per riconoscere il suo ambiente, come distinto dal suo stesso essere. Questo crea anche la capacità di parlare, la capacità di nominare e gestire gli oggetti nel nostro ambiente. (Vedi anche capitolo II.)

Il Sole ha, ovviamente, il centro della sua integrazione nel funzionamento del corpo umano, nel cuore. Mercurio, Venere e Luna hanno costruito le loro funzioni nelle regioni intorno e sotto il cuore (principalmente, ma non esclusivamente), essendo la Luna la funzione più bassa del metabolismo umano.

Anche Urano, Nettuno e Plutone, i pianeti più recentemente scoperti, ad oggi, partecipano all'esistenza fisica umana, lavorando dall'esterno della struttura corporea. Saturno si trova, per così dire, sul limite più elevato del corpo fisico umano. Dobbiamo ora immaginare che certe forze agiscano attraverso l'invisibile "aura", che circonda questo corpo, nell'organismo. Queste regioni "aura" possono essere viste come i "campi di lavoro" di quei pianeti più esterni.

Pertanto Urano manifesterebbe, se gestito in modo appropriato dall'essere umano, la più bassa delle tre capacità spirituali che possiamo raggiungere. Possiamo provvisoriamente considerarlo come la capacità dell'immaginazione, nel senso della presentazione data da Rudolf Steiner in libri come *Conoscenza dei mondi superiori*, ecc.

Inoltre, Nettuno potrebbe essere visto come mediatore, con certe riserve, tra quel grado di percezione superiore chiamato ispirazione e Plutone l'intuizione. Se li concepiamo come potenziali oggettivi, accessibili solo a un intenso lavoro spirituale dell'individuo ed esistenti come "punti seme" nella nostra aura, allora possiamo persino concepire questa aura come circostante l'intero essere umano, estendendosi nel dominio sotto i nostri piedi sin dentro la Terra.

Quindi l'ordine apparirebbe invertito: il più alto, proprio sotto i nostri piedi, sarebbe il regno a cui Urano ha accesso, con Nettuno che lavora su uno stadio "più in basso" e Plutone sul "più basso".

Da queste regioni lavorano in modo distruttivo se non sono gestiti dalla nostra coscienza spirituale pienamente sviluppata e responsabilità interiore. In questo contesto, è illuminante e significativo considerare che le scoperte di Urano (1781) e di Nettuno (1846)

siano state precedute da importanti sviluppi nelle sfere dell'elettricità e del magnetismo. La scoperta di Plutone (1930) fu preceduta e seguita dall'ingresso della fisica atomica nell'orbita della storia moderna.

La posizione di Mercurio e Urano alla nascita di Keplero in relazione allo Zodiaco è certamente importante. I due pianeti si trovavano nella costellazione siderale del Sagittario, rappresentato sulle mappe stellari come un centauro, metà uomo e metà cavallo, che punta la sua freccia verso un obiettivo un po' distante. Questo atteggiamento -mirante- concorda bene con il suggerimento nel diagramma della Fig. 7, in cui il Sagittario è associato all'io. Quindi questa costellazione è davvero un'immagine simbolica della lunga lotta dell'umanità per raggiungere la coscienza dell'Io. I "non realizzati" Mercurio e Urano (anche Sole e Venere) nella configurazione di nascita di Keplero possono quindi essere visti come una sorta di sacrificio per il futuro dell'umanità, come abbiamo detto prima. Questo non deve necessariamente essere considerata come una fantasia inverosimile.

È un dato di fatto che, quando Urano fu scoperto nel 1781, esso fosse esattamente in opposizione al punto in cui lo troviamo nel complesso di nascita di Keplero; in Sagittario, come dicevamo. Nel 1781, quando Herschel lo vide per la prima volta attraverso il telescopio Urano era appena entrato nella costellazione dei Gemelli. Quindi si potrebbe pensare che la relazione "insoddisfatta" di Keplero con Urano potrebbe aver ispirato l'effettiva scoperta del pianeta.

Daremo ora un'occhiata all'equivalente eliocentrico della carta geocentrica. Per tali scopi vale la pena redigere un grafico del prenatale eliocentrico così come abbiamo fatto per il geocentrico (vedi Fig. 8). Secondo l'eliocentrico, Mercurio iniziò vicino al suo stesso afelio durante l'Epoca, e alla nascita era tornato nella stessa posizione. Nel frattempo, Saturno si muoveva verso il nodo discendente di Mercurio.

Entrambi questi punti sono di grande significato per l'era, o civiltà, attuale.

L'Afelio di Mercurio è, e lo è da molto tempo, nella costellazione dello Scorpione. Entrò in quest'ultimo, o suo equivalente (le forme e le connotazioni mitologiche cambiano quando si considerano così lunghi periodi di tempo), proveniente dalla Bilancia nell'epoca atlantica. Ma la sua storia nell'antichità egizia è illuminante. Intorno al 1850 a.C., era in congiunzione con l'afelio di Saturno, e verso il 1600 a.C., era in congiunzione con il nodo discendente di Marte. Dato che l'equinozio autunnale era in Scorpione durante l'epoca egitto-caldaica, possiamo dire che l'afelio di Mercurio, insieme a quegli elementi sopra citati di Saturno e Marte, furono testimoni degli eventi durante quella civiltà. Quindi abbiamo qui una forte indicazione aggiuntiva della connessione di Keplero con l'Antico Egitto, di cui era consapevole.

Vi è, tuttavia, un'altra importante prospettiva riguardo a questo afelio di Mercurio. Verso il 1882 d.C. esso incontrò il nodo discendente di Venere. Questo avvenne solo 3 anni dopo l'inizio dell'Epoca dell'Arcangelo Michele, iniziata nel 1879. Quindi, qui non abbiamo solo i "ricordi", per così dire, dell'antico Egitto, ma anche un orientamento verso i compiti e i confronti che l'umanità deve aspettarsi durante l'età di Michele. Ciò riguarda in particolare la nuova relazione con il cosmo che questa umanità dovrà creare, in particolare per quanto riguarda una nuova astrologia e la consapevolezza dei grandi cambiamenti che hanno avuto

luogo nella coscienza umana. In precedenza abbiamo descritto come Keplero fosse effettivamente consapevole della decadenza che minacciava questo campo di conoscenza e di quanto fosse necessaria una rinascita.

C'erano altri esseri umani, con impulsi simili a quelli di Keplero in relazione alla cosmologia, che erano collegati a un simile Mercurio nel suo stesso afelio.

Uno di questi era l'erborista inglese Culpeper, nato nel 1616. Alla sua epoca prenatale, Mercurio era vicino al suo afelio. Egli associava le piante che raccomandava per uso medico con il mondo dei pianeti. Quando il Dr. Steiner stava parlando nel 1908 (18-30 giugno) dell'*Apocalisse* di San Giovanni, Mercurio attraversò il suo stesso afelio durante la metà di quel corso. Questo ciclo di lezioni fornisce un quadro grandioso dell'evoluzione dell'umanità alla luce dei fatti cosmici che la accompagnano.

Il nodo discendente di Mercurio, verso il quale si muoveva il Saturno di Keplero, rivela un'altra prospettiva importante. È nella costellazione della Bilancia da molto tempo. Tuttavia, verso il 2090 a.C. era in linea con l'allora equinozio vernale, il punto in cui la Terra si trovava al momento dell'inizio della Primavera, di fronte al punto in cui il Sole "sembrava" essere in quel periodo dell'anno. Questo era ancora in Scorpione, vicino all'ingresso in Bilancia.

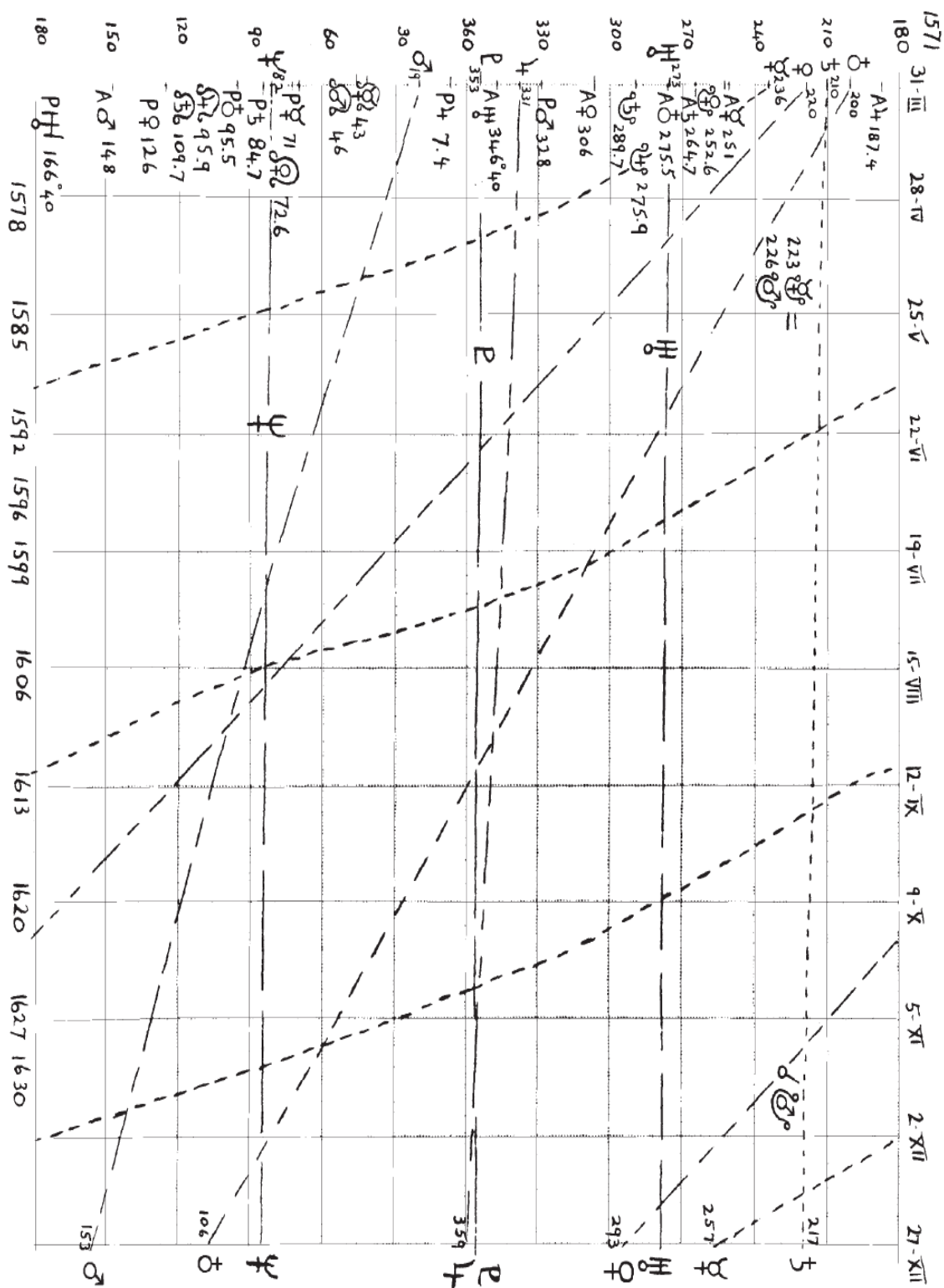
Quindi questo elemento di Mercurio porta anche un ricordo dell'Antico Egitto. Vi è, tuttavia, anche una connessione con il futuro; verso il 2300 d.C., il nodo discendente di Mercurio si unirà a quello di Marte in Bilancia. In questo vediamo la possibilità di una primissima preparazione dell'Era dell'Acquario durante l'attuale Era dei Pesci che, come impulso culturale, continuerà ancora per molto tempo. Tuttavia, dal punto di vista astronomico, all'incirca nella metà del 24° secolo, il Sole dell'equinozio vernale apparirà proprio sopra le acque che l'Acquario sembra riversare nello spazio cosmico. L'attuale Era dei Pesci ha il compito di sviluppare le scienze fino al punto in cui i ponti possono essere costruiti verso una scienza dello spirito. Unioni di questa natura saranno particolarmente importanti durante l'Era dell'Acquario, che non svilupperà scienze proprie. Possiamo vedere che viveva in Keplero, attraverso l'associazione di Saturno con il nodo discendente di Mercurio, un impulso a lavorare per il raggiungimento di questi obiettivi, che saranno molto necessari proprio nel più vasto ambito della cosmologia. Quindi possiamo anche capire, sebbene non accettare, il tono di quell'osservazione di Arthur Koestler, che abbiamo citato in precedenza, che vedeva nell'opera di Keplero “... *la coesistenza del mistico e dell'empirico, di selvaggi voli di pensiero e di ricerca ostinata e scrupolosa...*”

Non vi è alcun motivo per limitare la ricerca alle manifestazioni degli elementi planetari, cioè alle linee nodali e perielio/afelio, solo al momento dell'epoca o della nascita. La loro attivazione durante la gestazione può anche essere significativa se le mettiamo in relazione con i cicli di sette anni successivi alla nascita, indicati dai ritmi lunari nella carta geocentrica. A tale scopo utilizziamo il grafico eliocentrico prenatale nella Fig. 8.

Ad esempio, scopriamo che Venere si muoveva attraverso il nodo ascendente di Mercurio all'inizio del 5° ciclo prenatale della Luna. Questo si riferiva a quegli anni turbolenti e tuttavia decisivi nella vita di Keplero quando era presso Tycho Brahe, 1600 e 1601. Successivamente, all'inizio del IX ciclo lunare, Venere era in congiunzione con

Saturno, ed entrambi i pianeti erano vicini al nodo discendente di Mercurio. Questi eventi furono associati agli ultimi anni di Keplero, 1629 e 1630. (Qui vediamo i motivi per cui combiniamo i cicli geocentrici della Luna con la prospettiva eliocentrica).

Figure 8



Il coinvolgimento dei nodi di Mercurio da parte di Venere è molto interessante e istruttivo. Ad esempio, al tempo della nascita di Copernico (19 febbraio 1473) e Tycho Brahe (14 dicembre 1546), Venere era nel nodo ascendente di Mercurio (circa 42° allora). In effetti, durante quegli scontri tra Keplero e Tycho Brahe, c'era davvero, "Copernico" nella persona di Keplero come promotore del sistema copernicano e Tycho Brahe uno di fronte all'altro. Sullo sfondo della "biografia" dei nodi di Mercurio, che abbiamo menzionato in precedenza, potremmo persino guardare a ciò come una battaglia associata, in senso spirituale, all'interconnessione tra l'Antico Egitto e l'età moderna. Allo stesso modo, anche i passaggi degli altri pianeti attraverso gli elementi delle sfere possono essere esplorati in relazione alle "biografie" di questi ultimi. Si può persino visualizzare un momento nel futuro in cui questi fatti potranno essere usati in una sorta di psicoterapia spirituale.

Procederemo ora con Venere nell'asterogramma dell'incarnazione di Keplero. Venere può essere realizzata nell'esistenza umana come elemento di integrazione, coordinamento, armonia e costruttività in qualsiasi tipo di ambiente. Questo potenziale si esprime, ad esempio, nei movimenti di Venere in relazione al Sole e alla Terra.

Sappiamo che il pianeta, muovendosi attraverso un'ellisse attorno al Sole, si trova a determinati intervalli ritmici oltre il Sole, visto dalla Terra, e altre volte appare di fronte al Sole, tra il Sole e la Terra. Questi due ritmi formano nel corso di otto anni un doppio pentagono, che ricade molto lentamente indietro nell'eclittica (vedi Fig. 9).

I due pentagoni sono un'espressione di "integrazione", poiché quello interno si orienta verso quello esterno rispettando quasi esattamente i suoi angoli.

Le forme geometriche che Mercurio impiega per il ritmo delle sue congiunzioni superiori (oltre il Sole, vista dalla Terra) e inferiori (di fronte al Sole) sono diverse (Fig. 10). Prima di tutto, il ritmo è così veloce che una forma geometrica definita si completa in un anno, per cui dobbiamo anche immaginare che questa figura cada piuttosto rapidamente indietro nell'eclittica.

È un doppio triangolo, ma le posizioni degli angoli in cui avvengono le congiunzioni superiori e inferiori non coincidono.

Questa è più un'immagine della "trasmissione" dell'intelligenza cosmica attraverso lo strumento delle congiunzioni esterne superiori e una "presa in carico" nel triangolo interno delle congiunzioni inferiori. In tal modo, arriviamo a un'ulteriore dimostrazione di ciò che abbiamo detto sul potenziale di Mercurio per l'essere umano: la ricezione dell'intelligenza cosmica e la sua realizzazione nelle attività terrene dell'essere umano. (I diagrammi che produciamo qui nelle Figure 9, 10 e 11 sono approssimativamente adeguati alle distanze relative dei pianeti dal Sole e dalla Terra durante le congiunzioni).

Abbiamo detto prima che Venere ha una certa relazione con Marte. È una specie di contrasto equilibrante con le tendenze di Marte. Mentre Marte ha il compito di scindere la sostanza universale un tempo unita e integrata nel cosmo nelle innumerevoli varietà di oggetti che costituiscono, ad esempio, il nostro ambiente umano, Venere ha l'impulso di riunire e reintegrare ciò che Marte ha diviso. Ciò doveva essere fatto per inaugurare e facilitare la strada verso l'egoità, anche attraverso l'egoismo. Una volta raggiunto questo

obiettivo, questi "strumenti" non sono più necessari e devono essere "contrastati" e infine trasformati. Questo è il compito delle forze di Venere.

La contraddizione tra i due pianeti è espressa anche nel modello geometrico dell'eclittica di congiunzioni e opposizioni di Marte nel corso di 15-16 anni. Esse formano due ottagoni, o quadrati intersecati, uno molto grande creato dalle congiunzioni di Marte con il Sole e uno molto piccolo prodotto dalle opposizioni al Sole. Tuttavia, rispetto ai pentagoni armoniosi e quasi equilateri di Venere, le forme geometriche sono estremamente irregolari. Sembrano come se fossero stati distorti in una guerra perpetua dal "temperamento" marziano. (vedi Fig.11)

Figure 9: Venus

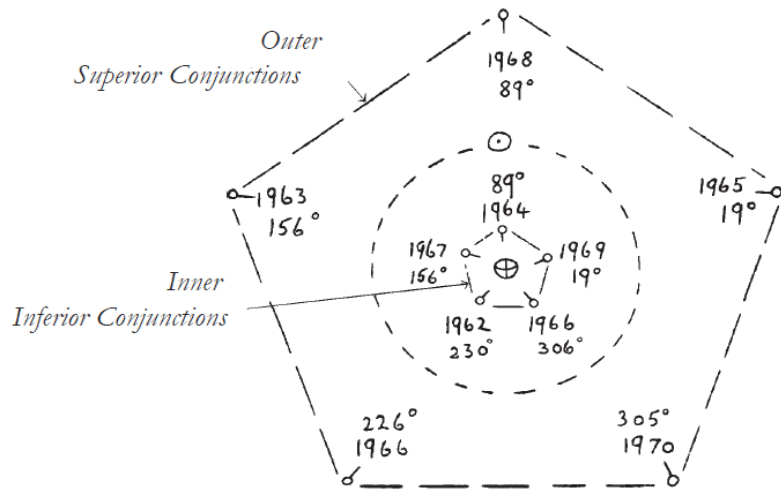


Figure 10: Mercury

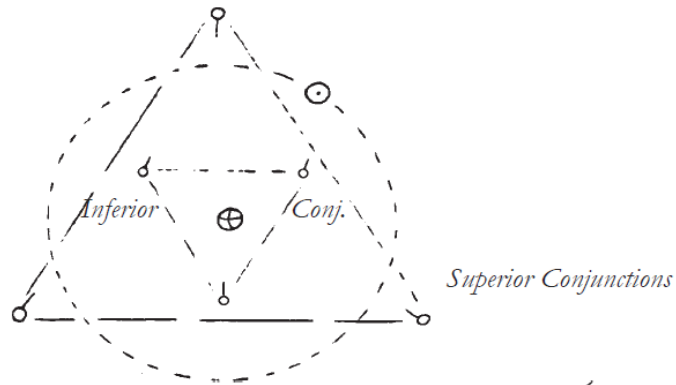
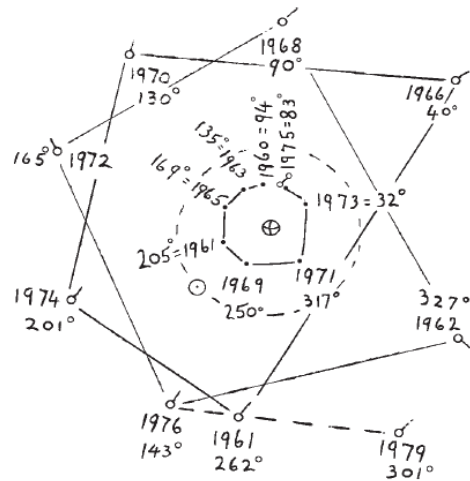


Figure 11: Mars

*Outer squares
are Conjunctions with the Sun*

*Inner circle
are oppositions to the Sun*



Venere e le forze che operano dalla sua sfera possono anche aiutare a ristabilire una connessione con i misteri. Era associato agli antichi misteri del tempio e si può trovare a facilitare, anche aiutando a "cronometrare" l'esperienza dei nuovi misteri cristiani. Possiamo comprenderlo se ci rendiamo conto che il vero impulso di Venere è di reintegrare l'anima umana, non solo per quanto riguarda le questioni fisiche, bensì nello spirito del mondo, per creare armonia nell'anima umana per quanto riguarda il nostro rapporto come esseri fisici con il mondo invisibile. Questo era il compito dichiarato degli antichi misteri, ed è, in un nuovo senso, l'impulso dei misteri cristiani. Queste potenzialità di Venere devono, naturalmente, essere elaborate da un'azione molto consapevole dell'essere umano, altrimenti potrebbero scadere in puro sentimentalismo. Non "avvengono", per così dire, nel senso di "doni" del cosmo, disponibili alla predizione.

Le radici di questi potenziali per l'umanità moderna possono essere individuate attraverso le associazioni degli eventi nell'attuale pentagono di Venere con le posizioni del pentagono al tempo del Cristo, e in particolare durante i Tre Anni del Ministero di Cristo. In precedenza abbiamo sottolineato che il pentagono ritorna indietro nell'eclittica molto lentamente nel tempo. Questo movimento è molto coerente e può essere facilmente calcolato. Il pentagono impiega circa 1200 anni per eseguire una rotazione completa (circa 100 anni per 30°). Quindi ha eseguito poco più di 1½ giri dal tempo del Cristo. In questo senso, gli eventi attuali sono in cinque angoli del pentagono comune (= i due pentagoni considerati come uno) "discendenti", per così dire, degli stessi "genitori" durante i Tre Anni del Cristo. (Utilizzare la Fig. 9 per l'identificazione):

Le congiunzioni a destra sono state associate, per quanto possiamo identificarle cronologicamente, con i seguenti eventi:

1.	Superior conjunc. of Venus	1965	19°=	descended from Sup. conj. of	30 AD,	207°
2.	Inferior	"	"	1966	306°=	" Inf. " 31 AD, 137°
3.	Superior	"	"	1966	226°=	" Sup. " 32 AD, 66°
4.	Inferior	"	"	1967	156°=	" Inf. " 33 AD, 0°
5.	Superior	"	"	1968	89°=	" Sup. " 34 AD, 287°

- 1 Gesù, prima del Battesimo di Giovanni, fece esperienza degli Esseni, una setta mistica, probabilmente nel loro insediamento appartato vicino al Mar Nero. Vide i loro tentativi di condurre una vita santificata in armonia con le antiche tradizioni dei misteri. Ma percepì anche che i loro sforzi non potevano più offrire la guida morale all'umanità come facevano gli antichi misteri. Gli ultimi misteri egiziani si erano allora già deteriorati in affermazioni di potere sulla gente comune (da: *Il Quinto Vangelo* ricerca dalla cronaca dell'Akasha di Rudolf Steiner).
- 2 Ciò probabilmente coincise con l'inizio della tragedia di Giovanni Battista, forse il suo arresto da parte di Erode, ecc., non ancora la sua decapitazione. Nelle sue ultime sofferenze egli dimostrò attivamente ciò che aveva predicato mentre battezzava le persone sul fiume Giordano: che gli antichi misteri, con i quali era attivamente connesso nelle precedenti incarnazioni, erano giunti al termine e che stavano arrivando i nuovi... *"Pentitevi: il Regno dei Cieli è vicino"* (San Matteo, III). [Come

suggerì anche Willi, la connessione con il risveglio del giovinetto di Nain (San Luca, VII: 11-18)].

- 3 Probabilmente la guarigione della figlia di una donna a Tiro in Fenicia. Era posseduta da uno "spirito impuro", un demone (San Marco, VII: 24-30). Questa era una manifestazione diretta del fatto che gli antichi misteri erano diventati decadenti. Tutto ciò era diventato particolarmente evidente in Fenicia, dove la decadenza dei misteri rasentava quasi la magia nera. Eppure, Cristo ne guarì la figlia.
- 4 Questo evento coincise temporalmente quasi esattamente con la resurrezione di Lazzaro (San Giovanni XI). Fu l'inaugurazione dei nuovi misteri cristiani, l'iniziazione di Lazzaro. Perché, come disse il Cristo: *"Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, affinché, per mezzo di essa, sia glorificato il Figlio di Dio"*.
- 5 L'ultima congiunzione superiore nel 34 d.C. fu, per quanto possiamo dire in assenza di una cronologia precisa, associata alla conversione di San Paolo alla Porta di Damasco (Atti, IX). Paolo sperimentò in questo evento la presenza del Cristo risorto, il rappresentante del mondo spirituale per l'umanità post-cristiana. Questo è il punto centrale essenziale di tutti i nuovi misteri cristiani.

Con questo sfondo ora possiamo investigare la propensione di Venere dell'asterogramma di Keplero. Poco prima della sua nascita, ebbe luogo una congiunzione superiore di Venere con il Sole, entrambi allo stesso tempo quasi in congiunzione con Urano (Fig. 5). Questa era una discendente della congiunzione inferiore del marzo 33 d.C., descritta sopra al punto n. 4. Come congiunzione superiore nel 1571, era un "promemoria" del significato cosmico del Risveglio di Lazzaro, che stava al di là del Sole nello spazio cosmico. Il suo significato esoterico è sottolineato dalla congiunzione nel 1571 con Urano. Tuttavia, poiché cadde nel decimo ciclo lunare prenatale, non poté essere "realizzato" da Keplero nella sua vita terrena. Certamente, ciò deve aver lavorato in lui come un impulso nascosto, e in molte delle sue opere si può avere l'impressione di come abbia tentato di avanzare verso una realizzazione ma anche di come non fosse in grado di raggiungere la piena consapevolezza dell'iniziazione. Il sottofondo etico, per così dire, della sua cosmologia e astronomia rivela in molti punti tali tendenze, sebbene gli mancasse il potere di realizzarle pienamente.

Perché questo potenziale avrebbe dovuto mancare? Venere non ha reso le cose facili a Keplero, nel senso che voleva provocare sforzi sempre maggiori. Per la maggior parte del periodo prenatale, il pianeta era "discendente" nell'eclittica, spostandosi tra il solstizio d'estate (90° dell'eclittica) e il solstizio d'inverno (270°). Per gestire tali potenziali sono necessari maggiori sforzi di lavoro interiore consapevole rispetto al movimento opposto, dal solstizio d'inverno a quello d'estate. Questo è anche collegato al concetto di stagione "autunnale" nell'umanità occidentale, l'equivalente dell'autunno.

Fu solo durante i primi quattro cicli lunari prenatali che Venere era nella parte "ascendente" dell'eclittica. Ciò riguardò il tempo fino circa alla fine del 1599. Durante l'ultimo di questi cicli, Keplero visse ovviamente con l'idea di diventare un ministro della religione. Ma quando lasciò cadere questo, scrisse il *Mysterium Cosmographicum* che

tradisce già dal titolo una realizzazione del "mistero" del cosmo. Pensiamo che sia pienamente giustificato considerare tutta la sua vita, proprio perché fu così provante e spesso molto dolorosa, come un'iniziazione, come resurrezione del Lazzaro in lui.

Ciò è stato espresso anche nella posizione iniziale di Venere all'Epoca, in congiunzione a Giove. Si svolse ancora nella parte anteriore dell'Acquario, nella brocca e nell'acqua che scorreva da essa. L'acqua è, naturalmente, "acqua" celeste o forze eteriche. La costellazione di Pegaso, il Cavallo Alato che denota intelligenza cosmica e non legata alla Terra, è al di sopra di questo settore dello Zodiaco. Giove in collaborazione con Venere ha sottolineato ancora di più questa potenzialità.

Durante il 5° ciclo lunare prenatale, Venere entrò in congiunzione con Marte in circa 107° dell'eclittica, che era ancora nei Gemelli siderali. Questo appare come uno scontro tra le qualità di Marte, incline a "sezionare" e gli impulsi integranti di Venere. Si riferiva approssimativamente all'anno 1604 nella vita di Keplero. Lo ha risolto lavorando sulla sua *Astronomia Nuova*, che abbiamo menzionato in precedenza. Quest'opera è stata costruita su basi scientifiche, in parte utilizzando le osservazioni di Tycho Brahe. Gli impulsi scientifici sono stati realizzati principalmente con l'aiuto di Marte. Tuttavia, Keplero fu in grado di infondere in questo, tracce per porre rimedio ai pericoli atomizzanti di Marte attraverso le qualità vitali di Venere. Ad esempio, le due prime leggi planetarie che egli introdusse nella sua *Astronomia Nuova* puntano in questa direzione. La prima di queste leggi promuove l'idea che i pianeti muovano intorno al Sole in orbite ellittiche e non in cerchi: un punto focale dell'ellisse viene occupato dal Sole. Questa idea può diventare lo strumento per una nuova saggezza delle sfere dei pianeti come espressione della loro vita. Ancora nell'originaria astronomia greca, le sfere dei pianeti - ciò che era contenuto nelle loro orbite - era considerato come il vero elemento vivente. I pianeti visibili erano a quel tempo concepiti come mossi dalle forze e dagli esseri che lavorano nelle sfere. Tutto ciò andò perduto in epoche successive, dopo che Copernico gettò le basi nella concezione umana di un universo planetario mosso solo da forze meccaniche. Ma le orbite ellittiche di Keplero possono dare una mano a trovare nuovi concetti di un universo vivente, mossi dalle potenziali armonie delle sfere. Così Keplero gettò le prime basi per una redenzione nel regno dell'astronomia delle forze unilaterali di Marte, che avrebbero voluto fare dal cosmo l'immagine di una macchina senza vita. (Abbiamo più volte sottolineato che siamo giunti a vedere, per esperienza, nel perielio di un pianeta, che è costruito sulla forma ellittica dell'orbita, forze che giungono ad espressione e che sono più simili al lavoro -testa- di un essere umano, mentre l'opposto l'-afelio- mostra la relazione con la parte della volontà più connessa agli arti e le membra dell'essere umano, ovviamente a un livello infinitamente più alto di potenza dell'essere).

Daremo ora un'occhiata al grafico eliocentrico per quanto riguarda Venere. Solo Mercurio occupava il nodo discendente di Venere alla nascita. Venere era nelle vicinanze del proprio afelio alla nascita, ma a circa 14° di distanza da esso.

La storia del nodo discendente di Venere è interessante, in particolare il momento dell'ingresso nella costellazione dello Scorpione dal Sagittario, avvenuta poco dopo il 747 a.C. (La storia completa di tutti gli eventi la racconteremo in un capitolo successivo). L'anno

747 a.C. vide l'affermazione dell'equinozio vernale in Ariete (equinozio di autunno in Bilancia) che veniva introdotto come un principio attivo nella civiltà umana. L'ingresso astronomico avvenne molto prima, ma fino ad allora operava come una sorta di impulso "sotterraneo" nell'umanità. La fondazione di Roma ebbe luogo nel momento menzionato in cui quegli impulsi nascosti si levarono. Da allora in poi vediamo un forte declino delle antiche istituzioni dei misteri, e gradualmente questa decadenza si manifestò nel fatto che gli imperatori romani entrarono a forza nei misteri esistenti senza la necessaria preparazione e devozione. Non era altro che una questione di raggiungimento del potere.

Ciò è ovviamente espresso dall'entrata del nodo discendente nello Scorpione. Questo deterioramento divenne evidente, in modo tragico, al momento della definitiva eliminazione degli ultimi membri dell'Ordine dei Templari messi al rogo insieme al Gran Maestro Jacques de Molay nel 1314. Ciò fu accompagnato da eventi significativi in quel nodo discendente di Venere, di cui riferiremo più avanti.

Questo fu un evento molto tragico, causato principalmente dall'avidità di re Filippo il Bello di Francia. Tuttavia, ebbe un impatto significativo sugli sviluppi e le scoperte nei campi della scienza e della tecnologia nei secoli successivi. Ad esempio, le scoperte e le spedizioni che furono inaugurate dal Principe Enrico del Portogallo, il Navigatore, e Cristoforo Colombo furono collegate a quel sacrificio dei Cavalieri Templari. Ciò può essere dimostrato su base cosmologica. Le anime dei Templari ispirarono, per così dire, quegli sviluppi.

Su questo sfondo possiamo anche comprendere il significato di Mercurio nel nodo discendente di Venere alla nascita di Keplero. Egli lo realizzò nella sua incessante ricerca della verità scientifica e di conferma delle sue idee. In questo senso, si trovava alle porte del moderno sviluppo scientifico come una grande guida, che era anche in grado di rischiare l'errore quale maestro dell'ultima verità.

Troviamo Mercurio due volte prima della nascita nel nodo discendente di Venere. La prima occasione fu durante il 4° ciclo prenatale della Luna, riferito al 1595 quando Keplero lavorava sul suo *Mysterium Cosmographicum*. Mercurio era in opposizione a Marte che si trovava in quell'occasione nel nodo ascendente di Venere. Possiamo considerarlo come un'indicazione che Keplero fu in grado di dare a Marte in quel momento con il suo *Mysterium*, parlando metaforicamente, una sorta di lezione redentrice. La seconda volta che Mercurio era lì, durante il 7° ciclo prenatale della Luna, fa riferimento al completamento della sua *Harmonice Mundi*.

Tuttavia, non dobbiamo dimenticare che tutto ciò nacque da una grande sofferenza. Questo sembra essere più associato agli eventi prenatali nell'afelio di Venere. Ad esempio, Venere era lì alla fine del secondo ciclo lunare, riferito all'età di 14 anni. È quasi patetico leggere il racconto di Keplero su questi anni. Allora era già al seminario teologico. Dice (*citazione dai Sonnambuli di Arthur Koestler*): "...1585-6 (età 14-15). Durante questi due anni, ho sofferto continuamente di disturbi della pelle, spesso piaghe gravi, spesso a causa delle croste di ferite putride croniche nei miei piedi che guarivano male e continuavano a scoppiare di nuovo. Sul dito medio della mia mano destra avevo un buco, sulla sinistra un'enorme piaga ...". Aveva inoltre grandi difficoltà con i suoi compagni di scuola: "Febbraio 1586. Soffrivo terribilmente e quasi morivo per i miei problemi. La causa è stata il mio

disonore e l'odio dei miei compagni di scuola che sono stato spinto dalla paura a denunciare...” Qui Keplero prese su di sé un po' del karma di tutta l'umanità.

Il perielio-afelio di Venere riporta la storia dell'inizio del Kali Yuga, l'Età oscura, iniziata intorno al 3101 a.C. quando le linee di perielio-afelio di Venere erano in opposizione a quelle di Marte (cioè, invertite - il perielio di Venere in linea con l'afelio di Marte). Il Kali Yuga durò 5000 anni, fino al 1899. Pertanto, nella vita di Keplero era ancora in pieno svolgimento. Quest'epoca gradualmente offuscò tutta la conoscenza dell'esistenza di un mondo spirituale e tra i molti effetti che ebbe sull'esistenza umana vi fu la perdita del senso della comprensione o del significato della sofferenza umana.

Tuttavia, Keplero fu in grado di infondere una nota positiva in tutto questo. Verso la metà del quarto ciclo lunare, Mercurio si muoveva attraverso il nodo discendente di Venere (vedi grafico) e Marte attraverso il nodo ascendente di Venere. Quindi, i due pianeti erano in opposizione. Questo si riferiva al 1595-6 circa, quando Keplero scrisse il suo primo libro, il *Mysterium Cosmographicum*, in cui già lottava per porre concetti viventi nell'idea delle sfere planetarie. Sebbene lo abbia fatto sulla base della prospettiva eliocentrica, il tentativo di associare le sfere ai Solidi Platonici deve essere riconosciuto come uno sforzo per percepire l'universo solare come espressione dell'intelligenza cosmica. Pertanto, non cadde completamente nei precetti dell'Età oscura, che muoveva sempre più nel materialismo e nella negazione dello spirito.

All'inizio del 5° ciclo lunare troviamo Mercurio e Terra nell'afelio di Venere. In termini di concezione geocentrica, questa è stata la prima congiunzione di Mercurio con il Sole, di cui abbiamo parlato in precedenza. Si riferiva a circa il 1600 quando Keplero si trasferì a Praga per lavorare insieme a Tycho Brahe. Tuttavia, si rivelò essere un intervallo davvero "oscuro" nella sua vita. Malgrado questo pur in mezzo a tutti i conflitti in cui fu coinvolto, egli ha gettato le basi per il suo successivo lavoro astronomico attraverso l'"eredità" delle ricerche di Tycho Brahe. Keplero ne fece uso nella sua *Nuova Astronomia*. E infatti, mentre completava questo libro, verso il 1606, vi operava un riflesso di quel Mercurio che si muoveva attraverso il nodo ascendente di Venere verso la fine del 5° ciclo prenatale della Luna.

CAPITOLO IV

Maggio-Giugno-Luglio 1973

Dobbiamo infine discutere del significato e dell'operare della Luna nel complesso dell'asterogramma d'incarnazione.

La Luna e la sua sfera sono collegate con gli ultimi gradini o fasi della discesa nell'incarnazione sulla Terra. Indicazioni di questa natura le abbiamo già trovate nella posizione della Luna all'Epoca. Nel capitolo I, abbiamo dato i principi della cosiddetta *Regola Ermetica*, che dice che una Luna crescente alla nascita suggerisce che il luogo del "Segno nascente", o Ascendente al momento della nascita, segna il luogo dello Zodiaco dove la Luna si trovava al tempo dell'Epoca; e se la Luna è calante alla nascita, la posizione zodiacale del "Segno calante", o discendente alla nascita, era il luogo della Luna nell'Epoca.

Pertanto, abbiamo qui una definizione molto efficace dell'ascendente o discendente della nascita. Essi indicano l'ultimo passo dell'incarnazione, la discesa dell'anima dalla sfera della Luna alla Terra, attraverso la sua unione con l'inizio dello sviluppo embrionale. Naturalmente, questa prospettiva è applicabile se nessun altro fattore, oltre il karma, determina il momento della nascita, non è applicabile se le azioni nascono dall'interferenza di decisioni egoistiche e superficiali.

Se non si verifica tale interferenza, l'ascendente/discendente può essere preso come una rappresentazione del modo in cui un'anima conduce parti essenziali della sua eredità dal cosmo fino alla vita terrena che inizia. Dobbiamo considerarlo come portale finale e quindi possiamo anche comprendere le definizioni assegnate alla regione dello Zodiaco immediatamente sotto l'ascendente all'orizzonte orientale, la cosiddetta Prima Casa. Il noto astrologo inglese Alan Leo esprime nel suo libro *How to Judge a Nativity* l'opinione che a questo si dovrebbe aggiungere anche lo spazio sopra l'orizzonte, fino a un angolo di circa 15°. Dice di tutta questa regione spaziale: *"L'ascendente governa l'aspetto personale e in misura considerevole anche la salute, la psiche e la disposizione ..."*

Di fronte a questa regione spaziale, al di sotto e al di sopra del discendente di nascita, ci sarebbe quindi la cosiddetta settima casa, dove si suppone sia stata la Luna dell'Epoca se è calante alla nascita. Alan Leo dice di essa: *"... La settima casa in tutti gli oroscopi è il complemento della prima e rappresenta l'unificazione di tutto ciò che è separato o isolato nell'ascendente; indica il lato soggettivo espresso dalla prima casa: riuscire a unificare con successo tutto ciò che è indicato della prima e della settima, significa un'esperienza allargata che non può essere acquisita in nessun altro modo ..."*

Torniamo ora all'asterogramma dell'incarnazione di Keplero. La Luna era crescente alla sua nascita (vedi Fig. 3). Pertanto, avrebbe dovuto trovarsi nella posizione dello Zodiaco che sorgeva alla nascita, cioè a 22°40' del segno dei Gemelli. Questo era, allo stesso tempo, l'ingresso nella costellazione siderale dei Gemelli (indicato come Asc. = Ascendente). Sopra questo punto il pianeta Nettuno si muoveva durante il processo embrionale. Quindi abbiamo qui, in tutto ciò che riguarda la discesa finale di quest'anima sulla Terra, abbinato al significato della Prima Casa, un'ulteriore implicazione riguardo al movimento di Nettuno, oltre alla sua posizione nel perielio di Saturno secondo l'eliocentrico (vedi capitolo D). Abbiamo visto in quest'ultimo una potenziale disposizione verso la cosmologia e

l'astronomia. Lungo tali linee si può discernere il potenziale, relativo al carattere personale, ecc., indicato nell'ascendente-discendente. Tuttavia, sarebbe saggio considerarlo solo come una disposizione e non nel senso di un destino vincolante, ecc. in tal modo, le prospettive terapeutiche possono essere salvaguardate. Si può fare:

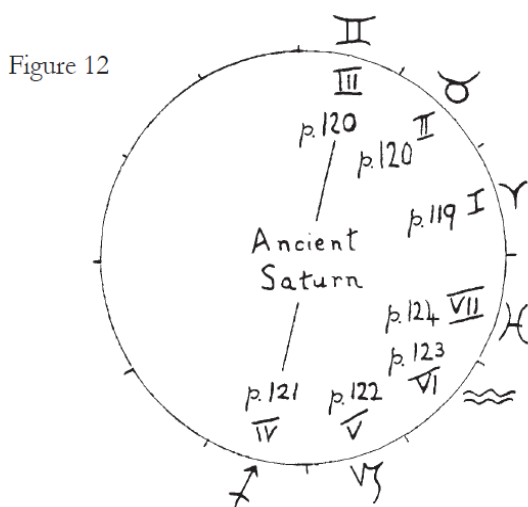
- a) sulla base dei "segni", le divisioni dell'eclittica o percorso "apparente" del Sole. Questi possono essere considerati come "discendenti" delle costellazioni siderali o fisse dello zodiaco, essendo "discesi" da queste ultime ai tempi in cui lo zodiaco eclittico e lo zodiaco a stelle fisse coincidevano, secondo la precessione dell'equinozio vernale. Lo zodiaco eclittico, o "segni", rifletterebbe quindi a livello delle forze eteriche cosmiche ciò che lo Zodiaco delle stelle fisse esprime diversamente. È più probabile che i segni si esprimano nella sfera delle abitudini, delle inclinazioni inconsce, del temperamento in senso lato, ecc.
- b) Può anche essere realizzato sullo sfondo delle stesse costellazioni di stelle fisse. Tuttavia, in questo caso dobbiamo essere consapevoli che il loro linguaggio può essere concepito solo a livello di astralità cosmica. Manifestazioni e realizzazioni di questa natura possono trovare espressione nella sfera dei potenziali e delle capacità psicologiche più o meno coscienti dell'essere umano.

Per arrivare ai fondamenti di tali possibili impatti, non è sufficiente fare affidamento sulle descrizioni fornite nei libri di testo astrologici, sebbene possano indicare la direzione della ricerca. Un approccio costruttivo può essere trovato nella mitologia delle costellazioni siderali descritte ad esempio, in Peter Lum nel suo, *Le stelle in cielo* o in GP Serviss *Astronomia ad occhio nudo* (Harper Brothers, 1908), che è probabilmente fuori stampa. Tuttavia, non si possono prendere queste descrizioni come se fossero ricette. Bisogna vivere con loro e il loro significato più profondo, per molto tempo fino a quando non rivelano davvero i loro segreti, specialmente per quanto riguarda il loro rapporto con la fisiologia umana.

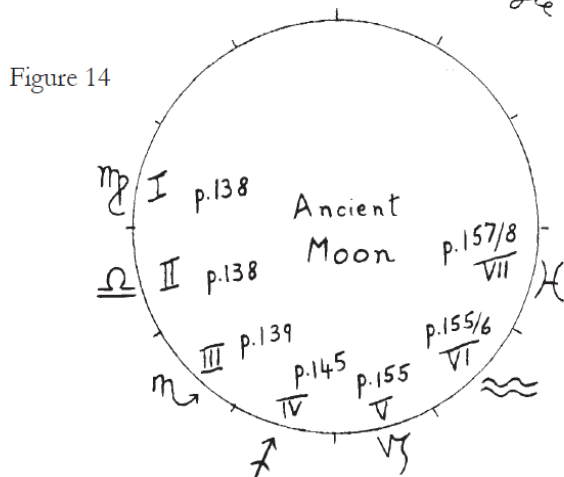
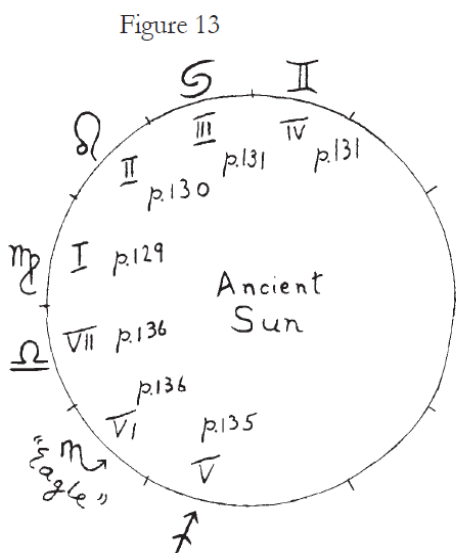
Un'altra strada che può condurre, secondo la nostra esperienza, a risultati costruttivi è l'associazione della costellazione con la memoria dell'evoluzione del mondo. Questo è stato descritto in una delle precedenti pubblicazioni dell'autore, *Iside Sophia II -Linee generali di una nuova Sapienza Stellare*. Si basa sull'esperienza secondo cui le costellazioni Zodiacali, e i loro vicini, portano le immagini della memoria cosmica delle passate fasi dell'evoluzione. Queste sono descritte in dettaglio nella *Scienza Occulta* di Rudolf Steiner e in altre pubblicazioni. Possiamo dare nelle Fig. 12, 13 e 14 solo indicazioni sommarie e riferimenti alle pagine del libro *la Scienza Occulta*. Anche in questo contesto, si deve vivere intensamente con le descrizioni di quest'ultimo libro e altri, per arrivare a un quadro costruttivo dei dodici soggetti dello Zodiaco.

Ritorniamo ora all'asterogramma di incarnazione di Keplero e proviamo a discernere il carattere del suo ascendente di nascita, che era anche il luogo della Luna all'Epoca. Era nel segno e anche nella costellazione siderale di Gemelli. Nella mitologia nordica i Gemelli erano collegati a "Bleidablik", la residenza di Balder, che fu accidentalmente ucciso da Hodur, probabilmente un tempo considerato il fratello gemello di Balder. Nella mitologia

greca questa costellazione è associata ai gemelli Castore e Polluce e ad altri personaggi "gemelli".



The page numbers refer to descriptions in Rudolf Steiner's *Occult Science*, 1962/63 edition.



Le storie si riferiscono sempre alla grande divisione nell'universo: la Terra, con la morte come suo severo sovrano e, il cielo regno dell'immortalità. Gran parte dello sfondo mitologico sottostante lo vediamo realizzato nel temperamento e nell'atteggiamento di vita

di Keplero. Il fatto stesso che abbia cercato di penetrare i segreti dei cieli nel suo approccio astronomico e anche nella sua astrologia si riferisce a questa doppia prospettiva dei Gemelli.

Per quanto riguarda lo sfondo dell'evoluzione cosmica, secondo *la Scienza Occulta* di Rudolf Steiner, possiamo trovare indicazioni molto caratterizzanti. In questo senso i Gemelli sarebbero associati al terzo grande "Ciclo" (o fase) dell'evoluzione che viene chiamato Antico Saturno. La sostanza della Volontà, quel calore che venne in essere era all'origine un'unità in sé stesso. Solo durante quel terzo ciclo si separò e formò così le prime basi del mondo attuale di oggetti fortemente differenziati. Durante il successivo stadio cosmico dell'evoluzione, l'Antico Sole, apparvero per la prima volta due "regni della natura", gli antenati della razza umana e un altro regno inferiore. Questo accadde durante il quarto Ciclo dell'Antico Sole, che vediamo ricordato nei Gemelli. Durante il Periodo centrale dell'Antica Luna, l'universo si era diviso in due centri opposti di esistenza, un "Sole" superiore e una sorta di "Luna" inferiore. Vediamo questa fase ricordata nella costellazione del Sagittario, di fronte ai Gemelli.

Gli antenati della razza umana, che non erano ancora dotati dell'io, alternavano le loro esistenze tra pianeta Luna e Sole. Il soggiorno sul Sole (dell'universo dell'antica Luna) possiamo vederlo come "ricordato" nei Gemelli. Pertanto, considereremmo l'associazione di Keplero con i Gemelli attraverso il suo ascendente di nascita e Nettuno, come un'immaginazione del suo potenziale per l'astronomia in senso moderno, come quella scienza che ha a che fare con un universo diviso in molte entità o "corpi".

Ci concentreremo ora sulla posizione della Luna nella sua configurazione della nascita e sul suo significato. La Regola ermetica, che abbiamo trovato utile in relazione all'Epoca, afferma che il posto della Luna nello Zodiaco alla nascita è il luogo dell'"ascendente dell'Epoca" se la Luna alla nascita è crescente. Se è calante, allora significa "discendente dell'Epoca", e l'ascendente sarebbe opposto.

La domanda è: cosa significano questi concetti, ascendente o discendente dell'Epoca?

Attraverso il nostro lavoro con l'ascendente o il discendente del momento della nascita, abbiamo acquisito gli strumenti necessari per rispondere a questa domanda. Questi ultimi sono, secondo la Regola ermetica, i luoghi dello Zodiaco, in entrambi i casi, dove la Luna si trovava all'Epoca. Siamo arrivati quindi alla conclusione che "ascendente", in questo senso, significa la porta finale della discesa di un'anima dalla sfera della Luna verso la Terra. Allo stesso modo siamo giunti alla conclusione, dopo molti anni di ricerca, che l'ascendente dell'Epoca, o posizione della Luna alla nascita, è la direzione che l'anima ha preso dal mondo cosmico verso la sfera della Luna prima dell'incarnazione. Dobbiamo rendere questa idea molto chiara, per poter lavorare con essa.

Dopo la conclusione di un'incarnazione, la nostra anima sale di stadio in stadio fino al cosmo e si espande nelle sfere dei pianeti.

Ciò è descritto dettagliatamente nel libro *Teosofia* di Rudolf Steiner e l'associazione di queste sfere dei pianeti al mondo dell'anima e al mondo dello spirito è inoltre delineata nel suo ciclo di lezioni *Vita tra morte e nuova nascita* (Berlino 1912-13). Quando l'anima inizia questo viaggio dalla Terra, prende una direzione definita nel cosmo. Questo è indicato dall'"ascendente", o Punto di ascesa nello Zodiaco, al momento della morte - un fatto ben

noto ancora in alcuni movimenti occulti. (L'espressione è: l'anima del defunto è entrata nell'Eterno Oriente). Poco dopo, questa direzione si trasforma nella tendenza a muoversi verso il Sole, verso dove appariva essere al momento della morte. Inoltre, l'anima si espande ora nel cosmo delle sfere in tutte le direzioni, non solo in una. Quindi, mentre l'essere umano sulla Terra è un punto molto piccolo nello spazio, dopo la morte diventa sempre più identico alle sfere, agli spazi contenuti nelle orbite dei pianeti.

Dopo un viaggio più o meno lungo attraverso queste sfere, le anime sono pronte a scendere in una nuova incarnazione sul pianeta Terra.

Alla "mezzanotte dell'esistenza" come viene chiamata, esse tornano indietro e si spostano di nuovo passo dopo passo attraverso le sfere in cui acquisiscono gli strumenti per l'esistenza terrena. Nel corso di questa discesa l'essere umano si contrae sempre di più e alla fine prende una direzione definita verso la Terra. Di regola questa "direzione" è indicata dalla posizione tenuta dal Sole al momento dell'ultima morte, che è la "direzione diretta verso l'esterno", e quindi di nuovo dalla posizione della Luna alla nascita successiva. (Ciò è stato confermato da un intenso lavoro e studi con configurazioni di morte e nascita karmicamente correlate). Così la Luna della nascita indica la "spinta interna" dell'anima, e in tal modo possiamo anche comprendere alcuni modi di operare più profondi della Luna. Essa prende il "raccolto", per così dire, delle esperienze dell'anima durante la vita nel mondo cosmico spirituale tra due incarnazioni e lo modella nell'organismo umano che - prende forma - durante lo sviluppo embrionale.

Dotati di questa prospettiva, possiamo ora guardare alla configurazione della Luna di nascita di Keplero. Era una Luna crescente in circa 64° dell'eclittica nel segno dei Gemelli e costellazione delle stelle fisse del Toro. Si collocava anche nel settore dell' "immagine embrionale" dei Gemelli. Lo sfondo di questo è chiarito nel capitolo I, dove abbiamo potuto vedere il potenziale di Keplero come scrittore: essendo i Gemelli un'immagine della strumentalità fornita dalle mani di un essere umano. Pertanto, la Luna alla nascita di Keplero creerebbe un'immaginazione della sua discesa nella sfera lunare e della sua raccolta dei "frutti" della sua esistenza nel mondo cosmico spirituale. Abbiamo già fatto riferimento a questo fatto nel capitolo II, in particolare in relazione al suggestivo sfondo del Toro e all'associazione di Keplero con la cosmologia. In questo senso, non dobbiamo solo guardare all'Antico Egitto e alla Caldea, anche se la relazione di Keplero con quel passato sembra essere stata di un tipo molto speciale. L'età durante la quale l'equinozio vernale era nella costellazione del Toro sembra essere stata generalmente orientata verso una cosmologia ancora gloriosa in un senso molto ampio. Dobbiamo solo guardare alle altre estremità della civiltà di quei tempi, ad esempio le isole britanniche. Mentre incontriamo ancora oggi le piramidi e gli ziggurat nei territori dell'Egitto e della Caldea, così troviamo sulle isole britanniche i resti di Stonehenge, tra altre strutture simili. Stonehenge fu costruito per servire da osservatorio per un'intensa osservazione astronomica, sebbene su scala gigantesca. Questo è stato chiaramente scoperto nella nostra epoca. (Vedi Gerald S. Hawkins, *Stonehenge decodificato*, Fontana Collins). Sia pur molto diverso da quello egizio-caldaico questo monumento mostra comunque il carattere generale dell'età del Toro: strutture molto pesanti che enfatizzano l'impulso di sviluppare un senso per le Realtà terrestri e, d'altra parte, l'intenzione di studiare e sperimentare il comportamento delle

stelle. (Stonehenge fu costruita tra il 2000 e il 1500 a.C., mentre l'Era del Toro era in pieno svolgimento). È abbastanza ovvio quanto forte sia stato vissuto tutto ciò in Keplero. In tal modo vedremmo nella Luna al momento della sua nascita, un'immaginazione di ciò che egli portò nella sua incarnazione, come "frutto" del suo soggiorno nel mondo cosmico spirituale, le valutazioni spirituali di:

- a) sforzi, impulsi, associazioni nelle precedenti incarnazioni,
- b) l'intenzione di trasformare questi "patrimoni" in requisiti ed esigenze moderne.

Che questo non sia inverosimile e illusorio può essere facilmente dimostrato da uno studio della relazione temporale dei nodi lunari con la posizione della Luna all'Epoca e alla nascita. Analogamente ai nodi delle sfere planetarie causati dalle inclinazioni delle orbite verso il piano eclittico, così anche l'orbita della Luna interseca ad angolo quest'ultima. Ad un certo punto la Luna attraversa questo piano Terra-Sole e si sposta dalla regione "sotto" alla semisfera superiore. Questo è il nodo lunare ascendente. Nel punto opposto, scende nella semisfera sotto e questo forma il nodo discendente. Questi nodi Lunari si distinguono dai nodi dei pianeti in quanto si muovono molto più velocemente attraverso l'eclittica.

Hanno solo bisogno di circa 18 anni e 7 mesi per percorrere una volta tutto lo Zodiaco e tornare alla posizione siderale originale, come visto dalla Terra.

Rudolf Steiner ha ripetutamente fatto riferimento ai nodi Lunari e al loro significato.

Li considerava come "porte per le forze astrali cosmiche" per scendere sulla Terra. Possiamo capire il concetto di "porte" se ci rendiamo conto che questi nodi sono punti di contatto tra la sfera della Luna (all'interno dell'orbita lunare) e la sfera del Sole-Terra.

Alla nascita di Keplero il nodo lunare ascendente si trovava a circa 122°48' dell'eclittica, e quello discendente era, ovviamente, opposto. Da lì si sono mossi lentamente all'indietro (i nodi lunari si muovono all'indietro, contrari al generale progresso "in avanti" dei pianeti). Così essi toccarono nel tempo o "aperto" i luoghi in cui i pianeti, ecc. si trovavano alla nascita, all'Epoca, ecc. Allo stesso modo sono stati in questi luoghi prima della nascita.

Ad esempio, all'inizio di ottobre 1565 (= prima della nascita), il nodo Lunare discendente era, approssimativamente, a 64°, cioè la posizione della Luna alla nascita di Keplero. (Queste posizioni approssimative possono essere calcolate con l'aiuto delle Tabelle astronomiche del capitolo I, Dr. Ahnert *Astronomisch-Chronologische Tafeln ruer Sonne, Mond und Planeten*. La somma totale della figura "K" nelle Tabelle (p. XVI- XVIII), considerata nel suo complesso, è la posizione del nodo lunare ascendente). I luoghi dei pianeti in quel momento, nel 1565, sono molto significativi per quanto riguarda la visione filosofica di Keplero e che egli impiegò durante la sua vita. Possiamo persino chiamare questo momento la "natività spirituale" di Keplero, secondo una prospettiva suggerita da Rudolf Steiner nel suo ciclo di lezioni sul pensiero umano e cosmico (20-23 gennaio 1914).

Rudolf Steiner aprì questo ciclo di conferenze (20 gennaio 1914) con l'intenzione: ... *"Vorrei parlare della connessione dell'essere umano con l'universo da determinati punti di vista..."*. Poi parlò della natura del pensiero umano ... *"... Io stesso ho creato il pensiero, sono presente in esso e quindi so anche cosa contiene. In verità il pensiero è ciò che sussiste in noi di più originale. allora troviamo il rapporto tra quanto vi è in noi di più originale e il*

cosmo, l'universo. Il che ci assicura che quando si osserva il rapporto dell'uomo con l'universo prendendo le mosse dal pensiero, questo punto di vista è veramente fecondo".

Quindi egli continua elaborando in modo molto dettagliato la rappresentazione di ciò che appare come pensiero filosofico umano nell'universo dello zodiaco e dei pianeti. È un riflesso del pensiero degli esseri divini. Dice a un certo punto: "*Supponiamo che esista nel mondo la concezione dell'idealismo filosofico, combinato con la disposizione del logicismo filosofico*". Ciò si rifletterebbe nella posizione visibile di Giove (collegato al logicismo) nella costellazione dell'Ariete (che riflette l'idealismo filosofico o la realizzazione del mondo come essere di pensiero/idea).

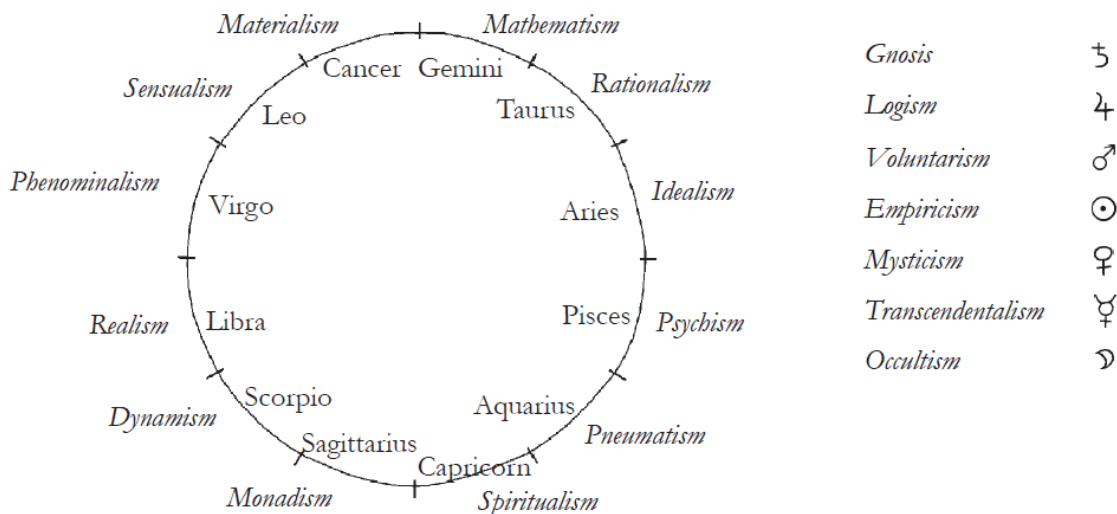
Gli esseri umani, discendendo nell'incarnazione, possono, a causa del loro karma individuale e della loro connessione con il mondo divino, raccogliere un tale "evento", renderlo interamente loro e quindi sviluppare sulla Terra la loro concezione del mondo individuale. Questa sarebbe quindi la loro "natività spirituale", che è anche connessa con le stelle come la loro natività fisica, ma distinta da quest'ultima. Rudolf Steiner continua dicendo che questa "natività spirituale" dell'essere umano può avvenire in un tempo, di molto precedente la nascita fisica o anche successivo. Tuttavia, non descrive alcuna relazione dettagliata tra le due nascite, fornisce invece una serie di esempi storici. (nella Fig. 15 diamo la relazione tra le dodici possibili "sfumature" delle concezioni filosofiche del mondo e lo Zodiaco, e le sette possibili "disposizioni interiori" filosofiche, relative ai pianeti, secondo il ciclo di conferenze di Rudolf Steiner sopra menzionato).

Siamo stati a lungo perplessi dalla questione se esista una relazione realistica tra la natività fisica e la "natività spirituale". Ad esempio, abbiamo studiato le natività fisiche delle personalità storiche che Rudolf Steiner descrive nel suo *Pensiero umano e Pensiero cosmico*. A poco a poco, è emerso il fatto che esiste una connessione definita e che proprio il passaggio dei nodi lunari ascendenti o discendenti attraverso il punto in cui si trova la Luna al momento della nascita, prima o dopo la nascita, può dare la risposta. Da un punto di vista logico questo è comprensibile. Abbiamo detto in precedenza che la posizione della Luna alla nascita indica la "direzione" dal cosmo che un'anima potrebbe aver preso quando è discesa sulla Terra.

Pertanto, quando uno dei nodi lunari si muove attraverso questa posizione, la "porta dal mondo astrale e cosmico" può essere "aperta" e le attività degli esseri divini possono "illuminare" nell'esistenza dell'individuo. Abbiamo menzionato sopra che il nodo Lunare discendente di Keplero si mosse attraverso la posizione della Luna natale nel 1565. Poiché i nostri calcoli non possono essere esatti almeno quanto sarebbe desiderabile in riferimento alla data esatta di questo evento, ci siamo concentrati solo sulle posizioni di Saturno, Giove e Marte in quel momento. Ma anche questi sono illuminanti e sembrano coincidere con la concezione filosofica del mondo di Keplero. Marte era entrato nella costellazione dei Gemelli. Quest'ultima è collegata al matematismo filosofico (vedi Fig. 15 di seguito) che, ovviamente, rifletterebbe l'associazione di Keplero con l'astronomia, basata su un tangibile approccio matematico. Marte sembrerebbe legato al "volontarismo" filosofico che, combinato con il "matematismo", sembrerebbe rappresentare l'elemento "Volontà" con cui Keplero gestiva i suoi concetti e le sue ricerche astronomiche, e in questo senso era un astronomo moderno.

Nel 1565 Giove era nella costellazione della Vergine. Filosoficamente parlando, questo sarebbe il potenziale del Logicismo nella sfumatura del Fenomenismo. Giove era in un aspetto "quadrato" (90° di distanza) rispetto a Marte in quel momento. L'astrologia tradizionale può dire che questo era un aspetto negativo nella normale configurazione stellare, sebbene non siamo pienamente d'accordo con questo giudizio. Inoltre, in un contesto spirituale questo può anche essere un aspetto "buono", in quanto può provocare un progresso interiore attraverso gli ostacoli.

Figure 15



Nel caso di Keplero era davvero un aspetto "buono", in senso spirituale. Con Marte in Gemelli, o Volontarismo combinato con Matematicismo, avrebbe potuto facilmente scivolare in un atteggiamento del tipo: *"Posso accettare solo come realtà ciò che può essere espresso in formule matematiche"*. (Questa è la descrizione del Matematicismo che Steiner dà in quel ciclo di conferenze Pensiero umano e cosmico.) Keplero aveva ricevuto attraverso la sua "natività spirituale" la facoltà di dire e realizzare: *"Sono consapevole che il mondo intorno a me è quello che mi appare. Non posso dire che questo mondo di colore e suono che nasce da determinati processi che accadono nei miei occhi, che mi appare come colore e altri processi nelle mie orecchie, che si presentano a me come suoni, ecc., non posso insistere sul fatto che questo è il vero mondo. È il mondo dei fenomeni"* (Citazione dallo stesso ciclo di lezioni di Steiner, di cui sopra).

Inoltre, Saturno appare in quella configurazione stellare del 1565, nella costellazione del Leone. Ciò indicherebbe il potenziale filosofico della Gnosi, o Gnosticismo (Saturno) collegato al Sensismo (Leone) [che ha a che fare con le impressioni sensoriali e che si traduce anche come *sensazionalismo* e *sensualismo*]. Era un aspetto aggiuntivo rispetto alla concezione filosofica del mondo di Keplero. Dello gnosticismo Rudolf Steiner afferma: "Gli esseri umani possono essere uno "gnostico" se sono inclini a conoscere le cose del mondo attraverso determinate forze cognitive, giacenti nell'anima stessa, non quindi solo attraverso i loro sensi o alcunché di simile".

Nel caso di Keplero, questo era, potenzialmente, orientato verso il fenomenismo. Si "dissocerebbe" dal fenomeno ciò che sembra provenire solo dall'intelletto e dalla ragione, e accettato solo ciò che in qualche modo è collegato alla realtà che i sensi impartiscono come "impressioni". Questo sembra presentare una contraddizione quando combinato con lo

gnosticismo. Tuttavia, non è necessario che sia così. Piuttosto può essere l'impulso al pensiero di penetrare i problemi che appaiono in connessione con il sensismo con il potere della cognizione interiore. Keplero l'ha elaborato un po' in questo senso quando, come afferma Arthur Koestler nei suoi *Sonnambuli*: "*Senza transizione, in un unico salto sorprendente, noi*" (viaggiando con Keplero nei suoi scritti) "*abbiamo attraversato la frontiera tra speculazione metafisica e scienza empirica*". Vediamo piuttosto in questi "salti", i tentativi di portare lo gnosticismo nel campo del sensismo, di trovare una comprensione più profonda di ciò che sta alla base del mondo percepito attraverso i sensi.

Questa è solo una dimostrazione provvisoria delle possibilità che può offrire lavorare con i nodi lunari relativi alla posizione della Luna alla nascita. Informazioni dettagliate e la possibilità di un calcolo preciso, che nel caso di Keplero è alquanto difficile, possono produrre risultati ancora più illuminanti.

Può anche essere studiato il passaggio dei nodi lunari sulla posizione dell'ascendente della nascita, anche se questo porta ha prospettive diverse da quelle offerte dal passaggio sulla posizione della Luna natale. Nel caso di Keplero il nodo ascendente Lunare si trovava a circa 86° dell'eclittica nel novembre del 1573. Questo era il luogo dell'Ascendente, o Segno ascendente, alla nascita di Keplero, e anche della posizione della Luna alla sua Epoca. Se prendiamo in considerazione tutto ciò che abbiamo detto riguardo questa Luna dell'epoca, che coincide con la discesa finale dell'anima nel corpo, allora possiamo anche comprendere il significato della configurazione del nodo Lunare relativa all'ascendente della nascita e alla posizione della Luna dell'Epoca. È un simbolo della preparazione per il passo finale verso la Terra, come un essere fisiologicamente integrato, sul pianeta dove hanno avuto luogo precedenti incarnazioni. Questo tipo di asterogramma del nodo lunare può anche fornire informazioni sulla natura di una precedente incarnazione, sia in termini di tempo che di carattere. Tuttavia, questa è una questione molto difficile ed esotericamente profonda e personale, sulla quale non possiamo imbarcarci qui. Solo, riteniamo di doverlo menzionare per circoscrivere il significato di questo evento.

Nel novembre del 1573 ebbe luogo una Grande Opposizione, un'opposizione di Saturno a 240° e Giove a 60° dell'eclittica. Queste opposizioni, come le congiunzioni, avvengono a intervalli di circa 60 anni e avanzano di circa 8°-10° all'interno di questo ritmo. È un dato di fatto che altri due eventi simili si svolgono a intervalli di circa 20 e circa 40 anni dal primo.

In tal modo essi occupano e operano, per così dire, un triangolo quasi equilatero che gira lentamente nello Zodiaco e completa una rotazione siderale in circa 2.600 anni. Quindi questo triangolo di opposizioni, e ancor più di congiunzioni, appare come una lancetta a tre punte sull'orologio cosmico. E infatti, sulla base di una conoscenza del suo movimento nel tempo passato e futuro, abbiamo un mezzo eccellente per misurare i ritmi nella storia.

Su questa base possiamo, ad esempio, sapere che un antenato di quella Grande Opposizione del 1573 ebbe luogo intorno al 37-35 a.C. tuttavia, a causa della rotazione del triangolo nello Zodiaco che abbiamo menzionato sopra, Saturno era allora spostato dall'Acquario ai Pesci e Giove era opposto. Questo evento fu seguito da una Grande Congiunzione nella costellazione dei Pesci nel 6 a.C., astronomicamente. (In effetti, tre congiunzioni dei due pianeti avvennero durante quell'anno, approssimativamente nella

stessa posizione, secondo l'osservazione geocentrica). Probabilmente faceva parte del complesso stellare che informava e guidava i Re Magi, che erano eccezionali astrologi nel senso più antico (secondo il Vangelo di San Matteo II), al Bambino Gesù, nato a Betlemme. Keplero era a conoscenza di questo evento, la Grande Congiunzione nel 6 a.C., e suggerì che Gesù non nacque al punto di svolta dal a.C. al d.C., ma nell'anno 4 o 5 a.C., poco dopo queste congiunzioni. Questa è una proposta allettante e molti l'hanno adottata. Così possiamo vedere che Keplero aveva probabilmente una connessione più profonda con quella Grande Opposizione del 1573, la cui discendenza riporta al tempo intorno a Cristo. È anche possibile che sia stato coinvolto negli eventi intorno alla nascita di Gesù durante una precedente incarnazione, anche se dovremmo essere molto prudenti nell'affermare questo. Tutto ciò che vogliamo dire è che le configurazioni del nodo lunare di Keplero, sulla base del 1573, offrono la possibilità di una tale associazione di Keplero.

Tuttavia, anche se fosse così, abbiamo l'impressione che Keplero fosse fuori strada riguardo ai suoi concetti concernenti quelle Grandi Congiunzioni nel 6 a.C. e la nascita di Gesù. Non lo incolpiamo come individuo. Al suo tempo il materialismo aveva già preso possesso della civiltà a tal punto che forse i sentimenti più profondi e una reale comprensione della connessione del mondo umano con le stelle erano frustrati. Siamo giunti alla conclusione da molti anni di ricerche che le Grandi Congiunzioni del 6 a.C. erano associate alla nascita di Gesù, ma non nel rappresentare la configurazione della nascita del bambino. Piuttosto vediamo nelle Grandi Congiunzioni geocentriche del 6 a.C., la "natività spirituale" (vedi la descrizione sopra, la definizione di questa "natività spirituale" mediante il passaggio del nodo lunare sopra la posizione della Luna alla nascita) del Gesù che i Tre "saggi" visitarono.

Essi combinavano ad una saggezza astrologica di una profondità che non possiamo quasi più immaginare, l'ultima presenza di un'antica chiaroveggenza. Potevano così "leggere il messaggio" presente nella "stella" del 6 a.C., della vicinanza degli eventi che erano stati profetizzati molto tempo prima riguardo alla venuta del Messia. Con l'aiuto di una serie di piccoli ritmi cosmici furono quindi in grado di discernere i tempi più precisi degli eventi di accompagnamento, come la nascita del bambino.

Con ciò concludiamo la delineazione dell'asterogramma di incarnazione di Keplero. Consideriamo le precedenti descrizioni nelle Lettere dell'agosto 1972, come uno schema su come elaborare e affrontare un simile asterogramma passo dopo passo.

Naturalmente, siamo pienamente consapevoli che tali presentazioni possono solo dare un inizio e portare solo a un certo punto di realizzazione. Tuttavia, alla fine si affronta il fatto che l'asterogramma individuale non può essere giudicato completamente sulla base di prospettive generalizzate. Si scopre che ogni complesso di incarnazione di natura stellare è una "individualità" in sé e deve essere interpretato e gestito individualmente. Ciononostante, il quadro generale può darci un inizio, e con lo studio e la pratica persistenti si può gradualmente crescere in una sorta di percezione che si avvicina a quella che si può chiamare con molta cautela una consapevolezza intuitiva. Si realizzerà quindi il significato di un'affermazione di Rudolf Steiner secondo cui una vera astrologia richiederà lo sviluppo delle più alte capacità spirituali di conoscenza che noi dell'attuale era possiamo raggiungere. Ci si renderà poi conto anche della natura sublime di una vera astrologia, che

non deve essere utilizzata in modo improprio per scopi superficiali e dilettantismi, ma che è un aiuto per una profonda ricerca e realizzazione spirituale. Non è una "professione" in senso ordinario; è una "vocazione" di umanità e dal significato mondiale e lo diventerà sempre di più.

Gli elementi delle sfere planetarie Storia e realizzazione nelle biografie umane

Nei capitoli seguenti forniremo una descrizione degli elementi dei pianeti: le linee degli apsi, indicate dai punti perielio-afelio delle orbite planetarie, e le linee nodali costituite dai nodi ascendenti e discendenti dei pianeti. Li abbiamo parzialmente descritti nei capitoli precedenti, ma per facilitare il lavoro ora lo faremo in modo sistematico. Alcune ripetizioni saranno inevitabili. Lavorare con gli elementi dei pianeti può anche fornire una caratterizzazione più precisa dei pianeti e delle costellazioni stesse, anche se ci avviciniamo a loro secondo la visione geocentrica. Il diagramma nella Fig. 16 in fondo al capitolo mostra le posizioni attuali degli elementi nello Zodiaco siderale.

Le figure nel cerchio più esterno sono i punti di partenza delle costellazioni siderali (stelle fisse), definite in base alle divisioni dell'eclittica, o "segni". [Le posizioni dei pianeti indicano dove erano gli afeli, i perieli e i nodi nel 1900. I nodi si muovono in senso orario, mentre gli afeli e i perieli si muovono in senso antiorario. L'afelio e il perielio di Nettuno sono approssimativi, perché sono estremamente instabili]. Abbiamo aggiunto a questo un altro diagramma (Fig. 17), che mostra i movimenti degli elementi attraverso le costellazioni dello Zodiaco nel corso dei millenni. Certamente, ci rendiamo conto che questa può essere solo un'approssimazione, perché non sappiamo se alcuni di questi elementi stanno andando verso un'accelerazione o stanno rallentando.

Le posizioni esatte sono riportate nella Tavola II. L'elenco contiene anche i rapporti del movimento annuale secondo le attuali conoscenze astronomiche.

L'esperienza ha dimostrato che otteniamo anche una vivida descrizione delle costellazioni. Ad esempio, i Gemelli esibiscono un carattere molto più definito rispetto alle opinioni tradizionali, e anche rispetto l'approccio mitologico. Il sapere che in questa costellazione al momento ci sono i nodi ascendenti di Plutone, Saturno e Giove, oltre alle linee di perielio di Saturno e della Terra, può darci una prospettiva immaginativa profonda e persino ispiratrice dei Gemelli.

Oltre a questo possiamo trovare anche fonti di studio e discernimento nei confronti dei pianeti stessi. Impariamo quindi che anche gli elementi dei pianeti si muovono in relazione allo sfondo delle costellazioni. Così col tempo danno vita ad associazioni variabili con queste ultime e anche tra loro. Ci rendiamo così conto che il carattere delle sfere planetarie, e ovviamente dei pianeti stessi, è in continua evoluzione e nulla in questo grande universo è statico e fissato per sempre. (Abbiamo mantenuto gli elementi di Urano, Nettuno e Plutone nel diagramma separati nel cerchio esterno perché non sono così

facilmente valutabili come i pianeti classici, perché sono piuttosto fluttuanti nel corso del tempo. Le posizioni che indichiamo sono posizioni medie).

Storia degli elementi di Mercurio

Il perielio di Mercurio è attualmente nella costellazione siderale del Toro. Entrò nell'equivalente di questa costellazione ai tempi di Atlantide e vi rimarrà oltre la fine dell'attuale Quinta Epoca di sette civiltà. Allo stesso modo, l'afelio si spostò, durante le ultime sotto-razze di Atlantide, da quella che consideriamo nell'astronomia contemporanea come la costellazione stellare fissa della Bilancia in quella dello Scorpione. (Dobbiamo tener conto del fatto che anche le stelle fisse che disegnano le costellazioni cambiano il loro posto nel corso di lunghi intervalli di tempo, e che quindi un'antica umanità ha ricevuto e vissuto con immaginazioni diverse dalle nostre. I ricordi di queste antiche immaginazioni sono ancora presente negli zodiaci cinesi e tibetani).

Il perielio di Mercurio in Toro può darci una vivida descrizione della natura del pianeta e del Toro. Vediamo in queste linee di perielio dei pianeti situate a distanza ravvicinata un'espressione del loro impulso e della loro tendenza, cioè degli impulsi e tendenze degli Esseri spirituali divini che lavorano nelle diverse sfere planetarie. Si integrano così nelle prospettive evolutive dell'intero universo solare, unendosi ai grandi scopi perseguiti dalle più alte gerarchie divine. Pertanto, vedremo in questo lungo soggiorno del perielio di Mercurio in Toro un'espressione delle forze e degli Esseri che lavorano nell'umanità fin dall'antichità verso la realizzazione dell'intelligenza nell'essere umano, nel senso dell'intera epoca post-Atlantica. I dettagli della "biografia" di questo perielio ci danno un quadro profondo delle corrispondenti fasi di sviluppo.

Verso il 3000 a.C., il perielio di Mercurio si mosse in linea con il punto di equinozio vernale, cioè il punto nello Zodiaco in cui il Sole sembra sorgere il 20-21 marzo, l'inizio della primavera. Questo è un punto molto importante per quanto riguarda la vita del pianeta Terra. Ciò si esprime, ad esempio, nel fatto che questo momento nel corso dell'anno indica il risveglio dei processi vitali nella natura, ovviamente limitatamente all'emisfero settentrionale della Terra. Allo stesso modo ha anche un notevole effetto sui cicli di vita della civiltà umana.

Il periodo intorno al 3000 a.C., quando il perielio di Mercurio coincise, approssimativamente, con l'equinozio vernale, ha un significato speciale. Nel 3101 a.C., iniziò il lungo intervallo di tempo che l'esoterismo indiano chiamò Kali Yuga o Epoca Oscura. Durò 5000 anni, fino al 1899 d.C., e fu chiamato "Epoca Oscura", perché mentre prevaleva, l'umanità perse le sue antiche connessioni "istintivamente chiaroveggenti" con il mondo divino spirituale. Questa connessione era, per gli esseri umani più reale, in un certo senso, della realtà materiale fisica in cui vivevano mentre erano incarnati. Attraverso la chiaroveggenza istintiva, gli esseri umani avevano a disposizione l'intelligenza di cui avevano bisogno per padroneggiare la loro esistenza terrena, ma era un'intelligenza che li guidava, persino li dominava, senza dare loro la possibilità di sviluppare la propria volontà. Con l'inizio del Kali Yuga queste esperienze vivide ma inevitabili si sono gradualmente attenuate e sono subentrate le "tenebre". L'umanità è stata lasciata a formulare con la sua

(sebbene limitata) intelligenza, decisioni e modelli di vita. All'inizio le tradizioni dei tempi pre-Kali Yuga guidarono ancora l'umanità, ma gradualmente anche queste furono oscurate. In tal modo, gli esseri umani sono entrati in una fase della loro evoluzione in cui hanno dovuto imparare a sviluppare un libero pensiero spirituale, le proprie immaginazioni morali e la propria intelligenza intuitiva al fine di gestire la vita in modo costruttivo. A questo scopo, per raggiungere la "libertà", l'oscurità del Kali Yuga doveva accadere. Così possiamo vedere in quel perielio di Mercurio che entra in Toro, il contrappeso cosmico di questo grande cambiamento nella sfera dell'intelligenza a cui Mercurio è così profondamente associato.

Ciò è ulteriormente illustrato dai dati "biografici" successivi del perielio e dell'afelio di Mercurio. Verso il 1850 a.C., questo perielio era in linea con il perielio di Saturno e l'afelio di Mercurio era, ovviamente, in linea con l'afelio di Saturno. Poco dopo, verso il 1600 a.C., il perielio di Mercurio coincise con la linea nodale ascendente di Marte e l'afelio con la linea nodale discendente di Marte. Tutti questi eventi avvennero nelle costellazioni di Toro e Scorpione.

Queste date coincisero con sviluppi significativi e drammatici in Egitto e Mesopotamia. In un certo senso, l'Età del Toro era esternamente ancora in piena fioritura. Il flusso principale della cultura umana era ancora sotto l'impressione degli eventi cosmici in Toro, ad esempio il perielio di Mercurio in Toro. Ciò si manifestò come l'impulso a riconoscere l'azione delle stelle da una parte e d'altra parte a discendere nel mondo materiale in modo realistico per portare l'intelligenza cosmica fin dentro le azioni degli arti. Questo è l'impulso di alcuni esseri che lavorano nella sfera di Mercurio. È anche espresso nella sequenza delle congiunzioni superiore e inferiore di Mercurio nel corso di un anno vista geocentricamente. Lo abbiamo dimostrato nella Fig. 10.

Nell'era attuale questa intelligenza cosmica ha attraversato un decisivo passo di ulteriore sviluppo, che è indicato dal perielio di Mercurio che si è allineato con la linea nodale ascendente di Venere, verso il 1879 d.C. Questo evento coincise con l'inizio dell'Età dell'Arcangelo Michele. L'abate medievale Johannes Trithemius di Sponheim (1462-1516) scrisse delle sette cosiddette epoche dell'arcangelo, che si susseguono, ciascuna della durata di circa 355 anni. (Vedi *l'Enciclopedia dei numeri*, di A. E. Abbot, Emerson Press). Rudolf Steiner ha confermato questa tradizione sulla base delle sue ricerche spirituali.

Così l'Arcangelo Michele, che veramente appartiene alla gerarchia degli Archai, ispira l'era attuale, specialmente in tutto ciò che riguarda l'intelligenza umana. (Vedi anche *A Dictionary of the Occult Sciences*, di Lionel Stebbing, sempre Emerson Press, oltre ai numerosi riferimenti e descrizioni di Rudolf Steiner). Egli è il guardiano dell'intelligenza cosmica spirituale e della sua realizzazione nell'essere umano, contro le forze contrarie di Lucifero e Arimane. Quest'ultimo vorrebbe ingannare e deviare l'umanità presente dall'intelligenza cosmica e servirsene unicamente per scopi materialistici. Gli eventi stellari che hanno accompagnato l'inizio di questa era di Michele descrivono chiaramente la sua natura e il suo intento: l'impulso di guarigione e, in particolare, lo sviluppo dei nuovi misteri cristiani, che sono indicati nelle funzionalità della sfera di Venere, si combinano con la sfera di Mercurio.

L'intelligenza cosmica di Michele ci sta raggiungendo nell'era attuale come una mano amica tesa ad aiutare; tuttavia, possiamo prendere o ricevere solo come esseri spiritualmente liberi sviluppando le potenziali capacità del nostro pensiero. Questo è il linguaggio del Toro nella civiltà moderna. Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo riconoscere, specialmente nel nostro pensare, le forze dell'oscurità, di Arimane, che è raffigurato nel linguaggio cosmico nel vecchio aspetto non redento e mortale della costellazione dello Scorpione, l'Aquila di un tempo decaduta. Michele può aiutare l'essere umano in questa lotta spirituale, perché è lui, secondo le antiche tradizioni e presentazioni, che "tiene il drago sotto i piedi". Nel linguaggio cosmico questo si esprime nella congiunzione dell'afelio di Mercurio e del nodo discendente di Venere nel 1879 nello Scorpione.

Il nodo ascendente di Mercurio fu anche per un lungo intervallo nella costellazione del Toro, o il suo equivalente nei tempi antichi. Verso il 5900 a.C., era lì in congiunzione al suo perielio. Questo era ancora durante l'antica civiltà indiana (vedi Rudolf Steiner *la Scienza Occulta, ecc.*). Questa civiltà viveva ancora fortemente con la vecchia chiaroveggenza di Atlantide del mondo spirituale, sebbene già più in una modalità simile all'istinto. Allo stesso tempo, le mutate condizioni della vita umana richiedevano la partecipazione e la discesa nel mondo fisico materiale, il che era doloroso. In questo vediamo un altro tipo di impatto del Toro, nella combinazione di perielio e nodo di Mercurio.

Nel 750 a.C. circa, il nodo di Mercurio entrò nella costellazione dell'Ariete. Poiché il suo movimento annuale è di 42.651", contro quello della precessione dell'equinozio vernale, che è di 50.2564" all'anno, torna indietro nello Zodiaco siderale di soli 7,6" (secondi d'arco) all'anno. Pertanto, il suo avvicinamento verso la linea di demarcazione dal Toro all'Ariete fu molto lento: già nel 2090 a.C. era in linea con l'equinozio vernale, che entrò in Ariete dal Toro più tardi nel 1800 a.C. circa. (La discrepanza tra l'ingresso astronomico dell'equinozio vernale nella costellazione e l'inizio culturale delle Età corrispondenti nell'umanità, per esempio, l'ingresso astronomico nell'Ariete avvenne durante il XIX secolo a.C., mentre l'inizio culturale dell'Età dell'Ariete fu nel 747 a.C. - è dovuto a una sorta di tendenza al ritardo o esitazione nell'umanità: di norma, dopo l'ingresso astronomico, i nuovi impulsi vivono, per così dire, in "movimenti sotterranei" all'interno dell'umanità fino a quando non riescono finalmente a sfondare).

Così, sullo sfondo e profondamente nascosta nell'umanità, l'Era dell'Ariete già si preparava. La congiunzione del nodo di Mercurio con l'equinozio vernale e il passaggio di quest'ultimo nella costellazione dell'Ariete, dal Toro, si espresse, ad esempio, nella storia di Abramo e dei suoi seguaci. Si trasferirono dalla Mesopotamia in Palestina e poi in Egitto. Abramo vide la sua missione nell'allontanarsi dai centri di culto delle stelle e dalla loro applicazione fin dentro alle questioni della comunità e alla gestione degli uomini. Il suo impulso fu quello di sviluppare l'intelletto umano. In alcune tradizioni è, ad esempio, considerato il padre dell'aritmetica. Stava preparando, come una specie di flusso sotterraneo, l'Età dell'Ariete. (L'era di Abramo, assunta da Eusebio sarebbe iniziata nel 2016 a.C., durando fino al 1822 a.C., secondo la tradizione).

La connessione di Abramo con la costellazione dell'Ariete diventa drammaticamente evidente nella storia riportata nella Genesi, capitolo 22. In un certo momento egli ha

l'impressione che gli fosse richiesta l'offerta in olocausto di suo figlio Isacco. Alla fine, un Essere divino interferisce e impedisce che ciò accada. In quel momento: "Abramo alzò gli occhi e guardò, ed ecco un ariete ardente, ghermito dal fuoco, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e l'offrì in olocausto al posto di suo figlio". Guardiamo a ciò come a una specie di immaginazione profetica. L'Ariete sacrificale è un'immagine dell'Ariete cosmico, oltre il quale si trova la regione archetipica delle forze che formano la testa umana. Fu questo che Abramo acquisì nell'atto sacrificale e con ciò fondò l'impulso verso una nuova intelligenza che divenne l'impulso e il compito del popolo ebraico nei secoli successivi.

Questa nuova intelligenza, le ispirazioni di Mercurio dall'Ariete, entrarono quindi in pieno vigore durante l'Era greco-romana a partire dal 747 a.C., quando il nodo ascendente di Mercurio si era finalmente spostato nella costellazione dell'Ariete. Nel 747 a.C. ebbe luogo la fondazione di Roma, secondo lo storico romano Fabius Pictor. La nuova intelligenza, che si manifestava come crescente intelletto, doveva condurre l'umanità sempre più alla libertà dalla tradizione antica, lontano dal suo essere guidata e dominata dai poteri divini. Tuttavia, era ed è l'attesa del mondo divino che noi troveremo, in piena libertà spirituale e attraverso i nostri sforzi interiori, la strada per tornare a una nuova esperienza della realtà del mondo soprasensibile. Poiché è stato lasciato, e doveva essere lasciato, alla nostra stessa decisione di cercare e percorrere questa strada, esiste sempre lungo tutto il [cammino] il rischio "preventivato" di fallimento umano. Questa possibilità è diventata sempre più forte, in particolare nell'umanità attuale. Essa ha sviluppato un super-materialismo e una negazione della realtà spirituale senza precedenti nella storia umana, e possiamo avere l'impressione, al momento, che questo sviluppo non abbia ancora raggiunto il suo finale.

Tutto ciò sembra riflettersi cosmicamente nel fatto che i nodi di Mercurio e Marte si sono avvicinati. La congiunzione effettiva delle due linee nodali avverrà intorno al 2500 d.C. Quindi dobbiamo fare i conti con la prospettiva che almeno una parte dell'umanità accelererà il materialismo in tutte le sfere della vita.

(Questo non deve essere considerato come una prognosi fatalistica. Possiamo evitare un tale sviluppo, ma ciò richiede sforzi molto coscienti). La combinazione dei nodi di Mercurio e Marte può significare che alcuni impulsi associati a Marte potrebbero avere il sopravvento sull' "elemento di intelligenza" di Mercurio. Alcuni esseri nella sfera di Marte promuovono attivamente l'infusione del materialismo nella scienza naturale e in tutto ciò che ne deriva. La trattazione sugli elementi di Marte lo dimostrerà.

Ci aspetteremmo che la manifestazione e lo sviluppo, ad esempio, dell' "elemento di intelligenza" di Mercurio si siano espressi nelle vite di individualità umane. Pertanto, discuteremo, come conclusione degli elementi planetari, la loro attivazione negli asterogrammi dell'incarnazione e anche nelle configurazioni di morte di un certo numero di personalità storiche.

Negli asterogrammi dell'incarnazione, le associazioni di pianeti con gli elementi delle sfere planetarie appaiono come potenziali. Tali connessioni possono essere elaborate o meno durante la vita di un individuo. Inoltre, le circostanze della vita familiare, dell'educazione e dell'integrazione nella società variano notevolmente la loro realizzazione. Molto dipende

dalle decisioni e dalla volontà del singolo essere umano. Così il coraggio e la determinazione nel cercare modi e mezzi per la realizzazione individuale di questi potenziali possono essere risvegliati, certamente non solo nell'imitazione ma attraverso lo studio di simili personalità storiche.

Lo studio delle similitudini tra configurazioni di morte e incarnazione può diventare una questione di ispirazione in gradi. Alla morte, l'essere umano consegna al cosmo le fatiche della vita e le possibili realizzazioni. Esse vengono assorbite, per così dire, nelle sfere dei pianeti, diventando evidenti nelle posizioni dei pianeti, ecc., alla morte. Questo non è perso. È preservato, per così dire, nelle sfere e nelle configurazioni, e può eventualmente essere ripreso, come elemento ispiratore, dalle anime che scendono nell'incarnazione. Questo può essere studiato nell'associazione dei complessi di incarnazione con precedenti configurazioni di morte.

Figure 16

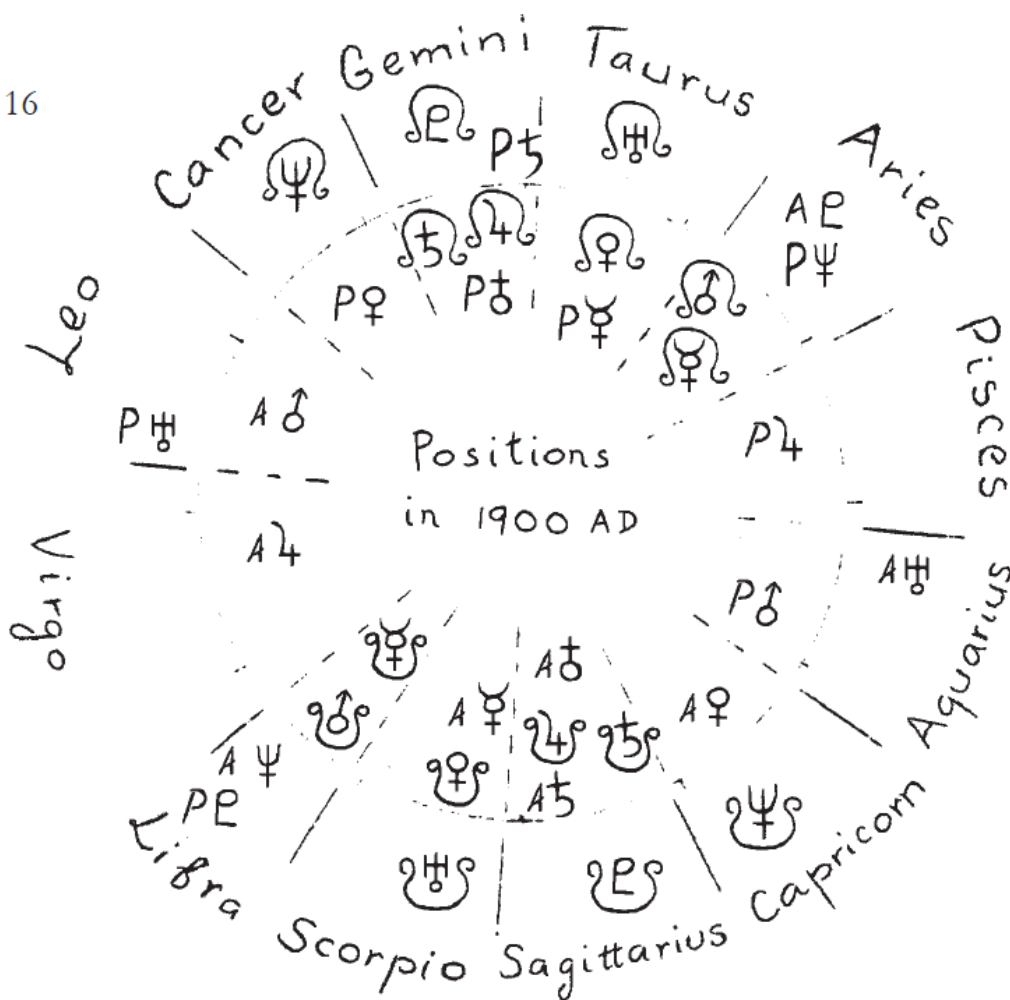
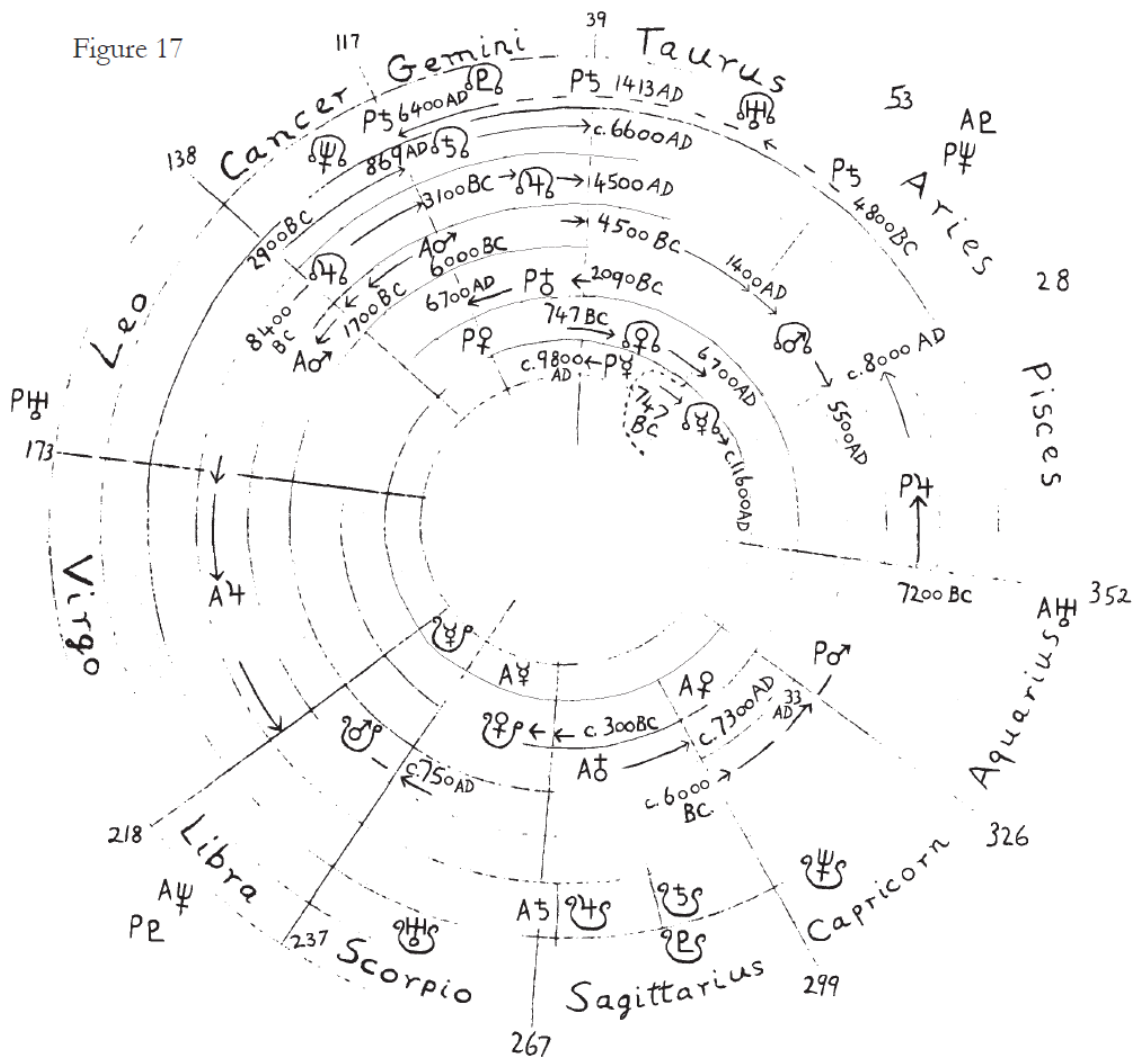


Figure 17



CAPITOLO V

Agosto-Settembre-Ottobre 1973

Le seguenti elaborazioni di esempi storici riguardanti il passaggio dei pianeti attraverso le linee degli elementi planetari non devono essere considerate solo come dimostrazioni di conseguimenti ideali. Certamente, in alcuni casi sono state raggiunte risposte morali e stimolanti. Altri non hanno avuto successo o hanno avuto solo parzialmente successo, ma anche se il fallimento dovesse essere evidente, può comunque essere d'ispirazione per portare avanti il profondo compito dell'evoluzione spirituale, cooperare come umanità al grande Impulso di Michele di questa epoca: associarsi consapevolmente agli eventi delle ampiezze stellari dell'universo al fine di contribuire a trasformarli ed elevarli passo dopo passo verso le mete future dell'evoluzione spirituale del mondo.

Inoltre, siamo giunti alla conclusione che non solo i movimenti dei pianeti attraverso i loro significativi elementi, ma anche le relazioni dei pianeti con gli elementi degli altri pianeti sono importanti o essenziali. Dobbiamo gradualmente avvicinarci a vivere l'esperienza delle sfere planetarie inserite le une nelle altre. È fin troppo ovvio che la prospettiva dei singoli "corpi" planetari, uno separato e isolato dagli altri da distanze colossali, è inadeguata per la realizzazione di una nuova *Astro-Sophia*. Se arriviamo a un'esperienza di interrelazione delle sfere, allora l'universo solare diventa per noi un organismo vivente, in cui le sfere appaiono come domini collegati di funzioni simili, su una scala cosmica immensamente più vasta, alle funzioni organiche integrate di un essere vivente appartenente ai regni della natura.

Esempi storici di associazioni con i nodi di Mercurio

- **Tycho Brahe:** alla sua nascita (14 dicembre 1546, calendario giuliano) Venere (42°) si trovava nella linea nodale ascendente di Mercurio. In questa Venere vediamo la contro immagine cosmica della connessione karmica di Brahe con la vita dei "misteri", anche con quelli antichi. Pertanto, non poteva accattare, ad esempio, l'idea copernicana che gettò le basi per la successiva concezione materialistica dell'universo. Tuttavia, dovette assistere, fino ai suoi ultimi momenti, persino Keplero accettare il sistema copernicano. Con questo possiamo capire le sue ultime preghiere, che ha ripetuto più e più volte: *"Lascia che non sembri che io abbia vissuto invano"* (da Arthur Koestler *I Sonnambuli*). Morì in un momento il cui significativo lavoro della sua vita veniva soppesato per l'intera umanità. Così permeava Saturno, nella linea nodale discendente di Mercurio, con la sostanza eterica della sua vita (Saturno 223°, il 24 ottobre 1601). Questo è, ovviamente, anche associato al fatto che la linea nodale discendente di Mercurio è, dal 747 a.C., nella costellazione siderale della Bilancia.

- **Copernico** morì (24 maggio 1543) quando anche Saturno (228°) si trovava nella linea nodale discendente di Mercurio. Per decenni aveva resistito alla pubblicazione delle sue vedute astronomiche, perché sapeva che potenti settori della Chiesa romana si opponevano alla prospettiva eliocentrica. Alla fine, prevalsero quelli che lo circondavano e si dice che gli sia stata mostrata sul suo letto di morte la prima copia stampata del suo libro *De Revolutionibus Orbium Coelestium*.
- **Keplero**: Alla sua nascita (27 dicembre 1571, vedi precedenti grafici), così come alla sua morte il 15 novembre 1630, Saturno (218.4°) era vicino alla discendente linea nodale di Mercurio. Abbiamo riferito, in relazione all'interpretazione delle sue configurazioni stellari, del drammatico confronto tra Keplero e Tycho Brahe sul sistema copernicano.

Così vediamo qui nello specchio degli eventi cosmici la contro immagine di una tremenda lotta riguardante il progresso dell'intelligenza umana dall'antica grandezza spirituale, per lo più non toccata dagli impatti dell'egoismo, ai moderni approcci intellettuali, ancora astratti nelle loro fasi iniziali.

- **Isaac Newton**: È ovvio che fu anch'esso fortemente coinvolto in questa disputa durante tutta la sua vita. Da un lato era un uomo con inclinazioni religiose ed esoteriche, e dall'altro era un grande matematico e scienziato che costruiva le sue idee sull'astronomia copernicana. Tutto ciò si è riflesso in modo straordinario nel cosmo. Nacque il 4 gennaio 1643 (n.s. [nuovo stile]) e morì il 31 marzo 1727 (n.s.). Raggiunse quindi gli 84 anni, corrispondenti esattamente a un'orbita di Urano attraverso lo Zodiaco. Alla sua nascita questo pianeta era a 223° e alla morte nella stessa posizione, a 225°, cioè in entrambe le occasioni era nella linea nodale discendente di Mercurio. Questo fu, inoltre, fortificato da Venere (49°) alla sua morte in opposizione sulla linea nodale ascendente di Mercurio.
- **Goethe** entrò nell'incarnazione (nato il 28 agosto 1749) con Saturno (all'epoca a 222°) che si muoveva attraverso la linea nodale discendente di Mercurio, poco prima della sua nascita. A suo modo, era coinvolto nei problemi e nelle battaglie riguardanti lo sviluppo dell'intelligenza moderna. Nel corso di una lunga vita riuscì a gettare le prime basi per un'eventuale unione tra la scienza della natura e la scienza dello spirito.
- **Rudolf Steiner** si associò attivamente all'impulso di Goethe e praticamente stabilì l'unione tra la scienza della natura e la scienza dello spirito in molti aspetti della vita e del lavoro umani. Alla sua morte (30 marzo 1925), Saturno (227.3°) era vicino alla linea nodale discendente di Mercurio. Quindi vediamo come egli impartì i frutti spirituali della sua vita attraverso Saturno alla sfera di Mercurio. Ha contribuito in modo molto costruttivo a soluzioni sane e armoniose di quella grande battaglia, che si staglia nella costellazione della Bilancia, in merito allo sviluppo dell'intelligenza umana verso il futuro.

Lo sviluppo dell'intelligenza moderna e dell'intelletto è, ovviamente, associato in molti modi al destino e all'evoluzione della coscienza religiosa e filosofica.

- Questo è stato, tra le miriadi di informazioni storiche, evidenziato al momento della morte di **Mani**, il fondatore del Manicheismo. È morto come un martire a causa del messaggio che portava all'umanità. (Per informazioni più dettagliate vedi Duncan

Greenlecs *Il Vangelo del profeta Mani*, Casa editrice teosofica, Adyar). I suoi ultimi giorni devono essere stati accompagnati da enormi conflitti intellettuali, lanciati contro di lui dai suoi persecutori. Vi è un certo disaccordo sull'anno della sua morte, che si tratti del 28 febbraio, 276 o 277. Tuttavia, ciò non influisce in modo decisivo sulla prospettiva relativa alla posizione di Saturno in quel momento, a 204° o 215°. Era vicino alla linea nodale discendente di Mercurio.

Abbiamo anche prove in relazione con la storia della scolastica medievale. Quando il più grande dei filosofi scolastici,

- **Tommaso d'Aquino**, morì (7 marzo 1274), Marte si trovava nella linea nodale ascendente di Mercurio (38°).
- Il suo insegnante era **Alberto Magno**. Alla sua morte, il 15 novembre 1280, Marte (219°) e Venere (216°) erano nella linea nodale discendente di Mercurio.
- In precedenza, **San Francesco d'Assisi** stabilì al momento della sua morte (4 ottobre 1226) una connessione orbitale con la linea ascendente e discendente di Mercurio. Venere era a 227° e Nettuno a 45°. (I nodi di Mercurio erano allora a circa 38° e 218° dell'eclittica).
- **Thomas à Kempis**, che a volte è incluso tra i mistici medievali, è probabilmente l'autore del libro *L'imitazione di Cristo*. L'*Enciclopedia Britannica* dice di questo libro: "... è stato tradotto in più lingue di qualsiasi altro libro tranne la Bibbia, e che ha commosso il cuore di così tanti uomini". Al momento della sua morte, l'8 agosto, 1471, Venere era a circa 228° e Nettuno a 223°, cioè vicino alla linea nodale discendente di Mercurio. Per inciso, Saturno era allo stesso tempo a circa 64°, vicino al perielio di Mercurio.
- **Blaise Pascal** si associò alla sua morte, il 19 agosto 1662, con un Giove a 228° e vicino alla linea nodale discendente di Mercurio. Di solito è descritto come un filosofo, religioso, matematico e fisico. Ha avuto un ruolo nello sviluppo del barometro e di altri lavori scientifici. A parte questo, ebbe profonde esperienze spirituali e religiose. L'*Enciclopedia Britannica* dice: "... Dopo due mesi di ricerca di Dio, Pascal improvvisamente, quando fu solo nella sua stanza il 22 novembre (1654), subì la conversione, l'esperienza mistica sofferta e descritta da molti dei grandi pensatori religiosi ..."
- **Vladimir Soloviev**, il filosofo religioso russo, ha avuto esperienze simili nella sua infanzia e nella prima età adulta che sono in seguito diventate il fondamento della sua vita come docente e scrittore. In una poesia che intitolò "*Tre incontri*", descrive come tre volte abbia avuto intensi incontri spirituali con l'Hagia Sophia, l'Essere della Divina Saggezza. Quando nacque, il 16 gennaio 1853 (o.s.), Saturno (48°) era nella linea nodale ascendente di Mercurio.
- Alla morte di **Swedenborg**, il 29 marzo 1772, Urano (49°) era vicino alla linea nodale ascendente di Mercurio. Relativamente tardi nella sua vita, verso il 1743, ha chiaramente vissuto un'intensa esperienza interiore. Questa pose fine alla sua carriera di successo come scienziato e tecnologo, e divenne il "veggente", o il "mistico" come viene comunemente chiamato. Tuttavia, nel suo caso vediamo anche le grandi difficoltà che lo sviluppo dell'intelligenza, sia terrena che spirituale, ha nell'umanità dell'era attuale. In lui la connessione razionale del mondo materiale fisico con il mondo spirituale invisibile

andò semplicemente in pezzi. Non c'era alcun ponte tra i due, e sono proprio questi ponti pratici tra la scienza della natura e la scienza dello spirito, quelli di cui l'umanità moderna ha, per sopravvivere, sempre più bisogno, per quanto riguarda l'intelligenza.

Tra gli altri che sono stati coinvolti per gradi e con più o meno successo in questa battaglia spirituale furono:

- **Louis Claude de Saint-Martin**, nato il 18 gennaio 1743. Al momento della sua nascita Plutone (226°) era nella linea nodale discendente di Mercurio. È diventato noto come "*Le Philosophe Inconnu*" [Il filosofo ignoto]. Per tutta la vita, anche mentre prestava servizio nell'esercito francese, era alla ricerca di verità spirituali e "mistiche". Alla fine gli furono presentati gli scritti del "teosofo" tedesco tardo medievale Jakob Boehme, ai cui scritti (per esempio, *La via di Cristo*) si associò attivamente.
- Per inciso, quando **Jakob Boehme** morì, il 17 novembre 1624, Plutone (47°) si trovava nella linea nodale ascendente di Mercurio. Qui abbiamo un esempio che illustra chiaramente come devono essere visti tali allineamenti dei pianeti con gli elementi delle sfere planetarie.

Al momento della morte si consegna al cosmo, attraverso il corpo eterico liberato, la sostanza vitale dell'incarnazione, gli sforzi, i risultati, forse anche le prospettive non completamente compiute. Tutto ciò si combina con i pianeti nelle posizioni in cui si trovano in quel momento. Queste "impronte" nel cosmo non vanno perse. Possono diventare "ispirazioni" per le anime che, scendendo verso l'incarnazione sulla Terra, passano attraverso queste sfere planetarie. Ciò può diventare evidente nei pianeti delle loro configurazioni di incarnazione, in posizioni simili a quelle dalle cui impronte di vita potrebbero essere stati ispirati.

La lotta dell'intelligenza di Mercurio fu abbastanza evidente in due personaggi della vita culturale tedesca:

- **Schiller** e Novalis. Schiller morì il 9 maggio 1805. La Terra (227°) si trovava in quel momento nella linea nodale discendente di Mercurio. Schiller è noto nella letteratura tedesca come drammaturgo, poeta e filosofo. Rudolf Steiner parla ampiamente di lui nel suo *Enigmi della Filosofia* e cita, per esempio, dalle *Lettere sull'educazione estetica dell'uomo* di Schiller: "... *L'essere umano che è coinvolto nei sensi, è guidato dal bello al pensare; attraverso la bellezza l'essere spirituale di uno è ricondotto alla materia e restituito al mondo dei sensi ...*". Era la battaglia di Schiller per la realizzazione della libertà nel dominio del pensiero, che si esprime in quella posizione della Terra a Morte.
- **Novalis** (pseudonimo di Friedrich von Hardenberg) nacque il 2 maggio 1772. La Terra (222°) era quindi vicina alla linea nodale discendente di Mercurio. Era un poeta e un forte rappresentante della vecchia scuola romantica. Rudolf Steiner menziona anche lui nel suo *Enigmi della Filosofia*: "... *l'io occupato solo con sé stesso può arrivare alla più alta verità: (citando Novalis) 'Sembra all'essere umano come se fosse coinvolto in una conversazione con qualche sconosciuto essere spirituale che gli faccia emergere in modo miracoloso i pensieri più evidenti'...*"

Qui abbiamo chiare prove di una consapevolezza e presenza dell'intelligenza mercuriale in una persona. Naturalmente, ci aspetteremmo anche che la storia dell'arte e le personalità ad essa collegate dimostrino l'impegno dei potenziali della sfera di Mercurio. Lo stesso "strumento" cosmico, che il pianeta usa in associazione con il suo movimento annuale, suggerisce l'intenzione di "abbassare" le forze e l'intelligenza cosmiche in un regno "inferiore", o interno, di Mercurio (vedi figura 10).

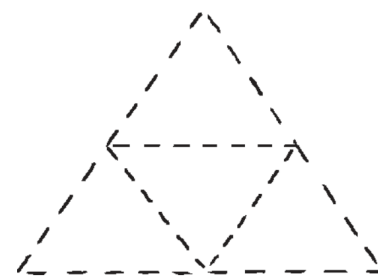


Figura 10

- **Raffaello Sanzio** morì il 6 aprile 1520, quando Giove (226°) era nel discendente, e Urano (46°) nella linea nodale ascendente. È noto soprattutto per il suo dipinto della "Madonna Sistina".
- **Leonardo da Vinci** morì un anno prima di Raffaello, il 2 maggio 1519. Urano (42°) era già nella linea nodale ascendente di Mercurio. Il suo dipinto dell'*Ultima Cena* rivela che deve aver avuto un accesso realistico all'intelligenza cosmica. Ognuno dei dodici apostoli mostra, attraverso i suoi gesti, la propria connessione individuale con le dodici costellazioni dello Zodiaco.
- **Michelangelo**: Nacque il 6 marzo 1475. Urano (222°) era allora nella linea nodale discendente di Mercurio, e Nettuno (229°) era ancora vicino a quella linea al momento della sua Epoca. Sembra quasi inutile affermare che deve aver avuto una connessione molto forte con l'intelligenza di Mercurio, se uno guarda e studia la sua opera scultorea e i suoi dipinti, ad esempio il suo "Giudizio Universale" nella Cappella Sistina.

Anche alcuni settori della storia della musica e della composizione offrono un quadro simile:

1. **Beethoven**, nacque il 15/16 dicembre 1770. Urano (44°) si trovava quindi nella linea nodale ascendente di Mercurio.
2. **Richard Wagner**, morì il 13 febbraio 1883, quando Nettuno (48°) era in quella linea
3. **Anton Bruckner** morì l'11 ottobre 1896, quando Marte (47°) era nella linea nodale ascendente, con Saturno (231°) e Urano (234°) nel nodo discendente di Mercurio.

La storia degli Stati Uniti d'America offre un altro esempio lampante di associazione con il lavoro della sfera dell'intelligenza di Mercurio:

- Quando nacque **Benjamin Franklin**, il 17 gennaio 1806, Saturno (49°) era nel nodo ascendente e, quando morì, il 17 aprile 1790, Venere (225°) era nel nodo discendente di Mercurio.
- **George Washington** morì il 14 dicembre 1799, quando Nettuno (225°) era nella linea nodale discendente di Mercurio.
- Anche **Abraham Lincoln** fu intensamente connesso con questi elementi planetari. Nacque il 12 febbraio 1809 e al tempo della sua Epoca Saturno (229°) era nel

discendente e Marte (44°) nell'elemento nodale ascendente di Mercurio. Alla sua morte, il 13 aprile 1865, Plutone (43°) era vicino a quest'ultima linea.

- Quando **Ralph Waldo Emerson** morì il 27 aprile 1882, Saturno (45°) e Nettuno (46°) erano entrambi vicini all'elemento ascendente di Mercurio.
- **Henry Ford** nacque il 30 luglio 1863, quando Plutone (42°) era abbastanza vicino allo stesso elemento ascendente per essere efficace, e alla sua epoca anche la Terra (45°) era in questa posizione.

Infine, vogliamo menzionare due esempi che sembrano essere collegati allo sviluppo di ciò che si potrebbe chiamare ispirazione per la guarigione dell'intelligenza mercuriale:

- Al tempo della cosiddetta Apparizione a **Bernadette di Lourdes**, l'11 febbraio 1858, Giove (50°) era nell'ascendente e Mercurio nell'elemento nodale discendente di Mercurio. Bernadette aveva allora poco più di 14 anni. Mentre giocava con altri bambini vicino alla Grotta di Lourdes, improvvisamente ebbe una visione vivida di ciò che in seguito chiamò sempre "la Signora", che le disse che il pozzo in quella grotta conteneva acqua con qualità curative, e che lei doveva fare di quel luogo la meta di pellegrinaggio per i malati in cerca di guarigione, lei lo fece e Lourdes divenne famoso. (vedi *Il canto di Bernadette* di Franz Werfel).
- Anche **Clara Barton**, nata il 25 dicembre 1821, morte il 12 aprile 1912, aveva ovviamente una connessione con il lato curativo dell'intelligenza mercuriale. Fu la fondatrice della Croce Rossa americana e fu, per tutta la vita, coinvolta in opere di carità. Al momento della sua nascita, Venere (49°) era vicina all'ascendente e Mercurio (222°) si trovava nella linea nodale discendente di Mercurio, e alla morte Saturno (52°) era ancora vicino all'elemento nodale ascendente.

Le associazioni della configurazione di nascita o morte con il Perielio, o Afelio di Mercurio, mostrano anche gli enormi cambiamenti e sviluppi dell'intelligenza umana attraverso millenni di storia.

Il lavoro di Rudolf Steiner contiene molte dimostrazioni ideali di come una rinnovata intelligenza spirituale possa "soddisfare" gli eventi cosmici contrari. Nel 1900 Plutone attraversò il perielio di Mercurio. Durante l'anno 1901, circa agosto/settembre, Urano era nell'afelio di Mercurio. Questo è stato il momento in cui Rudolf Steiner ebbe l'opportunità di iniziare con il messaggio che aveva deciso di portare all'umanità. Il 22 settembre 1900, iniziò con una conferenza su "Nietzsche", il filosofo tedesco, nella Biblioteca del conte e della contessa Brockdorf a Berlino, e il giorno di San Michele, il 29 settembre, proseguì con una conferenza sulla rivelazione segreta di Goethe. Questo è stato seguito da cicli di lezioni su vari argomenti, ad esempio quelli poi riuniti nel testo *il Cristianesimo come fatto mistico*. All'inizio del 1914, Saturno attraversò il perielio di Mercurio. Rudolf Steiner tenne quindi, dal 20 al 23 gennaio, le quattro conferenze sul *Pensiero Umano e Cosmico* che abbiamo menzionato in relazione a Keplero (vedi capitolo IV).

Quanto il carattere dell'elaborazione delle associazioni planetarie da parte nostra dipenda dalla nostra iniziativa e dalle nostre decisioni spirituali e morali, e non da alcun

	^E 30		76	^E 72	Gottl. H. Schubert, b. 26 Apr., 1780					
					Albert Schweitzer, d. 4 Sept., 1965	257	255	77		
67	246				Shakespeare, b. c. 23 Apr., 1564					
		249			Soloviev, b. 28 Jan., 1853 (N S)					
					d. 13 Aug., 1900 (N S)		252	252	76	
71			^E 360 65		Rudolf Steiner, b. 27 Feb., 1861					
			^E 256		Swedenborg, b. 8 Feb., 1688 (N.St.)					
					Thomas Aquinas, d. 7 March, 1274	72			68	
					Thomas a Kempis, d. 8 Aug., 1471				64	
					Tolstoi, d. 21 Nov., 1910 (NS)	253				
		^E 75	257		Mark Twain, b. 30 Nov., 1835					
					d. 21 Apr., 1910	252				
			71½(78=B)		Thomas Vaughan, b. 17 Apr., 1622					
254					Richard Wagner, b. 22 May, 1813					
77	247				George Washington, b. 22 Feb, 1732(NS)					
					Termination of Kali-Yuga, 1899			255		75

- **Lenin** nacque il 22 aprile 1870 (n. S.). Saturno era a 255° alla sua Epoca e Mercurio era a 74° alla sua nascita. Lenin era un confessato materialista. Già a un'assemblea pre-rivoluzione del partito bolscevico, dichiarò che il "materialismo dialettico" era la filosofia pratica di quel movimento. Confrontando i due, la configurazione di morte di De Lamettrie e il complesso di incarnazione di Lenin, arriviamo alla conclusione che Lenin prese alla sua discesa l'impronta o l'impulso che De Lamettrie aveva portato nel cosmo alla sua morte.

Questo esempio deve rafforzare il nostro senso di responsabilità riguardo ai potenziali presenti nel cosmo planetario. Ci mostra anche che non possiamo guardare a questo cosmo come qualcosa da cui, troppo facilmente, ci aspettiamo tendenze o inclinazioni già pronte e simili. Dobbiamo imparare a incontrare gli eventi nel cosmo con alti livelli di moralità spirituale individuale. Tutto ciò può darci la certezza che le vite umane su questo pianeta, [con i loro] sforzi spirituali e morali, non sono episodi insignificanti del caso. Sono e saranno sempre più significativi per l'intero universo.

Non è così che possiamo "fare ciò che ci piace fare" in modo indipendente. Certamente, non si tratta di venir meno al "gradimento" e di agire come un automa morale. Ma il "piacere" deve nascere da una consapevolezza interiore del significato, anche del più piccolo pensiero e azione umana, per il cosmo. Qui è nascosta la vera e grande dignità dell'essere umano, il suo potenziale per diventare in un lontano futuro un "compagno" del cosmo, e non rimanere solo una creatura indifesa e insignificante.

Dalle vicende storiche del perielio-afelio di Mercurio risulta perfettamente chiaro che questo pianeta e la sua sfera hanno una profonda connessione con la vicenda dei misteri, sia vecchi che nuovi. Soprattutto la congiunzione della linea apsidale di Mercurio con la linea nodale di Venere intorno al 1879, l'inizio dell'Età di Michele indica questa direzione. Pertanto, non siamo sorpresi di trovare nella lista delle personalità storiche associate a questi elementi planetari, un numero di medici esoteristi e personalità che hanno cercato di realizzare un rinnovamento dei misteri. Soprattutto il movimento rosacrociano medievale sembra essersi combinato con questi elementi.

- Ad esempio, **Robert Fludd**, un medico inglese, secondo i suoi stessi scritti, era profondamente associato al movimento Rosacroce. Sulla base del suo straordinario sfondo esoterico, mostrò una profonda conoscenza della connessione del corpo umano con i pianeti e lo Zodiaco, descritta nella sua *Utriusque cosmi historia*. Durante il suo anno di nascita (non si conoscono le date esatte) ebbe luogo una Grande Opposizione, cioè un'opposizione di Saturno nel 251° (costellazione dello Scorpione) e Giove a 79° (Toro), discendente della Grande Congiunzione del 6 a.C., la "Stella dei Tre Re".
- Anche **Thomas Vaughan**, nato il 17 aprile 1622 con Marte a 78°, era un Rosacroce secondo i suoi stessi scritti. Era anche un vero alchimista, profondamente "iniziato" ai segreti spirituali della materia e alla sua possibile trasformazione da parte dell'uomo, respingendo tuttavia "l'oro empio e maledetto". Uno dei suoi libri porta il titolo *Anthroposophia Theomagica*.

Per uno studio più approfondito di entrambe queste personalità che suggeriamo, *A Christian Rosenkreutz Anthology* di Paul M. Allen, Rudolf Steiner Publications, Blauvelt, N.Y. Anche *The Brotherhood of the Rosy Cross* di Arthur Edward Waite contiene alcuni dettagli storici.

- **Joh. V. Andreae**, che morì il 27 giugno 1654 con Plutone al 75°, si suppone abbia scritto, in gioventù, il principale libro medievale dei Rosacroce, *Le Nozze Chimiche di Christian Rosenkreutz, anno 1459*. In questo libro egli descrive, in un linguaggio fantasioso, un lavoro di sette giorni di elevazione verso la possibile "alchimia dell'anima" cristiana, che può avvenire nell'umanità moderna come risultato di sforzi appropriati.
- **Joh. von Goethe**, nato il 28 agosto 1749 con la Terra a 72° all'epoca (il perielio di Mercurio), aveva anche una connessione con l'impulso Rosacroce, come testimonia la sua poesia *I segreti*.

In altri vediamo, almeno, vari tentativi di raggiungere una nuova spiritualità. Per esempio:

- Il dottor **Hahnemann**, il medico tedesco, ne è un esempio notevole. È il fondatore dell'"omeopatia", che lavora con l'idea di potenziamento di sostanze a fini medici. L'*Enciclopedia Britannica* scrive: "Alcuni omeopati dei giorni nostri credono ancora con Hahnemann che, anche dopo che le particelle materiali di un rimedio sono state suddivise nella massima misura, la continuazione della dinamizzazione, della triturazione e della succussione sviluppa un potenziale spirituale curativo, e maggiore è la potenza, più fine e profonda è l'azione curativa". Lo stesso Hahnemann ha espresso nel suo *Organon* l'opinione "È solo attraverso l'influenza spirituale di un agente morboso che la nostra forza vitale spirituale può essere malata, e allo stesso modo solo attraverso la capacità spirituale del rimedio che si può ripristinare la salute". Nato il 10 aprile 1755 con Plutone a 256° e Venere a 254°.
- **William Blake**, alla cui epoca Venere (255°) era nell'afelio di Mercurio, fu anche, si potrebbe dire, un combattente per una rinnovata spiritualità. A.E. Abate scrive nella sua *Enciclopedia delle scienze occulte*: "(Blake era profondamente religioso), combatté il materialismo e cercò la propria rigenerazione spirituale attraverso le lotte contro sé

stesso. Vedeva in semplici avvenimenti quotidiani un significato trascendente, che trasmutava in visioni apocalittiche ...”.

Tra quelli che avevano stabilito una connessione con gli apsidi di Mercurio attraverso il pianeta stesso ci sono:

- **Beethoven:** presentando all'umanità composizioni e opere sulla base della mitologia, fece appello all'umanità moderna a trovare il suo vero essere spirituale. Giove all'Epoca era a 253°, con Venere a 69° e Mercurio era a 256° alla nascita.
- **San Bernardo di Chiaravalle:** il lavoro della sua vita e la sua influenza sulle successive generazioni dell'umanità sono sicuramente una prova della presenza della divina realtà spirituale in lui. Morì il 20 agosto 1153 con Giove (257°), Nettuno (244°) e Plutone (65°) vicino alla linea apsidale di Mercurio.
- **Culpeper:** era un erborista nell'Inghilterra del 17° secolo. Nel corso di una vita di soli 38 anni, compilò un totale di diciassette libri. Il più noto è *Physician Enlarged* [Il Medico inglese], pubblicato nel 1653, quando Plutone era già vicino al perielio di Mercurio. La cosa straordinaria è che non ha solo fornito ampie descrizioni della natura e dell'uso medico delle erbe, ma anche delle loro associazioni con i pianeti. Deceduto il 10 gennaio 1654 (o. S.) con Plutone a 245°.

Keplero e Leonardo da Vinci: ne abbiamo già parlato in precedenza, in particolare Keplero. Entrambi avevano Mercurio nel proprio afelio alla nascita (rispettivamente 253° e 255°).

- **Longfellow:** Nel 1839, quando apparve il suo *Hyperion*, Saturno si preparò a muoversi attraverso l'afelio di Mercurio, e nel 1855 quando uscì il suo *Hiawatha*, Saturno si spostò attraverso la linea di perielio di Mercurio. Alla sua morte, il 24 marzo 1882, Mercurio era vicino al suo afelio.
- **Mozart:** Nella sua ultima composizione *Die Zauberflöte* (Il flauto magico) ha cercato di portare all'umanità alcuni elementi segreti della massoneria e degli antichi misteri del tempio (egiziano). Alla sua nascita Plutone era vicino all'afelio nel 258°, e alla sua morte la Terra era a 73° vicino al perielio.

Storia degli elementi di Venere

I nodi di Venere: il nodo ascendente di Venere è attualmente nella costellazione del Toro. Entrò in quest'ultima tra il 747 a.C. e verso l'inizio dell'era d.C., proveniente dai Gemelli. (Le date per il nodo discendente sono approssimativamente le stesse, associate solo alle costellazioni opposte). Verso il 6800 a.C. passò dal Cancro siderale ai Gemelli.

In un lontano futuro, circa il 6700 d.C., ricadrà dal Toro all'Ariete, tutto secondo l'attuale composizione dello Zodiaco.

La storia degli incontri di questa linea nodale con elementi degli altri pianeti è illuminante.

Nel lontano passato, teoricamente intorno al 18000 a.C., la linea nodale ascendente di Venere era in congiunzione con il nodo ascendente di Marte. Più tardi, ma basandoci

esclusivamente sul calcolo, le linee nodali di Venere erano identiche al perielio-afelio del pianeta Marte nel 10000 a.C. circa. Tutte queste date si riferirebbero ai tempi di Atlantide.

Verso il 6500 a.C., la linea nodale ascendente di Venere coincideva con l'afelio di Marte. Ciò avvenne durante l'antica civiltà indiana. Era il tempo in cui quell'umanità, che portava ancora in sé l'eredità e la gloria di un'antica chiaroveggenza, si trovò di fronte a ciò che deve aver vissuto come un mondo materiale duro e doloroso.

Nel 1300 a.C. circa, il nodo ascendente di Venere era in linea con il perielio della Terra. Questo accadde vicino all'ingresso dei Gemelli nel Toro. Fu poco tempo dopo l'Esodo del popolo ebraico dall'Egitto sotto la guida di Mosè e il loro insediamento in Palestina. Mosè, l'iniziato, lo inaugurò con la sua chiara consapevolezza della venuta del Cristo, quattordici secoli dopo, e la necessità di preparare questi avvenimenti, riguardo al loro significato per l'intera evoluzione della Terra. Qui l'associazione del nodo di Venere - collegato ai misteri e alla veggenza che può svilupparsi in essi - con il perielio della Terra - in un certo senso la manifestazione esterna dell'anima contemplativa della Terra - diventa evidente.

Nel 435 d.C., il nodo ascendente di Venere passò nella linea del perielio di Saturno. Durante il secolo precedente Agostino di Ippona presentò nei suoi scritti all'umanità e al cristianesimo dell'Europa occidentale fatti che furono realizzati sempre più nei secoli successivi. Giunse alla conclusione che la grandezza e la gloria del precedente cristianesimo esoterico basato sull'esperienza spirituale del Cristo risorto, erano finite. Praticamente tutto ciò che restava erano le Scritture, che dovevano essere seguite rigorosamente nei tempi futuri. Su questa base crebbe il cristianesimo ortodosso. Tutto il resto cominciò a essere considerato un'eresia. Così il Papa, Leone I (440 - 461 d.C.), per esempio, combatté contro il Manicheismo e altre "eresie". Gli antichi misteri erano gradualmente arrivati alla fine del loro operare nell'umanità.

Il culmine di tutto ciò avvenne nel corso del XIV secolo. Nel 1347 d.C., le linee nodali di Venere erano in congiunzione con quelle di Urano. Circa trenta anni prima, tra il 1307 e il 1314, l'Ordine dei Templari fu distrutto. Il 18 marzo 1314, l'ultimo Gran Maestro dell'Ordine, Jacques de Molay, fu bruciato sul rogo (Urano nel 251° vicino all'afelio di Mercurio). Qualche giorno prima i pianeti Urano e Venere erano effettivamente in congiunzione nei loro nodi discendenti. Le esecuzioni furono eseguite sulla base di false accuse, estorte ai membri dell'Ordine con terribili torture. Fu un atto che avvenne grazie al consenso del papato e all'avidità del re di Francia Filippo il Bello, che voleva impossessarsi dei tesori dei Templari. Con la loro distruzione finale, le forze contrarie avevano fatto un altro passo per cercare di eliminare gli ultimi resti degli antichi misteri.

Verso il 1879 d.C., i nodi di Venere incontrarono la linea di afelio/perielio, o apsidi, di Mercurio. Ciò coincise con l'inizio dell'Epoca dell'Arcangelo Michele, che può dare all'umanità la speranza che i nuovi misteri, basati su una comprensione spirituale degli Eventi del Cristo, possano essere risvegliati e messi in opera per la guarigione dell'umanità dalle molte forme di malattia discese in tutte le sfere della vita.

Gli Apsidi (Perielio/Afelio) di Venere:

Il movimento di questa linea è molto lento e contrario all'avanzamento del punto vernale nell'eclittica. Attualmente ha una differenza di soli 0,8 secondi d'arco all'anno. Così, basandoci esclusivamente su calcoli, possiamo dire che il perielio entrò nello spazio stellare fisso dell'attuale Cancro, teoricamente proveniente da Leone, verso il 25000 a.C. e sarà in Cancro per decine di migliaia di anni d.C. In effetti, secondo l'attuale velocità, la linea degli apsi di Venere ha bisogno di circa 1.500.000 anni per muoversi una volta attraverso l'intero Zodiaco.

Per comprendere il linguaggio del perielio di Venere in Cancro, per esempio, possiamo ricorrere alle grandi immaginazioni della mitologia norrena. Il Cancro era ovviamente già lì un tempo e associato al Ponte Bifrost che collegava Asgard, la dimora degli dei, con Midgard, la dimora della razza umana. Poi, al "Crepuscolo degli dei", questo ponte fu distrutto e nessuna comunicazione diretta fu più possibile tra i due regni. Un profondo abisso li separava.

Questa immagine vuole dirci che nei tempi antichi l'umanità aveva un accesso universale ma istintivo di natura chiaroveggente al regno degli Dei. In un preciso momento dell'evoluzione le forze opposte alla divinità riuscirono a interrompere e distruggere questa connessione. In altre parole, l'umanità perse l'antica chiaroveggenza.

L'oscurità crescente, per quanto riguarda la vista interiore, che assilla l'umanità dopo un determinato momento della storia è chiaramente indicata nella storia del perielio di Venere in Cancro. Verso il 3200 a.C., si incontrò in congiunzione con la linea di afelio di Marte. Ciò coincise abbastanza da vicino con l'inizio di Kali Yuga, l'Età Oscura, nel 3101 a.C. (vedi anche Capitolo II). Il gentile, per così dire, elemento contemplativo di Venere, così profondamente collegato ai misteri come abbiamo dimostrato, è da allora in poi in costante pericolo di essere attaccato dall'elemento volontà rappresentato dall'afelio di Marte. I misteri hanno promosso l'esperienza della nostra unione spirituale con il cosmo, con la natura e così via.

Marte aveva assunto il compito di emancipare l'essere umano da questa esperienza di unità. L'obiettivo era quello di porre nell'individuo le basi per la realizzazione dell'io. Marte ha perpetrato questo obiettivo al punto di atomizzare il nostro rapporto con qualsiasi cosa o essere nel nostro ambiente.

Il Kali Yuga è durato 5000 anni. Si concluse nel 1899 d.C.; almeno allora ebbe la possibilità di finire. Fu Rudolf Steiner che offrì modi e mezzi all'umanità moderna per aprirsi nella rinnovata esperienza della luce e della vita dello spirito contro l'oscurità del Kali Yuga. Ciò è stato accompagnato nei cieli da segni di sfida e incoraggiamento.

Nel 1899, Plutone si spostò attraverso la linea nodale ascendente di Venere, in opposizione a Saturno che era, ovviamente, nella linea nodale discendente di Venere.

Verso il 1600 a.C., la linea del perielio di Venere era in congiunzione con il nodo ascendente di Saturno. Questo era il tempo prima della venuta di Mosè, descritto nel capitolo 1 del *Libro dell'Esodo*. Vide gli ebrei in grave schiavitù in Egitto, eppure le loro esperienze erano una preparazione per il compito che Mosè alla fine conferì loro: gettare le basi per la Venuta del Cristo. Questa divenne quindi la Redenzione delle tenebre - rappresentata nel cosmo da tutto ciò che accadde nella costellazione del Cancro, il domicilio

di lunga durata del perielio di Venere, per tutti coloro che "credono" o che trovano una connessione spirituale con il Cristo. Questo è lo sfondo delle parole di Giovanni Battista che ha chiaramente riconosciuto cosa stava per avvenire: (San Matteo III) "Pentitevi, poiché il Regno dei cieli è vicino ...".

È un dato di fatto che gran parte del ministero dei Tre anni del Cristo (31-33 d.C.), o il Mistero del Golgota, ebbe luogo quando Saturno era nella costellazione del Cancro. Durante quel periodo Saturno si mosse anche attraverso la linea di perielio di Venere. In altre parole, il Cristo cosmico è disceso sulla Terra con piena conoscenza e consapevolezza durante un momento della storia di questo pianeta in cui i cieli "ricordavano" (Saturno/memoria cosmica) la propria caduta, insieme a quella dell'umanità, offrendo salvezza e nuovo progresso spirituale verso il futuro, ad un'umanità che "viveva nell'abisso".

Da quel momento l'umanità sperimenta sempre più questo abisso di materialismo e le conseguenze della scissione dalla consapevolezza della realtà spirituale, ogni volta che avvengono eventi cosmici nella costellazione del Cancro. In quegli stessi tempi risalta sempre l'offerta e la possibilità di una svolta verso la guarigione e il superamento dell'abisso. Ad esempio, nel 1917/18, durante i tumulti finali della Prima Guerra, Saturno si mosse in congiunzione con Nettuno in Cancro (1917), e nel 1918 attraversò la linea di perielio di Venere. Certamente, in quegli anni l'abisso si aprì in molte sfere della vita umana. Tuttavia, nel 1917/18 Rudolf Steiner fu in grado di presentare l' "Idea della tripartizione Sociale", la cui adozione e realizzazione pratica avrebbe significato la guarigione di molti dei mali sociali dell'umanità attuale. Nel 1933 Saturno attraversò il Capricorno e l'afelio di Venere, opposto al Cancro. (Le opposizioni in questo senso sono anche importanti, poiché richiamano, come sorta di ricordi, gli eventi precedenti della congiunzione). Nel frattempo, Plutone si preparava ad entrare nel Cancro. Ciò vide la catastrofe sociale in Germania che ha portato alla seconda guerra mondiale. Allo stesso tempo, ancora una volta il mondo spirituale offrì un aiuto profondo, il che significava salvezza per tutto il futuro.

Secondo la ricerca spirituale di Rudolf Steiner, l'umanità ha l'opportunità di sperimentare la "Seconda Venuta del Cristo" dall'anno 1935 in poi, manifestandosi non in un corpo fisico ma in forma eterica. (Siamo stati in grado di verificarlo sulla base della ricerca cosmologica. Vedi il *Cristianesimo Cosmico* dell'autore.) Verso la fine della seconda guerra, nel 1945, Plutone si avvicinò al perielio di Venere.

Eventi simili avvengono anche quando gli altri pianeti si muovono attraverso queste regioni dello Zodiaco e attraverso le linee degli apsidi di Venere. Sono collegati alle esperienze della presenza dell'abisso, ma possono anche risvegliare nell'essere umano l'esperienza del Grande Atto di Salvezza nelle sue molte prospettive.

L'ulteriore storia degli apsidi di Venere, dopo il 1600 a.C., si riferisce al futuro. L'evento più vicino è la congiunzione del perielio di Venere con il nodo ascendente di Nettuno nel 2098 d.C., secondo la determinazione dell'eclittica. Al momento (1973) i due elementi distano solo 18' gradi di arco, quindi possiamo dire che sono praticamente in congiunzione e sono anche associati agli eventi che abbiamo descritto sopra. La sfera di Nettuno può essere usata dall'essere umano per operare in azioni terrene come riflesso dell'amore divino cosmico. Le forze contrarie potrebbero trasformare questo in una

manifestazione di odio, se non gli andiamo incontro nella piena consapevolezza e coscienza dei suoi potenziali. Questo lato della sfera di Nettuno è collegato con l'imminente incarnazione di Arimane, L'Anticristo di Soloviev, per intenderci. (Potrebbe essere degno di nota che Nettuno si muoverà attraverso il suo nodo discendente all'inizio del 21° secolo). L'odio di Arimane vorrebbe allontanarci, per sempre, da una nuova realizzazione cosciente del mondo spirituale cosmico.

Nel 5500 d.C., il perielio di Venere coinciderà con la linea di equinozio di primavera della Terra. (Il perielio di Venere sarà quindi a 180° dell'eclittica. Questo è il punto dell'eclittica in cui la Terra si trova all'inizio della primavera, vista nella prospettiva eliocentrica, che dobbiamo applicare in questo contesto, distintamente da quella geocentrica). Sarà vicino all'inizio dell'età delle civiltà del Capricorno (in senso culturale, non strettamente astronomico) e possiamo aspettarci che avrà un profondo impatto sull'umanità di quell'epoca.

Rudolf Steiner ha visualizzato l'Età del Capricorno come un momento in cui avrà luogo la "grande guerra di tutti contro tutti", un momento, per così dire, in cui la "discesa nell'abisso", riflessa nella costellazione del Cancro, avrà le sue conseguenze finali. D'altra parte, aprirà una nuova era, per così dire, aprendo la strada verso condizioni in cui avremo meno attaccamento al mondo materiale, anche in senso fisiologico. Questo è "preparato" già attualmente nella sfera di Venere dagli esseri spirituali che vi lavorano. Il prossimo evento sarà una congiunzione del perielio di Venere con il perielio di Saturno intorno all'8500 d.C. (Dobbiamo fare riferimento qui ai nostri precedenti appelli alla cautela in merito a tali date così lontane in cui arriviamo puramente sulla base degli elementi attualmente disponibili per il calcolo). Sarà seguito da un'altra congiunzione del perielio di Venere con il perielio della Terra, intorno al 10000 d.C.

Questi eventi ricadranno nella cosiddetta Sesta Epoca dell'evoluzione, descritta nell'*Apocalisse* di San Giovanni come i Sigilli dei Cavalieri, per quanto riguarda le due date, il Cavallo Bianco e il Cavallo Rosso. Ci saranno momenti in cui l'intelligenza e la mente umana subiranno dolorose e tremende trasformazioni, perché le condizioni fisiche su cui poggia il nostro attuale intelletto saranno completamente cambiate.

Tutti questi eventi nel lontano futuro si riflettono già come anteprime nel presente, associate a eventi negli apsi di Venere. Queste anteprime appaiono molto spesso nella vita dell'umanità contemporanea come le grandi crisi e catastrofi nella natura e nelle condizioni sociali.

Esempi storici di associazioni con gli elementi di Venere

Le linee nodali di Venere coincisero con il perielio o linee apsidali di Mercurio nel 1879 d.C. circa; pertanto, erano già vicine tra loro secoli prima di quella data. Pertanto, ciò che abbiamo detto sugli esempi storici associati agli apsi di Mercurio si applica anche alle linee nodali di Venere.

Le linee apsidali (Perielio- Afelio) di Venere: gli esempi storici riguardano di solito esperienze, a volte dolorose, di "discesa" e nel "soggiorno" attuale dell'umanità nell'abisso della separazione e dell'isolamento dal mondo spirituale e la sua redenzione.

Migliaia di osservazioni nel suo diario su tutti i tipi di argomenti scientifici, arte, ecc., testimoniano la sua profonda connessione con il mondo sopra sensibile e dello spirito.

- **Paracelso**, il grande medico e occultista del XVI secolo, si incarnò quando Giove (129°) era nel perielio (all'Epoca) e Urano nell'afelio di Venere. Alla sua morte Marte (126°) era nel perielio di Venere. In verità egli fu un combattente disinteressato contro l'oscurità della tradizione nella pratica medica della sua epoca. In tal modo attirò una forte inimicizia da parte dei suoi contemporanei medici. Alla fine divenne un vagabondo e un martire che non aveva più un posto dove stare. Esiste anche la possibilità (non confermata) che alla fine sia stato ucciso dai suoi colleghi.
- **Shelley** si incarnò quando Marte (122°) era nel perielio alla sua epoca prenatale, e la Terra (313°) era nell'afelio di Venere. Fu, in un certo senso, anche un martire, in parte a causa della sua stessa mente irrequieta. Già a scuola era tormentato dai compagni, che lo chiamavano "pazzo Shelley". Nel 1822 morì in uno strano incidente in barca nel Mar Mediterraneo.
- **San Francesco d'Assisi** morì quando Saturno (305°), Giove (313°) e Marte (308°) erano vicini all'afelio e Mercurio (125°) nel perielio di Venere. Egli risolse "l'abisso dell'esistenza materiale" in un modo di per sé stesso unico. Nei suoi anni giovanili fu coinvolto in una carriera militare, fino a quando decise di allontanarsi definitivamente dal mondo materiale diventando un "escluso". Lo fece nonostante la forte opposizione di suo padre, che lo ha persino diseredato.
- **Clara Barton** nacque quando Marte (126°) era nel perielio di Venere, e morì sotto lo stesso aspetto. È meglio conosciuta come la fondatrice della *American Red Cross Society*. Tuttavia, tutta la sua vita è stata incessantemente dedicata alla guarigione delle ferite che la guerra, i conflitti e le catastrofi della natura hanno causato in tutto il globo terrestre. In questo senso è stata certamente un'apostola devota della guarigione, dell'armonizzazione e della reintegrazione degli impulsi che vivono e lavorano nella sfera di Venere.

CAPITOLO VI

Novembre-Dicembre 1973-Gennaio 1974

Storia degli elementi di Marte

I nodi di Marte:

il nodo ascendente di Marte è attualmente nella costellazione siderale dell'Ariete, in cui entrò intorno al 1400 d.C., proveniente dal Toro. Ciò era vicino all'inizio dell'età moderna (1413 d.C.) che sarà sempre più dedicata allo sviluppo dell'Anima Cosciente. Questo passaggio diede alla costellazione dell'Ariete, in cui il nodo ascendente di Mercurio già risiedeva dal 750 a.C. circa, un nuovo carattere.

Le forze e gli esseri spirituali che lavorano nella sfera di Marte furono principalmente associati all'evoluzione della Terra durante la prima metà dello sviluppo dell'universo Sole-Terra. All'inizio questo universo era unito e integrato in sé stesso. La divisione in singoli pianeti non era ancora avvenuta. Ciò avvenne solo in lunghi intervalli di sviluppo cosmico. Furono soprattutto le forze di Marte a lavorare con l'impulso della lenta segregazione. Erano anche associate alla creazione del mondo di oggetti fisici, e infine materiali, sulla Terra. (Per questo motivo l'anima umana sperimenta, nella sfera di Marte dopo la morte, gli archetipi spirituali di tutti gli oggetti fisici incontrati sulla Terra). I poteri di Marte hanno fatto questo, fin quasi al punto di atomizzare il mondo originariamente integrato e armoniosamente unito, inaugurando così la percezione del mondo oggettivo attraverso i sensi. L'impulso originale di tutto ciò fu di aprire la strada verso l'egoità, verso la capacità degli esseri umani di distinguersi dall'ambiente materiale e di afferrarlo e gestirlo consapevolmente. Questo impulso può e ha effettivamente portato a tutti i tipi di aberrazioni egoistiche.

Approssimativamente dall'inizio dell'Epoca dell'Anima Cosciente, queste forze di Marte lavorano per lo sviluppo delle scienze della natura e della tecnologia. Ciò coincise con una Grande Congiunzione di Saturno e Giove nel 1404 nel perielio di Marte, e un'opposizione dei due pianeti nel 1395, Saturno nel 217° e Giove nel 37°, vicino ai nodi discendenti e ascendenti di Marte.

Prima del 1400 d.C., il nodo ascendente di Marte era nel Toro siderale. Era entrato in questa costellazione, vicino all'equinozio vernale, già nel 4500 a.C. Così aveva soggiornato in Toro, principalmente durante l'epoca Egizio-Caldaica (sviluppo dell'anima senziente) e durante l'era greco-romana (sviluppo dell'anima razionale, si veda *Teosofia* di Rudolf Steiner). In quei tempi incontrò la linea di perielio di Saturno intorno al 1700 a.C. e la linea di perielio di Mercurio intorno al 1600 a.C. Ciò che abbiamo descritto, alla fine del capitolo IV, come l'impulso "a scendere nel mondo materiale in modi realistici" era principalmente collegato agli impulsi di Marte in Toro.

Nel 750 d.C. il nodo discendente di Marte si spostò dallo Scorpione siderale alla Bilancia; mentre l'ingresso del nodo ascendente di Marte nell'Ariete, intorno al 1400 d.C., è associato al potenziale sviluppo dell'intelletto moderno (l'Ariete è la regione archetipica della testa umana). Il movimento del nodo discendente di Marte suggerisce un momento di possibile ponderazione e decisione nella storia, cioè l'impulso della Bilancia. Questo è stato davvero il caso: da un lato l'arabismo africano era entrato in Spagna (711 d.C.) ed era

giunto a stabilire un orientamento intellettuale nella sfera della conoscenza, e dall'altro l'umanità europea era arrivata a un bivio. Ciò divenne evidente nel Concilio della Chiesa di Costantinopoli, nell'869 d.C., che decretò che gli esseri umani erano dotati solo di corpo e anima, ma non più del terzo principio dello spirito, sebbene furono riconosciuti loro alcuni attributi spirituali. In tal modo, l'antica triplicità dell'essere umano come corpo, anima e spirito fu respinta. Questi sviluppi costituirono, in realtà, una minaccia contro la vera natura e lo scopo dell'umanità. Tuttavia, la verità spirituale fu preservata e portata avanti nel futuro, non molto in parole ma piuttosto nella pratica della vita dal movimento del Santo Graal che apparentemente è nato intorno al 769 d.C.

Intorno al 2300 d.C., avrà luogo una congiunzione delle linee nodali di Marte e Mercurio. Ne abbiamo parlato e discusso in merito al loro possibile effetto nella storia (vedi fine del capitolo IV). Quindi, verso il 5500 d.C., il nodo ascendente di Marte entrerà nella costellazione siderale dei Pesci e prima di ciò, verso il 4000 d.C., il nodo discendente si sposterà nella Vergine siderale. Ciò avverrà durante la sesta era post-atlantica (inizio 3573 d.C.), che svilupperà l'obiettivo di rivelare il principio del Sé Spirituale.

Rudolf Steiner ha descritto, sulla base della sua intuizione spirituale, che questa sesta epoca non creerà una scienza sua propria, ma dipenderà dalla scienza che l'attuale quinta era elaborerà. Per questo motivo la Quinta Epoca dovrà creare un'unione tra la scienza della natura e la scienza dello spirito. In altre parole, il vero compito di questa era attuale è di evolvere ulteriormente, persino di riscattare i potenziali provenienti dalla sfera di Marte. Quest'ultimo deve essere pronto nell'associarsi alle sfide dei Pesci (archetipo spirituale dei piedi e delle mani umani, che toccano e si posano su quella realtà che è il mondo invisibile) e della Vergine (gli elevati archetipi di tutte le trasmutazioni, la regione della chimica trasformatrice della sostanza del corpo umano).

Verso il 6230 d.C., le linee nodali di Marte incontreranno quindi la linea perielio-afelio di Giove che sarà ancora nelle costellazioni di Pesci e Vergine. Tutto ciò preparerà il tempo nel lontano futuro che vedrà i nodi di Marte entrare in Acquario siderale e Leone. Secondo il calcolo con le figure astronomiche attualmente disponibili, ciò avverrà intorno al 10800 d.C. e coinciderà con una congiunzione di queste linee nodali con le linee nodali di Urano.

Il tempo indicato è, ovviamente, molto al di fuori dell'attuale ciclo delle sette epoche o civiltà post-atlantiche, e si riferisce a tempi descritti in qualche modo nell'Apocalisse di San Giovanni come "Apertura dei sette sigilli" e l'apparizione dei Cavalieri apocalittici. Le condizioni fisiche sulla Terra cambieranno radicalmente, il che è ben rappresentato nel nodo ascendente di Marte che si troverà allora in Acquario, o meglio, nell'analogo settore dello Zodiaco. L'attuale Acquario può essere considerato come una manifestazione sostanzialmente eterica: l'Acquario versa acqua nello spazio cosmico, che è "acqua cosmica", cioè forze eteriche cosmiche.

Perielio-afelio di Marte:

il perielio di Marte è attualmente nell'Acquario siderale, essendo entrato in esso nel 33 d.C. circa, mentre l'afelio si trova in Leone, dove si era spostato nel 1700 a.C. circa. Intorno al 6000 a.C. il perielio si era trasferito nel Capricorno, proveniente dal Sagittario, e

allo stesso tempo ci fu l'ingresso dell'afelio nel Cancro, proveniente dai Gemelli. Prima che ciò avvenisse, intorno all'8000 a.C., mentre quest'ultimo era ancora nell'attuale equivalente dei Gemelli, era in linea o in congiunzione con il proprio nodo ascendente, e il perielio era in congiunzione con il nodo discendente nell'attuale Sagittario, il tutto determinato sulla base di calcoli.

Questi ultimi eventi coincisero con la fase finale di Atlantide, quando ebbe fine in quelle tremende catastrofi alluvionali di cui abbiamo sentito parlare. Prima che ciò avvenisse, il Grande Manu condusse una parte dell'umanità atlantidea verso quello che oggi è l'Oriente asiatico e iniziò il ciclo delle cosiddette civiltà post-atlantiche. Nella separazione verso Oriente possiamo vedere la manifestazione terrena di quegli eventi cosmici in quella che chiamiamo ora costellazione dei Gemelli, suggerendo tra l'altro impulsi di possibile divisione e segregazione. Il Sagittario con arco e freccia, sembra rappresentare il lungo viaggio del Manu con i suoi seguaci verso l'Oriente.

L'ingresso del perielio di Marte nell'equivalente dell'attuale Capricorno, verso il 6000 a.C., indicherebbe che gli impulsi di segregazione e scissione degli esseri nella sfera di Marte furono controllati, almeno in una certa misura, dagli impatti di questa costellazione.

Il Capricorno è la regione dalla quale gli archetipi spirituali delle articolazioni, ad esempio le ginocchia, ecc., agiscono nella formazione del corpo umano. Sono, in un certo senso, le porte interne dal corpo materiale al mondo extra-corporeo. Pertanto, nella mitologia greca il Capricorno era vissuto come la Porta degli Dei. L'ingresso avvenne durante la prima civiltà post-atlantica, cioè durante l'antica cultura indiana, che portava con sé una spiritualità eccelsa ma si trovava di fronte a una dolorosa realtà materiale. Nacque così ciò che vive ancora nella cultura indiana come gli sforzi tutt'ora presenti di seguire uno dei tanti sentieri verso una conoscenza dei mondi superiori e spirituali. La grande battaglia iniziò quindi con il crescente irrompere degli impatti dell'esistenza materiale fisica sull'essere umano. Ciò appare fortemente pronunciato nell'ingresso, nello stesso periodo, dell'afelio di Marte nel Cancro siderale. Un tempo il Cancro era concepito, nella mitologia nordica, come il ponte che collegava Asgard, la dimora degli dei, con Midgard, la dimora della razza umana. Esso era l'immagine della nostra connessione "naturale" originale con il mondo divino spirituale. Poi il ponte fu distrutto durante il "Crepuscolo degli dei". Fu così persa la possibilità della partecipazione originale e chiaroveggente al mondo divino e siamo caduti in un coinvolgimento crescente e infine esclusivo nel mondo materiale.

Quindi il Cancro, in senso filosofico, doveva essere associato al Materialismo, il Capricorno allo Spiritualismo una filosofia che riconosce l'universo come creazione e manifestazione di esseri spirituali divini o gerarchie. (Vedi Fig. 15).

Questi sviluppi raggiunsero una sorta di apice intorno al 3200/3100 a.C., quando l'afelio di Marte si mosse in congiunzione con il perielio di Venere in Cancro e il perielio di Marte si allineò con l'afelio di Venere, nella parte opposta dello Zodiaco, in Capricorno. Questo momento coincise con l'inizio del Kali Yuga, l'Età oscura. Le forze che lavoravano con Venere, per così dire, insistettero per preservare quel ponte, ma furono ostruite e attaccate da Marte. Il Kali Yuga avrebbe dovuto finire nel 1899 d.C., dopo essere durato 5000 anni.

Questo momento della storia è stato preparato molto tempo prima dall'ingresso del perielio di Marte nell'Acquario nel 33 d.C. circa, che coincise con il Mistero del Golgota. Molto prima ancora, nel 1700 a.C., l'afelio di Marte si trasferì nel Leone siderale, lasciando il Cancro. Questo fu il tempo in cui avvennero eventi decisivi nella storia ebraica, orientati verso la Venuta del Cristo. Tutti questi eventi prepararono la possibile elevazione e salvataggio dei potenziali costruttivi e positivi di Marte verso la realizzazione e la manifestazione della Parola o del Logos Cristico nell'essere umano del futuro: "uomini di buona volontà". Marte dà all'essere umano, oltre a tutto il resto, la capacità di parlare. Ciò è ben espresso nell'attuale associazione del perielio/afelio di Marte con l'Acquario e il Leone, entrambe costellazioni che portano il potenziale impulso cosmico di unire le forze dell'universo con l'essere della Terra e dell'umanità.

Tutto ciò costituirà un mondo di sfide davanti a noi, fino a quando nel 6800 d.C., il perielio di Marte entrerà nei Pesci siderali, in coincidenza con una congiunzione di questa linea di perielio con l'afelio di Urano. Solo 200 anni dopo, verso il 7000 d.C., l'afelio di Marte entrerà nella Vergine siderale. Questi eventi avverranno durante la settima civiltà post-atlantica, che Rudolf Steiner vedeva come un'età di "Guerra di tutti contro tutti", quando le catastrofi concluderanno il ciclo post-atlantico, come le catastrofi naturali distrussero Atlantide e la Lemuria. (Un altro Manu guiderà quindi un piccolo numero di seguaci nella Sesta Epoca).

La fine dell'intero quinto ciclo delle sette culture può essere ben vista nell'immagine dei Pesci, l'ultima delle dodici costellazioni dello Zodiaco. Le grandi trasformazioni, i cambiamenti "chimico-fisiologici", che ci si deve aspettare nel corso di questa transizione, li possiamo trovare nella regione archetipica della Vergine, ad esempio, l'apparato digestivo e transustanziante. La linea perielio-afelio di Urano suggerirebbe uno sviluppo iniziale verso la spiritualizzazione, che esternamente appare come una possibile lenta dissoluzione delle condizioni materiali.

Solo circa 2000 anni dopo (verso l'8900 d.C.), il perielio di Marte incontrerà il nodo ascendente di Marte nei Pesci siderali, e l'afelio si troverà con il nodo discendente nella Vergine siderale, dell'attuale divisione dello Zodiaco. Ciò accentuerà ancora di più ciò che abbiamo detto sopra su Marte e Pesci-Vergine. Sarà già nelle fasi iniziali della sesta epoca.

In un lontano futuro la linea perielio-afelio di Marte entrerà in contatto con gli elementi della sfera di Giove. (Calcoli di questo tipo devono essere presi con cautela, perché non possiamo sapere se i movimenti di questi elementi non accelereranno o diminuiranno in modo decisivo). Verso il 17000 d.C., il perielio di Marte dovrebbe giungere in linea con il nodo ascendente di Giove e, naturalmente, l'afelio nella stessa longitudine siderale del nodo discendente di Giove.

Un po' più tardi (circa 18600 d.C.) il perielio di Marte si sposterebbe in linea con il perielio di Giove e l'afelio di Marte con l'afelio di Giove. Secondo il calcolo, entrambi questi eventi avverrebbero nelle aree corrispondenti agli attuali Ariete siderale e Bilancia. Poco prima, il perielio di Marte entrerà nell'Ariete siderale (circa 14000 d.C.) e l'afelio di Marte nell'attuale Bilancia siderale (circa 16500 d.C.). Vedremo in questi avvenimenti una presentazione immaginativa e cosmica dei cambiamenti fondamentali nella costituzione

Commenti su esempi storici

- **Pico della Mirandola:** è uno degli esempi più eclatanti che possono dimostrare come un Marte nei suoi stessi elementi sia associato al lavoro storico di questo pianeta. Al momento della sua morte (17 novembre 1494) Marte a 152° era vicino al proprio afelio e Saturno aveva già superato la linea di perielio a 344° . Mirandola fu uno dei notevoli rappresentanti dello spirito del Rinascimento. Tentò di creare un nuovo concetto filosofico dell'essere umano, "*De dignitate hominis*", di cui una volta intendeva parlare in occasione di una disputa pubblica. In uno dei suoi scritti si ribellò al fatalismo astrologico dominante della sua epoca. Il suo obiettivo era quello di salvare la libertà dell'essere umano. (Contenuto in *In astrologiam libri XII*). Vedremmo questo impulso di Mirandola come essersi amalgamato a Marte nel suo afelio alla morte.

Nella storia del perielio-afelio di Marte, abbiamo detto che l'afelio entrò nel Leone siderale verso il 1700 a.C., proveniente dal Cancro. Questo era il momento in cui il movimento ebraico che Abramo fondò si affermò nella storia. Qual era il suo impulso più profondo? Abramo veniva dalla Caldea, allontanandosi dai luoghi in cui le stelle erano "venerate", come guide dell'umanità. Allo stesso modo, non poteva vivere in Egitto. In entrambe le regioni incontrò tendenze che in seguito sfociarono nell' "astrologia fatalista". Alla fine si stabilì in Palestina, dove sviluppò le prime basi dell'indipendenza umana nel pensiero, anche se il popolo ebraico non era ancora pronto e doveva essere guidato dalla "Legge" di Dio. In questi eventi possiamo vedere qualcosa come i prototipi di sviluppi che raggiunsero in seguito una certa realizzazione interiore in Pico della Mirandola. Eppure, era solo una tappa sulla strada del conseguimento. Saturno era, alla sua morte, in un punto dell'Acquario che sarà raggiunto solo in un tempo futuro dal perielio di Marte. Il perielio entrò in Acquario all'epoca dell'evento sul Golgota. Mirandola lottò per quello che sembra aver concepito come un cristianesimo universale ed esoterico che, tuttavia, non ha incontrato nel suo ambiente immediato, ma sembra averlo visto arrivare in futuro.

- **Raffaello Sanzio:** Marte di Raffaello era a 334° alla sua morte (6 aprile 1520), vicino al perielio di Marte, mentre Nettuno (329°) era quasi esattamente in quella linea. In queste posizioni vediamo quasi una "certificazione" e una verifica del fatto che Raffaello avesse una profonda connessione con la realtà esoterica e persino cosmica del cristianesimo. Ciò è evidente nei suoi dipinti e raggiunge l'apice nella sua "*Madonna Sistina*". È ovvio che non è una "Madonna terrena", poiché sta sulle nuvole in cielo ed è circondata da esseri celesti. È davvero un'immagine della Divina Sophia, che era chiamata Iside in Egitto, e che portava in Horus la profezia degli eventi a venire. Questo era un modo spiritualmente costruttivo di infondere un nuovo significato nella sfera di Marte, che può facilmente operare in modo distruttivo se lasciato a sé stesso.
- **Novalis:** Marte nei suoi stessi elementi è di solito strettamente correlato alla funzione della nostra percezione. Se un altro pianeta entra in queste linee, assume per lo più un carattere diverso. Lo vediamo alla nascita di Novalis (2 maggio 1772). Venere era a 157° , ancora vicino all'afelio di Marte, e allo stesso modo era lì alla sua morte (25 marzo 1801) a 144° . Venere promuove e rappresenta, distintamente da Marte, più l'elemento dell'amorevole riunione e armonia con il nostro ambiente terrestre e cosmico, la

- guarigione di tutto ciò che Marte ha "scisso" nel corso della sua evoluzione durante la prima metà dell'Evoluzione Sole-Terra. Questo impulso è emerso chiaramente nell'atteggiamento di vita di Novalis e prese forma anche nei suoi scritti. Era sostenuto da un Saturno, che alla nascita era anche vicino all'afelio di Marte; mentre Marte stesso era nel perielio poco prima della nascita. Ciò è stato "realizzato" da Novalis in molte delle sue pubblicazioni creative, ad esempio in una intitolata " *La Cristianità o Europa*".
- **Paracelso:** Al tempo della sua epoca Saturno era a 332° e vicino al perielio di Marte. Vedremo in questo il riflesso del fatto che Paracelso era essenzialmente (karmicamente, cioè l'attività di Saturno) un esoterista cristiano. La prova di ciò è evidente nei suoi scritti, *The Lord's Supper* e *Interpretation of the Lord's Prayer* [La cena del Signore e l'interpretazione del Padre Nostro]. Allo stesso tempo, la Terra a 143° e Giove a 151° erano vicino all'afelio di Marte durante lo sviluppo embrionale. Paracelso tentò davvero, come medico professionista, di trovare una nuova percezione costruttiva della nostra connessione moderna con il cosmo stellare. Nel suo libro *Astronomia Magna* ha scritto: "È davvero possibile afferrare e racchiudere il mondo intero in una mano, e questo con tutte le sue fondamenta e in chiara percezione della sua perfetta interezza ..." oppure "... quella scienza è veramente la Magia che è in grado di portare le forze del cielo in un mezzo e di metterle in azione attraverso lo stesso ... Come un medico che mette la sua medicina in una piccola scatola, un estratto che pesa poco ma contiene grandi virtù, così può anche un Mago porre in una piccola pietra gran parte della scienza celeste e tali (le dette piccole pietre) sono le scatole del Mago in cui egli conserva i poteri e le virtù siderali ..." (Citato da Basilio de Telepnef *Paracelsus, un genio in mezzo a un mondo travagliato*). Il dizionario Knauer, Berlino 1939, lo descrive: "Paracelso: un medico eccezionale, un ricercatore poliedrico nelle scienze naturali e filosofo mistico; fondatore della moderna arte della farmacologia e della terapia ... Le sue idee hanno recentemente acquisito di nuovo una grande influenza nella scienza medica". Questo appare come la descrizione del potenziale raccolto in un Urano (141°) nell'afelio di Marte, dove era al momento della morte di Paracelso.
 - **Leonardo da Vinci:** Intorno al periodo della sua epoca Marte era a 140° e vicino al suo afelio, dove era anche (153°) alla sua morte. Giove era a 321° alla nascita e vicino al perielio di Marte. In quest'ultimo possiamo vedere il riflesso della più profonda connessione di Leonardo con il cristianesimo, che più e più volte si manifesta nella sua opera pittorica. Alla fine riuscì persino a dominare quel Marte nel suo afelio. Ha elevato il suo cristianesimo a prospettive cosmiche nel suo dipinto " *L'ultima cena*". Lì gli apostoli rappresentano, in effetti, la totalità delle dodici costellazioni Zodiacali. Lo fanno con i loro gesti come reazione alle parole appena pronunciate dal Cristo: " *In verità, in verità, io vi dico che uno di voi mi tradirà..*". (San Giovanni, XIII, 21). Ad esempio, il gruppo alla sinistra del Cristo (vista dello spettatore) rappresenta Giovanni, Pietro e Giuda. L'espressione facciale di Giuda e il gesto delle sue mani sono tipici della vecchia prospettiva del Cancro: chiusura, retrazione, persino un ricadere nell'oscurità. Pietro esprime una forte reazione emotiva, causata dalle parole che gli sono venute alle orecchie (un aspetto di Leone). Giovanni mostra profonda comprensione interiore e amorevole accettazione dell'inevitabile (Vergine).

- **Goethe:** ebbe una profonda relazione con il perielio di Marte attraverso Giove a 332° durante il suo sviluppo embrionale e alla morte a 337°. Questo si è sviluppato durante la sua vita come un cristianesimo nascosto, ma esoterico. Ciò è emerso in un tale modo che si potrebbe quasi definire una proclamazione: "... Se non hai questa (esperienza): essere in grado di "morire e risorgere dalla morte ", allora sei solo un miserabile ospite su questa terra oscura ... "
- **Emerson:** Poco prima della sua nascita, Marte era a 161° e alla sua morte a 151°, vicino al suo afelio. Prima della sua Epoca, cioè prima di toccare il regno terrestre, Saturno e Giove ebbero una congiunzione (maggio 1802), vicino all'afelio di Marte. Inoltre, Venere era a 331° alla sua nascita, vicino al perielio di Marte, e Plutone (338°) era nelle vicinanze. Era davvero un combattente per la libertà spirituale dell'essere umano, anche se per lui era doloroso. Inoltre, egli cercò una nuova relazione, in un certo senso, esoterica con il cristianesimo, di cui diede prova quando scrisse *I difetti del cristianesimo storico* nel 1838.

Storia degli elementi di Giove

I nodi di Giove: il nodo ascendente di Giove è attualmente nella costellazione siderale dei Gemelli e il nodo discendente in Sagittario. È entrato per la prima volta in Gemelli, proveniente dal Cancro, verso il 3100 a.C.; il nodo discendente entrò nel Sagittario, proveniente da quello che oggi chiamiamo Capricorno, verso il 3200 a.C. Così accompagnarono l'inizio di Kali Yuga. (Vedi Storia degli elementi di Venere e Marte). Potremmo dire che la luce dell'intelligenza cosmica che lavora nella sfera di Giove ha lasciato il Cancro, il che ha facilitato ancor di più l'insorgenza dell'Oscurità. Un po' prima il nodo discendente, o porta dell'intelligenza cosmica nell'esistenza terrestre, era partito dal Capricorno, il "portale degli dei" nella mitologia greca. Successivamente il nodo ascendente si combinò con la mitologia dei Gemelli, che sulla Terra si manifestarono come intelligenza umana di fronte alla separazione dei cieli (in senso spirituale) dalla Terra. Ciò portò alla crescente lotta dell'umanità riguardo all'accettare le realtà del mondo spirituale, o al rifiuto della sua esistenza. L'associazione del nodo discendente con Sagittario avrebbe quindi riflesso il costante impegno dell'umanità a orientarsi in quella polarità di Cielo e Terra. L'intera immagine del Sagittario è un'immagine di questo sforzo: il Sagittario che punta a sollevarsi dal corpo del cavallo, per entrare nel corpo umano, e anche "mirare" con l'arco e la freccia verso un oggetto in lontananza.

Molto prima, ancora in epoca atlantidea, il nodo ascendente di Giove entrò nel Cancro e il nodo discendente nel Capricorno. Da un certo punto di vista, le prospettive degli elementi planetari nei Gemelli siderali, ad esempio il nodo ascendente di Giove, può apparire come un dilemma per l'esperienza umana. Tuttavia, questa situazione dell'umanità che si trova, in fin dei conti, "in sospeso tra cielo e terra" era una necessità evolutiva. Attraverso questa esperienza abbiamo l'opportunità di trovare il nostro "io" e di costruire attraverso questo io, in piena libertà e decisione spirituale, un ponte tra le due proposizioni cosmiche apparentemente contraddittorie. In realtà, è una sfida attiva verso la

libera conoscenza e accettazione della realtà del mondo divino da parte dell'essere umano. Questo è stato inaugurato attraverso gli Atti del Cristo.

Per quanto siamo stati in grado di stabilire date riguardo al ministero del Cristo, attraverso la ricerca spirituale di Rudolf Steiner e alcune risorse storiche, abbiamo calcolato gli eventi planetari durante quei tre anni. (Vedi *il Cristianesimo Cosmico* dell'autore). Certamente non l'abbiamo fatto perché ci aspettavamo che questi eventi fossero governati dai contestuali eventi cosmici. Piuttosto abbiamo cercato prove delle forze cosmiche e dei potenziali che sono stati portati sul pianeta Terra dal Cristo per la grande azione di guarigione e salvezza, e consideriamo la nostra ricerca come riuscita; in particolare, le associazioni planetarie con i Gemelli sono illuminanti.

Al momento del Battesimo di Gesù da parte di Giovanni, che consideriamo essere stata l'incarnazione del Cristo, Saturno era vicino al nodo ascendente di Giove. Nelle parole dello stesso Giovanni Battista, che vide l'evento in modo chiaroveggente, è stato il momento in cui il "*Regno dei Cieli era a portata di mano*" (San Matteo III.), Quando "*i cieli sono stati aperti*" e "*una voce dal cielo ha detto: questo è il mio amato Figlio...*". La situazione cosmica esterna rifletteva Saturno, che rappresenta le "forze del Padre" nell'universo, in movimento attraverso la linea nodale di Giove (che rappresenta le "forze del Figlio"). Così quel "dilemma" dei Gemelli fu risolto per quelli di Buona Volontà e che "credono". I cieli erano davvero scesi sulla Terra, poiché il Cristo era disceso dalla sfera spirituale del Sole alla Terra.

Intorno al Golgota e alla domenica di Pasqua il pianeta Giove si spostò nel suo nodo ascendente. Ora, il Cristo cosmico si era unito alla Terra. Ciò è stato espresso nei cieli da Giove (rappresentante del "Figlio") che si muove attraverso il "portale" della sua sfera verso la Terra, attraverso il suo punto nodale. In tal modo gli eventi cosmici sono stati "realizzati" di nuovo come realtà spirituale. Su questo grande sfondo, le ripetizioni storiche dei transiti planetari attraverso i loro elementi possono portare all'umanità, e l'hanno fatto, sfide corrispondenti per quanto riguarda la soluzione dei problemi dei Gemelli siderali.

Intorno al 4500 d.C., il nodo ascendente di Giove entrerà nell'area dell'attuale Toro siderale, e il nodo discendente entrerà in Scorpione siderale verso il 5000 d.C. Siamo in grado di comprendere le implicazioni di questi eventi sulla base di ciò che abbiamo elaborato nei paragrafi precedenti. Intorno al 4500 d.C., cioè circa 5000 anni dopo l'Evento del Gautama Buddha, colui che ora attraversa l'umanità come Bodhisattva Maitreya passerà alla Buddità.

Rudolf Steiner ha fornito alcune informazioni al riguardo nelle lezioni del 18 e 20 novembre 1911. (Stampato in *La missione di Christian Rosenkreutz* — Trascrizioni e note delle lezioni tenute nel 1911 e 1912). Dice: "...I più elevati maestri delle epoche successive sono i Bodhisattva, che già nell'era precristiana indicavano il Cristo nella sua piena realtà dell'essere... (la missione del nuovo Bodhisattva) è condurre l'umanità verso una comprensione dell'Impulso del Cristo ... (l'influenza del Buddha Maitreya) fluirà nei nostri cuori come un potere magico, morale...non esiste alcuna laringe in grado di produrre i suoni del discorso che verrà pronunciato quando questo Bodhisattva salirà al rango di Buddha...le parole del suo discorso conterranno il potere magico del Bene...".

È sorprendente che questo futuro evento del Buddha, tra circa 3000 anni, dovrebbe coincidere con l'ingresso del nodo ascendente di Giove nel Toro. Perché il Toro è la regione archetipica cosmica della Parola, in particolare della laringe nel corpo umano. Inoltre, se immaginiamo tutto ciò che questa linea nodale di Giove porta in relazione allo storico Impulso del Cristo (vedi sopra), allora possiamo realizzare un possibile passo decisivo sulla strada di una futura umanità verso la realizzazione consapevole del cosmo nell'azione morale umana.

Ancora più in futuro, il nodo ascendente di Giove entrerà (teoricamente, ovviamente) nell'area dell'attuale Ariete siderale (circa 13700 d.C.) e la linea nodale discendente si sposterebbe nella Bilancia siderale (circa 12700 d.C.). Questo avverrà durante la sesta grande epoca, l'epoca dei sette sigilli dell'Apocalisse. Nel lontano passato, teoricamente intorno al 14000 a.C., il nodo ascendente di Giove era in congiunzione con l'afelio di Giove. Quindi, verso il 3100 a.C., il nodo ascendente di Giove era in congiunzione con la stessa linea nodale di Urano. Ciò coincise con l'ingresso di entrambi i nodi nei Gemelli siderali, provenienti dal Cancro, il che rafforza la nostra precedente riflessione che l'allontanamento del nodo di Giove dal Cancro accelerasse l'oscurità spirituale del Kali Yuga, (circa 3101 a.C.) per il bene del nostro raggiungimento della libertà spirituale. Ovviamente, questo è stato ulteriormente supportato dallo stesso gesto di Urano.

I nodi di Giove sono da qualche tempo vicini al perielio-afelio della Terra. Quest'ultimo è attualmente solo poco più di 2° avanti rispetto a questi elementi di Giove. L'attuale congiunzione delle due linee avvenne intorno al 1646 d.C., un momento molto significativo nella storia dell'umanità moderna. Questi punti perielio-afelio della Terra sono profondamente collegati allo sviluppo geologico e storico del nostro pianeta.

Rudolf Steiner ha sottolineato che le loro coincidenze con i solstizi (il Sole a 90° o 270° dell'eclittica, nel corso dell'anno), sono associate alle età geologiche della Terra. Ad esempio, il perielio della Terra si trovava nel solstizio d'estate intorno al 9200 a.C. ed era collegato all'ultima era glaciale, che ha accompagnato la catastrofe finale dell'Atlantide, la sommersione del continente.

Quindi, verso il 1250 d.C., il perielio della Terra si trovava nel solstizio d'inverno. Rudolf Steiner associò questo evento a una specie di Era Glaciale psicologica, quando l'isolamento della razza umana dal mondo spirituale aveva raggiunto il culmine, in modo che anche grandi personalità non potessero più raggiungerlo. Dopo la congiunzione con la linea nodale di Giove, la situazione sembra essersi attenuata, per così dire, quando filosofi come Spinoza, e successivamente Hegel, Fichte, Schelling e altri, entrarono in una nuova fase di realizzazione delle forze di Giove. Tutti essi avevano relazioni significative al momento della loro incarnazione con i nodi di Giove e la linea perielio-afelio della Terra.

Il prossimo futuro, verso il 2780 d.C., porterà un allineamento del nodo ascendente di Giove con il perielio di Saturno. Questo potrebbe portare una svolta dell'umanità verso una neonata cosmologia, o cosmogonia, per esempio, così come proviamo a svilupparla in tentativi "embrionali". Keplero e altri hanno già fatto i primi passi (vedi fine capitolo I e metà capitolo II). La combinazione con i nodi di Giove può inoltre facilitare gli sviluppi verso la realizzazione nell'umanità di un vero cristianesimo cosmico. Già al tempo della

sesta Grande Epoca, verso il 12000 d.C., anche i nodi ascendenti di Giove si allineeranno con il nodo ascendente di Saturno. Naturalmente, è difficile formulare immagini o concetti su questi lontani eventi. Il meglio che possiamo fare è prendere le descrizioni della sesta grande epoca, o "i sigilli" nell'*Apocalisse* di San Giovanni, insieme ai commenti di Rudolf Steiner nel suo ciclo di lezioni *L'Apocalisse*, Norimberga, 1908. I grandi cambiamenti fisici che ci si può aspettare in quei tempi possono darci un'idea di cosa potrebbe significare la combinazione dei nodi di Giove e Saturno, perché Saturno è collegato con le radici stesse di tutta l'esistenza sin dall'antica evoluzione di Saturno. Abbiamo già detto che in un lontano passato, teoricamente intorno al 14000 a.C., il nodo ascendente di Giove incontrò l'afelio di Giove; e in un futuro altrettanto lontano, verso il 17000 d.C., il suo nodo ascendente entrerà in congiunzione con il suo perielio. Analizzeremo questo in relazione alla storia della linea perielio-afelio di Giove. (Teoricamente verso il 17000 d.C., il nodo ascendente di Giove sarà anche in congiunzione con il perielio di Marte, menzionato in precedenza).

Perielio-afelio di Giove:

il perielio di Giove è attualmente nei Pesci siderali e l'afelio nella Vergine siderale. Una delle caratteristiche sorprendenti di questi elementi è che sono stati in queste posizioni per molto tempo e saranno lì ancora per un lungo periodo, coincidendo quasi precisamente, almeno per quanto riguarda il perielio, con la lunghezza totale della Quinta grande epoca o epoca post-atlantica. Ciò accade perché il movimento di questi elementi è attualmente solo 7,7 secondi d'arco più veloce del movimento dell'equinozio vernale, la cosiddetta precessione. Così il perielio entrò nei Pesci siderali, provenendo dall'Acquario verso il 7200 a.C., e l'afelio si trasferì nella Vergine siderale da Leone nello stesso periodo.

Rudolf Steiner pose l'inizio dell'antica età indiana, la prima delle civiltà post-atlantiche, nel 7227 a.C. (dal punto di vista culturale, non astronomico). Il perielio passerà dai Pesci siderali all'Ariete intorno al 7900 d.C. L'ultima delle sette civiltà post-atlantiche terminerà intorno al 7893 d.C. L'afelio si sposterà nella Bilancia siderale più tardi, teoricamente intorno al 13500 d.C., poiché la Vergine attualmente si estende nello spazio molto più dei Pesci.

Abbiamo già scritto sullo sfondo di questi fatti, per come li vediamo, nel Capitolo II, in quanto ravvisiamo in essi la conferma della descrizione di Rudolf Steiner del significato dell'intera epoca post-Atlantica: "...l'intenzione superiore è quella di mettere l'umanità in piedi ...".

Verso il 1110 d.C., il perielio di Giove era in linea con l'equinozio di primavera e l'afelio con l'equinozio di autunno. Anche questo fu un momento importante nella storia. Vide la fondazione dell'Ordine dei Templari, 1118 d.C. Sebbene questo Ordine fu distrutto all'inizio del XIV secolo, alcune delle anime ad esso collegate lavorarono dal mondo spirituale e ispirarono le grandi scoperte geografiche dei secoli successivi. Così contribuirono all'impulso "...di mettere l'umanità in piedi...".

Possiamo anche valutare, ovviamente molto approssimativamente, come questi elementi della sfera di Giove si prepararono per l'epoca post-atlantica. Questo sembra

essere collegato con le congiunzioni dei nodi di Giove e con le linee afelio/perielio della sua sfera.

Tale incontro ebbe luogo intorno al 14000 a.C., in coincidenza con le ultime "sotto-razze" di Atlantide (forse la quinta quando l'afelio incontrò il nodo ascendente). I primi preparativi per la successiva Quinta Epoca erano allora già inaugurati, poiché gli inizi della caduta di Atlantide erano diventati evidenti (*vedi dalla Cronaca dell'Akasha* di Steiner, capitolo III su "*I nostri progenitori dell'Atlantide*").

Il lontano futuro, intorno al 17000 d.C., porterà una congiunzione del perielio di Giove con il suo nodo ascendente. Ciò coinciderà, molto approssimativamente e teoricamente, con l' "Apertura del quinto sigillo" (*Apocalisse*, VI: 9-11). All'interno di questi vasti cicli di tempo, sono avvenuti anche incontri tra elementi di Giove con elementi di altri pianeti. Tuttavia, prima di concentrarci su questi, dovremmo menzionare un evento importante che riguarda il nostro tempo attuale: verso il 1935 d.C., il perielio di Giove era al di sotto della stella fissa Alpha nella costellazione di Andromeda, secondo la longitudine dell'eclittica. Questo è stato ed è tuttora un momento importante per quanto riguarda le facoltà che siamo chiamati a sviluppare durante l'epoca post-atlantica. Secondo le dichiarazioni di Rudolf Steiner in conferenze degli anni 1910-11, questo è il momento, e nel futuro, quando un numero crescente di persone acquisirà nuovamente una sorta di visione chiaroveggente nei mondi spirituali altrimenti "invisibili". Ciò è anche profondamente associato all'esperienza della Seconda Venuta del Cristo, che è stata caratterizzata dall'esperienza di San Paolo a Damasco quando ha realizzato la presenza del Cristo nella sfera terrestre.

Questa sfida per l'umanità moderna è chiaramente indicata in quell'evento del 1935. La stella Alpha, in Andromeda, si trova nella fronte di questa configurazione stellare, indicando il chakram, o Loto, a due petali (*vedi Conoscenza dei mondi superiori* di Steiner). Questo è uno degli organi importanti della "percezione superiore". La costellazione di Andromeda ha questa stella Alpha in comune con la stella Delta della costellazione di Pegaso, che si trova nell'ala del Cavallo. Sembra quindi che Pegaso, il cavallo alato, si alzi dalla testa di Andromeda. Un cavallo nella cornice mitologica è sempre il quadro immaginativo dell'intelligenza. Dato che Pegaso, in questo senso, è un'intelligenza "alata" (non materiale o legata alla Terra), possiamo vedere in questo, la stella Alpha combinata con il perielio di Giove, la sfida di sviluppare "intelligenza alata" riguardo al pensiero. Ciò sembra indicare la "chiaroveggenza" di cui parlava Rudolf Steiner e che dovrebbe essere sviluppata nella futura umanità. In senso provvisorio possiamo chiamarla "chiaroveggenza", per distinguerla dalla vecchia capacità che tutta l'umanità antica aveva come dono naturale, simile a un sogno. In questo contesto è anche utile studiare *la filosofia della libertà* di Rudolf Steiner (edizione 1964), in particolare le aggiunte dell'autore nel 1918, dove parla di "*pensiero intuitivo*".

Intorno al 7400 d.C., il perielio di Giove sarà in linea con il nodo ascendente di Urano, ancora in Pesci siderali, e l'afelio di Giove sarà in congiunzione con il nodo discendente di Urano in Vergine siderale. Questo vedrà le ultime fasi della settima civiltà

scientifiche ...In questo libro la parola "misticismo" è usata nel senso della rappresentazione di un fatto spirituale, che può essere riconosciuto nella sua vera natura solo quando la sua conoscenza deriva dalle fonti della vita spirituale stessa ...". Tutto ciò coincide con il fatto che alla morte di Rudolf Steiner, Giove a 279° era nel discendente e Marte a 95° era nel nodo ascendente di Giove.

Un altro esempio è la stigmatizzazione di San Francesco d'Assisi (14 settembre 1224). Egli ebbe una profonda esperienza interiore: un Serafino alato, inchiodato ad una croce, volò verso di lui infondendogli un'immensa beatitudine. Successivamente scoprì sul suo stesso corpo le stimmate del Cristo Crocifisso. Quel giorno Saturno era quasi esattamente nella linea discendente nodale di Giove.

Nel 1768 il giovane Goethe, che all'epoca studiava a Lipsia, visse un'esperienza interiore decisiva. Si ammalò e ebbe una grave emorragia. Più tardi in quell'anno, quando si fu sufficientemente ripreso, tornò nella sua città natale di Francoforte sul Meno ed entrò in contatto con idee filosofiche occulte, alchimia, astrologia, ecc., che gli cambiarono completamente la vita.

Verso la metà di quell'anno, Saturno attraversò la linea nodale ascendente di Giove.

Goethe, come sappiamo, fu l'autore di *Faust*, della *Fiaba del serpente verde e della bella Lilia* e di molti altri scritti.

Durante gli anni 1796-1800, il medico tedesco Chr.F. Hahnemann comunicò della sua scoperta del principio dell'omeopatia, il metodo di utilizzo di sostanze fisiche altamente diluite e potenziate per scopi medici. Saturno si muoveva a quel tempo, verso il 1797, attraverso la linea nodale ascendente di Giove, e nel 1800 Giove fece lo stesso. A parte questo, Saturno era a 284° al tempo della sua epoca e vicino alla linea nodale discendente di Giove.

Ulteriori ricerche storiche possono convincerci del fatto che altri con costellazioni simili nelle posizioni menzionate della costellazione siderale dei Gemelli, legati quindi al nodo di Giove, sono associati a quell'esperienza metaforica di sospensione tra cielo e terra, di cui abbiamo parlato in precedenza. In altre parole, non vi è alcuna garanzia, per così dire, che le associazioni di una persona con i nodi di Giove esprimeranno, sempre, connotazioni di natura simili a quelle descritte sopra. Dipende interamente dagli sforzi interiori di un essere umano, se si troverà una vera connessione spirituale con quel grande Impulso di Guarigione e Redenzione che è entrato nella Terra attraverso l'Evento Cristo e che appare associato al nodo di Giove in Gemelli. Le affiliazioni stellari di tre filosofi possono dimostrarlo: il vescovo Berkeley, De Lamettrie e David Hume, tutti del XVIII secolo.

Il vescovo Berkeley, in risposta alla filosofia di John Locke, affermò che la materia non esiste se non come forma mentale. Sosteneva che lo stesso Locke affermasse che tutta la conoscenza umana deriva dalla sensazione. "Una cosa è semplicemente un insieme di percezioni, cioè sensazioni classificate e interpretate... Tutta la materia, per quanto la conosciamo, è una condizione mentale; e l'unica realtà che conosciamo direttamente è la mente...". In questo caso, uno dei due gemelli dei Gemelli, la Terra materiale, è filosoficamente abbandonato. All'epoca di Berkeley Marte era a 89° vicino al nodo

ascendente, mentre la Terra era a 271° vicino al nodo discendente di Giove, e alla morte Giove era a 102°, il suo nodo ascendente.

David Hume si oppose a questa visione: “Conosciamo la mente solo come conosciamo la materia: per percezione, sebbene sia interiore. Non percepiamo mai alcuna entità del genere mente; percepiamo idee, ricordi, sentimenti, ecc. separati ... non c'è un'anima osservabile dietro il processo del pensiero...”. (Citazioni da *La storia della filosofia* di Will Durant, che dice anche: "...Il risultato (delle due filosofie) sembrava che Hume avesse distrutto la mente in modo altrettanto efficace di quanto Berkeley aveva distrutto la materia”). Alla morte Marte era nel 93° congiunto a Giove a 98.7° nel nodo ascendente di Giove.

De Lamettrie apparteneva agli enciclopedisti filosofi francesi del materialismo. In ultimo scrisse il libro *L'Homme Machine* (L'uomo macchina). In esso proclamava che tutto il mondo, incluso l'uomo, era una macchina. Per le sue affermazioni fu persino esiliato dal suo paese d'origine.

Questo tipo di materialismo che rifiuta completamente l'esistenza del gemello "celeste", si è diffuso nell'umanità moderna. Lenin lo adottò come il vangelo del "materialismo dialettico" del partito bolscevico. In questo senso si può persino rilevare una relazione cosmica attiva tra Lamettrie e Lenin. Alla nascita di Lamettrie, la Terra a 93° era congiunta a Saturno a 103° e opposta a Marte a 273°, entrambi i nodi di Giove. Alla morte di Lenin Plutone era al 101°.

Capitolo VII

February-March-April 1974

Register VI

Birth (or Epoch)										Positions in Perihel/Aphel of Jupiter										Death																	
P	♃	♄	♅	♆	♇	♈	♉	♊	♋	♌	♍	♎	♏	♐	♑	♒	♓	♈	♉	♊	♋	♌	♍	♎	♏	♐	♑	♒	♓								
									197											Bach, Joh. Seb.	b. 31 March, 1685																
																					d. 28 July, 1750	106	120					22.5									
									^E 16	^E 7										Barton, Clara	b. 25 Dec, 1821																
																					d. 12 Apr, 1912	194.4	202														
									^E 4.8											Bacon, Francis	b. 22 Jan, 1561																
																				Beethoven	d. 26 March, 1827							185	189				5.7				
																				Bernard of Clairvaux,	d. 20 Aug, 1153							0									
104																				Blavatsky,	b. 13 Aug, 1831																
									^E 197											Boehme, Jakob	d. 17 Nov, 1624							191									
																				Borgia, Cesare	d. 12 March, 1507							181	192								
																				Boticelli	d. c. 15 May, 1510									186	6						
									^E 181											Brahe, Tycho	b. 14 Dec, 1546																
																					d. 24 Oct, 1601							185									
																				Columbus, Christ.	d. 21 May, 1506							188									
																				St. Columba	d. 9 June, 597									177							
																				Chopin	d. 17 Oct, 1849									5							
183																				Culpeper	b. 18 Oct, 1616																
																				Coleridge	d. 25 July, 1834							15	186								
									^E 14	^E 2										Dostoevski	b. 11 Nov, 1821, (NS)																
									8	185	^E 181									Duerer, Albrecht	b. 20 May, 1471																
																				Edison,	d. 18 Oct, 1931									18							
																				Emerson, R. W.	b. 25 May, 1803																
									190	186											d. 27 Apr, 1882	12															
									^E 5											Faraday	b. 22 Sept, 1791																
																					d. 25 Aug, 1867									13.5							
																				Fludd, Robert	d. 8 Sept, 1637									194							
4									187	^E 190										Ford, Henry	b. 30 July, 1863																
																					d. 7 Apr, 1947							196			189						
																				Goethe	d. 22 March, 1832							182									
																				Hahnemann	b. 10 Apr, 1755																
									^E 184											187 Hegel, G. W. Fr.	b. 27 Aug, 1770																
																					d. 14 Nov, 1831											106					
184																				Hugo, Victor	b. 26 Feb, 1802																
																				Kennedy, J. F.	d. 22 Nov, 1963									18							
																				Lenin	b. 22 Apr, 1870																
																				Moley, Jacques de	d. 7 Feb, 1314							178									
180									^E 6											More, Thomas	b. 7 Feb, 1478																
																					d. 7 July, 1535							188			3						
																				189 Mozart	b. 27 Jan, 1756																
																					d. 5 Dec, 1891									196	17.5						

Birth (or Epoch)										Death										
♁	♃	♅	♁	♂	♁	♁	♁	♁	♁											
										Nostradamus	d. 1/2 July, 1566							193		
										188	Novalis	b. 2 May, 1772								
											d. 25 March, 1801						184		180	
										Pestalozzi	d. 17 Feb, 1827						181		186	6
										186	Raffaell Santi	b. 6 Apr, 1483								
											Ruskin	d. 20 Jan, 1900					14			
										200	Schweizer, Albert	b. 14 Jan, 1875								
										17	194	Shelley	b. 4 Aug, 1792							
												199	Steiner, Rud.	b. 27 Feb, 1861						
														d. 30 March, 1925				189		
										190		190	Swedenborg	b. 8 Feb, 1688						
														d. 29 March, 1772				189		
													Thomas à Kempis	d. 8 Aug, 1471					191	
										14	199		Twain, Mark	b. 30 Nov, 1835						
														d. 21 Apr, 1910					191	
													Wagner, Rich.	d. 13 Feb, 1883				186		
													6	183	197	187	Washington, G.	b. 22 Feb, 1732		
																	Whitman, Walt	d. 26 March, 1892		
																		186	2	

Eventi storici in connessione con il Perielio-Afelio di Giove

Le affiliazioni di eventi cosmici con questi elementi della sfera di Giove portano spesso una nota di sfida, persino un'esortazione all'umanità riguardante i suoi intrinseci compiti spirituali in determinati momenti della storia. Possiamo comprenderlo sulla base del movimento del perielio di Giove attraverso i Pesci siderali attuali, a partire con l'inizio dell'intera epoca post-atlantica e terminando con la fine di quest'epoca.

Le grandi congiunzioni di Giove e Saturno nella storia illustrano chiaramente queste prospettive. In precedenza abbiamo elaborato fatti relativi alla Grande Congiunzione del 6 a.C., avvenuta nel perielio di Giove. Essa annunciò per i Re Magi la nascita di Gesù e la Venuta di Cristo. Nell'anno 213 e 273 d.C., due grandi congiunzioni avvennero vicino all'afelio di Giove. Esse coincisero, approssimativamente, con la vita di Mani, il fondatore del Manicheismo, che subì gravi persecuzioni verso la fine della sua vita terrena.

Nell'848 d.C. una Grande Congiunzione e nell'878 d.C. una Grande Opposizione si verificarono nel perielio-afelio di Giove. Quel secolo portò a una parte dell'umanità, per quanto piccola, il messaggio del Santo Graal e di Parsifal.

Nel 1762 avvenne un'altra Grande Congiunzione vicino al perielio di Giove.

Questo fu l'anno in cui, ad esempio, nacque il filosofo tedesco Johann Gottlieb Fichte, [che sperimentò nel suo io interiore - già allora - la massima indipendenza possibile dal mondo esterno. Insisteva sul fatto che è solo la vita interiore che può darci la base di ciò che siamo]. Come cita Rudolf Steiner nel suo *Gli Enigmi della Filosofia*: "Di sé stessi non diciamo "esso è", ma "io sono". In questo modo non solo abbiamo detto che esistiamo, ma anche ciò che siamo, vale a dire un io. "

Nel 2011 d.C. avrà luogo una Grande Opposizione con Giove nel suo perielio e Saturno nell'afelio. Questo sarà seguita nel 2040 da una Grande Congiunzione nell'afelio di Giove.

È notevole che un certo numero di compositori sembrano aver formato associazioni del pianeta Giove con questi elementi della sua stessa sfera, tra gli altri:

- **Joh. Seb. Bach.** Il suo Giove si è mosso attraverso il suo afelio durante lo sviluppo embrionale. Alla sua morte lo stesso pianeta era ancora vicino al suo perielio a 22.5°.
- Al momento della morte di **Beethoven**, Giove (189°) e la Terra (185°) erano nell'afelio e Plutone (57°) era nel perielio di Giove.
- Quando nacque **Mozart**, Giove era a 189° vicino al suo afelio; allo stesso modo, fu lì quando morì nel 196°, e anche accompagnato da un'opposizione di Saturno nel 75°, ancora vicino al perielio di Giove.
- Alla morte di **Richard Wagner**, Venere era a 186° e l'afelio di Giove.

I due grandi pittori del Rinascimento, **Albrecht Dürer** (185°) e **Raffaello Sanzio** (186°) avevano anch'essi alla nascita, associazioni con un Giove nel suo stesso afelio. Erano veramente in grado di lavorare in linea con i compiti e gli impulsi intrinseci dell'umanità post-atlantica, così come sono espressi negli elementi della sfera di Giove.

I "profeti" dello sviluppo della moderna scienza della natura e della tecnologia avevano anch'essi connessioni con questi elementi di Giove:

- **Francesco Bacone**, il capostipite dell'empirismo nelle scienze naturali, fu associato a un Giove nel suo perielio durante il suo sviluppo embrionale.
- **Faraday**, lo scopritore dell'induzione elettromagnetica, entrò nell'incarnazione quando Saturno era 5° vicino al perielio di Giove. Alla sua morte, Nettuno era a 13.5° e associato allo stesso perielio.
- Anche intorno al tempo in cui **Edison**, il grande inventore, in particolare dei dispositivi elettrici, morì Urano era a 18° e ancora vicino al perielio di Giove.
- **Henry Ford** ovviamente costituì nella sua incarnazione forti associazioni con questi elementi, poiché Nettuno era 4° alla sua nascita, vicino al perielio di Giove, mentre Saturno (187°) e Giove (190°) erano allo stesso tempo vicini all'afelio. Alla sua morte, la Terra (196°) e Nettuno (189°) erano vicini alla linea dell'afelio.

Non sempre i membri della razza umana si identificano con i grandi obiettivi costruttivi dell'epoca post-atlantica, ma usano i potenziali dell'egoismo e dell'indipendenza per fini egoistici e materialistici. Esempi sono:

- **Cesare Borgia**, alla cui morte la Terra (181°) e Giove (192°) erano vicini all'afelio di Giove, e **Lenin**, il cui Marte (17°) era alla nascita vicino alla linea del perielio di questo pianeta.

Dei grandi filosofi e scrittori dell'età moderna, esempi che spiccano sono:

- **Goethe**, alla cui morte la Terra (182°) era nell'afelio di Giove.

- **Dostoevski**, che fu associato durante il suo processo di incarnazione attraverso Saturno (14°) e Giove (2°) con il perielio.
- **Emerson**, di cui Urano (190°) e Giove (186°) alla nascita si erano trasferiti nell'afelio, e Mercurio (12°) alla sua morte nel perielio di Giove.
- **Victor Hugo**, alla cui nascita Urano (184°) si era spostato in prossimità della linea di afelio di Giove.
- **Mark Twain**, con Saturno (199°) all'epoca ancora vicino all'afelio e Plutone (14°) al perielio, e alla morte Giove (191°) nel suo afelio.

Elementi della sfera di Saturno

I nodi di Saturno: il nodo ascendente di Saturno dall'869 d.C. circa si trova nella costellazione siderale dei Gemelli e rimarrà lì fino al 6600 d.C. circa. Nel 3000-2900 a.C. circa, si trasferì dal Leone siderale al Cancro. Quindi, vediamo qui la connessione più profonda dell'operare della sfera di Saturno con il destino dell'umanità dall'inizio del Kali Yuga (3101 a.C.), si potrebbe persino dire, la negazione di queste forze da parte della razza umana. Uno dei loro obiettivi più alti, riguardo all'evoluzione umana, è lo sviluppo di capacità superiori di cognizione, o "gnosi" (ad esempio, "*Dia-Gnosis*", o "*Pro-Gnosis*", in senso ideale).

Erano proprio queste capacità che furono gradualmente perse dall'umanità, all'incirca dopo l'ingresso del nodo ascendente di Saturno da Leone a Cancro. Abbiamo già sottolineato in precedenza come la costellazione del Cancro fosse storicamente associata all'inizio di Kali Yuga, con la distruzione del "Ponte" che un tempo collegava Midgard con Asgard. (Vedi la storia degli apsidi di Venere e Marte).

Poi, quando il nodo ascendente entrò nei Gemelli siderali, precisamente nell'869 d.C., l'umanità affrontò le conseguenze di ciò che si era andato gradualmente sviluppando mentre questo nodo era ancora in Cancro. Nell'869 d.C., ebbe luogo il quarto Consiglio della Chiesa di Costantinopoli. Vi si decretò che l'antica idea della trinità umana, corpo-anima-spirito, era sbagliata e che consistevamo solo di corpo e anima, con alcuni attributi spirituali. Con l'ingresso del nodo di Saturno in Gemelli, una grande separazione tra spirito e materia divenne manifesta, al luogo di unione tra i due, che sarebbe stata l'autentica e costruttiva realizzazione del potenziale spirituale dei Gemelli.

Mentre l'umanità avanza verso il futuro, è sfidata a correggere la prospettiva negativa della costellazione dei Gemelli. Questo può essere fatto realizzando e identificandosi con il significato dell'Incarnazione del Cristo, quando l'Essere Dio discese nel corpo materiale di Gesù al tempo del Battesimo. Ciò avvenne quando il pianeta Saturno era in Gemelli, quando i cieli, per così dire, dichiararono che in quel momento la "divisione" dei Gemelli era potenzialmente risolta.

Una volta realizzato questo, sarà possibile incontrare costruttivamente l'ingresso del nodo ascendente di Saturno nel Toro siderale, verso il 6600 d.C. circa. L'umanità sarà quindi in grado di raggiungere le capacità associate alla Parola Creativa Cristiana, si potrebbe persino dire, con tutta la necessaria cautela, alla nuova Parola Magica. (Il Toro è associato alla Parola o al Logos). Altrimenti, quella futura umanità cadrà nell'abisso più

distruttivo della "Guerra di tutti contro tutti", che è una delle alternative drammatiche del Toro.

Tutto ciò è supportato dall'avanzare del nodo discendente di Saturno. Entrò in quello che oggi chiamiamo Capricorno siderale, proveniente dall'Acquario, verso il 5000 a.C. L'ingresso nel Sagittario siderale avvenne più o meno nello stesso momento del passaggio del nodo ascendente nei Gemelli, e allo stesso modo l'ingresso nello Scorpione coinciderà, approssimativamente, con quello nel Toro.

La prospettiva del nodo discendente di Saturno in Capricorno fu soddisfatta in modo costruttivo dalla conoscenza dello sfondo spirituale del "Mondo della Materia" da parte dell'inauguratore spirituale dell'antica civiltà persiana, il grande Iniziato Zarathustra, intorno al 5000 a.C. Egli lo presentò all'umanità come la polarità spirituale cosmica di Ahura Mazda (l'Aura Solare) nelle altezze del cielo e di Arimane, lo Spirito delle Tenebre nel profondo della Terra.

Nell'ingresso del nodo discendente di Saturno nel Sagittario possiamo vedere una possibile nota conciliante di ciò che abbiamo descritto sopra come una delle prospettive dei Gemelli. Il Sagittario porta, nel suo significato più elevato, l'immagine dell'umanità nel corso dell'evoluzione. Quindi, parlerebbe della necessità per l'umanità moderna di attraversare la fase temporanea di quella grande divisione tra spirito e materia, al fine di raggiungere l'egoità e l'emancipazione, o la libertà spirituale.

La coincidenza dell'ingresso del nodo discendente di Saturno nello Scorpione, intorno al 7000 d.C., è un'ulteriore vivida immagine di quelle che abbiamo descritto sopra come le prospettive del Toro. Sarà quindi nella libertà dell'umanità decidere se vuole prendere la strada della distruzione, raffigurata nell'immagine del vecchio Scorpione che è la Morte, o del potenziale redento e trasformato di questa costellazione, che implica "il superamento della Morte mediante la Resurrezione".

Le congiunzioni dei nodi di Saturno con gli elementi degli altri pianeti parlano un linguaggio simile. Verso il 6000 a.C., il nodo ascendente di Saturno era in linea con il nodo ascendente di Nettuno. Questo era quando entrambi gli elementi erano ancora in quello che sperimentiamo ora come Leone siderale, un tempo in cui l'umanità (il peso della civiltà umana era allora nell'antica India) aveva ancora una vivida consapevolezza ed esperienza dell'operare degli esseri spirituali nel suo ambiente. Questo è espresso nel tradizionale simbolo del Leone: rapporto tra l'essere (umano) al centro e alla periferia. Più tardi, evidentemente, ci siamo "bloccati" in quel centro e siamo diventati "egoisti". Nel capitolo V abbiamo menzionato la congiunzione della linea nodale ascendente di Saturno con la linea del perielio di Venere. Questo era già in Cancro.

Dopo questo, abbiamo eventi di questa connotazione che verranno solo in futuro. Intorno al 2700 d.C., il nodo ascendente di Saturno sarà in congiunzione con il nodo ascendente di Plutone, per quanto possiamo determinare attualmente le posizioni degli elementi di Plutone con i mezzi astronomici disponibili per il calcolo. Verso il 3275 d.C., il nodo ascendente di Saturno sarà in linea con il perielio della Terra. Questo sarà nei Gemelli siderali. Quindi, verso il 3900 d.C., la linea nodale ascendente coinciderà con il perielio di Saturno, nella stessa costellazione. Avrà luogo durante la cosiddetta "Era dell'Acquario", quando l'equinozio vernale si sarà spostato in quella costellazione. L'Acquario è

"governato", secondo l'antica e ancora valida tradizione da Saturno. Pertanto, la congiunzione dei due elementi di Saturno avrà un significato speciale.

Le condizioni sul pianeta Terra si saranno allora sviluppate dal punto di vista fisico a un punto in cui diventerà sempre più necessario sostenere l'esistenza terrestre, ad esempio, degli esseri umani e dell'ambiente da cui dovremo dipendere, mediante uno schieramento consapevole di forze e potenziali cosmici. Una nuova unione, su una base cristiana, tra il cielo e la Terra - Gemelli, dove avrà luogo la congiunzione degli elementi di Saturno - diventerà fondamentale su un'ampia base della vita umana.

Verso il 7400 d.C., dopo che il nodo ascendente di Saturno sarà entrato nel Toro siderale, incontrerà il perielio di Mercurio. Ciò sottolinea ulteriormente ciò che abbiamo detto sopra su questo elemento di Saturno in Toro. Nel capitolo VI abbiamo già menzionato la congiunzione delle linee nodali di Giove e Saturno nel 12000 d.C. circa, in tempi che possiamo a malapena immaginare sulla base dell'*Apocalisse* di San Giovanni, in particolare in relazione alla descrizione del secondo e terzo "sigillo".

Perielio-afelio di Saturno:

mentre i nodi di Saturno tornano indietro, a causa del loro lento movimento (31.503" all'anno), in relazione alle costellazioni, gli apsidi di Saturno si muovono in avanti, perché si muovono più velocemente (70.503" all'anno) dei punti equinoziali, contro l'attuale "precessione annuale di 50.2564" degli equinozi di primavera e d'autunno.

Alla fine di Atlantide e fin nei tempi post-Atlantidei il perielio di Saturno era in quella che consideriamo ora come la costellazione dell'Ariete. Solo verso il 4800 a.C. entrò nel Toro siderale. Intorno al 1413 d.C., il perielio si trasferì nei Gemelli siderali, dove rimarrà fino al 6400 d.C. circa, per poi passare al Cancro. Le date di ingresso dell'afelio nello Scorpione siderale, nel Sagittario e nel Capricorno sono leggermente diverse.

Questi movimenti formano uno sfondo interessante per quanto riguarda il lavoro degli Esseri spirituali associati alla sfera di Saturno. Così come i nodi riflettano i contatti di questi Esseri con la Terra, anche gli apsidi, il perielio-afelio di Saturno, sono espressioni della "vita" della sfera di Saturno, della sua "anima" e "spirito" cosmici, potremmo dire. In questo senso, possiamo vedere in loro "echi", per così dire, dell'operare degli Esseri che influenzano il mondo e il karma umano.

Così vedremo nell'ingresso del perielio nel Toro una fase del karma umano durante la quale siamo stati guidati dalle forze divine a scendere nel mondo della materia, per percorrere gradualmente la strada verso l'indipendenza e la libertà spirituale. Allo stesso tempo eravamo, in quei tempi, ancora supportati e guidati da queste forze per mantenere una consapevolezza e, più o meno, un'offuscata coscienza del mondo divino, che si manifestava esternamente nei cieli stellati.

Erano le epoche in cui gli esseri umani avevano ancora accesso a una vivida Astrosafia. Nei movimenti delle stelle sentivano il mondo divino parlare con loro, dare consigli e comandamenti. Poi seguì un'epoca in cui il crescente egoismo dell'essere umano gettò le basi per un'astrologia, una saggezza delle stelle che collegava i movimenti delle stelle al destino dell'individuo, anche in senso fatalistico.

Tutto ciò è espresso nell'immagine del Toro, dove era allora il perielio di Saturno. Il corpo pesante del Toro è l'immagine del mondo della materia che abbiamo dovuto affrontare gradualmente. Le possenti corna del Toro descrivono la connessione con il mondo cosmico, il mondo delle stelle, che l'essere umano sperimentava. Ciò coincise con le epoche in cui la razza umana realizzò gradualmente il fatto della morte dell'individuo, raffigurato nello Scorpione, ovvero l'immagine cosmica della morte.

Prima di ciò, la morte era un'esperienza diversa. Sullo sfondo della nostra consapevolezza diretta del mondo spirituale, prendevamo la morte come un cambiamento riguardante solo il livello della nostra esistenza.

L'ingresso del perielio di Saturno in Gemelli, intorno al 1413 d.C., indica un cambiamento fondamentale in tutto questo. Ha coinciso con l'inizio dell'età moderna, il cui compito è quello di sviluppare una precisa scienza della natura e, alla fine, combinarla con una scienza dello spirito ugualmente disciplinata. Innanzitutto, mette questa umanità di fronte alla perfetta scissione tra il mondo celeste (incluso lo spirituale) e il mondo della materia, indicato dalla costellazione dei Gemelli.

Una delle prime manifestazioni della nuova era fu lo sviluppo di un'astronomia attraverso il lavoro di Copernico, Keplero, Galileo, Newton e altri, che misero la società moderna di fronte a un mondo stellare che si allontanava in distanze gigantesche, promuovendo sempre più la prospettiva di un universo materiale meccanico. Nel corso di questi sviluppi l'antica astrologia fu relegata in luogo di una superstizione.

Tuttavia, dal punto di vista del karma umano, rappresentato dal perielio di Saturno in Gemelli, ciò significa che la vecchia dipendenza e il dominio che l'astrologia tradizionale serviva, soprattutto quell'atteggiamento particolare, dovrebbero essere superati e sostituiti dallo sviluppo di un rapporto spiritualmente libero e "fraterno" con la natura e in particolare con il mondo delle stelle. Questo è il "messaggio" contenuto nel movimento dell'afelio di Saturno attraverso la costellazione del Sagittario, l'immaginazione di "colui che deve diventare".

L'ingresso del perielio nel Cancro intorno al 6600 d.C., indica ovviamente che durante l'ultima civiltà della Quinta Epoca post-Atlantica, il materialismo deve essere finalmente superato, a meno che le stesse basi dell'esistenza umana sul pianeta Terra non vengano scosse. (La costellazione del Cancro è, in senso filosofico, collegata al materialismo).

Richiamiamo l'attenzione su ciò che abbiamo già descritto nel Capitolo IV, secondo cui il perielio di Saturno alla fine incontrerà il perielio di Venere in Cancro. Quest'ultimo porta in sé tutti i ricordi della sofferenza e del dolore della razza umana durante il lungo, necessario soggiorno nell'oscurità dell'esistenza materiale. (È interessante notare che il perielio di Venere impiega quasi 100.000 anni per muoversi attraverso lo spazio zodiacale che per noi è ora la costellazione del Cancro). Tuttavia, nella parte opposta dello Zodiaco, nel Capricorno, attraverso il quale l'afelio di Saturno si muoverà, si pronuncia la prospettiva spiritualmente costruttiva di tutto ciò; cioè, in futuro saremo in grado, attraverso i nostri sforzi, di ritrovare la "porta degli Dei", così come il Capricorno era vissuto nell'antica Grecia. Verso il 2750 a.C., il perielio di Saturno era in linea con il punto

Eventi storici in connessione con i nodi di Saturno

I nodi di Saturno sembrano essere associati in modo speciale a messaggi significativi per l'umanità, in riferimento alla sua lotta per riconoscere il vero significato dei propri obiettivi spirituali. Tali associazioni sono evidenti nella storia del primissimo cristianesimo. Durante il periodo immediatamente successivo al primo evento di Pentecoste (Atti, II), Giove si spostò attraverso il nodo ascendente di Saturno. Gli apostoli si prepararono quindi a portare il messaggio dell'Evento Cristo all'umanità, dopo che furono in grado di "parlare in altre lingue, secondo che lo Spirito dava loro il potere di esprimersi" (Atti, II: 4).

- Una personalità che ha portato questo, almeno come impulso nella sua incarnazione, fu **Shakespeare**. Durante il suo sviluppo embrionale, Giove si muoveva attraverso il nodo ascendente di Saturno.
- Allo stesso modo **Richard Wagner** ebbe una sfida simile. Dopo una lunga lotta, si potrebbe dire, egli riuscì a formulare il messaggio nella sua ultima composizione, *Parsifal*, la storia del Santo Graal che è così profondamente connessa con l'Impulso del Cristo.
- **Goethe** aveva anche, si può dire, un'associazione "ispiratrice" con l'elemento di Saturno. Nettuno fu congiunto a Mercurio a 115° durante la sua incarnazione vicino a quella linea nodale ascendente, e alla sua morte Nettuno (295°) era vicino alla linea discendente. (Goethe visse esattamente il tempo di mezza orbita di Nettuno attraverso lo Zodiaco [e molto vicino a un'orbita di Urano completa]).
- **Hahnemann**, che scoprì le capacità curative di sostanze mediche altamente diluite (omeopatia) e la legge di "*similia similibus curantur*", incarnato (293°) e morto (292°) quando Saturno era nel suo nodo discendente. Alla sua Epoca, ciò fu assistito dalla Terra (296°) in quella linea.

Anche i grandi compositori:

- **Joh. Seb. Bach**, con Plutone alla nascita a 104.8 ° e Nettuno alla morte a 117.5°;
- **Beethoven** con Plutone nel 289° alla nascita e Urano nel 295° e Nettuno nel 284° alla morte;
- **Mozart** con Saturno nel 292° congiunto a Mercurio (298°) e Venere (292°) all'Epoca e Marte a 112° alla nascita,

portarono "messaggi" significativi e stimolanti per l'umanità moderna con queste forti connessioni dei pianeti con gli elementi di Saturno; e

- **William Blake** aveva già un'associazione alla nascita con il nodo ascendente di Saturno attraverso Marte a 105°. Ciò fu enfatizzato ancora di più al momento della sua morte con Venere nel luogo in cui Marte era alla nascita, e anche Saturno (101°), Urano (296°) e Nettuno (285°) si unirono a questa prospettiva. (Posizioni di questa natura alla morte indicano più una possibile "ispirazione" delle generazioni successive).

Come ci aspetteremmo, c'erano anche i grandi pittori del Rinascimento, che hanno dato così tanto con la loro arte alla successiva umanità, che avevano forti legami con le linee nodali di Saturno:

- **Leonardo da Vinci** ha portato tali potenziali già nella sua incarnazione attraverso Urano nel 112° e Giove nel 298° alla sua Epoca. Alla sua morte appaiono come capacità ispiratrici attraverso Saturno a 287°. Allo stesso modo:
- **Michelangelo** si incarnò con tali capacità, attraverso Saturno a 113° e Giove a 295°.
- **Raffaello** portò dinanzi all'umanità moderna, attraverso i numerosi dipinti della "Madonna" e infine della "*Madonna Sistina*", i misteri della nascita spirituale. Ciò trovò espressione alla sua morte nell'associazione di Saturno nel 297° e Plutone nel 281° con il nodo discendente di Saturno.
- **Rembrandt** ha gestito, nelle sue numerose creazioni artistiche, i misteri più profondi di Luce e Oscurità. Questo trovò espressione alla sua morte con Nettuno nel 298° e vicino al nodo discendente di Saturno.

Delle grandi individualità che hanno portato come scrittori e poeti importanti messaggi per l'umanità, a parte Goethe sopra menzionato, troviamo i seguenti collegati alle linee nodali di Saturno:

- **Novalis**, che ha cercato di portare all'umanità moderna una più profonda realizzazione del cristianesimo. Sia alla sua incarnazione, con il suo Giove dell'Epoca a 296° che alla nascita con Plutone a 290°, e alla morte, con Marte a 116°, ebbe forti associazioni planetarie con questi elementi di Saturno.
- **Walt Whitman**, di cui *l'Enciclopedia Britannica* afferma: "*In America Whitman vide un simbolo di quel pionierismo spirituale che, cercando perpetuamente un passaggio per l'India, (cioè Cristoforo Colombo scoprì l'America cercando di trovare questo passaggio) collega ogni epoca ad una più grande*". Le sue connessioni con gli elementi di Saturno alla nascita, (Giove in 284°) e alla morte (Venere in 118°) sono interessanti.
- **Mark Twain** aveva anche associazioni eccezionalmente forti con questi elementi planetari alla morte, con Mercurio a 108°, Marte a 113°, Urano a 292° e Nettuno a 108°.
- **Leone Tolstoj** si incarnò quando diversi pianeti si trovavano negli elementi nodali di Saturno (all'epoca Mercurio a 120°, Venere a 293° e Urano a 278°; alla nascita di Nettuno a 288°). Alla sua morte Urano era a 295° e Nettuno a 110°.

Eventi storici in connessione con il Perielio-Afelio di Saturno

I movimenti dei pianeti attraverso questi elementi di Saturno di solito riflettono decisioni sublimi e in alcuni casi cruciali che non sono solo significative per il singolo essere umano ma per l'evoluzione dell'umanità.

Decisioni di questa natura sono state inaugurate, ovviamente in vista dei futuri problemi imminenti e delle situazioni di vita dell'umanità, da parte del Cristo. Dopo il Battesimo di Gesù (l'incarnazione del Cristo cosmico), il Cristo fu condotto nel deserto, rimanendovi per 40 giorni. Per tutto il tempo, ma specialmente verso la fine, il Cristo fu tentato dal Diavolo e da Satana. (San Matteo IV; San Marco I: 1-13; San Luca IV: 1-13). Rudolf Steiner ha sottolineato che c'erano due tentatori: Lucifero è lo stesso del Diavolo e Arimane è lo stesso di Satana. Cristo respinse la loro influenza e questa prima azione fu compiuta per aiutare l'umanità futura a muoversi verso una sana indipendenza. Questo

1576, quando a Tycho Brahe fu concesso di porre le fondamenta del suo osservatorio e della sua comunità di lavoro sull'isola di Hveen.

- **Johann Kepler** è nato quando Nettuno (85°) era nel perielio di Saturno. Ciò fu attivato negli eventi della sua vita intorno al 1588-89, quando Saturno stesso si mosse in quella linea. Studiò quindi teologia all'Università di Tubinga, preparandosi per il ministero. Allo stesso tempo, ricevette insegnamenti privati da Michael Mästlin sull'astronomia copernicana. Questo sembra aver portato una profonda decisione interiore, probabilmente non senza dolore, perché lo vediamo allontanarsi dalla carriera ecclesiastica, per diventare un insegnante di matematica e astronomia. In questa decisione assistiamo alla nascita del Keplero che aveva così tanto da dare all'umanità moderna.

Tuttavia, questi tipi di "ricordi" sono presenti anche nelle configurazioni stellari di morte, solo si riferiscono ad eventi durante la vita degli individui. Qui, dobbiamo fare riferimento alle scoperte che abbiamo fatto già molto tempo fa: le posizioni dei pianeti al momento del trapasso di un essere umano contengono la biografia completa di quell'individuo. È stabilito dai luoghi in cui Saturno era stato durante la vita, al contrario dei ritorni di Saturno nei luoghi dell'incarnazione.

Così, ad esempio, Saturno (96°) alla morte di Beethoven era tornato nella posizione in cui si trovava tra il 1797 e il 1788. In altre parole, Saturno aveva annotato, per così dire, nella sostanza akashica del cosmo (Saturno è l' "organo della memoria" del cosmo) gli eventi durante quegli ultimi anni nella vita di Beethoven. Fu quello davvero un momento cruciale nella sua vita e che richiese una decisione ferma. Comparvero infatti i primi segni della sordità totale che si avvicinava, il peggior handicap che potrebbe verificarsi per un compositore. Tuttavia, grazie alla forza della sua volontà e insistenza, fu in grado di dare all'umanità le meraviglie delle sue creazioni artistiche musicali, nonostante la sua sordità.

Nel corso delle nostre ricerche abbiamo anche scoperto che tali "ricordi", nel momento della cosiddetta morte, non si perdono. Vivono nel cosmo e possono persino, in determinate circostanze, ispirare le seguenti generazioni umane.

Elementi dei pianeti appena scoperti: Urano, Nettuno, Plutone

Degli elementi dei pianeti appena scoperti, le linee perielio-afelio in particolare oscillano enormemente in relazione all'eclittica. Pertanto, è difficile mettere in relazione le loro posizioni con eventi definiti nella storia e nella sfera umana. Gli apsi di Nettuno sono particolarmente difficili da definire. Solo per fare un esempio: all'inizio del 1963 il perielio era (secondo le *effemeridi americane* e *l'almanacco nautico*) a 32.67° dell'eclittica. Da lì si è spostato a 57.6455° nel marzo 1968. Successivamente è tornato a 18.5387° nel maggio 1972. Nel dicembre 1974 è tornato a 36.8738° , e probabilmente si sposterà ancora.

Il perielio-afelio di Urano (per il calcolo delle posizioni medie vedi tabella IV) sono più stabili, sebbene oscillino anche di 4° nel corso degli anni. Al momento questi elementi non hanno vicini immediati. Solo verso il 6800 d.C. incontreranno gli apsi di Marte (vedi capitolo VI). Hanno una connessione significativa con gli Eventi del Cristo, che possono contribuire alla comprensione del loro carattere.

Tra il 33 e il 34 d.C., Urano si spostò presso il suo perielio. Nel 3-5 aprile del 33 d.C. ebbe luogo il Mistero del Gergolota. Nel 34 d.C., secondo i calcoli, Urano era effettivamente nel suo perielio. In quel periodo ebbe luogo la conversione di San Paolo. Non abbiamo prove in merito all'ora esatta, ma il Calendario cristiano ricorda "San Paolo a Damasco" il 25 gennaio.

Tutto ciò è, in realtà, una descrizione sublime del carattere potenziale, si dovrebbe davvero dire, "l'adempimento" cristiano di Urano. San Paolo, il cui nome originale era Saulo, perseguitava i cristiani. Fu "favorevole" alla lapidazione del primo martire cristiano, Santo Stefano (Atti VIII). Si oppose ai cristiani, inizialmente sulla base del rifiuto del Cristo da parte degli ebrei, non dimostrandosi Egli all'altezza delle loro aspirazioni "politiche", si potrebbe dire. Inoltre, Saulo non poteva accettare ciò che sostenevano i cristiani: che il Cristo fosse risorto dai morti. Ottenne lettere dai sommi sacerdoti di Gerusalemme per recarsi a Damasco per continuare lì con le persecuzioni (Atti IX). All'improvviso, alle porte della città fu sopraffatto da una "luce del dal cielo" e da una voce che gli disse: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?" In quel momento si rese conto che il Cristo era vivo e presente nella natura intorno a lui, e divenne il grande apostolo dell'Impulso del Cristo nell'area del Mar Mediterraneo.

Questo Evento di San Paolo a Damasco diventerà l'archetipo dell'esperienza della "Seconda Venuta" del Cristo, che un numero crescente di esseri umani avrà da ora in poi nel futuro. In passato pochissime persone hanno avuto simili "incontri". Essi accaddero in connessione con eventi nelle linee apsidali di Urano, ma sono difficili da discernere. Un esempio è la storia apparentemente strana di Bernadette, che alla fine portò alla fondazione di Lourdes nel sud della Francia come luogo in cui molti malati ricevettero la guarigione. L'esperienza iniziale di Bernadette, la visione della "Signora" che le disse che l'acqua nella Grotta di Lourdes aveva capacità curativa, avvenne l'11 febbraio 1858 (vedi Franz Werfel, *La canzone di Bernadette*). Più o meno in quel periodo, Nettuno si muoveva attraverso l'afelio di Urano.

o All'epoca approssimativa di Raffaello Sanzio, pittore del Rinascimento, Giove si muoveva attraverso il perielio di Urano. Se cerchiamo il momento della possibile realizzazione da parte di Raffaello del potenziale contenuto in questa posizione, arriviamo all'anno 1508, quando Saturno attraversò questo punto del perielio di Urano. Ciò non significa che qualcosa debba succedere in ogni circostanza. Tali transiti di pianeti, come vengono chiamati, su elementi alla nascita o durante lo sviluppo embrionale, offrono solo possibilità di attuazione. Scopriamo che nel 1508 Raffaello iniziò il suo primo dipinto nella Stanza della Segnatura, la cosiddetta *Disputa*. " È generalmente riconosciuto che questo dipinto "nel suo sentimento religioso" eccelle di gran lunga su tutti i successivi dipinti della Stanza, conservando gran parte del carattere sacro della precedente arte fiorentina e umbra"(*Enciclopedia Britannica*). In effetti, sembra rappresentare la ricerca da parte dell'umanità cristiana ad una reale comprensione della presenza del Cristo nel Sacramento dell'Altare.

Anche alcune "tavole di memoria" contenute nelle configurazioni di morte di personaggi storici raccontano storie in qualche modo simili della vita degli esseri umani. (Abbiamo sottolineato sopra che si può trovare, sulla base dei precedenti transiti di Saturno sulle

- posizioni dei pianeti alla morte, che queste configurazioni portano la totalità della storia della vita di un essere umano).
- Alla morte di Emerson (27 aprile 1882) Urano era vicino al suo perielio. Nel 1832, quando attraversò quella tremenda crisi della sua vita, Saturno era lì. Così Saturno "ricordò" questo evento e lo riportò alla realizzazione al momento della morte. All'inizio di quell'anno del 1832 sua moglie morì. Successivamente si ritirò dal suo ufficio pastorale e alla fine fece un lungo viaggio in Europa, dove instaurò una lunga e profonda amicizia con Carlyle. Alla base delle sue dimissioni dal ministero, potrebbero essere state esperienze interiori che alla fine hanno portato alla sua "protesta contro i difetti del cristianesimo storico" nel 1838. Il cristianesimo per lui era qualcosa di molto più profondo delle versioni ortodosse che si erano sviluppate in quel periodo.
 - Paracelso, il grande, geniale medico del Medioevo, morì il 24 settembre 1541, quando Giove era vicino al perielio di Urano. Precedenti transiti di Saturno ci conducono alle seguenti date della sua vita: la prima fu intorno al 1524, con Saturno nell'afelio di Urano. Paracelso stava a quel tempo tornando da un pellegrinaggio di 12 anni in Oriente. Non sappiamo esattamente dove fosse stato, ma incontrò, tra le altre cose, antiche pratiche di guarigione. Potrebbe essere stato nei territori dei Tartari, in Egitto, in Palestina, in Siria, ecc. Alcuni autori sono giunti all'idea che fosse stato "iniziato" ai misteri dello sciamanesimo. Quindi, verso il 1539, quando Saturno era nel perielio di Urano, sembra aver scritto il quarto e ultimo libro della sua *Astronomia Magna*. In essa dice cose che potrebbero derivare solo da una profonda saggezza cristiana esoterica: "È davvero possibile per una persona afferrare e racchiudere il mondo intero nelle sue mani, e questo con tutte le sue basi e in chiara percezione della sua perfetta interezza"... o ..."Come un medico che mette la sua medicina in una piccola scatola, un estratto contenente grandi virtù, così anche un Mago può mettere in una piccola pietra gran parte della scienza celeste, e così (le piccole pietre) sono le scatole del Mago in cui egli conserva i poteri e le virtù siderali".

Il perielio di Plutone è stato dato nel 223.18° per gennaio 1958. Le *Effemeridi americane e l'almanacco nautico* citano la posizione di questo elemento per febbraio 1974 come 224.3121°. Non siamo ancora riusciti a scoprire il movimento annuale medio. Tuttavia, sembra coincidere con le linee nodali di Mercurio e Marte, e abbiamo quindi l'impressione che un elenco di personalità con date e posizioni storiche non offrirebbe un aiuto molto pratico. Le linee nodali di questi pianeti interni sembrano essere più stabili. Tuttavia, rientrano negli elementi dei pianeti classici; per esempio, i nodi di Urano sono vicini ai nodi di Venere. È un dato di fatto che coincisero intorno al 1347 d.C. e attualmente non distano molto più di 2°. Pertanto, non pensiamo che sia necessario, anche in questo caso, reinserire le personalità storiche.

Allo stesso modo, le linee nodali di Nettuno sono praticamente coincidenti al momento con le linee perielio-afelio di Venere. Verso il 2098 d.C., le due si troveranno in posizioni identiche all'eclittica, pertanto, possiamo adottare questi elementi di Venere anche per definire il carattere storico di quelli di Nettuno.

Il nodo ascendente di Plutone è dato nelle suddette effemeridi per il 30 settembre 1974 come 110.007° dell'eclittica. (Il movimento annuale sembra essere di 48" in avanti). Questo è tra le posizioni dei nodi di Giove e Saturno, e pensiamo che una considerazione speciale per questo elemento non sarebbe di valore pratico per questa presente pubblicazione.

prenatale è un'immagine dell'embrione, allora vediamo nelle posizioni del Saturno prenatale e di Giove relazioni straordinarie con l'organismo testa.

(Questa immagine dell'embrione cosmico è, ovviamente, una specie di forma compressa della reale connessione del corpo fisico con l'intero Zodiaco. Abbiamo preso il passaggio del Sole attraverso il meridiano (MC), come il momento di nascita). Inoltre, vediamo Marte e Venere, durante lo sviluppo embrionale, retrogrado (anelli) nelle parti opposte dello Zodiaco.

Un modo per iniziare con l'interpretazione di un diagramma è investigare le implicazioni di Saturno. Questo pianeta è, per così dire, il pilastro della casa che è stata costruita per l'abitazione umana durante una incarnazione. È collegato con la costruzione dello scheletro umano e l'inerente "movimento verso la rettitudine" (vedi *L'uomo alla luce di occultismo, teosofia e filosofia* di Rudolf Steiner). Quindi possiamo persino vederlo come una soglia dalla più bassa sfera terrena in cui viviamo, ai "cieli". In questo senso lo si può prendere come espressione del karma dell'individuo.

Il Saturno di Emerson si mosse, durante il suo sviluppo embrionale, nella costellazione siderale del Leone. Per definire più chiaramente il significato di ciò, possiamo usare i suggerimenti nella Fig. 12. Lì abbiamo collegato il Leone con il sesto ciclo dell'antico Saturno. Secondo la descrizione nella *Scienza Occulta* di Rudolf Steiner, troviamo, dal punto di vista dell'Acquario (opposto), i primissimi inizi di una sorta di "metabolismo", o relazione e reazione a un "ambiente". Quindi possiamo dire che in questo Saturno di Emerson vi era il potenziale di un coordinamento assoluto nell'epoca e nell'umanità in cui viveva. Usò davvero questo potenziale, trovando espressione nell'universalità, in un senso di karma dell'umanità, nel suo *Uomini Rappresentativi*. Così Emerson può apparire nella moderna storia culturale come un "precursore" di Rudolf Steiner, che nella sua incarnazione si associò anche con un Saturno nel Leone siderale.

Ciò è stato ulteriormente sottolineato nella connessione di Emerson con Giove. È iniziato nel Leone siderale. Qui suggeriamo uno studio sull'evoluzione del Secondo Ciclo dell'Antico Sole. Nel frattempo gli antenati dell'umanità avevano ricevuto un corpo eterico o vitale. In Leone vediamo ricordato il momento in cui i movimenti cosmici - gli inizi archetipici degli attuali movimenti stellari - si riflettevano in questo corpo eterico, creando così l'archetipo, ad esempio, della circolazione del sangue. Nello stesso simbolo del Leone questo principio di relazione tra il centro, il cuore e la periferia è ancora preservato. In questo senso, possiamo dire che Emerson aveva il potenziale di un vero rapporto di "cuore" con il suo ambiente umano. Complessivamente, Giove è più associato allo sviluppo, ad esempio, del sistema muscolare, nella misura in cui è diretto dall'organismo dei nervi. L'obiettivo finale di Giove è promuovere nell'essere umano lo sviluppo del pensiero, dal semplice pensiero riflessivo al pensiero "intuitivo", nel senso della *Filosofia della libertà* di Rudolf Steiner. Il potenziale di Giove è ancora più indicato nel movimento del pianeta durante la parte successiva dello sviluppo embrionale di Emerson nella Vergine siderale.

Questo lo vediamo potenzialmente descritto nel Primo Ciclo dell'Antico Sole, secondo *La Scienza Occulta* (Fig. 13), il momento dell'evoluzione cosmica in cui la "vita" è stata infusa in un'umanità precedente. Una tale "infusione di vita" la vediamo realizzata in tutto ciò che Emerson fece per l'umanità del suo tempo, in particolare per l'umanità occidentale.

In Marte possiamo vedere una precisa eredità degli sviluppi durante l'evoluzione dell'antica Luna (vedi *la Scienza Occulta*). Ha posto le basi, mediante l'infusione nell'anima o corpo astrale nei nostri antenati, per la nostra potenziale capacità di distinzione e separazione da qualsiasi ambiente. Attraverso i numerosi vicoli, in parte molto fuorvianti, di egoismo, rifiuto, avversione e persino aggressività, si suppone che ci conduca alla realizzazione della vera libertà spirituale. Il mezzo principale per raggiungere questo obiettivo è lo sviluppo del linguaggio. Che quest'ultimo fosse un grande potenziale per Emerson è evidente nella posizione iniziale (epoca) di Marte nel Toro siderale, che è la regione archetipica cosmica della laringe e del linguaggio (vedi capitolo II).

Possiamo inoltre impiegare questa associazione di Marte all'Epoca con il Toro nel senso dei Cicli dell'antica Luna (Fig. 14). Lì il Toro è di fronte (opposto) allo Scorpione, che ricorda il Terzo Ciclo, o il momento della Ribellione Luciferica. L' "opposizione" a quest'ultimo suggerirebbe il possibile impulso a riscattare quella "ribellione" in modo costruttivo, nel senso del raggiungimento della libertà spirituale, che si può certamente scoprire come uno scopo del lavoro di vita di Emerson.

L'"anello" di Marte, principalmente nei Gemelli siderali, lo possiamo potenzialmente interpretare, nel senso di "opposizione" al Quarto Ciclo dell'antica Luna. Quest'ultimo è descritta come l'espressione, da un lato delle forze del Sole (cielo) e, dall'altro, delle più grossolane (ribelli) forze della Luna Antica sui nostri antenati. L'associazione dell'anello di Marte con i Gemelli potrebbe suggerire un'influenza potenzialmente predominante delle forze del "Sole". Emerson lo impiegò in particolare in relazione al cambiamento e alla crisi della sua vita, all'età di circa trent'anni. L'opposizione di Marte al Sole durante l'anello avvenne intorno all'inizio del 5° ciclo lunare prenatale. Ciò pre-rifletteva l'età di circa 29-30 anni.

All'inizio del 1832 morì la moglie, Emerson si dimise dal suo ufficio pastorale e il giorno di Natale partì per un viaggio in Europa, dove conobbe diversi scrittori famosi e fondò un'amicizia duratura con Carlyle. Quella crisi portò Emerson a realizzare il suo potenziale "celeste" o Gemelli. Infine, la posizione di Marte alla nascita, nel Cancro siderale, possiamo vederla come potenzialmente associata alla graduale redenzione della grande spaccatura sull'Antica Luna. (Cancro di fronte al Capricorno, cioè, quinto Ciclo dell'antica Luna).

Per quanto riguarda il percorso prenatale del Sole attraverso lo Zodiaco possiamo impiegare una sorta di "riassunto" delle tre fasi precedenti dell'evoluzione: Antico Saturno, Antico Sole, Antica Luna. In questo senso, l'attuale evoluzione Sole-Terra è l'integrazione organica delle tre precedenti.

Quindi guardiamo il Sole dell'Epoca in Leone, che ci ricorda sostanzialmente tutto ciò che abbiamo detto sul Sesto Ciclo dell'Antico Saturno (opposto), il Secondo dell'Antico Sole, più le implicazioni del Sesto dell'Antica Luna (opposto). Quest'ultimo ha visto la riunione di quell'universo diviso precedentemente. Ciò sembra giustificare l'osservazione nell'*Enciclopedia Britannica* su Emerson, in cui è sottolineato come egli pose in evidenza "*l'unità essenziale della natura*".

La posizione del Sole durante il 5° ciclo Lunare prenatale (riferito all'età di 28-35 anni) era principalmente in Sagittario. Possiamo guardare qui, in particolare, alle

implicazioni della memoria dell'antico Saturno, secondo la Figura 12, cioè, i Gemelli che portarono la separazione in singole entità o "particelle", e il Sagittario che portò alcuni esseri gerarchici a sperimentare il proprio stadio "umano" attraverso queste entità. Contemplando tutto ciò possiamo comprendere altre osservazioni nell'*Enciclopedia Britannica* su Emerson, ad esempio su come egli enfatizzò *"il potere e la forza dell'individuo, ... che lo scopo della vita sembra essere quello di conoscere sé stessi ... la rivelazione più alta è che Dio è in ognuno ..."*.

Nel complesso, possiamo vedere nel Sole, durante la gestazione e fino alla nascita, l'agente cosmico, per così dire, che contribuirebbe a integrare gli eventi e i fatti stellari in una corporalità spaziale. Pertanto, possiamo anche percepire il percorso prenatale del Sole come una contro-immagine cosmica della forma embrionale.

Indicheremo ora come i pianeti inferiori - Mercurio e Venere, anche la Luna, possono essere interpretati. I pianeti superiori - Marte, Giove e Saturno pongono maggiormente in evidenza ciò che è stato dato all'essere umano come potenziali, provenienti da esseri del mondo divino, anch'essi associati al karma, fondato in precedenti incarnazioni. I pianeti inferiori descrivono più il nostro proprio essere, le capacità e le disposizioni dell'anima, con le quali cercheremo di padroneggiare i problemi della vita.

In questo senso, Mercurio, il pianeta più vicino al Sole, descrive come l'individuo decise di tentare di far scendere l'intelligenza cosmica nell'intelligenza e nella volontà terrene. I ritmi prenatali del pianeta, che si muove attraverso congiunzioni superiori con il Sole, seguite da congiunzioni inferiori durante gli "anelli", possono essere posti in relazione mediante i cicli lunari prenatali a età definite nella vita.

Le congiunzioni superiori - quando il pianeta Mercurio è "dietro" il Sole, visto dalla Terra, in altre parole più lontano nello spazio cosmico, riflettono i momenti della vita in cui uno è probabilmente più propenso a "raccoliere", per così dire, l'intelligenza ambientale o meglio cosmica.

Più tardi, a volte in relazione alla seguente congiunzione inferiore - quando il pianeta è tra il Sole e la Terra - potremmo essere in grado di realizzare ciò che è stato "raccolto" come intelligenza in azioni terrene (vedere anche il Capitolo III).

Nella carta di Emerson troviamo che Mercurio era in congiunzione superiore con il Sole all'Epoca. Questo era quasi in congiunzione con Saturno, e non molto lontano da Giove. Vediamo in questo un'indicazione che Emerson aveva il potenziale dell'anima per integrare e raccogliere l'intelligenza cosmica espressa da Saturno in Leone, di cui abbiamo parlato sopra.

Ciò aveva anche un legame con un'incarnazione passata, come hanno dimostrato le nostre ricerche sulla base delle indicazioni di Rudolf Steiner. Quindi ha incarnato questo, per così dire, come suo potenziale dell'anima collegato alla successiva congiunzione inferiore di Mercurio con il Sole, indicata dall'anello nella Bilancia siderale. Questo si riferisce, approssimativamente, al terzo ciclo prenatale della Luna, corrispondente all'età di 14-21 anni, il tempo della laurea e di crescita in definite forme di vita professionale. Alla fine, proprio alla corrispondenza prenatale dei 22 anni, entrò (1825) nella *Divinity School di Cambridge*, nel Massachusetts, per prepararsi all'ufficio pastorale. Questo momento di

decisione interiore, come deve essere stato per lui, lo vediamo espresso nell'anello di Mercurio in Bilancia, ulteriormente enfatizzato da Nettuno nella Bilancia. (Riguardo ai pianeti più esterni, vedi i Capitoli II e III).

Dopo ciò vediamo Mercurio che alla fine si muove in un'altra congiunzione superiore, verso la fine del 5° ciclo Lunare prenatale, nel Sagittario siderale. Come abbiamo detto sopra, questi eventi si riferiscono alle possibilità offerte per lo sviluppo interiore dell'individuo. Pertanto, possiamo impiegare qui, in connessione con i pianeti interni, lo Zodiaco che è presentato nella Fig. 7. Il Sagittario lì appare connesso con l'io. E in effetti, nella vita di Emerson assistiamo all'età di 35 anni (corrispondente alla fine del 5° ciclo Lunare prenatale) a una preparazione per una svolta verso l'egoità, in un senso più elevato. Fu allora che tenne un discorso alla *Divinity School di Cambridge* che era "una protesta contro i difetti del cristianesimo storico". Stava evidentemente cercando un cristianesimo superiore e spirituale che ponesse l'accento sullo sviluppo di un Io superiore rispetto all'ordinario io umano.

Durante il 7° ciclo lunare prenatale, riferito al periodo intorno al 1848, Mercurio si mosse in un altro anello, nell'Acquario siderale e vicino a Plutone, riflettendo il tempo in cui andò in Inghilterra una seconda volta nel 1847-8. Dopo il suo ritorno, e in parte come risultato di questa seconda visita, pubblicò il suo *Uomini rappresentativi* (1850), *Tratti inglesi* (1856), *La condotta di vita* (1860). Ciò che in precedenza aveva raccolto come intelligenza cosmica indipendente, in questi scritti l'ha ricondotta ad una splendida intelligenza terrena, nel senso delle potenzialità di Mercurio.

Più tardi, all'inizio di maggio 1803, Mercurio passò attraverso l'ultima congiunzione superiore, riferendosi al tempo del 1866 e successivi. Ebbe luogo in Ariete siderale, con la Terra in opposizione, in congiunzione con Nettuno. È interessante notare che Emerson tenne nel 1870, presso *l'Harvard College*, un corso di lezioni di *Storia naturale dell'intelletto*. Infine, vediamo Mercurio alla nascita entrare nei Gemelli siderali. Qui suggeriamo solo di dare un'occhiata alla Fig. 7 e contemplare cosa dice di questa costellazione; come essa è collegata al Quinto Principio (rispetto, a un livello superiore, con il Sé Spirituale) del Cristo. Inoltre, notiamo anche che nel 1872, a cui si riferisce questa posizione finale, nel senso dei cicli Lunari prenatali, Emerson iniziò il suo terzo viaggio all'estero, che lo portò fino in Egitto.

Solo per citare un'analogia, per quanto approssimativa, con questo Mercurio: alla nascita di Pascal, un francese (nato il 19 giugno 1623), Mercurio era anche in Gemelli siderali. Egli è noto come matematico e scienziato, ma anche come "filosofo religioso". Una volta, mentre era in ritiro a Port Royal, ebbe una profonda esperienza interiore, che fu talvolta chiamata "conversione", ossia l'esperienza mistica sperimentata e descritta da molti dei grandi pensatori religiosi" (*Enciclopedia Britannica*).

Procediamo ora con Venere. Questo pianeta descrive le facoltà che l'essere umano usa per costruire la vita sentimentale. Pertanto, agisce anche come una sorta di contrappeso a Marte. La Venere di Emerson è partita dalla costellazione della Vergine. Questa Venere è simile a quella dell'Epoca di Goethe. In un certo senso, Emerson è riuscito a presentare qualcosa di simile ad un corrispettivo della vita goethiana, tipicamente mittleuropea,

all'umanità occidentale. Principalmente durante il 5° ciclo lunare prenatale, Venere si muoveva attraverso un anello nel Sagittario.

Avvenne quasi contemporaneamente all'anello di Marte (vedi sopra) ed era, quindi, in opposizione a quest'ultimo. Queste congiunzioni di Venere hanno, sulla base della regolarità del loro aspetto, una forte connessione con la storia e possono eventualmente essere fatte risalire agli Eventi del Cristo, come abbiamo precedentemente suggerito. Per elaborare queste relazioni, dobbiamo sottrarre per ogni secolo che è passato dal tempo del Cristo, 33.5° dalla posizione attuale.

Pertanto, per trovare lo sfondo della Venere di Emerson prendiamo la posizione della congiunzione, secondo i gradi eclittici, cioè $279^\circ + 360^\circ$ per operare matematicamente = 639° . Quindi deduciamo $17 \times 33,5$ per ogni secolo dal 0 d.C. = 570° , quindi $639^\circ - 570^\circ = 69^\circ$ dell'eclittica. Questo ci porta vicino alla terza congiunzione di Venere durante il Ministero dei Tre Anni del Cristo, avvenuta nel 32 d.C. e nel 66° dell'eclittica.

Ne abbiamo parlato nel capitolo III. Anche se quella congiunzione era superiore, mentre quella di Emerson è inferiore, possiamo vedere una relazione definita, nel senso delle tre fasi del rinnovamento dei Misteri mediante l'Azione del Cristo. Abbiamo già accennato al fatto che l'anello di Venere nella carta di Emerson coincideva con il 5° ciclo Lunare (5° ciclo di sette anni) o con l'evento di quella grande crisi intorno al 1832. Alla fine riuscì a sfondare, attraverso tutto ciò che abbiamo indicato per quel tempo, ad una nuova e più profonda relazione con il significato esoterico del cristianesimo, o con i nuovi misteri inaugurati da Cristo. Ciò è stato ulteriormente sostenuto come una sfida nella posizione di Venere di Emerson alla nascita, che era al 27° dell'eclittica. Questo si avvicinava al luogo di Venere (16.3°) alla prima Pentecoste del 33 d.C.

Infine, come possiamo avvicinarci alla Luna in un tale carta?

In generale, essa serve ad "incorporare" tutto ciò che è implicato negli eventi riguardanti i pianeti negli organismi eterico e fisico. Lo fa in relazione ai 10 cicli lunari medi durante lo sviluppo embrionale. Abbiamo dimostrato come questi cicli si riflettono nei periodi di vita di sette anni sulla Terra fisica. Così possiamo vedere l'attività "incorporante" della Luna.

Alla nascita la Luna era quasi in congiunzione con Marte. Questo può dare enfasi a ciò che abbiamo detto sopra. All'Epoca, la Luna era al posto dell'Ascendente di nascita, che era vicino al Sole all'Epoca, cioè una Luna nuova. Anche questo ci ricorda le implicazioni riguardanti il Sole all'Epoca (vedi sopra).

Tuttavia, possiamo scegliere un altro approccio per quanto riguarda le indicazioni che coincidono con la posizione della Luna, le prospettive associate ai nodi Lunari, che abbiamo elaborato in relazione al diagramma di incarnazione di Keplero (Capitolo IV).

In relazione alla carta di Emerson, il nodo discendente Lunare si muoveva verso il luogo nell'eclittica dove la Luna era nascente nel settembre 1804. Ciò potrebbe contenere un'indicazione riguardo alla "natività spirituale" di Emerson. Saturno era ormai entrato nella Vergine siderale e Giove era ancora in quella costellazione. La Vergine è associata,

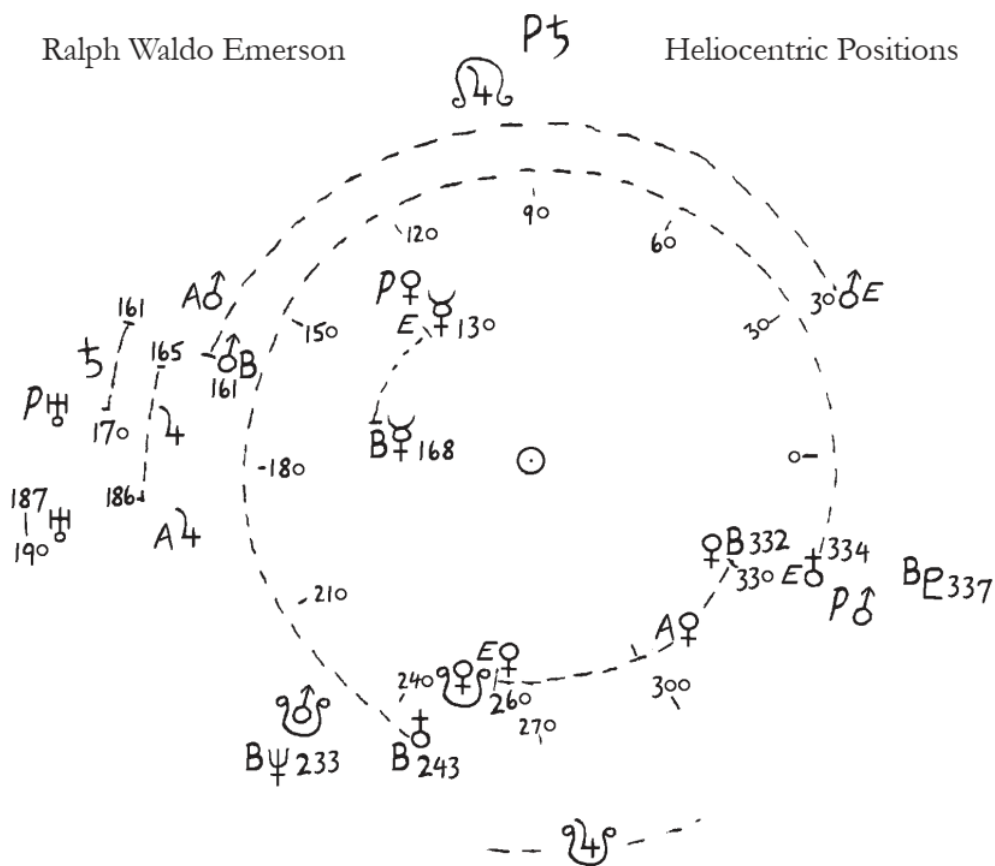
secondo Rudolf Steiner, al fenomenismo filosofico, Saturno con lo gnosticismo e Giove con il logicismo. Se studiamo gli *Uomini Rappresentativi* di Emerson, possiamo giungere alla conclusione che è basato su un fenomenismo riguardante le individualità di cui parla:

Platone o il filosofo; Swedenborg, o il mistico; Montaigne, o lo scettico; Shakespeare, o il poeta; Napoleone, o l'uomo di mondo; Goethe o lo scrittore. Tuttavia, queste personalità sono viste alla luce del Logicismo e, anche, dello Gnosticismo. (Per quanto riguarda le possibili concezioni filosofiche del mondo, vedi il *Pensiero umano e cosmico* di Rudolf Steiner).

Ora ci concentreremo sulle prospettive eliocentriche nel grafico dell'incarnazione di Emerson.

Come abbiamo sottolineato più volte, non lo facciamo per creare una competizione con il geocentrico. Vediamo in esso una sorta di integrazione. Nel geocentrico osserviamo i pianeti, il Sole e la Luna, e studiamo cosa fanno, ad esempio, riguardo ai segni dell'eclittica e alle costellazioni siderali dello Zodiaco. Nell'eliocentrico prendiamo gli elementi dei pianeti, le linee nodali e del perielio-afelio come punti di partenza, concentrandoci così sulle sfere planetarie. Studiando la storia di questi elementi, i movimenti dei pianeti attraverso queste linee, proviamo a discernere la vita che procede nelle sfere del cosmo Solare.

Figure 18b



Iniziamo con il perielio di Urano, che è a sé stante, e dal perielio-afelio di Mercurio (mentre i nodi di Urano sono vicini ai nodi di Venere), attualmente vicino al punto di transizione dal Leone siderale alla Vergine. Inoltre, abbiamo sottolineato (capitolo VII) che

questa linea ha una connessione significativa con gli eventi del Cristo. Ci aspetteremmo quindi che gli avvenimenti in questa linea ci diano, forse, alcune indicazioni importanti riguardo alla più profonda associazione di Emerson con il cristianesimo. Lo diciamo non perché ci aspettiamo fattori "costrittivi" in qualcuno di questi avvenimenti, nel senso della vecchia predizione, ma descrizioni delle stesse decisioni dell'anima nella vita tra due incarnazioni e basate sul karma individuale.

Il pianeta Saturno al momento della nascita di Emerson si trovava esattamente nella linea del perielio di Urano, mentre Giove lo attraversò durante lo sviluppo embrionale. Quindi vediamo l'importanza di questa prospettiva di Urano dimostrata in modo impressionante. Emerson utilizzò questo potenziale durante la vita e come?

Sempre nel 1832, Saturno attraversò il perielio di Urano e Giove attraversò l'afelio. Questa fu, come abbiamo detto prima, la grande crisi della sua vita, quando si allontanò da una forma di cristianesimo "storico" tradizionale. Gli eventi nei cieli suggerirebbero che un cristianesimo spirituale si risvegliò in lui. Ciò è, inoltre, sottolineato dal fatto che Giove procedette attraverso la linea di perielio di Urano nel 1838, durante l'anno in cui tenne il discorso sui "difetti del cristianesimo storico".

Tutti questi eventi devono aver avuto un enorme effetto sullo sviluppo interiore di Emerson.

Questo ha trovato espressione nella posizione di Urano, che era vicino al proprio perielio, nel momento della morte di Emerson il 27 aprile 1882. Le posizioni alla morte presentano una somma totale delle esperienze di vita di un essere umano.

Così possiamo anche capire che troviamo nella descrizione di similitudini storiche al perielio-afelio di Urano il nome di un cristiano "non ortodosso" come

- Raffaele Sanzio. All'approssimarsi della sua Epoca, Giove attraversò il perielio di Urano. La grandezza e l'universalità della sua opera artistica è una prova sicura del suo poco convenzionale cristianesimo.
- Anche Paracelso il medico, alla cui morte Giove era nel perielio di Urano. Il raggio della sua vita interiore fu così grande che riuscì a scrivere libri cosiddetti teologici come *L'ultima cena* e *Un'interpretazione del Padre Nostro*. Questo mostra che qui c'era una coscienza di un cristianesimo molto più grande di quello tradizionale ed exoterico.

Passiamo agli elementi di Saturno. Sia la linea del perielio sia le linee nodali ascendenti-discendenti di Saturno furono impegnate durante il 5° ciclo Lunare prenatale, riferendosi così a quegli anni decisivi nella vita di Emerson, 1832-1838, da un'altra angolazione.

Innanzitutto, la congiunzione di Marte e Terra - menzionata in relazione al geocentrico, dove appariva come un'opposizione di Sole e Marte - avvenne vicino al perielio di Saturno. Poco dopo Venere passò attraverso quella linea. In precedenza abbiamo detto che possiamo vedere in queste linee "echi" del lavoro di esseri superiori, che realizzano il mondo e il karma umano. Così ci troviamo di fronte, con l'ingresso del perielio di Saturno nei Gemelli siderali nel 1413 d.C., gli inizi dello spiegamento di Marte e delle sue forze nello sviluppo di una scienza della natura e della tecnologia nell'era moderna, per così dire, come le pietre miliari, a volte fuorvianti, nella ricerca di libertà da parte dell'umanità.

Quindi possiamo capire che alcune personalità storiche relativamente “indipendenti” erano associate a questi elementi:

- Tycho Brahe, alla cui nascita la Terra era nel perielio di Saturno e Mercurio nell'afelio di Saturno. Alla sua morte, Venere era nel perielio di Saturno.
- Michelangelo aveva Venere nel perielio di Saturno alla sua epoca.
- Leonardo da Vinci aveva lo stesso pianeta in questa linea alla sua morte.
- Copernico, alla cui morte Marte era nel perielio di Saturno.

Emerson ha ovviamente usato questo potenziale durante il periodo critico della sua vita come mezzo per raggiungere e sostenere la sua "indipendenza", al passo con gli obiettivi culturali dell'attuale Epoca dell'Anima Cosciente. Così nacque l'Emerson, per come lo conosciamo nella storia e di cui Rudolf Steiner disse "*...fu uno dei più grandi spiriti del XIX secolo*". (9-14 novembre 1914, "*Lezioni di Kalevala*"). Gli eventi negli elementi perielio-afelio di Saturno vengono spesso elaborati in relazione a decisioni gravi e cruciali. In questo senso, Emerson ha effettivamente sperimentato e usato in modo costruttivo i potenziali preparati durante il suo 5° ciclo lunare prenatale. Verso la fine di quel ciclo vediamo prima Venere che si muove attraverso la linea nodale ascendente di Saturno e poco dopo la Terra. Ciò è legato agli anni 1837 e 1838 della vita successiva.

Marte attraversò questa linea alla fine del sesto ciclo lunare prenatale. Gli eventi in queste linee nodali sono, di regola, connessi con messaggi significativi all'umanità e all'individuo.

Nel capitolo VII, sono citati un numero di personalità che evidentemente hanno ricevuto tali messaggi e li hanno trasmessi all'umanità. Tuttavia, in questo contesto vediamo anche che gli avvenimenti nei cieli non agiscono come garanzie, per così dire. È lasciato alla decisione dell'umanità di identificarsi con tali impulsi in azione o di lasciarli cadere. Un esempio è menzionato (in VII) in relazione all'ingresso del nodo ascendente di Saturno in Gemelli.

Ciò accadde nell'869 d.C., quando ebbe luogo il quarto Sinodo della Chiesa di Costantinopoli, che decretò come postulato che l'essere umano consisteva solo di corpo e anima e aveva solo pochi attributi spirituali ma nessuno spirito. Questo fu l'inizio di un lungo sviluppo di sistemi dottrinali psicologici. Questi prepararono sempre più le basi per il materialismo, e alla fine si pose persino una domanda per una parte dell'umanità se vi fosse un'anima, per non parlare dello spirito.

Emerson, un uomo che scrisse quei saggi sulle personalità storiche nei suoi *Uomini Rappresentativi*, sicuramente non era d'accordo con questi postulati del Concilio di Costantinopoli. In un certo senso, il suo discorso riguardante "i difetti storici del cristianesimo" includeva in questi ultimi "difetti" anche quel Concilio. Colui che poté affermare che la rivelazione più alta è che Dio è in ogni uomo, non negava lo spirito nell'essere umano.

Le similitudini storiche dimostrano la complessità di questi problemi.

- Quando morì il filosofo vescovo Berkeley (14 gennaio 1753) la Terra si trovava nel nodo ascendente di Saturno. Qui abbiamo la versione opposta di ciò che il Concilio di

Costantinopoli implicava. Insistette sul fatto che la materia non esiste se non come una forma della mente, una "cosa è semplicemente un fascio di percezione; tutta la materia, per quanto la conosciamo, è una condizione mentale; l'unica realtà che conosciamo direttamente è la mente".

- Alla nascita di Bernadette di Lourdes (7 gennaio 1844), anche la Terra era vicina al nodo ascendente di Saturno. Ella sperimentò "in spirito", ancora bambina, la presenza di un Essere Spirituale, che chiamò "la Signora". Questa esperienza in seguito le diede l'impulso per l'inaugurazione del pozzo nella Grotta di Lourdes come quel grande potenziale di guarigione che è diventato.

Nel senso delle proposizioni di cui sopra coinvolte qui, troviamo anche posizioni significative di Venere nelle linee nodali di Saturno. (È accettabile includere qui anche le posizioni nella linea nodale discendente di Saturno. In ogni caso, Venere si spostò attraverso il nodo discendente di Saturno alla fine del nono ciclo lunare prenatale, riferendosi al 1866, quando *l'Harvard College* conferì a Emerson il grado di LLD).

- Blavatski, fondatrice della Società Teosofica; Venere alla nascita nel nodo discendente di Saturno.
- Mozart - Venere all'Epoca nel nodo discendente di Saturno.
- Claude de Saint Martin, filosofo spirituale francese; Venere alla nascita nel nodo discendente di Saturno.
- Leone Tolstoj - Venere nell'Epoca nel nodo discendente di Saturno.
- Rudolf Steiner - Venere alla nascita nel nodo discendente di Saturno.

Le espressioni di un Marte che si muove attraverso queste linee nodali di Saturno e sono abbastanza illuminanti. Ad esempio, le troviamo alla nascita di

- William Blake, Byron, Mozart e alla morte di Tycho Brahe, Novalis e Mark Twain.
Tutti hanno sicuramente portato messaggi importanti per l'umanità.

Ora studieremo gli eventi negli elementi di Giove. La linea nodale ascendente di Giove fu impegnata durante lo sviluppo embrionale di Emerson, da Venere, Terra e Marte durante gli avvenimenti riferiti al periodo dal 1832 al 1838, che abbiamo menzionato in precedenza.

In realtà, la congiunzione inferiore di Venere con il Sole, avvenuta secondo una prospettiva eliocentrica a circa 99°, era esattamente nella linea del nodo ascendente di Giove.

Qui la storia di questi nodi diventa utile nel discernere i potenziali a cui Emerson è associato. Dobbiamo prendere solo i due fatti, la connessione con l'inizio di Kali Yuga e il tempo del Buddha Maitreya nel futuro, al fine di giungere a suggerimenti ispiratori. Considerando le carenze del periodo in cui Emerson visse, arriviamo alla conclusione che egli fece tutto il possibile, in primo luogo per superare l'oscurità spirituale prevalente del Kali Yuga, e anche per orientarsi nelle sue capacità di insegnamento verso una rinnovata attività della Parola (associata al nodo di Giove in Toro alla futura Buddità del Maitreya).

Le implicazioni più significative che possono essere viste come potenziali nei nodi di Giove sono la loro connessione con gli eventi del Cristo durante i Tre Anni (Capitolo VI). Gli eventi in questi elementi operano, di regola, come sfide nella vita umana, per penetrare nei veri significati esoterici dell'Azione del Cristo. Nella vita di Emerson tali sfide erano ovviamente attive, proprio durante quegli anni in cui si riferivano gli eventi sopra menzionati nel suo sviluppo prenatale. Ciò lo fece allontanare dal cristianesimo storico, si potrebbe dire anche tradizionale, e cercare il vero, spirituale, Impulso del Cristo.

- Alla nascita di Albrecht Dürer, il pittore tedesco, che mostrò una profonda connessione interiore con il cristianesimo, Venere era nella linea nodale ascendente di Giove.
- Allo stesso modo Swedenborg aveva un tale potenziale nella sua configurazione all'Epoca, che ritornò nella sua carta alla morte.

Anche le similitudini di Marte nella linea nodale ascendente di Giove sono illuminanti. Al momento della nascita di Raffaello e alla morte di Michelangelo, Marte era in quella linea. I due avevano radici profonde, come rivelano le loro creazioni artistiche, nel cristianesimo spirituale. Troviamo anche Marte in questo luogo nella configurazione della morte di Rudolf Steiner, il che può darci molto da pensare [rispetto alla] posizione di Emerson nella vita spirituale moderna

Il movimento di Marte attraverso questa linea durante il prenatale di Emerson si riferiva al 1838, l'anno in cui protestò contro i difetti storici del cristianesimo "... nell'anima si cerchi la redenzione... Getta dietro di te il conformismo... e conosci gli uomini in prima persona con la loro Deità" *Enciclopedia Britannica*).

Nella configurazione dell'incarnazione di Emerson, c'era anche una relazione di Urano e Giove, su larga scala, con l'afelio di Giove. Qui uno studio della storia di questi elementi può essere di grande aiuto, ma soprattutto i riferimenti su eventi e personalità storiche (capitolo VII). Ad esempio, la storia delle Grandi Congiunzioni nell'afelio di questo pianeta può darci un'idea di cosa potrebbe essere vissuto potenzialmente nell'anima di Emerson, che si incarnò subito dopo la Grande Congiunzione del giugno 1802, a circa 158° dell'eclittica. Quest'ultimo era ancora molto lontano dall'afelio di Giove, ma nell'interpretazione di un grafico si coglierebbe comunque il suo significato nel mirare all'evento che verrà. (La Grande Congiunzione del 1981 vedrà entrambi i pianeti vicini a quell'elemento di Giove).

Successivamente, ci concentriamo sugli elementi di Marte, per primi gli eventi nelle linee nodali. L'evento più rilevante fu la posizione di Nettuno nel nodo discendente di Marte. La storia di questi nodi può dare molte indicazioni all'interpretazione dei potenziali contenuti in un tale evento, ad esempio la connessione con l'inizio dell'era moderna che vuole sviluppare l'anima cosciente. Che Emerson fosse profondamente associato a questi impulsi diventa evidente nel fatto che morì quando Nettuno era vicino alla linea nodale ascendente di Marte.

Il Nettuno di Emerson era simile al Nettuno dell'Epoca di Michelangelo, che era anche nel nodo discendente di Marte. Qui potremmo dire che in Emerson c'era un elemento "ispirativo" presente come potenziale che, in un certo senso, era simile alla capacità che si

manifestava nelle grandi opere artistiche di Michelangelo, sebbene Emerson lo esprimesse in scritti, che erano, in senso figurato, "sculture" di grandi personalità nella storia umana.

Per il commento sulle similitudini storiche nelle linee nodali di Mercurio (che sono le stesse di quelle di Marte) rimandiamo al capitolo V. Ciò può aprire molte strade alla comprensione e all'interpretazione di una carta come quella di Emerson. Anche se pianeti diversi, cioè non solo Nettuno, erano associati alle linee nodali di Mercurio-Marte, possiamo tuttavia trovare eventi illuminanti che alla fine mettono in luce l'associazione di Emerson con questi elementi. Naturalmente, la natura dei potenziali della sfera di Marte è varia a seconda dei pianeti coinvolti nel singolo caso storico, ma portano ancora qualcosa della natura fondamentale della sfera planetaria che viene attivata.

Le linee perielio-afelio di Marte furono attivate anche durante lo sviluppo prenatale di Emerson.

Saturno era ancora nell'orbita della linea Afelio all'Epoca e Marte stesso era lì poco prima della nascita. La Terra era nel perielio al tempo dell'Epoca e Plutone in orbita attorno ad essa.

Nella storia di questi elementi troviamo utili suggerimenti, ad esempio, l'associazione con il circa 8000 a.C., il 1700 a.C. e il 33 d.C. In questo senso, è anche utile contemplare la congiunzione dell'afelio di Marte con il perielio di Venere intorno al 3100 a.C. e viceversa, al momento dell'inizio di Kali Yuga. Se studiamo gli eventi sulla base del Registro riportato nel Capitolo VI, possiamo giungere alla conclusione che il Saturno di Emerson, attraversando l'afelio di Marte, portava la sfida a creare le basi per un superamento creativo dell'eredità del Kali Yuga, mentre l'umanità si avvicinava alla sua fine nel 1899 d.C. Possiamo davvero vedere come Emerson abbia compiuto sforzi per contribuire con la sua parte a questo.

Rudolf Steiner fu una delle personalità più importanti in questo senso, dedicando tutta la sua vita a questi obiettivi: rispondere costruttivamente alla sfida di Saturno nella sua carta d'incarnazione, che era nell'afelio di Marte.

Anche le associazioni storiche della Terra con il perielio afelio di Marte, in modo simile a quello di Emerson all'epoca, possono offrire utili suggerimenti.

Alla nascita di Goethe, la Terra era nel perielio di Marte. Sebbene questo possa inizialmente apparire come una contraddizione, poiché Emerson ebbe lo stesso evento alla sua Epoca, nella nostra ricerca siamo giunti alla conclusione che tali fatti possono, tuttavia, essere di fondamentale aiuto nell'interpretazione di una carta. In questo senso, ci riferiamo anche a ciò è stato detto sulla connessione di Paracelso e sulla connessione di Goethe con questi elementi nel capitolo VI. Riteniamo che non sia un'ipotesi eccessiva affermare che Emerson abbia elaborato i potenziali che erano presenti nei fatti corrispondenti della sua configurazione stellare prenatale, e quindi divenne, in un certo senso, l'equivalente di Goethe nel mondo di lingua inglese.

Gli elementi di Venere erano anche coinvolti nel complesso stellare prenatale di Emerson. Il pianeta stesso è partito dal suo proprio nodo discendente. (Quest'ultimo coincideva, approssimativamente, con la linea di afelio di Mercurio e la linea nodale discendente di Urano). Pertanto, possiamo rivedere i commenti nel Capitolo V per le nostre

indagini. Lì vi leggiamo che William Blake e Dostoievski avevano posizioni di Venere simili alla loro rispettiva epoca. Per quanto riguarda le configurazioni di morte scopriamo che Emerson morì quando Venere era nel suo nodo ascendente. Questo lo prendiamo come un'indicazione che egli "realizzò" i potenziali contenuti nella Venere della sua Epoca, come impulsi di reintegrazione e riunione nell'anima dell'umanità rispetto a tutto ciò che Marte ha dovuto dividere, separare e contraddire nel corso del suo operare storico.

Inoltre, vediamo al momento della morte di Mark Twain e Albert Schweitzer, Venere nel suo nodo discendente. Sebbene qui non possiamo parlare di possibili "ispirazioni" di un'anima incarnata da generazioni precedenti, possiamo ancora prenderle come indicazioni di "similitudini" nella storia.

Il perielio di Venere fu occupato all'Epoca di Emerson da Mercurio. Questo pianeta è associato agli impulsi di far scendere l'intelligenza cosmica, o saggezza, nell'intelligenza terrena. Questo è espresso, ad esempio, nel doppio triangolo che Mercurio "scrive" nei cieli con le sue congiunzioni superiori e inferiori (vedere 10a e 10b).

Per quanto riguarda questo elemento di Venere, e il modo in cui Emerson era collegato ad esso, troviamo potenzialmente utile contemplare le associazioni con gli Eventi del Cristo.

- L'unico simile, e solo in relazione alla nascita, è il Mercurio di Raffaello Sanzio (132°) alla nascita, che può essere d'ispirazione, tuttavia, se ricordiamo la profonda incorporazione in Raffaello dell'intelligenza cosmica nell'intelligenza manifestata nei suoi dipinti.
- Di fronte, nell'afelio di Venere, troviamo Mercurio nell'Epoca (309°) di Dostoievski e
- nascita (310°) di Mozart.

Nelle configurazioni di morte, Mercurio era in questo perielio alla morte di

- San Francesco d'Assisi (125°) che, naturalmente, offriva un enorme potenziale "ispiratore".

Gli elementi di Mercurio non hanno bisogno di essere calcolati. La linea nodale di questa sfera planetaria è attualmente identica a quella di Marte. E la linea di perielio-afelio coincide con la linea nodale di Venere (e approssimativamente con quella di Urano). Entrambe le prospettive di cui abbiamo discusso in precedenza.

Ciò che abbiamo presentato qui è, ovviamente, solo un quadro di base delle possibilità per quanto riguarda un'interpretazione dei potenziali contenuti in tale carta. Abbiamo preso solo posizioni all'Epoca e alla nascita. Se uno elabora il grafico degli eventi dall'Epoca alla nascita, come quello di Keplero nella Fig. 8, si possono trovare molte più opportunità di scoprire coincidenze negli elementi delle sfere planetarie, specialmente per quanto riguarda il rapido movimento dei pianeti, Mercurio, Venere e Terra. Secondo i cicli prenatali della Luna adottati qui dall'approccio geocentrico, possiamo persino mettere in relazione gli eventi con tempi definiti dopo la nascita.

Ci concentreremo infine su un altro aspetto dell'approccio eliocentrico per quanto riguarda le posizioni planetarie in Epoca e nascita e durante il periodo embrionale. Questo

è il ritorno dei pianeti negli stessi luoghi dello Zodiaco dopo la nascita. Questi eventi sono anche chiamati "transiti".

Possono trasmettere idee su come i potenziali indicati dagli eventi nel periodo dell'incarnazione possano essere realizzati nella vita successiva. Tuttavia, sottolineiamo più volte che vediamo qui solo potenziali, e non, in alcun modo, basi per la previsione.

Nel 1825 Emerson entrò nella *Divinity School* di Cambridge (USA), per prepararsi all'ufficio pastorale. Durante quell'anno Saturno attraversò la linea nodale ascendente di Venere e si trovava di fronte alla posizione del pianeta Venere nell'Epoca. Possiamo vedere qui come questa divenne chiaramente una sfida che sorgeva in Emerson per lavorare verso quella reintegrazione e quella riunione spirituale implicita nel lavoro di questa sfera planetaria.

Nel 1826 fu "autorizzato a predicare" il che fu accompagnato da un ritorno di Giove al suo posto durante lo sviluppo embrionale e alla nascita. Notiamo qui che Emerson realizzò, ovviamente in gradi, i potenziali contenuti nel suo Giove.

Nel 1829 si sposò e divenne più stabile riguardo alla sua vocazione. Giove si muoveva allora attraverso il luogo in cui la Terra era alla nascita. Egli raccolse questa sfida, per così dire, e la realizzò nel "trovare i suoi piedi sulla Terra", che sarebbe indicato nella posizione, in generale, Terra-Sole alla nascita.

Poi, nel 1832, la grande crisi entrò nella vita di Emerson, che all'inizio sembrò abbattere le decisioni e i risultati precedenti, per quanto riguardava la sua carriera. All'inizio di quell'anno sua moglie morì e questo fu uno shock profondamente deprimente per lui.

Poco tempo dopo, entrò in conflitto con la sua congregazione per gli insegnamenti riguardanti *l'Ultima Cena* e la sua applicazione come sacramento permanente. Di conseguenza, si ritirò dal suo ufficio pastorale. Il giorno di Natale dello stesso anno iniziò un viaggio all'estero, visitò l'Inghilterra, conobbe Coleridge, Carlyle e Wordsworth. Strinse un'amicizia molto produttiva con Carlyle e nel 1833 tornò negli Stati Uniti, nel Massachusetts, iniziando una carriera come professore a Boston.

Questi eventi nella loro fase iniziale furono accompagnati da un ritorno di Saturno alle sue posizioni tenute durante lo sviluppo embrionale e alla nascita. Se Emerson non avesse sviluppato le iniziative che ha effettivamente fatto, sarebbe potuto cadere facilmente in totale sconforto e rassegnazione. Tuttavia, accettò la sfida e sviluppò aspetti costruttivi e creativi. Potrebbe averlo, fino a un certo punto, aiutato il fatto che Giove in quegli anni (1832-33) si spostò attraverso i punti opposti alle proprie posizioni dall'epoca alla nascita, si potrebbe anche dire, che gestì queste "opposizioni" in senso positivo.

Nel 1835 Emerson si sposò una seconda volta. Ormai era diventato un noto professore a Boston. Qui vediamo come un essere umano può "gestire" creativamente Marte. Durante quegli anni, 1835 e 1836, Saturno si spostò attraverso il punto opposto a Marte durante l'Epoca di Emerson.

Poi venne il 1838, quando Emerson diede quel famoso discorso alla classe di specializzazione della *Divinity School* di Cambridge sui "*difetti storici del cristianesimo*". Ciò fu accompagnato nei cieli da un ritorno di Saturno alle posizioni di Nettuno, e

specialmente della Terra, alla nascita. Allo stesso tempo, Giove tornò al posto tenuto durante il periodo embrionale di Emerson.

Nel 1847, fino a luglio 1848, andò per una seconda visita in Inghilterra, e anche in Europa. Saturno era allora tornato opposto alle proprie posizioni di epoca e nascita. Una strana coincidenza se si ricorda che al momento del primo viaggio Saturno era in congiunzione con quelle stesse posizioni.

Queste coincidenze nella vita di Emerson non stanno da sole. Sono state trovate in molti altri asterogrammi storici. Esistono numerosi esempi che dimostrano che le personalità a questi collegate sono state effettivamente in grado di sviluppare creativamente i potenziali in essi contenuti, anche se ci sono anche altri che sono stati incapaci di farlo per le proprie ragioni. Tutte queste ricerche dimostrano vividamente quanto sia necessario per noi ora e in futuro trovare un atteggiamento spiritualmente sano riguardo a questi fatti. Solo così possiamo sperare di creare le basi per una nuova AstroSophia.

Con il presente numero concludiamo queste lettere, almeno, per il momento. Si potrebbe dire molto di più e siamo pienamente consapevoli di aver dato finora solo le prime necessarie indicazioni per ulteriori studi. Tuttavia, ci rendiamo conto che troppe informazioni a questo punto potrebbero facilmente portare a un senso di confusione e frustrazione. Pertanto, riteniamo che sia prudente inserire una pausa nelle nostre pubblicazioni.

Cordial Greetings,
Willi Sucher